Prof. FEDERICO MINUTILLI

ELEMENTI

DI

GEOGRAFIA

AD USO

DELLE SCUOLE SECONDARIE

(Con 131 incisioni e Cartine geografiche)

2ª Ristampa della

SESTA EDIZIONE

riveduta ed ampliata

1911

DITTA G. B. PARAVIA E COMP.

(Figli di I. Vigliardi-Paravia)

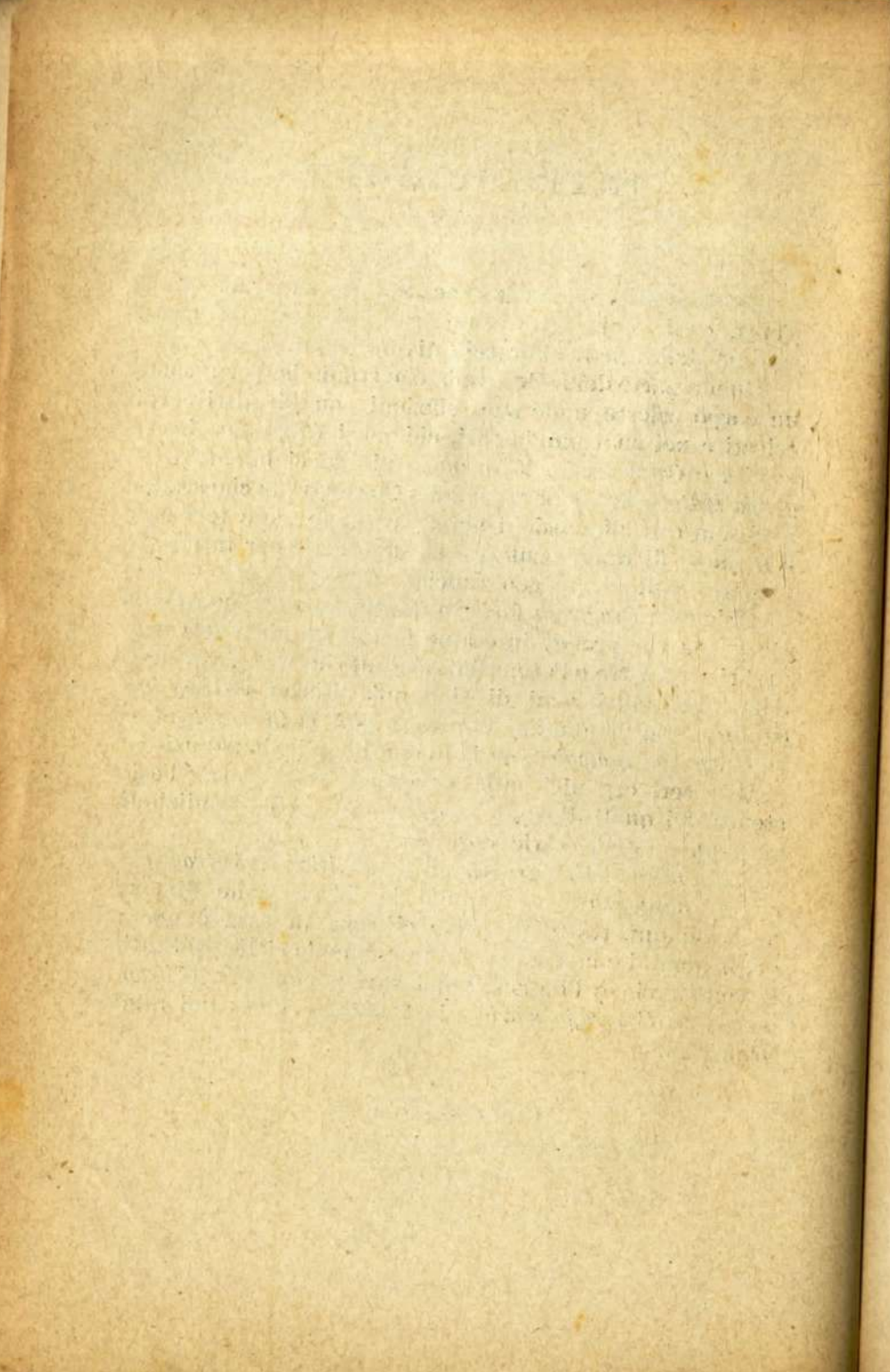
TORINO-ROMA-MILANO-FIRENZE-NAPOLI

INTRODUZIONE

La **Geografia** è la scienza che studia la superficie della Terra, e si suole comunemente dividere in tre parti, ognuna delle quali abbraccia diversi rami.

Quella parte della Geografia che studia la Terra come un corpo celeste nelle sue relazioni con gli altri corpi celesti e nei suoi movimenti, chiamasi *Geografia Astronomica* o *Cosmografia*. Vien detto più specialmente *Geografia Matematica* quel ramo della Cosmografia che studia la forma e le dimensioni della Terra, le zone terrestri e il modo di rappresentarne la superficie, per intiero o in parte, sulle carte geografiche *(Cartografia)*.

Chiamasi *Geografia Fisica* o *Geofisica* quella parte della Geografia che prende in esame le accidentalità della superficie terrestre e l'atmosfera che tutt'intorno l'avvolge. Sono altrettanti rami di Geografia Fisica l' *Orografia* (studio delle montagne , l'*Oceanografia*, la *Climatologia* e la *Geografia Biologica*, ossia lo studio della distribuzione degli esseri organici sulla superficie della Terra, l'esistenza dei quali dipende in gran parte dalle condizioni geografiche delle varie regioni.

Chiamasi finalmente *Geografia Politica* o *Antropogeografia* quella che considerando la Terra come dimora degli uomini, tratta di tutto ciò che in essa è opera degli uomini e non della natura, come le città, gli Stati, il commercio e l'industria dei vari popoli, ecc. L'*Etnografia*, la *Geografia storica*, la *Statistica* sono i suoi rami principali.

PARTE PRIMA

GEOGRAFIA MATEMATICA

CAPITOLO I.

Sfera terrestre — Punti cardinali e Rosa dei venti.

1. Forma e movimenti della Terra. Orizzonte. — La Terra è un immenso corpo di forma presso a poco sferica, isolato nello spazio. Si muove girando intorno a se stessa, ed intorno ad un corpo immensamente più grande che è il Sole. Il primo movimento vien detto di *rotazione;* il secondo, di *rivoluzione* o di *traslazione.*

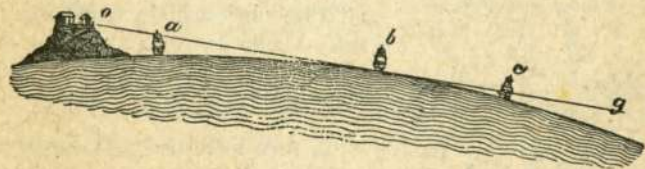



Fig. 1. — Rotondità della terra.

La sfericità della Terra è dimostrata da molti fatti: 1° gli altri corpi esistenti nello spazio, cioè il Sole, la Luna, e gli altri pianeti che come la Terra girano intorno al Sole, sono anch'essi di forma presso a poco sferica; 2° nell'eclisse di Luna l'ombra che la Terra proietta sulla Luna ha sempre figura circolare; e soltanto un corpo

sferico può proiettare sempre una figura circolare; 3° nei viaggi di circumnavigazione, partendo da un dato punto e seguendo sempre la

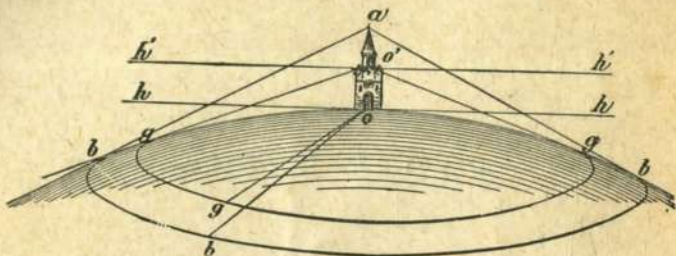



Fig. 2. — Orizzonte sensibile.

stessa direzione, si finisce col far ritorno al punto di partenza; 4° da un punto qualunque della superficie terrestre non si vede che una piccola parte di essa superficie, limitata tutt'intorno da una linea circolare che dicesi *orizzonte*, e che ingrandisce sempre più a misura che ci innalziamo sulla superficie terrestre, il che non potrebbe avvenire se la Terra non fosse sferica.

Fig. 3. — Stella polare.

L'orizzonte quale lo abbiamo definito chiamasi *orizzonte sensibile* o *fisico*. Il punto del cielo che sta sul capo dell'osservatore dicesi *zenit*, il punto opposto che gli sta sotto i piedi dicesi *nadir*.

L'orizzonte astronomico (fig. 4) è invece quel circolo massimo parallelo all'orizzonte sensibile, che passa per il centro della Terra e divide questa e la sfera celeste in due emisferi: *superiore* ed *inferiore*.

2. Asse terrestre, poli, equatore, dimensioni della Terra. — La linea immaginaria intorno alla quale la Terra compie il suo giro di rotazione dicesi *asse*, e i due punti estremi dell'asse prendono il nome di *poli*. L'asse terrestre, mentre la Terra si muove, è costantemente rivolto verso la stessa parte del cielo. L'asse della Terra prolungato va a passare da una parte in vicinanza d'una stella della

costellazione dell'*Orsa minore*, che perciò vien detta *stella polare:* il polo che guarda direttamente quella stella chiamasi *polo nord*, *artico* (dal greco *arcti*, orsa) o *boreale*, e l'altro *polo sud*, *antartico* o *australe*.

L'*equatore* è quel circolo massimo (1) i cui punti sono tutti ad eguale distanza dai due poli. I due emisferi nei quali esso divide la Terra, hanno ognuno per centro uno dei due poli; e chiamansi l'uno *emisfero nord*, *artico* o *boreale*, e l'altro *emisfero sud, antartico* od *australe*.

La lunghezza dell'asse terrestre, da un polo all'altro, è di 12.713 chil.; la lunghezza del diametro equatoriale è di 12.756 chil.; sicchè lo schiacciamento della sfera terrestre ai poli è di circa 43 chil., ossia di $\frac{1}{293}$

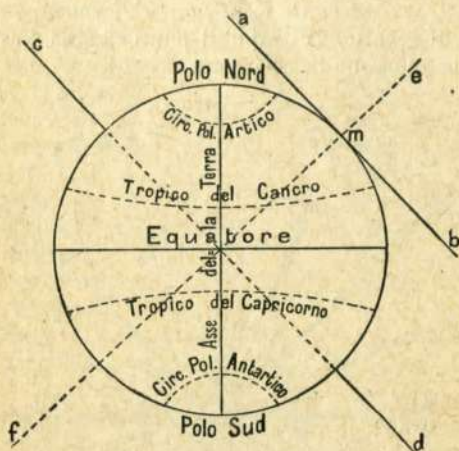



Fig. 1. — *a b* Orizzonte sensibile; *c d* Orizzonte astronomico e Zenit; *f* Nadir (dal punto *m*).

del diametro. Il raggio medio della Terra è di 6371 km. Lo sviluppo dell'equatore è di 40.076 km., pari a 21.600 miglia geografiche. La superficie del globo terrestre è di 510.000.000 di Km².

3. Rosa dei venti. — Se da un punto qualunque della superficie terrestre volgiamo lo sguardo verso il polo Artico, avremo in quella direzione il *settentrione* (*septem triones*, le sette stelle dell'Orsa) o *tramontana* (*trans montes*, *di là dai monti*, per rispetto all'Italia) o *nord*,

(1) Diconsi circoli massimi tutti quei circoli che tagliano la sfera in due parti uguali. In una sfera i circoli massimi sono in numero infinito e tutti eguali fra loro.

e dalla parte opposta il *mezzogiorno* o *sud;* a destra l'*oriente* o *levante* o *est;* a sinistra l'*occidente* o *ponente* od *ovest.* Questi quattro punti che dividono l'orizzonte in quattro quadranti chiamansi *punti cardinali* e si sogliono indicare per abbreviazione con le lettere N. S. E. W.; oppure *Tr. Mezz. Lev. Pon.* I punti intermedî fra essi prendono i nomi di *greco* o *grecale* (Gr.) o *nord-est*, quello fra tramontana e levante; di *scirocco* (Sc.) o *sud-est*, quello fra levante e mezzogiorno; di *libeccio* (Lib.) o *sud-ovest*, quello fra mezzogiorno e ponente; e di *maestro* o *maestrale* (Maest.) o *nord-ovest* quello fra ponente e tramontana. I punti che stanno di mezzo fra i punti cardinali e gli intermedi si denominano dai due punti vicini, facendo precedere il nome del punto intermedio nella nomenclatura italiana, e il nome del punto cardinale in quella straniera: *greco-tramontana* o *nord-nord-est*, *greco-levante* o *est-nord-est*, *scirocco-levante* o *est-sud-est* e così di seguito. Tutti questi punti ed altri ancora intermedi (in tutto 32) costituiscono la così detta

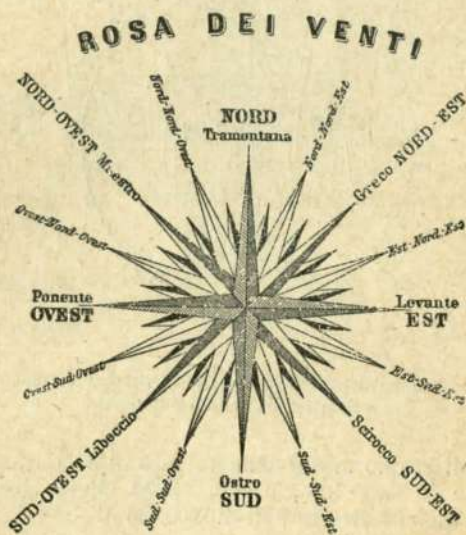



Fig. 5.

NOMI ITALIANI	NOMI STRANIERI
Tramontana, settentrione, borea	***Nord***
Tramontana $^1/_4$ greco	Nord $^1/_4$ nord-est
Greco-Tramontana	Nord-nord-est
Greco $^1/_4$ tramontana	Nord-est $^1/_4$ nord

NOMI ITALIANI	NOMI STRANIERI
Greco	*Nord-est*
Greco $^1/_4$ levante	Nord-est $^1/_4$ est
Greco-levante	Est-nord-est
Levante $^1/_4$ greco	Est $^1/_4$ nord-est
Levante, oriente	***Est***
Levante $^1/_4$ scirocco	Est $^1/_4$ sud-est
Scirocco-Levante	Est-sud-est
Scirocco $^1/_4$ levante	Sud-est $^1/_4$ est
Scirocco	*Sud-est*
Scirocco $^1/_4$ mezzogiorno	Sud-est $^1/_4$ sud
Scirocco-Mezzogiorno	Sud-sud-est
Mezzogiorno $^1/_4$ scirocco	Sud $^1/_4$ sud-est
Mezzogiorno, austro	***Sud***
Mezzogiorno $^1/_4$ libeccio	Sud $^1/_4$ sud-ovest
Libeccio-Mezzogiorno	Sud-sud-ovest
Libeccio $^1/_4$ mezzogiorno	Sud-ovest $^1/_4$ sud
Libeccio	*Sud-ovest*
Libeccio $^1/_4$ ponente	Sud-ovest $^1/_4$ ovest
Libeccio-Ponente	Ovest-sud-ovest
Ponente $^1/_4$ libeccio	Ovest $^1/_4$ sud-ovest
Ponente, occidente	***Ovest***
Ponente $^1/_4$ maestro	Ovest $^1/_4$ nord-ovest
Maestro-Ponente	Ovest-nord-ovest
Maestro $^1/_4$ ponente	Nord-ovest $^1/_4$ ovest
Maestro	*Nord-ovest*
Maestro $^1/_4$ tramontana	Nord-ovest $^1/_4$ nord
Maestro-Tramontana	Nord-nord-ovest
Tramontana $^1/_4$ maestro	Nord $^1/_4$ nord-ovest

Chiamansi venti del 1° quadrante quelli compresi fra tramontana e levante; venti del 2° quadrante quelli compresi fra levante e mezzogiorno; venti del 3° quadrante quelli compresi fra mezzogiorno e ponente, e venti del 4° quadrante quelli compresi fra ponente e tramontana.

Per trovare i punti cardinali basterà rivolgere lo sguardo alla stella polare, che, come si è detto, segna la tramontana. Il levante e il ponente corrispondono rispettivamente ai due punti del cielo nei quali il Sole sembra sorgere e tramontare negli equinozi di primavera e di autunno, ossia il 20 marzo e il 22 settembre di ogni anno. Nel nostro emisfero il mezzogiorno corrisponde a quella direzione del cielo nella quale si trova il Sole all'ora di mezzogiorno.

DOMANDE. — 1° Ogni circonferenza si divide in 360 gradi; quanti gradi corrono fra ognuno dei 32 venti? Quali sono i venti del 3° quadrante?

Capitolo II.

Paralleli e meridiani — Latitudine e longitudine.

4. Paralleli e meridiani. — Girando la Terra sul proprio asse, ogni punto della sua superficie descrive un circolo più o meno grande a seconda che il punto dato è più o meno lontano dal polo del proprio emisfero. Questi circoli si chiamano *paralleli*, appunto perchè sono paralleli fra loro e con l'equatore, il quale è il parallelo massimo. Il loro numero è infinito, giacchè da ogni punto della superficie terrestre si può tracciare un parallelo.

I circoli massimi che passano pei due poli e tagliano perpendicolarmente l'equatore si chiamano *meridiani*. I due emisferi formati da ogni meridiano prendono relativamente a questo, il nome di emisfero orientale e occidentale. Il numero dei meridiani è infinito, giacchè da ogni punto dell'equatore si può tracciare un meridiano. Vuolsi però avvertire che in geografia s'intende per meridiano la metà del meridiano geometrico, ossia la semi-circonferenza che va da un polo all'altro. Il nome di meridiano deriva dal fatto che girando la Terra sul proprio asse presenta successivamente al Sole i vari punti della sua superficie; e però quando sarà mezzogiorno per un dato punto, sarà mezzogiorno per tutti i punti dello stesso meridiano.

Per lo schiacciamento della sfera terrestre la lunghezza dei meridiani geometrici è inferiore a quella dell'equatore, non superando 40.008 chilometri.

5. Latitudine e longitudine. — La latitudine e la longitudine, ossia le due *coordinate geografiche*, servono a fissare la posizione dei vari punti sul globo terrestre.

È noto che ogni circonferenza si divide in 360 parti uguali dette gradi. L'equatore e i paralleli, essendo altrettante circonferenze, si dividono in 360 parti, dette gradi di longitudine, per ognuno dei quali si fa passare un meridiano. Il meridiano dal quale si cominciano a contare i gradi di longitudine, vien detto *primo meridiano* o *meridiano iniziale*, o anche *fondamentale*.

Ogni meridiano essendo una mezza circonferenza, si divide in 180 gradi, detti di latitudine, che si cominciano a contare dall'equatore, sicchè ve ne sono 90 da questo al polo Artico e 90 dall'equatore al polo Antartico.

La *latitudine* di un luogo è dunque l'arco di meridiano compreso fra esso luogo e l'equatore.

La *longitudine* di un luogo è l'arco di equatore o di parallelo compreso fra esso luogo e il meridiano iniziale.

Tanto la latitudine quanto la longitudine si misurano in gradi; ogni grado si divide poi in 60 minuti primi, e ogni minuto primo in 60 minuti secondi. La latitudine si conta a partire dall'equatore e però fa d'uopo indicare se è boreale o australe; la latitudine boreale si suole indicare con una N (nord), l'australe con una S (sud). La longitudine si conta a partire da un meridiano iniziale, cioè 180 ad oriente e 180 a occidente, e però fa d'uopo indicare se la longitudine è orientale od occidentale. La longitudine orientale si suole indicare con un E (*east*); l'occidentale con un W (*west*).

Fig. 6. — Principali *meridiani primi* e rispettiva loro distanza in gradi.

Qualunque meridiano potrebbe esser preso come meridiano di origine o iniziale, ma i meridiani più comunemente scelti a tal uopo sono quelli dell'*isola di Ferro*, di *Parigi*, di *Roma*, ed ancor più comunemente quello di *Greenwich* (presso Londra). Il meridiano di Greenwich si trova a 17° 40′, quello di Parigi a 20°, e quello di Roma a 30° 8′ ad oriente dal meridiano dell'isola di Ferro.

ESERCIZI.

Trovate sul planisfero le coordinate geografiche fra le quali è compresa l'Italia. Trovate quelle dell'Europa.

Quanto è lungo un grado di latitudine?

Si conosce la longitudine dei seguenti luoghi dal meridiano di Roma: Atene 11° 15′ E; Bombay 60° 26′ E; Pechino 103° 59′ E; Sidney 138° 45′ E; Capo Orientale (sullo stretto di Behring) 177° 17′ E: Torino 4° 47′ W; Bruxelles 8° 7′ W; Liverpool 15° 28′ W; Lisbona 21° 37′ W; New-York 86° 32′ W. Si calcoli la loro longitudine dai meridiani di Parigi, di Greenwich e dell'isola di Ferro.

Capitolo III.

Movimenti della Terra — Tropici — Zone terrestri. Durata dei giorni e delle notti.

6. Movimento di rotazione. — Abbiamo detto che la Terra, è animata da due movimenti: uno di *rotazione* intorno a se stessa, ed uno di *rivoluzione* intorno al Sole.

Il movimento di rotazione si esegue in 24 ore da occidente verso oriente, e perciò a noi pare che il Sole e tutti gli altri corpi celesti si muovano in senso opposto, cioè da oriente ad occidente.

Per effetto del movimento di rotazione la sfera terrestre si è un po' schiacciata ai poli, ossia alle due estremità dell'asse, rigonfiandosi sensibilmente all'equatore ove il moto rotatorio è più rapido.

Essendo la Terra un corpo sferico, il Sole in un dato momento non può illuminare che una metà soltanto della superficie terrestre. Per il movimento di rotazione l'emisfero illuminato si sposta continuamente, verso occidente, e così i vari punti della superficie terrestre hanno il giorno quando si trovano nell'emisfero illuminato dal Sole, e hanno la notte quando si trovano nell'emisfero oscuro. Ne segue che allorquando è mezzogiorno in un punto, è pure mezzogiorno per tutti i punti situati sullo stesso meridiano, e mezzanotte per tutti i punti del meridiano opposto. Il mezzogiorno ritarda dunque di un'ora ad ogni 15° di longitudine ad occidente.

7. Movimento di rivoluzione. — Mentre la Terra gira intorno al proprio asse, non cessa di girare intorno al Sole, descrivendo in un anno un'orbita in forma di un'ellisse quasi circolare, della quale il Sole occupa uno dei fuochi. Il punto *A* (fig. 7) nel quale la Terra trovasi alla massima distanza dal Sole (circa 152 milioni di chilometri) chiamasi *afelio;* il punto *C*, minima distanza (circa 147 milioni di chilometri), si chiama *perielio;* sicchè la distanza media è di quasi 149.000.000 di km. Il piano sul quale la Terra descrive la sua orbita intorno al Sole si chiama *eclittica.*

8. Stagioni. — Se nel descrivere il giro di rivoluzione intorno al Sole l'asse della Terra fosse perpendicolare al piano dell'eclittica, ogni punto della superficie terrestre avrebbe costantemente quasi la

stessa temperatura in tutti i mesi dell'anno, essendo relativamente piccola la differenza fra l'afelio e il perielio; inoltre tutti i punti della superficie terrestre avrebbero dodici ore di giorno e dodici ore di notte in tutte le stagioni dell'anno, perchè l'emisfero illuminato taglierebbe sempre l'equatore e i paralleli in due parti uguali. Ma invece l'asse della Terra forma un angolo di circa 66° 30′ col piano dell'eclittica; in modo che nell'afelio la Terra presenta di preferenza al Sole l'emisfero boreale e nel perielio l'emisfero australe.

Fig. 7. — Movimento di rivoluzione.

Quando la Terra trovasi in *D* (fig. 7), il che accade il 21 marzo di ogni anno (fig. 11), il Sole batte perpendicolarmente sull'equatore, la Terra è egualmente illuminata nei due emisferi e da per tutto i giorni sono eguali alle notti, e perciò dicesi che è l'*equinozio di primavera* (fig. 8).

Procedendo la Terra verso *A*, il Sole non batte più perpendicolarmente sull'equatore, ma di mano in mano sempre più a settentrione, e quando la Terra trovasi in *A*, il che avviene al 21 giugno, i raggi

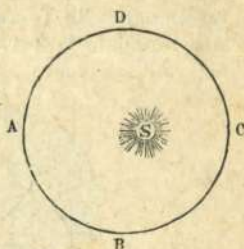



Fig. 8. — Equinozi di primavera e di autunno.

del Sole battono perpendicolarmente a circa 23° 30′ di lat. N. (fig. 9); l'emisfero boreale ricevendo i raggi solari meno obliquamente dell'emisfero australe è più riscaldato ed ha giorni più lunghi; per esso è il principio dell'estate, mentre per l'altro è il principio dell'inverno.

Continuando la Terra nel suo cammino verso *B* i raggi solari cadono perpendicolarmente su latitudini più basse, finchè, quando la Terra trovasi in *B*, il che avviene il 23 settembre, il Sole batte nuovamente sull'equatore; i due emisferi della Terra sono egualmente illuminati ed i giorni sono dappertutto eguali alle notti, e però dicesi che è l'*equinozio d'autunno* (fig. 8). In tutto il tempo che la Terra impiega per recarsi da *A* in *B* trovasi rispetto al Sole nella stessa posizione nella quale trovavasi durante il tempo impiegato per recarsi

da *D* in *A*; se non che accumulandosi nell'emisfero boreale gli effetti del calorico si ha per esso l'estate, e viceversa si ha l'inverno per l'emisfero australe.

Continuando la Terra verso *C*, il Sole si abbassa nell'emisfero australe, e quando la Terra trovasi in *C*, cioè al 21 dicembre, il Sole

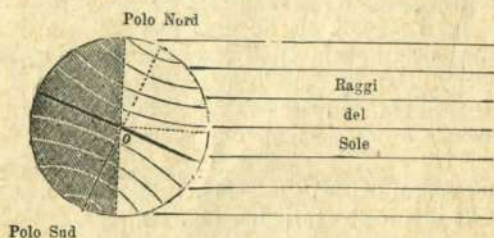



Fig. 9. — Solstizio di estate.

batte perpendicolarmente a circa 23° 30′ di lat. S. (fig. 10); allora l'emisfero australe ha maggior calore e giorni più lunghi del boreale: per quello comincia l'estate, per questo l'inverno.

Finalmente, continuando la Terra nel suo cammino verso *D*, il Sole si riavvicina all'equatore sul quale batte perpendicolarmente allorquando la Terra giunge nel punto *D*, cioè al 21 marzo, e sebbene in

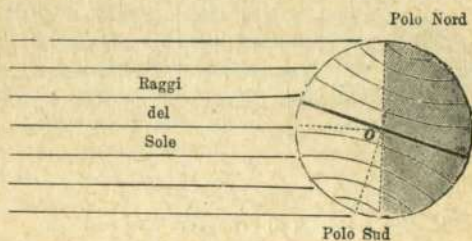



Fig. 10. — Solstizio d'inverno.

questa stagione la Terra si trovi rispetto al Sole nella stessa posizione che nell'antecedente, pure, per la ragione detta di sopra, l'emisfero australe avrà estate e il boreale inverno.

Il succedersi delle stagioni non dipende adunque dalla maggiore o minore distanza della Terra dal Sole, ma dal modo diverso nel quale per l inclinazione del suo asse la Terra presenta al Sole ora l'uno ora l'altro dei suoi emisferi.

9. Tropici. — I due circoli paralleli all'equatore e da esso distanti circa 23° 30′, sui quali il Sole batte perpendicolarmente al 21 giugno e al 21 dicembre di ogni anno, son detti *Tropici* (fig. 4), voce greca

che vuol dire *ritorno*, perchè il Sole arrivato sovr'essi ritorna indietro e si riaccosta all'equatore.

Chiamasi *Tropico del Cancro* quello a settentrione, e *Tropico del Capricorno* quello a mezzogiorno dell'equatore. Quando il Sole giunge al Tropico del Cancro dicesi che è il *solstizio d'estate*, perchè il Sole non ritorna subito indietro, ma per alcuni giorni si ferma e sembra stazionario: per la stessa ragione allorchè giunge al Tropico del Capricorno dicesi che è il *solstizio d'inverno*.

10. Zone terrestri. — La parte della Terra compresa fra i due tropici chiamasi *Zona torrida*, perchè ricevendo i raggi del Sole più direttamente è più riscaldata delle altre zone terrestri.

Se a partire dai tropici misuriamo nell'emisfero opposto un arco di 90° di latitudine, avremo altri due circoli a circa 23° 30′ dai due poli, detti *circoli polari*, i quali segnano l'estremità dell'emisfero illuminato allorchè il Sole batte perpendicolarmente sul tropico dell'emisfero opposto. Il circolo intorno al polo boreale chiamasi *Circolo polare artico*, e quello intorno al polo australe *Circolo polare antartico*. Le zone comprese fra i circoli polari e i poli son dette *Zone glaciali*, perchè i raggi del Sole non illuminandole che per una parte dell'anno, e molto obbliquamente, la temperatura vi è freddissima. Vi è quindi una *Zona glaciale artica*, compresa fra il circolo polare artico ed il polo artico, ed una *Zona glaciale antartica*, compresa fra il circolo polare antartico ed il polo antartico. Le due zone comprese fra i tropici e i circoli polari non ricevendo mai i raggi del Sole perpendicolarmente, nè restandone affatto prive in nessun giorno dell'anno, non sono nè così calde come la zona torrida nè così fredde come le zone glaciali. Si chiamano perciò *Zone temperate*, ossia *Zona temperata settentrionale* o *boreale* quella compresa fra il tropico del Cancro e il circolo polare artico, e *Zona temperata meridionale* o *australe* quella compresa fra il tropico del Capricorno e il circolo polare antartico.

11. Durata dei giorni e delle notti. — Nei nostri climi il giorno e la notte non sono sempre di eguale durata; al solstizio d'inverno è il giorno più breve; dal solstizio d'inverno a quello d'estate il giorno va gradatamente allungando. Agli equinozi, ossia al 21 marzo e al 23 settembre i giorni sono da per tutto eguali alle notti; sull'equatore in tutte le stagioni i giorni sono sempre uguali alle notti e ai poli invece sonvi sei mesi di giorno continuo ed altrettanti di continua notte. Inoltre in una stessa giornata la durata del giorno e della notte, lungi dall'essere la stessa in tutti i punti delle zone temperate e glaciali, varia col variare delle latitudini. Al 21 dicembre è il giorno più breve per l'emisfero settentrionale; dal 21 dicembre al

21 giugno i giorni crescono tanto più rapidamente quanto più alta è la latitudine, mentre nell'emisfero meridionale decrescono nella stessa proporzione. L'opposto avviene negli altri sei mesi dell'anno. La durata del giorno più lungo è di circa $15^h\ 10^m$ a Roma, di $16^h\ 6^m$ a Parigi, di $18^h\ 20^m$ a Pietroburgo, e di oltre 24^h al di là del circolo polare.

ESERCIZI.

Quando a Roma è mezzanotte che ora sarà in tutti i luoghi nominati nell'esercizio precedente?

Che ora sarà a Roma quando suona mezzogiorno a New-York?

In quali zone si trovano le città ed i luoghi nominati a pag. 9? Scriveteli l'un dopo l'altro a seconda della lunghezza del giorno al 21 giugno.

Capitolo IV.

La sfera celeste.

12. Sfera celeste e suo movimento diurno. — Il cielo si presenta al nostro sguardo come un'immensa sfera della quale noi occupiamo il centro. Questa sfera celeste sembra animata da un movimento di rotazione che si compie in 24 ore intorno ad un *asse celeste* che passa pel punto nel quale ci troviamo, e le cui estremità sono i due *poli celesti*, dei quali uno solo è visibile per noi, l'altro restando costantemente sotto l'orizzonte. L'*equatore celeste* è quel circolo massimo che taglia la sfera celeste ad eguale distanza dai due poli.

Il movimento diurno della sfera celeste è un'apparenza dovuta al movimento reale della Terra intorno a se stessa. Girando questa da occidente verso oriente, a noi pare che sia la sfera celeste che giri in senso opposto, cioè da oriente ad occidente. L'asse celeste non è che il prolungamento dell'asse terrestre, come l'equatore celeste non è che la proiezione dell'equatore terrestre.

Sulla sfera celeste son disseminati innumerevoli corpi, detti *astri*, i quali perciò sembrano sorgere ad oriente, innalzarsi nella volta celeste e tramontare ad occidente, descrivendo così un arco più o meno grande a seconda che si trovano più o meno vicini al polo celeste. I più vicini al polo visibile non tramontano mai, ma descrivono un circolo intorno ad esso.

13. Vari aspetti della sfera celeste. — Si comprenderà perciò facilmente che se un osservatore si trovasse al polo artico vedrebbe il polo celeste boreale al suo zenit e l'equatore celeste sarebbe tutt'uno

con l'orizzonte. Egli non vedrebbe che il solo emisfero celeste boreale, e gli astri non sorgerebbero e non tramonterebbero mai per lui, ma descriverebbero dei circoli paralleli all'orizzonte. Un osservatore situato sull'equatore terrestre avrebbe al suo zenit l'equatore celeste ed all'orizzonte, al nord ed al sud, i due poli celesti; egli vedrebbe girare intorno a sè tutta la sfera celeste e tutti gli astri descriverebbero dei semicircoli tagliati dall'orizzonte. Finalmente un osservatore situato in qualunque altro punto del globo vedrebbe il polo celeste corrispondente al polo terrestre del proprio emisfero, ad un'altezza sull'orizzonte eguale alla latitudine del punto ove si trova e vedrebbe anche una parte dell'emisfero celeste opposto. Così appunto avviene per noi che, stando in Roma a circa 42° di latitudine nord, vediamo il polo celeste boreale a 42° sull'orizzonte; gli astri lontani da questo meno di 42° rimangono perciò sempre sull'orizzonte; gli altri sorgono e tramontano ogni 24 ore descrivendo archi sempre più piccoli a seconda che son più lontani dal polo. E siccome l'equatore celeste si trova a 48° di altezza, noi vediamo pure tutti gli astri dell'emisfero celeste australe, compresi fra l'equatore celeste e il 48° di *declinazione* (la declinazione è per la sfera celeste ciò che la latitudine è per la sfera terrestre).

14. Classificazione degli astri. — Sulla sfera celeste noi vediamo il *Sole*, la *Luna*, i *Pianeti*, le *Comete* e le *Stelle*.

15. Stelle. — Le stelle si distinguono dai pianeti per la loro luce tremula e scintillante e perchè appaiono conservar sempre fra loro la stessa posizione relativa (il che in verità non avviene; esse si spostano, ma tanto lentamente che noi non ce ne accorgiamo) e perciò si chiamano anche *stelle fisse*. Esse sono altrettanti *soli*, e ci paiono immensamente più piccole del Sole (mentre in realtà molte di esse sono assai più grandi) solo perchè si trovano a distanze senza confronto maggiori. Si calcola che la stella più vicina a noi sia lontana circa trecentomila volte più del Sole.

A seconda del loro spendore apparente, le stelle si distinguono in stelle di 1ª grandezza, di 2ª, di 3ª, ecc. Oltre la sesta grandezza non sono visibili se non coll'aiuto del telescopio.

La *Via Lattea*, quella fascia biancastra che attraversa la volta celeste, non è che una *nebulosa*, ossia un ammasso di stelle piccolissime e molto vicine le une alle altre.

Gli astronomi hanno raggruppato le stelle in *costellazioni*, ossia gruppi; circa un centinaio. Dodici fra esse formano una fascia che taglia in due punti opposti l'equatore celeste e vien detta *zodiaco*. Esse sono: *Ariete*, *Toro*, *Gemelli*, *Cancro*, *Leone*, *Vergine*, *Bilancia*, *Scorpione*, *Sagittario*, *Capricorno*, *Aquario*, *Pesci*; le prime sei nel-

l'emisfero boreale, le altre nell'australe. Diremo fra poco la ragione della loro importanza speciale.

Per gli abitanti dell'emisfero boreale le costellazioni più notevoli, oltre a quelle dello zodiaco, sono: l'*Orsa maggiore* e l'*Orsa minore* ov'è la *Stella polare*, ed *Orione*. La più splendida stella del cielo è *Sirio* nella costellazione del *Cane maggiore*, situata nell'emisfero celeste australe, ma visibile alla nostra latitudine.

16. Il Sole. — Ma fra tutti gli astri del cielo il più importante per noi è il *Sole;* esso è una stella fissa come tutte le altre, grande circa 1.300.000 volte più del nostro globo, e dotato anch'esso di un movimento di rotazione che compie in poco più di 25 dei nostri giorni. A differenza delle stelle, il Sole non occupa sempre lo stesso posto nel cielo, ma si va continuamente spostando verso levante, sicchè in un anno sembra compiere l'intero giro della volta celeste,

Fig. 11.

movendosi su di un circolo massimo detto *eclittica*, il quale altro non è che la proiezione dell'orbita terrestre, come il suddetto movimento del Sole altro non è che un'apparenza dovuta al giro reale della Terra intorno ad esso; e perciò ad ogni mese il Sole passa dall'uno all'altro dei dodici segni dello zodiaco i quali indicano nel cielo il cammino apparente del Sole.

All'equinozio di primavera esso entra nel segno di *ariete;* al solstizio d'estate in quello del *cancro;* all'equinozio di autunno in quello della *bilancia;* ed al solstizio d'inverno in quello del *capricorno.*

17. Pianeti. — Oltre alla Terra girano intorno al Sole, descrivendo un'ellisse più o meno allungata, detta *orbita*, molti altri corpi di grandezze assai diverse, detti *pianeti*, cioè in ordine di distanza: *Mercurio*,

Venere, *Terra*, *Marte*, *Giove*, *Saturno*, *Urano* e *Nettuno*: e in ordine di grandezza: *Giove*, *Saturno*, *Urano*, *Nettuno*, *Terra*, *Venere*, *Marte* e *Mercurio*. Per la loro distanza *Urano* e *Nettuno* non sono visibili senza l'aiuto del telescopio, ma gli altri appaiono come stelle di 1ª grandezza, specialmente Venere e Giove.

Fra Marte e Giove si aggirano intorno al Sole più di 500 pianeti assai piccoli, detti *Asteroidi* o *Planetoidi*.

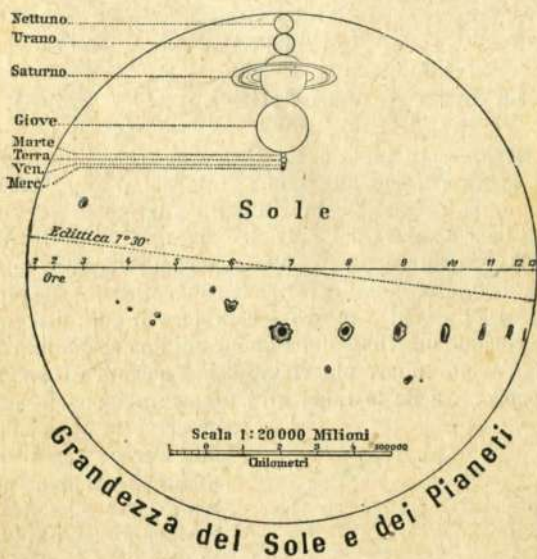



Fig. 12.

Tutti i pianeti hanno, come la Terra, forma più o meno sferoidale, girano intorno a se stessi, ed il loro asse è sempre inclinato sulla propria orbita. Il tempo che ciascuno di essi impiega a compiere il giro intorno al Sole è tale che il suo quadrato è sempre proporzionale al cubo della sua distanza dal Sole; così Giove, che è lontano dal Sole 5,2 volte più della Terra, impiega circa 12 anni a compiere il suo giro di traslazione.

18. Satelliti. — Come i pianeti girano intorno al Sole, così altri corpi più piccoli, detti *satelliti* o *pianeti secondari*, girano intorno ad alcuni pianeti: uno, la *Luna*, intorno alla Terra, due a Marte, cinque a Giove, otto a Saturno, quattro a Urano ed uno a Nettuno.

19. Comete. — Oltre ai pianeti coi loro satelliti, girano pure intorno al Sole altri corpi detti *comete*, che descrivono orbite allungatissime e però non sono visibili se non nel perielio. Sono formate di una materia sottilissima, e composte di un *nucleo* e di una *coda* o *chioma*, benchè questa manchi in alcune.

Il Sole con tutto il suo corteggio di pianeti, satelliti e comete forma il *sistema solare*. È assai probabile che ogni stella fissa sia egualmente il centro di un sistema.

Capitolo V.

La Luna — Fasi della Luna. — Eclissi

20. La Luna. — La Luna è un corpo celeste che gira intorno alla Terra e la segue nel suo movimento intorno al Sole. Essa è perciò un satellite della Terra, e, come tutti gli altri corpi del sistema solare, riceve luce e calore dal Sole. La sua distanza media dalla Terra è di circa 384,000 chilometri; la sua superficie è tredici volte e mezzo più piccola di quella della Terra, e il suo volume è 49 volte minore. Impiega circa 29 giorni e mezzo a compiere il suo giro intorno alla Terra, descrivendo un'ellisse della quale questa occupa uno dei fuochi. Il punto dell'orbita lunare più vicino alla Terra dicesi *perigeo*: il più lontano *apogeo*. Anche la Luna gira intorno al proprio asse mentre descrive la sua orbita intorno alla Terra; ma i due movimenti si compiono nello stesso tempo, cosicchè noi vediamo sempre lo stesso emisfero della Luna.

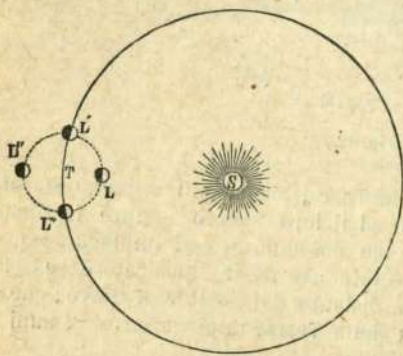



Fig. 13.

21. Fasi della Luna. — Si chiamano fasi i diversi aspetti sotto i quali la Luna si presenta al nostro sguardo. Allorchè si trova in L (fig. 13) fra il Sole S e la Terra T, ossia in *congiunzione*, il Sole illumina soltanto l'emisfero invisibile per noi, e però non vediamo il nostro satellite; dicesi allora *Luna nuova* o *Novilunio*. Pochi giorni dopo il Sole comincia ad illuminare le parti della Luna visibili per noi, ed allora la vediamo in forma di arco sottile crescente che va a poco a poco in-

grandendo, sinchè dopo circa sette giorni e mezzo, quando è giunta in L', vediamo una metà del suo disco, ed allora dicesi *Primo quarto.* Seguitando nel suo cammino la Luna ci presenta una porzione sempre più grande del suo disco illuminato, finchè giunta in L'', ossia in *opposizione*, la vediamo illuminata tutta per intero, ed allora dicesi *Luna piena* o *Plenilunio.* Poi la superficie illuminata comincia a diminuire, e quando è arrivata in L''' non se ne scorge che la metà, e dicesi allora *Ultimo quarto.* Finalmente procedendo nel suo cammino per ritornare in L, la parte illuminata della sua superficie diminuisce sempre più, e tornando a rendersi invisibile riprende il nome di Luna nuova. Le due posizioni L ed L'', nelle quali i centri della Luna, della Terra e del Sole sono in corrispondenza, chiamansi *Sigizie;* le due posizioni L' ed L''', intermedie fra quelle, diconsi *Quadrature.*

22. Eclissi. — L'orbita della Luna non trovasi sul piano dell'eclittica, ma fa con questa un angolo tagliandola in due punti che chiamansi *nodi.* Accade qualche volta che uno dei due nodi coincida col punto nel quale trovasi la Luna in una delle due sigizie, sicchè i centri della Luna, della Terra e del Sole si trovano sulla stessa linea retta.

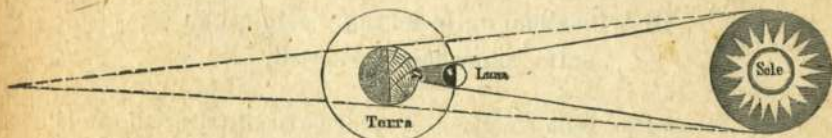



Fig. 14. — Eclissi del Sole.

Se allora la Luna si trova in opposizione, ossia se è Luna piena, andrà ad immergersi nell'ombra che la Terra proietta dietro di sè, e non ricevendo la luce del Sole rimarrà oscurata ed invisibile, sino a che in virtù del suo movimento di rivoluzione non sarà uscita dall'ombra proiettata dalla Terra. Questo fenomeno viene chiamato *eclissi di Luna.*

Se poi la Luna, quando giunge in uno dei due nodi, si trova in congiunzione, ossia se è Luna nuova, impedirà ai raggi solari di giungere sino alla Terra; gli abitanti di questa cesseranno per pochi minuti di vedere il Sole, e allora si avrà l'*eclissi di Sole.* Se in quel momento la Luna si trova nel punto più lontano della Terra, ossia nell'*apogeo*, apparendo più piccola, non potrà oscurare tutto il disco del Sole, ma soltanto il centro, lasciando visibile tutt'intorno un anello luminoso. Allora avremo un'*eclissi anullare.*

Ma accade anche, e più spesso, che il nodo si trovi non nel punto preciso di una delle due sigizie, ma vicino ad esso. Allora il centro della Luna restando un po' più basso o più alto del piano dell'eclittica, si avranno gli *eclissi parziali* di Sole o di Luna.

PARTE SECONDA

GEOGRAFIA FISICA

Capitolo I.

Distribuzione delle terre e delle acque sulla superficie terrestre.

23. Formazione della Terra. — È opinione degli scienziati che la nostra Terra, come tutti gli altri pianeti, facesse parte, in origine, del glòbo solare, dal quale si staccò in seguito conservando il movimento di rotazione, mentre era ancora una massa vaporosa e pressochè informe. Roteando nello spazio, intorno al Sole, la Terra a poco a poco si andò raffreddando; le materie più pesanti si solidificarono precipitando al centro; una gran quantità di vapori per effetto del raffreddamento cadde convertita in acqua sulla superficie solida formando i mari, ed il resto rimase allo stato gassoso involgendo il globo tutto intorno.

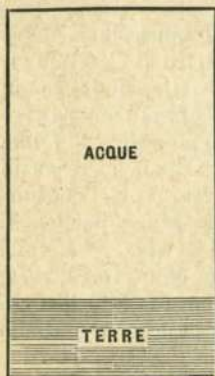



Fig. 15. — Rapporto fra le acque e le terre.

Il globo che noi abitiamo si compone di parti solide o *terra*, e di parti liquide o *acqua*; da ciò il nome di globo *terracqueo*. La sfera gassosa che lo avvolge chiamasi *aria* o *atmosfera*. Sulla superficie del globo le acque occupano un' estensione assai maggiore delle terre; supponendola divisa in 100 parti uguali, 73 di esse saranno occupate dalle acque e 27 dalle terre.

Le acque e le terre non sono egualmente distribuite sulla superficie del globo. Nell' emisfero boreale le terre sono assai più estese che in quello australe; nel primo il rapporto fra le terre e le acque è rappresentato dai numeri 20 e 30; nel secondo dai numeri 7 e 43. Nell'emisfero ad oriente del meridiano dell'isola di Ferro le terre stanno alle acque come 19 a 31; nell'occidentale come 8 a 42.

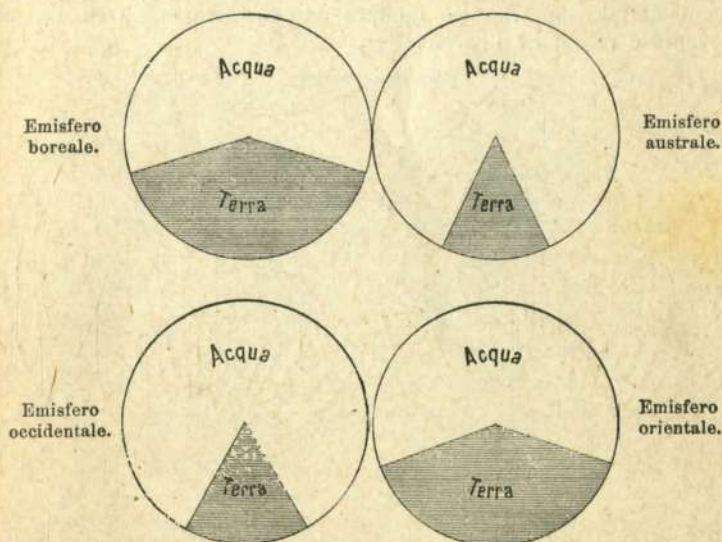



Fig. 16. — Rapporto fra le acque e le terre nei vari emisferi.

Se dividiamo il globo in due emisferi in guisa che uno di essi abbia il suo centro presso la città di Londra, avremo in esso la massima quantità di terraferma e nell'altro la massima quantità di acque, onde potremo chiamarli *emisfero continentale* ed *emisfero oceanico.*

Più dei $\frac{4}{5}$ della terraferma si trovano nella zona temperata boreale (0 48) e nella zona torrida (0,37).

24. Oceani. — La massa *oceanica* è continua, e tutte le sue parti comunicano fra loro o direttamente o indirettamente. I geografi la distinguono in cinque grandi masse, dette Oceani, cioè:

L'oceano Atlantico.
L'oceano Pacifico o Grande Oceano.
L'oceano Indiano.
L'oceano Glaciale Artico.
L'oceano Glaciale Antartico.

25. Terre. — Invece la parte solida della superficie terrestre, ossia la *Terra*, è frazionata in molte masse di diversa grandezza, circondate interamente dalle acque. Tre di esse sono senza confronto più grandi delle altre e si chiamano *continenti*, cioè:

Il *continente antico*, nell'emisfero ad oriente del meridiano dell'isola di Ferro, bagnato a tramontana dall'Oceano Glaciale Artico, a levante dal Grande Oceano, a mezzogiorno dall'Oceano Indiano, ed a ponente dell'Oceano Atlantico. Comprende l'*Europa* a maestrale, l'*Asia* a levante e l'*Africa* a libeccio.

Fig. 17.

Il *continente nuovo* (così detto perchè non era conosciuto dagli antichi, essendo stato scoperto dal grande italiano *Cristoforo Colombo* il 12 ottobre 1492), bagnato a tramontana dall'Oceano Glaciale Artico, a levante dall'Oceano Atlantico ed a ponente dal Grande Oceano. È composto di due vastissime penisole dette *America settentrionale* ed *America meridionale*, unite insieme per mezzo dell'istmo di Panama.

Il *continente australiano* o *Australia*, assai più piccolo dei precedenti, fu scoperto nel secolo XVI; è situato a scirocco del continente antico ed è bagnato dal Grande Oceano e dall'Oceano Indiano.

26. Isole. — Le masse di terra più piccole si chiamano *isole*. Molte di esse sorgono nel Grande Oceano fra l'Australia e il continente americano, e sono tanto numerose che i Geografi hanno formato di esse e dell'Australia una sesta parte del mondo, che alcuni chiamano *Oceania*, altri *Australia* e *Polinesia*.

Nei due Oceani glaciali si trovano altresì numerose isole, che si considerano come indipendenti dai due grandi continenti, e sono indicate sotto il nome di *terre polari Artiche* e *terre polari Antartiche*.

27. — La superficie delle varie parti solide del globo è la seguente:

Europa	Km.² circa	10,000,000	
Asia	»	44,500,000	
Africa	»	30,000,000	
Totale continente antico		. .	84,500,000
America settentrionale . . .		21,000,000	
America meridionale . . .		17,500,000	
Totale nuovo continente		. .	38,500,000
Australia e Polinesia		. .	9,000,000
Terre polari Artiche		. .	4,000,000
Terre polari Antartiche		. .	1,000,000
		Totale, circa Km.²	137,000,000

28 Configurazione orizzontale. Spiagge, Capi, Penisole. — Dicesi configurazione orizzontale di una terra la forma che essa presenta nel suo contorno, senza tener conto delle ineguaglianze della sua superficie. Le terre e i mari non hanno un contorno unito. La linea sinuosa che segna il confine tra la terra e il mare chiamasi *riva*, *spiaggia*, *costa* (con questo nome s'indica pure la parte di terra vicina al mare, la quale può essere *alta* o *bassa*, *uniforme* o *articolata* o anche *frastagliata*). Le terre sporgendo nei mari formano *punte* (sporgenze di terra bassa), *lingue* (sporgenze lunghe, strette e basse), e *capi* o *promontori*) (sporgenze alpestri e dirupate.

Chiamasi *penisola* un vasto tratto di terra circondato dalle acque da ogni parte, fuorchè da una per la quale è unita al continente. Quando questa parte è relativamente molto stretta dicesi *istmo* (l'istmo di *Suez* è largo 150 km.) e la penisola si chiama *penisola propriamente detta*; es.: la *Morea*, la *Crimea*; quando invece la penisola è unita al continente per la sua parte più larga chiamasi *penisola aperta*; es.: *la penisola balcanica*. È da notare che i due grandi continenti finiscono a mezzogiorno in penisole più o meno aperte; la penisola spagnuola, l'Italia e la penisola balcanica in Europa; l'Arabia, l'India e l'Indocina in Asia; e le estremità meridionali dell'Africa e dell'America che possono venir considerate anch'esse come due immense penisole aperte.

ASIA
AFRICA
AMERICA SETTENTRIONALE
AMERICA MERIDIONALE
EUROPA
AUSTRALIA e POLINESIA
Terre Polari Artiche
b a d c

Fig. 18. — Rapporti fra le varie parti della Terra. *abcd* - Terre Polari Antartiche.

29. Mari mediterranei, Golfi, Baie, Seni, Fiordi, Porti. -- Alle parti minori degli Oceani, limitate e divise dalle terre frapposte, si suol dare il nome di *mare*, e più specialmente si chiamano:

Mari aperti quei tratti di oceani o di mari maggiori che prendono il nome dalle terre che bagnano; es.: *mar di Portogallo.*

Mari adiacenti quelli compresi fra le coste di un continente e di una o più isole; es.: *mar del Nord, mar del Giappone.*

Mari interni o *mediterranei* quelli quasi chiusi fra le terre, come il mare detto per antonomasia *Mediterraneo*, formato dall'Atlantico tra l'Europa, l'Asia e l'Africa. Si noti il doppio significato della parola *mare*, la quale serve altresì a indicare l'insieme degli Oceani.

Chiamansi *mediterranei aperti* o *golfi* quei larghi seni che fa l'Oceano avanzandosi fra le coste d'un continente, come il golfo di Guascogna o mar di Biscaglia, il golfo di Guinea, quello del Bengala, ecc. *Golfo* è più propriamente un internamento più piccolo, es.: il golfo di Taranto, ecc. Un golfo al quale si acceda per uno stretto chiamasi *golfo chiuso* o *propriamente detto*; es.: il golfo Persico; quello che è in comunicazione col mare per la sua parte più larga chiamasi *golfo aperto*: es.: il golfo di Genova. Sonvi pure dei *golfi a più uscite*; es.: il golfo del San Lorenzo.

I *fiordi* sono golfi che s'internano profondamente nelle terre formando molte ramificazioni, con pareti alte e talvolta anche a picco, più profondi nel mezzo che all'entrata, e la cui formazione è dovuta ad antichi ghiacciai: ve ne sono molti nella costa occidentale della Norvegia, nella Scozia ove son detti *firth*, nella costa occidentale della Patagonia, nella Groenlandia, ecc. Quelli al N. W. della Spagna sono più profondi all' entrata anzichè nel mezzo, non sono di formazione glaciale e si chiamano *rias.*

Le *baie* sono piccoli golfi.

La parola generica *seno* o *insenatura* si adopera indistintamente per qualunque dei suddetti internamenti del mare fra le terre. Nell'uso poi non sempre si osservano queste norme; così si suol dire p. e. la *baia* invece del mare di *Hudson*, ecc.

I *porti* sono piccoli seni nei quali le navi possono stare al riparo dai venti. Essi sono *naturali* come quello di Messina, o *artificiali* come quello di Civitavecchia. Secondo gli usi a cui servono si distinguono in *militari*, *commerciali*, *di rifugio*, ecc. Vi sono anche porti *fluviali* e *lacustri*, ossia sui fiumi o sui laghi. Quelle spiagge che per la loro configurazione offrono alle navi un riparo da alcuni venti chiamansi *rade.*

ESERCIZI.

Quale è la superficie del mare?
Calcolate la superficie delle terre e dei mari in ognuno dei due emisferi.
Trovate sull'Atlante i capi e i golfi più notevoli dell'Italia e dell'Europa.

Capitolo II.

Rilievi della superficie terrestre.

30. Altitudine. — La superficie della Terra non si mantiene dappertutto allo stesso livello; in essa trovansi rialzi, sollevamenti, avvallamenti più o meno considerevoli; lo studio del livello della superficie terrestre prende il nome di *ipsografia* o *orografia*. L'altezza dei vari punti di essa superficie si misura sempre prendendo per base il livello del mare e dicesi *altitudine*. Alcuni tratti, talvolta molto estesi si mantengono a piccola altitudine, e diconsi *terre basse*; altri, le *terre alte*, si trovano ad un livello molto elevato. Il valore di queste due espressioni è per lo più relativo.

31. Montagne. — Le parti elevate della superficie terrestre prendono il nome di *colline* quando non sono molto alte (in generale sotto ai 500 m.), e per lo più hanno cime arrotondate e dolci declivi; quelle ancor più alte si chiamano *montagne*, e si distinguono in *montagne basse*, *medie* e *alte* o *alpine*. La massima altitudine finora misurata è il monte *Everest* o *Gaurisankar* in Asia nella catena dell'Himàlaya, che arriva a 8840 metri. Ma non è impossibile che nella stessa catena o in altre poco esplorate vi sieno montagne ancora più alte.

Nelle montagne si distinguono: la *base*, che è la superficie piana sulla quale si eleva la massa montagnosa; il *piede*, cioè quella parte della montagna che comincia ad elevarsi sulla pianura; i *fianchi*, ossia le superficie laterali più o meno inclinate; il *giogo* che corona i fianchi, e la *cima*, *vetta* o *sommità* che è la parte più alta, e che, a seconda della sua figura, prende i nomi di *picco*, *corno*, *aguglia*, *dente*, ecc.

32. Catena, sistema. — Una continuazione di montagne disposte l'una dopo l'altra in direzione lineare forma una *catena;* l'insieme di parecchie catene prende il nome di *gruppo* o *sistema orografico,* e il punto dove due o più catene s'incontrano dicesi *nodo;* ivi la catena suole acquistare maggior larghezza formando un *massiccio*, com'è quello del M. Bianco. Le estreme alture che si staccano da una catena, seguendo per lo più una direzione quasi perpendicolare alla catena stessa, son dette *contrafforti*.

In un sistema orografico suol esservi una catena principale alla quale si rannodano tutte le altre. Così nel sistema Alpino, le Alpi proprie che vanno dal Mar Ligure al Danubio costituiscono la catena principale; le Alpi Bernesi, le Alpi Carniche, ecc., sono catene secondarie; il Gran Paradiso, ecc., sono contrafforti; il San Gottardo, dove

le Alpi Bernesi e le Alpi del Tödi si uniscono alle Alpi proprie, è uno dei nodi più importanti del sistema.

L'*asse* di una catena di montagne è la linea immaginaria condotta nel senso della lunghezza della catena, e ne indica la direzione generale; i fianchi della catena che scendono in direzione perpendicolare all'asse sono detti *versanti*. La linea condotta per i punti più alti di una catena dicesi *linea di displuvio* o *spartiacque*, perchè separa le acque piovane che scendono lungo i due versanti. Non sempre però lo spartiacque di una regione segue la catena principale, anzi spesso segue qualche catena secondaria, o passa dalla principale ad una catena secondaria, come avviene nel sistema Alpino.

In quasi tutto il continente antico l'asse delle principali catene segue per lo più la direzione dei paralleli; nell'Africa meridionale e nell'America segue per lo più la direzione dei meridiani.

Le grandi catene di montagne formano come l'ossatura dei continenti, separano i grandi versanti e danno loro particolare fisonomia e carattere.

33. Valli. — Lo spazio lungo e relativamente stretto racchiuso fra due catene di montagne dicesi *valle*. La *testa* di una valle è il luogo dove essa ha principio; le *pareti* sono i due versanti dai quali è formata, e il *fondo* ne è la parte più bassa, nella quale si raccolgono le acque che scendono lungo le pareti, formando un corso d'acqua che dà il nome alla valle e segue la linea dei punti più bassi della valle, che dicesi *linea d'impluvio* e con parola tedesca *thalweg*. La valle dicesi *longitudinale*, allorchè la sua linea d'impluvio è parallela all'asse della catena principale, come le valli superiori del Rodano, dell'Adda, dell'Inn; *trasversale*, allorchè la sua linea d'impluvio è perpendicolare al detto asse, come la valle della Sesia. Chiamansi *laterali* le valli che sboccano nella valle principale, e per lo più sono sinuose e molto ripide; *vallette* sono quelle ancor più ripide e sinuose che mettono nelle valli laterali. Spesso le valli si restringono lasciando appena fra le due pareti un angusto passaggio, detto *gola*, *chiusa* o *stretta*.

34. Varchi, passi, ecc. — Lungo una catena trovansi delle *depressioni* più o meno notevoli per le quali si può passare più facilmente dall'uno all'altro versante. Quando sono più strette chiamansi *varchi*, *colli*, *passi*, *gole*, *porte*; e talvolta sono a grandi altezze sul livello del mare. Grandissima è la loro importanza per il commercio e per il passaggio degli eserciti, e assai frequentate son quelle che, attraversando le Alpi, mettono l'Italia in comunicazione con la Francia, con la Svizzera e con la Germania. Oggi però la loro importanza è di molto diminuita, dacchè l'ingegno umano è arrivato al punto da traforare le montagne ed aprire le loro viscere al passaggio della locomotiva.

35. Ghiacciai. — Sulle alte montagne cade una grande quantità di neve; l'estate è poco calda e di breve durata, sicchè la neve non si scioglie tutta e si accumula di anno in anno, formando i così detti *campi di neve*, tanto che ad una certa altitudine, che varia nelle diverse regioni — la *linea delle nevi perpetue o permanenti*, — si trova la neve in ogni stagione. Una parte di queste nevi, spinta dalla forza di gravità, discende lentamente lungo i fianchi della montagna come un gran fiume solido di ghiaccio, e si distende per la valle sino

Fig. 19. — Ghiacciaio.

a che arriva in luogo tanto basso da trovarvi una temperatura abbastanza calda da sciogliere le nevi. Questi fiumi di ghiaccio sono detti *ghiacciai* (F. 19). L'estremità inferiore è scavata in forma di caverna e da essa esce un fiume più o meno grande. I sassi che precipitano giù dalle pareti della valle si dispongono lungo i lati del ghiacciaio, formando le così dette *morene laterali*, e vengono poi depositati in fondo alle valli col nome di *massi erratici*. Quando due ghiacciai s'incontrano, le due morene laterali esterne formano le morene laterali del nuovo ghiacciaio, le due morene laterali interne formano la *morena mediana*.

I più grandi ghiacciai si trovano nelle regioni polari; ivi spesso scendono al mare e spezzandosi in molte parti formano gli *icebergs* (pr. *aisbergs*, ossia montagne di ghiaccio galleggianti.

Fig. 20. — Massi erratici.

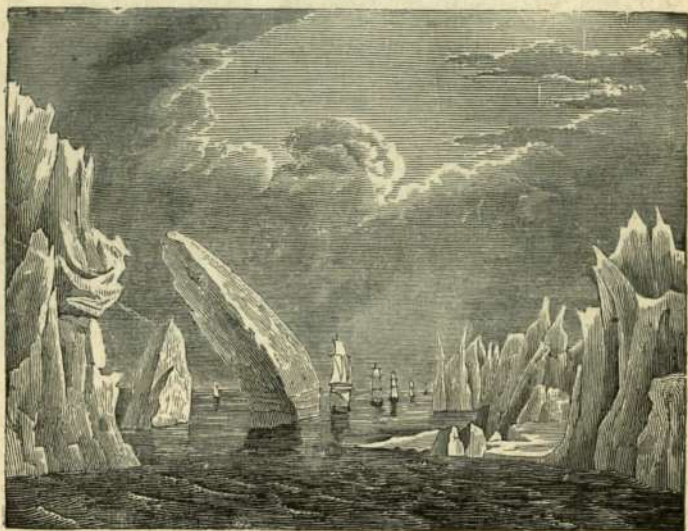



Fig. 21. — Icebergs.

36. Vulcani. — Sonvi non di rado delle montagne *isolate*, ossia lontane da ogni catena. Questa formazione si trova assai spesso nei *vulcani*, ossia in quelle montagne che per una o più aperture, dette

cratèri, gettano lava, ceneri, sabbie, vapore acqueo, gas, e talvolta acqua e fango. L'Etna e il Vesuvio sono vulcani isolati, e, come la maggior parte dei vulcani, s'innalzano non lungi dalla spiaggia.

Il numero dei vulcani attivi è di circa 300. Sono assai numerosi lungo la costa occidentale dell'America, nelle isole del Grande Oceano, ecc. Assai più numerosi sono i vulcani spenti, ossia quelli che da molti secoli non eruttano più: sonvene parecchi in Italia, come il monte Amiata in Toscana, il monte Laziale presso Roma, i cui crateri riempitisi d'acque son diventati due laghetti, il M. Roccamonfina nella Campania, ecc.

Fig. 22. — Vulcano.

Notevole fenomeno vulcanico sono le sorgenti d'acqua calda, che spesso si spingono a una certa altezza, come i *Geyser* dell'isola d'Islanda. Altri fenomeni vulcanici sono le *solfatare*, le *acque termali*, i *vulcani di fango*, i *terremoti*, ecc.

37. I principali sollevamenti del globo sono:

CATENA O GRUPPO	MASSIMA SOMMITÀ		
Himàlaya (Asia)	Gaurisankar o Everest,	metri	8840
Karakorum (Id.)	Dapsang	»	8620
Pamir (Id.)	Tagharma.	»	7864
Ande (America merid.)	Aconcagua (vulcano) .	»	6970
Tien-Scian (Asia)	Tengri-Scian	»	6500
Monti dell'Africa equatoriale	Ruvenzori.	»	6250
» dell'Alaska (America sett.)	Mak-Kinley	»	6235
» della Nuova Guinea	M. Kant	»	5725
Caucaso (Asia)	Elbrus.	»	5630
Monti del Messico (America sett.)	Pico de Orizaba(vulcano)	»	5582
Elburs (Asia)	Demavend (id.)	»	5464

CATENA O GRUPPO	MASSIMA SOMMITÀ
Monti dell'Armenia (Asia)	Ararat (vulcano). . . . metri 5156
Alpi (Europa)	M. Bianco . . . . » 4807

Fig. 23. — Il gran *Geyser* d'Islanda.

Monti dell'Abissinia (Africa)	Ras Dasciau . . . . . . metri 4620
Sierra Nevada (America sett.)	M. Whitney . . . . . . » 4541

PRINCIPALI SOLLEVAMENTI DEL GLOBO

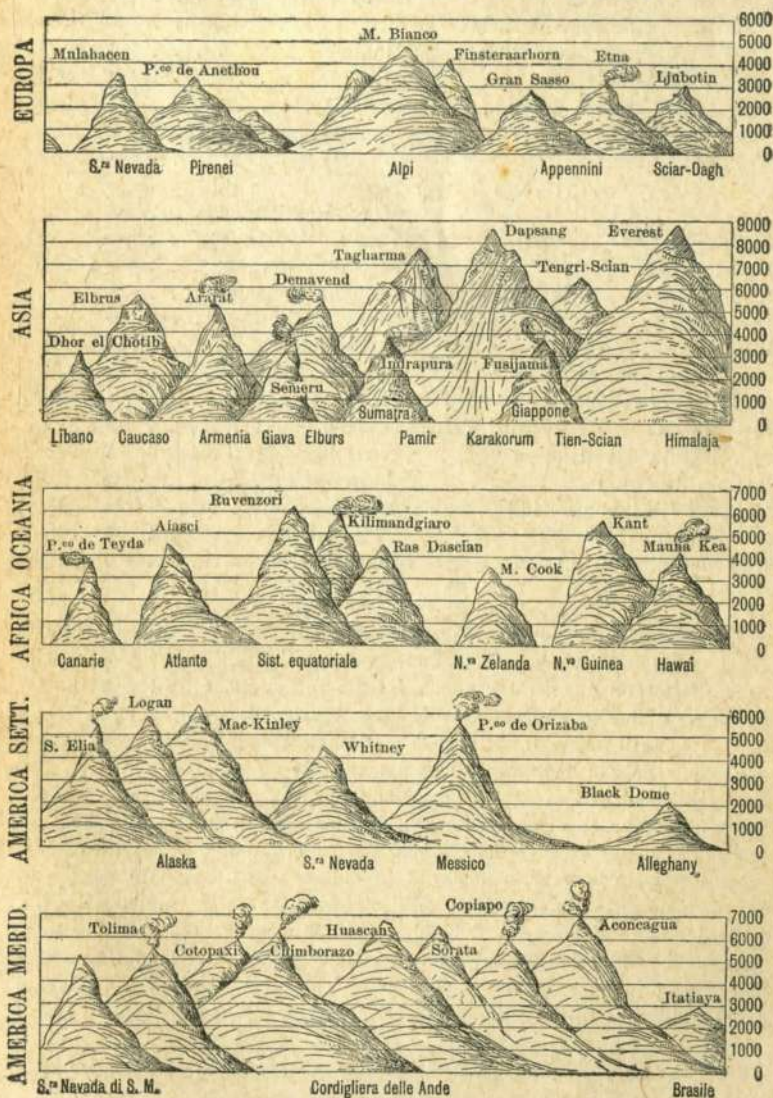



Fig. 24.

CATENA O GRUPPO	MASSIMA SOMMITÀ		
Atlante (Africa)	M. Aiasci	metri	4500
Alpi Bernesi (Europa)	Finster Aar-Horn . . .	»	4275
Monti dell'America Centrale	M. Fuego (vulcano) . .	»	4260
» delle Isole Sandwich	Mauna-Kea (id.)	»	4250
» dell'Asia Minore	M. Argeo	»	3960
» della Nuova Zelanda	» Cook.	»	3768
» del Giappone	» Fusi-yama (vulcano)	»	3750
» di Sumatra	» Indrapura (id.) . . .	»	3736
» di Tenerifa (Isole Canarie)	Pico de Teyda (id.) . .	»	3715
» di Giava	M. Semeru (id.)	»	3666
Sierra Nevada (Europa)	Pico de Mulahacen . .	»	3481
Pirenei (Id.)	Pico de Anethou . . .	»	3404
Appennino di Sicilia	M. Etna (vulcano) . . .	»	3274
Libano (Asia)	Dhor el Chotib (1) . . .	»	3066
Sciar Dagh (Europa)	M. Ljubotin	»	3050
Appennino (Italia)	Gran Sasso d'Italia . .	»	2914
Monti della Corsica	M. Cinto	»	2710
Sistema Carpatico - Monti Tatra	» Gerlsdorf.	»	2663
Monti della Scandinavia	» Galdhopig	»	2600
Balkan (Europa)	Jumrukcial	»	2375
Monti dell'Alvernia (Id.)	Puy-de-Sancy	»	1886
» Urali (Id.)	Toll-pos-Is	»	1651
Riesen Gebirge (Id.)	M. Schneekoppe	»	1600
Monti della Scozia	Ben Nevis.	»	1343

38. Formazione delle montagne e dei vulcani. — Se su di un foglio di carta versate dell'acqua vedrete, dopo qualche minuto, che la sua superficie, prima perfettamente liscia e piana, diventa tutta rugosa e raggrinzata. Lo stesso accadde alla parte solida del globo poichè fu ricoperta dalle acque (§ 23); come il foglio di carta, essa si ripiegò corrugandosi sotto l'azione dell'acqua. Se non che, proporzionatamente alla sua superficie, le sue crespe invece di innalzarsi di qualche frazione di millimetro, come nel foglio di carta, s'innalzarono di parecchie centinaia ed anche migliaia di metri. Così una parte di quella superficie solida già coperta dalle acque ne emerse fuori, formando le terre, e le parti più elevate costituirono le montagne. Le piogge successive, cagionate dall' evaporazione delle acque del mare, diedero origine ai fiumi ed ai laghi. Col tempo, continuando le stesse cause, altre parti solide, sino allora sommerse, s'innalzarono alla loro volta, mentre per necessaria correlazione alcune delle parti già emerse sprofondarono nuovamente in grembo alle acque. E tale vicenda si ripetè più volte. I

(1) In alcune carte questo monte è chiamato *Timorun*, e gli si attribuisce un'altezza di 3210 metri.

geologi, che studiano la formazione del nostro globo, c'insegnano quali terre emersero prima dal mare e quali dopo, quali s'inabissarono dopo di essere emerse e poi emersero di bel nuovo, e per ordine di antichità distinguono i terreni in *primitivi* o *azoici* (graniti, scisti cristallini), *primari* o *paleozoici* (arenari, carboniferi), *secondari* o *mesozoici* (triassici, giurassici, calcarei), *terziari* o *cenozoici* (eocene, miocene, pliocene) e *quaternari* o *antropozoici* che sono i più recenti, formati dai sedimenti alluvionali che i fiumi trasportano giù dalle montagne, come p. e. le terre del bassopiano del Po. Ognuna di queste formazioni costituisce un'*era* o *periodo geologico*, e si suddivide in *epoche*, che si riconoscono dagli avanzi fossili contenuti nelle rocce. Così i geologi han potuto sapere che le Alpi emersero dal mare dopo delle Dofrine, ma prima degli Appennini, e questi prima dell'Anti-Appennino. A ciò si aggiunga che sotto la crosta solida del globo erano rimasti dei vuoti, nei quali penetrando le acque attraverso le fessure o per infiltrazione e combinandosi coi materiali ivi esistenti, cagionarono, e cagionano tuttavia, delle formidabili esplosioni di gas, come avviene, per esempio, quando si versa dell'acqua sulla calce viva; le quali esplosioni fecero innalzare violentemente la crosta e la ruppero qua e là, formando nuovi sollevamenti e vulcani e facendo inabissare altre parti della superficie solida: ai terreni così costituiti si dà il nome di *vulcanici* (lave, basalti, trachiti, tufi).

39. Pianure. — Quei tratti abbastanza estesi della superficie terrestre, che non sono interrotti da sollevamenti notevoli, si chiamano *pianure*, e più specialmente *bassipiani* le pianure poco elevate sul livello del mare, come quelle del Po, del Danubio e della Russia, ed *altipiani* quelle che trovansi ad una notevole altitudine. Il più elevato altopiano è quello del Tibet nell'Asia. Di rado le grandi pianure presentano una superficie orizzontale, ma hanno quasi sempre una pendenza generale (il corso delle acque), e qua e là rialzi e solchi, che costituiscono le così dette *ondulazioni*, onde l'espressione di *pianura ondulata*.

Gli altipiani sono spesso attraversati da catene di montagne; spesso ancora sono limitati tutt'intorno da sollevamenti o da gradini pei quali si scende nei bassipiani. Questa conformazione che dicesi *a terrazzo* è assai frequente nell'Africa centrale e meridionale; onde i fiumi che escono dagli altipiani, precipitando di gradino in gradino, formano molte cascate e cateratte prima di giungere al mare.

40. Depressioni. — Ordinariamente il livello delle terre è più elevato di quello del mare: ciò non di meno alcune pianure si trovano ad un livello inferiore a quello del mare, e chiamansi *depressioni*. Il loro fondo è per solito occupato da un lago più o meno grande. La più vasta depressione è quella che cinge a tramontana ed a levante il mar Caspio, il cui livello è di 26 m. inferiore a quello del mar

Nero, ma la più profonda è quella della valle inferiore del Giordano e del mar Morto, il cui livello è di 394 m. più basso di quello del mare.

In Europa è più bassa del mare la maggior parte dell'Olanda, onde appunto è denominata *Paesi bassi*.

Si noti il doppio significato della parola *depressione* (V. § 34).

41. Steppe, deserti. — Alcune pianure, irrigate da grandi fiumi, godono fama di straordinaria fertilità, e o sono densamente abitate e centro di civiltà, come quella del Po, o sono coperte di *selve* e *foreste* come quelle del Brasile. Altre invece non offrono che una vegetazione povera e spesso temporanea, nella stagione piovosa; queste pianure prendono il nome di *steppe* nella Russia meridionale, *tundras* nella Russia settentrionale e nella Siberia, *puszle* in Ungheria, *karru* nell'Africa meridionale, *gengle* nell'India, *savanne* nell' America settentrionale, *llanos* e *pampas* nell'America meridionale. Poco estese sono quelle dell'Europa occidentale, chiamate *haiden* in Germania, *landes* o *bruyères* in Francia e *arendals* in Ispagna.

Le grandi estensioni di superficie terrestre prive d'acqua, di animali e di vegetazione sono dette *deserti*. Il più vasto deserto è il *Sahara* nell'Africa settentrionale. Notevolissimi son pure il deserto di *Kalahari* nell'Africa meridionale, e quello di *Gobi* nell'Asia centrale. Nei deserti trovansi qua e là dei tratti, spesso assai vasti, ove si rinvengono acqua e vegetazione, e diconsi *oasi*. La più vasta oasi è quella del *Fezzan* nel deserto di Sahara.

ESERCIZI.

Cercate sull'Atlante le catene montagnose nominate a pag. 27 e seg. Dite in quali regioni si trovano e quale è la loro direzione generale.

Capitolo III.

Le acque continentali.

42. Fiumi, torrenti, ruscelli. — Le acque piovane e quelle prodotte dallo squagliamento delle nevi e dei ghiacci sulle alte montagne, o penetrano nelle terre, riapparendo poi alla superficie sotto il nome di *fonti* o *sorgenti*, o si raccolgono nelle linee d'impluvio e formano, insieme a quelle delle sorgenti, dei corsi d'acqua che son detti *torrenti*, *ruscelli* o *fiumi*.

Torrente è un corso d'acqua non continuo ma impetuoso, prodotto da piogge copiose o da improvvisi squagliamenti di nevi sulle montagne. I torrenti hanno per lo più una forte pendenza ed un letto variabile e sassoso.

Ruscello o *rivo* è un piccolo ma continuo corso d'acqua prossimo alla sorgente, con un letto piccolo ma ben definito.

Fiume è un grosso e continuo corso d'acqua, formato per lo più dall'unione di vari ruscelli (o da un ghiacciaio o da un lago), e che va a perdersi nell'Oceano o in qualche lago o in un altro fiume, e talora viene assorbito dalle sabbie. Le *sorgenti* sono le fonti che danno origine al fiume. Il *letto* o *alveo* è il suolo occupato dalle sue acque. Le *rive* o *sponde* sono le due estremità laterali del letto, e prendono il nome di riva *destra* o *sinistra*, secondo che giacciono alla destra o alla sinistra di chi scende seguendo la corrente. *Influente* o *affluente* chiamasi un fiume che sbocca in un altro fiume; così l'*Adda* è un influente del Po; e diconsi affluenti di *primo ordine* quelli che si gettano direttamente nel fiume principale, affluenti di *secondo ordine* quelli che si gettano in un affluente di primo ordine, e così di seguito; p. es. la *Nera* è un affluente di primo ordine del Tevere; il *Velino* che sbocca nella Nera è un affluente di secondo ordine; il *Salto* e il *Turano* che si gettano nel Velino sono affluenti di terzo ordine. *Confluente* o *confluenza* è il luogo dove due fiumi si uniscono; così Torino è fabbricata al confluente della Dora e del Po. Il luogo ove un fiume si getta nel mare o in un lago o in una laguna, dicesi *foce;* spesso però il fiume poco prima della sua foce si divide in diversi rami, e i luoghi dove questi finiscono chiamansi *bocche;* la superficie compresa fra essi rami si chiama *delta*, per la somiglianza che suole avere con la quarta lettera dell'alfabeto greco (Δ). Il Nilo, il Gange, il Mississipi, ecc., formano presso alla foce un delta vastissimo.

Allorchè il fiume sbocca nel mare per una sola foce larga al pari di un golfo, come il Rio della Plata e il San Lorenzo, questa dicesi *estuario* o anche *delta negativo.*

I grandi fiumi assumono diversi caratteri nelle diverse parti del loro corso; nelle valli alpestri il fiume scorre su di un letto ripido, sassoso e incassato; nelle grandi vallate il letto è meno ripido e spesso forma un lago; finalmente nel basso piano ha un corso più ampio e maestoso.

Si chiamano fiumi *oceanici* quelli che sboccano direttamente nel mare, come il Po, il Danubio, ecc.; e fiumi *continentali* quelli che, come il Volga, si gettano in laghi che non hanno col mare comunicazione, o che, come molti fiumi dell'Africa e dell'Asia, si perdono nelle sabbie.

Accade talvolta che per il rapido liquefarsi delle nevi sui monti le acque del fiume crescono in guisa da oltrepassare le rive, e *straripano* allagando le campagne circostanti, il che dicesi *piena* o *inondazione*. Son celebri le inondazioni annuali del Nilo che rendono fertili le terre dell'Egitto.

43. Cascate. — Alcune volte il letto del fiume cangia bruscamente di livello e le sue acque precipitando da considerevole altezza formano una *cascata*, con tale fragore che spesso si ode a più miglia di distanza. Una serie di piccole cascate, l'una dopo l'altra, prende il nome di *cateratte*. Si chiama *rapida* una gran pendenza del letto senza nessun dislivello improvviso. Celebri sono le cateratte del Nilo, e fra le cascate, la più notevole per la gran copia delle acque, se non per altezza, è quella del Niagara nell' America settentrionale. Anche in Italia abbiamo delle cascate, e bellissima è quella delle *Marmore*, formata dal Velino che dall'alto di un colle si precipita nella Nera influente del Tevere.

44. — I più grandi fiumi del globo sono i seguenti, classificati per ordine di lunghezza:

Lunghezze comparate dei principali fiumi della Terra.

FIUMI	Lunghezza Kilom.
Missuri-Mississippi (1)	6750
Nilo (4)	5900
Amazzoni (2)	5700
Jang-ze-Kiang (3)	5200
Jenissei (3)	4800
Hoang-ho (3)	4700
Congo (4)	4600
Amur (3)	4500
Ob (3)	4300
Niger (4)	4200
Lena (3)	4000
Mekong (3)	4000
San Lorenzo (1)	3800
Mackenzie (1)	3800
La Plata (2)	3700
Indo (3)	3300
Volga (6)	3200
Gange (3)	3000
Danubio (6)	2650
Zambesi (4)	2500
Murray (5)	2500
Ural (3-6)	2300
Eufrate (3)	2100

(1) America Nord — (2) America Sud — (3) Asia — (4) Africa — (5) Australia — (6) Europa.

Fig. 25. — Cascate.

In Italia il fiume di maggior corso è il *Po*, che percorre 672 km.

L'importanza dei fiumi non dipende esclusivamente dalla loro lunghezza, ma anche dalla copia delle acque, ossia dalla *portata*, dal numero e dall'importanza degli affluenti, e dalla vastità del bacino. Sotto questi riguardi il *Rio delle Amazzoni* si lascia di gran lunga addietro tutti gli altri fiumi del globo.

La *portata* di un fiume indica quanti metri cubi di acqua travolge il fiume in un minuto secondo; naturalmente essa è piccola verso le sorgenti ed aumenta a misura che il fiume va ricevendo affluenti. Quando non viene specificata s'intende quella che ha il fiume alla sua foce. Così dicendo che la portata del Tevere è di 300 m^3., s'intende che esso convoglia al mare 300 m^3. d'acqua al minuto secondo. Come termini di confronto aggiungeremo che la portata del Po è di 1735 m^3., quella del Congo 60.000 m^3., e quella del Rio delle Amazzoni 80.000 m^3.

Un altro elemento di somma importanza nei fiumi è la loro *navigabilità*, la quale dipende dalla portata e dalla profondità delle acque, dalla stabilità del letto, dalla rapidità della corrente, ecc. I fiumi facilmente navigabili recano enormi benefizi al paese che attraversano; ma anche quelli non navigabili possono riuscire di somma utilità qualora se ne utilizzino le acque, sia come forza motrice per le industrie, sia per irrigare le campagne vicine.

45. Bacini. — Chiamasi *bacino* o *regione idrografica* di un fiume tutta quella estensione di terre dalla quale scendono le acque ad alimentarlo.

Talvolta i confini di un bacino son nettamente determinati da alte montagne, come nei bacini del Rodano e del Guadalquivir; tal altra sono costituiti da differenze di livello appena sensibili, come nei bacini del Niemen e del Dnjepr. Il bacino del Po è limitato in massima parte dalle Alpi e dall'Appennino, ma nella parte inferiore si confonde con quelli dell'Adige e del Reno. In questi casi avviene talvolta che la *linea di displuvio* o *spartiacque* fra i bacini di due fiumi è così poco pronunciata da permettere ai due fiumi di comunicare fra loro per mezzo di ramificazioni naturali, come si osserva per esempio nel Rio delle Amazzoni e nell'Orenoco che comunicano insieme per mezzo del Cassiquiare.

Spesso con la parola *bacino* s'intende tutta la regione le cui acque si versano in un dato mare; così si dirà che l'Italia fa parte del bacino del Mediterraneo.

ESERCIZI.

In quali oceani o mari si gettano i fiumi del quadro precedente? Da quali montagne hanno origine? Qual è la direzione generale del loro corso? Quali son quelli che alla loro foce formano un delta, e quali un estuario? Quali sono i fiumi dell'Italia che sboccano con un delta?

46. Laghi. — Chiamasi lago un bacino più o meno grande d'acqua tutt'intorno chiuso dalle terre.

L'acqua dei laghi è comunemente dolce, ma non mancano laghi di acqua salsa come quella del mare, p. e. il Mar Caspio, che trovasi fra l'Europa e l'Asia, e che vien detto Mare appunto per la sua grandissima estensione e per la salsedine delle sue acque.

I laghi occupano per lo più il fondo di grandi conche naturali ai piedi delle alte montagne, come il lago di Garda, di Como, ecc., e chiamansi *laghi alpini;* o si trovano nel centro di grandi pianure come lo Zad, il Balaton, ecc. Di rado son formati dalle sorgenti, ed in tal caso non hanno mai grande estensione; per solito sono formati da un fiume che dopo un certo corso sbocca in una profonda vallata; tosto le sue acque la allagano, e se la vallata è molto estesa si fermeranno allorquando la quantità di acqua che evapora dalla superficie sarà eguale a quella fornita dal fiume; altrimenti dopo di aver riempita la vallata si apriranno uno scolo per il punto più basso delle pareti. E però vi sono laghi che non ricevono fiumi e non ne forniscono (es.: lago di Albano); laghi che forniscono fiumi senza riceverne (es.: lago di Bolsena); laghi che ricevono fiumi senza fornirne (es.: il Mar Caspio); e laghi che ricevono fiumi e ne forniscono, e che sono i più numerosi (es.: il lago Maggiore, di Como, di Garda, ecc.).

I più grandi laghi del globo sono:

	Km. q.
1. Mar Caspio (Asia-Europa)	440.000
2. Nyanza Victoria o Ukerewe (Africa)	84.000
3. Superiore (America sett.)	83.000
4. Aral (Asia) , ...	67.000
5. Michigan (America sett.)	58.000
6. Huron (America sett.). .	54.000
7. Baikal (Asia).	38.000
8. Tanganica (Africa). . .	37.200
9. Balkasch (Asia) . . .	30.000
10. L. dello Schiavo (America sett.)	30.000
11. Eriè (America sett.). .	28.000
12. Zad (Africa)	28.000
13. Winnipeg (America sett).	23.000
14. Làdoga (Europa) . . .	18.500
15. Ontario (America sett.) .	16.000

In Italia il lago più grande è quello di *Garda* che misura 366 Km. q. di superficie.

47. Lagune. — Si chiamano *lagune* quei bacini di acque marine miste con acque dolci, che comunicano col mare per mezzo di canali naturali; le striscie di terra che le separano dal mare si chiamano *cordoni litorali.* In Italia ne abbiamo parecchie, e fra esse è celebre quella di Venezia. Notevoli sono le lagune della Germania sul mar Baltico, dette *haff.* Le lagune debbono la loro origine ai fiumi. (Vedi la fig. 42).

48. Acque stagnanti, Canali. — Accade talvolta che le acque dei fiumi o delle sorgenti si distendono su un suolo piano e formano *stagni*, ossia bacini di acque poco profonde e senza movimento. Le *paludi* sono stagni ancor meno profondi, di limiti incerti e variabili a seconda delle piogge, e ingombri di piante, le quali putrefacendosi, rendono coi loro miasmi assai malsana l'aria che vi si respira. Le più vaste paludi dell'Europa sono quelle di *Rokitno* nella Russia occidentale. Tristamente note per la malaria sono le *Maremme* della Toscana, le *paludi Pontine* nell'Agro Romano e gli stagni delle coste della Sardegna.

I *canali* sono corsi d'acqua artificiali, derivati dai laghi o dai fiumi, per servire alla navigazione (*canali navigabili* o *navigli*), o per irrigare i campi (*canali irrigatorii*), o per dare uno scolo alle acque stagnanti delle paludi (*canali di scolo* o *emissari*). Si dà però anche il nome di *canale* ad un largo braccio di mare interposto tra due terre — es.: *il canal d'Otranto* — o ai tagli degli istmi per mettere in comunicazione artificiale due mari; — es.: *il canale di Suez.*

Capitolo IV.

Acque oceaniche.

49. Il mare. — Il mare occupando quasi i tre quarti dell'intiera superficie del globo esercita una grandissima azione sull'economia generale del creato, e presta all'uomo infiniti servigi. Il mare è il padre della pioggia, delle fonti, dei laghi, dei fiumi; purifica l'atmosfera, modifica i climi, fornisce copiosi alimenti e offre un rapido e facile mezzo di comunicazione. Non vi è spiaggia, per quanto lontana, alla quale non approdino facilmente le navi delle nazioni civili, mentre molte interne contrade dei continenti non sono tuttora perfettamente conosciute. La civiltà nacque, o almeno giunse a maturità, sulle rive del mare; l'antica Grecia e l'Italia la dovettero in gran parte alla configurazione delle loro spiagge in mille guise frastagliate dal mare, e alla loro posizione centrale nel Mediterraneo.

In tempi antichissimi il mare non occupava precisamente tutti i luoghi che oggi ricopre; la regione lacustre del Caspio e dell'Aral, le steppe della Tartaria e della Mongolia, il deserto di Sahara e molte altre contrade furono un tempo, secondo i geologi, ricoperte dagli azzurri flutti del mare, e viceversa pare che il Mediterraneo fosse, almeno in parte, terra asciutta, e che un vasto continente si estendesse fra l'Asia e l'America, il

quale inabissatosi poi per effetto di forze vulcaniche, o per lento abbassamento, fu ricoperto dal più vasto degli oceani, sulla cui superficie emersero soltanto le parti più elevate degli altipiani, divenute così isole dell'Oceano.

La scienza che studia sotto tutti gli aspetti la gran massa delle acque oceaniche, è detta *oceanografia* e con voce greca *talassografia*.

50. Profondità del mare. — Il fondo del mare è generalmente meno variato e più uniforme della superficie dei continenti. I suoi sollevamenti presentano per lo più la forma dell'altopiano con pendenze assai dolci.

In generale però si può affermare che, essendo il fondo del mare una continuazione della superficie terrestre, presso le spiagge dei paesi piani o leggermente ondulati il mare ha poca profondità, mentre presso le coste che scendono a picco la profondità è maggiore. Il Baltico cinto tutt'intorno da pianure, è poco profondo; il Mediterraneo, circondato quasi dappertutto da alte montagne, è assai più profondo.

La massima profondità sinora misurata è di 9635 m., e fu rinvenuta nel Pacifico settentrionale fra le isole Mariane e le Caroline. La massima profondità del Mediterraneo è di circa 4400 metri fra la Sicilia e l'isola di Candia. La profondità media dell'Oceano si valuta a circa 3500 metri.

51. Salsedine del mare. — L'acqua del mare contiene circa il 3,5 per cento di sostanze saline, specialmente di cloruro di sodio, che è appunto il nostro sale di cucina; e si è fatto il calcolo che se si potesse radunare in una sola massa tutto il sale contenuto nel mare, questa massa distesa su tutta la superficie dell'Europa la coprirebbe d'uno strato dello spessore di circa un miglio! Questi sali danno all'acqua del mare quel sapore salato e amaro che le è speciale.

Il mare non ha dappertutto lo stesso grado di salsedine; nella zona torrida, ove considerevole è l'evaporazione, è più salato che altrove. Nei mari equatoriali e in quelli che ricevono pochi fiumi le acque sono molto salate; sono più dolci nei mari sottoposti a climi più freddi o nei quali sboccano molti e grandi fiumi. Nella zona glaciale l'acqua del mare è meno salata che nella zona torrida, ma più che nella temperata, e ciò per effetto della congelazione. I sali rendono l'acqua del mare più pesante dell'acqua dolce, cosicchè i bastimenti che dal mare risalgono su pei fiumi affondano alcuni centimetri di più.

52. Colore del mare. — L'acqua del mare ha generalmente un colore azzurro, tanto più bello quanto più essa è profonda e ricca di sali; nei luoghi bassi e vicino alla spiaggia apparisce più bianca e

talvolta acquista un certo color di terra se il fondo è fangoso. Presso la foce dei grandi fiumi è torbida e quasi dolce. Spesso quando il mare è agitato acquista un color verde più o meno cupo.

53. Movimenti del mare. — Le acque del mare hanno tre movimenti: le *onde*, le *maree* e le *correnti*.

54. Onde. — Le *onde* sono cagionate dal vento, il quale premendo sulle acque le fa abbassare; ma essendo l'acqua quasi incompressibile, come tutti i liquidi, non può abbassarsi in un punto senza innalzarsi in un altro, e così viene a prodursi quel movimento proprio del mare allorchè è agitato dal vento. È da notare che il movimento delle onde, che per un'illusione ottica sembra procedere in direzione orizzontale, si verifica esclusivamente in direzione verticale. Questo movimento è affatto superficiale; ad una certa profondità le acque del mare sono sempre immobili.

55. Maree. — Le *maree* consistono in un periodico innalzarsi ed abbassarsi delle acque del mare, cagionato dall'attrazione che sovr'esse la Luna ed il Sole esercitano con più forza che non sul centro della Terra, il quale è più lontano. La Luna, quantunque immensamente più piccola del Sole, attrae le acque con più forza appunto perchè, essendo più vicina alla Terra, la differenza fra le due distanze è relativamente maggiore, e si calcola che la marea lunare sta alla marea solare come 2,18 a 1. Trovandosi la Luna in L attira le acque del punto *a* con maggior forza che il punto T, e attira questo con maggior forza delle acque del punto *b*; e però quelle s'innalzano sino in *a'* e queste si allontanano sino in *b'*; ma naturalmente ciò non può aver luogo se le acque nel tempo stesso non si abbassano in *c* e in *d*. Le maree più intense si manifestano quando la Luna e il Sole agiscono contemporaneamente sullo stesso punto, il che accade quando la Luna è in congiunzione o in opposizione, e le più deboli si avvertono quando la Luna è nelle quadrature, ossia nel primo quarto e nell'ultimo quarto.

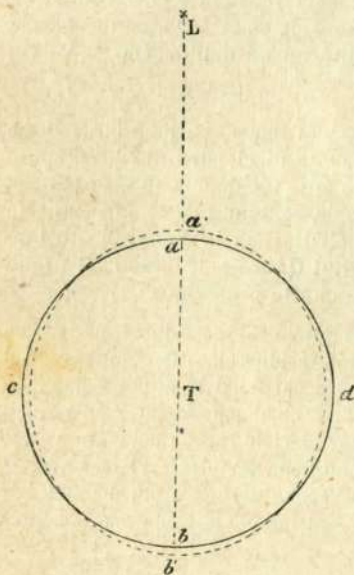



Fig. 26.

Una marea completa consta di quattro movimenti, due ascendenti detti *flusso*, e due discendenti detti *riflusso*, ognuno dei quali dura 6h 12m 30s sicchè una marea completa dura 24h 50m.

L'azione delle maree non si fa sentire liberamente che nell'alto Oceano, poichè presso alle spiagge vien sempre modificata da molte cause. Nei mari chiusi le maree sono pressochè insensibili; nel Tirreno appena arrivano a 30 centimetri, nell'Adriatico variano da 60 a 90 centimetri, nei golfi di Cabes e di Sidra da 2 a 3 metri, e sono le maggiori maree del Mediterraneo; ma nella Manica e nel mar d'Irlanda giungono sino a 13 e più metri; e molto forti sono pure nei golfi del Bengala e di Oman in Asia, nel golfo di Panama e nella baia di Fundy in America.

56. Correnti. — Ma il più importante movimento delle acque del mare è quello delle *correnti*, che sono cagionate da molte cause, ma principalmente dalla differenza di densità delle acque, dal movimento di rotazione del globo e dai venti. La prima di queste due cause dà origine alle correnti *polari* che scendono dai poli verso l'equatore deviando alquanto verso ponente, e le altre alle correnti *equatoriali* che si dirigono in senso opposto al movimento di rotazione della Terra, ossia da oriente ad occidente, deviando alquanto verso i poli.

L'acqua del mare è tanto più pesante quanto più è fredda e salata; e quando nella sua superficie essa è in alcuni punti più pesante che altrove, vien tosto spinta dalla sua stessa fluidità a scacciare l'acqua meno densa dei punti vicini. Le acque fredde dei poli precipitano continuamente verso l'equatore. Dall'Oceano Artico scendono tre correnti: una passa fra l'Islanda e la Groenlandia, sino al capo Farewell; un'altra scende per lo stretto di Davis e prende il nome di corrente del *Labrador;* una terza corrente polare scende per lo stretto di Behring fino alle isole del Giappone. Dall'Oceano Antartico scendono all'equatore tre altre correnti: una si perde nell'Oceano Indiano a ponente dell'Australia, l'altra detta di Humboldt scende lungo le coste occidentali dell'America, e la terza venendo dal sud-ovest si dirige verso il Capo di Buona Speranza.

Alla lor volta poi le acque dell'Oceano Atlantico penetrano nell'Oceano Glaciale Artico per quel largo tratto di mare fra l'Islanda e la Norvegia; la corrente del Giappone, a levante delle isole omonime, si dirige verso lo stretto di Behring sotto il nome di *Curo Sivo* o *Corrente Nera;* e nell'emisfero meridionale altre due correnti procedono verso l'Oceano Antartico, una fra la corrente d'Humboldt e la nuova Zelanda, e l'altra detta *Corrente di Mozambico* tra l'Africa e l'isola di Madagascar.

57. Corrente del Golfo. — Fra le correnti la più importante è la *Corrente del Golfo* (*Gulf stream*), la quale ha la prima origine dalle coste occidentali dell'Africa e volge a libeccio verso l'America, col nome di *Corrente equatoriale del Sud*, finchè giunta al capo S. Rocco nel Brasile, si biforca in due rami, uno dei quali scende lungo le spiagge dell'America meridionale sotto il nome di *Corrente del Brasile*, e l'altro che è il più importante si dirige verso il mare delle Antille, e poi con una temperatura di 31° entra nel golfo del Messico, ove prende il nome di Corrente del Golfo; in quel punto la corrente ha 111 chilometri di larghezza e 914 metri di profondità, e procede con una velocità che fra gli stretti della Florida raggiunge i sette chilometri all'ora. Quindi segue le coste dell'America settentrionale sin quasi ai banchi di Terranova, e di là si dirige a grecale verso le spiagge dell'Europa, ma prima di giungervi si suddivide in due rami, dei quali l'uno volge al sud fra le Azorre e il Portogallo e si ricongiunge alla corrente equatoriale, l'altro procede verso grecale e si versa nell'Oceano Glaciale Artico fra l'Islanda e la Norvegia.

Le acque della Corrente del Golfo si distinguono visibilmente da quelle che le stanno ai lati: sono come un fiume di acque calde di colore azzurro cupo, il cui volume supera quello di tutti i fiumi del globo insieme uniti e che scorre su un letto e fra rive d'acqua fredda. In certi punti la corrente è così nettamente distinta che l'occhio vede la prua della nave fendere le sue acque azzurre, mentre la poppa solca ancora le acque verdi che la fiancheggiano.

Così la Corrente del Golfo, come un fiume maestoso, percorre tutta la distanza che separa i due continenti, e le sue acque tepide e popolate da miriadi di animaletti fosforescenti trasportano il calore delle ardenti contrade tropicali nei freddi climi dell'Europa settentrionale. A essa l'Irlanda e l'Inghilterra van debitrici del loro tepido clima, mentre le coste dell'America alla stessa latitudine sono coperte di geli, e per essa non mai gela il mare sulle spiagge della Norvegia.

Le acque delle correnti conservano una temperatura più o meno elevata delle acque circostanti, a seconda della temperatura dei mari dai quali provengono. Abbiamo già detto che le acque della Corrente del Golfo sono calde e contribuiscono potentemente ad addolcire il clima dell'Europa occidentale; anche la corrente di Mozambico ha una temperatura di quattro o cinque gradi più alta di quella dei mari vicini; al contrario la Corrente di *Humboldt* si conserva fredda fin sulle coste del Chile, e quella del *Labrador* rende fredde e gelate le coste del Labrador e fino a un certo punto anche quelle degli Stati Uniti. Queste influenze calde o fredde non si limitano alle sole acque, ma si fanno sentire più o meno anche nell'atmosfera delle regioni circostanti.

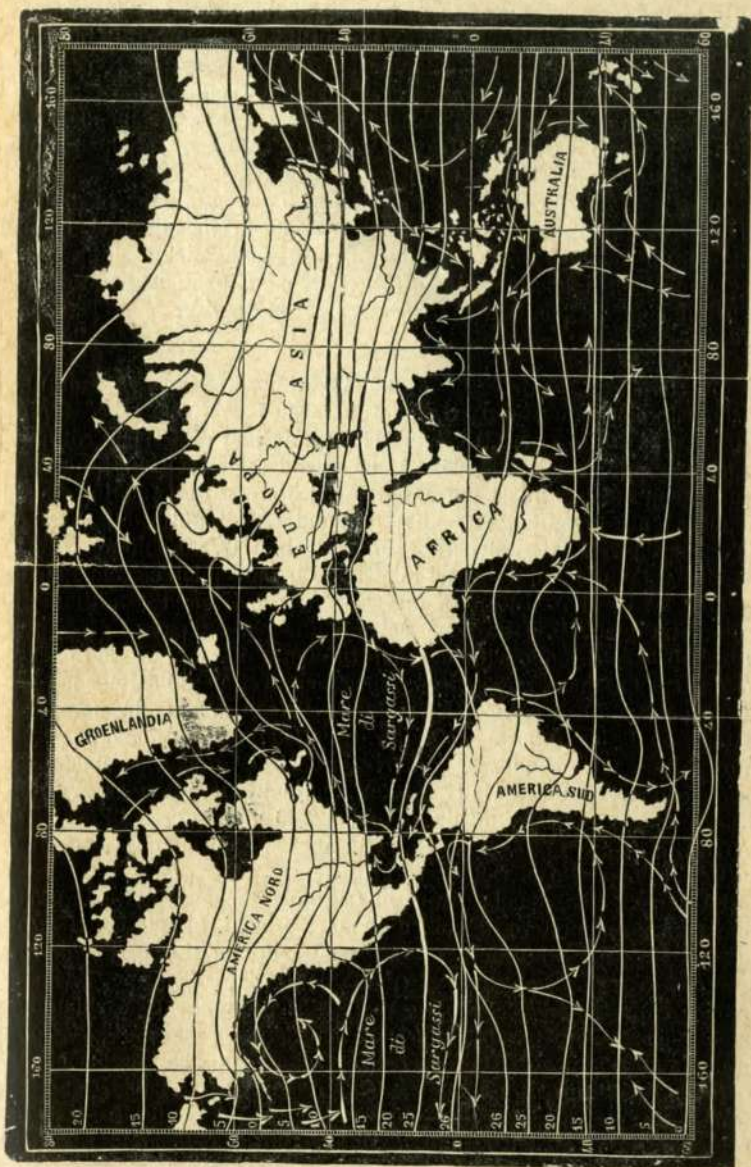



Fig. 27. — Correnti. — Linee isotermiche.

58. Mari di Sargasso. Vortici. — Le correnti trasportano seco un'immensa quantità d'erbe e di tronchi d'alberi che poi si accumulano nell'alto Oceano in un mare tranquillo circondato tutt'intorno dalla corrente. Questi mari chiamansi *Mari di Sargasso*, vocabolo spagnuolo che vuol dire *alga*. Sonvi parecchi di questi mari, ma il più importante è quello dell'Oceano Atlantico settentrionale formato dalla Corrente del Golfo, attraversato da C. Colombo nel suo primo viaggio con grande sbigottimento de' suoi marinai.

Altro notevole fenomeno sono i *vortici* o *gorghi*, che in tempi burrascosi fanno pericolare le barche e anche le piccole navi. Il più rinomato è il *Maalstrom* o *Moskestrom* presso le spiagge della Norvegia; pericolosi sono pure il *Kuilskom* a mezzogiorno del precedente non lungi da Bergen, e il *Quarnen* presso le Fär-oer.

59. I cinque Oceani. — L'*Oceano Atlantico* mettendo in comunicazione le contrade più civili dei due grandi continenti, è il più importante di tutti per il commercio, e migliaia di navi lo solcano continuamente in tutti i sensi. La sua forma è quella di un immenso canale, con spiagge quasi parallele e spezzate con due angoli. La sua larghezza massima, dall'estremità occidentale del golfo del Messico all'estremità orientale del mar Nero, è di circa 13.000 chilometri, ma se non teniamo conto dei mari interni la larghezza dell'oceano aperto varia dai 4000 ai 7000 Km. La sua superficie è di circa 88 milioni di chilometri quadrati, ossia nove volte l'Europa. Presso a poco nel mezzo di esso il fondo s'innalza notevolmente e forma un rialto che va da tramontana a mezzogiorno, seguendo le sinuosità delle spiagge, e prende i nomi di *rialto del Delfino* o *delle Azorre* nella sua parte settentrionale e più larga, di *rialto di collegamento* o *dosso connettivo* nella parte di mezzo, e di *rialto dello Challenger* nella parte meridionale. Fra questi rialti e i due continenti il fondo si avvalla sino a una profondità media di circa 4600 metri verso l'Europa e l'Africa, e di circa 5500 metri verso l'America. La profondità massima è di 8340 m. presso le isole Bermude.

La parte settentrionale di questo Oceano internandosi fra le terre forma un gran numero di golfi e di mari interni. In Europa il *mar del Nord* o *di Germania*, il *mar Baltico*, la *Manica*, il *mar d'Irlanda*, il *golfo di Guascogna* o *mar di Biscaglia;* tra l'Europa, l'Asia e l'Africa il *mar Mediterraneo*, vastissimo bacino lungo da occidente a oriente circa 3700 Km.; in America forma la gran baia di *Hudson*, e più a mezzogiorno il *mediterraneo Colombiano* che comprende il *golfo del Messico* e il *mar delle Antille* o *dei Caraibi*. La parte meridionale ha spiagge più unite e non vi si trova nessuna insenatura notevole, tranne quella grandissima del *golfo di Guinea* in Africa.

I più grandi fiumi del globo sboccano in questo Oceano: in America il Nelson, il S. Lorenzo, il Missuri-Mississipi, il Rio Grande del Nord, l'Orenoco, il Rio delle Amazzoni, il S. Francisco, il Rio della Plata; nel vecchio continente il Danubio, il Nilo, il Niger, il Congo, l'Orange.

60. L'Oceano Pacifico o Grande Oceano si estende da oriente a occidente per circa 19.600 Km., ossia per la metà quasi della circonferenza terrestre, su una superficie di circa 175.000.000 di Km²., presso a poco la terza parte di tutta la superficie del globo. Comunica a tramontana con l'Oceano Glaciale Artico per mezzo dello stretto di Behring, a ponente con l'Oceano Indiano, ed è aperto a mezzogiorno verso l'Oceano Glaciale Antartico. Forma sulle spiagge dell'Asia il *mar di Okozk*, il *mar del Giappone* e il *mar Cinese Orientale* col *mar Giallo;* tra l'Asia e l'America il *mar di Behring;* in America il *golfo di California* o *mar Vermiglio*. Alcuni geografi considerano come parte di quest'Oceano anche il *mar della Cina*, il *mar della Sonda*, il *mar di Sulu*, il *mar di Celebes* e il *mar di Banda* che altri invece considerano come parte dell' Oceano Indiano. Sboccano in esso l' Amur, il Jang-ze-kiang e l'Hoang-ho, fiumi asiatici, la Colombia e il Colorado in America. È ricchissimo di isole, specialmente ad occidente e nel centro.

GRANDE OCEANO

O. ATLANTICO

O. INDIANO

O. GLAC. ANTARTICO

O. GLAC. ARTICO

Fig. 28. — Rapporti fra gli Oceani.

61. L'Oceano Indiano, che bagna a tramontana l'Asia e le isole della Sonda, a ponente l'Africa ed a levante l'Australia, ha una larghezza massima di 11.000 chilom. fra le estremità meridionali dell'Africa e della Tasmania, e 74.000.000 di Km². di superficie. Sulle spiagge meridionali dell' Asia forma il *mar Rosso*, il *mar d'Oman*, il *golfo del Bengala;* invece è povero di golfi sulle spiagge dell' Africa e dell'Australia. Riceve dall'Africa lo Zambese; dall'Asia l' Eufrate, l'Indo, il Gange, il Brahmaputra e l'Iravaddy; dall' Australia il Murray. Ha molte isole nella parte più occidentale. La sua massima profondità è di 5500 metri, a mezzogiorno dell'isola di Giava.

62. L'Oceano Glaciale Artico (superficie 15.000.000 di Km².) bagna le spiagge settentrionali dell' Europa, dell' Asia e dell' America, ed ha forma quasi circolare con un diametro di circa 6000 Km. È ben

conosciuto nella parte più meridionale. Il punto più settentrionale era stato raggiunto in quest'Oceano dagli esploratori Marckham e Lockwood a 83° 24′ ossia a circa 730 Km. dal Polo, ma nel 1895 il Nansen si spinse sino a 86° 14′, cioè a nemmeno 4° dal Polo; altre famose spedizioni successive furono quelle del Duca degli Abruzzi e Umberto Cagni (1900), che raggiunse gli 86° 33′ e del Peary (1908-09) che pare abbia toccato il Polo. L'Oceano Glaciale Artico comunica con l'Oceano Pacifico per mezzo dello stretto di Behring; con l'Oceano Atlantico per mezzo dello stretto di Davis, e del larghissimo e profondo canale tra la Groenlandia e la Norvegia. Sboccano in esso la Dvina e la Pecciora in Europa; l'Ob, il Ienissei e la Lena in Asia, e il Mackenzie in America. È ricchissimo di isole, specialmente a tramontana dell'America e dell'Europa. La sua massima profondità è di 4800 m. a ponente delle isole Spitzberg.

63. L'Oceano Glaciale Antartico (superficie 20.000.000 di Km².) è fra tutti gli Oceani il meno conosciuto, e non bagna nessun continente. Non avendo limiti naturali si suol segnare come suo confine settentrionale il circolo Polare Antartico. È in aperta comunicazione con l'Oceano Atlantico, col Grande Oceano e con l'Oceano Indiano. La più alta latitudine fu raggiunta in questo Oceano dal Ross nel 1842, a 78° 10′, cioè a circa 1350 Km. dal polo Antartico.

64. Isole. — Le isole, ossia le terre che sorgono in mezzo al mare, esclusi i tre grandi continenti, debbono la loro formazione a diverse cause, cioè: alle *forze vulcaniche*, che le hanno fatto sorgere dal mare o hanno fatto inabissare le terre vicine; alle *correnti marine*, le quali corrodendo gl'istmi delle penisole le hanno staccate dai continenti; ai *polipi coralligeni* ed alle *conchiglie*. Possono anche essere formate ad un tempo dalle forze vulcaniche e dalle correnti marine. L'*Islanda*, le *Azorre*, le *Curili* sono isole vulcaniche; la *Gran Bretagna*, l'*Irlanda*, *Terranova* debbono la loro origine alle correnti. Sono *coralline* molte isole della Polinesia tutte assai piccole.

Alcune isole sorgono solitarie in mezzo all'Oceano a gran distanza dalle altre terre, p. es. l'isola di *S. Elena;* altre invece son più o meno vicine ad altre isole, e formano così un *gruppo* o *arcipelago;* altre infine sorgono assai prossime alla costa dei continenti, p. e. l'isola di *Eubea*.

Le isole assai piccole, di qualche metro quadrato di superficie, sono dette *scogli* se rocciose, *banchi* se basse o sabbiose.

Tutte le isole insieme riunite, formano la cinquantesima parte della superficie del globo, circa 10 milioni di Km. q., ossia presso a poco la superficie dell'Europa. La massima isola del globo pare che sia la *Groenlandia* (2 milioni di Km. q.), ma è poco conosciuta e ignorasi perfino se sia una sola isola o un gruppo d'isole, l'una vicina all'altra.

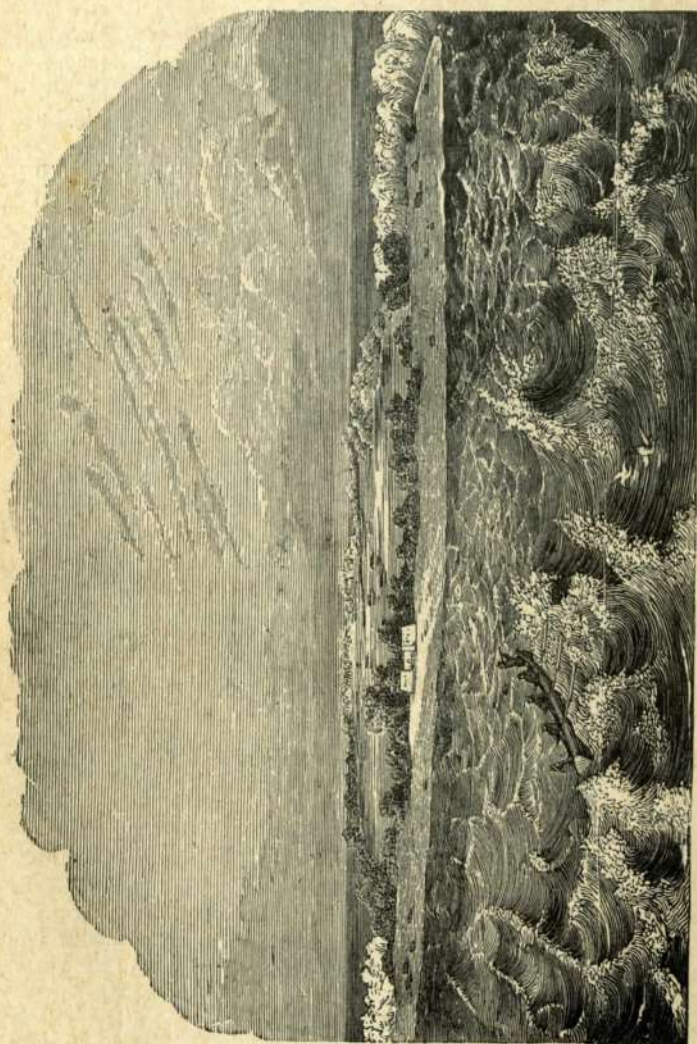



Fig. 29. — Isola Corallina.

Dopo la Groenlandia e non tenendo conto della maggior parte delle isole polari, tuttora assai imperfettamente conosciute, le isole più grandi del globo sono:

	Km. q.
1. Nuova Guinea (G. Oceano)	785.000
2. Borneo (G. Oceano)	734.000
3. Madagascar (O. Indiano)	592.000
4. Sumatra (O. Indiano — G. Oceano)	430.000
5. Nipon (G. Oceano)	225.000
6. Gran Bretagna (O. Atlantico)	218.000
7. Celebes (G. Oceano)	179.000
8. Nuova Zelanda meridionale (G. Oceano)	150.000
9. Giava (G. Oceano — O. Indiano)	126.000
10. Cuba (O. Atlantico)	119.000
11. Nuova Zelanda settentrionale (G. Oceano)	118.000
12. Terranova (O. Atlantico)	110.000
13. Luzon (G. Oceano)	106.000
14. Islanda (O. Atlantico)	105.000
15. Mindanao (G. Oceano)	96.000
16. Irlanda (O. Atlantico)	84.000
17. Jeso (G. Oceano)	78.000
18. Haiti (O. Atlantico)	77.000
19. Sakaline (G. Oceano)	72.000
20. Tasmania (G. Oceano)	65.000
21. Ceylan (O. Indiano)	64.000
22. Novaja Semlja settentrionale (O. Artico)	50.000
23. Terra del Fuoco (O. Atlantico)	48.000
24. Kiu-siu (G. Oceano)	42.000
25. Novaja Semlja meridionale (O. Artico)	41.000
26. Hainan (G. Oceano)	36.000
27. Formosa (G. Oceano)	35.000
28. Vancouver (G. Oceano)	33.000
29. Timor (G. Oceano — O. Indiano)	30.000
30. Sicilia (M. Mediterraneo)	25.500
31. Sardegna (M. Mediterraneo)	23.500

ESERCIZI.

A quali parti del mondo appartengono le isole qui sopra nominate? In quali zone si trovano? Quali di esse sono tagliate dall'equatore?

Capitolo V.

Climatologia.

65. Atmosfera. — Il nostro globo è tutt'intorno inviluppato da un *gas* nel quale viviamo, respiriamo e ci moviamo. Cotesto gas è *l'aria* o *atmosfera* che s'innalza, secondo alcuni scienziati, a circa 80 chilometri dal suolo, secondo altri sino a 300.

L'atmosfera è più densa e più pesante nelle basse regioni e divien più leggiera man mano che c'innalziamo. Per misurare la *pressione* dell'atmosfera si fa uso di uno strumento detto *barometro*, del quale si trova la descrizione in tutti i libri di fisica. Al livello del mare la pressione atmosferica è quasi costantemente di 760 millimetri; all'altezza di 2000 metri è di circa 600 millimetri; sulla cima dell'Etna, (a 3274 metri) è di circa 500 millimetri.

L'atmosfera è un miscuglio di due gas, l'ossigeno e l'azoto, che stanno fra loro come 21 a 79 su 100 parti d'aria. Vi è inoltre una quantità di acido carbonico che varia da 4 a 11 diecimillesimi, ed una quantità variabile di vapore acqueo.

66. Venti. — I *venti* sono le correnti che si manifestano nell'atmosfera in varie direzioni e con diversa velocità, e son cagionati dalla temperatura dell'atmosfera e dal movimento di rotazione del globo, non altrimenti che le correnti del mare. In generale i venti si precipitano dai luoghi ove maggiore è la pressione atmosferica verso i luoghi ove la pressione è minore.

I venti si distinguono in *costanti*, *periodici* e *variabili*. Sono costanti gli *alisei*, periodici i *monsoni* e le *brezze*.

67. Alisei. — Da molte e ripetute osservazioni risulta che in ambedue gli emisferi la pressione atmosferica è maggiore verso i tropici, e diminuisce man mano che dai tropici ci allontaniamo verso i poli o verso l'equatore. Codeste due zone, nelle quali massima è la pressione atmosferica, furono dette *zone delle calme tropicali*, perchè secondo il principio enunciato, il vento non vi accorre da nessun luogo; anzi l'aria tendendo ad equilibrarsi, si dirige da esse verso l'equatore e scaccia l'aria meno densa, la quale cede all'urto di quella, s'innalza e genera una contro corrente (*controalisei*) nelle regioni superiori dell'atmosfera. Per effetto poi del movimento di rotazione della Terra, i venti che dai tropici si dirigono all'equatore deviano

verso ponente, sicchè nell'emisfero boreale spirano da grecale a libeccio, e nell'emisfero australe da scirocco a maestro. Questi sono gli *alisei*, che per la loro regolarità riescono di gran vantaggio ai naviganti.

Nelle zone temperate non soffiano venti costanti; pur tuttavia nell'emisfero boreale i venti predominanti spirano da libeccio a grecale, e nell'emisfero australe da maestro a scirocco.

68. Monsoni e Brezze. — Nell'interno dei continenti vi sono vastissimi tratti di terra spoglia di vegetazione e sabbiosa; i raggi solari la riscaldano eccessivamente nelle lunghe giornate estive; allora l'aria

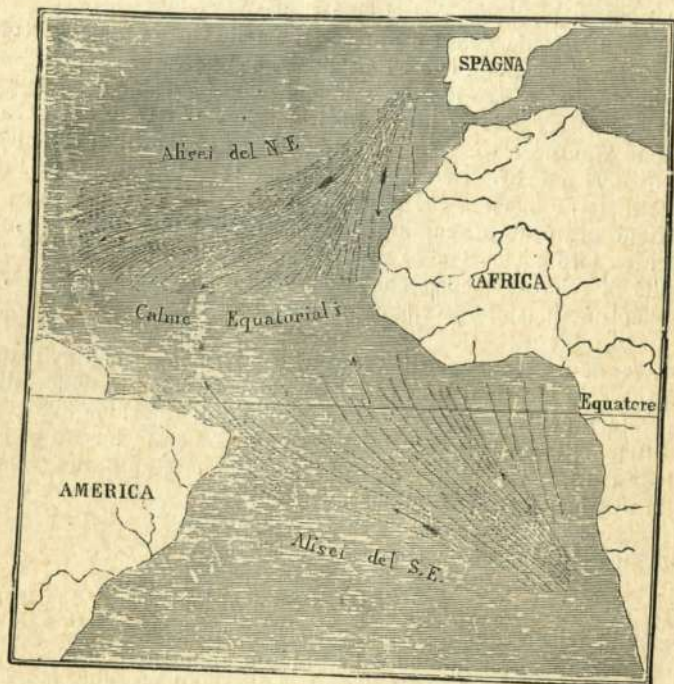



Fig. 30. — I venti alisei.

si rarefà e s'innalza, e quella delle regioni vicine vi accorre per ristabilire l'equilibrio. Sulle vaste pianure della Mongolia e della Tartaria l'aria si rarefà per i calori dell'estate e il vento vi accorre fin dall'Oceano Indiano dal maggio all'ottobre, e per analoga ragione spira nella direzione opposta in tutti gli altri mesi dell'anno. Questi venti si chiamano *monsoni*.

Le brezze son prodotte dalla stessa causa che dà origine ai monsoni. Lungo le spiagge, soprattutto nei paesi caldi, spira durante il giorno un venticello dal mare verso la terra, detto perciò *brezza di mare*, e durante la notte dalla terra verso il mare, e questo è detto *brezza di terra*. Ciò avviene perchè di giorno il suolo percosso dai raggi solari si riscalda più delle acque, onde l'aria sovr'esso è più rarefatta, e quella più densa che è sul mare si precipita verso la Terra. Durante la notte il suolo per effetto dell'irradiamento perde maggiore quantità di calore che non le acque; quindi l'aria vi si raffredda più presto, e divenuta più densa di quella che è sul mare, si precipita sovr'essa a scacciarla, e produce le brezze di terra.

69. Venti variabili. — Sono notevoli tra i venti variabili il *simun*, vento ardente e arido che soffia da mezzogiorno nel deserto di Sahara, e spesso sollevando nuvoli di sabbia costituisce un tremendo pericolo per le carovane; giunto alle rive del Mediterraneo non si arresta, ma proseguendo nel suo corso dà origine al *solano* nella Spagna ed allo *scirocco* in Sicilia, i quali però avendo attraversato il mare sono meno caldi e assai meno aridi del simun; il *camsin* che spira in Egitto per cinquanta giorni dell'anno dopo le periodiche inondazioni del Nilo; l'*harmattan* che spira arido e caldo in Guinea dirigendosi verso il mare; il *föhn*, vento caldo e secco che spira nella regione alpina, producendo rapidi scioglimenti di neve e improvvise inondazioni; la *tramontana*, vento freddo e sereno, che spira dal nord; è assai impetuosa nell'Istria e in Dalmazia *(bora)* e nella Provenza *(mistral)*.

70. Uragani, cicloni. — Gli uragani sono venti violentissimi e vorticosi, frequenti nelle contrade equatoriali; nelle Indie si chiamano *cicloni*, nel mar della Cina *tifoni*. Sono grandi colonne d'aria animate da un rapido movimento rotatorio intorno ad un asse quasi verticale: movimento che ha sempre luogo in direzione da ponente a levante passando per il mezzogiorno nell'emisfero boreale, e passando per il settentrione nell'emisfero australe.

Specie di turbini non molto dissimili dai cicloni sono le *trombe*, colonne di acqua o di vapori che s'innalzano dal suolo con movimento vorticoso.

71. Clima. — S'intende per *clima fisico* di una contrada il complesso di tutte quelle condizioni permanenti o variabili di pressione, temperatura, umidità, venti e piogge che costituiscono lo stato dell'atmosfera in cui viviamo.

Molte sono le cause che contribuiscono a dare ai climi la loro speciale fisonomia; fra le principali noteremo:

1° La latitudine;

2° L'altitudine;
3° La vicinanza dei mari e la loro posizione;
4° I venti dominanti;
5° L'esposizione generale della contrada;
6° La vicinanza dei grandi fiumi, dei laghi e de le paludi.

Col crescere della latitudine si abbassa la temperatura, perchè i raggi solari colpiscono la Terra più obliquamente e la riscaldano meno. Sull'equatore il caldo è continuo, nè vi è gran differenza fra le varie stagioni dell'anno; via via che ci allontaniamo dall'equatore diminuisce il caldo e cresce la differenza di temperatura fra le stagioni, perchè nelle contrade settentrionali la maggior lunghezza dei giorni estivi e la brevità dei giorni invernali concorrono potentemente a rendere il caldo dell'una stagione e il freddo dell'altra assai più intensi di quello che sarebbero per il solo fatto della maggiore o minore elevazione del Sole sull'orizzonte. Ad una certa latitudine i raggi del Sole colpiscono la Terra tanto obliquamente che la temperatura è quasi sempre rigidissima. Finalmente oltre il circolo polare il Sole resta per parecchi mesi dell'anno sotto l'orizzonte, sicchè quelle terre desolate sono deserte di uomini e nude di vegetazione.

La latitudine è, fra tutte le cause dei climi, la più potente e generale.

Gli strati atmosferici assorbono maggior quantità di calorico quando sono più densi, e però nelle regioni elevate la temperatura è molto bassa. Le cime delle alte montagne sono vestite di nevi e di ghiacci, mentre nelle valli e sulle spiagge sorride la primavera. Alcune città interne della Sicilia e dell'Abruzzo hanno inverni più rigidi di Londra, non ostante la gran differenza di latitudine, e nella città di Quito sulle Ande (2914 metri) regna eterna primavera, mentre sulle spiagge della Guiana, alla stessa latitudine, l'aria è ardente e malsana.

Le cime delle alte montagne sono eternamente rivestite di nevi, che nelle diverse stagioni hanno un limite inferiore assai variabile; ma allorchè si dice *limite delle nevi perpetue* o *permanenti* s'intende senz'altro il limite più basso nella stagione estiva. Questo limite varia con la latitudine. Sulle montagne italiane varia da 2700 a 3000 m.

La vicinanza dei mari modifica notevolmente l'azione dei raggi solari moderando le temperature estreme, sicchè un paese marittimo avrà estate meno calda e inverno meno freddo di un altro paese situato alla stessa latitudine ma a gran distanza dal mare.

I venti esercitano anch'essi grandissima influenza sulla temperatura. In generale il vento che giunge in un luogo dopo aver percorso un lungo tratto di mare è carico più o meno di vapore acqueo; invece quei venti che giungono in un luogo dopo aver attraversato vaste estensioni di terre, spirano caldissimi d'estate, freddissimi

d'inverno e sempre asciutti; così lo scirocco soffia caldo ed umido a Siracusa, caldo e secco a Palermo, e i venti di libeccio sono umidi e piovosi sulle spiagge occidentali dell'Europa.

L'esposizione generale d'una contrada influisce anch'essa sulla temperatura; infatti nella zona temperata dell'emisfero boreale le esposizioni a mezzogiorno sono più calde e più asciutte delle esposizioni a tramontana. L'opposto avviene naturalmente nella zona temperata dell'emisfero australe, ma sull'equatore queste differenze spariscono quasi interamente.

La vicinanza delle alte montagne rende assai più sensibili gli effetti dell'esposizione delle contrade. Nel nostro emisfero un paese a mezzogiorno di un'alta catena di montagne avrà clima assai più caldo di un altro paese a settentrione della stessa, e ciò perchè è difeso dai venti freddi di tramontana e aperto ai venti caldi del mezzogiorno, mentre l'opposto avviene nel secondo. Alessandria, nel Piemonte, trovasi ad una latitudine di appena mezzo grado più a settentrione di Genova, e frattanto la temperatura media della prima è di 12° 68, e quella della seconda di 15° 6; nell'inverno a Genova il termometro scende di rado a zero, mentre in Alessandria scende assai sovente a 10°, 12° e qualche volta fino a 17° sotto zero.

La vicinanza dei grandi fiumi, dei laghi e delle paludi modifica pure il clima delle contrade per i vapori che s'innalzano dalla superficie delle acque. Anche la civiltà modifica il clima delle contrade con l'arginare i fiumi, col prosciugamento delle paludi, col taglio delle foreste e con la coltivazione del suolo.

72. **Temperatura media.** — Se ogni ora si osserva la temperatura di un dato luogo, e alla fine della giornata si fa la somma delle temperature osservate e si divide detta somma per 24, si avrà la temperatura media della giornata. Se si fa la somma delle medie di tutti i giorni di un mese e si divide pel numero dei giorni si avrà la temperatura media del mese. Così si avrà la temperatura media dell'anno dividendo per 12 la somma delle medie mensili: ma per ottenere la vera temperatura media di un dato luogo si dovrà prendere la media di una lunga serie di anni.

L'esperienza ha poi dimostrato che per ottenere la media di una giornata bastano due o tre osservazioni in certe date ore. A Roma la temperatura media del gennaio è di 6° 6, quella del luglio di 24° 8, e la media annuale di 15° 3.

73. **Linee isotermiche, isotere e isochimene.** — Negli atlanti di Geografia fisica si trovano segnate le *linee isotermiche* (V. fig. 27), ossia linee immaginarie che passano per tutti i luoghi che hanno la stessa temperatura media annuale. Così se sulla carta d'Europa uniremo

con una linea tutti i luoghi che hanno una temperatura media annuale di 15°, con un'altra quelli che hanno una temperatura di 10°, ecc., formeremo la carta *isotermica* dell'Europa, la quale al primo sguardo ci farà conoscere approssimativamente la distribuzione del calore sulla superficie dell'Europa. Se la latitudine fosse la sola causa della temperatura, le linee isotermiche si confonderebbero coi paralleli, ma per la concomitanza delle altre cause esse sono invece delle linee più o meno sinuose.

Ma per avere un'idea esatta del clima di una contrada, oltre alla media temperatura annuale, occorre conoscere anche la distribuzione del calore nelle varie stagioni dell'anno. Gli è perciò che oltre alle linee isotermiche si trovano segnate negli atlanti di Geografia fisica anche le *linee isotere*, che passano per tutti i luoghi che hanno la stessa temperatura media dei tre mesi dell'estate, e le *linee isochimene*, che passano per tutti i luoghi che hanno la stessa temperatura media nei tre mesi invernali, oppure due linee che indicano la temperatura media dei due mesi di gennaio e di luglio, che sono il più freddo e il più caldo dell'anno.

74. Classificazione dei climi. — Pel variare della temperatura nelle diverse stagioni i climi si distinguono in *costanti*, quando poca è la differenza fra l'estate e l'inverno; *variabili* quando vi è una differenza sensibile, ed *eccessivi* quando la differenza è troppo sensibile. Così la California, Madera e quasi tutti i paesi della zona torrida ci offrono esempi di climi costanti; la Grecia e l'Italia di climi variabili; la Cina, la Siberia, gli Stati Uniti orientali, di climi *eccessivi.*

Il massimo calore è stato finora osservato nella Nubia, dove ha raggiunto 65°; il massimo freddo fu sentito il 30 dicembre 1871 a Verkojansk nella Siberia orientale, e fu di —63°,2. In Italia gli estremi finora osservati sono di 45°,5 a Palermo, e di — 17°,81 a Torino.

Si possono distinguere i climi in: *caldo e umido* (India), *caldo e secco* (Sahara); *temperato ed umido*(Irlanda); *temperato e secco* (Grecia); *freddo ed umido* (Aliaska); *freddo e secco* (Mongolia).

Un'ultima e tutta moderna distinzione dei climi è quella di *climi continentali o marittimi*, a seconda che in essi si fa sentire o no l'influenza del mare. I climi continentali sono *eccessivi*, cioè hanno estate calda e inverno freddissimo: i climi marittimi sono *costanti*, presentano cioè una differenza molto minore tra le temperature delle due stagioni. Giova pertanto avvertire che non tutti i luoghi marittimi godono i benefici di un clima marittimo; e ciò avviene quando in essi i venti dominanti spirano dal continente; mentre in quelle contrade in cui i venti dominanti provengono dal mare, la benefica influenza di questo, ossia il raddolcimento delle temperature estreme, si fa sentire non solo sulle spiagge. ma ancora gran tratto

dentro le terre. Le coste orientali dell'Asia e dell'America hanno un clima assolutamente continentale, perchè i venti dominanti venendo dal libeccio vi giungono dopo aver attraversato una vasta estensione di terre, e però freddissimi d'inverno e caldissimi d'estate. Sonvi ancora delle isole che, per essere situate assai presso alle spiagge dei continenti onde spirano i venti dominanti, hanno un clima quasi continentale.

75. Pioggia. — La pioggia è la precipitazione del vapore acqueo sospeso nell'atmosfera, condensatosi per effetto del raffreddamento.

Nell'atmosfera si trova sempre in soluzione una quantità variabile di vapore acqueo; quando ne contiene la massima quantità possibile si dice che è *satura*. Il punto di saturazione varia con la temperatura; se questa aumenta, aumenta pure la quantità di vapore che l'aria può tenere in soluzione. Se una massa d'aria calda, satura o quasi satura, improvvisamente si raffredda, non può più contenere tutto il vapore acqueo che conteneva prima, e questo si condensa in *nubi*, e quindi ritorna allo stato liquido.

La quantità di pioggia che cade sulla superficie terrestre si misura per mezzo d'uno strumento detto *pluviometro*, e s'indica in millimetri. Nella zona torrida le piogge sono copiosissime e *periodiche*; nelle zone temperate sono *irregolari* e assai meno copiose. In alcune contrade, come il Perù, l'Egitto, parte dell'Australia, ecc., non piove mai o quasi mai, e così si spiega quella zona di deserti che cinge tutto il continente antico dall'Atlantico al Mar del Giappone. Ma facendo astrazione da tali eccezioni si può ritenere che la quantità delle piogge diminuisce a misura che dall' equatore ci avanziamo verso i poli.

Ma il numero dei giorni piovosi è invece maggiore nelle regioni settentrionali. Verso il 12° di latitudine boreale il loro numero è in media di 78 all'anno; tra il 43° e il 46° è di 105; tra il 46° ed il 50° di 134, e tra il 50° ed il 60° di 162.

I paesi marittimi, o non lontani dal mare, con venti predominanti che spirano dal mare, e con alte montagne vicine, sono assai più piovosi dei paesi interni a latitudini eguali e dei paesi situati nelle pianure o sugli altipiani. In queste condizioni si trovano in Italia la Liguria e il Friuli, e fuori d'Italia le coste settentrionali della Spagna, le coste occidentali della Scozia, della Norvegia, dell'America meridionale dal Chile in giù, della Nuova Zelanda, e le coste nord-ovest dell'estrema America settentrionale.

Oltre alla pioggia la condensazione del vapore acqueo produce anche la *neve*, la *grandine*, la *rugiada*, la *brina* e la *nebbia*.

Capitolo VI.

Alterazioni della superficie terrestre.

Nell'Universo tutto è in movimento continuo: la stessa superficie terrestre, che a noi pare affatto immobile, si va continuamente modificando, benchè con tale lentezza che i cambiamenti non riescono sensibili se non dopo moltissimi secoli.

La terraferma in alcuni luoghi del globo aumenta (*riparazione*), in altri diminuisce (*degradazione*). Le cause della riparazione sono: i sollevamenti dovuti al dinamismo terrestre, i depositi lasciati dai

Fig. 31.

fiumi nelle valli e alla loro foce e le formazioni madreporiche. Sono invece cause di degradazione: gli abbassamenti prodotti dallo stesso dinamismo terrestre; la disgregazione delle rocce per opera dell'aria, dell'acqua e delle piante; l'erosione cagionata dai fiumi e dal mare.

Chiamasi *dinamismo terrestre*, o *vulcanismo*, o anche *azione vulcanica*, il complesso delle cause che hanno modificato e modificano la crosta terrestre in virtù del calore interno del globo. Sono suoi effetti: le eruzioni dei vulcani, i terremoti, il piegamento degli strati terrestri a causa del loro raffreddarsi, i *bradisismi* o *microsismi*, ossia il lentissimo innalzarsi ed abbassarsi della crosta terrestre. Così talvolta intere regioni vengono sconquassate; s'inabissano montagne e ne sorgono di nuove, e col lungo volgere dei secoli si possono produrre cambiamenti enormi nelle varie regioni del globo, sino a sconvolgerne affatto la fisonomia, sino a far sorgere grandi tratti di terraferma, laddove prima era mare, e viceversa.

Le radici delle piante hanno la virtù di fare sgretolare le rocce; l'azione chimica delle acque le decompone, le acque correnti e il vento ne trasportano in basso i detriti. Ancor più potente è l'azione del gelo: le acque penetrano nell' interno delle rocce attraverso le fessure, congelandosi si dilatano e spaccano le rocce.

Le acque correnti trasportano giù dalle montagne enormi quantità di materiali rocciosi, trasformandoli in ciottoli e poi in sabbia col continuo attrito, e li depositano nelle valli o alla foce. La pianura del Po era in tempi relativamente non molto remoti un golfo dell'Adriatico, e venne riempita coi materiali trasportati dai fiumi giù dalle Alpi e dall'Appennino. La foce dei fiumi avanza continuamente nel mare: così il Tevere ogni anno si protende in mare di circa tre metri, il Danubio di 12, il Po da 25 a 70, il Mississipi di 80! Inoltre i fiumi incontrando nel loro corso un ostacolo di rocce poco compatte le scavano, le corrodono e finiscono spesso con l'aprirsi un passaggio lasciando l'antico letto. Ed assai più potente é l'azione distruggitrice delle onde del mare contro le coste, specialmente se queste sono alte e poco resistenti.

E finalmente i *polipi coralligeni* o *madreporici*, piccoli molluschi che vivono in quantità strabocchevole nelle acque dei mari tropicali, e specie in quelle del Pacifico, con le loro secrezioni vanno tuttodì costruendo nuove terre o aumentando quelle già esistenti.

Capitolo VII.

Geografia biologica

76. Distribuzione dei vegetali. — I vegetali rivestono ed abbelliscono quasi tutta la superficie terrestre; anche il fondo del mare è ingombro di alghe, e tra le nevi eterne spuntano erbe, pascolo delle renne. Ma la vegetazione più lussureggiante è laddove abbondano luce, calore ed acqua, cioè nella zona torrida; a misura che ci allontaniamo dall'equatore non solo la vegetazione diviene meno rigogliosa, ma diminuiscono altresì le specie vegetali. Eguale fenomeno si avverte salendo dal livello del mare verso le terre più alte.

I naturalisti distinguono otto grandi *zone botaniche* in ogni emisfero: *zona equatoriale*, *tropicale*, *subtropicale*, *temperata calda* o dei sempreverdi, *temperata fredda*, *subartica*, *artica* e *polare*.

Sono piante proprie e caratteristiche della zona equatoriale (da 0° a 15° di lat.): le *palme*, delle quali si contano moltissime specie e i

banani, più bassi delle palme, che producono frutti assai nutritivi, dei quali molti popoli della zona torrida fanno loro cibo principale. Il *baobab* appartiene alla famiglia delle malvacee ed è il più gigantesco fra gli alberi del globo; prospera principalmente in Africa. L'*albero del pane* e il *sagù*, nell'Oceania. I *cactus*, estesissima famiglia di piante americane, delle quali cresce in Italia una specie detta *fico d'India*. La *canna da zucchero*, originaria dell'Asia meridionale, è oggi coltivata in gran quantità nelle Antille, nel Brasile e nella Malesia. Il *caffè*, indigeno dell'Abissinia e dell'Arabia, si produce in gran copia nelle Indie, nelle isole della Malesia ed in quasi tutta l'America tropicale. Il *cacao* alligna sulle spiagge del Mediterraneo Colombiano, ed infine quegli arbusti che producono le *spezie*, ossia il *pepe*, il *garofano*, la *cannella*, la *noce moscata*, ecc. Nella zona equatoriale crescono la maggior parte delle piante dotate di virtù medicinali e le piante velenose, come pure gli alberi che producono legni odorosi e di molto pregio.

Le alte montagne e gli elevati altipiani di quelle contrade offrono il sorprendente spettacolo della vegetazione dei climi temperati ed anche dei glaciali, sicchè in poche ore il viaggiatore che dalla pianura ascende sulla vetta d'un'alta montagna vede successivamente svolgersi dinanzi ai suoi occhi come in un quadro l'aspetto caratteristico delle flore di tutti i climi del globo.

La zona tropicale (da 15° a 23°-30′ di lat.) differisce assai poco dalla precedente.

Nelle zone subtropicali (dal 23° al 34° di latitudine) crescono ancora, segnatamente nelle latitudini più basse, molte piante della zona equatoriale, e inoltre il *cotone*, che viene principalmente fornito dagli Stati Uniti, dall'India e dall'Egitto, il *tabacco*, coltivato maggiormente nelle Antille e negli Stati Uniti.

Nella zona temperata calda (da 34° a 45° di latitudine): il *riso*, originario della zona tropicale, che in Europa cresce sino ai 47° di latitudine, gli *agrumi* che abbondano sulle spiagge centrali e meridionali del Mediterraneo, l'*ulivo* che cresce su quasi tutte le spiagge del Mediterraneo, la *vite* abbondante nell'Europa meridionale ed in gran parte dell'Europa centrale, nonchè in diverse contrade dell'Asia e dell'Africa, il *mandorlo*, il *fico*, il *carrubbo*, il *pistacchio*, il *gelso*, il *thè*, il *rabarbaro*, la *canfora*, i *cereali*, fra i quali il *grano turco*, originario dell'America e il *frumento* che cresce in Europa sino al 62° ed in America sino al 58° di latitudine.

Nella zona temperata fredda (dal 45° sino al 58° di lat.) crescono in abbondanza il *frumento*, la *segala*, l'*avena*, l'*orzo* e gli *alberi delle foreste*.

Nella zona subartica (da 58° a 66°, 30′ di lat.) crescono i *pini*, l'*avena* sino al 65°, e l'*orzo*.

Nelle zone artiche (dal 66°, 30′ a 78° di lat.) crescono l'*orzo*, l'*abete* e il *pino*.

La zona polare non offre che pochi *muschi* e *licheni* nei luoghi meno freddi; nel rimanente è spoglia di ogni vegetazione.

76 bis. Distribuzione degli animali. — Nella zona torrida vivono i mammiferi più forti e più feroci, gli uccelli dalle penne più splendide, gl'insetti dai colori più svariati, e i rettili più velenosi. Come nel regno vegetale, così pure nel regno animale la natura è quivi più feconda e più varia. Il *leone*, la *pantera*, il *leopardo*, la *iena*, lo *sciacallo*, carnivori per eccellenza, vivono nelle ardenti contrade dell'Africa e dell'Asia meridionale, e si cibano di *gazzelle*, *giraffe* ed *antilopi* onde son popolate quelle foreste. La *tigre*, ferocissimo animale, vive nell'India e nella Malesia. Gli *elefanti* ed i *rinoceronti*, che sono i più grandi animali terrestri, vivono nell'Asia meridionale e nell'Africa equatoriale; l'*ippopotamo*, altra bestia grossissima, vive nelle contrade equatoriali dell'Africa; queste tre specie di pachidermi son ricercate per l'avorio fornito dalle loro zanne. Anche le scimie sono proprie della zona torrida, tuttochè se ne trovino anche nella zona sub-tropicale; fra le moltissime specie noteremo i *gorilla* che vivono nell'Africa, e gli *orang-utang* che popolano le foreste della Malesia.

I quadrupedi originari dell'America sono più piccoli, più deboli e meno coraggiosi di quelli del continente antico. Mancano interamente i grossi pachidermi, nonchè le grandi fiere carnivore dell'Asia e dell'Africa, ma vi si trovano due specie distinte il *puma* e il *jaguar*, ai quali hanno dato il nome di leone e tigre d'America, quantunque sieno in tutto inferiori a codesti re dei carnivori. Il *cavallo* e il *bue* furono trasportati in America dai primi coloni europei e oggi vi si sono moltiplicati a dismisura. I *rettili* abbondano nel Nuovo Mondo, ove si trova il *crotalo* o *serpente a sonaglio*, terribile pel suo veleno. I *coccodrilli*, gigantesche lucertole, vivono nelle acque dei fiumi e dei laghi africani; nell'America vi è la specie affine degli *alligatori* o *caimani*, e l'altra dei *gaviali* nell'Asia meridionale.

Tra gli uccelli della zona torrida va segnalato il *condor*, specie di avvoltoio che vive nelle Ande e s'innalza al disopra delle più alte montagne; il *pappagallo*, l'*uccello di paradiso*, il *colibrì*, lo *struzzo*, ecc.

Anche gli insetti sono in questa zona più numerosi e più grandi che altrove; alcuni sono utili all'uomo, come la *cocciniglia* che fornisce una bellissima sostanza di color rosso; ma la più gran parte sono molesti e dannosi, soprattutto le *cavallette* o *locuste*, che invadono a nuvole i luoghi coltivati e li spogliano d'ogni cosa, e la *mosca ze-ze*, comunissima in molte contrade dell'Africa meridionale, la cui puntura è micidiale agli animali bovini ed equini.

Le contrade della zona di transizione o sub-tropicale dell'emisfero nord sono la vera patria di quasi tutti i mammiferi più utili all'uomo. Il *camello*, il *dromedario* sono originari delle contrade sub-tropicali asiatiche, e così pure il *cavallo*, *l'asino*, la *pecora*, la *capra* e il *bue* che con l'uomo si sono diffusi in quasi tutto il globo.

Gli animali carnivori della zona temperata sono: *l'orso* che vive sulle Alpi, sui Carpazi, sui Pirenei e nell'America settentrionale; il *lupo* che una volta era assai comune in tutta Europa, ed oggi si trova numeroso nella Russia e nella Scandinavia; la *volpe* che vive nelle contrade temperate dell'Europa, dell'Asia e dell'America settentrionale. I *rettili* della zona temperata sono meno numerosi e meno pericolosi di quelli della zona torrida; di serpenti velenosi non vi è che la *vipera*. Tra gli uccelli sono propri di questa zona *l'aquila* e *l'avvoltoio*, comunissimi in tutta l'Europa meridionale. Tra gl'insetti utili all'uomo spetta il primo posto al *baco da seta*, originario della Cina, ma diffuso oggi in tutta l'Asia centrale e nell'Europa meridionale. Le *api* sono pure insetti utilissimi che ci provvedono di cera e di miele.

Nell'estrema zona temperata settentrionale e nella zona glaciale si rinvengono certi animali ai quali si dà una caccia attivissima per le belle pelliccie, quali sono: *l'ermellino*, lo *zibellino*, la *martora*, la *lontra*, ecc. Fra gli animali più utili sono da notare la *renna*, che fornisce a quegli abitanti carne, latte e pelli e serve ancora come animale da tiro; il *cane della Siberia*, ed il *cane esquimese* che servono anch'essi come animali da tiro. E finalmente fra gli animali feroci *l'orso bianco* od *orso polare*.

La *fauna* dell'Australia differisce quasi interamente da quella degli altri due continenti. Mancano affatto i pachidermi, i ruminanti ed i quadrumani, ed invece abbondano i *tardigradi* ed i *marsupiali*, bestie strane e curiose, fra le quali sono notevolissimi il *canguro* e *l'ornitorinco*. Gli animali domestici vi sono stati introdotti nel nostro secolo dai coloni europei.

Gli animali che vivono nelle acque sono anch'essi soggetti sino a un certo punto all'influenza della temperatura, e variano col variare delle zone. Alcune specie che prima erano comuni a tutti i mari, come le *balene*, oggi più non si rinvengono che nei mari polari ove sono andate a rifugiarsi dalla spietata guerra che loro muovono i pescatori. Alla famiglia delle balene (*cetacei*) appartengono pure il *narvalo*, che vive anch'esso nei mari del polo, e il *delfino*, comunissimo nel Mediterraneo. Anche le *foche*, una volta frequenti nei nostri mari, ora trovansi soltanto nei mari settentrionali.

Il *tonno* dà luogo nei mesi estivi ad una pesca ricchissima nella Sicilia, nella Sardegna e nella penisola spagnuola. Le *acciughe* nel Mediterraneo, le *aringhe* nel mar del Nord, il *salmone* lungo le

spiagge occidentali dell'Europa e le orientali dell'Asia, il *merluzzo* nei banchi di Terranova, sono oggetto di una pesca abbondante e lucrosissima.

Ammirevole è il *polipo coralligeno*, piccolissimo animale che fabbrica lunghe scogliere di corallo in tutta la parte del Grande Oceano compresa fra i due tropici. Il *corallo rosso* si rinviene presso le spiagge dell'Italia e della Barberia. Le *conchiglie perlifere* abbondano nei mari di Ceylan e di Borneo, nel golfo Persico e nel mar Rosso.

Capitolo VIII.

Prodotti minerali.

77. — Le viscere della terra offrono all'uomo quasi tutti i minerali di cui fa uso, pochissimi essendo quelli che si rinvengono alla superficie del suolo o nel mare.

I prodotti minerali si sogliono classificare in *metalli*, *minerali combustibili*, *pietre preziose* e *pietre da costruzione*, ma non può farsene alcuna distribuzione geografica, essendo sparsi assai inegualmente nelle varie contrade del globo.

Fra i metalli noteremo: l'*oro*, conosciuto fin dai tempi più remoti, sebbene i più ricchi giacimenti auriferi sieno quelli del Nuovo Mondo e dell'Australia: l'*argento* che si trova principalmente nell'America, nei Carpazi, negli Urali e negli Altai; il *platino* negli Urali; il *ferro* che è il più diffuso e il più utile dei metalli; il *rame* che abbonda nell'Inghilterra, in Italia, in Siberia, negli Stati Uniti e nel Chile; il *piombo*, nella Gran Bretagna, nella Germania, nella Sardegna e negli Stati Uniti; lo *stagno* nella Gran Bretagna, nella penisola di Malacca, e nelle isole di Banca e Billiton presso Sumatra; lo *zinco* in Prussia, in Francia e negli Stati Uniti; il *mercurio* che si estrae principalmente a Idria nella Carniola e ad Almaden nella Spagna.

Fra i minerali combustibili: lo *zolfo* che vien fornito principalmente dalla Sicilia e dalla Romagna; il *litantrace* o *carbon fossile*, in Inghilterra, negli Stati Uniti, nell'Australia, in Germania, nel Belgio e nella Francia; la *grafite*, l'*antracite*, la *lignite* e la *torba* che si rinvengono qua e là nei due continenti.

Fra i sali il *cloruro di sodio* o sale comune da cucina, che si raccoglie per lo più dalle acque del mare, ma trovasi anche dentro le terre, e prende allora il nome di *sal gemma*. Ricchissime sono le miniere di sal gemma di Wieliczka sui fianchi orientali dei Carpazi.

Fra le pietre preziose: il *diamante* che si trova principalmente nel Brasile, nell'Africa Meridionale, nell'India in Borneo e nella Siberia; il *rubino* nelle Indie; lo *smeraldo* nel versante occidentale delle Ande; lo *zaffiro* nel Brasile e nell'India, e molte altre pietre di minor valore, come il *granato*, le *opali*, le *agate*, i *topazi*, le *amatiste*, i *lapislazzoli*, ecc.

Le pietre da costruzione trovansi quasi dappertutto, sebbene non sieno tutte egualmente stimate. In Italia abbondano i *graniti* nelle Alpi, i *marmi* a Carrara, l'*alabastro* in Toscana.

Capitolo IX.

I popoli della terra.

78. Popolazione del globo. — Il numero totale degli abitanti del globo sta fra 1500 e 1600 milioni, così distribuiti:

Europa	circa	400.000.000
Asia	»	840.000.000
Africa	»	170.000.000
America	»	140.000.000
Australia e Polinesia . .	»	5.000.000
Terre polari	»	100.000

Queste cifre indicano la popolazione *assoluta*, ossia il numero complessivo degli abitanti di una regione. La popolazione *relativa* è il numero degli abitanti che vive in una data unità di superficie (chilometro o miriametro o miglio quadrato) in una contrada, supponendo che la popolazione sia egualmente distribuita su tutta la superficie della contrada. Essa si ottiene dividendo la popolazione assoluta per la superficie.

79. Distribuzione della popolazione. — L'uomo non vive egualmente bene in tutti i climi; in generale egli non può resistere al freddo prolungato ed eccessivo delle regioni polari, anche perchè il suolo non gli fornisce gli alimenti necessari, e però mentre gli abitanti delle calde regioni si nutrono quasi esclusivamente di vegetali, quelli delle zone temperate accoppiano a questi le carni, e quelle delle contrade assai fredde fanno del pesce il loro cibo principale. Oltrepassato il 55° di latitudine in Europa, e il 45° in Asia e in America, la popolazione comincia a farsi meno densa, e diminuisce a poco a poco fino a sparire del tutto oltre il 74°. Nell'emisfero australe le ultime popo-

lazioni stabili s'incontrano al 55° di latitudine nella Terra del Fuoco a mezzogiorno dell'America. Similmente le alte montagne e gli altipiani assai elevati non sono favorevoli alla diffusione della razza umana, la quale predilige le contrade temperate o calde. Solo fra queste ultime fanno eccezione quelle inabitabili perchè assai povere d'acqua, come i deserti. Quasi i due terzi del genere umano vivono nell'Europa meridionale ed occidentale, nell'India e nella Cina.

80. Razze umane. — Gli abitanti del globo differiscono gli uni dagli altri non solo nella lingua e nei costumi, ma anche nel colore della pelle, nella conformazione del cranio, nella capigliatura, ecc. Pel colore della pelle si sogliono distinguere in cinque razze principali, che sono: la razza *Mediterranea* o *Caucasica* o *bianca;* la razza *Mongolica* o *gialla;* la razza *Etiopica* o *nera;* la razza *Malese* od *olivastra;* la razza *Americana* o *color di rame*, le quali tutte si suddividono in varietà.

Fig. 32. — Razza mediterranea. Fig. 33. — Razza mongolica

La razza *Mediterranea* è fra tutte la più intelligente, la più robusta e la più civile. Gli individui di questa razza hanno colorito bianco traente più o meno al vermiglio o al bruno, fattezze regolari, capo ben formato, capelli neri o biondi e più o meno inanellati, temperamento nervoso. Abitano in tutte le contrade dell'Asia ad occidente del Gange, in quasi tutta l'Europa, nell'Africa settentrionale e in tutte le colonie che furono fondate e popolate da Europei. Il numero degli individui appartenenti a questa razza si avvicina ai 700 milioni. Essa si suddivide in parecchie *varietà*, fra le quali primeggiano la varietà *Indo-Europa* e la *Semitica*. Appartengono agli Indo-Europei, detti

anche *Arii* e *Giapetici*, i popoli che abitano nell'Indostan settentrionale, nell'Iran, in gran parte dell'Asia minore e in quasi tutta l'Europa; ai *Semiti* appartengono gli Ebrei, oggi sparsi in tutto il globo, e gli Arabi.

Fig. 34. — Razza americana

Fig. 35. — Razza etiopica.

La razza *gialla* o *mongolica* popola tutta l'Asia centrale, settentrionale ed orientale, e l'estremità settentrionale dell'America e dell'Europa. Gli individui di questa razza, che ascendono a più di 500 milioni, hanno corpo obeso, cranio rotondo, zigomi sporgenti, occhi piccoli ed obliqui, capelli lunghi, neri e lisci, poca barba, temperamento flemmatico e sono abbastanza intelligenti.

Fig. 36. — Razza malese.

La razza *nera* od *etiopica* popola tutta l'Africa centrale e meridionale, e l'Australia, i cui abitanti sembra però che coi neri dell'Africa non abbiano altro di comune che il colorito. Gli individui appartenenti a questa razza, in numero di circa 170 milioni, hanno labbra grosse, capelli neri e crespi, naso schiacciato, temperamento sanguigno e in quanto all'intelligenza occupano l'ultimo gradino della scala sociale.

La razza *olivastra* o *malese* che vive nelle isole della Malesia, nella penisola di Malacca e nell'isola di Madagascar, ha capelli irti, viso schiacciato, occhi obliqui, e conta circa 50 milioni d'individui.

La razza *color di rame* o *americana* è oggi ridotta a circa 10 milioni d'indigeni americani che hanno bella ed alta statura, colorito bruno traente al rosso, naso aquilino, capelli neri e lunghi, occhi neri ed infossati.

Gl'individui nati da genitori appartenenti a razze o anche a varietà diverse si chiamano *ibridi*. Più specialmente diconsi *mulatti* quelli nati da un bianco e da una nera, o viceversa; *meticci*, quelli nati da un europeo e da un'americana, o viceversa; *cabogli* quelli nati da un nero e da un'americana, o viceversa, e *creoli* gli Europei nati in America.

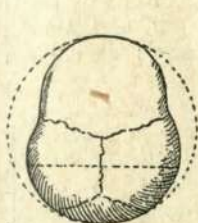



Fig. 37. — Brachicefalo.

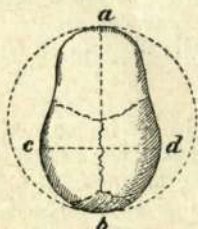



Fig. 38. — Dolicocefalo.

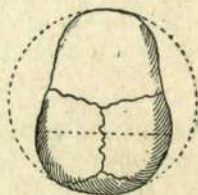



Fig. 39. — Mesaticefalo.

Fig. 40. — Cranio ortognato.

Fig. 41. — Cranio prognato.

Gli antropologi attribuiscono speciale importanza alle differenze che si manifestano nel cranio e nei capelli. Vi sono individui che hanno il cranio quasi rotondo e son detti *brachicefali*; altri lo hanno stretto e lungo e son detti *dolicocefali*; altri finalmente stanno di mezzo fra queste due forme estreme e si addimandano *mesocefali* o *mesaticefali*. Dividendo la larghezza *c d* per la lunghezza *a b* del cranio si avrà per quoziente il così detto *indice cefalico* (più di 80 nei brachicefali, meno di 75 nei dolicocefali). Gli individui della razza mongolica son tutti brachicefali; quelli della razza etiopica son tutti dolicocefali, e quelli della razza mediterranea son quasi tutti più o

meno mesocefali. Nella forma del cranio si osservano anche delle grandi differenze nel profilo, a seconda che l'*angolo faciale* è più o meno aperto; si chiamano *ortognati* se l'angolo facciale si avvicina all'angolo retto; *prognati* se è sensibilmente acuto. In genere l'intelligenza è molto maggiore nei primi. La forma ortognata prevale nella razza Mediterranea e in alcune varietà della Mongolica; la razza negra presenta invece un prognatismo assai pronunciato. Quanto ai capelli gli antropologi distinguono gli uomini a capelli crespi e lanosi (*ullotrichi*), a capelli lisci (*lissotrichi*), ed a capelli più o meno inanellati (*euplocomi*): sono ullotrichi i negri dell'Africa e dell'Australia; lissotrichi gli individui delle razze mongolica e americana, ed euplocomi quelli della razza mediterranea. Quest'ultima è la sola razza nella quale si rinvengono individui con capelli neri, biondi, color castagno ed anche rossi; in tutte le altre razze i capelli son sempre di color nero.

81. Lingue. — Gli uomini differiscono non solo per la conformazione e per il colorito, ma ancora per i costumi, la civiltà, il governo, la religione e soprattutto per la lingua. Il numero delle lingue parlate dai vari popoli si avvicina al migliaio, senza contare i *dialetti.* I filologi moderni distinguono le lingue in *monosillabiche* se tutte le parole sono monosillabe (lingua cinese), *agglutinanti* se le parole risultano da una radice che ne esprime l'idea fondamentale e da particelle separabili, che la modificano (lingua turca), e *flessive* se queste particelle si compenetrano nella radice alterando spesso la forma primitiva della parola (lingue europee). I popoli del globo sono perciò distinti in varie grandi *famiglie linguistiche*, suddivise in *gruppi;* fra queste famiglie primeggiano quella delle lingue *Ariane* o *Indo-Europee* e quella delle lingue *Semitiche;* fra le prime si distinguono il gruppo *latino* con le lingue *italiana*, *francese*, *spagnuola*, *portoghese* e *rumena;* il gruppo *greco* col *greco moderno;* il gruppo *germanico* con le lingue *tedesca*, *inglese*, *olandese*, *danese* e *svedese*, e il gruppo *slavo* con le ligue *russa*, *polacca*, *serba*, *slovena* o *boema.* Tra le lingue semitiche le più notevoli sono l'*ebraica* e l'*araba.* Fra le lingue appartenenti ad altre famiglie meritano speciale menzione la *cinese* e la *giapponese.*

82. Religioni. — La *Religione* è il complesso delle idee che l'uomo si forma sull'Essere Supremo; gli atti esterni coi quali egli manifesta la sua adorazione costituiscono il *culto.*

Le religioni sono molte, giacchè l'idea che l'uomo si forma del Creatore varia a seconda della sua intelligenza e della sua civiltà: ma si possono tutte ridurre a due grandi classi, cioè: religioni *politeiste* e religioni *monoteiste.*

Religioni *politeiste* son quelle che adorano più di un Dio, come era la religione degli antichi Greci e Romani. La sua forma più rozza è il *feticismo*, i cui seguaci adorano i bruti ed anche gli oggetti inanimati (*feticci, idoli*). Tali sono i negri dell'Africa centrale ed australe, gl'indigeni dell'Australia, della Polinesia e dell'America. Sono religioni politeiste anche il *Bramanesimo* e il *Buddismo.*

Il *Bramanesimo*, professato dalla maggior parte degli abitanti dell'India, riconosce come Dio principale Para-Brahma, il quale non governa, ma delega i suoi poteri a *Brahma*, *Visnù* e *Siva*, che costituiscono la trinità indiana, detta *Trimurti*, e che rappresentano i tre principii della creazione, della conservazione e della distruzione. Ammette la *metempsicosi*, ossia la trasmigrazione delle anime da un corpo all'altro. I seguaci di questa religione sono divisi in quattro *caste*, fra le quali sono vietati i matrimoni. I templi dei braministi diconsi *pagode* e i loro sacerdoti *bramini.*

Il *Buddismo*, è una riforma del Bramanesimo. I Buddisti rigettano la divisione delle caste, e i loro sacerdoti chiamansi *lama.* Questa religione è professata in quasi tutto l'impero Cinese, nel Giappone e nell'Indocina.

Religioni *monoteiste* diconsi quelle che ammettono un solo Dio, come il *Maomettismo* o *Islamismo*, il *Giudaismo* e il *Cristianesimo.*

L'*Islamismo* è la religione predicata da Maometto nei primi anni del VII secolo dell'E. V. I seguaci di questa religione riconoscono Maometto come profeta di Dio. Essi osservano il *Corano*, libro nel quale si contengono le credenze e le pratiche religiose insegnate da Maometto. I loro templi si chiamano *moschee.* Il *Sultano* è il capo della religione, e come tale prende il nome di *Gran Califfo;* ma delega il suo potere spirituale al *Mufti*, il quale insieme con gli *Ulemas*, o dottori, giudica delle questioni di dottrina. È professata nell'Africa settentrionale e nell'Asia occidentale.

Il *Giudaismo* ammette un solo Dio in una sola persona, e la rivelazione da Dio fatta agli uomini per mezzo di Mosè e dei profeti, contenuta nell'Antico Testamento. I suoi seguaci aspettano la venuta di un Messia e riposano nel sabato; i loro templi si chiamano *sinagoghe* e i loro sacerdoti *rabbini.*

Il *Cristianesimo* crede in un Dio uno e trino, nella rivelazione fatta da Dio per mezzo di Mosè, e nell'incarnazione di Gesù Cristo figliuolo di Dio e redentore del genere umano. I seguaci di questa religione praticano il battesimo e l'eucaristia e riposano nella domenica. Si distinguono in:

Cattolici che riconoscono il Papa come capo supremo della religione e Vicario di Dio.

Protestanti, che in materia di fede non ammettono altra autorità che quella della Bibbia. Si distinguono in *Luterani*, *Calvinisti*, *Anglicani*, *Valdesi*, *Metodisti*, ecc.

Greci Scismatici o *Ortodossi* che riconoscono come capo del culto il Santo Sinodo dei propri vescovi.

Il numero dei seguaci delle varie religioni è presso a poco il seguente:

Cattolici	200.000.000	
Protestanti . . .	160.000.000	
Greci Scismatici .	90.000.000	
Cristiani		= 450.000.000
Buddisti		400.000.000
Braministi		200.000.000
Idolatri		150.000.000
Maomettani		180.000.000
Ebrei		10.000.000
Altre religioni		100.000.000

83. Cultura. — Gli abitanti del globo sono ben lungi dall'aver tutti raggiunto lo stesso grado di civiltà. Alcuni vivono tuttora nello stato *selvaggio*, ignorano l'arte di scrivere, e si cibano dei prodotti spontanei del suolo: molti fra essi, che vivono principalmente di caccia e pesca, sono *nomadi*, cioè senza dimora fissa, e vanno vagando qua e là con le loro greggi: sono quasi tutti idolatri, nè mancano fra loro gli *antropofagi;* tali sono gl'indigeni dell'Australia e dell'America, e alcuni popoli dell'Africa centrale e dell'Asia centrale e settentrionale. Altri sono *barbari*, cioè semi-inciviliti, conoscono la scrittura, coltivano il suolo ed esercitano alcune arti, come la maggior parte dei popoli dell'Asia e dell'Africa. Finalmente sono *civili* quei popoli presso i quali le arti, le industrie e le scienze hanno raggiunto un alto grado di perfezionamento. Fra i popoli civili stanno in prima linea la maggior parte degli Europei e gli Americani discendenti da Europei.

Una riunione di gente selvaggia o barbara sottoposta ad uno stesso capo chiamasi *orda* o *tribù*. I popoli civili si classificano per *nazioni*, col quale vocabolo s'intende l'insieme di molti individui che hanno comuni l'origine, la lingua, i costumi, la religione e che abitano una contrada distinta da confini geografici naturali.

84. Definizioni relative alla Geografia politica. — Chiamasi *Stato* un paese i cui abitanti vivono sottoposti allo stesso potere supremo. Non è da confondere lo Stato con la Nazione; p. es., la Svizzera e la monarchia Austro-Ungarica sono due Stati, ma non due nazioni, perchè i loro abitanti appartengono a nazionalità diverse.

Dicesi *Governo* il diverso modo di concentrare, dividere ed amministrare le forze fisiche e morali di uno Stato. Le principali forme

di governo sono: il *Monarchico*, nel quale il supremo potere è nelle mani di un solo, che prende il nome di Imperatore, Re, Principe, Granduca, Duca; e il *Repubblicano*, nel quale il supremo potere risiede nelle mani degli eletti dai cittadini.

Il Governo monarchico chiamasi *dispotico* quando la volontà del monarca non ha nessun freno e può disporre della vita, della libertà e della sostanze dei sudditi. Questa forma di governo è assolutamente incompatibile con la civiltà, e non vige che presso i popoli selvaggi o barbari dell'Asia e dell'Africa. Chiamasi *assoluto* quando il potere esecutivo e il legislativo risiedono entrambi nel monarca; e chiamasi *costituzionale* quando i rappresentanti della Nazione concorrono col monarca a fare le leggi, secondo le norme prescritte nello Statuto o Costituzione dello Stato. I rappresentanti della Nazione a tal uopo eletti formano quei corpi che chiamansi *Parlamenti*, *Assemblee*, *Camere*, ecc. Questa è la forma di Governo che si incontra in tutti gli Stati dell'Europa, ad eccezione della Francia, della Svizzera, di San Marino, di Andorra, e delle tre città libere di Amburgo, Brema e Lubecca che si governano a repubblica.

La *Repubblica* può essere *democratica* se il potere legislativo risiede nella maggioranza del popolo; *aristocratica* se risiede soltanto in una classe privilegiata (nobili o ricchi).

Dicesi *Confederazione* la riunione di parecchi Stati, talvolta con forme diverse di governo, che deliberano insieme dei loro interessi principali; p. es.: la Svizzera, la Germania, ecc.

La città ove risiedono le amministrazioni dello Stato dicesi *città capitale.*

Ogni Stato dividesi amministrativamente in parti dette *province*, *dipartimenti*, *circoli*, *governi*, *contee*, ecc.

In uno Stato vi sono *città marittime*, *porti*, *città fortificate*, ecc.

Le *rendite* di uno Stato sono quelle somme che lo Stato riscuote ed incassa per far fronte alle spese; il *debito* invece risulta dalle somme che lo Stato è costretto a farsi prestare per bisogni ordinari o straordinari.

La *forza* di uno Stato è quella quantità di uomini armati e di navi che lo Stato mantiene per sua difesa; più specialmente dicesi *esercito* la forza terrestre, ed *armata* o *flotta* la forza navale.

La maggior parte degli Stati Europei posseggono nelle altre parti del globo delle *colonie*, ossia stabilimenti agricoli, commerciali, militari e talvolta anche penitenziari, oppure tengono sotto la loro protezione Stati barbari o semi-civili, ciò che dicesi *protettorato*. Per grandezza ed importanza di colonie il Regno Unito di Gran Bretagna ed Irlanda primeggia su tutti gli Stati del mondo.

PARTE TERZA

EUROPA

CAPITOLO I.

Generalità — Configurazione orizzontale.

85. Situazione. — L'Europa è la più piccola (10.000.000 di km²) delle tre parti che costituiscono il continente antico del quale occupa la estremità nord-ovest, quasi come una continuazione dell'Asia. La sua superficie è un terzo di quella dell'Africa, meno di un quarto di quella dell'Asia, la quattordicesima parte di tutte le terre e la cinquantesima parte dell'intera superficie del globo terracqueo. È situata nell'emisfero boreale e tutta nella zona temperata, ad eccezione della sua estremità settentrionale che si avanza per circa 450 chilometri nella zona glaciale.

86. Confini. — A tramontana l'oceano Glaciale Artico; a levante il fiume Kara, i monti Urali, il fiume Ural e il mar Caspio che la separano dall'Asia; a mezzogiorno i monti del Caucaso che la separano dall'Asia (1), il mar Mediterraneo in tutta la sua lunghezza fino allo stretto di Gibilterra, quindi l'Oceano Atlantico sino al capo San Vincenzo; a ponente l'Oceano Atlantico.

Dal capo Nord-Kyn, estremità settentrionale, sino al capo Matapan, estremità meridionale, l'Europa misura circa 4000 chilometri; e dal capo San Vincenzo, estremità di sud-ovest, alla foce del Kara, estremità di nord-est, 5500 chilometri.

---

(1) Alcuni geografi invece dei monti del Caucaso adottano come linea di confine dal mar Caspio al mar Nero la depressione del Manich

87. Posizione astronomica. — Senza tener conto delle isole, l'Europa è compresa fra le latitudini boreali di 36° 2' (capo Tarifa sullo stretto di Gibilterra), e di 71° 8' (capo Nord-Kyn nella Lapponia), e tra le longitudini di 9° 30' W. (capo Roca nel Portogallo) e di 66° 10' E. (M. Chaiudy-Pae negli Urali) dal meridiano di Greenwich (1).

Comprese le isole, l'Europa si estende fra i gradi di latitudine 34° 50' (capo Theodia nell'isola di Candia) e 71° 12' (capo Nord nell'isola di Mageroe), e le longitudini di 31° W. (isola Flores nel gruppo delle Azorre), e di 66° 10' E.

88. Configurazione. — L'Europa ha la forma di una gran penisola che si distacca dall'Asia con l'asse diretto verso sud-ovest, rotta da profonde insenature dell'Oceano Atlantico che vi forma molte penisole minori. La parte centrale e occidentale ha ancor più spiccatamente la forma peninsulare e l'istmo vien determinato da una linea che congiunge la foce del Niemen con quella del Dnjepr. Il tronco dell'Europa, toltene le appendici peninsulari, ha la forma di un triangolo rettangolo coi vertici alla foce del Kara, alla foce dell'Ural e in fondo al Golfo di Guascogna. Nessuna parte del mondo ha spiagge così sinuose ed articolate; a eguali latitudini l'Europa ha clima più temperato dell'Asia e dell'America settentrionale, suolo più vario e adatto a tutte le coltivazioni della zona temperata. Non ha deserti, non vasti e sterili altipiani, come l'Asia e l'Africa. Questi vantaggi, uniti a quelli della sua posizione rispetto all'Asia ed all'Africa, ed al trovarsi quasi nel centro del mondo incivilito, hanno potentemente contribuito a far dell'Europa la parte del mondo più civile e più popolata.

89. Mari, golfi, stretti e canali. — L'Europa è bagnata da due Oceani: l'Oceano Glaciale Artico a tramontana, e l'Oceano Atlantico a ponente ed a mezzogiorno.

L'*Oceano Glaciale Artico* forma il *mar di Kara* al confine tra l'Europa e l'Asia; da esso per gli stretti di *Kara* e di *Jugor* si passa nel golfo di *Ceskaja* o di *Barents*, oltre al quale vi è la penisola di Kanin e dirimpetto a questa l'isola di Kalguef. Fra la penisola di Kanin e quella di Kola si apre il vasto seno del *mar Bianco*, nel quale sono i golfi del *Mezen*, di *Arkangelsk* o della *Dvina*, dell'*Onega* e di *Kandalakscia*. Le spiagge della Lapponia sono scavate da numerosi fiordi, fra i quali quelli di *Varanger* e di *Farsanger*, e orlate di molte isolette. Tutti questi mari sono gelati per la maggior parte dell'anno.

L'*Oceano Atlantico* ha coste dirupate e frastagliatissime di fiordi nella Norvegia occidentale, fra i quali i più notevoli sono quelli di

(1) Le longitudini saranno sempre indicate dal meridiano di Greenwich.

Trondhjem, di *Sogne* e di *Hardanger*. Penetrando tra la Gran Bretagna e l'Irlanda forma il *mar d'Irlanda*, al quale si accede per il *canale del Nord* e per il *canale di San Giorgio*. Tra la Gran Bretagna e la Francia forma la *Manica* (inglese *The Channel*; francese *Manche*), mare tempestoso, che va restringendosi a levante sino al *passo di Calais*, per il quale si entra nel *mare del Nord*, vasto bacino poco profondo, tra la Gran Bretagna, il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Danimarca e la Norvegia; questo mare forma nella Gran Bretagna i golfi di *Moray*, del *Forth* e del *Wash* (pr. Uosc), e nell'Olanda il golfo dello *Zuider-zee*. Dal mar del Nord si entra nello

Fig. 42. — Gli haff del mar Baltico.

Skager-Rack, ampio e tempestoso canale fra la Danimarca e la Norvegia, e poi nel non meno tempestoso *Kattegat* fra la Svezia e la Danimarca. Quindi per i tre stretti del *Sund* fra la Svezia e l'isola di Seeland, del *Gran Belt* fra quella di Seeland e quella di Fionia, e del *Piccolo Belt* fra quest'isola e il Jutland, si entra nel *mar Baltico* (*Ost-See* dei Tedeschi), vasto mediterraneo chiuso fra la Svezia, la Russia e la Germania. In questo mare poco profondo e poco salato, si notano i golfi di *Botnia* a settentrione, di *Finlandia* e di *Riga* o *Livonia* a levante, di *Danzica* e di *Stettino* a mezzogiorno. Sulle spiagge della Germania forma tre vaste lagune dette *haff*, cioè il *Kurisches-haff* nel quale sbocca il Niemen, il *Frisches-haff* nel quale

sbocca la Vistola, e lo *Stettiner-haff* o *haff di Pomerania*, nel quale sbocca l'Oder.

Ad occidente dell'Europa l'Oceano Atlantico forma il *Golfo di Guascogna* o *mar di Biscaglia*, vasto golfo profondo, tempestoso ed aperto tra la Francia e la Spagna, con spiagge ripide e dirupate verso la Spagna, basse e paludose verso la Francia. Chiamasi poi *mare di Portogallo* quel tratto dell'Oceano Atlantico che bagna ad occidente la penisola spagnuola.

Per lo *stretto di Gibilterra* (largo da 12 a 20 km.) tra la Spagna e il Marocco, l'Oceano Atlantico s'insinua tra l'Europa, l'Asia e l'Africa, formando quel vasto e profondo mare (4400 m.) che vien detto per antonomasia il *Mediterraneo*. Le sue acque di un bellissimo azzurro sono più salate e più calde di quelle dell'Oceano, onde nello stretto di Gibilterra vi sono due correnti, una superficiale che va da W. ad E. con la velocità di 4 a 5 km. all'ora, l'altra sottomarina che va da E. a W. La penisola italiana e l'isola di Sicilia dividono questo mare in due grandi bacini, l'*occidentale* e l'*orientale;* la penisola dell'Anatolia o Asia Minore spingendosi verso ponente separa dal resto del Mediterraneo il *mar Nero* e il *mare d'Azof*, che formano come un terzo bacino quasi del tutto separato dagli altri due. Nel Mediterraneo occidentale si notano: il *canale di Gibilterra* tra la Spagna e l'Africa, il *mar delle Baleari* fra la Spagna e le isole Baleari, il *golfo del Leone* a mezzodì della Francia, il *golfo di Genova* o *mar Ligure* sulle spiagge della Liguria, e il *mar Tirreno*, vasto e profondo bacino di forma triangolare tra la penisola e le tre grandi isole italiane, al quale si accede per lo *stretto di Piombino* fra la Toscana e l'isola d'Elba, per il *canale di Corsica* tra l'isola d'Elba e la Corsica, per lo *stretto* o *bocche di Bonifacio*, braccio di mare tempestoso tra la Corsica e la Sardegna, e per il largo canale interposto tra l'Africa e la Sardegna. Dal mar Tirreno si entra a ponente della Sicilia nel *mar d'Africa* o *di Sicilia*, del quale si chiama *canale di Malta* la parte compresa fra la Sicilia e il gruppo di Malta. A levante della Sicilia, fra quest'isola e la penisola italiana, si apre il profondo *stretto* o *faro di Messina*, per il quale si passa nel *mar Jonio*, vasto bacino aperto a mezzogiorno e chiuso dalle altre parti tra la Sicilia, la penisola italiana e la penisola ellenica: forma i golfi di *Squillace* e di *Taranto* nella penisola italiana, e quelli di *Arta*, di *Patrasso*, di *Corinto*, d'*Arcadia*, di *Coroni* e di *Marathonisi* nella Grecia.

A tramontana del mar Jonio si entra per il largo *canale di Otranto* nel *mar Adriatico*, vasto golfo chiuso tra l'Italia, la Dalmazia e l'Albania, nel quale sono i golfi minori di *Manfredonia*, di *Venezia*, di *Trieste* e del *Quarnéro*. Questo mare è poco profondo, soprattutto nella parte settentrionale; le sue spiagge sono piuttosto unite verso ponente, basse e paludose a maestrale, scoscese e sinuose a grecale ed a levante.

A oriente del mar Jonio, passando tra la penisola di Morea e l'isola di Candia, si entra nell'*Arcipelago* o *mar Egèo*, circoscritto tra la Grecia, la Turchia, l'Asia Minore e le isole di Candia e di Rodi. È un mare disseminato di isole e ricco di golfi, tra i quali quelli di *Nauplia*, di *Egina* o di *Atene* e di *Volo* a ponente, di *Salonicco*, di *Cassandra*, di *Montesanto* e di *Orfàni* a tramontana.

Dall'Egéo passando per la stretta (da 2 a 9 km.) e profonda fossa dei *Dardanelli* (ant. *Ellesponto*) tra l'Europa e l'Asia, si entra nel piccolo *mar di Marmara* (l'ant. *Propontide*), donde per il *Bosforo* o *stretto di Costantinopoli* (largo da 600 a 2000 m. e lungo 27 km.) si accede al *mar Nero* (ant. *Ponto Eusino*), bacino di forma quasi ovale (prof. mass. 2618 m.) che, a differenza del resto del Mediterraneo, ha acque poco salate e tempestose; le sue spiagge sono scoscese in Asia, piane e spesso paludose in Europa. Finalmente dal mar Nero per lo stretto di *Kersc*, o *Kaffa*, o *Jenikale*, si entra nel basso (15 m.) e limaccioso *mare d'Azof*, detto dagli antichi *Palude Meotide*.

90. Penisole. — L'Europa termina a mezzogiorno in tre grandi penisole aperte, cioè:

La *penisola Spagnuola* o *Iberica*, bagnata dal golfo di Guascogna, dall'Oceano Atlantico, dallo stretto di Gibilterra e dal Mediterraneo occidentale, e limitata a tramontana dai Pirenei che la separano dalla Francia. Ha forma quadrangolare e compatta. Comprende la Spagna e il Portogallo.

La *penisola Italiana* o *Appenninica*, che è la più piccola, bagnata dal mare Ligure, dal Tirreno, dal Jonio e dall'Adriatico, ed unita al continente per un istmo largo che va dal golfo di Genova al golfo di Venezia. Termina al sud biforcandosi in due penisole: la penisola *Calabrese* fra il Tirreno e il Jonio, e la penisola *Salentina* o *d'Otranto* fra il Jonio e l'Adriatico.

La *penisola Slavo-Ellenica*, detta anche *Balcanica*, bagnata dall'Adriatico, dal Jonio, dall'Egeo, dal mar di Marmara e dal mar Nero, limitata a tramontana dai fiumi Sava e Danubio. Anch'essa forma diverse penisole più piccole: la *Morea* fra il mar Jonio e l'Egeo, unita al resto della penisola Slavo-Ellenica per l'istmo di Corinto, e la *penisola Calcidica* fra i golfi di Salonicco e d'Orfáni.

Al nord dell'Europa vi è la *Scandinavia*, massima fra le penisole europee, bagnata dal mar Bianco, dall'Oceano Glaciale Artico, dall'Oceano Atlantico, dal mare del Nord, dallo Skager-Rack, dal Kattegat e dal Baltico, e unita alla Finlandia da un istmo che va dal golfo di Botnia a quello di Kandalakscia. Comprende la Svezia a levante, la Norvegia a ponente, e la Lapponia a tramontana. L'estremità di nord-est forma un'altra penisola detta di *Kola*, bagnata dal mar Bianco e dall'Oceano Glaciale Artico. Termina al sud, biforcandosi, coi capi di Lindesnaes e Falsterbo.

La *Finlandia*, grande penisola aperta tra i golfi di Botnia e di Finlandia, può anch'essa considerarsi come una dipendenza della Scandinavia.

Oltre a queste grandi penisole ve ne sono molte altre più piccole, come la penisola di *Kanin* nell'Oceano Glaciale Artico; il *Jutland*, basso e piano, fra il mar del Nord, lo Skager-Rack e il Kattegat, che termina al N. col capo Skagen; il *Cotentin* nella Manica; la *Bretagna* o *Armorica* a maestrale della Francia; l'*Istria* a grecale dell'Italia, e la *Crimea* a mezzogiorno della Russia, alla quale è unita per l'istmo di Perekop.

91. Le isole. — Classificate secondo i mari nei quali si trovano, le isole dell'Europa sono le seguenti:

Nell'Oceano Glaciale Artico: le isole di *Waigaz* e di *Kalguef* a nord della Russia. — Le isole della *Lapponia*, fra le quali si distinguono l'isola *Mageroe* ov'è il capo Nord, e i due gruppi di *Tromsoe* e delle *Lofoten*.

Nell'Oceano Atlantico: il gruppo *Britannico*, formato dalla *Gran Bretagna* a levante, dall'*Irlanda* a ponente, e dalle molte isole minori che le circondano. — Il gruppo delle *Für-oer* fra la Gran Bretagna e l'Islanda. — Il gruppo delle *Azorre*, isolette vulcaniche, da molti geografi attribuite all'Africa, sorge ad un terzo circa della distanza fra il Portogallo e l'America.

Nella Manica le isole *Normanne*.

Nel mare del Nord le isole della *Zelanda* e le isole della *Frisia* lungo le spiagge dell'Olanda.

Fra il Kattegat e il Baltico le isole *Danesi*, fra le quali primeggiano *Seeland* e *Fionia*.

Nel Baltico: l'isola *Oland* presso la spiaggia orientale della Svezia, dalla quale la divide lo stretto di Kalmar; *Gottland* nel mezzo del Baltico meridionale; le isole *Aland* all'ingresso del golfo di Botnia; *Dago* e *Oesel* dinanzi al golfo di Livonia, e *Rügen* presso la spiaggia della Germania.

Nel Mediterraneo occidentale: le isole *Baleari*, ossia *Mallorca*, *Menorca* e *Iviza*, dipendenze geografiche della penisola spagnuola. Le *isole italiane*, ossia *Sicilia*, *Sardegna* e *Corsica* con le isolette *Lipari* o *Eolie*, *Ustica*, *Egadi* e il gruppo di *Malta* intorno alla Sicilia; *S. Antioco*, *S. Pietro*, *Asinara* e la *Maddalena* intorno alla Sardegna; il gruppo delle isole *Toscane* fra le quali primeggia l'isola d'*Elba*; *Ischia* e *Capri* all'entrata del golfo di Napoli.

Nell'Adriatico: le isole della *Dalmazia*.

Nel mar Jonio: le isole *Jonie*, fra le quali *Corfù*, *Cefalonia* e *Zante*.

Nell'Egèo: le isole dell'*arcipelago Greco*, ossia *Candia* o *Creta* a mezzogiorno; *Negroponte* od *Eubea* presso le spiagge della Grecia

dalla quale la separa lo stretto dell'*Euripo;* le *Cicladi*, gruppo d'isolette disposte in circolo fra la Morea e l'Asia minore; e le *Sporadi* sparse qua e là in tutto l'Egèo.

Vuolsi inoltre osservare che molti geografi annoverano fra le isole europee anche l'*Islanda*, il gruppo delle isole *Spitzberg*, la *Terra di Francesco Giuseppe* e le due isole della *Novaja Semlia* che altri ascrivono fra le Terre Polari.

In ordine di grandezza le principali isole europee sono le seguenti:

		Superficie in Kmq.
1. Gran Bretagna . . .	Oceano Atlantico . .	218.000
2. Irlanda	Id. . .	84.000
3. Sicilia	Mediterraneo . . .	25.500
4. Sardegna	Id. . . .	23.500
5. Corsica	Id. . . .	8.750
6. Candia	Id. . . .	8.600
7. Seeland	Mar Baltico . . .	6.800
8. Vaigaz	Oceano Glaciale . .	3.700
9. Negroponte. . . .	Mediterraneo . . .	3.600
10. Mallorca	Id. . . .	3.500
11. Kalguef	Oceano Glaciale . .	3.500
12. Gottland	Mar Baltico	3.000
13. Fionia	Id	2.950

Capitolo II.

Configurazione verticale.

92. — Tutta l'Europa orientale, dal Caucaso all'O. Glaciale e dagli Urali al M. del Nord, è un immenso bassopiano non interrotto che da leggere ondulazioni, tanto che in alcuni punti, fra il Dnjepr, la Vistola e il Niemen, lo spartiacque è incerto, e le acque non trovando uno scolo ben determinato ristagnano e formano le grandi paludi del Pripet o di Rokitno. Questa vastissima pianura si può distinguere in tre bassipiani; il bassopiano *russo* o *sarmatico* che è il più esteso, ed all'occidente va sino alla Vistola e ai Carpati; il bassopiano della *Finlandia*, ricchissimo di laghi, che si estende tra il mar Baltico e il mar Bianco, e il bassopiano *germanico* a occidente della Vistola, il quale si prolunga nel Jutland sino al capo Skagen.

Il rimanente dell' Europa è attraversato da sollevamenti più o meno alti, fra i quali si estendono dei bassipiani fertilissimi; sicchè tirando una linea leggermente convessa a nord-est, dalla foce del Reno a quella del Danubio, l' Europa verrebbe divisa in due parti, l'una a nord-est perfettamente piana (ad eccezione della penisola

scandinava) e che si può chiamare *bassa Europa*, l'altra a sud-ovest, montuosa, che chiameremo *alta Europa*.

I sollevamenti dell'Europa si possono raggruppare in tredici sistemi orografici, cioè:

Sistema Alpino.
Sistema Appenninico o *Italico.*
Sistema Sardo-Corso.
Sistema Iberico o *Spagnuolo.*
Sistema Gallico o *Franco.*
Sistema Germanico.
Sistema Carpatico.
Sistema Greco-Illirico.
Sistema Balcanico.
Sistema Scandinavo.
Sistema Britannico.
Sistema Uralico.
Sistema del Caucaso.

Il sistema del *Caucaso* non appartiene all'Europa che nel solo versante settentrionale (V. pag. 70, nota); l'*Uralico* nel solo versante occidentale.

Tutti questi sistemi non si succedono l'un dopo l'altro senza interruzione; sono anzi separati da larghi avvallamenti o bassipiani pei quali è facile il passaggio dall'una all'altra regione europea.

93. Sistema alpino. — È il più elevato e il più notevole fra tutti i sistemi europei e comprende i sollevamenti che s'incontrano fra il mar Ligure, il corso del Tanaro e del Po, l'Adriatico, la Sava, il Danubio, l'Aar ed il Rodano medio ed inferiore.

Le *Alpi* sono costituite da una catena principale e da molte catene secondarie che si distaccano dalla principale, e per lo più corrono quasi parallele ad essa, formando nel senso della lunghezza tre zone quasi parallele, separate da due grandi linee di depressione cioè: la *zona esterna*, la *zona mediana* o *cristallina* che è la principale, e la *zona interna*, la quale però manca affatto nella parte occidentale. Due grandi spaccature, dirette da nord a sud, le dividono poi in tre sezioni trasversali, cioè le *Alpi Occidentali, Centrali* ed *Orientali.*

La catena principale ha la forma di una falce gigantesca che dalle rive del mar Ligure (1) va sino alle rive del Danubio presso Vienna, scendendo ripida dalla parte dell'Italia, mentre si estende in elevati altipiani dalla parte opposta. Presenta quasi dappertutto ottimi varchi e depressioni che offrono facile passaggio fra i due versanti, sicchè non ostante la grande elevazione e la considerevole larghezza, non impedì alla civiltà italiana di estendersi alle Gallie e alla Germania, nè agli eserciti stranieri di invadere l'Italia. Si suddivide in:

---

(1) La maggior parte dei geografi fa cominciare le Alpi dal colle di Cadibona; altri dal colle di Tenda; altri dall'Incestraia; chi dal colle del Tanarello e chi da quello dei Giovi, ecc.

Alpi Occidentali o *italo-francesi*, dalle rive del mar Ligure al colle del Gran S. Bernardo, suddivise alla loro volta in *Alpi Marittime* sino al colle della Maddalena, *Alpi Cozie* dal colle della Maddalena al Cenisio e *Alpi Graie* dal Cenisio al Gran S. Bernardo. Le Alpi Marittime descrivono un grande arco convesso a mezzogiorno, le Cozie e le Graie corrono dal sud al nord aumentando sempre in altezza e finiscono al *M. Bianco*, massima sommità di tutto il sistema (4807).

Alpi Centrali o *italo-svizzere*, dal Gran S. Bernardo al colle del Brennero, presso il Picco dei Tre Signorì, suddivise in *Alpi Pennine*, dal Gran S. Bernardo al Sempione, culminano nel *M. Rosa* (4635 m.), massima sommità del sistema dopo il M. Bianco; *Alpi Leponzie* o *Lepontine* dal Sempione al Maloggia, e *Alpi Retiche* dal Maloggia al Brennero. Questo tratto delle Alpi corre in direzione quasi costante verso nord-est.

Alpi Orientali o *Tauern*, dette ancora *Alpi Noriche*, che al confine della regione italiana presso il *Picco dei Tre Signori* (*Drei Herren Spitz*), entrano nell'Austria ove raggiungono la massima altezza nel *Gloss-Glockner* (3797 m.) e vanno a terminare sul Danubio presso Vienna.

Fra le catene secondarie e i contrafforti delle Alpi vanno ricordati:

Nelle Alpi occidentali:

I *monti della Provenza* (tra la Durance e il Varo, 3400 m.).

I *monti del Delfinato* (tra l'Arc e la Durance, *M. Barre des Ecrins*, 4103 m.).

I *monti della Savoia* (tra il Rodano e l'Arc, 3128 m.).

Nelle Alpi centrali:

Le *Alpi Bernesi*, che dal S. Gottardo si dirigono verso ponente, separando il bacino del Rodano da quello dell'Aar, affluente del Reno. Tra le Alpi Bernesi e le Pennine è la valle superiore del Rodano. Questa catena è la più alta di tutto il sistema Alpino dopo le Alpi Pennine (*Finster Aar Horn*, 4300 m.).

Le *Alpi dei Quattro Cantoni*, che dal S. Gottardo si dirigono al nord verso il lago dei Quattro Cantoni o di Lucerna.

Le *Alpi del Tödi* o *del Reno*, che si staccano anch'esse dal S. Gottardo, e chiudono a sinistra la valle del Reno superiore. Si staccano da esse le *Alpi di Glarus* o *Glarona*.

Le *Alpi dei Grigioni*, che si staccano dalla catena principale presso le sorgenti dell'Inn; poi si biforcano in due rami, dei quali il più occidentale forma le Alpi del *Voralberg* e di *Algau*, l'orientale continua lungo l'Inn, e forma le *Alpi Bavaresi*. Inoltre dalle Alpi dei Grigioni si stacca il *Rätikon*, che si dirige a nord-ovest (*Scesaplana*) fra l'Austria e la Svizzera.

Nelle Alpi orientali:

Le *Alpi di Salisburgo*, tra l'Inn e il Salzach, ricche di salgemma; continuate poi dalle *Alpi Austriache* sino al Danubio.

Fig. 43. — Sistema alpino.

Le *Alpi di Carinzia* e *di Stiria*, che finiscono sul Danubio presso Presburgo dirimpetto ai piccoli Carpati.

I monti *Karawanken* (2539 m.), che staccandosi dalle Alpi presso le sorgenti della Sava si dirigono ad oriente sino alle rive della Drava, e prendono nell'ultimo tratto il nome di *monti Bacher* (1548 m.).

Fig. 44. — Sistema Iberico o Spagnuolo.

Vengono considerati come ultima appendice orientale delle Alpi le colline della *Selva Baconia* (713 m.) che s'innalzano nel bassopiano ungherese.

Delle *Alpi Carniche* e delle *Alpi Giulie*, come dell'Appennino, dei monti Sardo-Corsi e di tutte le catene alpine dell'Italia si farà speciale menzione nella descrizione particolareggiata dell'Italia.

94. Sistema Iberico o Spagnuolo. — Comprende i monti della penisola spagnuola. La catena principale detta dei *Pirenei*, a guisa di una muraglia gigantesca forma il confine tra questa penisola e la regione francese, dal capo Creus sul Mediterraneo alle sorgenti della Bidassoa

(fig. 44) presso il golfo di Guascogna, e nel *Picco di Anéthou* si innalza sino a 3404 metri. Fra le catene secondarie vanno notate: i *Pirenei Cantabrici, Asturici* e *Callaici*, i *monti Iberici*, e le *Sierre* di *Castiglia*, di *Toledo*, *Morena* e *Nevada*. L'interno della penisola è un vasto ed elevato altopiano chiuso fra i monti Iberici, i Pirenei Cantabrici, Asturici e Callaici e la Sierra Morena. Massima elevazione di tutto il sistema è il *Cerro de Mulahacen* (3481 m.) nella Sierra Nevada.

A ponente delle sorgenti della Bidassoa, procede una catena, che si può considerare come continuazione dei Pirenei, e va sino all'Oceano Atlantico, prendendo successivamente i nomi di Pirenei *Cantabrici*, *Asturici* e *Callaici* o della *Galizia*; s'innalza a 2665 metri nella *Peñas de Europa*.

Quasi dal mezzo di questa catena, e precisamente dalla *Sierra di Reynosa* presso le sorgenti dell'Ebro, si stacca una catena o meglio una continuazione di gruppi irregolari che procedono in direzione generale prima da nord-ovest a sud-est e poi dal nord al sud sino al capo Nao e al capo Palos, separando dal bassopiano dell'Ebro il grande *altopiano della Castiglia* che occupa la maggior parte della penisola. Questi gruppi prendono successivamente i nomi di *Sierra de la Demanda*, *Sierra Urbion*, *Sierra Moncayo*, *Sierra di Molina*, *Sierra di Albarracin*, *Sierra di Alcaraz* e *Sierra Sagra*. Molti geografi hanno dato il nome di monti *Iberici* all'insieme di queste catene, la cui massima altezza si spinge sino a m. 2349 nella Sierra di Moncayo fra l'alto Duero e il medio Ebro.

L'altopiano di Castiglia, arido e sterile, limitato al nord dai monti Cantabrici, all'est dai monti Iberici, al sud dalla Sierra Morena, e aperto ad ovest verso l'Atlantico, è attraversato quasi nel mezzo da un notevole sollevamento, la *Sierra di Castiglia*, che dall'altopiano di Soria, sull'alto Duero, si dirige a ponente fra questo fiume e il Tago, prendendo successivamente i nomi di *Sierra de Guadarrama* (2506 m.), *Sierra de Gredos* (2600 m.), *Sierra de Gata* (1735 m.) e *Sierra de Estrella* nel Portogallo fra il Mondego e il Tago (1993 m.).

Più a mezzogiorno è da notare un'altra catena quasi parallela alla precedente, che separa il bacino del Tago da quello della Guadiana, e prende successivamente i nomi di *monti di Toledo*, *Sierra de Guadalupe* (1558 m.) e *Sierra de S. Mamede* (1025 m.) nel Portogallo.

La *Sierra Morena* (1650 m.) chiude a mezzogiorno l'altopiano di Castiglia, e separa il bacino della Guadiana da quello del Guadalquivir. Si stacca dalla Sierra di Alcaraz, e procedendo verso ponente forma il *Despeñaperros*, la *Sierra di Almaden*, la *Sierra di Aracena* e termina col nome di *Sierra di Monchique* al capo S. Vincenzo. Ha ricche miniere di mercurio e di rame.

Presso la spiaggia meridionale della penisola, dallo stretto di Gibilterra al capo de Gata, si innalza la catena della *Sierra Nevada* che chiude a mezzogiorno il bacino del Guadalquivir, ed è la più alta di tutto il sistema,

giungendo a 3481 m. nel *Cerro de Mulahacen*. Tra questo e il mare s'innalza la catena delle *Alpujarras*, che scendono con fianchi ripidissimi sul Mediterraneo.

95. Sistema Gallico o Francese. — Questo sistema comprende i sollevamenti che sorgono a N. della depressione di *Norouze*, al nord dei Pirenei, il cui punto più basso è l'antica *Porta Aquitanica*, oggi

Fig. 45. — Sistema Gallico o Francese.

percorsa nella parte orientale dal *Canal du Midi* che va dalla Garonna al Mediterraneo. Ad E. ha per limiti il Rodano medio ed inferiore, l'Aar, il Reno e la Mosa (1). Ad esso appartengono le *Cevennes*, i *monti della*

(1) I geografi francesi includono in questo sistema tutti i monti compresi fra la Mosa e il Reno.

Costa d'Oro, il *rialto di Langres*, i *Faucilles*, il *Giura*, i *monti dell'Alvernia*. Tra la Saône e il Reno un avvallamento, fiancheggiato dal Giura, dal rialto di Langres e dalle Faucilles, costituisce la più comoda comunicazione tra la Germania e la Francia, per le vallate del Rodano e del Reno: è l'antica *Porta Burgundica*, oggi *gola di Belfort*. Massima sommità del sistema è il *Puy de Sancy* (1886 m.) nei monti dell'Alvernia.

Dopo la depressione di Norouze, al nord dei Pirenei, s'innalza una serie di sollevamenti che corrono fra la Loire e il Rodano descrivendo un arco con la convessità verso quest'ultimo fiume, compresi sotto il nome generale di *Cevennes*, e distinti in monti dell'*Espinouse*, *Garrigues*, del *Gevaudan*, del *Vivarais*, del *Lyonnais*, dello *Charolais:* raggiungono la massima elevazione nel M. *Mézenc* (1751 m., nel *Vivarais*).

Seguono poi tra la Loire e la Saône le montagne o piuttosto colline della *Costa d'Oro* (636 m.), alle quali si collegano verso ponente i monti del *Morvan* (902 m.) che degradano nell'altopiano di Orleans. Dopo i monti della Costa d'Oro segue a greco-tramontana l'*altopiano di Langres* (516 m.), luogo sorgentifero di molta importanza, perchè ne discendono la Senna e la Mosa. E finalmente i monti *Faucilles* che si sviluppano in arco da ponente a levante e vanno a collegarsi col sistema germanico nel *Pallone di Alsazia* (1250 m.).

Tra il Doubs e l'Aar sorge il *Giura*, massa di rocce calcaree, che si compone di varie catene parallele da grecale a libeccio, e raggiunge la massima altezza nel M. *Reculet* a ponente del lago di Ginevra (1720 m.). Forma l'anello di congiunzione tra il sistema Francese e il sistema Alpino.

A tramontana dell'altopiano di Langres si estendono a sinistra della Mosa le piccole alture delle *Argonne*, e quindi le *Ardenne occidentali* verso il 50° di latitudine.

A occidente delle Cevennes s'innalzano tra la Loire e l'Allier i monti del *Vélay* (1423 m.) e quelli del *Forey* più a nord (1610 m. nel *Pierre S. Haute*), poi a sinistra dell'Allier i monti della *Margeride* che arrivano a 1554 m. nel monte di *Randon;* i monti vulcanici dell'*Alvernia* (Auvergne), fra i quali primeggia il *Puy de Sancy* (1886 m.); segue poi l'altopiano di *Millevaches* col M. *Odouze* (954 m); i M. del *Limosino* (731 m.) e i monti del *Poitou* che vanno a terminare nell'altopiano di *Gatine* a mezzogiorno della Loire inferiore.

Appartengono finalmente al sistema Gallico anche le due piccole catene parallele dei monti d'*Arrée* al nord e dei monti *Noirs* al sud, nella penisola della Bretagna.

96. Sistema Germanico. — I monti del sistema Germanico si estendono fra la Mosa, il Danubio, il bassopiano della March (l'antica *Porta Morava*, che mette in comunicazione il bassopiano Ungherese col bassopiano Germanico), e il gran bassopiano germanico che termina

al mar Baltico. Si distinguono in esso: i *Vosgi* sulla sinistra del Reno, la *Foresta Nera* o *Schwarzwald*, l'*Odenwald*, il *Taunus* e il *Westerwald*, lungo la destra del Reno, l'*Harz* tra il Weser e l'Elba, il *Giura tedesco* sulla sinistra del Danubio, il *Fichtel Gebirge*, il *Böhmer Wald* o *Foresta di Boemia*, l'*Erz Gebirge* o *Monti dei Minerali*, i *Riesen Gebirge* o *Monti dei Giganti* e i *Sudeti*. Massima sommità è lo *Schneekoppe* (1600 m.) nei Riesen Gebirge.

G. Roggero dis.

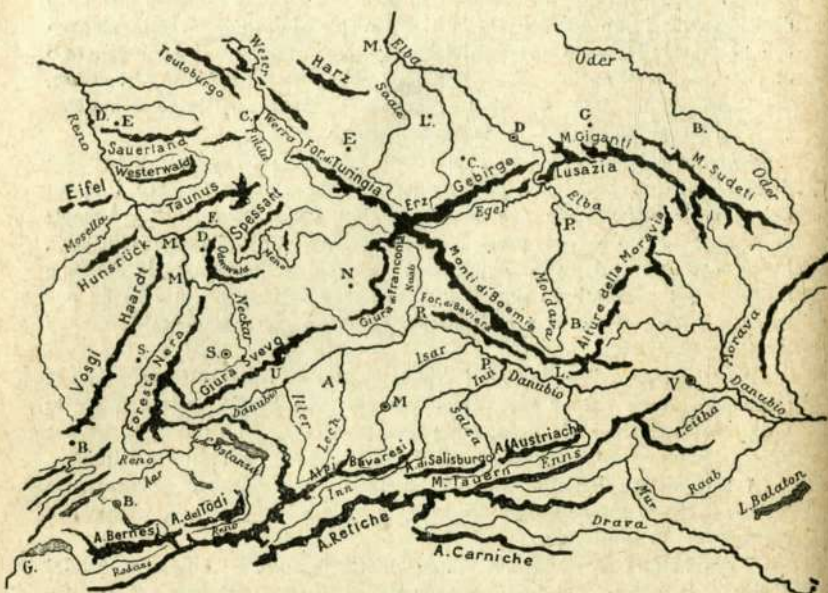



Fig. 46. — Sistema Germanico.

I *Vosgi* o *Vogesi*, sulla sinistra del Reno medio, sono separati dal Giura per l'avvallamento di Belfort: massima sommità il *Grand Ventron* (1455 metri). Sono continuati a nord dall'*Hardt* (691 m.) e dall'*Hunsrüch* (663 m.), oltre ai quali, sempre sulla sinistra del Reno, si trova l'*Eifel*, gruppo di vulcani estinti (760 m.).

La *Foresta Nera* (*Schwarzwald*) va da mezzogiorno a tramontana tra il Reno medio e le sorgenti del Danubio, e s'innalza a 1493 metri nel M. *Feld* nel granducato di Baden.

L'*Odenwald*, a nord della precedente, tra il Neckar e il Meno (610 m.).

Il *Taunus* ricco di sorgenti minerali (880 m.), e lo *Spessart* (609 m.), sulla destra del Meno. Più a tramontana i monti *Vogels* (772 m.), e i *Rhön* (950 m.).

Il *Westerwald*, a nord-ovest del Taunus (657 m.), altopiano ondulato, di natura vulcanica, e più a nord-est i monti *Rothaar* che nel monte *Kahle Asten* s'innalzano a 830 m., e sono poi continuati verso nord-ovest dai monti del *Sauerland* (663 m. nel M. *Ebbe*).

La *Foresta di Teutoburg*, serie di piccole alture tra il Reno e il Weser.

L'*Harz* tra il bacino del Weser e quello dell'Elba, gruppo montagnoso ricchissimo di minerali; raggiunge la massima altezza nel *Broocken* (1141 metri).

Il *Giura tedesco* corre al nord dell'alto Danubio tra lo Schwarzwald e il Fichtel Gebirge, e si distingue in *Giura di Svevia* (*Hohenberg*, 1010 m.), ed in *Giura di Franconia*, più a grecale (667 m. nel M. *Friedel*).

Il *Fichtel Gebirge* (Montagne dei Pini), nodo importantissimo (M. *Schneeberg*, 1062 m.) nel centro della Germania. Da esso si staccano, a nord-ovest il *Thüringerwald* (Foresta di Turingia) lungo la riva destra della Werra (983 m. nel *Beerberg*); verso sud-est il *Böhmerwald* (Foresta di Boemia), che separa i bacini dell'Elba e del Danubio, e la Boemia dalla Baviera (M. *Arber*, 1456 m.); fra essa e il Danubio s'innalza la *Foresta di Baviera* (1216 m.); verso nord-est procede l'*Erz-Gebirge* (Monti dei minerali) tra la Boemia e la Sassonia, catena ricchissima di argento, stagno, cobalto e bismuto e di rinomate acque minerali (M. *Keil*, 1238 m.).

Di là dell'Erz-Gebirge si trovano le montagne della *Lusazia* (*Lausitzer-Gebirge*) nell'estremità settentrionale della Boemia (monte *Jeschken*, 1013 metri); quindi i *Riesen Gebirge* (monti dei Giganti) tra la Boemia e la Slesia Prussiana (M. *Schneekoppe*, 1600 m.); i monti *Sudeti* che corrono da nord-ovest a sud-est sino alla riva sinistra dell'Oder (M. *Altvater*, 1490 m.), e finalmente i monti della *Moravia* tra la Boemia e la Moravia (1350 m.).

97. Sistema Carpatico. — I monti di questo sistema formano un grande arco con la convessità rivolta a grècale e con le estremità sulle rive del Danubio, che li separa dagli ultimi contrafforti settentrionali del sistema alpino e del sistema balcanico. Si distinguono in *Piccoli Carpati*, *monti Bianchi*, *Beschidi*, *Tatra*, *Ostrowsky*, *colline di Hegyallya* o *di Tokai*, *Carpati Selvosi*, *Alpi Transilvaniche* e *monti Minerali della Transilvania*. Massima sommità è il M. *Gerlsdorf* (2663 m.) nei Tatra (fig. 47).

Al confluente della March nel Danubio, presso la città di Presburgo, cominciano i *Piccoli Carpati*, che vanno verso nord-est con un'elevazione massima di 740 m.; poi nella stessa direzione i *monti Bianchi* (1064 m. nel M. *Javornik*), e i *Beschidi* da ponente a levante (M. *Babiagora*, 1723 metri). Seguono i *Carpati Selvosi* (M. *Pietrosu*, 2305 m.): quindi le *Alpi*

Transilvaniche (M. *Negoi*, 2536 m.), che si distendono in arco sino al Danubio presso Orsova, divise in due parti dal passo della *Torre Rossa* attraversato dall'Aluta affluente del Danubio, e i *monti Minerali* della Transilvania ricchi di miniere e rotti da gole profonde, i quali coi precedenti chiudono l'altopiano della Transilvania, e s'innalzano a 1850 m. nel M. *Cucurbete*.

A mezzogiorno dei Beschidi s'innalza il gruppo di *Tatra* (M. *Gerlsdorf*, 2663 m., massima sommità di tutto il sistema); fra la Waag e la Neutra, il gruppo di *Neutra* parallelo ai monti Bianchi (1050 m. nel M. *Innover*), il gruppo di *Fatra*, e più a mezzogiorno gli *Ostrowsky*, ricchi di miniere d'oro (2045 m. nel monte *Djumbir*), ed a grecale di Buda Pest il gruppo di *Matra*, alto 1009 m. Dal principio dei Carpati Selvosi si staccano, dirigendosi al sud, le colline di *Hegyallya* o di *Tokaj* (monte *Simonka*, 1692 metri), rinomate per il vino squisito.

98. Sistema Greco Illirico. — Si rannoda a N. W. al sistema Alpino, ed è composto da un fascio di catene parallele di natura calcarea, dirette da N. W. a S. E., col nome generale di *Alpi Dinariche*, sino allo *Sciar-Dagh* o *Scardo* (3050 m.) dal quale si diramano verso mezzogiorno i monti *Grammos* e *Pindo*, e più al sud i monti della Grecia. Più ad oriente un'altra catena scende costeggiando l'Egeo, e in essa s'innalzano l'*Olimpo* (2985 m.), l'*Ossa* (1954 m.) e il *Pelio* (1613 m.), celebri nella mitologia.

A occidente i monti *Kapella* formano l'anello di congiunzione tra questo sistema e il sistema Alpino (M. *Biela Lasica*, 1532 m.), e sono poi continuati dalle *Alpi Dinariche* che formano parecchie catene parallele (monte *Klekovaka*, 1970 m.). Procedono poi verso sud-est con altri nomi innalzandosi sempre più (2606 m. nel M. *Dormitor*) sino allo *Sciar Dagh*, nodo importantissimo, nel quale sorge il *Ljubatrin* o *Ljubotin*, che è la più alta vetta della penisola (3050 m.).

Dallo *Sciar Dagh* scende verso mezzogiorno la catena dei M. *Grammos* (2574 m.), che continua col nome di *Pindo* o *Mezzovo* (2156 m.), formando l'ossatura della penisola Ellenica e separando i versanti del mar Jonio e dell'Egèo. Nella Grecia propriamente detta continua la stessa catena di montagne coi nomi di *Oeta* (2511 m.) e di *Parnasso* (2459 m.) sul golfo di Corinto; forma poi il *Citerone* fra l'Attica e la Beozia, i M. *Geranii* nell'istmo di Corinto, e si rialza nella Morea ove forma nel centro l'altopiano dell'Arcadia e va a finire al capo Matapan, innalzandosi a 2409 m. nel M. *Taigete*.

Fra le diramazioni del Pindo sono degni di nota: i monti che seguono la riva destra della Vojussa col M. *Tomor* (2413 m.), e quelli sulla sinistra dello stesso fiume che terminano nel M. *Cika* (2025 m.) e formano il capo Linguetta nell'Adriatico: i monti della *Tessaglia*, fra i quali l'*Olimpo* e l'*Otrys* (1727 m.) che termina al golfo di Volo.

Sono dipendenze orografiche di questo sistema i sollevamenti delle isole del mar Jonio e dell'Egèo, fra i quali son notevoli per la loro elevazione

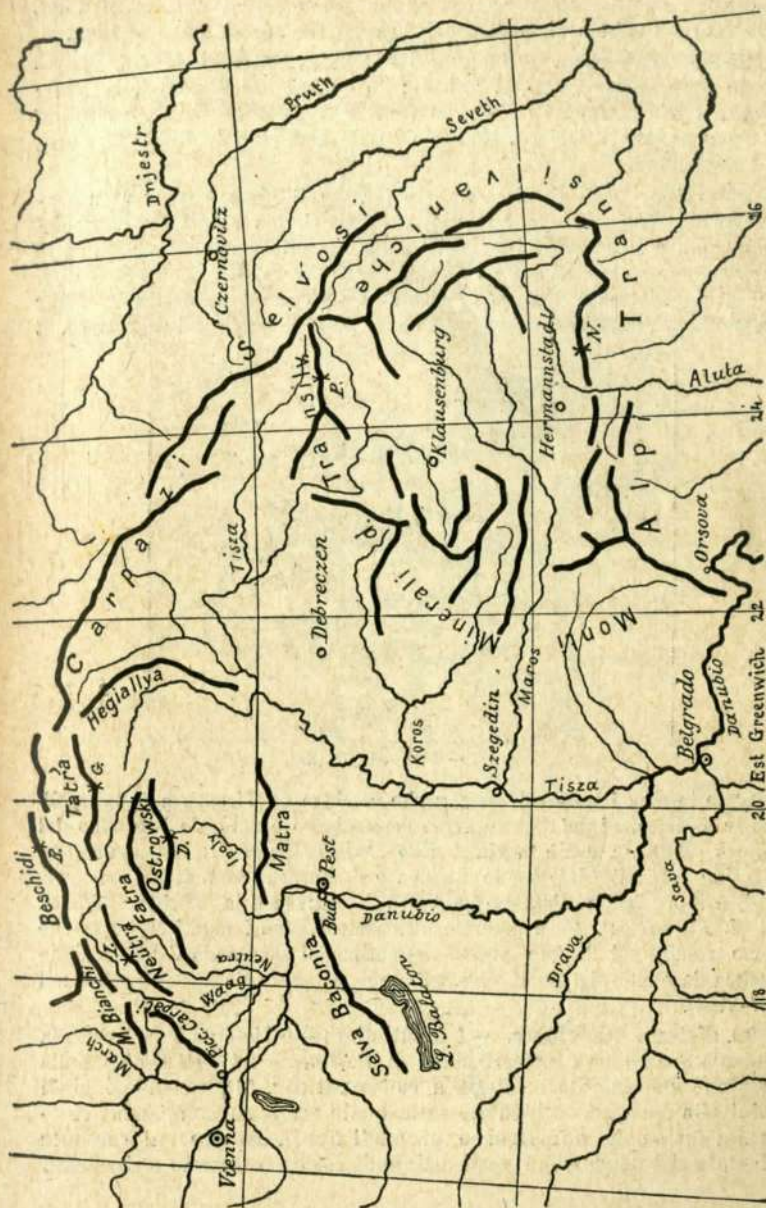



Fig. 47. — Sistema Carpatico.

quelli dell'isola di Cefalonìa (1599 m.), di Negroponte (1740 m.), di Nasso (1002 m.) e dell'isola di Candia, ove sorge il celebre M. *Ida* (2456 m.).

Sistema Balcanico. — In questo sistema, che si salda col precedente nello Sciar-Dagh, si notano: la *catena dei Balcani*, il *Kara Dagh*, il *Rilo Dagh*, l'*Orbelo*, il *Rodope* o *Despoto Dagh*, e i *monti Strangi* presso il M. Nero. Massima sommità è il *Muss Allah* (2930 m.). nel Rilo Dagh.

Dallo Sciar Dagh si dirama verso levante il *Kara Dagh* e va a congiungersi al *Balcan*, che ha principio nella Serbia sulla riva destra del Danubio, ove avvicinandosi ai monti della Transilvania restringe il letto di questo fiume nelle così dette *Porte di Ferro* presso Orsova. La catena del Balcan propriamente detto non incomincia però che sulla destra dell'Isker presso Sofia dirigendosi a levante sino al capo Emineh sul mar Nero. È

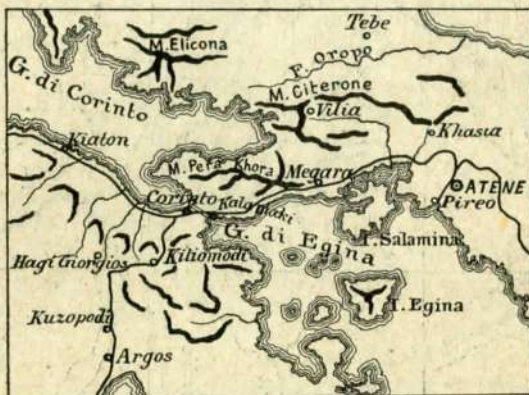



Fig 48. — Istmo di Corinto.

notevole in essa il passo di *Scipka* che conduce da Tirnovo a Filippopoli. Fra le diramazioni del Balcan verso mezzogiorno è notevole il gruppo del *Vitosch* (2330 m.), e più in giù il *Rilo Dagh* (2930 metri), dal quale partono due rami: l'*Orbelo* tra lo Struma e il Karasu (2681 metri nel *Gol-Tepè*) e il *Rodope* o *Despoto-Dagh* fra il Karasu e la Maritza (2275 m. nel M. *Krusciowa*). Altra notevole diramazione sono i monti *Strangi*, che vanno a finire sul Bosforo presso Costantinopoli separando il bacino della Maritza da quello dei fiumi che tributano al mar Nero (1202 metri nel *Gol-Tepè*).

99. Sistema Scandinavo. — I monti di questo sistema percorrono la penisola Scandinava sotto il nome di *Dofrine* o *Alpi di Kiolen* nella direzione generale da nord-est a sud-ovest (fig. 51), tenendosi assai vicini alla spiaggia occidentale sulla quale scendono con fianchi ripidissimi formando numerosi e profondi fiordi, mentre sul versante orientale si estendono in vasti altipiani ricchi di foreste e di laghi.

Fig. 49. — Alpi Dinariche e Catena del Pindo.

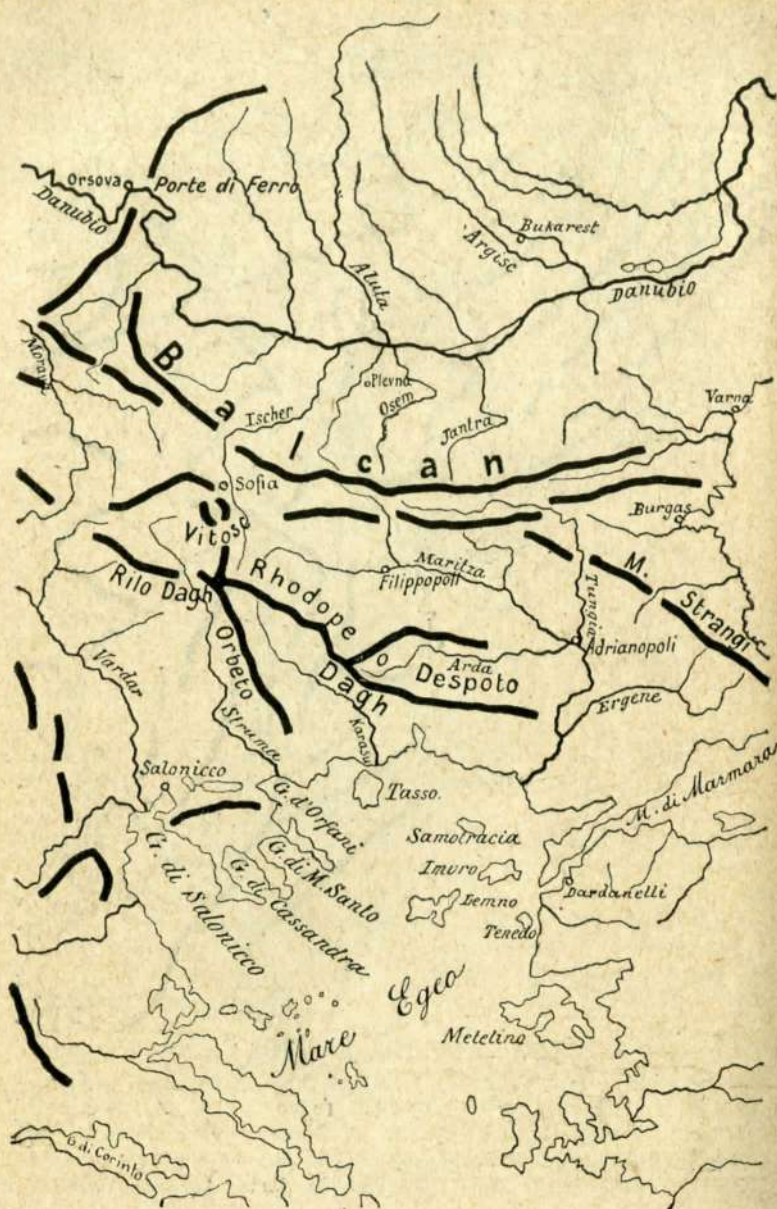



Fig. 50 — Sistema Balcanico.

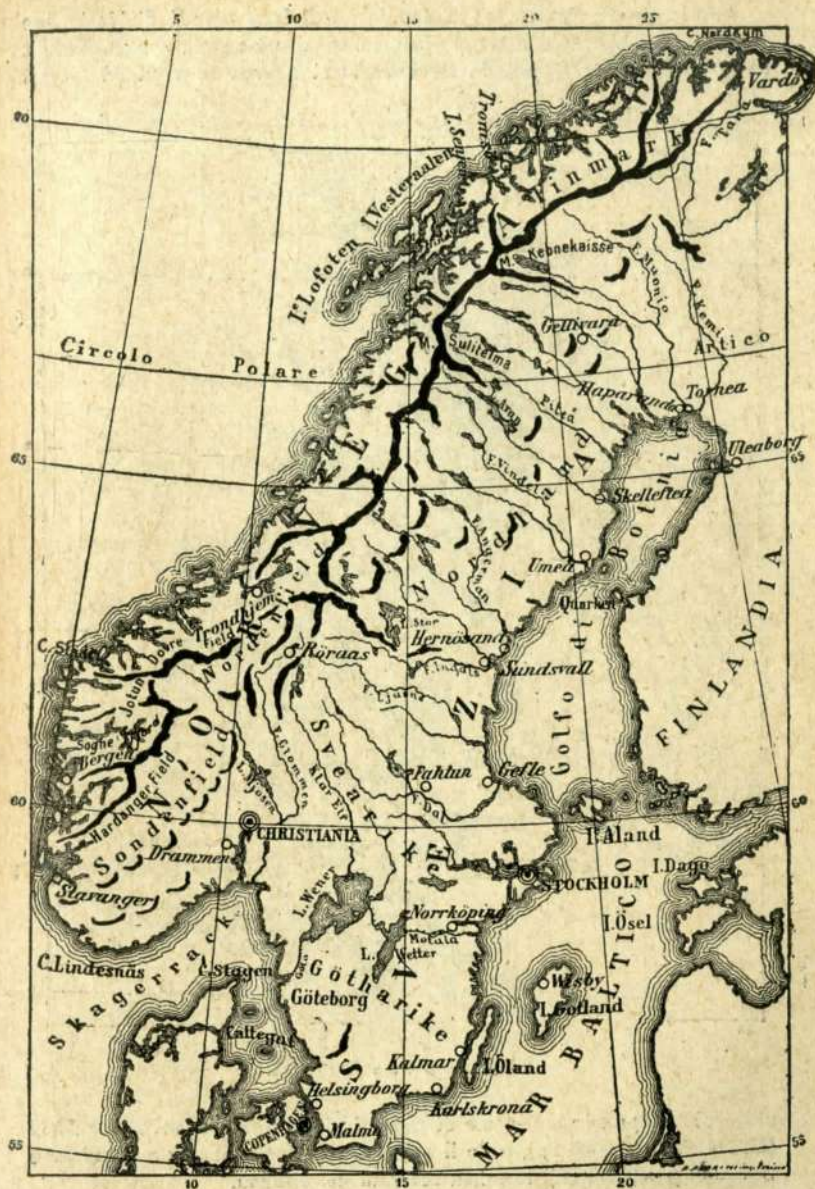



Fig. 51.— Sistema Scandinavo.

Una larga depressione fra Trondhjem e il lago Stor li divide in due parti quasi eguali, ma la settentrionale è assai più stretta e meno elevata (M. *Kebnekaisse*, 2150 m.); la meridionale si allarga in vasti ed elevati

Fig. 52. — Sistema Britannico.

altipiani che prendono il nome di *fjeld;* i più notevoli sono il *Dovre Fjeld* (M. *Sneehatten*, 2306 m.), onde il nome di *Dofrine*, e il *Jotun Fjeld* ov' è il *Galdhopig* (2600 m.), massima sommità del sistema.

100. Sistema Britannico. — Questo sistema comprende i monti delle isole britanniche, i quali raggiungono un'altezza considerevole nella Scozia e nel Paese di Galles, ove presentano tutti i caratteri delle alte montagne, sebbene in nessun luogo arrivino a 1400 metri (*Ben Nevis*, 1343 m.). Le catene principali sono: i *Grampiani* nella Scozia, i *Cheviots* fra la Scozia e l'Inghilterra, i *Pennini* nell'Inghilterra, e i *monti del Paese di Galles.*

Nell'estremità settentrionale prendono i nomi di *monti di Caithness* e di *Ross* (1219 m. nel *Ben Attow*) e costituiscono le *Highlands* o terre alte. Una larga depressione, detta *Glenmore,* che percorsa dal *Canale di Caledonia* va dall'uno all'altro mare, li separa da varie catene quasi parallele in direzione da ponente a levante, fra le quali la più elevata prende il nome di *monti Grampiani* (*Ben Nevis*, 1343 m. presso la spiaggia occidentale, punto culminante di tutto il sistema). Più a mezzogiorno un secondo avvallamento, detto *Lowlands* (terre basse), si estende dal golfo della Clyde a quello del Forth, e più al sud i *Cheviots* (814 m.) separano la Scozia dall'Inghilterra, e si diramano al sud coi *monti di Peak* (892 m. nel *Cross Fell*) e coi *monti del Cumberland* (*Scaw Fell*, 984 m.), quindi coi *Pennini*, colline che non oltrepassano gli 800 m., e si rannodano ad occidente coi *monti del paese di Galles* o *monti Cambrici*, che giungono a 1094 m. nel monte *Snowdon* sulle spiagge del mare d'Irlanda, e finalmente con le *colline della Cornovaglia* che terminano al capo Land's End.

I monti dell'Irlanda s'innalzano presso le spiagge e danno così all'interno dell'isola la forma di una vasta conca. Massima sommità è il *Karran Tual* a libeccio dell'isola (1040 m.).

Dipendono da questo sistema i sollevamenti delle piccole isole che fanno corona alla Gran Bretagna.

101. Sistema Uralico. — Questi monti formano una catena che va dal golfo di Kara sino alla riva sinistra dell'Ural in direzione da tramontana a mezzogiorno, segnando il confine tra l'Europa e l'Asia. Sono ricchissimi di ferro, di rame, di oro e di platino, e culminano nel M. *Töll-pos-Is* (1651 m.).

I **monti del Caucaso** che segnano il confine tra l'Europa e l'Asia appartengono più a questa che a quella, ma la massima sommità del sistema è il M. *Elbrus* (5660 m.), a settentrione della cresta principale (1). Come continuazione del Caucaso in Europa si possono considerare i *monti Taurici* o della *Crimea* (1519 m.).

---

(1) V. pag. 70, nota.

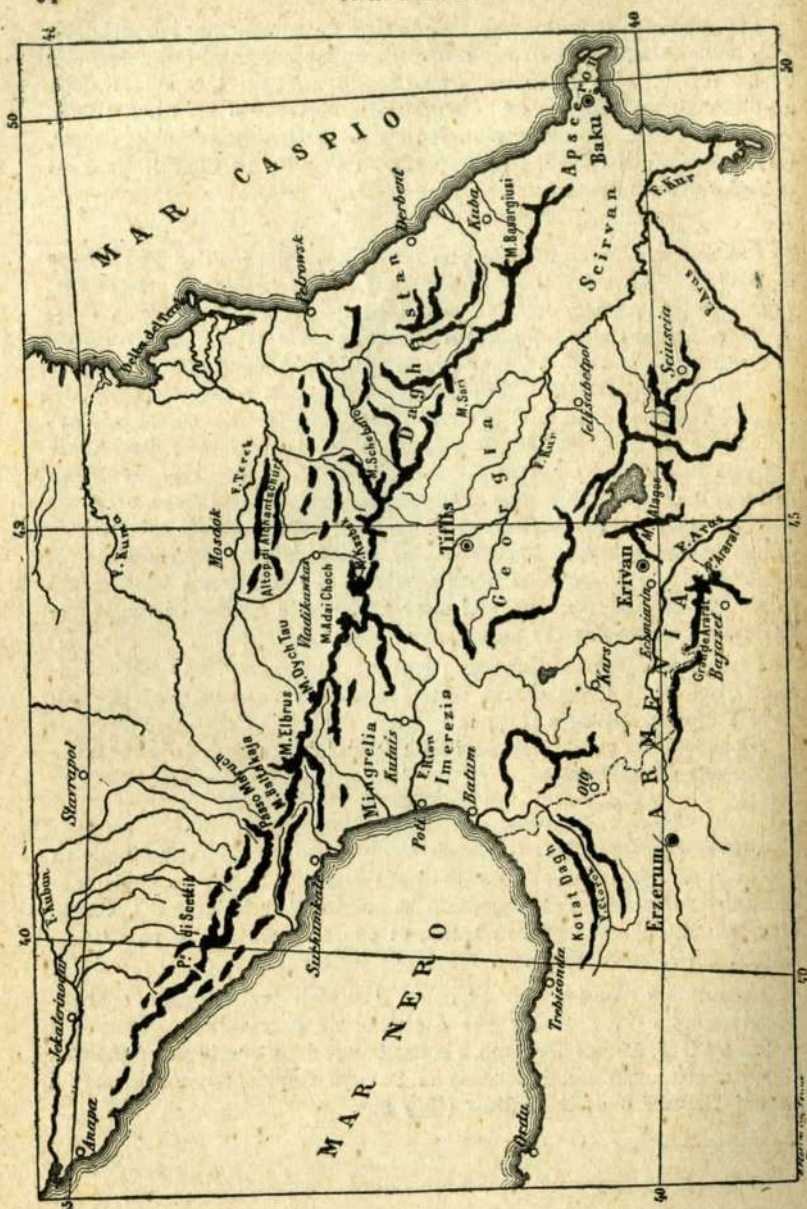



Fig. 53. — Sistema Caucasico.

102. Bassi piani dell'Alta Europa. — Tra i sistemi montuosi or ora descritti si trovano qua e là dei bassipiani più o meno estesi, fra i quali noteremo:

Il *bassopiano del Po* o dell'*Italia settentrionale*, chiuso dalle Alpi al nord e all'ovest, dall'Appennino al sud, e aperto ad est verso il mare Adriatico. È rinomato per la sua straordinaria fertilità.

Il *bassopiano del Rodano*, in Francia, tra le Cevennes ad occidente e i monti della Savoia, del Delfinato e della Provenza ad oriente.

Il *bassopiano della Francia occidentale*, ad occidente dei monti delle Alvernie.

I *bassipiani* dell'*Ebro* e del *Guadalquivir*, nella penisola spagnuola.

Il *bassopiano del Reno*, fra la Selva Nera e i Vosgi.

Il *bassopiano dell'Ungheria*, fra gli estremi contrafforti del sistema Alpino e i Carpazi.

Il *bassopiano Valacco*, chiuso a nord dalle Alpi Transilvaniche e attraversato dal Danubio.

Capitolo III.

Idrografia.

103. Fiumi. — I fiumi dell'Europa scorrono su due grandi versanti, di ampiezza presso a poco eguali, di cui l'uno, con pendenza generale verso maestro o nord-ovest, manda le sue acque all'Oceano Glaciale ed all'Oceano Atlantico e sue dipendenze settentrionali; l'altro, con pendenza generale verso scirocco o sud-est, manda le sue acque al mar Mediterraneo ed al mar Caspio. Lo spartiacque è segnato da una linea sinuosa, la quale partendo dallo stretto di Gibilterra è determinata dalla Sierra Nevada, poi dai M. Iberici sino alle sorgenti dell'Ebro, dai M. Cantabrici, dai Pirenei occidentali e centrali sino al colle della Perche, dalle Cevennes, dai M. della Costa d'Oro, dall'altopiano di Langres, dai M. Faucilles, dal Giura, dal Jorat, dalle Alpi, Bernesi, dalle Alpi Lepontine a partire dal San Gottardo sino alle sorgenti dell'Inn, dalle Alpi dei Grigioni, dai M. del Vorarlberg, dalle colline che cingono a grecale il lago di Costanza, dai M. della Selva Nera, dal Giura di Svevia, dal Giura di Franconia, dal Fichtel Gebirge, della Foresta di Boemia, dalle colline di Moravia, da un tratto dei M. Sudeti e dai Carpazi sino alle sorgenti del Dnjestr; di là sino

ai M. Urali, presso le sorgenti della Pecciora, lo spartiacque europeo è determinato da piccole colline e talvolta da leggere ondulazioni del suolo.

Il versante del sud-est, assai angusto sul principio, si allarga nell'Europa centrale, e nella Russia è assai più vasto del versante opposto. Quindi i fiumi del versante sud-est sono di minor corso di quelli del versante nord-ovest nella parte occidentale dell'Europa, e

Fig. 54. — Spartiacque dell'Europa.

di corso più lungo nella parte orientale. E siccome il tronco dell'Europa è assai più largo a oriente, i più grandi fiumi europei son quelli che scorrono nella parte orientale del versante sud-est.

Movendo dal confine nord-est i principali fiumi dell'Europa, classificati secondo i mari in cui sboccano, sono:

All'Oceano Glaciale Artico: il *Kara*, che segna il confine tra l'Europa e l'Asia. — La *Pecciora*, che scende dagli Urali.

Al mar Bianco: il *Mezen*, la *Dwina* e l'*Onega* che sboccano nei golfi ai quali dànno il nome. Tutti questi fiumi non hanno importanza proporzionale alla loro lunghezza, attraversando contrade disabitate a cagione del freddo eccessivo.

Nello Skager Rack: il *Glommen* che bagna la Norvegia.

Nel Cattegat: il *Götha* che scende dalle Dofrine sotto il nome di *Klara* e attraversa il gran lago di Wenern.

Nel mar Baltico: i fiumi della Svezia, di corso non molto lungo ma ricchi di acque, fra i quali la *Tornea* che col suo affluente il *Muonio* segna il confine tra la Svezia e la Russia, e si getta nella parte più settentrionale del golfo di Botnia. — La *Neva*, fiume di breve corso (60 km.), ma di grandissima portata, che mette in comunicazione il lago di Làdoga col golfo di Finlandia. — La *Duna* o *Dwina occidentale*, che sbocca nel golfo di Livonia. — Il *Niemen* o *Memel* che si getta nel Kurische-haff. — La *Vistola* che nasce dai Carpazi, bagna l'Austria-Ungheria, la Russia e la Germania, e si getta nel Frische-haff. — L'*Oder*, che scende dai M. Sudeti nell'Austria-Ungheria, traversa la Germania e sbocca nello Stettiner-haff.

Nel mar del Nord: l'*Elba* che nasce dai Riesen Gebirge nell'Austria-Ungheria, e traversa la Germania. — Il *Weser* formato dall'unione della *Werra* con la *Fulda*. — L'*Ems* che sbocca nel golfo di Dollart. — Il *Reno* che scende dalle Alpi Lepontine, divide la Svizzera dall'Austria-Ungheria, bagna poi la Germania e l'Olanda, e sbocca per varie foci nel mare del Nord e nello Zuider-Zee; è il maggior fiume di tutta l'Europa occidentale, ed ha una grande importanza storica, come confine per molti secoli tra il mondo latino e il mondo germanico. — La *Mosa* che nasce dal rialto di Langres, bagna la Francia, il Belgio e l'Olanda, e verso la foce confonde le sue acque con quelle del Reno. — La *Schelda* o *Escaut* che nasce anch'essa in Francia, traversa il Belgio e muore in Olanda, confondendo le sue acque con quelle della Mosa e del Reno.

Nella Manica: la *Senna* che scende dal rialto di Langres.

Nel mar di Biscaglia: la *Loire* che scende dalle Cevennes. — La *Gironda* che sotto il nome di *Garonna* scende dai Pirenei e dopo la confluenza della *Dordogna* prende il nome di *Gironda*.

Nell'Oceano Atlantico aperto: il *Minho* (pron. *Migno*), il *Duero* o *Douro*, il *Tago*, la *Guadiana* e il *Guadalquivir* tutti nella penisola iberica. Ad eccezione di quest'ultimo sono fiumi di altopiano, di portata assai variabile e non navigabili, salvo l'estremo tratto del Tago.

Nel Mediterraneo occidentale: la *Segura*, il *Jucar* e l'*Ebro* in Spagna. — Il *Rodano* che scende dalle Alpi, e bagna la Svizzera e la Francia; è ricco di acque ed ha corso assai rapido.

Nel mar Tirreno: l'*Arno* e il *Tevere*, più notevoli per la loro importanza storica che per la lunghezza del corso.

Nell'Adriatico: il *Po* e l'*Adige* che nascono il primo dalle Alpi Cozie, il secondo dalle Alpi Retiche. Il Po è per lunghezza di corso il 24° fiume dell'Europa, ma è assai ricco d'acque, e per la sua portata (1735 m. c.) supera molti fiumi assai più lunghi, come il Tago, la Senna, la Loira, l'Elba, ed è di poco inferiore al Reno (1975 m. c.).

Nell'Egèo: il *Wardar* che nasce dallo Scardo. — La *Maritza* che scende dal Rilo Dagh.

Nel mar Nero: il *Danubio*, che nasce dai monti della Selva Nera in Germania, bagna l'Austria-Ungheria, la Serbia, la Romania e la Bulgaria, e sbocca in mare per cinque rami, il più settentrionale e il più grande dei quali lambisce il confine dell'impero Russo, ma il più importante per la navigazione è quello di *Sulina*. È il secondo fiume dell'Europa per lunghezza e per portata (9180 m. c.); la direzione generale del suo corso è da ponente a levante, e riceve grandissimi affluenti. Oltre al Danubio sboccano nel mar Nero: il *Dnjestr* che nasce dai Carpazi nel territorio Austro-Ungarico ed entra poi nella Russia. — Il *Bug* che può considerarsi come un affluente del Dnjepr. — Il *Dnjepr*, grandissimo fiume. — Il *Kuban* che discende dai M. del Caucaso; uno dei rami del suo delta si getta nel mare d'Azof

Nel mare d'Azof: il *Don*.

Nel mar Caspio: il *Terek* e il *Kuma* che nascono dai M. del Caucaso. — Il *Volga*, massimo fiume dell'Europa (portata 9900 m. c.; ossia la sesta parte del *Congo* 60.000 e l'ottava parte del Rio delle *Amazzoni* 80.000), che scende dal rialto di Valdai corre verso levante sino a Kasan, poi piega a mezzogiorno, e presso Astrakan sbocca nel mar Caspio per 72 foci. — L'*Ural* che scende dai M. Urali e segna il confine tra l'Europa e l'Asia.

Oltre ai fiumi sopra accennati sono da notare nelle isole Britanniche il *Tamigi* che sbocca nel mar del Nord, e lo *Shannon* in Irlanda.

Uno sguardo alla carta dell'Europa ci mostrerà subito che in generale i fiumi che si gettano in mari con deboli maree terminano con un delta o con foce semplice, quelli che si gettano in mari con forti maree terminano con estuari.

Generalmente i fiumi meglio navigabili sono quelli dei bassipiani, e soprattutto il Volga e il Danubio.

Fiumi principali dell' Europa.

N° d'ord.	FIUMI	STATI che percorrono	CITTÀ che bagnano	Lunghezza in Km.
1	Volga	Russia	Twer, Kasan, Saratow, Astrakan	3183
2	Danubio	Germania, Austria-Ungheria, Serbia, Romania, Bulgaria e Russia	Vienna, Buda-Pest, Belgrado, Galatz	2850
3	Ural	Russia, Asia	Orenburg	2328
4	Dnjepr	Russia	Kjew, Kerson	1712
5	Don	Russia	Azof	1578
6	Pecciora	Russia	. . . .	1483
7	Reno	Svizzera, Austria-Ungheria, Germania, Olanda	Basilea, Strasburgo, Colonia	1320
8	Dnjestr	Austria-Ungh., Russia	. . . .	1040
9	Loira	Francia	Orléans, Nantes	1020
10	Dvina	Russia	Arkangelsk	992
11	Elba	Austria-Ungh, Germania	Dresda, Magdeburgo, Amburgo	986
12	Mosa	Francia, Belgio, Olanda	Liegi, Rotterdam	961
13	Vistola	Austria-Ungh., Russia, Germania	Cracovia, Varsavia, Danzica	960
14	Tago	Spagna, Portogallo	Toledo, Lisbona	912
15	Rodano	Svizzera, Francia	Ginevra, Lione	812
16	Mezen	Russia	. . . .	799
17	Duero	Spagna, Portogallo	Oporto	781
18	Senna	Francia	Parigi, Rouen, Le Hâvre	776
19	Duna	Russia	Vitebsk, Riga	757
20	Ebro	Spagna	Saragozza	757
21	Niemen	Russia, Germania	Grodno, Tilsitt	704
22	Bug	Russia	. . . .	688
23	Oder	Austria-Ungh., Germania	Breslau, Stettino	683
24	Po	Italia	Torino, Piacenza, Cremona	672
25	Kuban	Russia	Jekaterinodar	651
26	Gironda	Spagna, Francia	Tolosa, Bordeaux	648
27	Guadalquivir	Spagna	Cordova, Siviglia	602
28	Weser con la Werra	Germania	Brema	574
29	Glommen	Norvegia	. . . .	525
30	Guadiana	Spagna, Portogallo	Badajoz	509
31	Terek	Russia	Mosdok	480
32	Marizza	Romelia, Turchia	Filippopoli, Adrianopoli	437
33	Jucar	Spagna	. . . .	435
34	Kuma	Russia	. . . .	432
35	Tornea	Svezia, Russia	Tornea	432
36	Schelda	Francia, Belgio, Olanda	Gand, Anversa	420
37	Adige	Austria-Ungh., Italia	Trento, Verona	410
38	Tevere	Italia	Roma	393
39	Tamigi	Inghilterra	Londra	350

104. Laghi. — L'Europa ha due grandi regioni *lacustri:* una nei paesi che cingono il mar Baltico; l'altra ai piedi delle Alpi Centrali, nell'Italia, nella Svizzera e in parte della Germania meridionale. Due altre zone assai meno importanti si trovano nelle isole Britanniche e nella penisola Balcanica; una quinta infine a ponente dell'Appennino centrale nella penisola italiana.

La prima di queste regioni è la più ricca di laghi. I fiumi che scendono dalle Alpi della Scandinavia ne formano moltissimi che portano spesso il nome del fiume dal quale son formati. La Finlandia è talmente disseminata di laghi da potersi considerare come un'infinità di bacini più o meno grandi, separati soltanto da brevi striscie di terra. Nelle province germaniche del Baltico se ne trovano circa quattrocento, assai più piccoli di quelli della Scandinavia e della Finlandia.

I laghi principali di questa regione sono:

Nella Svezia: il lago di *Wenern* formato dal Clar-elf, che ne esce poi col nome di Götha, mettendolo in comunicazione col Cattegat. — Il *Wettern* che ha per emissario il Mötala, tributario del M. Baltico. — Il *Mælar* in comunicazione col mar Baltico (fra il lago e il mare è costruita la città di Stockholm, capitale della Svezia).

Nella Finlandia e nella Russia Baltica: l'*Inara* che comunica con l'Oceano Glaciale per mezzo del Pasvig. — L'*Imandra.* — L'*Onega*, le cui acque affluiscono al lago di Ládoga per mezzo dello Svir. — Il lago di *Ládoga*, massimo dell'Europa, messo dalla Neva in comunicazione col golfo di Finlandia. — Il lago d'*Ilmen* che per mezzo del Wolchow scarica le sue acque nel Ládoga. Questi tre laghi formano così un solo grandissimo serbatoio di acque dolci. — I laghi di *Enovesi*, di *Saima* e di *Paijame* al nord del golfo suddetto. — Il *Peipus* con lo *Pskow* che hanno per emissario la Narowa, tributaria del golfo di Finlandia.

Nella Germania: il lago di *Spirding* verso il confine russo.

I laghi della regione alpina, più piccoli dei precedenti, occupano i luoghi di antichi ghiacciai e sono giustamente famosi per le loro limpide acque e pel pittoresco paesaggio. Fra essi vanno notati:

Nell'Italia: il lago *Maggiore*, formato dal Ticino; d'*Orta* che comunica col precedente; di *Lugano;* di *Como* formato dall'Adda; d'*Iseo* formato dall'Oglio; d'*Idro* formato dal Chiese, e di *Garda* formato dal Sarca e che ha per emissario il Mincio.

Nella Svizzera e nella Savoia: i laghi del *Bourget* e di *Annecy* nel bacino del Rodano; il lago di *Ginevra* o *Lemano* attraversato dal Rodano; i laghi di *Brienz* e di *Thun* attraversati dall'Aar; quelli di *Neuchâtel*, di *Biel* o *Bienne* e di *Morat* o *Murten* che affluiscono all'Aar; quelli di *Lucerna* o dei *Quattro Cantoni*, di *Sempach*, *di Zug*, di *Zurigo* e di *Wallenstadt.*

Tra la Svizzera e la Germania: il lago di *Costanza* formato dal Reno.

Nella Baviera: il lago di *Chiem* nel bacino dell'Inn.

Nella penisola italiana il lago di *Perugia* o *Trasimeno*, avanzo di antica palude; i laghi di *Bolsena*, di *Bracciano*, di *Vico*, di *Albano* o *Castelgandolfo*, e di *Nemi* nella provincia di Roma, di *Agnano* e di *Averno* presso Napoli, tutti di origine vulcanica, e quello di *Fúcino* o *Celàno*, ora prosciugato, nell'Abruzzo.

Nelle isole Britanniche: il lago *Lomond* nel bacino della Clyde, nella Scozia; i laghi *Neagh* ed *Erne*, nell'Irlanda.

Nella penisola Balcanica: il lago di *Scutari* che comunica con l'Adriatico per mezzo della Boiana: il lago di *Ochrida* che ha per emissario il Drin Nero, ed altri di minore importanza.

Oltre a questi sono notevoli i laghi *Balaton* o *Platten* e di *Neusiedl* in Ungheria.

Il *mar Caspio*, che appartiene in comune all'Europa ed all'Asia, è un immenso lago di acqua salsa, il più grande del globo; occupa il fondo della più vasta depressione, il suo livello essendo di 26 metri più basso di quello del mare; è tempestoso, poco profondo, di difficile navigazione, e le sue rive son basse e paludose, salvo che al sud e al sud-ovest.

È notevole nel bacino del Volga il lago salato di *Elton*.

Capitolo IV.

Climatologia dell' Europa.

105. Clima. — I molti mari che si addentrano nel tronco dell'Europa, i venti dominanti che spirano dal sud-ovest, e la corrente del Golfo che porta sulle spiagge di nord-ovest le acque calde dei mari equatoriali, contribuiscono a dare alla parte occidentale e centrale dell'Europa un clima essenzialmente *oceanico*, assai più mite di quello dell'Asia e dell'America settentrionale ad eguali latitudini. La parte orientale dell'Europa ha invece un clima essenzialmente *continentale*, caldissimo d'estate e freddissimo d'inverno. I paesi settentrionali sono in Europa più freddi dei meridionali, come in tutto l'emisfero boreale; inoltre, i paesi orientali sono più freddi degli occidentali alla stessa latitudine e sono esposti a maggiori differenze di temperatura tra l'estate e l'inverno. Nelle regioni meridionali il mar Mediterraneo che le separa dall'Africa tempera il caldo soffocante ed asciutto dei venti che provengono da quella; mentre le alte catene di montagne che cingono a tramontana le tre grandi penisole meridionali le difendono dai gelidi venti del nord e rendono dolcissimo il loro clima. Riassumendo diremo che i paesi del Mediterraneo hanno estate calda e inverno assai mite; i paesi dell'Atlantico hanno estate

temperata e inverno abbastanza mite; l'Europa centraie ua estate piuttosto calda e inverno sensibilmente freddo, l'Europa orientale ha estate calda e inverno rigidissimo.

106. — Le contrade più piovose sono quelle situate lungo le spiagge dell'Atlantico ai piedi di alte montagne, contro le quali urtando i venti di sud-ovest e raffreddandosi, lasciano precipitare il vapore acqueo del quale si sono saturati nell'attraversare l'Atlantico. Tali venti dominano nell'inverno e nell'autunno, e perchè queste due stagioni sono le più piovose nei paesi che si trovano nelle condizioni suddette, quali sono il versante occidentale della Scozia, la Norvegia, e la Galizia nella penisola spagnuola; sicchè mentre sulla spiaggia occidentale della Scozia cadono ogni anno circa 1000 e più millimetri di pioggia, sulla spiaggia orientale ne cadono appena 626. Molto piovosi son pure i fianchi delle Alpi; a Tolmezzo nel Friuli cadono 243 mm. di pioggia all'anno. Nel centro e nell'Oriente dell'Europa la pioggia è più abbondante nella stagione estiva; invece nelle tre penisole meridionali la pioggia, non mai troppo abbondante, manca quasi affatto nell'estate.

Capitolo V.

Divisione dell' Europa, superficie, popolazione, etnografia.

107 Divisione geografica. — Le montagne, i mari interni e alcuni grandi fiumi dividono l'Europa in regioni naturali, cioè:

A mezzogiorno: la *regione Italiana*, la *regione Slavo-Greca*, la *regione Spagnuola* o *Iberica*.

Nel centro: la *regione Francese* ad occidente, la *regione Germanica* ad oriente; la *regione Danubiana* a sud-est tra i Carpati e i Balkan.

A tramontana: la *regione Britannica* e la *regione Scandinava*.

Ad oriente: la *regione Russa* o *Sarmatica*, limitata a ponente dalla Vistola e dai Carpati.

108. Superficie e popolazione. — La superficie dell'Europa è di circa 10.000.000 di Km. q. La popolazione *assoluta* ascende a 380 milioni di abitanti; la *relativa* è di 38 abitanti per Km². Essa non è però egualmente distribuita da per tutto; è più densa nelle isole Britanniche, nel Belgio, nell'Olanda e in Italia; seguono poi in ordine decrescente la Germania, la Francia, la Svizzera, l'Austria-Ungheria; son poco popolate le penisole Iberica e Slavo-Greca; pochissimo la Russia e la Scandinavia. In generale la popolazione è più densa nelle contrade occidentali che nelle orientali, più sulle marine e nei bassipiani che negli altipiani.

109. Divisione politica. — L'Europa si divide politicamente in 26 Stati, cioè:

N° d'ord.	STATI	AREA in Chilom. q.	POPOLAZIONE assoluta	POPOLAZIONE relativa	CAPITALI
	Europa meridionale.				
1	Regno d'Italia	286.682	32.500.000	113	Roma
2	Principato di Monaco. .	22	15.000	690	Monaco
3	Repubbl. di S. Marino .	61	10.000	156	S. Marino
4	Regno di Spagna. . . .	497.244	18.300.000	36	Madrid
5	Regno di Portogallo (1)	91.342	5.250.000	55	Lisbona
6	Repubblica di Andorra	452	6.000	15	Andorra
7	Impero di Turchia o Ottomano	170.340	6.100.000	34	Costantinopoli
8	Regno di Romania. . .	131.020	5.900.000	45	Bucuresci
9	Regno di Serbia	48.303	2.500.000	52	Belgrado
10	Regno di Grecia	64.679	2.450.000	37	Atene
11	Isola di Creta.	8.618	300.000	—	Canea
12	Regno . di Montenegro	9.080	250.000	25	Cettigne
13	Principato di Bulgaria e Rumelia	96.660	3.300.000	33	Sofia
	Europa centrale.				
14	Repubblica di Francia	536.408	38.950.000	74	Parigi
15	Regno del Belgio . . .	29.456	6.900.000	231	Bruxelles
16	Regno d'Olanda	33.000	5.100.000	149	's Gravenhage (Aja)
17	Granduc. di Lussemb.°	2.586	240.000	91	Lussemburgo
18	Impero Germanico . . .	540.667	56.350.000	104	Berlino
19	Imp.Austro-Ungarico(2)	676.545	47.000.000	68	Vienna
20	Confederaz. Svizzera . .	41.346	3.300.000	80	Berna
21	Pr. di Liechtenstein (3)	159	9.000	58	Vaduz
	Europa settentrionale.				
22	Regno Unito di Gr. Bretagna ed Irlanda (4)	314.667	41.950.000	132	Londra
23	Regno di Danimarca. .	39.665	2.470.000	57	Copenhagen
	Islanda	104.785	80.000	—	—
24	Regno di Svezia	450.574	5.100.000	11	Stockholm
25	Regno di Norvegia. . .	325.429	2.230.000	7	Christiania
	Europa orientale.				
26	Impero di Russia. . . .	5.644.188	110.650.000	18	Pietroburgo
	Totali . . .	10.143.788	395.000.000	38	

ESERCIZI.

Scrivete gli Stati dell'Europa in ordine decrescente di superficie — di popolazione assoluta — di popolazione relativa — dal più settentrionale al più meridionale — dal più occidentale al più orientale.

(1) Comprese le isole Azorre, ma escluse le isole Madera. — (2) Comprese la Bosnia e l'Erzegovina. — (3) Pr. Lisctenstain — (4) Comprese Malta e Gibilterra.

110. Popoli dell' Europa. — I popoli dell'Europa appartengono alla razza Mediterranea, ad eccezione di circa 10 milioni che appartengono alla razza Mongolica. Questi sono:

I *Turchi* od *Osmanli* stabiliti nella penisola Balcanica, i *Baschiri* e i *Calmucchi* nel bacino del Volga, e i *Kirghisi* che appartengono alla stirpe *Turanica*. I *Finni* della Finlandia, i *Lápponi* della Scandinavia, i *Samoiedi* della Russia settentrionale, gli *Estoni* della Russia Baltica, e i *Magiari* od *Ungheresi* nel bacino centrale del Danubio, che appartengono alla stirpe *Finnica*.

Fig. 55. — Popoli dell'Europa.

Gli altri popoli dell'Europa, di razza Mediterranea, appartengono alla varietà *Aria* o *Indo-Europea*, fatta eccezione degli *Ebrei* sparsi in tutta Europa, specie nella Russia e nell'Austria-Ungheria, in numero di circa 6 milioni, che appartengono alla stirpe *Semitica*.

I popoli *Arii* o *Indo-Europei*, in numero di circa 350,000,000 di individui, si distinguono in tre famiglie principali, ossia:

La famiglia *romana* o *latina*, che comprende gli *Italiani*, gli *Spagnuoli*, i *Portoghesi*, i *Francesi*, i *Rumeni* e i *Ladini* delle Alpi Retiche.

La famiglia *teutonica* o *germanica*, che comprende i *Tedeschi*, gli *Olandesi*, gli *Inglesi*, gli *Scozzesi*, e gli *Scandinavi*, distinti in *Svedesi*, *Norvegiani* e *Danesi*.

La famiglia *slava*, alla quale appartengono i *Russi*, i *Polacchi*, gli *Czechi* o *Boemi*, i *Croati*, i *Serbi*, gli *Sloveni*, gli *Slovacchi* e i *Bulgari*.

Queste tre grandi famiglie abbracciano ognuna un numero presso a poco eguale di individui, circa 115 milioni, e sono stabilite: la famiglia latina nel mezzogiorno e occidente dell'Europa; la famiglia germanica nel centro e nel settentrione; la famiglia slava nell'oriente.

Oltre a queste tre grandi famiglie si annoverano in Europa, appartenenti anch'essi a popoli *Arii:*

I *Greci* o *Elleni*, che abitano nella parte meridionale della penisola balcanica e nelle isole dell'Egèo (circa 2 milioni e mezzo) e gli *Albanesi* (mezzo milione) che abitano nella penisola balcanica tra il Pindo e l'Adriatico. Queste due piccole famiglie si possono riunire alla latina, formando la famiglia *Greco-italica*, da alcuni detta anche *Pelasgica*.

I *Celti* nell'Irlanda, nel paese di Galles, nella Scozia e nella Bretagna (Francia).

I *Baschi* (un milione) che abitano nelle provincie spagnuole e francesi, presso l'angolo sud-est del golfo di Guascogna.

I *Lettoni*, affini agli Slavi, e distinti in *Lituani*, *Curlandesi* e *Livoni*, che abitano nelle province russe del mar Baltico tra i confini della Germania e il golfo di Finlandia.

Finalmente osserveremo che in Europa vivono circa 400 mila *Zingari*, popolo di origine indiana.

111. Lingue. — I popoli Arii dell'Europa si distinguono, per le lingue da essi parlate in sette gruppi, cioè: il gruppo *latino* o *italiano*, il *germanico*, lo *slavo*, il *lettico*, il *celtico*, l'*illirico* ed il *greco*.

Al gruppo delle lingue *latine* o *italiane* appartengono: l'*Italiano* parlato da oltre 30 milioni d'individui; fra tutte le lingue di questo gruppo è quella che più si avvicina all'antica lingua latina; lo *Spagnuolo*, parlato, oltre che nella Spagna, nelle colonie spagnuole dell'America centrale e meridionale; il *Portoghese* nel Portogallo e fuori d'Europa nel Brasile; il *Francese* nella Francia, nel Belgio, in parte della Svizzera, e fuori d'Europa nel Canadà; il *Rumeno* o *Valacco* nella Romania e in gran parte della Transilvania, dell'Ungheria e della Bessarabia; il *Romancio* parlato da circa 45,000 individui nelle Alpi Retiche.

Al gruppo delle lingue *germaniche* appartengono: il *Tedesco* nella Germania, l'*Olandese* nell'Olanda, il *Fiammingo* ai confini del Belgio e dell'Olanda, l'*Inglese* nelle isole Britanniche, e fuori d'Europa negli Stati Uniti d'America, nell'Australia e in molte altre colonie britanniche; le lingue *Scandinave*, ossia l'*Islandese*, il *Danese*, lo *Svedese*, e il *Norvegiano*.

Al gruppo delle lingue *slave* appartengono: il *Russo* parlato da oltre 50 milioni: il *Polacco*, il *Bulgaro*, il *Serbo* che fra le lingue slave è la più ricca e più armoniosa, ed è parlata nella Serbia, nella Bosnia, nell'Erzegovina, nel Montenegro, nella Dalmazia e nella Slavonia; il *Croato* nella Croazia e nell'Ungheria occidentale: lo *Sloveno* nella Carniola e in altre provincie meridionali dell'impero Austriaco: il *Boemo* o *Czeco* nella Boemia e nella Moravia.

Al gruppo *lettico* appartengono: il *Lettico* parlato nella Livonia e nella Curlandia, e il *Lituano* nella Prussia orientale e nella Lituania.

Al gruppo *celtico* appartengono i dialetti *cimri* parlati nel paese di Galles e nelle Bretagna, e i dialetti *gaedelici* dell'Irlanda e della Scozia occidentale.

Al gruppo *illirico* appartiene l'*Albanese;* al gruppo *greco* il *Greco moderno* nella Grecia e in molti altri paesi della penisola balcanica.

Fra le lingue che non appartengono alle lingue *indo-europee* noteremo il *Turco* e l'*Ungherese.* Gli *Ebrei* parlano per lo più la lingua del paese che abitano.

112. Religioni. — Circa un milione d'individui, Lapponi, Samoiedi, ecc., che vivono nell'estremo nord e nord-est dell'Europa sono idolatri; cinque milioni fra Turchi e Tartari sono maomettani; sei milioni sono Ebrei; tutto il resto segue la religione cristiana nelle sue varie chiese.

Alla chiesa *Cattolica-apostolica romana* prestano fede quasi tutti i popoli latini, ad eccezione dei Rumeni: inoltre sono cattolici gli abitanti d'una parte della Svizzera, dell'Austria-Ungheria, del Belgio; di alcune provincie Olandesi, i $^4/_5$ dell'Irlanda, i $^3/_4$ della Polonia, una terza parte degli abitanti della Germania; in tutto circa 160 milioni.

Il culto *protestante* ha più di 100 milioni di seguaci, distinti in *luterani* in Germania, nella Scandinavia, nella Danimarca e nella Russia baltica, *calvinisti* nella Germania renana, nell'Olanda, nella Scozia e nella Svizzera, *anglicani* nell'Inghilterra e parte dell'Irlanda, *presbiteriani* nella Scozia, *quaccheri* in Inghilterra, *sociniani* nella Transilvania, *anabattisti* nell'Olanda.

La *Chiesa Greca-Orientale* domina su circa 90 milioni d'individui in Grecia, Russia, Rumania e su parte dei Serbi, dei Bosniaci, degli Erzegovinesi, degli Albanesi, ecc.

Capitolo VI.

Governi — Prodotti — Commercio — Industria.

113. Governi. — Tutti gli Stati dell'Europa si reggono a monarchia costituzionale, ad eccezione dell'Impero Russo che è assoluto, della Francia, dei venticinque Cantoni che costituiscono la Confederazione Svizzera, delle due piccole repubbliche di San Marino nella regione italiana e di Andorra nella regione spagnuola, e delle tre città libere di Amburgo, Brema e Lubecca nell'Impero Germanico, che si governano a repubblica.

114. Forze militari. — Fra gli Stati dell'Europa ve ne sono sei che sovrastano di gran lunga a tutti gli altri per popolazione, per ricchezza e per forza militare, e perciò son detti le *grandi potenze.* Essi sono: l'impero Russo, l'Impero Germanico, l'Impero Austro-Ungarico, la Repubblica Francese, il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda, ed il Regno d'Italia. Son potenze secondarie i Regni di Spagna, di Romania, di Svezia, di Norvegia, del Belgio, d'Olanda, di Portogallo e l'Impero Ottomano.

115. Prodotti vegetali. — Le parti più meridionali dell'Europa appartengono alla *zona di transizione* o dei *sempre verdi* che abbraccia le tre penisole meridionali sino ai Pirenei, all'Apennino settentrionale ed ai Balcani. Vi crescono qua e là anche alcune piante proprie della zona equatoriale come la *palma datterifera*, il *cotone*, la *canna da zucchero*, ecc., ma le piante caratteristiche di essa zona sono: gli *agrumi*, i *fichi*, i *mandorli*, il *pistacchio*, il *nocciuolo*, detti con nome collettivo frutti meridionali; l'*olivo*, la *vite*, il *mais*, il *riso*, la *quercia da sughero*, il *leccio*, l'*alloro*, il *pino*, la *mortella*, il *lentischio*, il *terebinto*, il *cipresso*, il *ginepro*, il *fico d'India*, lo *zafferano*, il *gelso*, ecc. e tutti i *cereali*. Nelle regioni montagnose di questa zona abbondano foreste di *castagni* e di *querce*, e più in su di *faggi* e di *abeti*.

Nella parte più meridionale dell'Europa centrale crescono ancora la *vite* e il *riso;* dappertutto vi crescono i *castagni*, le *querce*, i *faggi*, i *cereali*, la *canape* ed il *lino*. Nella parte settentrionale vengono a mancare l'una dopo l'altra parecchie di queste piante: fra i cereali il primo a mancare è il *grano* che sparisce quasi del tutto al di là del 55° di latitudine.

Nell'estrema Europa settentrionale crescono i *pini*, l'*orzo*, le *betulle*, i *muschi* e i *licheni*.

116. Industria. — L'industria, in tutti i suoi rami, ha fatto in Europa sorprendenti progressi, specie nel nostro secolo. Gli Stati più industriosi sono il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda, la Germania, il Belgio, la Francia, la Svizzera, l'Italia e l'Austria-Ungheria; i meno industriosi sono quelli della penisola balcanica.

Di somma importanza è per le industrie la produzione del carbon fossile calcolata come segue nei paesi che posseggono tale prezioso combustibile:

Gran Bretagna ed Irlanda . . .	Tonn.	157,000,000
Germania	»	62,000,000
Francia	»	19,800,000
Austria-Ungheria	»	17,500,000
Belgio	»	17,000,000
Russia	»	3,200,000

117. Commercio. — Favorito dalla enorme produzione agraria e industriale e dalla facilità dei trasporti per mare e per terra, il commercio è animatissimo in tutti gli Stati europei. In esso, come nelle industrie, il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda supera di gran lunga tutti gli altri Stati.

PARTE QUARTA

ITALIA

CAPITOLO I.

La Regione Italiana — Generalità
Configurazione orizzontale.

118. — L'Italia occupa la parte centrale dell'Europa meridionale, e fra le tre penisole con le quali questa si avanza nel Mediterraneo è la più piccola e la più settentrionale. Circondata a tramontana dalle Alpi che la separano dalle regioni Francese e Germanica, è bagnata dall'Adriatico, dal Jonio, dal Tirreno e dal mar Ligure e si prolunga verso l'Africa con l'isola di Sicilia, che deve essere considerata come appendice della penisola, alla quale era una volta congiunta. Le due grandi isole di Sardegna e di Corsica chiudono a ponente il mar Tirreno e formano di esso un vero lago italiano. La parte settentrionale dell'Italia, al nord della linea che unisce il golfo di Genova a quello di Venezia, appartiene al tronco continentale dell'Europa, e però le si dà il nome di *Italia continentale* o *settentrionale* (1). A mezzogiorno di quella linea si estende la penisola in direzione da nord-ovest a sud-est; è questa l'*Italia peninsulare*, la quale si può dividere in due parti con una linea che unisce il monte Circello sul Tirreno con le falde settentrionali del Gargàno sull'Adriatico; al nord di questa linea vi è l'*Italia centrale*, al sud l'*Italia meridionale* (2). Le tre grandi isole costituiscono l'*Italia insulare*.

---

(1) Da alcuni vien chiamata *Alta Italia*, appellativo erroneo, non potendosi dare il nome di alto ad un paese che nella sua maggior parte è un bassopiano.

(2) Per la stessa ragione raccomandiamo ai giovani di evitare le denominazioni erronee di *Bassa Italia* o *Italia Inferiore* invece di *Italia Meridionale*.

119. Confini. — Le Alpi dividono l'Italia dalle regioni francese e germanica; ma è da osservare che a sud del M. *Encestraia*, presso le sorgenti della Stura, le Alpi piegano verso sud-est entrando interamente nella regione italiana. Di là sino al mare è stato adottato fin dai tempi antichi come confine occidentale dell'Italia, quel contrafforte che segue la riva destra del Varo per un certo tratto, il Varo stesso nel tratto rimanente. Dal M. Encestraia sino al *Picco dei Tre Signori* il confine è segnato dalla catena principale delle Alpi, da quel monte in poi dalle *Alpi Carniche* e da quel ramo delle *Alpi Giulie* che va a finire a levante della città di Fiume, sul golfo del Quarnero.

Sicchè l'Italia confina: all'*ovest* col mar Tirreno, col Varo e con le Alpi occidentali; al *nord* con le Alpi centrali e con le Alpi Carniche che la separano dalla Svizzera e dall'Austria; all'*est* con le Alpi Giulie, col mar Adriatico e col mar Jonio; al *sud* col mar Jonio e col mar d'Africa.

120. Situazione — Dimensioni. — L'Italia, escluse le isole, si trova compresa fra i gradi 37° 55′ (estremità meridionale della Calabria, presso Melito) e 47° 6′ (Picco dei Tre Signori) di lat. N.; e fra i gradi 6° 33′ (M. Chardonnet nelle Alpi Cozie) e 18° 31′ di long. E. (Faro di Capo d'Otranto). Comprendendovi le isole arriva al S. sino al 35° 47′ di lat. (scoglio di Filfola nel gruppo di Malta).

Fra questi limiti la regione italiana misura in lunghezza 1161 chilometri dal M. Bianco al Capo Spartivento, e in larghezza 585 chil. dal M. Chardonnet al golfo del Quarnero nella parte continentale. La larghezza della penisola varia dai 28 ai 262 chilometri.

La superficie totale della regione italiana, entro i suoi confini naturali, è di circa 325.000 km², con 34 milioni e mezzo di abitanti.

121. Esame delle coste. — Grazie alla sua forma peninsulare e alle molte isole che le fanno corona, l'Italia ha un grande sviluppo costiero. Le sue spiagge misurano circa 8500 chilometri, dei quali 4300 appartengono alla penisola e il resto alle isole.

Le spiagge del mar Ligure, dal Varo alla Magra, sono in generale ripide ed elevate. La città di Genova sorge in fondo al golfo, e rispetto ad essa queste spiagge si sogliono distinguere in *riviera di Ponente* e *riviera di Levante*. Nella riviera di Ponente si trovano la città di Nizza con un piccolo porto, lo spazioso porto di Villafranca presso Nizza, i piccoli porti artificiali di San Remo, Porto Maurizio e Oneglia, il *capo Mele* presso Albenga, il porto di Savona, il più importante della riviera di ponente, e la vasta e sicura rada di Vado.

La riviera di Levante ha il *promontorio di Portofino* e il *piccolo golfo di Rapallo*; quindi forma il piccolo ma profondo *golfo della Spezia*, principale porto militare del Regno d'Italia.

Oltrepassato il golfo della Spezia s'incontra la foce della Magra ove comincia la Toscana, poi la foce dell'Arno; quindi la spiaggia corre bassa e quasi in linea retta sino al *promontorio di Piombino* o *di Populonia* dirimpetto all'isola d'Elba; tutto questo tratto è spopolato, nè vi s'incontrano città notevoli all'infuori di Livorno; passando per lo *stretto di Piombino* (larg. 8 km.) fra l'isola d'Elba e la Toscana ci si presenta il *golfo di Follonica;* vien poi la *Maremma Toscana* coi

Fig. 56. — Golfo di Napoli.

fiumi Ombrone ed Albegna; poi il *promontorio di Monte Argentaro*, formato da un monte isolato, alto 635 m. e unito alla penisola per due striscie di terra fra le quali è racchiuso lo *stagno d'Orbetello*. Poco dopo, allo *stagno di Burano*, comincia la spiaggia romana, anche essa bassa, priva di porti e in più luoghi paludosa: vi si trovano successivamente le foci della Fiora, della Marta, del Mignone, la città e porto di Civitavecchia, il *capo Linaro* o *Lunaro*, le foci del Tevere, le *paludi Pontine*, e il *promontorio di Monte Circello*, monte isolato, alto 541 m., che per la sua forma ricorda il monte Argentaro.

Dopo Monte Circello la spiaggia volge per poco ad oriente formando i *golfi di Terracina* e *di Gaeta;* alla foce del Garigliano rico-

minciano le paludi che si estendono oltre la foce del Volturno sino al *capo Miseno* ove, fra il capo Miseno e la *punta della Campanella*, si apre il bellissimo *golfo di Napoli*, gremito di città e di abitazioni. Dirimpetto al capo Miseno è l'isoletta di Procida e più lungi l'isola d'Ischia; dirimpetto alla punta della Campanella è l'isola di Capri. Più a mezzogiorno si trova il vasto *golfo di Salerno* con le coste alte e rocciose nella parte settentrionale ove sono Amalfi e Salerno, basse e paludose verso la foce del Sele, fino alla *punta della Licosa*, formata come l'altra di *Palinuro* dagli estremi contrafforti dei monti del Cilento. Da questo punto sino allo stretto di Messina le coste sono alte e rocciose e vi si trovano i golfi di *Policastro*, di *S. Eufemia* e di *Gioia;* fra questi due ultimi si avanza il *capo Vaticano*, e all'estremità della Calabria, nel mar Jonio, il *capo delle Armi*.

Le coste del mar Jonio sono alte e rocciose nella penisola Calabrese, basse e paludose nella Basilicata. Vi si trovano il capo *Spartivento*, il *golfo di Squillace*, il *capo Rizzuto*, la *punta dell'Alice* e il vasto *golfo di Taranto*. Nell'angolo nord-est del golfo vi è il magnifico porto di Taranto, quindi segue la penisola *Salentina* o *Terra* d'*Otranto*, la cui estremità meridionale è il capo di *S. Maria di Leuca*. Oltrepassato questo capo si entra nel *Canale d'Otranto* (largh. 70 km.) fra l'Italia e l'Albania, e cominciano le spiagge dell'Adriatico, col vasto e bellissimo porto di Brindisi; poi la spiaggia è piana e povera di acqua ma fertilissima, e vi si trovano le città di Monopoli, Bari, Molfetta, Trani e Barletta, con piccoli porti. Dopo la foce dell'Ofanto sulle rive del *golfo di Manfredonia* incominciano le lagune e paludi formate dai fiumi Carapella, Cervaro e Candelaro, che interrotte dal M. *Gargàno* continuano al nord di esso sino alla foce del Fortóre. Da Barletta ad Ancona non si trova nessuna città marittima di qualche importanza. Ad Ancona la spiaggia fa un gomito dovuto al protendersi del monte Conero verso settentrione, quindi si dirige verso nord-ovest sino a Ravenna.

Oltre la foce del Reno si estendono le *Valli di Comacchio* sino al *Po di Volano;* poi succede il delta del *Po* che si spinge avanti nel mare per effetto dei sedimenti trascinati e depositati dal fiume a destra ed a sinistra delle sue foci. Seguono la foce dell'Adige e le *Lagune* che si estendono interrottamente sino all'Isonzo, oltre il quale la costa si risolleva nella penisola d'Istria, e offre parecchi buoni porti fra i quali *Trieste*, *Pirano* e *Pola*, primo porto militare dell'Impero Austro-Ungarico.

Delle coste delle isole parleremo nella descrizione delle isole.

Capitolo II.

Configurazione verticale della Regione italiana.

122. Rilievi del suolo italiano. — I sollevamenti montagnosi dell'Italia appartengono ai tre sistemi delle *Alpi*, dell'*Appennino* e *Sardo-Corso.*

123. Sistema alpino. — Appartengono alle Alpi la gran cerchia di monti che cingono l'Italia continentale e tutti i contrafforti e le catene secondarie che da essa si staccano.

La catena principale delle Alpi cinge tutt'intorno l'Italia sino al Picco dei Tre Signori, ossia nelle due sezioni, *occidentale* e *centrale.* Ad oriente di quel picco il confine italiano è segnato dalle *Alpi Carniche*, e poi dalle *Alpi Giulie* sino al golfo del Quarnero. Le Alpi incominciano sulle rive del mar Ligure e del golfo del Leone coi due rami detti *Alpi Marittime* ed *Alpi di Provenza* che si riuniscono nel M. Encestraia. Le Alpi Marittime descrivono un grande arco di cerchio sino al colle della Maddalena o dell'Argentera. Di là le Alpi si dirigono a tramontana sino al massiccio del M. Bianco, facendo però un angolo ad occidente col vertice nel M. Chardonnet, estremità occidentale di tutta l'Italia, e si suddividono in *Alpi Cozie* dal colle della Maddalena al colle del Cenisio, e in *Alpi Graie* da questo al colle del Gran S. Bernardo, e a misura che procedono verso tramontana si fanno sempre più alte. A questo tratto delle Alpi si può dare il nome di **Alpi Occidentali** o **Italo-Francesi.**

Esse sono attraversate da numerosi passi o *colli*, fra i quali noteremo soltanto quelli che sono percorsi da strade carrozzabili, cioè:

Il *colle di Tenda* (1873 m.) nelle Alpi Marittime, che conduce da Nizza a Cuneo.

Il *colle della Maddalena* o dell'*Argentera* (1996 m.) che da Cuneo conduce a Barcellonetta.

Il *colle del Monginevra* (1854 m.) nelle Alpi Cozie, tra la valle della Dora Riparia e quella della Durance; per esso scese Carlo VIII nel 1495.

Il *colle del Piccolo Moncenisio* (2184 m.) e il *Moncenisio* (2083) tra le valle della Dora Riparia e quella dell'Arc, affluente dell'Isère.

Il *colle del Piccolo S. Bernardo* (2158 m.) nelle Alpi Graie, che conduce da Aosta a Moutiers. Si crede che per esso discendesse Annibale in Italia.

Dalle Alpi Marittime (fig. 57) si diramano:

1. Il *contrafforte* tra *Roia* e *Varo*, che va a finire presso Nizza.

2. Il *contrafforte* tra *Varo* e *Verdon*, ossia *Alpi di Provenza* (fig. 57), che si stacca dal M. Encestraia ed al colle della Caiola si divide in due rami: l'orientale corre fra la Tinea e il Varo; l'occidentale, fra il Varo e il Verdon, segna il confine geografico della regione italiana, e va poi ad unirsi ai monti dello *Cheiron* al sud dell'Esterone.

3. Le *colline di Torino* (*Superga*, 653 m.), dell'*Astigiano* e del *Monferrato*, fra il Tanaro e il Po.

Dalle Alpi Cozie (fig. 58):

4. Le *Alpi Valdesi* fra il Pellice e la Dora Riparia. Sono notevoli in esse i *colli di Sestrières* e dell'*Assietta*.

Dalle Alpi Graie (fig. 58):

5. Il *contrafforte* del *Rocciamelone*, tra la Dora Riparia e la Stura di Lanzo.

6. Il *contrafforte* della *Levanna*, tra la Stura di Lanzo e l'Orco.

7. Il *contrafforte* del *Gran Paradiso*, tra l'Orco e la Dora Baltea. Cede in altezza alle sole Alpi Pennine, spingendosi a 4061 m., ed è la più alta montagna interamente compresa entro la regione italiana. Termina sulle rive della Dora Baltea tra Bard e Ivrea, e chiude al sud la valle d'Aosta.

Al Gran S. Bernardo incominciano le **Alpi Centrali**, o **Italo-Svizzere** che si estendono sino al *Brennero* e si possono ripartire in tre sezioni, cioè:

Alpi Pennine, le quali abbandonando la direzione seguita dalle Alpi Italo-Francesi, si rivolgono a levante sino al M. Rosa, poi a grecale sino al colle del Sempione. Questo tratto è il più massiccio ed elevato di tutto il sistema Alpino, e oltre al M. Cervino e al M. Rosa, che sorgono sulla cresta principale, ha contrafforti altissimi sul versante della Svizzera. Dalle Alpi Pennine (fig. 59) si staccano:

8. Il *contrafforte* tra *Dora Baltea* e *Sesia*.

9. Il *contrafforte* tra *Sesia* e *Toce*.

Sonvi in esse parecchi colli:

Il *colle del Gran S. Bernardo* (2467 m.) nelle Alpi Pennine, tra Aosta, nella valle della Dora Baltea e Martigny in quella del Rodano. Vi passò col suo esercito Napoleone I nel maggio del 1800.

Il *colle del Sempione* (2005 m.) tra la valle del Toce e quella del Rodano.

Alpi Lepontine che dal colle del Sempione continuano verso grecale sino al nodo del S. Gottardo, poi piegano a levante sino al colle del Maloia o Maloggia. Da esse (fig. 60) si staccano:

10. Il *contrafforte* tra *Toce* e *Ticino*.

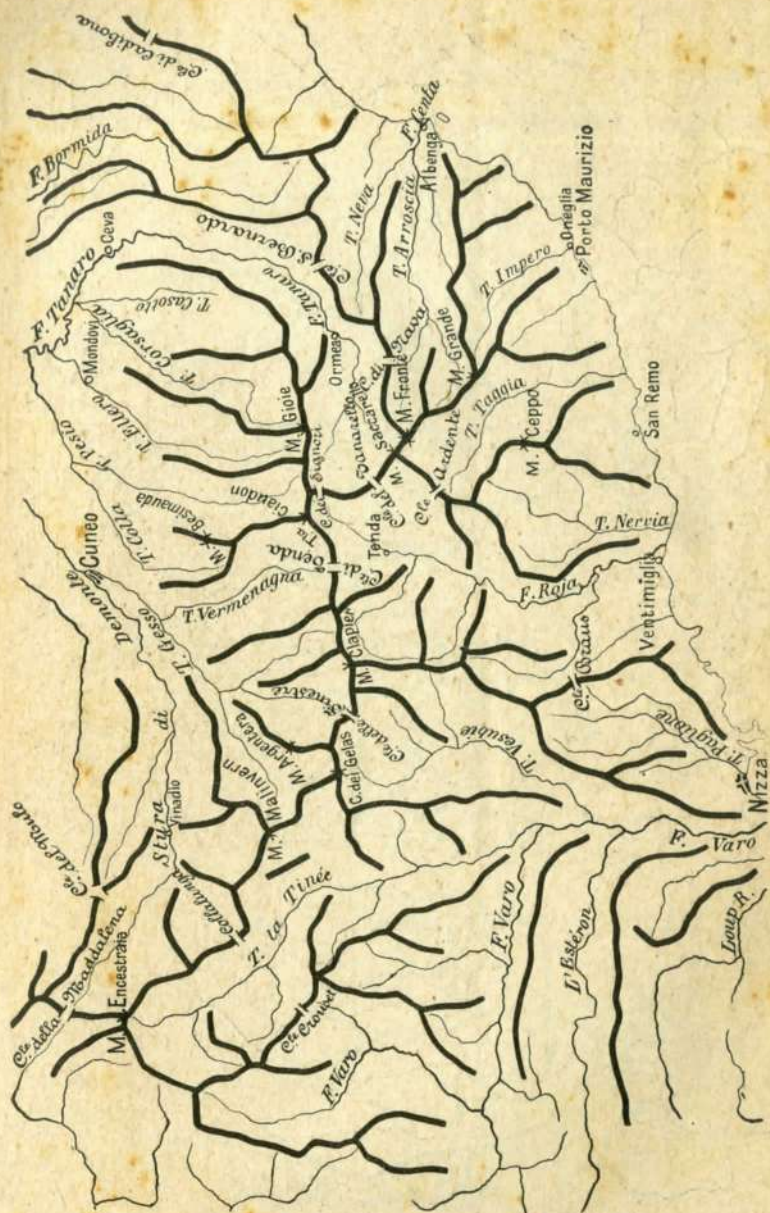



Fig. 57. — Alpi Marittime.

Fig. 58. — Alpi Cozie e Graie.

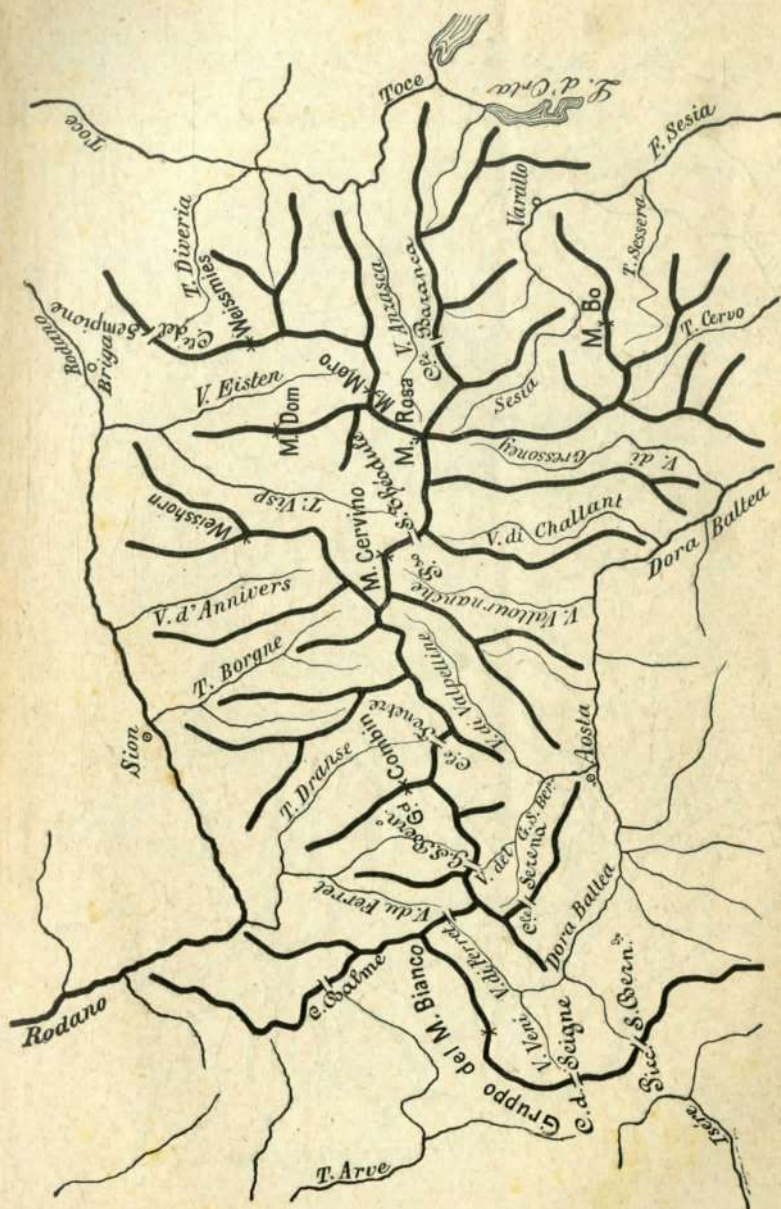



Fig. 59. — Alpi Pennine.

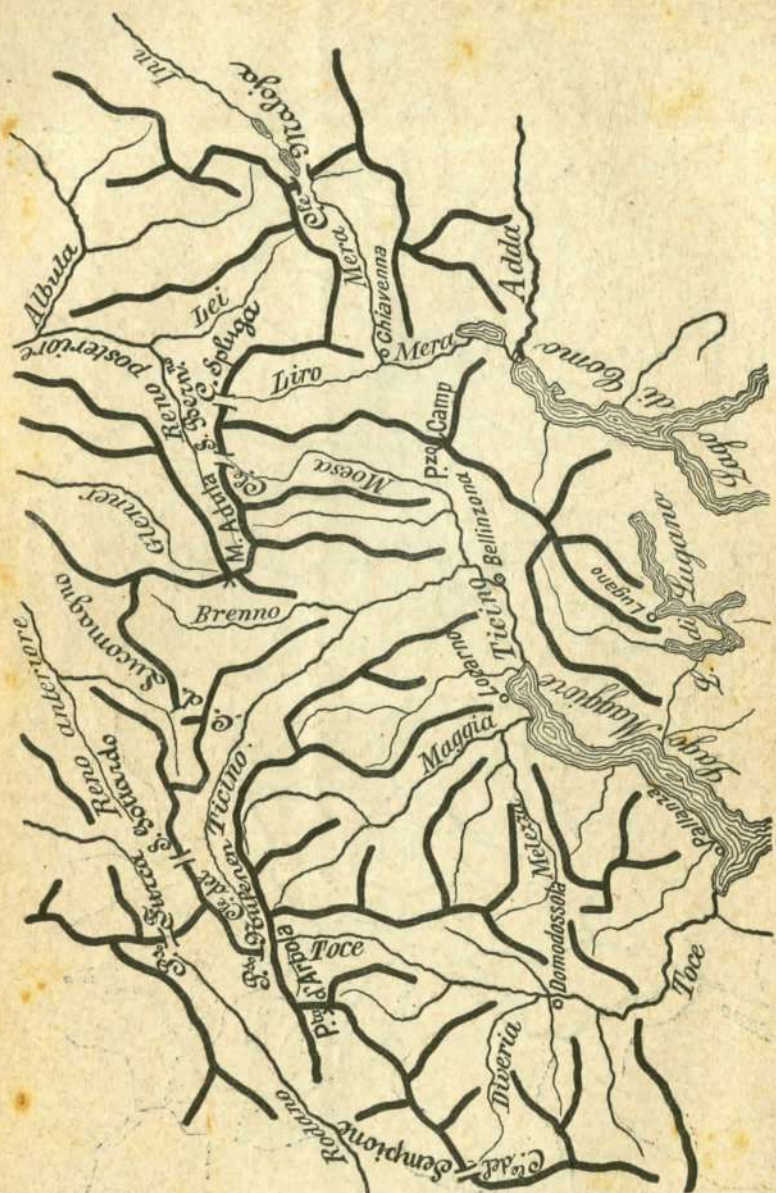



Fig. 60. — Alpi Lepontine.

11. Il *contrafforte* tra *Moesa* e *Liro*, al quale si rannodano i monti *Lambrani* o della *Tremezzina*, e le *Colline della Brianza* a mezzogiorno del lago di Como.

Sono in esse alcuni colli importanti:

Il *colle del S. Gottardo* (2111 m.) nelle Alpi Leponzie, tra la valle del Ticino e quella del Reuss.

Il *colle di Lucomagno* o *Lukmanier* (1917 m.) tra la valle del Blegno affluente del Ticino e quella del Reno.

Il *colle del S. Bernardino* (2063 m.) tra la valle della Moesa affluente del Ticino e quella del Reno.

Il *colle dello Spluga* (2117 m.) nelle Alpi Retiche tra Chiavenna e Coira.

Il *colle del Maloggia* (1811 m.) tra Chiavenna e Silvaplana nell'Engadina.

Alpi Retiche (fig. 61), che dal Maloia vanno nella direzione generale di nord-est sino al Brennero, separando la Valtellina (Alta valle dell'Adda) dall'Engadina (Alta valle dell'Inn). Alle Alpi Retiche si rannoda:

12. Il gruppo dell'*Ortler Spitz*, fra l'Adda e l'Adige, dal quale procedono verso sud-ovest le *Alpi Orobie* o *della Valtellina;* verso sud il gruppo dell'*Adamello* con le *Alpi Camonie* tra l'Oglio e il Chiese e i monti delle *Giudicarie* e del *lago di Garda* col M. *Baldo* tra questo lago e l'Adige.

Nelle Alpi Retiche si trovano i seguenti colli:

Il *colle della Bernina* (2334 m.) tra Tirano sull'Adda e Samaden nell'Engadina.

Il *colle di Buffalora* (2354 m.) tra l'alta valle dell'Adige e quella dell'Inn.

Il *colle Raseno* o *di Reschen* (1495 m.) tra le sorgenti dell'Adige e la valle dell'Inn.

Il *colle dello Stelvio* il più alto di tutti (2756 m.), tra la valle dell'Adda e quella dell'Adige.

Il *colle del Brennero* (1362 m.) fra Bressanone e Innsbruck.

Dal Brennero sino al Picco dei Tre Signori corrono le **Alpi Orientali** o **Noriche**, le quali dopo quel Picco abbandonano l'Italia ed entrano nell'Austria sotto il nome di *Tauern*. Da quel punto in poi il confine è segnato dalle *Alpi Carniche* sino al M. *Tricorno* o *Terglu* e dalle *Alpi Giulie* dal M. Tricorno al golfo del Quarnero. Questo ultimo tratto del confine italiano è assai incerto e confuso, per la natura delle Alpi Giulie che non formano una catena nettamente determinata. Nelle Alpi Orientali si aprono i colli seguenti:

La depressione di *Toblach* o *Valle Pusteria* (1201 m.) fra i bacini dell'Adige o della Drava.

Il *colle di Montecroce di Padola* o *Kreuzberg* (1636 m.) nelle Alpi Carniche, che mette in comunicazione la valle della Piave con quella della Drava.

Il *colle della Pontebba* o di *Tarvis* (800 m.) fra Udine e Villach.
Il *colle di Predil* (1162 m.) tra la valle dell'Isonzo e quella del Gailitz.
Il *colle di Postoina* o *di Adelsberg* (520 m.) nelle Alpi Giulie.

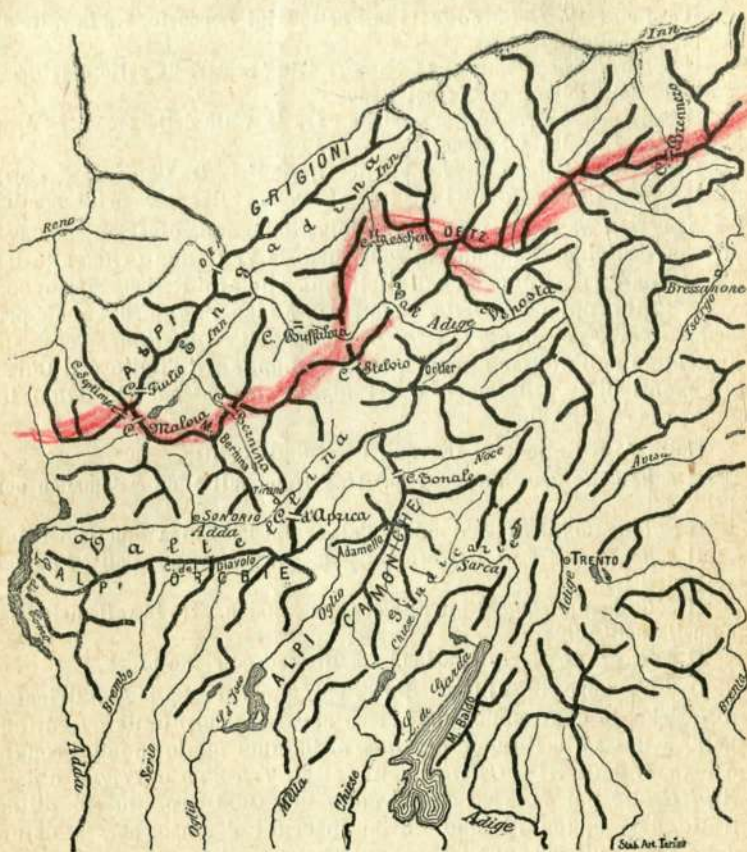



Fig. 61. — Alpi Retiche.

Dalle Alpi Noriche e dalle Alpi Carniche (fig. 63) si dipartono:

13. Le *Alpi Cadoriche* o *Dolomitiche* tra l'Adige e il Piave, che più a mezzogiorno prendono il nome di *Alpi Tridentine* e terminano con l'*altopiano dei Sette Comuni*, tra Brenta e Bacchiglione, coi *monti Lessini* al nord di Verona, e coi *monti Grappa* tra Brenta e Piave.

14. I *monti* tra Piave e Tagliamento.

Le *Alpi Giulie* (fig. 64) non mandano verso l'Italia nessuna diramazione notevole, ma formano *l'altopiano del Carso*, tra la foce dell'Isonzo e il golfo del Quarnero, costituito da nude rocce calcari rotte in mille burroni (*dolline*) e vaste caverne (*foibe*) nelle quali le acque si inabissano e spariscono per poi talvolta riapparire alla superficie.

I *colli Berici* al sud di Vicenza (419 m.), e i *colli Euganei* al sud-ovest di Padova, di formazione vulcanica (massima sommità il vulcano estinto *Venda*, 606 m.), sono affatto indipendenti dalle Alpi sotto l'aspetto topografico e geologico.

124. In sei luoghi le Alpi sono attraversate da ferrovie che mettono in comunicazione l'Italia con gli Stati confinanti:

1° Il *traforo del Fréjus* nelle Alpi Cozie; mette in comunicazione l'Italia con la Francia; è lungo 12,233 m., e fu inaugurato nel 1870.

Fig. 62.

2° Il *traforo del Sempione* nelle Alpi Lepontine; mette in comunicazione l'Italia con la Svizzera; è lungo 20 km. e fu inaugurato nel 1906.

3° Il *traforo del S. Gottardo* tra l'Italia e la Svizzera; è lungo 14,930 metri, e fu inaugurato nel 1882.

4° La *ferrovia del Brennero*, che attraversa senza traforo il colle di quel nome; inaugurata nel 1867, mette in comunicazione l'Italia col Tirolo e con la Germania.

5° La *ferrovia della Pontebba*, che mette in comunicazione l'Italia con l'Austria.

6° La *ferrovia di Adelsberg*, che unisce Trieste e Fiume con Vienna.

ALPI PROPRIE (italiane).

Catena	Sezione	Gruppo	Catena / Contrafforte	Cime
CATENA PRINCIPALE	Alpi occidentali	A. Italo-Francesi	Marittime	M. Gioie 2634 — M. Clapier 3046 — Cima Gelas 3135 — Rocca dell'Argentera 3297 — Encestraia 2455.
			Cozie.	M. Chambeyron 3388 — M. Viso 3843 — M. Tabor 3177 — M. d'Ambin 3377
			Monti Valdesi.	M. Albergian 3040.
			Graje.	Rocciamelone 3537 — Bessanese 3591 — Ciamarella 3676 — Levanna 3619 — Aiguille Sassier 3760 — M. Bianco 4807.
			Contrafforte del Rocciamelone.	M. Civrari 2302.
			Contrafforte della Levanna.	
			Contrafforte del Gran Paradiso.	Gran Paradiso 4061 — Grivola 3969.
	Alpi centrali	Alpi Italo-Svizzere	Pennine.	M. Combino 4317 — M. Cervino 4482 — M. Rosa 4635.
			Contraff. tra Dora B. e Sesia.	
			Contraff. tra Sesia e Toce.	
			Leponzie.	M. Leone 3554 — Punta Pesciora (nel S. Gottardo) 3123 — Adula 3398 m. — Pizzo Stella 3162.
			Contrafforte tra Toce e Ticino.	M. Basodino 3275.
			Contrafforte tra Moesa e Liro.	M. Camoghè 2229.
			Monti Lambrani.	S. Primo 1685.
			Retiche.	M. Bernina 4050 — Wildspitze 3776.
			Gruppo Ortler-Spitz.	M. Cristallo 3480 — M. Ortler 3904.
			Alpi Orobie o della Valtellina.	Pizzo di Cocca 3052.
			Alpi Camonie.	M. Adamello 3554.
			Monti delle Giudicarie.	La Tosa 3179.
	Alpi orientali		. . . . . Dal Brennero al Picco dei Tre Signori.	Picco dei Tre Signori 3499.
CATENE SECONDARIE	Alpi orientali		Carniche.	Cima Tre Denti 2963 — M. Canin 2572.
			Alpi Cadoriche.	Marmolata 3345 — M. Antelao 3253.
			Monti Lessini.	2235 m.
			Monti Grappa.	M. Grappa 1773.
			Monti fra Piave e Tagliamento.	M. Cridola 2583.
			Giulie.	M. Tricorno 2864.
GRUPPI INDIPENDENTI			Monti Berici.	
			Colli Euganei.	M. Venda 606.

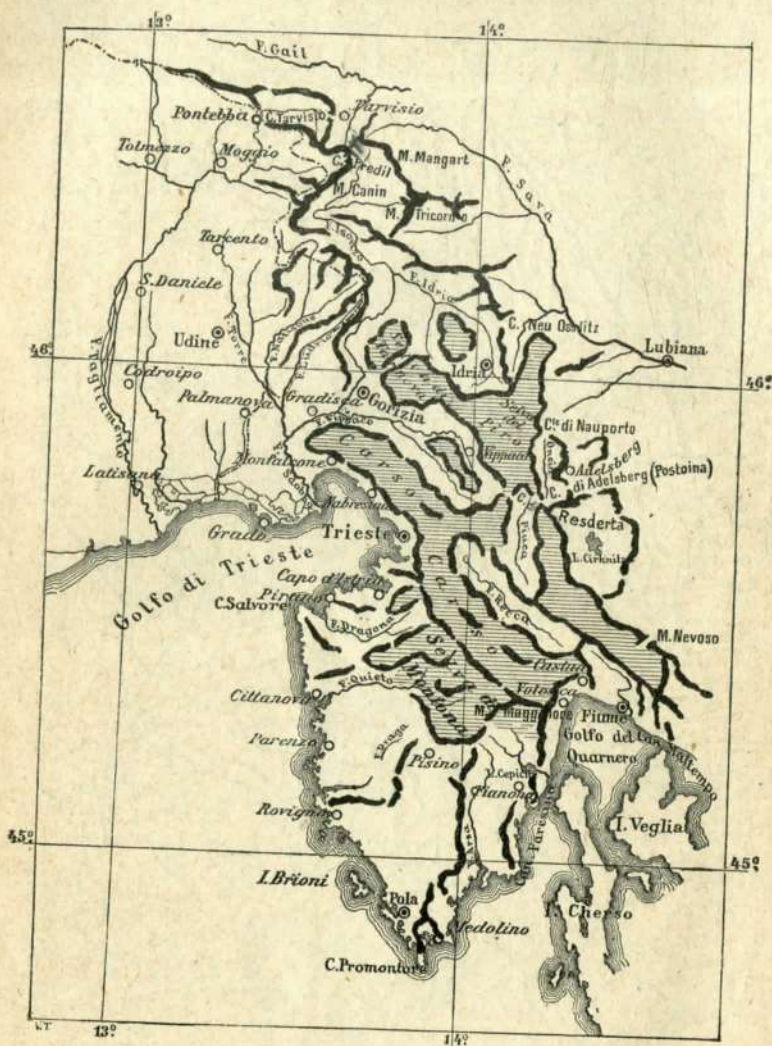
ESERCIZI.

Scrivete i nomi di montagne nominate nel prospetto, ordinandole secondo la loro altezza.

Fig. 63. — Alpi Carniche.

Fig. 64. — Alpi Giulie.

Locchi dis.

Fig. 65. — Profili delle Alpi e degli Appennini

125. Appennino. — L'*Appennino* attraversa tutta la penisola sino al C. Spartivento e continua nell'isola di Sicilia, laonde è un sistema di montagne interamente italiano, e perciò viene anche detto *Sistema Italico*. È di natura per lo più calcarea, di formazione più recente delle Alpi; ha cime arrotondate e spesso nude, e manca affatto di ghiacciai, non superando in nessun punto il limite delle nevi perpetue. Come in altezza, così anche cede alle Alpi nella grandiosità e nella bellezza del paesaggio, vario nelle Alpi, monotono nell'Appennino. Le sue valli sono per lo più ripide, anguste e poco abitate. Altezza media, circa 1200 m. Salvo che alle due estremità è costituito da parecchie catene parallele, fiancheggiate a ponente da estese diramazioni longitudinali che prendono il nome di *Sub-Appennino*.

L'*Appennino* viene comunemente diviso in quattro parti, cioè *settentrionale*, *centrale*, *meridionale* e *siciliano*.

Incomincia sulle rive del mar Ligure (1) tenendosi vicinissimo alla spiaggia, e in questo tratto è assai basso; quindi si dirige a scirocco-levante e va sempre più innalzandosi. Al *colle dei Mandrioli*, fra le sorgenti dell'Arno e quelle del Tevere, finisce l'*Appennino settentrionale*, che si può suddividere in *Ligure*, sino al *colle della Cisa*, e in *Tosco-Emiliano*. Le sue cime più alte sono: M. *Bue* o *Misuraca* nell'Appennino Ligure (1805 m.) e M. *Cimone* nell'Appennino Tosco-Emiliano (2165 m.).

Dall'*Appennino Ligure* (fig. 66) si stacca verso tramontana il *contrafforte* tra *Scrivia* e *Trebbia*, che va a finire a 12 chilometri dal Po presso Stradella. Dall'*Appennino Tosco-Emiliano* (fig. 67) si staccano verso mezzogiorno le *Alpi Apuane* tra la Magra e il Serchio, che s'innalzano a m. 1946 nel M. *Pisanino*. Per la loro formazione rassomigliano più alle Alpi che all'Appennino, e sono famose per le cave di marmo di Carrara. Al sud del Serchio s'innalza il gruppo di vulcani spenti dei M. *Pisani* (914 metri). Più a levante i *monti di Pistoia* (1117 m.) tra il Serchio e l'Ombrone; i *monti del Mugello* (819 m.) al nord di Firenze, ed il *Pratomagno* (1580 m.) che dal monte Falterona scende a sud-est sino all'Arno.

Al colle dei Mandrioli comincia l'*Appennino centrale* (fig. 68) che cambiando direzione si volge a scirocco-mezzogiorno, tenendosi più vicino all'Adriatico che al Tirreno, sino al *colle* o *foce di Rionero* sulla destra del Sangro. Questo tratto, che è il più elevato di tutto l'Appennino peninsulare, e si suddivide in Appennino *Umbro-Marchigiano* sino al Tronto e al Velino e in *Abruzzese*, dal Tronto al Sangro, è costituito da parecchie giogaie, fra le quali la catena spartiacque non è quasi mai la più elevata. Due sono le catene più notevoli; la *centrale*, interrotta in molti punti, che dall'*altopiano di Gubbio* scende verso

---

(1) V. pag. 77, nota.

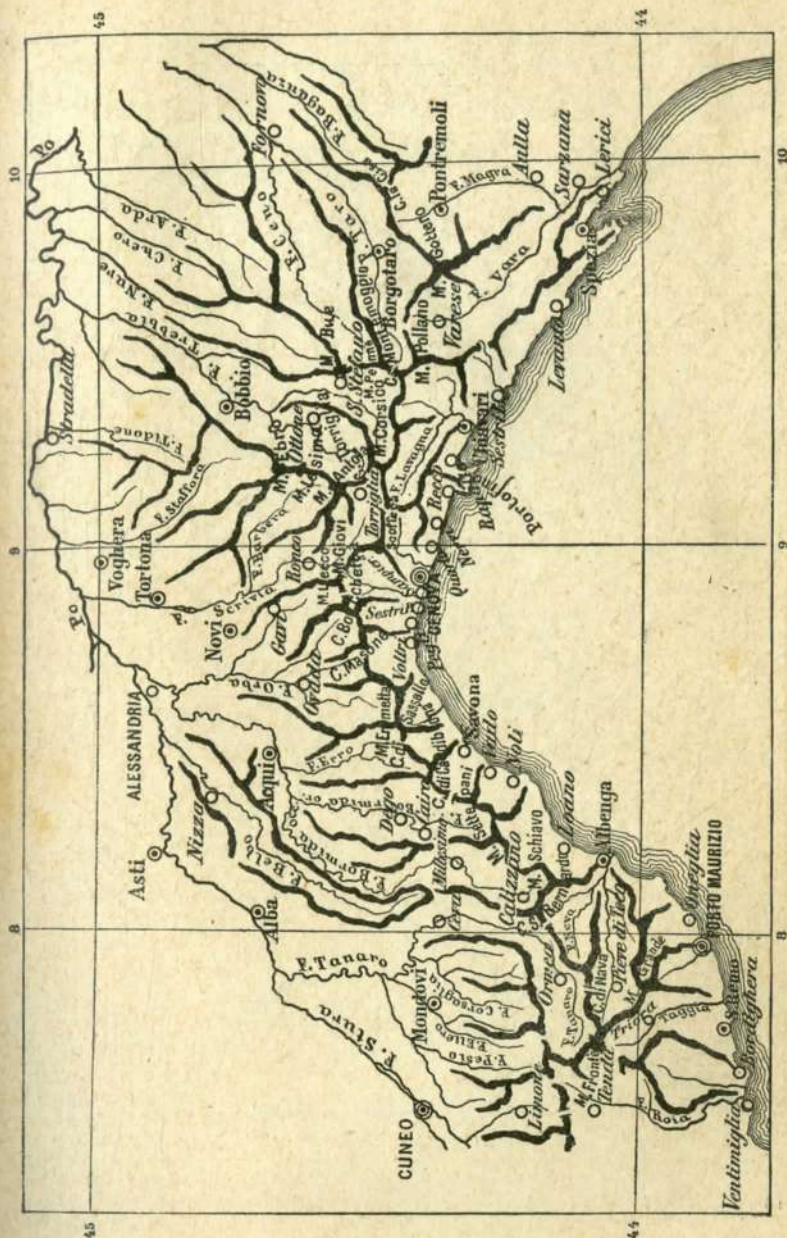



Fig. 66. — Appennino Ligure.

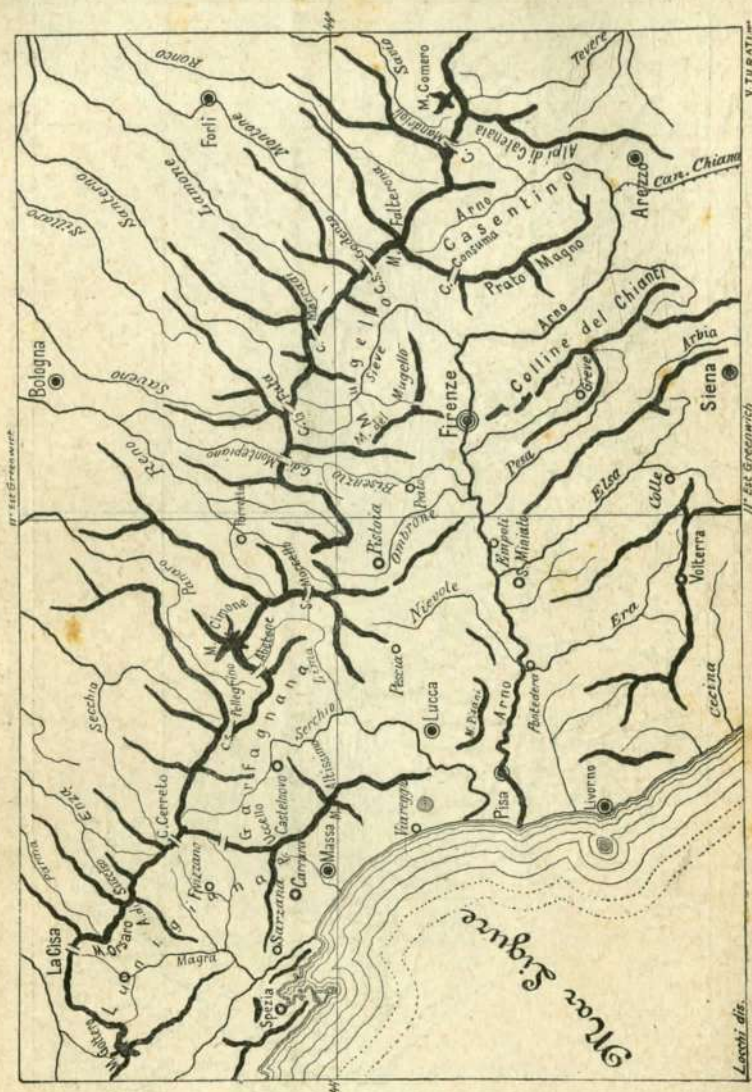



Fig. 67. — Appennino Tosco-Emiliano.

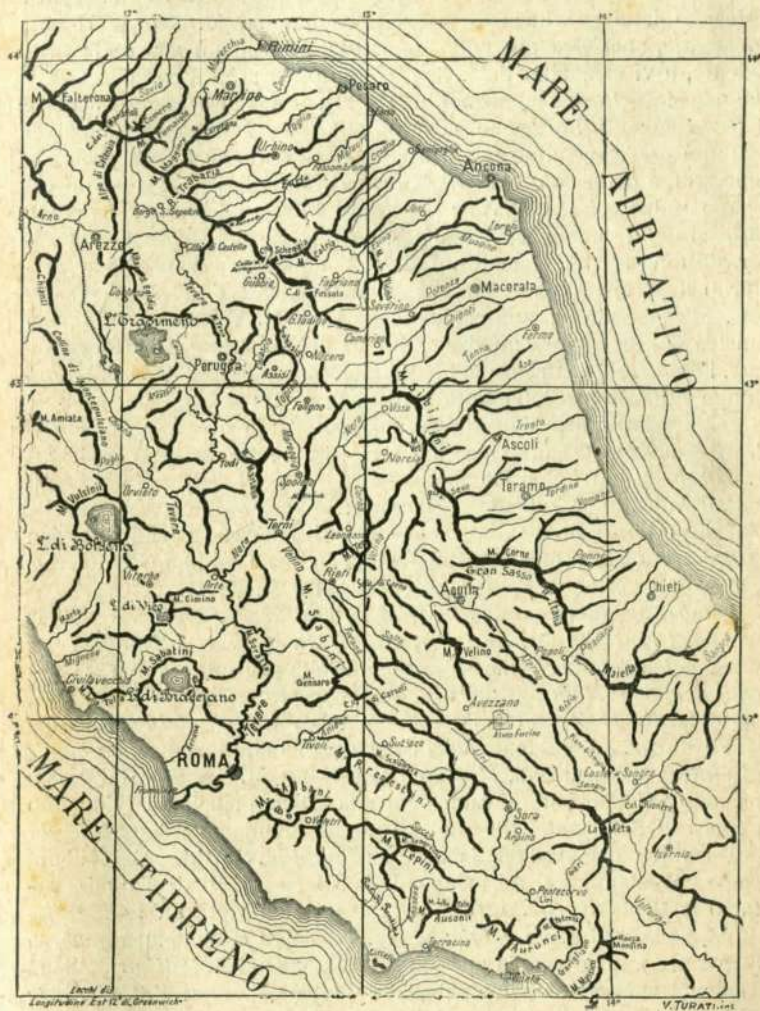



Fig. 68. — Appennino Centrale.

mezzogiorno, va sulle rive della Nera ad oriente di Terni, si innalza a maggiore altezza nell'Abruzzo col M. *Terminillo* (2213 m.), separa l'Abruzzo dalla provincia di Roma e termina al M. *Meta* (2241 m.); l'*orientale*, anch'essa più volte interrotta, è assai più alta della precedente, e vi si notano il M. *San Vicino* (1483 m.); i *monti Sibillini* che nel M. *Vettore* s'innalzano a 2476 m.; il *Pizzo di Sevo* (2455 m.); il *Gran Sasso d'Italia* che misura 2914 m. nel M. *Corno* (massima sommità dell'Appennino peninsulare), dopo il quale vi è la profonda depressione detta *gola di Popoli*, ove scorre il Pescara; e poi la catena si rialza col M. *Morrone* (2060 m.) e finisce nel selvaggio gruppo *della Maiella* che culmina nel M. *Amaro* (2795 m.). Una catena trasversale unisce il M. Terminillo al M. Vettore; un'altra più a mezzogiorno il M. Meta con la Maiella, formando così l'*altopiano Abruzzese*, attraversato da una catena che va dal M. Terminillo alla riva sinistra del Sangro e s'innalza a 2497 m. nel M. *Velino*. Una terza catena, l'*occidentale*, si rialza nel *Subasio* presso Assisi, e per M. *Martano* giunge sulla destra della Nera a ponente di Terni.

Tra i contrafforti dell'Appennino centrale è notevole quello del M. *di Carpegna* tra la Marecchia e la Foglia, dal quale si dirama il M. *Titano* su cui è San Marino.

Dall'Appennino centrale si staccano:

Il *Sub-Appennino toscano* fra le sorgenti dell'Arno e del Tevere con l'*Alpe di Catenaia* (1400 m.), volge a mezzogiorno coi *monti di Arezzo*, di *Cortona* o *Alta S. Egidio* e di *Perugia* o M. *Tezio*.

Il *Sub-Appennino romano* coi M. *Sabini* ad est del Tevere (1371) e coi M. *Prenestini* (M. *Scalambra* 1453) tra il Sacco e l'Aniene.

Dal *colle di Rionero* sino all'estremità della penisola si estende l'*Appennino meridionale* che si distingue in *Appennino napolitano* (fig. 69), sino alla *Sella di Conza* (tra l'Ofanto e il Sele); *Appennino lucano-calabrese* e *Murge*. Ad occidente della catena principale s'innalzano i *monti del Matese* (2050 metri), M. *Taburno* (1393) e M. *Vergine* (1480), che piegando poi ad oriente si rannodano alla catena principale e chiudono la conca di Benevento. Un ramo di queste montagne volge a libeccio e va a finire alla punta della Campanella col M. *Sant'Angelo* (1443 m.) presso Castellammare. Ad oriente della catena principale s'innalza solitario il *Monte Gargàno* (1056 m.) che era una volta un' isola.

L'*Appennino lucano-calabrese* (fig. 70) corre costantemente verso mezzogiorno, raggiunge la massima elevazione nel M. *Pollino* (2248 m.) ad oriente della catena principale, e va a finire nel masso d'*Aspromonte* (1958 m.). Al nord di esso, tra M. Caruso e l'Ofanto, s'innalza il vulcano spento di M. *Vulture* (1330 m.), a ponente i *monti del Cilento* (1899 m.) che finiscono alla punta della Licosa ed al capo Palinuro; a levante la *Sila* (1930 m.), che forma la gobba della penisola calabrese tra i golfi di Taranto e di Squillace.

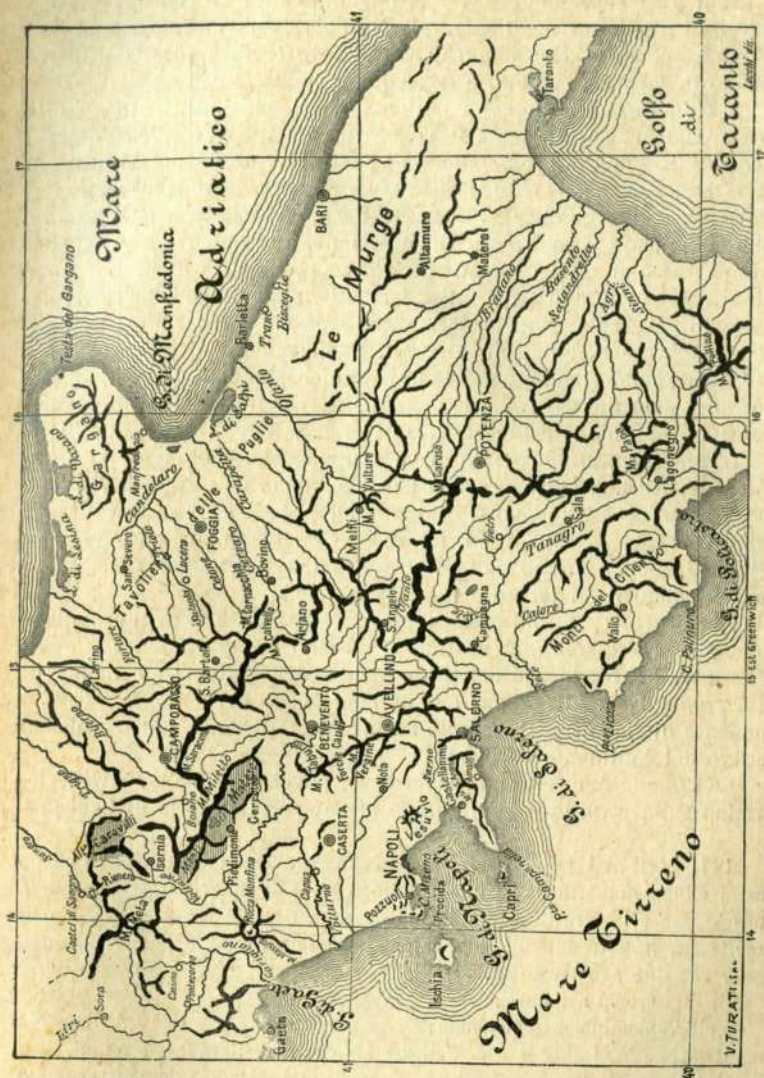



Fig. 69. — Appennino Napoletano.

126. Anti-Appennino. — Tra l'Appennino e il mar Tirreno sorgono parecchi gruppi di montagne, talvolta abbastanza elevate, e spesso di origine vulcanica, che hanno il nome di *Anti-Appennino*, e si distinguono in *toscano*, *romano* e *napolitano*.

L'*Anti-Appennino toscano* o *etrusco* si estende quasi in linea retta tra l'Arno presso Firenze e il Tevere presso Roma, con le *colline del Chianti* (830 m.), di *Montepulciano*, l'estinto vulcano del M. *Amiata* (1734 m.), i *monti Vulsinii* (500 m.) che circondano il lago-cratere di Bolsena; i *monti Cimini* (1050 m.) e i *monti Sabatini* o di *Bracciano* che circondano il lago-cratere di Bracciano. Un ramo dell'Anti-Appennino etrusco si spinge dal M. *Amiata* ad occidente col M. *Labbro* e col *Poggio Montieri* 1051 m.); fra l'Anti-Appennino e il mar Tirreno sorgono parecchi gruppi isolati, come i *Monti della Tolfa*, i *Monti di Volterra*, ecc., ricchi di minerali. I sollevamenti dell'*isola d'Elba* (1094 m.), tanto rinomati per le loro miniere, e quelli delle altre isole toscane, sono una continuazione di questi gruppi dell'Anti-Appennino toscano, sebbene di natura affatto diversa.

L'*Anti-Appennino romano* ha il gruppo isolato dei *Monti Albani* o *Laziali* (949 m.), vulcano spento; poi la catena dei *Monti Lepini* che nel *Semprevisa* giungono a 1536 m. La depressione ove scorre l'Amaseno li separa dai M. *Ausoni* (M. *delle Fate* 1090 m.), a levante dei quali sorgono i M. *Aurunci* (M. *Petrella* 1533 m.). Sulle rive del mare sorge isolato il M. *Circeo* o *Circello* (541 m.).

Nell'*Anti-Appennino napolitano* sono da notare il gruppo vulcanico di *Rocca Monfina* (1005 m.) fra Teano e il Garigliano; i monti *Massico* (781) tra le foci del Garigliano e del Volturno; i monti di *Pietramelara* e di *Caiazzo* (1031 m.), i colli dei *Campi Flegrei* a ponente di Napoli, e il *Vesuvio* ad oriente (1282 m.), unico vulcano attivo del continente europeo.

Le *Murgie* sono altipiani a terrazzo, poveri d'acqua ma fertili, che vanno dalla riva destra dell'Ofanto al Capo Santa Maria di Leuca.

127. Colli dell'Appennino. — I colli che attraversano l'Appennino hanno assai minore importanza di quelli delle Alpi, e ne differiscono pure per la formazione e la struttura, per lo più di larga *depressione* sulla cresta, o di *soglie* fra le estremità di due catene parallele in modo da formare una *sella* con due pendenze (fig. 71).

Ci limiteremo a notare:

Nell'Appennino settentrionale:

Il *passo di Cadibona* o *dell'Altare* (495 m.) tra Savona ed Acqui.

Il *colle della Bocchetta* (772 m.) e quello dei *Giovi* (472 m.) attraversato dalla ferrovia tra Genova e Novi.

Il *passo della Cisa* (1041 m.) tra Pontremoli sulla Magra e Fornovo sul Taro.

Fig. 70. — Appennino Calabrese

Il *colle di Cerretto* (1416 m.) tra la valle della Magra e quella della Secchia.

Il *colle dell'Abetone* (1388 m.) tra la valle del Panaro e quella del Serchio.

Il *colle della Porretta* (934 m.) tra la valle del Reno e quella dell'Ombrone Pistoiese. Vi passa la ferrovia che unisce Bologna a Firenze.

Il *colle della Futa* (903 m.) tra le valli della Sieve e della Savena.

Nell'Appennino centrale:

Il *colle di Bocca Trabaria* (1100 m.) tra l'Alto Tevere e il Metauro: è la strada più breve tra Firenze ed Ancona.

La depressione di *Scheggia* (590 m.) col passo del *Furlo* tra Gubbio e Fano.

Il *colle di Fossato* (800 m.) tra Fossato nella valle del Chiascio e Fabriano nella valle dell'Esino. Vi passa la ferrovia Roma-Ancona.

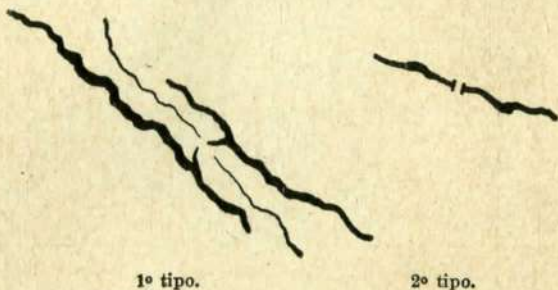



Fig. 71. — Colli dell'Appennino.

Il *colle di Colfiorito* (828 m.) tra Foligno sul Topino e Camerino nella valle del Chianti.

La *sella di Corno* (1000 m.) attraversata dalla ferrovia Rieti-Aquila.

Il *colle di Carsóli* (1015 m.) tra la valle dell'Aniene e quella del Turano: è attraversato dalla ferrovia Roma-Tivoli-Solmona.

Nell'Appennino meridionale:

La *foce di Rionero* (1050 m.) tra Casteldisangro e Isernia nella valle del Volturno.

Il *colle di Vinchiaturo* (974 m.) attraversato dalla ferrovia che unisce Benevento a Campobasso.

La *gola d'Ariano* (800 m.) lungo la ferrovia Benevento-Foggia.

Il *colle di Vietri* (850 m.) tra Salerno e Potenza.

Il *colle di S. Fili* (900 m.) tra Cosenza e Paola.

SISTEMA APPENNINICO.

Sezione	Gruppo	Catena	Cime
Appenn. Settentr.		Appennino Ligure (sino alla Cisa).	M. Penna 1735.
		Contrafforte tra Scrivia e Trebbia.	M. Bue 1805.
		Appennino Tosco-Emiliano (dalla Cisa al collo dei Mandrioli).	M. Cimone 2165 — M. Falterona 1649.
		Alpi Apuane.	M. Pisanino 1946.
		Monti Pisani.	M. della Serra 914.
		Monti di Pistoia.	1117.
		Monti del Mugello.	819.
		Pratomagno.	1580.
Appennino centrale	App. Umbro-Marchigiano (dal collo dei Mandrioli al Tronto)	Catena occidentale.	M. Subasio 1100 — M. Martano 1091.
		Catena centrale.	M. Fionchi — M. Terminillo 2213.
		Contrafforte del M. Carpegna.	M. Carpegna 1407.
		Sub-Appenn. toscano: Alpe di Catenaia.	1400.
		Sub-Appenn. toscano: Alta di S. Egidio.	1045.
		Sub-Appenn. toscano: Monti di Perugia.	M. Tezio 931.
		Sub-Appenn. romano: Monti Ernici e Sabini.	M. Viglio 2156 — M. Gennaro 1371.
		Sub-Appenn. romano: Monti Prenestini.	M. Scalambra 1453.
		Catena orientale.	M. San Vicino 1483.
		Monti Sibillini.	M. Vettore 2476.
	App. Abruz. (dal Tronto al Sangro)	Catena centrale.	M. Meta 2241.
		Catena orientale.	Pizzo di Sevo 2455 — M. Corno 2914. — M. Amaro 2795.
		Catena divisoria dell'altopiano Abruzzese.	M. Velino 2487.
Appennino meridionale		Appennino Napolitano (dal collo di Rionero a M. Caruso).	
		Sub-Appennino Napolitano.	M. Taburno 1393 — M. Vergine 1480. — M. S. Angelo 1443.
		Monti del Matese.	M. Miletto 2050.
		Gruppo del Vulture.	M. Vulture 1330.
		Gruppo del Gargáno.	M. Calvo 1056.
		Appennino Lucano-Calabrese.	M. Pollino 2248 — M. Alto (Aspromonte) 1958.
		Foresta della Sila.	M. Botte Donato 1930.
		Monti del Cilento.	M. Cervati 1899.
		Murge.	M. Caccia 680.
Anti-Appennino	Anti-Appenn. toscano o etrusco	Colline del Chianti.	M. Luco 828.
		Colline di Montepulciano.	
		Gruppo dell'Amiata.	M. Amiata 1734.
		Monti Vulsinii.	
		Monti Cimini.	M. Cimino 1056.
		Monti Sabatini.	
		Monti Minerali toscani.	Poggio di Montieri 1051.
		Monti della Tolfa.	
		Monti dell'isola d'Elba.	M. Capanne 1094.
		Monte Argentaro.	635.
	Anti-Appenn. romano	Monti Albani o Laziali.	M. Cave 949.
		Monti Lepini.	M. Semprevisa 1536.
		Monti Ausonii.	M. delle Fate 1090.
		Monti Aurunci.	M. Petrella 1533.
	Anti-Appenn. napolitano	Monti di Rocca Monfina.	
		Monti Massico.	
		Monti di Pietramelara e di Caiazzo.	
		Colli dei Campi Flegrei.	Vesuvio 1282.

Bassipiani. — *Bassopiano del Po.* — Il solo bassopiano notevole della regione italiana è quello che si estende nella sua parte settentrionale fra le Alpi a tramontana e ponente e l'Appennino a mezzogiorno, ed aperto a levante sull'Adriatico. È lungo circa 385 km., e poichè le Alpi procedono verso grecale e l'Appennino verso scirocco, la sua larghezza aumenta verso levante raggiungendo un massimo di circa 135 km. con una superficie di circa 42.000 km². È attraversato in tutta la sua lunghezza da un unico fiume, il Po, dal quale prende nome e che lo divide in due parti disuguali, quella di sinistra essendo presso a poco il doppio di quella di destra, e ciò per la diversa altezza delle montagne che lo ricingono. E per la direzione delle montagne i corsi d'acqua che scendendo da esse vanno a gettarsi nel Po scorrono gli uni più lunghi da maestro a scirocco, gli altri più corti da libeccio a grecale. All'estremo oriente molti fiumi però che per la loro direzione dovrebbero gettarsi nel Po, trattenuti e sviati da argini artificiali piegano a levante e sboccano direttamente nel mare.

Questa vasta pianura, mare nei tempi preistorici, e in seguito colmata dalle alluvioni, irrigata da numerosi fiumi e fertilissima, costituisce uno dei paesi più popolati, più ricchi e più belli dell'Europa. Essa comprende la maggior parte del Piemonte, della Lombardia, della Venezia e dell'Emilia; per la sua posizione geografica ha un'altissima importanza militare e nei suoi campi si sono spesso decise le sorti dell'Italia.

Tutte le altre pianure della penisola sono brevi, ma fra esse ve ne sono alcune di meravigliosa fertilità.

Vulcanismo. — L'Italia è in Europa la terra classica del vulcanismo. Quasi tutti i suoi vulcani, spenti o attivi, sorgono nel versante occidentale dell'Appennino, e fra essi l'*Amiata* in Toscana, i M. *Vulsinii, Cimini, Sabatini* e *Laziali* nel Lazio; il *Roccamonfina*, il gruppo *Napolitano* coi *Campi Flegrei* e *Ischia* nella Campania. Nel versante adriatico il *Vulture*. Nel bassopiano del Po i colli *Berici* ed *Euganei*. In Sardegna il M. *Ferru*, in Sicilia l'*Etna*, le isole *Eolie* e *Pantelleria*. Ma i vulcani tuttora attivi sono solamente quattro, cioè:

Il *Vesuvio*, ad oriente di Napoli, l'unico vulcano attivo del continente europeo (1282 m.). Nei tempi storici fu per molti secoli considerato come spento, ma nel 79 d. C. si risvegliò improvvisamente con la terribile eruzione che seppellì Pompei, Stabia ed Ercolano, e d'allora in poi ha sempre continuato ad eruttare a brevi intervalli.

Il vulcano dell'isola di *Stromboli*, nel gruppo delle Eolie (926 m.), uno dei più attivi del globo, essendo quasi sempre in continua eruzione.

Il M. *Aria* nell'isola di *Vulcano* (480 m.), che fu per lungo tempo inattivo, ma si ridestò nel 1889.

L'*Etna* in Sicilia (V. pag. 150).

Sono inoltre da notare: il vulcano sottomarino dell'isola di *Pantelleria*, che fece un'eruzione nel 1891, ed il *Macaluba* in Sicilia, a 7 km. a nord di Girgenti, che a quando a quando vomita fango ed acqua bollente.

Fig. 72. — Vulcanello di Porretta.

Fig. 73. — Soffioni e lagoni boraciferi nella Toscana.

Tra i fenomeni vulcanici sono da notare le *salse*, piccoli vulcani simili al Macaluba, fra i quali quello di *Nirano* presso Modena che

è un colle argilloso alto 70 m., ed il vulcanello della *Porretta* (fig. 72), ove dalla fessura di una rupe guizza una piccola fiamma; i *soffioni boraciferi* (fig. 73) nel territorio di Volterra in Toscana, cioè getti di vapore acqueo alla temperatura di 120° C., dal quale, facendolo passare attraverso laghetti artificiali, si raccoglie poi il borace; le *sorgenti termali* che abbondano da per tutto, specialmente le *sulfuree* e quelle che contengono *acido carbonico;* le *solfatare* dalle quali si sprigionano gas sulfurei; le *moffette* che mandano acido carbonico; le *fumaiole*, dalle quali vien fuori il vapore acqueo, ecc.

Altro fenomeno del vulcanismo sono i terremoti, i quali si fanno specialmente sentire nei dintorni dell'Etna e del Vesuvio, nella Calabria, nella Basilicata, a piè delle Alpi Cadoriche, Carniche e Giulie, sulla costa adriatica da Venezia a Pesaro e nell'Appennino centrale. Sono celebri per rovine e vittime il terremoto delle Calabrie e di Messina nel 1783 che costò la vita a più di 30.000 persone, e quello più terribile del 1908 che distrusse le due città di Messina e di Reggio Calabria; quello della Basilicata nel 1857; quello della Liguria nel 1886.

Capitolo III.

Idrografia della Regione Italiana.

128. Fiumi. — La catena dell'Appennino e gli altipiani delle Murgie distribuiscono le acque dell'Italia in quattro versanti: il *versante dell Adriatico* che è di gran lunga il più considerevole; il *versante del mar Jonio*, il *versante del Tirreno* che nella parte centrale della penisola ha una certa importanza, e il *versante del mar Ligure* il più angusto di tutti.

Il **versante dell'Adriatico** nella sua parte settentrionale è limitato, a ponente ed a tramontana dalle Alpi, a mezzogiorno dall'Appennino settentrionale, formando un esteso *bassopiano* che dal suo fiume principale è detto *bassopiano del Po.* Nella penisola è invece assai ristretto, con piccoli corsi d'acqua che hanno carattere più di torrenti che di fiumi, i quali si aprono stentatamente un angusto passaggio attraverso le molteplici catene parallele dell'Appennino. Il più lungo è l'*Ofanto*, ma il più ricco d'acque è il *Pescara.* Scorrono in questo versante:

1. L'*Arsa* nell'Istria, fiumicello (38 km.), che secondo alcuni geografi segnerebbe il confine orientale della regione italiana.

2. L'*Isonzo* (126 km.) che bagna Gorizia e Gradisca, e riceve a destra il *Torre* (68 km.), col *Natisone* (60 km.) e col *Judrio;* quest'ultimo segna il confine tra il Regno d'Italia e la monarchia Austro-Ungarica.

3. Il *Tagliamento* (170 km.) che nasce dal colle di Mauria nelle Alpi Carniche.

4. La *Livenza* (115 km.).

5. Il *Piave* (220 km.) che nasce dal M. Paralba, attraversa la valle detta *Cadòre*, bagna Belluno, e riceve a destra il *Cordevole* che scende dal M. Marmolata.

6. Il *Sile* che bagna Treviso.

7. Il *Brenta* (160 km.), utilissimo per la navigazione; nasce dai laghetti di Caldonazzo e di Levico in territorio austro-ungarico; traversa la val Sugana, bagna Bassano, e riceve a destra il *Bacchiglione* (113 km.) che bagna Vicenza e Padova.

8. L'*Adige*, secondo fiume d'Italia per lunghezza di corso (410 km.). Nasce dal colle di Reschen all'altezza di 1492 m. in territorio austro-ungarico, ove bagna Trento e Roveredo; riceve a destra il *Noce* che scende dal Tonale, a sinistra l'*Isargo* o *Eisach* che nasce dal Brennero, bagna Bolzano ed è ingrossato dalla *Rienz* che attraversa la Val Posteria, e l'*Avisio* che scende dalla Marmolata. Al sud di Ala l'Adige entra nel regno d'Italia, e scorre dapprima in una stretta valle tra il M. Baldo e i M. Lessini, quindi sbocca nella pianura, bagna Verona e Legnago con una larghezza media di circa 200 m., e scarica le sue acque nel mare a nord delle bocche del Po (fig. 74), col quale è messo in comunicazione per mezzo di canali. L'Adige ha un bacino assai ristretto, e però ha pochi e brevi affluenti; il suo corso è assai rapido.

Fig. 74.

9. Il *Po*, massimo dei fiumi italiani (672 km., portata 1735 m. c.). Nasce nel *Piano del Re* (M Viso) all'altezza di 1951 m (fig. 43), e corre prima verso scirocco per una valle angusta e ripidissima; poi volge a grecale e lascia a destra Saluzzo; quindi piega a tramontana sino a Torino, ove è già largo 160 m.; ripiglia il corso verso grecale sino a Chivasso, ove prende la direzione di levante che non lascia più sino alla foce, malgrado le frequenti tortuosità del suo corso. Al confluente del Ticino è largo

300 m. La sua larghezza massima è di circa 1000 m. a Cremona; più in giù è ristretto tra gli argini. Poco prima di Ariano il Po si divide in due rami; il *Po grande* o *della Maestra*, che forma altri due rami: — il *Po delle Tolle* e il *Po della Gnocca* — e il *Po di Goro* che è il ramo più meridionale (1).

Il Po ha numerosi e considerevoli affluenti, specie quelli di sinistra che scendono dalle Alpi, le quali sono più lontane degli Appennini e ricche di ghiacciai. I principali sono:

A destra:

a) La *Vraita* (85 km.) che scende dal colle dell'Agnello.

b) La *Maira* (108 km.) che bagna Savigliano, Cavallermaggiore e Racconigi. Quando si unisce al Po ha compiuto un corso di circa 43 km., più lungo di quello del fiume principale.

c) Il *Tanaro* (276 km.), massimo affluente di destra, che scende dal colle del Tanarello, bagna Ceva, Cherasco, Alba, Asti ed Alessandria e riceve a destra la *Bormida* (153 km.) che bagna Acqui ed è ingrossata a destra dall'*Orba;* a sinistra la *Stura di Demonte* (111 km.) che bagna Fossano ed è ingrossata dal *Gesso* che passa per Cuneo.

d) La *Scrivia* che, come tutti gli altri affluenti di destra che nominiamo qui appresso, ha caratteri più di torrente che di fiume.

e) La *Staffòra* che bagna Voghera.

f) La *Trebbia* (115 km.) che passa per Bobbio e si getta nel Po poco prima di Piacenza.

g) La *Nure* (80 km.).

h) L'*Arda* che bagna Fiorenzuola.

i) Il *Taro* (150 km.) che bagna Borgotaro e Fornovo dove riceve il *Ceno*.

l) La *Parma* (115 km.) che bagna Parma e riceve a sinistra la *Baganza*.

m) L'*Enza* (91 km.).

n) Il *Crostolo* (55 km.) che bagna Reggio d'Emilia e sbocca ad occidente di Guastalla.

o) La *Secchia* (157 km.) che passa a ponente di Modena, e si getta nel Po quasi dirimpetto al confluente del Mincio.

p) Il *Panàro* (166 km.) che passa a levante di Modena.

A sinistra il Po riceve:

a) Il *Pellice* che traversa le valli dei Valdesi, e riceve il *Chisone* che passa presso Pinerolo.

b) La *Dora Riparia* (125 km.) che scende dal Monginevra, bagna Susa e sbocca nel Po presso Torino.

c) La *Stura di Lanzo*.

---

(1) Il *Po di Levante* non ha nulla di comune col Po, col quale ha soltanto una comunicazione artificiale.

d) L'*Orco* (80 km.) che si getta nel Po presso Chivasso.

e) La *Dora Baltea* (160 km.) che scende dal M. Bianco, traversa la valle d'Aosta e bagna Aosta ed Ivrea.

f) La *Sesia* (138 km.) che scende dai ghiacciai del M. Rosa, bagna Varallo e Vercelli, e riceve il *Cervo* che bagna Biella.

g) L'*Agogna* (100 km.) che nasce dal M. Motterone.

h) Il *Terdoppio*.

i) Il *Ticino* (248 km.) che nasce da un piccolo lago presso il colle del S. Gottardo, forma il lago Maggiore, dal quale esce a Sesto Calende; bagna Bellinzona nel corso superiore, e Pavia presso alla foce. Si possono considerare come suoi affluenti anche i fiumi tributari del lago Maggiore, cioè la *Maggia* che bagna Locarno, il *Toce* che traversa la val Formazza ove forma una magnifica cascata, bagna Domodossola e si getta nel golfo di Pallanza, e la *Tresa* emissario del lago di Lugano.

l) L'*Olona* che bagna Milano.

m) Il *Lambro* (130 km.) che bagna Monza.

n) L'*Adda* (313 km.), il più grande affluente del Po. Nasce nella Valtellina, bagna Sondrio, riceve la *Mera* e forma il lago di Como, dal quale esce a Lecco; nel corso inferiore bagna Lodi e Pizzighettone, e riceve a sinistra il *Brembo* e il *Serio* (124 km.) che passa sotto Bergamo e bagna Crema.

o) L'*Oglio* (280 km.) che percorre la val Camonica, forma il lago d'Iseo, e riceve a sinistra il *Mella* (90 km.) che scende dalle Alpi Camonie e percorre la val Trompia, importante per le sue miniere di ferro, e il *Chiese* (160 km.) che scende dai ghiacciai del M. Adamello, e forma il lago d'Idro.

p) Il *Mincio* (194 km.) che nasce dal M. Piscanno col nome di *Sarca*, e forma il lago di Garda, dal quale esce a Peschiera col nome di *Mincio;* poco prima di sboccare nel Po si allarga nei tre laghi *superiore*, *di mezzo* e *inferiore*, tra i quali sorge la città di Mantova.

Il Po coi suoi affluenti rende fertilissima la gran pianura dell'Italia settentrionale, ma spesso straripando devasta le campagne nella parte inferiore del suo corso, benchè sia fiancheggiato da forti argini.

Come tutti i grandi fiumi, il Po trasporta al mare una quantità enorme di fango, circa 42 milioni di metri cubi ogni anno, e lo deposita alle sue foci, sicchè il delta del Po si avanza di circa 75 m. all'anno nel mare. La città di Adria, che una volta era un porto fiorente e diede il nome al mare Adriatico, ora ne è lontana 35 chilometri.

Sino a pochi anni addietro il Panaro prima di sboccare nel Po mandava a destra un ramo detto il *Poatello*, che sotto Ferrara si biforcava in *Po di Volano* al nord e *Po di Primaro* al sud, fra i quali

erano compresi i valli di Comacchio. Oggi questa comunicazione più non esiste. Il Po di Volano non è più che un canale affatto indipendente dal Po, e il Po di Primaro è diventato il tratto inferiore del corso del Reno.

10. Il *Reno* (220 km.) che passa presso Bologna, riceve a destra l'*Idice* (64 km.) ingrossato dalla *Sàvena*, il *Sillàro*, il *Santerno* (100 km.) che bagna Imola, ed il *Senio* (92 km.).

11. Il *Lamone* (100 km.) che bagna Faenza.

12. Il *Montone* (90 km.) che nasce dall'Alpe di S. Benedetto, passa presso Forlì, ed unitosi al *Ronco* (78 km.) sboccano entrambi, dopo 11 km. di corso, a mezzogiorno di Ravenna, col nome di *Fiumi Uniti*.

13. Il *Savio* (100 km.) che ha le sue sorgenti vicino a quelle del Tevere, e bagna Cesena.

14. La *Marecchia* (60 km.) che sbocca presso Rimini (fig. 68).

15. La *Foglia* (90 km.) che sbocca presso Pesaro.

16. Il *Metauro* (110 km.) che bagna Fossombrone e sbocca presso Fano; sulle sue rive fu sconfitto Asdrubale dai Romani nel 207 av. C.

17. L'*Esino* (45 km.) che bagna Jesi.

18. Il *Musone* (70 km.) che passa per Loreto.

19. Il *Potenza* (94 km.) che bagna S. Severino.

20. Il *Chienti* (75 km.) che bagna Tolentino.

21. Il *Tenna* (80 km.) che scende dai Monti della Sibilla.

22. L'*Aso* che scende anch'esso dai Monti della Sibilla.

23. Il *Tronto* (115 km.) che bagna Ascoli, e presso alla foce servì per parecchi secoli di confine fra il Regno di Napoli e gli Stati Pontificii.

24. Il *Tordino* che bagna Teramo.

25. Il *Vomàno* (75 km.).

26. Il *Pescàra* (152 km.), massimo fiume dell'Abruzzo. Nasce nell'altopiano aquilano col nome di *Aterno*, passa sotto Aquila, e dopo la confluenza del *Gizio* prende il nome di *Pescara* e passa sotto Chieti.

27. Il *Sangro* (95 km.) che nasce dall'altopiano abruzzese.

28. Il *Trigno* (85 km.) (fig. 69).

29. Il *Biferno* (95 km.) che scende dai monti del Matese.

30. Il *Fortòre* (93 km.).

31. Il *Candelaro* che attraversa il Tavoliere di Puglia e sbocca nello stagno Salso.

32. Il *Cervàro* che sbocca anch'esso nello stagno Salso.

33. Il *Carapella*.

34. L'*Ofanto* (166 km.) che separa la provincia di Foggia da quella di Bari. Sulle sue rive sono i campi di *Canne*, celebri per la vittoria di Annibale sui Romani nel 216 av. C.

A mezzogiorno dell'Ofanto l'Adriatico non riceve che torrenti di nessuna importanza.

Il **versante del Mar Jonio** è circoscritto dalle Murgie e dall'Appennino lucano e calabrese. In esso sboccano:

1. Il *Bràdano* (167 km.) massimo fiume di questo versante.
2. Il *Basento* (149 km.).
3. La *Salandrella* (91 km.).
4. L'*Agri* (136 km.).
5. Il *Sinno* (101 km.).
6. Il *Crati* (93 km.) che scende dall' altopiano della Sila, bagna Cosenza e sbocca presso l'antica Sibari (fig. 70).
7. Il *Neto* che raccoglie le acque dell'altopiano della Sila.

Il **versante del Mar Tirreno** è circoscritto dall'Appennino e dalle Alpi Apuane. È molto angusto a mezzodì, ma si allarga considerevolmente nel centro ed a settentrione, dove i fiumi scorrendo nelle valli longitudinali comprese fra l'Appennino e l'Anti-Appennino, acquistano talvolta un notevole sviluppo, e alcuni di essi hanno aspetto e regime di veri fiumi e non di torrenti. Scorrono in esso:

1. Il *Sele* che sbocca presso le rovine dell'antica Pesto (fig. 69).
2. Il *Volturno* (185 km., portata 70 m. c.) che bagna Capua, e riceve a sinistra il *Calore Irpino* (116 km.) che bagna Benevento.
3. Il *Garigliano* (168 km.) che nasce nell' Abruzzo col nome di *Liri*, bagna Sora, segna per breve tratto il confine tra le provincie di Roma e di Caserta, e riceve a destra il *Sacco* o *Tolero* (92 km.) che scende dai colli di Palestrina, e percorre la valle *Latina* tra i monti Prenestini e Lepini. Dopo la confluenza del *Gari*, il Liri prende il nome di *Garigliano*, bagna Pontecorvo e si getta nel golfo di Gaeta.
4. L'*Amaseno* che si getta nel golfo di Terracina.
5. Il *Tevere* (403 km.), massimo fiume della penisola italiana. Nasce da due sorgenti del monte Fumaiolo (fig. 68), in un luogo detto *le balze* a 1167 m. di altitudine, nella provincia di Firenze, poi entra successivamente nelle provincie di Arezzo, Perugia e Roma. Il suo corso separava anticamente l'Etruria dall'Umbria, dalla Sabina e dal Lazio. La valle del Tevere è angusta nella parte superiore e centrale, se ne togli il tratto denominato *Val Tiberina* presso Città di Castello; è desolata dalla malaria nel corso inferiore. Il Tevere bagna Borgo S. Sepolcro e Città di Castello, passa sotto Perugia, poi bagna Todi, Orte, divide in due parti la città di Roma, e sbocca nel mar Tirreno per due rami *Fiumicino* e *Fiumara* che comprendono l'isola *Sacra*. La sua foce avanza ogni anno circa tre metri nel mare. Il bacino del Tevere essendo abbastanza esteso, questo fiume è ricco di acqua (portata 270 m. c., quasi quanto la Senna a Parigi), è navigabile da Roma in giù, ed ha notevoli affluenti, fra i quali:

A destra:

a) Il *Nèstore* (51 km.), emissario artificiale del lago Trasimeno.

b) La *Paglia* (68 km.) che nasce dal monte Amiata ed è ingrossata dalla *Chiana Romana* (53 km.)

A sinistra:

a) Il *Chiascio* (86 km.), ingrossato dal *Topino* (58 km.) che bagna Nocera e Foligno e riceve a sinistra il *Clitunno*, aumentato dalla *Maroggia* che bagna Spoleto.

b) La *Nera* (126 km.), massimo affluente del Tevere. Nasce dai monti Sibillini, bagna Terni e si getta nel Tevere presso Orte, dopo di aver ricevuto a sinistra il *Corno* che nasce dall'altopiano di Leonessa e il *Velino*. Quest'ultimo fiume, ricco d'acque, lungo 90 km., nasce dall'altopiano abruzzese, bagna Rieti, riceve a sinistra il *Salto* e il *Turano* e si precipita nella Nera formando presso Terni la magnifica *Cascata delle Marmore* alta 160 metri. La Nera nelle vicinanze di Terni ha un corso rapidissimo, e le sue acque vengono utilizzate come forza motrice dalle numerose fabbriche di quella industre città.

c) L'*Aniene* o *Teverone* (118 km.) che scorre per una bella valle, stretta e profonda, bagna Subiaco e Tivoli, ove forma una cascata di circa 100 metri, e si getta nel Tevere a tre chilometri al nord di Roma.

6. L'*Arrone*, emissario del lago di Bracciano, che attraversa la palude di Maccarese.

7. Il *Mignone*, che si aggira tra i monti della Tolfa e sbocca al nord di Civitavecchia.

8. La *Marta*, emissario del lago di Bolsena.

9. La *Fiora* (80 km.) che nasce dal monte Amiata, e segna per breve tratto il confine tra la provincia di Roma e la Toscana.

10. L'*Albegna* che scende dal monte Labbro.

11. L'*Ombrone Grossetano* (166 km.) che nasce dai monti del Chianti, passa presso Grosseto e riceve a destra l'*Arbia* e la *Merse* (90 km.) ed a sinistra l'*Orcia*.

12. La *Cècina* (78 km.) che scende dal Poggio di Montieri (fig. 67).

13. L'*Arno* (248 km., portata 100 m. c.), massimo fiume della Toscana. Nasce dal monte Falterona all'altezza di 1356 m. e corre prima verso sud-est per l'amena valle del *Casentino*, tra l'Alpe di Catenaia e il Pratomagno; poi volge a ponente, e poi a nord-ovest sino al confluente della Sieve, ove prende la direzione di ponente che conserva sino alla foce, attraversando una valle feracissima e popolosa. Bagna Firenze, Empoli e Pisa, e riceve a destra:

a) La *Sieve* (62 km.) che traversa la valle del *Mugello*.

b) L'*Ombrone Pistoiese* che bagna Pistoia.

A sinistra:

a) La *Chiana Toscana* (63 km.) che esce dal lago di Montepulciano.

b) La *Greve* che nasce dai monti del Chianti.

c) La *Pesa* che scende dai monti del Chianti.

d) L'*Elsa* che nasce presso Siena e scorre per una valle fertile e popolata.

e) L'*Era* che nasce dai monti di Volterra.

14. Il *Serchio* (110 km.) che nasce dalle Alpi Apuane e passa vicino a Lucca. La valle superiore del Serchio è detta *Garfagnana*.

Il **versante del Mar Ligure** è limitato al nord dalle Alpi Marittime e dall'Appennino Ligure, montagne assai vicine alla spiaggia, sicchè non dànno origine a fiumi di lungo corso. I più notevoli sono:

1. La *Magra* (65 km.) che nasce presso al colle della Cisa, scorre per la valle detta *Lunigiana*, bagna Pontremoli e Sarzana, e riceve a destra la *Vara* (48 km.).

2. Il *Roia* (58 km.) che nasce dal colle di Tenda e si getta in mare a ponente di Ventimiglia.

3. Il *Varo* (125 km.) che scende dalle Alpi Marittime, riceve a sinistra la *Tinea* (62 km.) e la *Vesubia* (41 km.), a destra l'*Esteron* (52 km.), e sbocca a ponente di Nizza. Questo fiume si trova per intero nel territorio della Repubblica francese; solo le sorgenti della Vesubia e di alcuni brevi affluenti della Tinea si trovano nel Regno d'Italia.

129. Laghi. — L'Italia settentrionale è ricca di laghi nella regione subalpina. Formati dai fiumi che scendono dalle Alpi, sono meritamente rinomati per la limpidità delle acque e per l'amenità delle rive.

Il più grande e nel tempo stesso il più orientale, il più basso e il più profondo di tutti è il lago di *Garda*, anticamente *Benaco*, formato dal Sarca che ne esce al sud col nome di Mincio (366 km.²). È soggetto a tempeste terribili.

Il lago d'*Idro* (14 km.²) formato dal Chiese.

Il lago d'*Iseo* o *Sebino* (62 km.²) formato dall'Oglio.

Il lago di *Como* o *Lario* (154 km.²) formato dall'Adda.

Il lago di *Lugano* o *Ceresio* (55 km.²) tra il regno d'Italia e la Svizzera. Il suo emissario è la *Tresa* che va al lago Maggiore.

Il lago di *Varese* (16 km.²).

Il lago *Maggiore* o *Verbano* (310 km.²) formato dal Ticino tra il Regno d'Italia e la Svizzera; sono in esso le bellissime isole Borromee.

Il lago d'*Orta* (18 km.²), il più occidentale.

Nell'Italia Centrale vi sono parecchi laghi, tutti nel versante del Tirreno; ecco i principali andando dal nord al sud:

Il lago *Trasimeno* o di *Perugia* (135 km.²), profondo appena 8 m. Un emissario artificiale porta le sue acque alla *Càina*, affluente del *Nestore* (Tevere).

I laghetti di *Chiusi* e di *Montepulciano* a sud-ovest del precedente, che comunicano fra loro per mezzo d'un canale; da essi escono la Chiana Romana e la Chiana Toscana, che costituiscono così una via acquea non interrotta tra il Tevere e l'Arno.

Il lago di *Bolsena* o *Volsinio* (117 km.²), antico cratere di vulcano. Ha due piccole isole, e manda le sue acque al Tirreno per mezzo della Marta.

Fig. 75.

Il lago *Cimino* o di *Vico* (15 km.²), anch'esso antico cratere.

Il lago di *Bracciano* (57 km.²), antico cratere; ha per emissario l'*Arrone*.

I laghetti di *Albano* o *Castelgandolfo* e di *Nemi*, crateri dell'antico vulcano Laziale a scirocco di Roma.

Il lago di *Fùcino* o *Celano* (160 km.²) ora prosciugato, nell' altopiano abruzzese. Sono pure prosciugati in tutto o in parte i laghi di *Bientina*, e di *Fucecchio* in Toscana.

Oltre ai laghi suddetti son da notare gli *stagni di Orbetello* (prosciugati in parte) in Toscana, di *Ostia*, di *Fogliano*, di *Paola* e dei *Monaci* nella provincia di Roma, di *Fondi* nella provincia di Caserta, lo *stagno Salso* (prosciugato in parte) nella provincia di Foggia; gli stagni della Corsica e della Sardegna, dei quali parleremo nella descrizione di queste isole. Sonvi inoltre le *paludi Pontine* e la *palude di Maccarese* nella provincia di Roma e le *valli di Comacchio* in quella di Ferrara. Fra le lagune è celebre quella di Venezia, e come altrettante lagune si debbono pure considerare i laghi di *Lesina*, di *Varano* e di *Salpi* nella provincia di Foggia.

Capitolo IV.

Isole Italiane.

130. Isole. — Le isole occupano circa una quinta parte della superficie dell'Italia, e si possono classificare come segue:

1. *Gruppo Siciliano* a mezzogiorno.
2. *Gruppo Sardo-Corso* a ponente.
3. *Gruppo Toscano.*
4. *Gruppi delle Isole Pontine* e *Partenopee.*
5. *Gruppo di Tremiti* nell'Adriatico.

1. Intorno alla Sicilia si trovano molte isolette fra le quali i due gruppi di *Lipari* o isole *Eolie* a tramontana, e delle isole *Egadi* a ponente, l'isola d'*Ustica* a tramontana, e altre più piccole presso la spiaggia dell'isola principale; le isole di *Malta* a mezzogiorno, e quelle di *Pantelleria*, *Linosa* e *Lampedusa* a libeccio. Queste due ultime non appartengono geograficamente alla regione italiana.

Il gruppo delle *Eolie*, di natura eminentemente vulcanica, si compone di sette isole maggiori e di altre più piccole. Le maggiori sono: *Lipari* (38 km.²), fertilissima e popolata da 8000 abitanti; *Salina*, con 6000 abitanti; *Vulcano*, quasi deserta, essendo tutto un ammasso di pomici e di scorie vulcaniche, con un vulcano attivo; *Stromboli*, la più settentrionale di tutte, con un vulcano attivissimo alto 926 metri (fig. 76); *Panaria*, *Filicuri* e *Alicuri* che è la più occidentale. Quasi tutte producono vini e frutta squisite.

Il gruppo delle *Egadi* ha tre isole principali: *Favignana*, *Levanzo* e *Maretimo*.

Per il *gruppo di Malta*, (v. pag. 195).

2. Intorno alla Sardegna sono le isole della *Maddalena*, di *Caprera*, celebre per il soggiorno e la morte di Giuseppe Garibaldi, e di *Tavolara* a nord-est; di *Sant'Antioco* (109 km.²) e di *San Pietro* a sud-ovest, dell'*Asinara* a nord-ovest.

3. Il *gruppo Toscano* comprende parecchie isolette che sorgono nel mar Tirreno fra la Toscana e la Corsica; procedendo dal nord al sud esse sono:

a) *Gorgona*, isolotto breve ed alpestre.

b) *Capraia.*

c) *Elba* (224 km.² e 23.000 abitanti), la più grande di tutte. Ha suolo montuoso ma fertile, clima dolce, e ricche miniere di ferro e di calamita. Il capoluogo è *Porto-Ferraio.*

d) *Pianosa* che deve il suo nome all'essere perfettamente piana

e) *Monte Cristo*, scoglio alpestre e quasi deserto.

f) *Giglio*, dirimpetto al monte Argentaro, isola fertilissima e ben coltivata.

g) *Giannutri*, scoglio quasi deserto a mezzodì di monte Argentaro.

4. Il *gruppo delle Isole Pontine*, a sud-ovest del golfo di Gaeta, comprende le isolette di *Ponza*, *Palmarola* e *Zannone*, e più a sud-est *Ventotene* e *Santo Stefano*. Sono tutte piccole e poco abitate.

Il *gruppo delle Isole Partenopee* comprende le isolette che sorgono alle due estremità del golfo di Napoli, ossia *Ischia* e *Procida* dirimpetto al capo Miseno, *Capri*, dirimpetto alla punta della Campanella, e *Nisida* nel golfo di Pozzuoli.

Fig. 76. — Stromboli.

Ischia (46 km.² e 25.000 abitanti) è un'isola interamente vulcanica, ha nel mezzo un vulcano spento, l'*Epomeo* (792 m.), è ricca di rinomate acque termali, e va soggetta a frequenti terremoti.

Procida (4 km.² e 11.000 abitanti) è separata dalla precedente per il canale d'Ischia, e dalla terraferma per il canale di Procida.

Capri, montuosa e fertile di vigneti, è celebre per il soggiorno dell'Imperatore romano Tiberio e per la *grotta azzurra*.

Nisida è un piccolo scoglio con uno stabilimento penitenziario.

5. Il *gruppo di Tremiti* si compone delle quattro isolette di *San Domenico*, *San Nicola*, *Caprara* e *Pianosa*, che sorgono a nord del Gargàno nell'Adriatico.

Isola di Sicilia.

131. Coste. — Quest'isola, separata dalla terraferma per lo stretto o faro di Messina (largo 3100 m. nel punto più angusto), è la maggiore delle isole del Mediterraneo, e fin dai tempi più antichi è stata sempre rinomata per la straordinaria fertilità del suolo, per l'eccellenza dei suoi prodotti e per il suo clima dolcissimo.

Ha forma triangolare coi vertici ai capi *Faro* o *Peloro, Passaro* o *Pàchino* e *Boeo* o *Lilibeo.* Le sue coste misurano 1098 km., la sua superficie è di 25461 km.[2].

Lo stretto di Messina (larghezza minima 3100 metri, lunghezza 30 km., profondità minima circa 100 m.), è dominato dalle correnti, e presso gli antichi aveva fama di pericoloso per la navigazione. La corrente che dal Tirreno va nel Jonio urtando contro quella che dal Jonio le viene incontro, produce sulla falce arcuata, che chiude il porto di Messina, un vortice profondo detto il *garofalo*, l'antico *Cariddi.* Dal capo Faro, che è una punta bassa e sabbiosa, la costa siciliana volge ad arco sino a Messina facendosi bentosto ripida e scoscesa, e tale continua sin oltre Acireale, senza altri porti che quello di Messina, uno dei più belli e sicuri del Mediterraneo. La spiaggia è di meravigliosa bellezza e popolatissima; ma oltre Catania diviene bassa e monotona sino al capo S. Croce ove si apre il vasto e magnifico porto di Augusta, e più a mezzogiorno l'altro non meno bello e sicuro di Siracusa. Al sud di questa città sino al capo Passaro la spiaggia leggermente arcuata forma la baia di *Vindicari*, tristamente celebre per naufragi. La spiaggia di libeccio è unita, e in più luoghi bassa e monotona, senza buoni porti; *Licata* e *Porto Empedocle* sono i soli che offrano un discreto rifugio alle navi. A ponente vi sono *Marsala* con un porto in gran parte interrato e *Trapani* con vaste saline. Nella spiaggia settentrionale vi è lo spazioso *golfo di Castellammare* a levante del capo S. Vito, e quello di *Palermo* tra i capi Gallo

Fig. 77.

e Zaffarano; più a levante si notano i capi d'*Orlando*, *Calavà*, *Tindaro* e di *Milazzo*, ov'è la città omonima con un piccolo porto, e il capo *Rasocolmo*, estremità settentrionale dell'isola.

132. Orografia. — Ad eccezione della fertilissima *piana di Catania*, che dalle falde meridionali dell'Etna si distende sino ai monti Erei, e delle brevi pianure di Terranova, di Milazzo e di Palermo, tutto il resto dell'isola è montuoso. La catena principale, continuazione dell'Apennino calabrese, incomincia sullo stretto di Messina, e volge a libeccio sino al M. *Tre Fontane* col nome di *monti Peloritani*, tenendosi vicinissima alla spiaggia; quindi volge a ponente col nome di *monti Nebrodi*, innalzandosi a maggiore altezza nel M. *Salvatore* (1910 m.) a scirocco di Mistretta. I *monti Nebrodi* e i *monti Peloritani* prendono complessivamente il nome di *monti Nettunici*. L'ultimo tratto dei Nebrodi a ponente del *Monte Castelli* (1566 m.) si estende nell'elevato *altopiano di Gangi*. Il nome di *Madonie* vien dato più specialmente alla breve catena che dal M. *Salvatore* volge a nord-ovest ed ha nel *Pizzo di Antenna* (1975 m.) la massima sommità dell'isola dopo l'Etna. A ponente del M. *Salvatore* la catena principale non procede più così unita e continua, ma a gruppi irregolari che prendono il nome dai paesi vicini, e s'innalzano a 1615 m. nel M. *Busambra* presso Corleone. Parallela a questa corre più a mezzogiorno un'altra catena nella quale è da notare il M. *Cammarata* (1579 m.).

Fig. 78.

Dalle Madonie si stacca verso scirocco una catena di basse montagne (M. *Artesino* 1193 m.) che sotto il nome di *Erei* o *Nerei* separano il versante del Jonio da quello del mar d'Africa. Al M. *Lauro* (985 m.) si divide a guisa di ventaglio in molti rami, uno dei quali va a finire al Capo Passaro.

L'*Etna* o *Mongibello* (3274 m.) è il più alto vulcano dell'Europa, e supera in altezza tutte le altre cime dell'Appennino (1). Ha la forma di un cono la cui base misura 144 km. di circonferenza. Sorge isolato a mezzogiorno della depressione nella quale scorre l'Alcantara

(1) Per altezza assoluta l'*Etna* supera anche le più alte cime delle Alpi, le quali si innalzano su di una base già molto elevata.

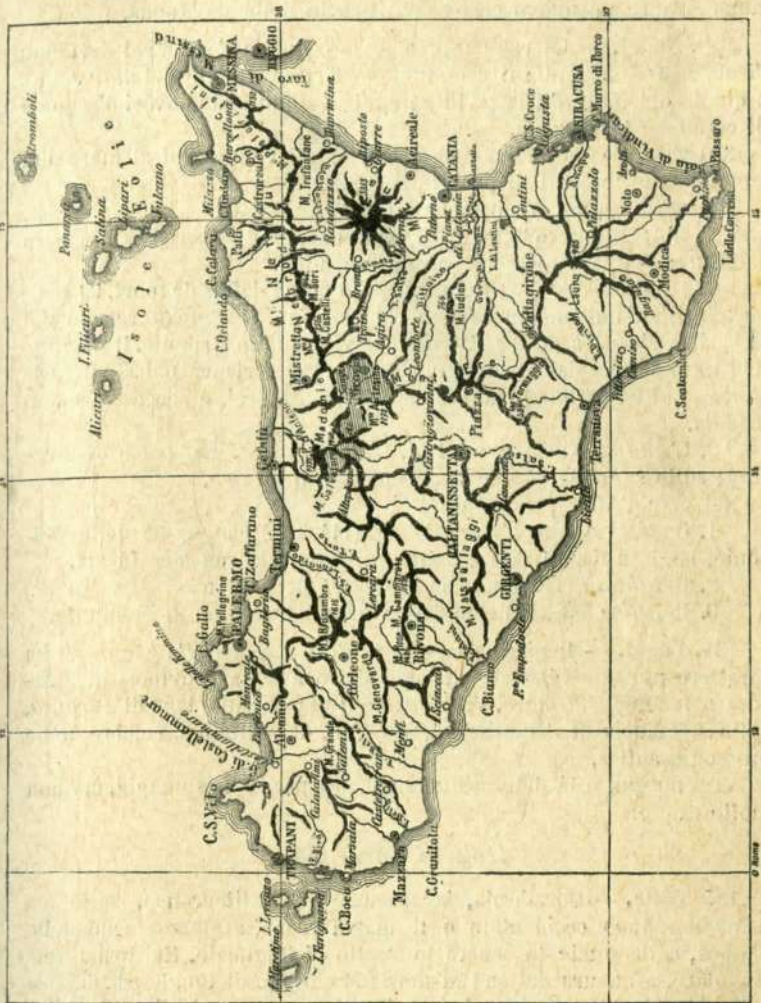



Fig. 79. — Isola di Sicilia.

ed a levante della valle del Simeto. È da notare che le eruzioni dell'Etna non erompono mai dal gran cratere (fig. 78), ma ad ogni eruzione si apre un nuovo cratere sui fianchi della montagna.

133. Fiumi. — La catena principale e quella degli Erei dividono l'isola in tre versanti: il *versante del Tirreno*, quello del *mar Jonio*, e quello del *mar d'Africa*. In generale i fiumi sono poveri d'acqua e di carattere torrenziale.

Nel versante del Tirreno, essendo i monti vicinissimi al mare non scorrono che torrenti di poca importanza.

Nel versante del Jonio scorrono:

1. L'*Alcantara* (52 km) che scende dai monti Nebrodi e li separa dall'Etna; sbocca a mezzogiorno di Taormina.

2. La *Giarretta* (160 km.), massimo fiume dell'isola (port. 90 mc.), formato dall'unione del *Simeto* col *Dittaino*. Il *Simeto* scende dal M. Sori e riceve a destra il *Salso* che viene dalle Madonie. Il *Dittaíno* (110 km.) scende dal M. Artesino. La Giarretta riceve poi a destra la *Gorna Lunga* (80 km.) che scende dai monti Erei, e sbocca al sud di Catania.

3. L'*Ànapo*, che nasce dal M. Lauro e sbocca nel porto di Siracusa; sulle sue rive cresce in abbondanza il *papiro*.

Nel mar d'Africa, sboccano:

1. Il *Salso* o *Imera meridionale* (144 km.) che nasce dalle Madonie, lascia a destra Caltanissetta, e bagna alla sua foce Licata.
2. Il *Plàtani* (110 km.) che sbocca al Capo Bianco.
3. Il *Belíce* (93 km.) che sbocca presso le rovine di Selinunte.

134. Laghi. — Il piccolo lago di *Lentini* o *Biviere* (11 km.), che ha carattere più di stagno che di lago, si trova nella provincia di Siracusa non lungi dal mare. Vi è inoltre il piccolissimo lago di *Pergúsa*, nella provincia di Caltanissetta, a 674 m. di altitudine, celebre nella mitologia antica.

Vi sono qua e là delle acque stagnanti presso la spiaggia, ma non molto estese.

Isola di Sardegna.

135. Coste. — Quest'isola, la seconda del Mediterraneo, sorge fra il Mediterraneo occidentale e il mar Tirreno, a mezzogiorno della Corsica, dalla quale la separa lo stretto di Bonifacio. Ha forma rettangolare, e misura dal sud al nord 271 chilom. di lunghezza, dall'est all'ovest 141 chilom. di larghezza; il suo perimetro è di 1017 chilometri e la superficie di 23,780 chilometri quadrati.

Le coste della Sardegna sono molto articolate, specie a nord-est e ad ovest, ma spesso nelle pianure che intercedono fra esse e le montagne i fiumi impaludano e formano stagni che rendono l'aria pesti-

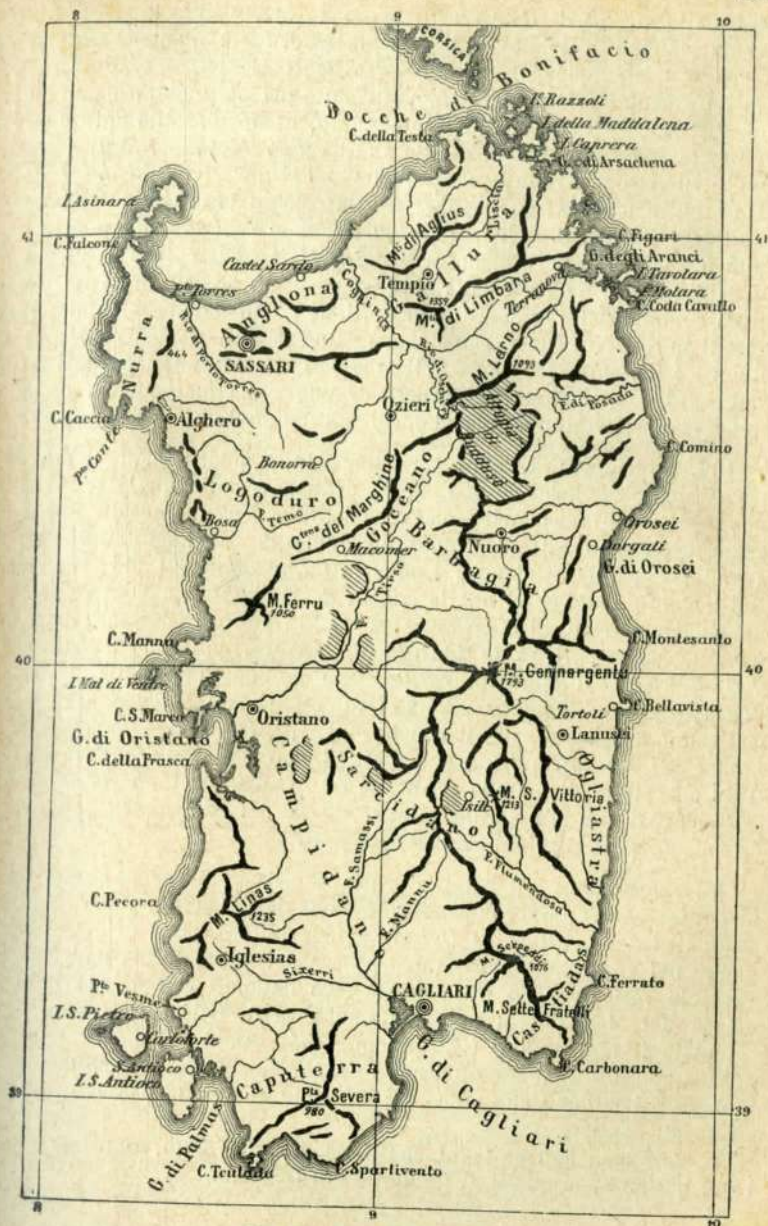



Fig. 80. — Isola di Sardegna.

fera. Dallo stretto di Bonifacio procedendo verso sud-est si naviga fra un labirinto d'isolette, di capi e di golfi, fra i quali il *golfo di Terranova* che forma il piccolo *golfo degli Aranci*. Più a mezzogiorno s'incontra il *capo Comino*, estremità orientale dell'isola, e poi il *golfo di Orosei* e il *capo di Montesanto*, a mezzogiorno del quale la costa corre unita e quasi diritta sino al *capo Carbonara*, estremità sud-est dell'isola. A ponente di quel capo si apre il vasto *golfo di Cagliari*, in fondo al quale sorge fra due stagni la città di Cagliari, capitale dell'isola. Il *capo Spartivento* e il *capo Teulada* sono le estremità meridionali; poi s'incontra il *golfo di Palmas* chiuso dall'isola di Sant'Antioco, separata dalla Sardegna per un braccio di mare ora quasi colmato dalle sabbie. Più al nord, nella spiaggia occidentale, si apre il *golfo di Oristano* con spiagge paludose e malsane. Ancora più al nord è il *golfo di Alghero*, e il *capo Falcone* estremità nord-ovest della Sardegna, dirimpetto all'isoletta di Asinara, la quale forma, con la spiaggia nord-ovest dell'isola, il *golfo dell'Asinara*.

136. Montagne. — La Sardegna è quasi tutta montuosa, ma le montagne, invece di formare una catena principale dalla quale si diramano le catene secondarie, sono distribuite a gruppi staccati, che in generale sono più alti ad oriente, e seguono la direzione da nord-est a sud-ovest. Notansi al nord i *monti di Limbara* (1321 m.); più al sud i *monti Acuto* (1092 m.), la *catena del Marghine*, che va a finire nel vulcano spento di M. *Ferru* (1049 m.) al nord di Oristano; notevole nel centro l'*altopiano di Bitti* o di *Buddusò*; più a sud il *gruppo della Barbagia* o del *Gennargentu* (1829 m.), massima sommità dell'isola; il *monte di Santa Vittoria* (1202 m.) e i *monti del Sarcidano* che vanno a finire a sud-est con la *punta di Serpeddi* (1075 m.) e col *monte dei Sette Fratelli*. A sud-ovest s'innalzano i *monti d'Iglesias* (1243 m.), ricchi di piombo argentifero e di zinco, e i *monti di Caputerra* (986 m.). Fra queste catene, specie nel centro dell'isola, si estendono vasti altipiani aridi e disabitati.

137. Idrografia. — I corsi d'acqua d'isola di Sardegna sono in generale di poca importanza e non navigabili. I più considerevoli sono: il *Tirso* o *fiume di Oristano* (150 chilom., port. 20 mc.), che scorre nel versante occidentale e sbocca nel golfo di Oristano; nel versante settentrionale il *Coghinas* (105 chilom.), che scende dalla catena del Marghine e passa in vicinanza di Ozieri; nel versante orientale il *Flumendosa* (122 chilom.), che scende dal monte Allori nel gruppo del Gennargentu; nel versante meridionale il *Mannu* o *Samassi* (84 chilom.), che nasce dai monti del Sarcidano e sbocca nello stagno di Cagliari.

La Sardegna non ha laghi, ma ha, come si è detto, molti stagni; i più grandi sono quelli di Cagliari e di Oristano.

Isola di Corsica.

138. — È la terza fra le grandi isole italiane; ma è molto più piccola delle due isole maggiori (superf. 8722 km.²). Ha la più gran lunghezza, come la Sardegna, dal nord al sud, cioè dal capo Corso al capo Pertusato, sullo stretto di Bonifacio, misurando circa 184 chilometri su 83 di larghezza, con uno sviluppo costiero di 863 chilometri. La spiaggia orientale è unita e in più luoghi piana e paludosa, senza altri porti che Bastia al nord e Porto Vecchio al sud. La spiaggia occidentale forma un arco convesso ad ovest, ed è rotta dai golfi profondi di S. Fiorenzo, Calvi, Porto, Sagona, Aiaccio e Valinco.

Un'alta catena di montagne coperte di foreste attraversa tutta l'isola dal nord al sud descrivendo un arco convesso ad ovest; le più alte sommità sono: *monte Cinto* (2710 m.), *monte Rotondo* (2625 m.) e *monte d'Oro* (2391 m.). Questa catena, di natura granitica, manda verso occidente contrafforti brevi ma aspri ed elevati. I passaggi dall'uno all'altro versante sono pochi e difficili; il più importante è il *colle di Vizzavona* pel quale passa la strada principale dell'isola, Aiaccio-Corte-Bastia.

I fiumi principali, veri torrenti, sono: nel versante orientale il *Golo* (75 km.) e il *Tavignano*; nell'occidentale il *Gravone* che sbocca nel golfo d'Aiaccio.

Il suolo è montuoso ma fertile; la popolazione è di schietta nazionalità italiana. L'isola apparteneva prima ai Genovesi, dai quali fu venduta alla Francia nel 1768. I Corsi però non volevano saperne, e non si sottomisero al giogo straniero che per la forza delle armi; nè il loro sentimento politico divenne sinceramente francese se non dopo che uscì da essi la dinastia che dominò i loro dominatori.

Capitolo V.

Clima della Regione italiana.

139. — La regione italiana ha nelle sue varie contrade due climi molto diversi; nella parte settentrionale, fra le Alpi e gli Appennini, ha un clima quasi *continentale;* l'estate vi è calda come nelle contrade meridionali, l'inverno è abbastanza lungo e rigido, e nei luoghi bassi e lungo le rive dei fiumi è umido e nebbioso: la temperatura media dell'anno varia da 11° a 13° centigradi. (Sulle Alpi la temperatura è assai più rigida).

In tutto il resto, ossia nella penisola e nelle isole, il clima è affatto *marittimo:* l'inverno vi è mite, specie nelle contrade meridionali, e l'estate non è sensibilmente più calda di quella dell'Italia settentrionale. Talora si osservano, è vero, delle temperature elevatissime dovute ai venti del mez-

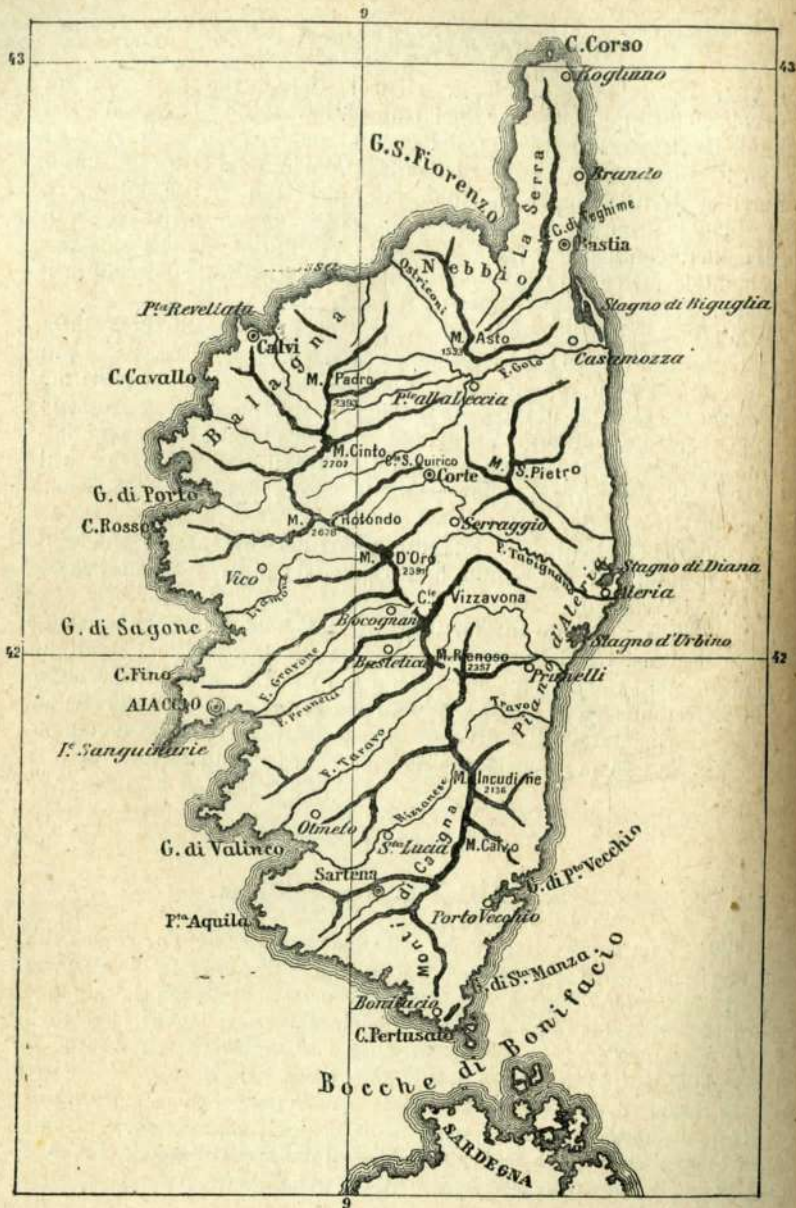



Fig. 81 — Isola di Corsica

zogiorno, ma sono di assai breve durata; la temperatura media dell'anno varia da 15° a 18° C. Nelle montagne e nei luoghi molto elevati (p. e. Aquila) l'inverno è freddo come nell'Italia settentrionale.

In generale il versante dell'Adriatico, a eguale latitudine, ha estate un po' più calda e inverno un po' più freddo del versante del Tirreno (p. e. Ancona e Livorno); nelle città interne la differenza tra le stagioni e le temperature estreme è più sensibile che nelle città marittime (p. e. Firenze e Livorno, Foggia e Napoli). La Liguria, difesa dall'Appennino contro i venti del Nord, ha una temperatura quasi eguale a quella di Napoli. Indicheremo nella tabella seguente la temperatura di alcune città quale risulta dalle osservazioni fatte per un lungo periodo di anni:

CITTÀ	TEMPERATURA MEDIA			TEMPERATURE ESTREME	
	del mese più freddo	del mese più caldo	dell'anno	minima	massima
Belluno	— 1.6	20.1	9.8	— 15.6	37.6
Milano	0.6	24.8	12.7	— 12.0	37.5
Venezia	2.6	24.5	13.4	— 8.9	35.0
Torino	0.1	23.0	11.8	— 15.5	35.5
Alessandria	— 0.7	23.8	12.0	— 17.7	37.1
Bologna	1.9	25.3	13.6	— 12.4	39.5
Genova	7.5	24.1	15.5	— 8.5	34.7
Firenze	4.8	24.6	14.3	— 11.0	39.5
Ancona	5.3	25.9	15.4	— 4.6	37.2
Livorno	7.0	24.3	15.4	— 6.8	36.6
Aquila	1.1	21.6	11.1	— 14.9	37.2
Roma	6.6	24.8	15.3	— 6.0	37.3
Napoli	8.2	24.2	15.8	— 4.2	37.3
Foggia	6.1	26.0	15.5	— 6.4	42.9
Palermo	10.2	25.0	17.2	— 1.1	45.5
Siracusa	11.2	26.2	17.9	— 1.1	40.3

140. — Sono molto piovose alcune zone a piè delle Alpi, specialmente quelle che, come il Friúli, si trovano esposte a venti dominanti che provengono dal mare, e la Liguria. Nella penisola la pioggia è poco abbondante; soprattutto nella Puglia; è scarsa anche nelle due grandi isole. Nell' Italia settentrionale la pioggia è ripartita in tutte le stagioni; nella penisola abbonda principalmente nell'inverno e nell'autunno.

La gran piaga del clima italiano è la *malaria* che infesta la maggior parte dei luoghi bassi e delle coste, e specialmente la costa del Tirreno dalla foce dell'Arno a quella del Volturno, la costa del Jonio, le due sponde del Po a valle di Casale, la spiaggia adriatica da Rimini alla foce dell'Isonzo e la maggior parte della Sardegna. Da parecchi anni si nota però un miglioramento sensibilissimo.

Capitolo VI.

Divisione politica della Regione italiana.

141. — La regione italiana non è oggi tutta compresa in un solo Stato, ma è ripartita in tre Stati, più alcuni territori che formano parte di altri Stati stranieri.

I tre Stati interamente italiani sono:

1. Il *Regno d'Italia* che abbraccia circa i nove decimi di tutta la regione.
2. La *Repubblica di San Marino.*
3. Il *Principato di Monaco.*

I territori che formano parte di altri Stati stranieri, l'Italia tuttora *irredenta*, sono:

4. Il territorio di *Nizza* e l'*isola di Corsica* che appartengono alla Repubblica Francese.
5. Il *Canton Ticino* e alcune valli nel versante meridionale delle Alpi Retiche, che appartengono alla Confederazione Svizzera.
6. Il *Trentino*, *Gorizia*, *Trieste* e l'*Istria* col territorio di *Fiume*, che appartengono alla Monarchia Austro-Ungarica.
7. Il gruppo delle isole di *Malta* che appartiene al Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda.

Capitolo VII.

Regno d'Italia.

142. Confini. — Gli stessi della regione italiana, salvo che tra le Alpi Marittime e il mar Ligure il confine segue presso a poco il corso del Roja; verso la Svizzera il confine abbandona la cresta delle Alpi alle sorgenti della Toce, taglia l'estremità settentrionale del Lago Maggiore e del Lago di Lugano e risale allo Spluga. Il confine coll'Impero Austriaco è segnato dall'Ortler, dal Tonale, dall'Adamello, dalle Alpi Camonie, taglia l'estremità settentrionale del Lago di Garda, poi segue il Monte Baldo, i monti Lessini e va alla Marmolata. Dalla Pontebba in poi il confine segue una linea arbitraria a ponente dell'Isonzo.

143. Superficie. — La superficie del Regno è di 286.682 Km², così ripartiti in cifre arrotondate:

Parte continentale e peninsulare e isole che ne dipendono amministrativamente . . .	237.000
Sicilia e isole adiacenti	25.700
Sardegna e isole adiacenti	24.000

144. Popolazione. — La popolazione assoluta d'Italia, al 10 febbraio 1901, ascendeva a 32.475.253, cioè a 113 circa per Km², sicchè fra i grandi Stati dell'Europa è, relativamente alla sua superficie, il più popolato, dopo il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda. La popo-

lazione non è egualmente distribuita da per tutto: il prospetto seguente ne indica la densità nelle varie contrade del Regno, che si succedono in quest'ordine: Liguria, Campania, Lombardia, Sicilia, Venezia, Emilia e Romagna, Piemonte, Marca, Toscana, Puglia, Lazio, Calabria, Abruzzi e Molise, Umbria, Basilicata, Sardegna.

145. Divisione amministrativa. — Il Regno d'Italia si divide amministrativamente in 69 *provincie*, le quali prendono il nome del capoluogo e si suddividono in *circondari*, eccettuate quelle di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, che si suddividono in *distretti*. I circondari sono in tutto 197; i distretti erano in numero di 87, ma la maggior parte sono di fatto aboliti; circondari e distretti si suddividono in 8262 *comuni*.

L'autorità centrale è rappresentata in ogni provincia da un *prefetto*, nei circondari da un *sotto-prefetto*. A capo dell'amministrazione comunale è un *sindaco*.

Ma nell'uso comune, e anche nei riassunti delle statistiche ufficiali, il Regno si suol dividere in 16 *regioni* o *compartimenti*.

Compartimenti del Regno d'Italia.

COMPARTIMENTI	Superficie in Km. q.	POPOLAZIONE		PROVINCIE
		assoluta	relat.	
Abruzzo e Molise	16.529	1.441.551	87	Aquila, Campobasso, Chieti, Teramo.
Basilicata	9.962	490.705	50	Potenza.
Calabria	15.075	1.370.208	91	Catanzaro, Cosenza, Reggio.
Campania	16.292	3.160.448	193	Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno.
Emilia e Romagna	20.640	2.445.035	118	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio.
Lazio	12.081	1.196.909	100	Roma.
Liguria	5.278	1.077.473	204	Genova, Porto Maurizio.
Lombardia	24.317	4.282.728	175	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.
Marca	9.748	1.060.755	110	Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino.
Piemonte	29.378	3.317.401	113	Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.
Puglia	19.110	1.959.668	102	Bari, Foggia, Lecce.
Sardegna	24.078	791.754	33	Cagliari, Sassari.
Sicilia	25.740	3.529.799	137	Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa, Trapani.
Toscana	24.104	2.549.142	106	Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Siena.
Umbria	9.709	667.210	66	Perugia.
Venezia	24.548	3.134.467	127	Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
Totali	286.648	32.475.253	113	

PROVINCIE DEL REGNO D'ITALIA.

N. d'ord.	PROVINCIE	N. dei Comuni al 10 febbraio 1901	Superficie kilom. quadr.	POPOLAZIONE al 10 febbraio 1901		CIRCONDARI o DISTRETTI
				assoluta	relativa	
1	Alessandria .	343	5052	812.022	161	Acqui, Alessandria, Asti, Casale, Novi, Tortona.
2	Ancona	51	1974	302.460	153	Ancona.
3	Aquila	127	6436	397.645	62	Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona.
4	Arezzo	40	3298	272.359	83	Arezzo.
5	Ascoli	71	2063	245.883	119	Ascoli, Fermo.
6	Avellino . . .	128	3037	402.898	133	Ariano di Puglia, Avellino, Sant'Angelo dei Lombardi.
7	Bari	53	5350	823.998	154	Altamura, Bari, Barletta.
8	Belluno	66	3349	191.400	57	Belluno, Feltre, Pieve di Cadore.
9	Benevento . .	73	2118	257.101	121	Benevento, Cerreto, S. Bartolomeo in Galdo.
10	Bergamo . . .	306	2844	457.983	161	Bergamo, Clusone, Treviglio.
11	Bologna . . .	61	3752	527.642	141	Bologna, Imola, Vergato.
12	Brescia	280	4781	537.690	112	Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova.
13	Cagliari . .	257	13483	482.000	36	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano.
14	Caltanissetta .	28	3273	330.972	101	Caltanissetta, Piazza Armerina, Terranova di Sicilia.
15	Campobasso .	133	4381	366.341	84	Campobasso, Isernia, Larino.
16	Caserta	187	5267	783.495	149	Caserta, Gaeta, Nola, Piedimonte d'Alife, Sora.
17	Catania	63	4966	711.923	143	Acireale, Caltagirone, Catania, Nicosia.
18	Catanzaro . . .	152	5258	482.788	92	Catanzaro, Cotrone, Monteleone di Calabria, Nicastro.
19	Chieti	120	2947	371.293	126	Chieti, Lanciano, Vasto.
20	Como	510	2826	576.276	204	Como, Lecco, Varese.
21	Cosenza . .	151	6653	462.893	69	Castrovillari, Cosenza, Paola, Rossano.
22	Cremona . . .	133	1799	327.802	182	Casalmaggiore, Crema, Cremona.
23	Cuneo	263	7466	641.172	86	Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo.
24	Ferrara . . .	16	2621	271.467	104	Cento, Comacchio, Ferrara.
25	Firenze	76	5867	937.786	160	Firenze, Pistoia, Rocca S. Casciano, S. Miniato.
26	Foggia	53	6963	418.510	60	Bovino, Foggia, S. Severo.
27	Forlì	41	1879	279.072	148	Cesena, Forlì, Rimini.
28	Genova . . .	197	4099	935.483	231	Albenga, Chiavari, Genova, Savona, Spezia.
29	Girgenti	41	3035	371.471	122	Bivona, Girgenti, Sciacca.

Segue **Provincie del Regno d'Italia.**

N. d'ord.	PROVINCIE	N. dei Comuni al 10 febbraio 1901	Superficie kilom. quadr.	POPOLAZIONE al 10 febbraio 1901 assoluta	relativa	CIRCONDARI o DISTRETTI
30	Grosseto . .	20	4503	144.825	32	Grosseto.
31	Lecce	130	6797	706.915	104	Brindisi, Gallipoli, Lecce, Taranto.
32	Livorno	8	344	124.088	361	Livorno, Portoferraio.
33	Lucca	24	1445	318.610	220	Lucca.
34	Macerata . . .	55	2816	261.953	93	Camerino, Macerata.
35	Mantova . . .	68	2363	312.329	131	Mantova.
36	Massa e Carrara	35	1780	195.840	110	Castelnovo di Garfagnana, Massa e Carrara, Pontremoli.
37	Messina	97	3227	548.898	170	Castroreale, Messina, Mistretta, Patti.
38	Milano	297	3169	1.442.767	455	Abbiategrasso, Gallarate, Lodi, Milano, Monza.
39	Modena . . .	45	2558	322.617	126	Modena, Mirandola, Pavullo nel Frignano.
40	Napoli . . .	69	906	1.135.906	1254	Casoria, Castellammare di Stabia, Napoli, Pozzuoli.
41	Novara	437	6613	745.357	112	Biella, Domodossola, Novara, Pallanza, Varallo, Vercelli.
42	Padova	103	2133	443.100	208	Padova.
43	Palermo. . .	76	5047	785.016	155	Cefalù, Corleone, Palermo, Termini Imerese.
44	Parma . . .	50	3238	294.312	91	Borgo S. Donnino, Borgotaro, Parma.
45	Pavia. . . .	221	3343	496.916	148	Bobbio, Mortara, Pavia, Voghera.
46	Perugia . . .	152	9709	644.367	66	Foligno, Orvieto, Perugia, Rieti, Spoleto, Terni.
47	Pesaro e Urbino	73	2895	254.453	87	Pesaro, Urbino.
48	Piacenza . . .	47	2471	245.049	99	Fiorenzuola d'Arda, Piacenza.
49	Pisa	40	3055	320.020	105	Pisa, Volterra.
50	Porto Maurizio	106	1179	145.461	123	Porto Maurizio, S. Remo.
51	Potenza . .	124	9962	490.000	50	Lagonegro, Matera, Melfi, Potenza.
52	Ravenna . . .	18	1852	235.766	127	Faenza, Lugo, Ravenna.
53	Reggio Calabria	106	3164	430.079	136	Gerace, Palmi, Reggio di Calabria.
54	Reggio Emilia .	45	2269	275.827	126	Guastalla, Reggio nell'Emilia.
55	Roma	226	12081	1.206.354	100	Civitavecchia, Frosinone, Roma, Velletri, Viterbo.
56	Rovigo	63	1774	222.005	125	Adria, Rovigo.
57	Salerno	158	4964	562.978	113	Campagna, Sala Consilina, Salerno, Vallo della Lucania.
58	Sassari	107	10595	307.314	29	Alghero, Nuoro, Ozieri, Sassari, Tempio Pausania.

Segue **Provincie del Regno d'Italia.**

N. d'ord.	PROVINCIE	N. dei Comuni al 10 febbraio 1901	Superficie kilom. quadr.	POPOLAZIONE al 10 febbraio 1901 assoluta	relativa	CIRCONDARI o DISTRETTI
59	Siena.	37	3812	234.626	62	Montepulciano, Siena.
60	Siracusa . . .	32	3735	427.429	114	Modica, Noto, Siracusa.
61	Sondrio. . . .	78	3192	126.425	39	Sondrio.
62	Teramo. . . .	74	2765	307.086	111	Penne, Teramo.
63	Torino	442	10247	1.127.760	110	Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa, Torino.
64	Trapani. . . .	20	2457	353.557	144	Alcamo, Mazzara del Vallo, Trapani.
65	Treviso. . . .	95	2488	410.684	165	Treviso.
66	Udine.	179	6582	594.334	90	Cividale del Friuli, Tolmezzo, Udine.
67	Venezia. . . .	50	2420	400.080	165	Chioggia, Venezia.
68	Verona	113	3077	422.355	137	Verona.
69	Vicenza. . . .	123	2725	446.521	164	Vicenza.
	TOTALI GENERALI	8263	286682	32.449.754	113	

146. — È da notare che alcune provincie vengono ufficialmente indicate con un altro nome oltre a quello del capoluogo, e sono:

Aquila . . . . . Abruzzo Ulteriore 2°
Avellino . . . . . Principato Ulteriore
Bari . . . . . . Terra di Bari
Campobasso . . . . Molise
Caserta . . . . . Terra di Lavoro
Catanzaro . . . . . Calabria Ulteriore 2°
Chieti . . . . . . Abruzzo Citeriore
Cosenza . . . . . Calabria Citeriore
Foggia . . . . . . Capitanata
Lecce . . . . . . Terra d'Otranto
Perugia . . . . . Umbria
Potenza . . . . . . Basilicata
Reggio Calabria . . Calabria Ulteriore 1°
Salerno . . . . . . Principato Citeriore
Teramo . . . . . . Abruzzo Ulteriore 1°

147. Popolazione. — Gli abitanti del Regno d'Italia son tutti di nazionalità e di lingua italiana, ad eccezione di circa 140.000 *Francesi* che vivono nella valle d'Aosta e in qualche altra valle dell'alto Piemonte; di circa 130.000 *Tedeschi* e 30.000 *Slavi* che abitano nelle alte valli del Veneto; di 60.000 *Albanesi* nella Puglia, in Calabria e in Sicilia, e di poche migliaia di *Catalani* nel comune di Alghero in Sardegna.

La lingua comunemente parlata è l'*italiana* nei suoi diversi dialetti, fra i quali quelli che più si accostano alla lingua scritta sono quelli dell'Italia centrale. In Toscana è parlata con maggior purità che altrove.

Gli Italiani per comunanza di origini, di lingua, di costumi e di aspirazioni costituiscono una delle più omogenee nazioni d'Europa, benchè nei secoli scorsi la divisione politica delle diverse parti della penisola abbia accentuato le differenze naturali fra le varie regioni. Nell'insieme l'italiano è un popolo intelligente, operoso, sobrio, amante del proprio paese e della libertà, osservatore delle tradizioni avìte, orgoglioso a buon diritto della sua storia gloriosa. La lunga servitù degli ultimi secoli ha alquanto alterato il suo carattere nazionale; la sua redenzione politica farà sparire tra breve ogni traccia del servaggio.

La storia ci dimostra come la prosperità dell'Italia vada necessariamente congiunta all'importanza commerciale del Mediterraneo ed al grado di potenza che l'Italia ha saputo esercitare su di esso. Nei tempi antichi e nel Medio Evo la nostra patria dominava senza contrasto su tutti i lidi del Mediterraneo e questo costituiva la principale arteria del commercio mondiale; l'Italia fu allora potente, libera, ricca, e l'ingegno vivace dei suoi abitanti seppe innalzarsi a tale altezza da renderla la più gloriosa delle nazioni; l'attuale civiltà dell'Europa è in massima parte opera italiana; l'Italia diede a quasi tutti gli altri popoli dell'Europa leggi, arti, scienze ed a parecchi di essi anche la lingua e la religione. Con la scoperta del Capo di Buona Speranza e dell'America il commercio mondiale abbandonò il Mediterraneo per l'Atlantico, e la nostra patria decadde miseramente, perdendo finanche la libertà e l'indipendenza. Oggi col taglio dell'istmo di Suez il Mediterraneo sta per riprendere, almeno in parte, l'antica importanza. A voi, o giovanetti, la sorte ha riserbato l'arduo e glorioso cómpito di riporre la nostra patria sull'alto seggio antico, e ci riuscirete se sarete studiosi, attivi, onesti e pronti sempre a spendere in pro della vostra patria tutta la vostra operosità ed anche la vita se occorre. Qualunque sia l'avvenire che il destino vi prepara siate sempre fortemente e tenacemente *italiani*.

148. Religione. — La gran maggioranza degli abitanti segue la religione *cattolica*. I *Valdesi* e altre sètte protestanti contano circa 60.000 seguaci; gli *Ebrei*, stabiliti a Roma, Livorno e in alcune città dell'Italia settentrionale, ascendono a circa 40.000.

149. Divisione politica dell'Italia prima del 1859. — Prima del 1859 il territorio, che forma adesso il regno d'Italia, era spezzato in sette Stati, cioè — per ordine di popolazione:

1° *Regno delle Due Sicilie*, capitale Napoli, con gli attuali compartimenti di Campania, Abruzzi e Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.

2° *Regno di Sardegna*, capitale Torino, con gli attuali compartimenti di Piemonte, Liguria e Sardegna, più i circondari di Mortara e di Bobbio, ora uniti alla provincia lombarda di Pavia; la Savoia e Nizza, cedute alla Francia nel 1860.

3° *Regno Lombardo-Veneto*, capitali Milano e Venezia, coi compartimenti di Lombardia e Veneto, meno i due circondari suddetti di Mortara e di Bobbio.

4° *Stati della Chiesa* o *Pontificii*, capitale Roma, coi compartimenti di Roma, Umbria, Marca e le Legazioni, ossia le quattro provincie attuali di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, più le città di Benevento e di Pontecorvo nella Campania.

5° *Granducato di Toscana*, capitale Firenze, con l'attuale compartimento della Toscana, meno la provincia di Massa e Carrara.

6° *Ducato di Modena*, capitale Modena, con le provincie di Modena, Reggio Emilia, Massa e Carrara.

7° *Ducato di Parma*, capitale Parma, con le provincie di Parma e Piacenza.

Non è cómpito nostro rammentare per quali meravigliose vicende di fortuna e per quali miracoli di valore e di abnegazione questi sette Stati si fusero in un solo col glorioso nome d'Italia, benchè alcune nobili regioni italiane facciano tuttora parte di Stati stranieri.

150. Governo. — Il Governo del Regno d'Italia è *monarchico-costituzionale.* Il trono è ereditario nei maschi della Casa di Savoia. L'attuale Re *Vittorio Emanuele III*, successe il 29 luglio 1900 a suo padre *Umberto I*, secondo Re d'Italia. — Il potere legislativo appartiene collettivamente al Re ed al *Parlamento Nazionale*, composto del *Senato* e della *Camera dei Deputati;* i Senatori, in numero non determinato, vengono nominati dal Re; i Deputati, in numero di 508, sono eletti dai cittadini. Il potere esecutivo è esercitato dal Re per mezzo dei *Ministri.*

Per la legge delle *guarentigie* (13 maggio 1871) il *Papa* o *Sommo Pontefice* gode le prerogative sovrane, con l'assegno annuo di lire 3.225.000, e la proprietà assoluta dei palazzi del Vaticano e del Laterano in Roma, e della villa di *Castel Gandolfo* sul lago di Albano.

151. Prodotti vegetali. — L'Italia è una regione eminentemente agricola; i tre quarti dei suoi abitanti attendono all'agricoltura, la quale è favorita dalla benignità del clima e dalla fertilità del suolo veramente

straordinaria nella maggior parte della Sicilia, della Sardegna, della Calabria, della Puglia, della Campania, della valle dell'Arno e del bassopiano del Po. Appena il 15 per cento della superficie italiana non è coltivata, tutto il resto è messo a coltura, quantunque nei metodi della coltivazione la nostra patria non possa ancora gareggiare con le nazioni più civili dell'Europa.

152. Distribuzione delle piante. — Per la sua posizione geografica l'Italia fa parte di due zone di vegetazione ben distinte; la *zona forestale europeo-siberiaca* (zona temperata fredda), caratterizzata dalle pioggie in tutte le stagioni, e la *zona mediterranea* (zona temperata calda), che ha estate asciutta ed inverno mite e piovoso.

La prima zona abbraccia l'Italia settentrionale dalle Alpi all'Appennino ligure e tosco-emiliano, cioè il Piemonte, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia. In essa si distinguono tre regioni agricole, determinate dalla loro altitudine: la *regione alta* o *alpina*, che comprende le cime e i fianchi delle montagne oltre i 1200 metri; la *regione delle colline*, fra i 300 e i 1200 metri, e la *regione piana*, che abbraccia il grande e fertile bassopiano del Po.

La *regione alpina* ha in generale suolo sterile e roccioso, e clima assai freddo. Abbondano in essa le foreste di pini, abeti, faggi, e crescono l'orzo e le patate nei luoghi meno elevati.

La *regione delle colline* è ricca di alberi fruttiferi e di cereali, e nella parte più bassa abbonda di gelsi e vigne.

Il *bassopiano del Po* è una delle regioni più fertili dell'Europa, e vi crescono in abbondanza cereali, foraggi, piante tessili, gelsi, ortaglie; l'umidità del suolo non vi permette la coltivazione della vite, la quale costituisce invece la principale ricchezza delle colline. L'allevamento del bestiame è favorito dall'abbondanza e bontà dei prati artificiali. Nei luoghi più umidi presso le rive del Po, specialmente nel territorio di Vercelli, vi sono estesi tratti messi a risaie.

La *zona mediterranea* abbraccia tutta la rimanente Italia, ossia la Liguria a mezzogiorno dell'Appennino, la penisola propriamente detta e le isole. È una regione quasi tutta montagne e colline, con qua e là poche e brevi pianure; alcune paludose e tenute a pascoli, come le maremme toscane e le paludi pontine; altre fertilissime, come la valle dell'Arno, la Campania, il Campidano e la Piana di Catania; altre, finalmente, di mediocre fertilità e tenute a pascolo e in parte anche a frumento, come l'Agro romano, il Tavoliere delle Puglie e le coste della Basilicata.

Questa zona si può dividere in due sottozone; l'una, distinta dalla prevalenza delle pioggie nella primavera e nell'autunno con scarse pioggie estive, corrisponde quasi esattamente all'Italia centrale e la sua pianta caratteristica è l'olivo: l'altra, distinta dalla prevalenza delle pioggie nella stagione invernale, con mancanza quasi assoluta di pioggie nell'estate, corrisponde all'Italia meridionale ed insulare, ed è la patria degli agrumi.

L'isola di Sicilia, rinomata fino dai tempi più antichi per meravigliosa fertilità produce in gran copia cereali, vino, agrumi, olio, gelsi e frutti nella feracissima pianura di Catania, e in quelle più anguste di Milazzo, di Terranova e di Palermo, la quale ultima viene detta la *Conca d'oro;* crescono dappertutto fichi d'India, pistacchi, sommacco, carrubi, ecc. Le colline sono coperte di cereali, di alberi fruttiferi, di viti e di ulivi, e nei luoghi più alti crescono castagni, querce, faggi e pini. L'Etna presenta dalle falde alla cima forse la più estesa scala di prodotti che si conosca in Europa.

Anche la Sardegna è fertilissima nelle pianure e specialmente nel Campidano; nell'interno abbondano le foreste.

L'Italia tiene il primo posto in Europa nella produzione dell'olio, degli agrumi, della seta, del granturco, del riso, e gareggia con la Francia nella produzione del vino.

153. Distribuzione degli animali. — Degli animali selvatici lo stambecco, la marmotta, il camoscio ed il capriolo, si trovano esclusivamente nelle alte regioni alpine; l'orso ed il lupo si rinvengono oggi assai scarsi sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale e centrale; il lupo anche in Sicilia ed in Calabria.

Il bestiame si alleva dappertutto, ma in numero piuttosto scarso. Per l'allevamento dei *buoi* primeggia la valle del Po, e in ispecie la Lombardia. I migliori *cavalli* sono quelli del Friuli, del Cremonese, della Campagna romana e della Sardegna. Sono ottimi gli *asini* dell'isola di Pantelleria, e i *muli* dell'isola di Sicilia. Le razze *ovine* sono in maggior numero allevate nelle province centrali e meridionali e nella Sardegna; i *suini* nella Marca, nell'Umbria, nella Campania e nell'Emilia.

Una specialità dell'Italia sono i *bufali*, che in numero di circa 40,000 vengono allevati nei luoghi paludosi della provincia di Roma.

L'*apicoltura* è diffusa dappertutto, ma in proporzioni non molto vaste; primeggia l'isola di Sicilia, ove fin dai tempi antichi era rinomato il miele dei monti Iblei presso Siracusa.

Una risorsa abbastanza ricca per gli abitanti delle spiagge è la pesca, soprattutto quella del *tonno*, esercitata principalmente nelle due isole maggiori.

154. Distribuzione dei minerali. — L'Italia non è molto ricca di minerali, se ne togli lo zolfo ed i marmi.

Lo *zolfo* abbonda specialmente in Sicilia, nelle tre province di Girgenti, Caltanissetta e Catania; ed in proporzioni minori nelle province di Forlì, Pesaro ed Avellino.

Sono rinomati i *marmi* delle Alpi Apuane nei dintorni di Carrara e di Serravezza.

Ne' dintorni di Volterra (Toscana) si trovano ricchissime cave di *alabastro.* Abbonda il *borace* nelle province di Pisa e Grosseto. Il *ferro* si rinviene nell'isola d'Elba, nelle valli d'Aosta, del Brembo, del Serio e in Valcamo-

nica; lo *zinco* e il *piombo* a Monteponi in Sardegna; il *rame* nel Veneto, in Liguria e in Toscana. Il *salmarino* si raccoglie in gran quantità nelle saline della Sicilia, della Sardegna, di Corneto (Roma) e di Cervia (Ravenna); il *salgemma* nelle miniere della Sicilia e della Calabria.

L'Italia è priva di carbon fossile, ma abbonda di *ligniti* e di *torbe*. Si trova il *petrolio* in più luòghi dell'Appennino toscano e napolitano.

I metalli preziosi sono assai scarsi; *oro* in val d'Aosta e nelle sabbie del Po, dell'Orco e del Ticino, *argento* in Sardegna. Qualche pietra preziosa (smeraldi, granati) si trova nell'isola d'Elba.

155. Industria. — L'industria è ben lungi da quel grado di prosperità che converrebbe alla più bella regione del globo, e che già fu maestra di civiltà. Se ne deve attribuire la colpa ai pessimi governi che precedettero la costituzione del regno d'Italia, alle vicende politiche del nostro secolo, e alla mancanza quasi assoluta di carbon fossile, che ora però, grazie ai progressi della scienza, potrebbe essere supplita dallo sviluppo delle forze elettriche. Le province più industriose sono le settentrionali, ove si notano i centri manifatturieri di Milano, Torino, Biella, Como, Schio, Voltri, Gallarate, ecc.

L'industria tessile ha fatto da qualche anno notevoli progressi, ma non è ancora in grado di provvedere ai bisogni del paese.

Nelle industrie metallurgiche l'Italia è assai inferiore alla maggior parte delle nazioni europee: meritano tuttavia speciale menzione l'acciaieria e la fabbrica d'armi di Terni (Perugia) e gli stabilimenti di Napoli, Genova e Livorno per le costruzioni navali.

156. Commercio. — Il commercio marittimo è abbastanza animato, e i principali porti del Regno sono in comunicazione regolare e diretta coi più importanti centri del traffico mondiale. I porti di commercio più notevoli sono: Genova, Napoli, Livorno, Messina, Palermo, Venezia, Catania, Ancona, Cagliari, Chioggia, Brindisi, Civitavecchia, Bari, Savona, Castellammare di Stabia, Trapani, ecc.

Fra le merci che si esportano dal Regno hanno speciale entità il vino, l'olio, i frutti meridionali, la canape, il lino, i formaggi, le paste, la seta, i cappelli di paglia, lo zolfo, i marmi, ecc. Le importazioni consistono principalmente nei tessuti di cotone, di lana e di seta, pelli gregge, carbon fossile, metalli lavorati, coloniali, prodotti chimici, vetri, orologi, ecc.

Il commercio terrestre tra l'Italia e l'estero è abbastanza animato e viene principalmente esercitato per mezzo delle ferrovie, ossia delle linee:

1° *litoranea ligure*, che da Genova va a Nizza e Marsiglia; per il trasporto delle merci è la meno notevole a causa della concorrenza marittima.

2° del *Cenisio* o meglio del *Fréjus*, che unisce Torino a Chambéry, a Parigi e all'Inghilterra col breve tragitto per mare da Boulogne o Calais a Folkestone o Dover.

3° del *Sempione*, che congiunge Torino, Genova e Milano colle ferrovie della Svizzera e della Francia.

4° del *Gottardo*, che unisce Milano e Genova alle ferrovie della Svizzera, della Germania occidentale, del Belgio e dell'Olanda.

5° di *Ala* o del *Brennero*, che per Innsbruck e Monaco mette l'Italia in comunicazione con la Germania.

6° della *Pontebba*, che costituisce la più diretta comunicazione con l'Austria e la Polonia.

7° di *Cormons*, che conduce nell'Istria, nella Carniola, Croazia, Schiavonia, ecc.

Oltre a queste linee ferroviarie, sono assai frequentati i passi del Gran S. Bernardo, del Sempione e del Maloia fra l'Italia e la Svizzera.

Il commercio interno è assai prospero nell'Italia settentrionale ove è favorito da una fitta rete di ferrovie e dai canali; è meno animato nelle provincie del centro, e meno ancora in quelle del mezzogiorno, sebbene in continuo e rapido progresso.

Le arterie principali del commercio interno sono:

1° La linea ferroviaria che da Roma per Pisa va a Sarzana, donde un ramo va per Parma e Milano; uno, per Genova e Novi, pure a Milano; uno per Alessandria, Torino ed il Fréjus, in Francia; uno per Alessandria, Novara ed il Sempione, in Svizzera.

2° La linea che va da Roma ad Orte, ove si biforca mandando un ramo alla Pontebba per Firenze, Bologna e Padova, e l'altro ad Ancona.

3° La linea Roma-Napoli-Potenza-Metaponto.

4° La linea che unisce Torino a Novara, Milano, Brescia, Verona, Padova e Venezia.

5° La linea che da Alessandria per Piacenza, Parma, Bologna, Ancona, Foggia e Taranto va a Reggio Calabria.

6° La linea Napoli-Foggia.

7° La linea Livorno-Firenze.

La lunghezza delle linee ferroviarie è di circa 17.000 km., oltre 3000 km. di *tranvie* a vapore. Le strade ordinarie rotabili hanno uno sviluppo di circa 100.000 km.

157. Istruzione pubblica. — L'istruzione superiore è impartita nelle Università, delle quali 17 sono regie e 4 libere. Le regie, per numero di studenti, si succedono in quest'ordine: Napoli, Torino, Padova, Roma, Pavia, Bologna, Pisa, Genova, Palermo, Catania, Modena, Parma, Siena, Messina, Macerata, Cagliari e Sassari. Le Università libere sono: Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino. Vi sono inoltre: un Istituto tecnico superiore e un'Accademia scientifico-letteraria a Milano, Scuole di applicazione per gl'ingegneri a Roma, Napoli, Bologna, Padova e Torino, e un Istituto superiore a Firenze.

All'istruzione secondaria provvedono i Licei e i Ginnasi regi, pareggiati e privati; gli Istituti tecnici e le Scuole tecniche regie, pareggiate e private.

L'istruzione primaria viene impartita nelle scuole elementari pubbliche e private. Le prime tre classi sono obbligatorie per tutti.

Amministrazione della giustizia. — La giustizia è amministrata:

1° Dai *giudici conciliatori*, per le cause di poca importanza;

2° Dai *pretori*, dei quali ve n'è uno per ogni *mandamento;*

3° Dai *Tribunali di circondario;*

4° Dalle *Corti di Appello*, che sono venti: Ancona, Aquila, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Lucca, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Trani, Venezia, oltre alle quattro sezioni di Macerata, Modena, Perugia e Potenza;

5° Dalle *Corti di Cassazione*, che sono cinque in materia penale: Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Torino; ed una sola, quella di Roma, in materia civile.

158. Forza armata. — L'esercito si distingue in tre categorie: *Esercito permanente, Milizia mobile* e *Milizia territoriale.* La forza complessiva di tali categorie, secondo gli ultimi dati pubblicati e relativi al 1901, è di 36.718 ufficiali delle varie categorie e di 3.330.202 uomini di truppa, dei quali 734.401 appartenenti all'esercito permanente, 320.170 alla milizia mobile e 2.275.631 alla milizia territoriale.

Secondo i dati pubblicati dall'Annuario ufficiale della Regia Marina, la flotta (fra navi allestite e non allestite) constava nel 1903 di 323 navi, di varie classi e categorie, delle quali 28 corazzate e 295 non corazzate, con 1998 cannoni di vario calibro, e 25.302 uomini di equipaggio fra truppa e ufficiali.

159. Emigrazione. — Il numero degli Italiani stabiliti all'estero, intorno al 1901, era di circa 3.345.000 in totale: fra essi 654,000 nei vari paesi d'Europa; 168.000 in Africa; 11.000 in Asia; 6.000 nell'Oceania; 2.506.000 nelle Americhe.

160. Possedimenti. — Il Regno d'Italia ha in Africa notevoli possedimenti sul mar Rosso e sull'Oceano Indiano. Sul mar Rosso possiede la *colonia Eritrea* (fig. 82), che dal capo Kasar (18°, 2' lat. N) si estende sino al possedimento francese di Obok, sullo stretto di Bab-el-Mandeb, per 359 miglia (247.300 km.² e circa 450.000 ab.)

Questa colonia, costituita con R. Decreto dell'8 gennaio 1890, ha un'amministrazione propria alla quale presiede un governatore. Si compone dei possedimenti di Massaua e di Assab e dei protettorati sui paesi degli *Habab*, di *Zula*, di *Raheita*, degli *Afar* o *Danachili* e dell'*Aussa*, nonchè il gruppo delle isole *Dahlac*. Le coste hanno suolo sterile e sabbioso e clima caldissimo, ma nei luoghi elevati e specialmente nell'altopiano dell'Asmara il suolo è coltivabile e il clima temperato. I luoghi principali sono: *Massaua*, con circa 10.000 ab., su di una isoletta che vi forma un porto; *Arkiko, Monkullo* ed *Otumlo*, con circa 14.000 ab. ciascuna. *Assab*, con un presidio e 6000 ab. *Keren*, nel paese dei Bogos, in luogo elevato. *Taklai* e *Taga* nel paese degli Habab.

La **Somalia italiana** comprende la grande penisola aperta tra il golfo di Aden e l'Oceano Indiano sino alla foce del Giuba presso l'equa-

Fig. 82.

tore, ma il tratto settentrionale appartiene quasi per intero agli Inglesi. Ne fanno parte i sultanati di *Obbia* e dei *Migiurtini*, e il *Benadir* coi porti d'*Itala*, *Uarseik*, *Mogadiscio*, *Merca* e *Brava*.

CAPITOLO VIII.

Città e luoghi più notevoli del Regno d'Italia.

161. I. — **Compartimento del Lazio o di Roma.** — Occupa il centro dell'Italia, con la provincia di *Roma*. Comprende l'antico *Lazio* (fra il mare, il Tevere e l'Aniene) una parte dell'antica *Etruria* (fra il Tevere e il mare), una parte della *Sabina* (al nord dell'Aniene) e i paesi degli antichi *Equi*, *Ernici* e *Volsci*. Confina con la Toscana, l'Umbria, l'Abruzzo e la Campania. Ha la forma di un rettangolo da maestro a scirocco, diviso dal Tevere in due parti quasi eguali. La costa è bassa, senza porti, disabitata, malsana e in molti luoghi paludosa. Vi scorrono la Fiora, la Marta, il Mignone, l'Arrone, il Tevere col suo influente Aniene, l'Amaseno e il Sacco, infl. del Liri. Questo compartimento è montuoso ad est ed a sud-est dove dall'Appennino si diramano i *M. Simbruini*, sulla destra dell'Aniene (M. Autore 1853 m., M. Codento 2014 m.) che si rannodano a nord-ovest coi *M. Sabini* (M. Gennaro 1273 m.), ed a sud-est coi *M. Ernici* (M. Viglio 2156 m.) che lo separano dall'Abruzzo; i *M. Prenestini* (M. Scalambra 1402 m.) tra l'Aniene e il Sacco. A sud-est di Roma sorge il gruppo vulcanico dei *Monti Albani* (M. Cavo 949 m.), che una forte depressione separa dai *M. Lepini* (M. Semprevisa 1536 m.) tra le paludi Pontine, la valle del Sacco e quella dell'Amaseno che li separa dai *M. Ausonii* (M. delle Fate, 1090 m.). Allo estremo sud sorge isolato il m. *Circeo* (541 m.) tra il mare e le paludi. Al nord il suolo è variato di colline e basse montagne vulcaniche che appartengono all'Anti-Appennino toscano; vi si distinguono i *M. Vulsinii* che circondano il lago di Bolsena; i *M. Cimini* (1058 m.) intorno al lago di Vico; i *M. Sabatini* che racchiudono il lago di Bracciano, i *M. della Tolfa* (615 m.) ricchi di ferro e di allume, tra i Sabatini e il mare, ed isolato sulla destra del Tevere il M. Soratte (692 m.). È basso a sud-ovest dove sono le micidiali *paludi Pontine*, quasi piano nel centro ove si estende la valle inferiore del Tevere, una parte della quale è detta *Agro Romano*, discretamente fertile ma disabitata, spesso malsana e tenuta a pascoli ed a maggese. Le *paludi Pontine* si estendono sulla costa da Nettuno a Terracina, con gli stagni di *Fogliano*, dei *Monaci*, di *Caprolace* e di *Paola*, con qua e là folte macchie e qualche luogo coltivato. Errano in esse numerose mandre di bufali. Sulle colline è molto diffusa la coltivazione della vite e dell'olivo. Nel mezzo della provincia sorge la città di

1. *Roma*, con 463.000 ab. (1), ora capitale del Regno d'Italia: è nella storia la più celebre città del mondo, essendo stata la dominatrice dell'universo al tempo della Repubblica e dell'Impero, e poi centro della Religione

ROMA E DINTORNI

Fig. 83.

cattolica. I Papi vi ebbero dominio temporale sino al 1870. È situata sul Tevere che la divide in due parti ineguali: la più grande sta sulla sinistra del fiume; la più piccola, sulla destra, comprende il *Trastevere*, il *Borgo* o città *Leonina*, e il nuovissimo quartiere dei *Prati di Castello*. I suoi mo-

(1) Per le grandi città diamo la popolazione dell'intero comune come si usa nelle statistiche degli altri Stati Europei: per le piccole città abbiamo preferito dare la popolazione del centro abitato, essendo spesso molto notevole la differenza fra questo e l'intero comune.

numenti son tanti e di tale importanza che a descriverli si richiederebbero parecchi volumi; basterà accennare fra gli splendidi avanzi del tempo antico: il *Colosseo* o *anfiteatro Flavio*, il *Pantheon di Agrippa*, dov'è sepolto Vittorio Emanuele II, le *terme di Caracalla*, *di Diocleziano* e *di Tito*, la *cloaca massima*, gli *obelischi*, la *piramide di Caio Cestio*, la *mole Adriana*, oggi *Castel Sant'Angelo;* fra le chiese: San Pietro, il più gran tempio del mondo, S. Paolo, Santa Maria Maggiore, S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale di Roma; fra i palazzi quelli del Quirinale, oggi residenza del Re d'Italia, del Vaticano, residenza del Papa, della Cancelleria, Farnese, Braschi, Barberini, Borghese, Doria, il palazzo di Venezia e cento altri. Vaste e belle sono le sue piazze, magnifiche le fontane, ricchissimi i musei e le pinacoteche pubbliche e private. Roma è centro di molte linee ferroviarie che la mettono in comunicazione diretta con tutta l'Italia.

Nel circondario di Roma meritano speciale menzione i colli Albani o Laziali, ricchi di vigneti, ove sorgono le città e i villaggi di *Albano Laziale* con 7 mila abitanti; *Ariccia*, con un ponte stupendo; *Frascati*, 7500 abit.; *Marino*, 7000 abit.; *Genzano*, 5000 abit.; *Grottaferrata*, *Monte Compatri*, *Monte Porzio Catone*, *Nemi*, *Rocca di Papa* e *Rocca Priora*, detti i *castelli romani*, tutti amenissimi luoghi di villeggiatura frequentati nella stagione estiva dai cittadini della capitale.

Le spiagge sono malsane e deserte; nè vi si trovano altre città che *Civitavecchia*, con circa 10.000 abit., e un piccolo porto, e al confine meridionale *Terracina* con 8500 abit.

Al nord: *Viterbo*, capoluogo del circondario, in territorio ubertoso, con 17.000 ab. e pregevoli monumenti del medio evo; *Montefiascone*, 3000 ab., con vini rinomati; *Ronciglione*, 6000 abit, con ferriere e fabbriche di panni; *Corneto*, presso l'antica *Tarquinia*, con un bel Museo Etrusco e 5000 abit. Nella valle dell'Aniene: *Subiaco*, 7000 abit., e *Tivoli*, 10.000 abit., con le belle cascate e le antichità. Nella valle del Sacco: *Anagni*, antica città degli Ernici, 8000 abit.; *Ferentino*, con belle mura antiche, 8000 abit.; *Alatri*, 6000 abit., rinomata per le sue mura pelasgiche; nelle sue vicinanze è la *Grotta di Collepardo* con stupende stalattiti; *Frosinone*, 7000 abit. A mezzogiorno dei colli Albani, *Velletri*, con 15.000 abit.

162. II. - Umbria. — Al nord-est del Lazio, nel centro del Regno. Tutto il paese sulla destra del Tevere faceva parte dell'*Etruria* nei tempi antichi, e quello a mezzogiorno della Nera faceva parte della *Sabina*. Confina al nord con la Toscana e con la Marca, all'est con la Marca e con l'Abruzzo, al sud con l'Abruzzo e col Lazio, all'ovest col Lazio e con la Toscana. È tutta compresa nel bacino del Tevere che in essa riceve tutti i suoi affluenti principali eccetto l'Aniene; il suolo è in generale montuoso, solcato di valli anguste e profonde, e coltivato a cereali nei luoghi bassi e ad oliveti nelle colline. Poche pianure e piccole; fertilissima quella di Foligno. Comprende la sola provincia di *Perugia*.

1. *Perugia,* 26.000 ab., su di un alto colle (520 m.) sulla destra del Tevere, con pregevoli opere d'arte ed un' università; fu patria del Perugino. *Città di Castello,* sul Tevere, 6.000 ab., con un bel duomo; *Todi,* 5.000 ab., su di un colle assai ripido sulla sinistra del Tevere; *Gubbio,* 6.000 ab., notevole per le famose *Tavole Eugubine; Assisi,* 7.000 ab., patria di Properzio, del Metastasio, e di S. Francesco, nel cui convento è ora un collegio per gli orfani dei maestri elementari: nelle sue vicinanze vi è la magnifica chiesa di S. Maria degli Angeli; *Foligno,* città industriosa, sul Topino, 9.000 ab.; *Spoleto,* con belli edifici, già sede di uno dei più potenti ducati longobardi, 9.000 ab.; *Norcia,* in un territorio ricco di tartufi, 4.400 ab.; *Terni,* 27,000 abitanti, sulla Nera, a poca distanza dalla bellissima *cascata delle Marmore* (V. pag. 144), città industriosissima, con molte fabbriche, fra le quali la fabbrica d'armi e l'acciaieria, unica in Italia: fu patria dello storico Tacito; *Narni,* patria di Cocceio Nerva e del celebre condottiero Gattamelata, 5.000 ab.; *Rieti,* sul Velino, 14.000 ab., in territorio fertilissimo; *Orvieto,* 7.000 ab., con un duomo stupendo.

163. III. - **Toscana.** — Con le provincie di *Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa* e *Carrara, Pisa, Siena,* abbraccia la maggior

FIRENZE E DINTORNI

Fig. 84. Scala 1:100.000

parte dell'antica *Etruria* o *Tuscia,* e confina al nord con l'Emilia, all'est con la Marca, l'Umbria e il Lazio, al sud col Lazio e col mar Tirreno, all'ovest con questo mare e con la Liguria. È fertile e ben

coltivata, soprattutto nei bacini dell'Arno e del Serchio; abbonda di cereali, vini ed olivi, ed è ricca di minerali, ma le spiagge ed i luoghi bassi sono spesso infestati dalla malaria, in ispecie quel tratto che si estende fra Piombino e il confine del Lazio.

1. *Firenze*, sull'Arno che la divide in due parti ineguali, ha 205.000 abit., ed è una delle più famose città del mondo per la sua storia, per le maravigliose opere d'arte, per i molti uomini illustri che vi ebbero i natali, e per essere stata la culla della letteratura e dell'arte italiana. Prima del 1859 era capitale del Granducato di Toscana.

Nei suoi dintorni sorge *Fiesole*, 5.000 ab., antichissima città etrusca. In Val d'Arno: *Empoli*, 8.000 abit. e *San Miniato*, 2.000 abit. In Val d'Elsa: *Certaldo*, 4.000 ab., patria del Boccaccio; *Prato*, città industriosa, 17.000 ab., sul Bisenzio; *Pistoia*, 12.000 ab., sull'Ombrone; *S. Marcello*, notevole per le sue cartiere e per la sua vicinanza a *Gavinana* ove cadde da eroe Francesco Ferruccio nel 1530. In quella parte della provincia di Firenze che trovasi a grecale dell'Appennino ed è detta *Romagna toscana: Rocca San Casciano*, 4.000 ab., e *Modigliana*, 7.000 ab.

2. *Arezzo*, 15.000 ab., presso l'Arno: patria di Guido e di Pietro Aretino; fu una delle dodici principali città etrusche, ed ha una bella cattedrale; *Montevarchi*, 4.000 ab., e *S. Giovanni Valdarno*, 5.000 ab., luoghi assai industriosi; *Cortona*, 4.000 ab., non lungi dal Trasimeno, antica città etrusca; *San Sepolcro*, 4.000 ab., presso le sorgenti del Tevere.

3. *Siena*, 28.000 ab., nel centro della Toscana: fu nel Medio Evo una potente repubblica, ed è celebre la difesa opposta agli Spagnuoli ed al granduca Cosimo nel 1545; *S. Gimignano*, *Montepulciano* e *Chiusi* che fu già una delle più potenti città etrusche.

4. *Grosseto*, 5.000 ab., presso l'Ombrone, in mezzo a una pianura malsana, che al tempo degli Etruschi era invece florida e gremita di città popolose; *Massa Marittima*, 6.000 ab.; *Orbetello* e *Porto S. Stefano* a piedi del monte Argentario; *Soana*, patria di Gregorio VII. Fanno parte di questa provincia le isole di *Giglio* e *Giannutri*.

5. *Pisa*, 46.000 ab., sull'Arno, repubblica potente sul mare nel Medio Evo, patria di Galileo, e rinomata per l'università, il duomo, la torre pendente, il battistero e il camposanto; *Cecina*, luogo industrioso; *Piombino*, sullo stretto cui dà nome; *Volterra*, 6.000 ab., su di un colle presso le sorgenti dell'Era, in territorio ricco di minerali; fu una delle dodici città etrusche.

6. *Livorno*, 98.500 ab., con un porto dei più commercianti del Mediterraneo e con l'Accademia navale; è città affatto moderna. Fanno parte della provincia di Livorno le isole *Gorgona*, *Elba*, *Pianosa* e *Montecristo*. Nell'isola d'Elba è la città di *Portoferraio*, 6.000 ab., con un magnifico porto, e con un palazzo dove soggiornò Napoleone I nel 1814.

7. *Lucca*, 24.000 ab., non lungi dal Serchio, con belli edifici, in territorio fertile e ben coltivato, ricco di ulivi che producono ottimo olio; *Montecatini*, rinomata per le sue sorgenti minerali e per i suoi bagni; *Pescia*, 12.000 ab.; *Viareggio*, 12.000 ab., frequentata stazione di bagni di mare, con un porto; *Pietrasanta*, 7.000 ab.

8. La provincia di *Massa e Carrara*, che suole essere considerata come parte della Toscana, è, a dir vero, affatto distinta da questa e per la posizione geografica, e per la sua storia, e per il dialetto che parlano gli abitanti. Essa ha tre parti: il territorio fra il mare e le Alpi Apuane nel quale sorgono *Massa*, 11.000 ab., *Carrara*, 15.000 ab., e *Avenza*, rinomate per i bellissimi marmi delle loro cave; la valle superiore del Serchio, detta *Garfagnana*, con la piccola città di *Castelnuovo*, e la valle della Magra, ossia la *Lunigiana*, con le piccole città di *Pontremoli* sulla via che conduce alla Cisa e *Fivizzano*.

164. IV. - **La Liguria** abbraccia le due provincie di *Genova* e *Porto Maurizio*, e confina al nord col Piemonte, la Lombardia e l'Emilia, all'est con la Toscana, al sud col mar Ligure, all'ovest con la Francia.

GENOVA E DINTORNI

Fig. 85. Scala 1:100.000

È generalmente sterile e montuosa, ma ben coltivata; la popolazione è dedita al mare ed ai traffici. Nei tempi antichi si comprendeva sotto il nome di Liguria anche la maggior parte dell'odierno Piemonte sino a. Po.

1. *Genova*, 235.000 ab., una delle principali repubbliche marittime del Medio Evo, è oggi il primo porto di commercio del Regno; la sua posizione geografica fa del suo porto lo sbocco naturale non solo del Piemonte, della Lombardia e di una parte dell'Emilia, ma anche della Svizzera e della Germania meridionale. Ha bellissimi edifici e molte fabbriche; fra gli uomini illustri cui fu culla ci limiteremo a ricordare Cristoforo Colombo, Andrea Doria e Giuseppe Mazzini. — Sulla riviera di Ponente: *San Pier d'Arena*, 20.000 ab., quasi un sobborgo di Genova, con molti stabilimenti industriali; *Sestri Ponente*, 11.000 ab., con fabbriche di sapone e cantieri; *Voltri*, 12.000 abit., con fabbriche di carta; *Varazze*, con cantieri di costruzione, 8.000 abit.; *Savona*, 30.000 abit., con un porto, patria di papa Giulio II e del Chiabrera; *Albenga*, con 5.000 ab. — Sulla riviera di Levante: *Chiavari*, 8.000 ab.; *Lavagna*, 5.000 ab., che ha dato nome alla pietra che si estrae dalle cave dei suoi dintorni; *Spezia*, 45.000 ab., primo porto militare e arsenale marittimo del Regno; *Lerici*, all'ingresso del golfo di Spezia; *Sarzana*, 6.000 ab., situata presso l'antica città etrusca di *Luni*. In questa provincia sono i luoghi storici memorabili di: *Quarto*, presso Genova, donde salpò Giuseppe Garibaldi l'alba del 6 maggio 1860 a capo della gloriosa spedizione dei Mille, *Montenotte*, *Millesimo* e *Dego*, celebri per le vittorie di Bonaparte sugli Austro-Sardi nel 1796. Dipendono da questa provincia le isole *Palmaria* e *Tino* all'ingresso del golfo della Spezia, e *Capraia* nel gruppo Toscano.

2. *Porto Maurizio*, 7.000 ab., fa un discreto commercio di paste e di olio d'oliva; *Oneglia*, 7.000 ab., altro piccolo porto, vicinissimo al precedente; *S. Remo*, 14.000 ab., ove per il dolcissimo clima si recano a svernare molti forestieri delle regioni settentrionali dell'Europa; *Ventimiglia*, 5.000 abit., ultima città del Regno verso il confine francese

165. V. - **Piemonte.** — Comprende le provincie di *Alessandria*, *Cuneo*, *Novara* e *Torino*, ed è così denominato perchè si trova a piè delle Alpi; confina a nord con le Alpi Pennine e Lepontine e con la Svizzera, all'est con la Svizzera, col Lago Maggiore e con la Lombardia, al sud con la Liguria e con la Francia, all'ovest con la Francia, dalla quale lo dividono le Alpi Cozie e Graie. È montuoso e sterile a tramontana ed a ponente sulle Alpi, che qui più che altrove scendono ripidissime al piano, ma nel centro ed a levante ha pianure ben irrigate e fertilissime; fra il Po e l'Appennino s'innalzano le colline del Monferrato e dell'Astigiano, ricche di vigneti stimati. I principali prodotti sono i cereali, il vino, i bestiami e la seta. Il Piemonte ha per noi Italiani un'immensa importanza strategica e commerciale per le nostre relazioni con la Francia; da tre secoli è stato, e sarà ancora per l'avvenire, la cittadella dell'Italia contro ogni invasione francese.

1. *Torino*, 336.000 ab., al confluente della Dora Riparia col Po, è la principale città del Piemonte, ed è una delle più grandi e più belle d'Italia. È fabbricata assai regolarmente. Fu per lungo tempo residenza dei Duchi di Savoia, poi Re di Sardegna, ed oggi è una delle più industriose del Regno. Diede i natali al Baretti, al Lagrangia, al Gioberti, al conte di Cavour, e ad altri insigni. È il centro al quale convergono tutti i valichi alpini che mettono l'Italia in comunicazione con la Francia e con la Svizzera occidentale. Son notevoli l'Università, il Museo Egiziano, l'Accademia Militare e la Scuola Superiore di Guerra; *Moncalieri* sul Po, con un castello e un osservatorio astronomico; *Chieri*, 10.000 ab., distrutta da Federico

TORINO E DINTORNI

Fig. 86. Scala 1:100.000

Barbarossa nel 1155; *Carmagnola*, patria di Francesco Bussone detto il *Conte di Carmagnola; Pinerolo*, 12.000 ab., sede della Scuola Militare di Cavalleria, non lungi dalle *Valli dei Valdesi; Fenestrelle*, fortezza che sbarra la valle del Chisone; nelle sue vicinanze è il colle dell'*Assietta* dove nel 1747 furono battuti i Francesi; *Susa*, 4.000 ab. ove convergono le vie del Moncenisio e del Monginevra, antica città, notevole fin dal tempo di Augusto. Nella valle della Dora Baltea superiore: *Aosta*, 6.000 ab., antica colonia romana, ove fanno capo le vie del Grande e del Piccolo San Bernardo. Tra la Dora Baltea inferiore e l'Orco, ossia nel territorio detto il *Canavese: Ivrea*, con 9.000 abit., sulla Dora Baltea, sede di un potente marchesato nel Medio Evo.

2. *Cuneo*, 15.000 ab., tra la Stura e il Gesso; *Mondovì*, 9.000 abit., sull'Ellero; nelle sue vicinanze è il Santuario di *Vico; Cherasco*, al confluente della Stura nel Tanaro; è notevole nella storia per i due trattati del 1630 e del 1796; *Fossano*, 9.000 ab., con un polverificio militare; *Savigliano*, 14.000 ab., sulla Maira; *Saluzzo*, 16.000 ab., fu nel Medio Evo sede di un potente marchesato; *Racconigi*, 10.000 ab., sulla Maira; *Alba*, sul Tanaro, 11.000 ab., città importante all'epoca dei Romani; *Bra*, 10.000 ab.; vicino vi è *Pollenzo* dove Stilicone sconfisse Alarico, Re dei Visigoti.

3. *Alessandria*, 38.000 ab., fondata nel 1168 dalla Lega Lombarda al confluente della Bormida nel Tanaro; è centro delle ferrovie che uniscono Torino e Milano con Genova e Bologna. Nei suoi dintorni è *Marengo*, dove Napoleone I sconfisse gli Austriaci nel 1800; *Novi*, 14.000 ab.; *Tortona*, 10.000 ab., antica città sulla Scrivia; *Valenza*, sul Po, 9.000 ab.; *Casale*, sul Po, 19.000 ab., già sede dei marchesi del Monferrato; *Asti*, sul Tanaro, 21.000 ab., notevole repubblica nel Medio Evo, patria di Vittorio Alfieri; è rinomata per i suoi vini; *Acqui*, sulla Bormida, 9.000 ab., con acque termali. La provincia d'Alessandria è fra le prime d'Italia per la produzione dei vini.

4. *Novara*, 21.000 ab., in territorio fertile fra l'Agogna e il Terdoppio; nei suoi dintorni fu combattuta l'infausta battaglia del 23 marzo 1849; *Biella*, sul Cervo, 12.000 ab., città assai industriosa; nelle sue vicinanze si trovano il villaggio di *Sagliano*, patria di Pietro Micca, e il Santuario di *Oropa*: *Arona*, 4.000 ab. e *Pallanza*, 4.000 ab., sul Lago Maggiore; *Borgomanero*, 6.000 ab., *Vercelli*, sulla Sesia, 21.000 ab., in territorio coltivato a risaie; nelle sue vicinanze erano i *Campi Raudii* ove Mario sconfisse i Cimbri; *Varallo*, in Valsesia, con un celebre santuario, e *Domodossola* sulla Toce, ove fanno capo la strada e la ferrovia del Sempione, piccole città di 3.000 ab., capoluoghi di circondario.

166. VI. - **La Lombardia** ha le provincie di ***Bergamo***, ***Brescia***, ***Como***, *Cremona*, *Milano*, *Mantova*, ***Pavia***, ***Sondrio***. Confina al nord con la Svizzera dalla quale la separano le Alpi Retiche, all'est col Trentino, col lago di Garda e con la Venezia, al sud con l'Emilia e la Liguria, all'ovest col Piemonte e con la Svizzera. Sterile e montuosa al nord, è piana e feracissima in tutto il resto; vi prosperano principalmente la coltivazione dei cereali, e l'allevamento del baco da seta e del bestiame, ma non la vite, salvo che nella Valtellina, e ciò a causa della grande umidità del suolo, irrigato da numerosi fiumi.

1. *Milano*, con 491.000 abit., è la città principale della Lombardia e la più industriosa fra le grandi città italiane: vanta una storia illustre, e fu patria del Verri, del Beccaria e del Manzoni. Questa città deve la sua floridezza alla sua positura nel centro della pianura lombarda, perchè ad essa convergono gli sbocchi delle Alpi italo-svizzere. Nel suo circondario si

notano: *Gorgonzola*, rinomata per i formaggi; *Melegnano*, dove nel 1859 Napoleone III vinse gli Austriaci; *Cassano d'Adda*, ove nel 1259 Ezzelino da Romano fu sconfitto dalle milizie dei Comuni lombardi; *Monza*, sul Lambro, 23.000 ab., con una basilica innalzata dalla regina Teodolinda, e una magnifica villa reale; *Abbiategrasso*, 10.000 ab., presso il Ticino; *Magenta*, famosa per la vittoria degli eserciti francese ed italiano sugli Austriaci nel 1859; *Legnano*, luogo di imperitura memoria per la vittoria dei Comuni italiani sul Barbarossa il 29 maggio 1176; *Busto Arsizio*, 13.000 ab. e *Gallarate*, 7.000 ab., luoghi assai industriosi; *Lodi*, sull'Adda, 19.000 ab., rinomata pei suoi formaggi.

MILANO E DINTORNI

Fig. 87 Scala 1:100.000

2. *Como*, 29.000 ab., sul lago del suo nome, patria di Alessandro Volta; è notevole per l'industria della seta. Nelle sue vicinanze è *S. Fermo*, celebre per la vittoria di Garibaldi sugli Austriaci nel maggio del 1859; *Lecco*, 6.000 abit., nel luogo dove l'Adda esce dal ramo orientale del lago di Como; *Varese*, con 6.000 ab.

3. *Sondrio*, nella Valtellina, con 6.000 ab.; *Chiavenna*, 3.000 ab., alla quale fanno capo le strade dello Spluga e del Maloia: *Bormio*, 2.000 ab., sulla strada dello Stelvio.

4. *Bergamo*, 27.000 ab., su di una collina tra il Brembo e il Serio, patria del Colleoni e del Donizetti. Fra questa città e Lecco è il villaggio

di *Pontida*, ove nel 1167 fu giurata la Lega Lombarda; *Treviglio*, con 11 000 ab., tra l'Adda e il Serio; *Clusone*, con fabbriche di panni.

5. *Brescia*, 48.000 ab., presso il Mella, patria del famoso Arnaldo da Brescia; *Chiari*, 5.000 ab.; *Desenzano* e *Salò*, 4.000 ab., sul lago di Garda; *Verolanuova*, 5.000 ab.

6. *Pavia*, 34.000 abit., presso il confluente del Ticino nel Po, con un'università famosa: fu sede dei re Longobardi; nelle sue vicinanze Francesco I re di Francia fu sconfitto e fatto prigioniero dagli Spagnuoli nel 1525; *Bobbio*, sulla Trebbia, piccola città capoluogo di circondario; *Voghera*, 11.000 ab., sulla Staffora: nei suoi dintorni è *Montebello*, villaggio notevole per la vittoria riportata sugli Austriaci nel 1859; *Stradella*, 7.000 ab., nella stretta cui dà il nome, formata da un contrafforte dell' Appennino che si avanza sino a pochi chilometri dal Po; *Mortara*, 7.000 ab.; *Vigevano*, 15.000 ab., presso il Ticino. Il circondario di Mortara, situato fra la provincia di Novara, il Ticino, il Po e la Sesia, prende il nome di *Lomellina*.

7. *Cremona* sul Po, 37.000 ab.; *Crema* sul Serio, 9.000 ab.; *Casalmaggiore* sul Po, 4.000 ab.

8. *Mantova*, 30.000 ab., città fortificata in mezzo a due laghi formati dal Mincio; fu patria di Virgilio; *Castiglione delle Stiviere*, nelle cui vicinanze è *Solferino*, memorabile per la vittoria dei Francesi sugli Austriaci nel 1859; *Ostiglia*, 5.000 ab. e *Viadana*, 6.000 ab., entrambe sul Po. In questa provincia sono i luoghi di *Borgoforte*, *Governolo*, *Curtatone*, *Montanara*, *Goito*, *Monzambano* e *S. Martino*, memorabili nelle guerre per l'indipendenza italiana.

167. VII. - **La Venezia** con le provincie di *Belluno*, *Padova*, *Rovigo*, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Verona* e *Vicenza*, occupa l'estremità nord-est del Regno e confina al nord con le Alpi Carniche che la separano dall'Austria, all'est con la Gorizia e con l'Adriatico, al sud con l'Emilia, all' ovest con la Lombardia, il lago di Garda e il Trentino. Verso il confine austriaco è montuoso e sterile; le colline sono coltivate a vigneti; il resto fa parte del bassopiano del Po.

1. *Venezia*, 152.000 ab., città unica al mondo essendo fabbricata in mezzo al mare sulle isolette della laguna. Ebbe storia gloriosa nel Medio Evo, quando era la regina del mare, e ai tempi nostri si è coperta di gloria per l'eroica difesa contro gli Austriaci nel 1849. Fu culla di molti uomini illustri, fra i quali Marco Polo, il *Tintoretto*, il Bembo, il Goldoni, il Gozzi, ecc.; *Mestre* e *Marghera*, rese celebri dalla guerra del 1849; *Chioggia*, 20.000 ab., nella parte più meridionale della laguna; i Chioggiotti esercitano la pesca su vasta scala in tutto l'Adriatico settentrionale.

2. *Rovigo*, sull'Adigetto, con 7.000 abit.; *Adria*, 12.000 abit., diede nome all'Adriatico, che in altri tempi ne lambiva le mura. La provincia di

Rovigo, detta anche *Polesine*, è tutta piana e in più luoghi paludosa. In essa sono le bocche del Po e dell'Adige.

3. *Verona*, 65.000 ab., sull'Adige, una delle più forti piazze da guerra; è città antichissima e ricca di bei monumenti; vi nacquero Catullo, Scipione Maffei, Antonio Cesari ed altri illustri; nel Medio Evo fu sede degli Scaligeri; *Legnano*, altra piazza forte sull'Adige, con 4.000 ab. In questa provincia si trovano *Villafranca*, *Custoza*, *Sommacampagna*, *Santa Lucia*, *Arcole*, *Caldiero*, *Rivoli*, luoghi resi famosi dalle guerre napoleoniche nel 1797, e da quelle dell'indipendenza italiana.

VENEZIA E LA LAGUNA

Fig. 88. Scala 1: 100.000

4. *Vicenza*, 30.000 abit., sul Bacchiglione; ha belli edifici e fu patria dei celebri architetti Scamozzi e Palladio; *Bassano*, 8.000 ab., città industriosa, sulla Brenta; *Lonigo*, alle falde dei monti Berici, 7.000 abit., vi si tiene ogni anno una fiera di cavalli assai frequentata; *Schio*, 10.000 ab., con fabbriche di panni e di sete; *Thiene*, con fabbriche di panno, 7.000 abit.; *Recoaro*, rinomato per le sue acque minerali.

5. *Padova*, 54.000 ab., sul Bacchiglione, antichissima città, patria di Tito Livio; sede dei signori Carraresi nel Medio Evo; ha belli edifici ed una celebre università. Non lungi da Padova sono i bagni frequentati di *Abano* e *Battaglia*; *Este*, 8.000 ab., dalla quale ebbe nome la famiglia che signoreggiò su Ferrara e Modena; *Montagnana*, 10.000 ab., fa gran commercio di canape.

6. *Treviso*, 21.000 abit., sul Sile, con belli edifici; *Possagno*, piccolo villaggio ove nacque Antonio Canova; *Conegliano*, 5.000 abit., in territorio che produce buoni vini; *Vittorio*, 16.000 ab.

7. *Belluno*, 6.000 ab., sulla Piave, a 404 m. sul mare; *Feltre*, 4.000 ab., patria di Panfilo Castaldi, inventore dei caratteri mobili. La provincia di Belluno è anche chiamata *Cadòre*.

8. *Udine*, 27.000 ab., importante stazione ferroviaria. Nelle sue vicinanze è *Campoformio*, noto per il trattato del 1798; *Cividale*, 4.000 abit., presso al confine austriaco; *Maniago*, 4.000 ab., notevole per le sue fabbriche di armi bianche; *Palmanova*, 4.000 ab., città fortificata, sul confine austriaco. La provincia di Udine occupa l'estremità nord-est del Regno, ed è comunemente detta *Friùli*.

168. VIII. - **L'Emilia e la Romagna** con le provincie di *Bologna*, *Ferrara*, *Forlì*, *Modena*, *Parma*, *Piacenza*, *Ravenna*, *Reggio Emilia*, occupano la parte meridionale del bacino del Po, e confinano a nord col Po che le separa dalla Lombardia e dal Veneto, all'est col mar Adriatico,

BOLOGNA E DINTORNI

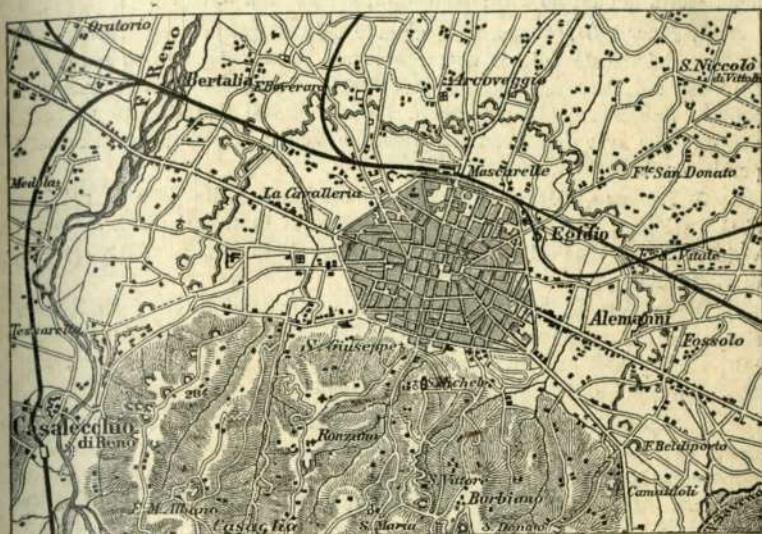



Fig. 89. Scala 1:100.000

al sud con la Repubblica di S. Marino, la Marca, la Toscana e la Liguria; all'ovest con la Lombardia. La parte meridionale, addossata all'Appennino, è sterile e montuosa; tutto il resto è piánura fertile di cereali. Le due provincie più orientali, Ravenna e Forlì, prendono più propriamente il nome di *Romagna*.

1. *Bologna*, 152.000 ab., tra la Sàvena ed il Reno, principale città dell'Emilia, ed una fra le più illustri d'Italia; è l'antica città etrusca di *Felsina*, ed è notevole per la famosa università, una delle più antiche d'Italia, e per i porticati che fiancheggiano tutte le sue strade: ha bei monumenti ed è centro importante di ferrovie; vi ebbero i natali Guido Reni, il Galvani, ecc.; *Imola*, 12.000 ab., sul Santerno; *Vergato*, piccolissima città, capoluogo di circondario.

2. *Modena*, 36.000 ab., tra la Secchia e il Panaro, già capitale del ducato del suo nome: vi è la Scuola Militare dalla quale escono gli ufficiali dell'esercito; fu patria del Montecuccoli e del Tassoni; *Carpi*, 6.000 ab.; *Vignola*, villaggio sul Panaro, ove ebbero i natali il famoso architetto Giacomo Barozzi detto il *Vignola*, ed il Muratori; *Finale*, sul Panaro; *Mirandola*, patria di Pico. La parte meridionale della provincia di Modena, sull'Appennino, è detta *Frignano*.

3. *Reggio d'Emilia*, 24.000 ab., sul Crostolo, patria dell'Ariosto; *Correggio*, 3.000 ab., ove nacque il famoso pittore Antonio Allegri detto il *Correggio*. Presso le sorgenti del Crostolo si trova il castello di *Canossa*, celebre nella storia del Medio Evo; *Guastalla*, sul Po, con 3.000 ab.

4. *Parma*, 53.000 ab., al confluente della Baganza nella Parma; già capitale del ducato del suo nome; *Fornovo*, piccolo villaggio al confluente del Ceno nel Taro, notevole per la battaglia tra Carlo VIII di Francia e i principi italiani nel 1495; *Borgo S. Donnino*, 5.000 ab.; *Busseto*, villaggio notevole per aver dato i natali a Giuseppe Verdi; *Salsomaggiore*, rinomato per le sue acque minerali.

5. *Piacenza*, 35.000 abit., presso al confluente della Trebbia nel Po; città fortificata, patria di Melchiorre Gioia e di Pietro Giordani. Nelle sue vicinanze sono i famosi *campi di Roncaglia; Fiorenzuola* sull'Arda, patria di Giulio Alberoni.

6. *Ferrara*, 34.000 ab., presso il Po, capitale del ducato degli Estensi sino a tutto il secolo XVI; patria di Girolamo Savonarola e di Daniello Bartoli; *Cento*, 5.000 ab., sul Reno; *Comacchio*, 8.000 ab., notevole per i suoi Valli nei quali si fa copiosa pesca di anguille.

7. *Ravenna*, 21.000 abit., città antichissima; era una volta porto di mare, oggi dista otto chilometri dal mare al quale è collegata col *canale Corsini;* fu sede degli ultimi imperatori Romani, di Odoacre e dei re Ostrogoti; poi divenne capitale dei possedimenti greci in Italia; ha bellissimi monumenti, fra i quali merita speciale ricordo la tomba di Dante che vi morì nel 1321; *Cervia*, piccola città ma importante per le sue saline; *Lugo*, 9.000 ab., sul Senio, centro del commercio della canape; *Faenza*, 14.000 ab., sul Lamone.

8. *Forlì*, 21.000 ab.; *Cesena*, 17.000 ab., sul Savio; *Cesenatico*, sull'Adriatico, *Rimini*, 11.000 ab., presso la foce della Marecchia; *S. Arcangelo di Romagna*, al nord della Repubblica di S. Marino.

169. IX. - **La Marca** con le provincie di *Ancona*, *Ascoli*, *Macerata*, *Pesaro* e *Urbino*, si estende fra l'Adriatico a levante, l'Appennino a ponente che la separa dalla Toscana e dall'Umbria, la Romagna e la Repubblica di San Marino a tramontana e l'Abruzzo a mezzogiorno. La parte meridionale corrisponde all'antico *Piceno*, la settentrionale faceva parte dell'Umbria e dai Romani fu detta *Ager gallicus*. È una regione montuosa, ma fertile e ben coltivata.

1. *Pesaro*, 16.000 ab., alla foce della Foglia, patria del Rossini e di Giulio Perticari; *Fano*, 10.000 abit.; nelle sue vicinanze fu combattuta la celebre battaglia del Metauro, nella quale Asdrubale, fratello di Annibale, fu sconfitto ed ucciso dai Romani; *Urbino*, 5.000 ab., patria di Raffaello Sanzio e del Bramante, sede dei duchi di Montefeltro e Della Rovere nel Medio Evo; *Fossombrone*, sul Metauro, presso il passo del Furlo.

2. *Ancona*, 39.000 ab., con un porto di molto commercio e fortificato, il migliore dell'Adriatico da Venezia a Brindisi; *Senigallia*, 11.000 abit., patria di Pio IX; *Loreto*, notevole per il suo santuario e per la vicinanza di *Castelfidardo*, ove nel 1860 le truppe italiane sconfissero i papalini comandati dal Lamoricière; *Osimo*, 5.000 ab.; *Iesi*, 13.000 ab., ove nacque Federico II di Svevia; *Fabriano*, 7.000 ab., con fabbriche di carta e di maioliche.

3. *Macerata*, 12.000 ab.; *Recanati*, 12.000 ab., patria del Leopardi; *Tolentino* sul Chienti; *Camerino*, 5.500 ab., sede di un potente ducato nel Medio Evo.

4. *Ascoli-Piceno*, 15.000 ab., al confluente del Castellana nel Tronto; *S. Benedetto del Tronto; Fermo*, 7.000 ab.

170. X. - **Il compartimento di Abruzzi e Molise** con le provincie di *Campobasso* (Molise), *Aquila*, *Chieti*, *Teramo*, occupa una regione chiusa fra il mar Adriatico, la Marca, l'Umbria, il Lazio, la Campania e la Puglia, la più montuosa dell'Italia; ciò non pertanto le sue valli sono abbastanza fertili di cereali, olio e vino; il clima è sano, ma rigido nei luoghi elevati. Corrisponde all'antico *Sannio*.

1. *Aquila*, 17.000 ab., a 735 m. sul livello del mare; *Cittaducale*, sul Velino; *Avezzano* e *Celano*, 7.000 ab., entrambe sul lago di Fùcino, ora prosciugato; *Scurcola* e *Tagliacozzo*, ove nel 1268 fu combattuta la battaglia tra Carlo d'Angiò e Corradino; *Solmona*, 14.000 ab., patria di Ovidio.

2. *Teramo*, con 9.000 ab., sul Tordino; *Castellammare Adriatico*, alla foce del Pescara, 6.000 ab.; *Città S. Angelo*, 6.000 ab.; *Penne*, 4.000 ab.

3. *Chieti*, 14.000 ab., su di un colle non lungi dal Pescara; *Pescara*, 6.000 ab., alla foce del fiume omonimo; *Ortona*, 7.000 ab.; *Lanciano*, 17.000 abit.; *Atessa*, 10.000 ab.; *Vasto*, 14.000 ab.

4. *Campobasso*, 13.000 ab., rinomata per le sue fabbriche di coltelli e di minuterie; *Isernia*, 9.000 ab.; *Larino*, 7.000 ab.

171. XI. - **La Campania** con le provincie di *Avellino, Benevento, Caserta, Napoli* e *Salerno* è compresa fra l'Apennino e il Tirreno; ha al nord l'Abruzzo, all'est la Puglia e la Basilicata, al sud il Tirreno, all'ovest questo mare e il Lazio. È una delle regioni più fertili e popolose d'Italia; bellissimo è soprattutto il golfo di Napoli.

1. *Napoli*, 564.000 ab., è la principale città della Campania e la più popolosa d'Italia; è situata in posizione amenissima sul golfo del suo nome, a pochi chilometri dal Vesuvio: fu patria del Vico, del Filangeri e del

NAPOLI E DINTORNI

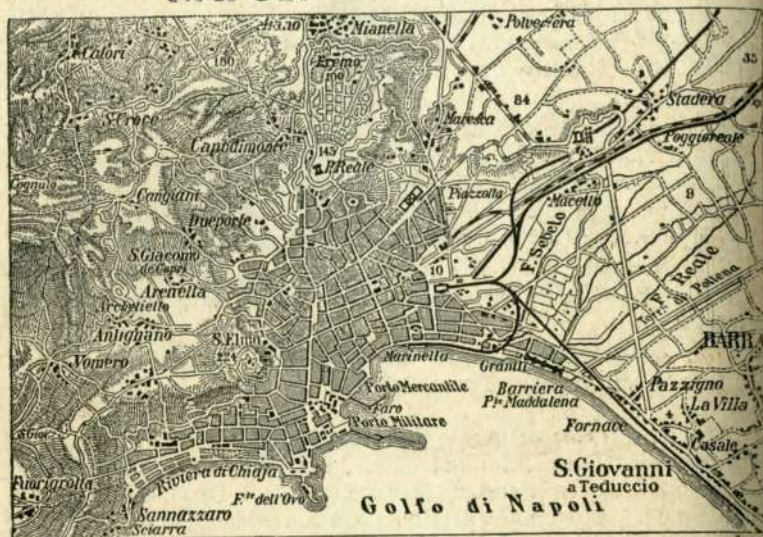



Fig. 90. Scala 1: 100.000

Colletta. Fra le sue rarità è degno di speciale menzione il *Museo Nazionale*, ove son custodite le antichità venute alla luce negli scavi di Pompei. In questa piccola, ma popolosissima provincia, vi è un grande numero di piccole ma belle città, fra le quali: *Pozzuoli*, 13.000 abit., con magnifici avanzi di antichità; *Portici*, 10.000 ab.; *Resina*, 16.000 ab.; *Torre del Greco*, 22.000 ab. e *Torre Annunziata*, 20.000 ab., tutte situate alle falde del Vesuvio; *Castellammare di Stabia*, 22.000 ab., con un cantiere militare per le costruzioni navali; *Gragnano*, 9.000 ab., rinomata per le sue paste; *Sorrento*, 6.000 ab., in bellissima posizione: vi nacque Torquato Tasso. Da questa provincia dipendono le isole di *Ventotene*, *Santo Stefano*, *Procida*, *Nisida*, *Capri* ed *Ischia*, ove sono le città di *Ischia*, *Forio* e *Casamicciola*, risorta dalle sue rovine dopo il tremendo terremoto del 28 luglio 1883. Una delle

più stupende meraviglie di questa provincia è la città di *Pompei* che, sepolta nel 79 d. C. dalle ceneri del Vesuvio, fu ritrovata durante il regno di Carlo III, e gli scavi non sono peranco finiti.

2. *Caserta*, 19.000 ab., con un bellissimo palazzo reale; *Aversa*, 20.000 ab., nella quale ebbe principio il dominio dei Normanni in Italia; *Capua*, 11.000 ab., piazza forte sul Volturno; *Maddaloni*, 17.000 ab., nelle cui vicinanze i volontari di Garibaldi sconfissero le truppe borboniche nel 1860; *S. Maria Capua Vetere*, 18.000 abit., situata nel luogo dell'antica Capua; *Nola*, 8.000 ab., antica città ove morì l'imperatore Augusto e nacque Giordano Bruno; *Gaeta*, 6.000 ab., che la tradizione dice fondata da Enea; è piazza forte di primo ordine, con un porto; *Cassino*, già *San Germano*, 6.000 abit., antica città rinomata per la celebre abbazia dei Benedettini; *Aquino*, piccola città di 2.000 abit., patria di Giovenale e di S. Tommaso; *Arpino*, 5.000 ab., sul Liri, città industriosa, patria di Mario e di Cicerone: *Pontecorvo*, 5.000 ab., sul Garigliano; fino al 1860 faceva parte degli Stati Pontificii, benchè racchiusa entro il Regno delle Due Sicilie; *Sora*, 5.000 abit., sul Liri, città industriosa; *Piedimonte d'Alife*, 6.000 ab., alle falde del Matese. Dipendono dalla provincia di Caserta le isolette di *Ponza*, *Palmarola* e *Zannone*. Questa provincia, detta anche *Terra di Lavoro*, è una delle più fertili d'Italia, ed è assai bene coltivata.

3. *Benevento*, 22.000 ab., sul Calore, celebre nella storia per le battaglie fra i Romani e Pirro, e fra Carlo d'Angiò e Manfredi il 26 febbraio 1266; fu sede del più potente ducato longobardo, poi rimase soggetta ai Papi fino al 1860; *San Bartolomeo in Galdo*, 8.000 ab., presso il Fortore; *Cerreto Sannita*, 5.000 ab. In gran parte questa provincia si trova nell'antico *Sannio*.

4. *Avellino*, 20.000 ab.; *Ariano*, 14.000 ab., sulla via Napoli-Foggia; *S. Angelo dei Lombardi*.

5. *Salerno*, 27.000 abit., con un porto sul golfo omonimo; nel Medio Evo fu sede di un potente principato sorto sulle rovine del ducato di Benevento; vi fiorì una famosa scuola di medicina; *Amalfi*, 7.000 ab., famosa repubblica commerciale nel secolo XII; fu patria di Flavio Gioia, al quale si attribuisce l'invenzione della bussola; *Cava dei Tirreni*, 6.000 ab., con una rinomata abbazia dei Benedettini; *Nocera dei Pagani*, 13.000 ab.; *Eboli*, 9.000 ab.; *Campagna*, 9.000 ab.; *Sala Consilina*, 6.000 ab.; *Vallo di Lucania*, 2.000 ab., capoluogo di un circondario montuoso chiamato il *Cilento*, che dagli antichi era considerato come parte della Lucania.

172. XII. - **La Puglia** con le provincie di *Bari*, *Foggia* e *Lecce* confinano al nord con l'Adriatico, all'est con l'Adriatico e il canale d'Otranto, al sud col golfo di Taranto e con la Basilicata, all'est con la Basilicata, la Campania e il Molise. Questa regione è quasi tutta piana e fertilissima di cereali, vini ed olii.

1. *Bari*, 80.000 ab., in via di rapido aumento, è la città principale e insieme il primo porto commerciale della Puglia; fa grande esportazione di olio e di vino. Nella provincia di Bari s' incontrano sulla spiaggia: *Barletta*, 33.000 ab., nelle cui vicinanze avvenne la famosa sfida fra Italiani e Francesi nel 1503; *Trani*. 26.000 ab.; *Bisceglie*, 24.000 ab.; *Molfetta* 30.000 ab.; *Giovinazzo*, 10.000 ab.; *Mola*, 12.000 ab.; *Monopoli*, 21.000 ab. Nell'interno vi sono le città o luoghi notevoli di: *Canosa*, 12.000 ab., sulla destra dell'Ofanto, non molto lungi dal campo di *Canne*, ove fu combattuta la sanguinosa battaglia fra Annibale e i Romani; *Andria*, 37.000 ab.; *Corato*, 31.000 abit.; *Ruvo*, 18.000 ab.; *Terlizzi*, 21.000 ab.; *Bitonto*, 26.000 ab.; *Altamura*, 20.000 ab., nelle Murge; *Gravina*, 17.000 ab.; *Gioia del Colle*, 17.000 ab., sulla via da Bari a Taranto.

2. *Foggia*, 43.000 ab., in una pianura fertile, ma malsana; *Cerignola*, 24.000 ab., ove nel 1503 fu combattuta tra Spagnuoli e Francesi la famosa battaglia che decise del possesso del reame di Napoli; *Ascoli Satriano*, sulla Carapella, 10.000 ab.; *Lucera*, 15.000 abit.; *S. Severo*, 20.000 ab., notevole mercato di grani; *Monte S. Angelo*, 16.000 ab., principale città del Gargano; *Manfredonia*, 9.000 ab., con un porto sul golfo omonimo.

3. *Lecce*, 27.000 ab.; *Otranto*, 2.000 ab., la più orientale fra le città italiane; *Brindisi*, 16.000 abit., con un magnifico porto che al tempo dei Romani era lo scalo principale del commercio tra l'Italia e l'Oriente; *Taranto*, 27.000 ab., in fondo al golfo del suo nome che vi forma uno dei più bei porti dell'Europa; nel tempo antico fu, dopo Siracusa, la più grande e potente fra le colonie greche; *Gallipoli*, con un porto dal quale si fa grande esportazione di vini, e 9000 ab.

173. XIII. - **La Basilicata** con la provincia di *Potenza*, tra la Puglia, il golfo di Taranto, la Calabria, il Tirreno e la Campania, corrisponde alla maggior parte dell'antica *Lucania*. È montuosa fuorchè presso le spiagge che una volta erano floride e popolose, ora sono deserte e malsane.

1. *Potenza*, 17.000 ab., a 826 metri sul mare; *Avigliano*, 13.000 ab.; *Melfi*, 12.000 ab., alle falde del Vulture; *Venosa*, 8.000 ab., patria di Orazio; *Matera*, 16.000 ab.; *Lauria*, 10.000 ab., patria del famoso ammiraglio Ruggero di Lauria; *Lagonegro*, piccola città capoluogo di circondario.

174. XIV. - **La Calabria**. — L'antico *Bruzio*, con le provincie di *Catanzaro*, *Cosenza* e *Reggio Calabria*, è la regione più meridionale della penisola; il suolo è montuoso ma fertile; confina al nord con la Basilicata, all'est e al sud col mar Jonio, all'ovest con lo stretto di Messina e il mar Tirreno.

1. *Cosenza*, 15.000 ab., al confluente del Busento nel Crati; *Rossano*, 16.000 ab.; *Castrovillari*, 11.000 ab.; *Paola*, sul Tirreno, 8.000 ab.

2. *Catanzaro*, 26.000 ab., su di un colle presso il golfo di Squillace; *Cotrone*, 8.000 ab, celebre ai tempi della Magna Grecia; *Nicastro*, 10.000 abit.; *Monteleone*, 10.000 ab.; *Pizzo*, 7 000 ab., sul golfo di S. Eufemia, ove sbarcò e fu fucilato Gioacchino Murat nell'ottobre 1815.

3. *Reggio Calabria*, in amena posizione sullo stretto di Messina: abbattuta in gran parte dal terremoto del 1908; *Scilla*, 6.000 ab.; *Bagnara*, 7.000 ab.; *Palmi*, 11.000 ab.; *Cittanova*, 12.000 ab.; *Gerace*, 6.000 ab., presso l'antica *Locri*.

175. XV. - **La Sicilia** (fig. 79) ha le provincie di *Caltanissetta*, *Catania*, *Girgenti*, *Messina*, *Palermo*, *Siracusa* e *Trapani*.

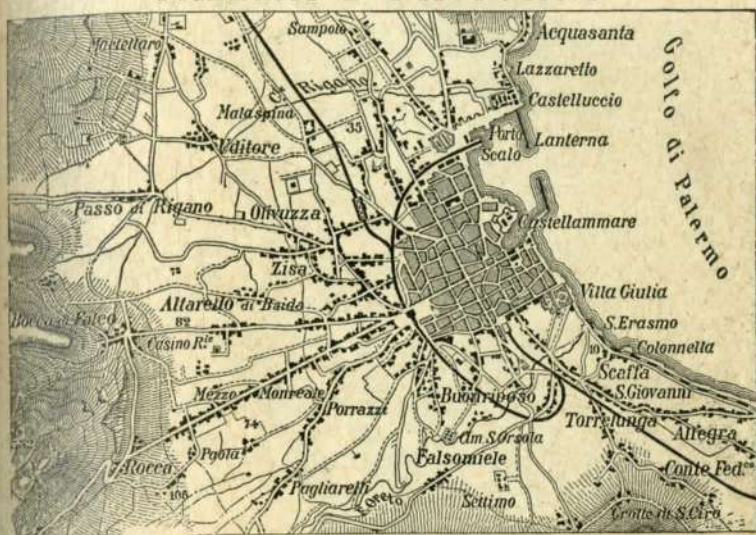



Fig. 91. Scala 1: 100.000

Le città e i luoghi più notevoli di questa isola sono:

1. *Palermo*, 310.000 ab., principale città della Sicilia, una delle più belle e più grandi d'Italia: celebre nella storia per i *Vespri Siciliani* nel 1282: fu patria di molti illustri scienziati ed artisti. Il suo territorio per la bellezza del sito e la straordinaria fertilità del suolo porta il nome di *Conca d'oro*; *Monreale*, 14.000 abit., rinomata per il magnifico duomo ove sono sepolti i re normanni; *Partinico*, 22.000 ab., in territorio ricco di vigneti; *Bagheria*, 13.000 ab.; *Corleone*, 15.000 ab; *Termini*, 23.000 ab., con fabbriche di paste, presso l'antica *Imera* ove Gelone, re di Siracusa, di-

strusse l'esercito Cartaginese; *Lercara,* 13.000 ab., con ricche miniere di zolfo; *Cefalù,* con un porto sul Tirreno e 13.000 ab. Dipendono da questa provincia l'isola d'*Ustica* e l'isoletta delle *Femmine.*

2. *Messina*, in posizione bellissima sullo stretto del suo nome, sul quale possiede uno dei migliori e dei più frequentati porti del Mediterraneo. È patria dell'Antonello, che introdusse in Italia la pittura ad olio, e del Maurolico: fu distrutta dal terremoto del 1908; *Taormina*, 3.000 ab. che fu già grande e famosa città; ha bellissimi monumenti antichi; *Milazzo*, 8.000 ab., con un piccolo porto sul Tirreno, notevole per la vittoria di Garibaldi sulle truppe borboniche nel 1860: nelle sue acque il console romano Caio Duilio sconfisse i Cartaginesi durante la prima guerra punica; *Barcellona*, 15.000

MESSINA E DINTORNI

Fig. 92. Scala 1 : 100.000

abit., in territorio ubertosissimo; *Castroreale*, piccola città capoluogo di circondario; *Patti,* 6.000 ab., capoluogo di circondario; *Mistretta*, 13.000 ab., capoluogo di circondario. Dipendono da questa provincia le isole *Lipari*, con la città di *Lipari* che ha 5.000 ab. La provincia di Messina e quella di Palermo sono il centro principale della produzione degli agrumi.

3. *Catania*, 150.000 ab., fabbricata assai regolarmente fra le lave dell'Etna, sul Mar Jonio che vi forma un porto piccolo e poco sicuro, dal quale si fa grande esportazione di zolfo; vi nacquero il Bellini ed il Pacini;

Acireale, 22.000 ab., in territorio fertilissimo; *Giarre* e *Riposto*, città vicinissime l'una all'altra in modo da formarne una sola che conta 15.000 ab., si fa grande esportazione di vini; *Randazzo*, 10.000 ab., sull'Alcantara, con un bel duomo; *Bronte*, 16.000 ab., sul Simeto; *Adernò*, 19.000 ab.; *Paternò*, 15.000 abit., tutte situate alle falde dell'Etna in territori feracissimi; *Nicosia*, 15.000 ab.; nelle sue vicinanze è il borgo di *Sperlinga* con un castello nel quale si salvarono molti Angioini al tempo dei *Vespri Siciliani*; *Troina*, 10.000 ab., a 1119 metri sul mare; *Agira*, 13.000 ab., antica città, patria dello storico Diodoro, centro di produzione delle mandorle: *Leonforte*, 16.000 ab.; *Caltagirone*, 28.000 ab, città industriosa. Questa provincia è una delle più fertili del Regno; produce in grande abbondanza cereali nelle pianure e ottimi vini nelle colline.

4. *Siracusa*, 21.000 ab., nell'isoletta di Ortigia che vi forma un porto bellissimo; fu già la più potente e popolosa fra tutte le colonie greche, e conserva stupendi avanzi di quel tempo; fu patria di Teocrito e di Archimede: sono rinomati i vini del suo territorio; *Agosta* o *Augusta*, 12.000 ab., con uno dei migliori porti d'Italia e con vaste saline; *Lentini*, 13.000 ab., antica e famosa colonia greca; *Avola*, 12.000 ab., in territorio feracissimo; *Noto*, 16.000 ab.; *Palazzolo*, 11.000 ab., sul luogo dell'antica *Acre; Pachino*, 7.000 ab., è la città più meridionale del Regno; *Modica*, 38.000 ab., in territorio ubertosissimo; *Ragusa*, 24.000 abit.; *Comiso*, 10.000 abit.; *Vittoria*, 22.000 ab., centro di grandissima produzione di vini.

5. *Caltanissetta*, 31.000 ab., su di un colle a 570 m., sulla destra del Salso; in territorio ricchissimo di miniere di zolfo e di salgemma; *Castrogiovanni*, 18.000 ab., su di un monte a 997 metri, nel centro della Sicilia; *Piazza Armerina*, 17.000 ab., centro di produzione delle nocciuole; *Terranova*, 16.000 ab., con un porto sul mare d'Africa.

6. *Girgenti*, 23.000 ab., non lungi dall'antica *Acragas* (*Agrigentum* dei Romani), della quale si ammirano avanzi stupendi. A poche miglia da essa sul mare è *Porto Empedocle*, con 8.000 ab., donde si fa grande esportazione di zolfo; *Licata*, 17.000 ab., con un porto sul mare d'Africa alla foce del Salso; fa attivo commercio di zolfo; *Canicattì*, 20.000 abit.; *Bivona*, 5.000 ab., capoluogo di circondario; *Sciacca*, 20.000 ab.; *Menfi*, 10.000 ab., non lungi dalle maestose rovine dell'antica *Selinunte*. Dipendono da questa provincia le isole di *Linosa* e *Lampedusa*.

7. *Trapani*, 42.000 ab., con ricche saline; *Marsala*, 22.000 ab., l'antica *Lilibeo*, famosa per i suoi vini squisiti, e celebre per lo sbarco del Garibaldi l'11 maggio 1860; *Mazzara*, 13.000 ab.; *Castelvetrano*, 20.000 ab.; *Salemi*, 12.000 ab.; *Castellammare del Golfo*, 15.000 ab.; *Calatafimi*, 10.000 ab., celebre per la vittoria riportata da Garibaldi sulle truppe borboniche il 15 maggio 1860; sorge presso le rovine dell'antica *Segeste; Alcamo*, 38.000 ab., patria del famoso *Ciullo*. Dipendono da questa provincia le isole *Egadi* e l'isola di *Pantelleria*.

176. XVI. - **La Sardegna** (fig. 80) ha le province di *Cagliari* e *Sassari*.

Le città e i luoghi notevoli di questa isola sono:

1. *Cagliari*, 54.000 abit., principale città dell'isola, con un porto abbastanza commerciante; *Iglesias*, 8.000 ab., in un territorio ricco di minerali di piombo e di zinco; *Lanusei*, 3.000 ab., capoluogo di circondario; *Oristano*, 7.000 ab., presso la foce del Tirso, in clima malsano; *Bosa*, 7.000 ab.; con un porto sul Mediterraneo occidentale. Da questa provincia dipendono le isole di *S. Antioco* e di *San Pietro*, con le piccole città di *Sant'Antioco*, 3.000 ab., e *Carloforte*, 6.000 ab.

2. *Sassari*, 38.000 ab., in territorio fertile e salubre; *Porto Torres*, 2.000 ab., con un porto sul golfo dell'Asinara; *Ozieri*, 8.000 ab., sulla destra del Coghinas; *Alghero*, 9.000 ab., porto sul golfo del suo nome; *Nuoro*, 6.000 abit.; *Tempio*, 5.000 ab.; *Terranova Pausania*, 3.000 ab., con un porto sul Tirreno, dal quale vi è partenza quotidiana di piroscafi per Civitavecchia. Dipendono da questa provincia le isole *Maddalena*, *Caprera*, *Razzoli*, *Santa Maria*, *Tavolara* ed *Asinara*.

Capitolo IX.

Terre italiane che non fanno parte del Regno d'Italia.

177. Repubblica di S. Marino. — È il più antico Stato dell'Europa conservatosi incolume per quattordici secoli appunto per la sua piccolezza (61 km² con 11.000 ab.). Il suo territorio abbraccia il M. Titàno, ed è chiuso fra le provincie di Forlì e di Pesaro, a 20 km. circa dall'Adriatico.

La capitale è *S. Marino* con 700 abitanti. Il governo è ripartito fra un *Consiglio generale* di 60 membri eletti dal popolo, un *Consiglio dei Dodici*, eletti ogni anno dal Consiglio generale, e due *Capitani Reggenti* che durano in carica sei mesi ciascuno.

178. Principato di Monaco. — Prima del 1860 il principato di Monaco comprendeva le città di Monaco, Mentone e Roccabruna, tra il mar Ligure e gli Stati Sardi, ma nel 1860 il principe Florestano II, erede della casa Grimaldi, cedette Mentone e Roccabruna alla Francia, sicchè oggi questo microscopico principato, che è il più piccolo Stato d'Europa (22 km². con 15.180 ab.), è limitato alla città di *Monaco* con 3000 abit., ed al borgo di *Monte Carlo* con circa 4000 abit., noto per la sua bisca o casino di giuochi aleatorii. Questo principato è posto sotto la protezione della Francia.

179. Terre italiane che fanno parte della Repubblica Francese. — Sono incorporati alla Repubblica Francese: il territorio di *Nizza* con la maggior parte dell'ex-principato di *Monaco*, e l'isola di *Corsica*.

Il territorio di *Nizza*, che faceva parte dell'antico dominio dei conti di Savoia fin dai tempi di Amedeo VII (Conte Rosso), fu ceduto alla Francia nel 1860 in compenso dell'aiuto da questa prestato al Regno di Sardegna nella guerra del 1859 contro l'Austria, non ostante che, soffermandosi a metà con l'armistizio di Villafranca, Napoleone III non avesse mantenuto il suo impegno (*l'Italie sera libre des Alpes jusqu' à l'Adriatique*). Si estende fra le Alpi Marittime a tramontana, la Roia a levante, il mar Ligure a mezzogiorno e il Varo a ponente. Sterile e montuoso nella regione elevata, è fertile e ridente verso il mare. Le Alpi lo riparano dai venti freddi di tramontana, sicchè il clima è dolcissimo (Nizza ha nel gennaio la temperatura di Napoli), e vi crescono tutte le piante dell'Italia meridionale, specialmente la vite, l'ulivo e gli agrumi. Compreso il territorio di Mentone e Roccabruna ha una superficie di 2755 km.², con circa 160.000 ab. I luoghi più notevoli sono: *Nizza*, 105.000 ab., sul Paglione, ora capoluogo del dipartimento francese delle Alpi Marittime, con un porto assai commerciante: per il suo clima è una delle più frequentate residenze invernali dei ricchi abitanti delle contrade nordiche. *Villafranca*, con un porto militare. *Mentone*, 5.000 ab.

L'isola di *Corsica* (fig. 81) ha una *superficie* di 8722 km.² *Popolazione assoluta* 290.168 ab., *relativa* 33 ab. per km.² Forma un dipartimento diviso nei cinque *arrondissements* di Aiaccio, Bastia, Calvi, Corte e Sartena

Città: *Aiaccio* capoluogo, 20.000 ab., patria di Napoleone I. *Bastia*, antica capitale, 23.000 ab., e principale porto di commercio, è la città più vicina al continente italiano. *Calvi*, 2.000 ab., sulla spiaggia nord-ovest. *Corte*, nel centro, 5.000 ab. *Porto Vecchio* a sud-est, con un ottimo porto. *Sartena*, 6.000 ab.

In tutte le terre italiane soggette alla Francia, questa si adopera a tutta possa a snaturarne la nazionalità; la lingua ufficiale è la francese, e l'italiana è bandita sinanco dalle scuole!

180. Terre italiane che fanno parte della Confederazione Svizzera. — Fanno parte della Confederazione Svizzera il *Canton Ticino* e le valli di *Misocco*, di *Bregaglia* e di *Poschiavo* nel cantone dei Grigioni, con una superficie complessiva di circa 3000 km.², e una popolazione di circa 140.000 ab., ossia 47 per km.² Sono regioni eminentemente montuose e sterili; la maggior risorsa del paese consiste nello allevamento del bestiame.

Il *Canton Ticino*, il più meridionale della Svizzera, prende nome dal fiume che lo attraversa dalle sue sorgenti sino allo sbocco nel

lago Maggiore. A settentrione confina con le Alpi Leponzie, ed a mezzogiorno arriva oltre il lago di Lugano sino a Chiasso, a pochi chilometri da Como. Vi si fa molto commercio di transito per le strade del S. Gottardo e del S. Bernardino; e molte merci vengono importate nel Regno d'Italia di contrabbando. Si governa a repubblica democratica.

La capitale è *Bellinzona*, sul Ticino, con 2000 abit. Altre città sono: *Locarno*, sul lago Maggiore, 2000 abit. *Lugano*, sul lago omonimo, 5000 abit.

La val *Misocco*, ad oriente del Canton Ticino, è una valle stretta e profonda fra due contrafforti che partono dall'Adula e dallo Spluga, ed è attraversata dalla Moesa, affluente del Ticino.

La val *Bregaglia*, che termina al Maloia, è attraversata dalla Mera, tributaria del lago di Como.

La valle di *Poschiavo*, a mezzodì del colle Bernina, è attraversata da un affluente dell'Adda.

181. Terre italiane che fanno parte dell'Impero Austro-Ungarico. — Fanno parte dell'Impero Austro-Ungarico i territorî seguenti:

		Popolazione	
	Km.²	assol.	rel.
Trentino	15.741	616.000	40
Friuli Orientale	2.918	230.762	79
Trieste e territorio	95	176.456	—
Istria	4.955	336.484	68
Territorio di Fiume	20	30.337	—
Totale	23.729	1.390.000	58

Il *Trentino*, a mezzodì delle Alpi Retiche, comprende le alte valli dell'Adige, del Chiese, del Sarca e del Brenta, e giunge al sud sino ai laghi d'Idro e di Garda. *Lat.* fra 45° 42′ e 47° 6′; *long.* fra 10° 26′ e 12° 14′ E. È montuoso, e in generale poco fertile. Posseduto prima dai Veneziani, passò sotto l'Austria nel 1509, che lo riunì alla provincia tedesca del Tirolo. Le sue città principali sono: *Trento* sull'Adige, 25.000 ab., notevole per il Concilio tenutovi dal 1545 al 1563. *Roveredo*, patria del filosofo A. Rosmini. *Riva*, sul lago di Garda. *Ala*, sull'Adige, prossima al confine del Regno d'Italia. *Bressanone* (in tedesco *Brixen*) sull'Isargo, 4000 ab., *Bolzano*, sull'Isargo, 9000 ab.

Il *Friúli Orientale* comprende i territori di *Gorizia* e *Gradisca* attraversati dall'Isonzo. La città di *Gorizia* conta 25.000 ab.

Il territorio di Trieste comprende la città di *Trieste*, 134.000 abit. (coi sobborghi), primo porto commerciale dell'Impero Austro-Ungarico.

L'Istria è una penisola occupata in gran parte da un altopiano. Ha ottimi e numerosi porti, fra i quali: *Capo d'Istria*, 8000 ab. *Rovigno*, 10.000 ab. *Pola*, 45.000 ab., primo porto militare e arsenale marittimo dell'Impero Austro-Ungarico. Il capoluogo è la piccola città di *Parenzo*, con un porto e 3000 ab.

Nel territorio di Fiume: *Fiume* con un bellissimo porto, unico del Regno d'Ungheria, 38.000 ab.

In tutti i paesi italiani soggetti all'Austria-Ungheria si parla la nostra lingua, meno che nelle vallate più settentrionali del Trentino dove si parla tedesco, e in alcune campagne dell'Istria dove i contadini parlano dialetti slavi. La lingua italiana è anche parlata in tutte le città della Dalmazia, ma va continuamente perdendo terreno di fronte alla lingua croata protetta da quel Governo a scopo politico.

182. Terre italiane che fanno parte del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda. Appartiene al Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda il gruppo delle isole Maltesi, composto di tre isole: *Malta*, (234 km.²), *Gozzo*, (66 km.²) e *Comino*.

Appartenevano nel Medio Evo al regno di Sicilia; passarono poi ai Cavalieri di S. Giovanni che da esse furono detti Cavalieri di Malta; l'Inghilterra se ne impadronì nel 1800 al tempo delle guerre napoleoniche, e le ha fortificate, essendo esse di somma importanza come stazione navale nel mezzo del Mediterraneo. Tutto questo gruppo ha 323 km.² di superficie e 177.225 abit. Il clima è piuttosto caldo; gli abitanti sono di origine mista, araba ed italiana. La capitale *La Valletta* (60.000 abit.) ha cinque porti stupendi e fortificazioni che la rendono quasi inespugnabile.

PARTE QUINTA

GLI ALTRI STATI DELL'EUROPA

Capitolo I.

Stati della penisola iberica.

183. — La penisola iberica o spagnuola, che è l'estremità sud-ovest dell'Europa, si divide politicamente così:

1. *Regno di Spagna.*
2. *Regno di Portogallo.*
3. *Repubblica di Andorra.*
4. *Gibilterra.*

REGNO DI SPAGNA *(España).*

184. Posizione. — Latitudine: fra 36° (Capo Tarifa) e 43°. 50′ (Capo de Vares). Longitudine: fra 9°. 18′ W. e 3°. 22′ E. (comprese le isole Baleari arriva a 4°. 26′ E.).

Confini. — *A tramontana:* il golfo di Guascogna, e i Pirenei che la separano dalla Francia; a *levante:* il Mediterraneo; a *mezzogiorno:* il Mediterraneo, lo stretto di Gibilterra e l'Oceano Atlantico; a *ponente:* il Portogallo e l'Oceano Atlantico.

Montagne. — Appartengono tutte al sistema spagnuolo. (V. pag. 80).

Fiumi. — Nel golfo di Guascogna non sboccano che fiumi assai brevi, essendo le montagne vicinissime al mare. Noteremo soltanto la *Bidassoa* perchè verso la foce segna il confine tra la Spagna e la Francia.

Nell'Oceano Atlantico: il *Minho*, il *Duero*, il *Tago* (*Tajo*), la *Guadiana*, il *Guadalquivir* e il *Guadalete*.

Nel Mediterraneo: la *Segura*, il *Jucar*, il *Guadalaviar*, l'*Ebro*, il *Llobregat* e il *Ter*.

Il *Minho* (pron. Migno), 253 km., nasce dai monti della Galizia, bagna Lugo e Orense, riceve a sinistra il *Sil* che scende dai monti dell'Asturia; poi segna il confine tra la Spagna e il Portogallo.

Il *Duero*, 780 km., nasce dalla Sierra di Urbion, bagna Soria, Aranda, Toro, Zamora; riceve a destra la *Pisuerga* (224 km.) che bagna Valladolid e l'*Esla* (262 km.); a sinistra l'*Adaia* che passa per Avila, e il *Tormes* (162 km.) che bagna Salamanca. Dopo un lungo corso nella Spagna il Duero segna per un tratto il confine col Portogallo ed entra in questo Regno.

Il *Tago*, massimo fiume della Penisola (912 km.) quantunque povero di acque, nasce dalla Sierra di Albaracin, bagna Aranjuez e Toledo; riceve a destra la *Jarama* (170 km.) alimentata col *Manzanares* (86 km.) che bagna Madrid; poi entra nel Portogallo.

La *Guadiana*, 510 km., dopo breve corso s'inabissa nel suolo, e riapparisce a qualche distanza sotto forma di zampilli detti *Occhi della Guadiana*, lascia a sinistra Ciudad Real; bagna Merida e Badajoz; segna per un breve tratto il confine col Portogallo, poi entra nel Portogallo, ma nell'estremità inferiore del suo corso serve nuovamente di confine tra i due Regni.

Il *Guadalquivir*, 600 kilom., nasce dalla Sierra del Pojo, e attraversa l'Andalusia, dove bagna Cord.va e Siviglia, e sbocca nell'Oceano a San Lucar de Barrameda; riceve a sinistra il *Genil*, 250 km. che scende dalla Sierra Nevada e bagna Granata ed Ecija.

La *Segura*, 290 km., nasce dalla Sierra del suo nome, bagna Murcia ed Orihuela, ed è soggetta ad improvvise e formidabili inondazioni.

Il *Jucar*, 435 km., nasce dalla Sierra di Albaracin, a pochi chilometri delle sorgenti del Tago, e bagna Cuenca.

Il *Guadalaviar*, 240 km., scende dalla Sierra di Albaracin, e bagna Teruel e Valenza.

L'*Ebro*, 757 km., primo fiume della penisola per copia d'acque, nasce dai monti Cantabrici, e bagna Logrono, Tudela, Zaragoza e Tortosa; riceve a destra il *Jalon* (192 km.) che bagna Calatayua, ed a sinistra l'*Aragon* (187 km.), il *Gallego* e il *Segre* (260 km.) che nasce dai Pirenei in territorio francese, e bagna Lerida.

Alla Spagna appartiene inoltre il corso superiore della *Garonna* che nasce dai Pirenei.

Isole. — Appartengono al regno di Spagna le isole *Baleari*, ossia *Mallorca*, 3500 km² (cap. *Palma*), *Menorca*, 760 km² (cap. *Porto-Mahon*) e *Iviza* 504 km². Amministrativamente ne fanno parte anche le isole

africane delle *Canarie* (7273 km² con 291,625 ab.), fra le quali noteremo: *Gran Canaria* (cap. *Las Palmas*), *Fuerteventura*, *Lanzarote*, *Tenerifa* (celebre per il vulcano di *Teida*, alto 3716 m.), *Palma* e *Ferro*, la più occidentale, rinomata perchè da essa si faceva passare il meridiano iniziale.

185. Aspetto, prodotti, industria, commercio. — La Spagna ha clima assai dolce; umido e temperato al nord, secco e caldo nel centro e nel sud. Le parti più elevate dell' altopiano centrale (*las paraméras*) e i fianchi dei Pirenei sono abbastanza freddi; ma l'estate vi è assai calda. Un adagio spagnuolo dice che: *à Burgos hay diez meses de invierno y dos de infierno.* Il suolo è fertile, ma l' agricoltura è trascurata e mancano le braccia, la popolazione relativa essendo circa una terza parte di quella dell'Italia. L'altopiano centrale è arido, sterile e poco popolato; la principale occupazione degli abitanti è la pastorizia: vi si allevano le rinomate pecore dette *merinos*, che dànno lana assai

Fig. 93. — Isole Canarie.

pregiata. Le regioni più belle e più fertili sono quelle bagnate dal Mediterraneo, l'Andalusia, Murcia e Valenza, che hanno quasi lo stesso clima dell'Italia meridionale e producono in gran copia grani, vini squisiti (Xeres, Malaga, Alicante), olii ed agrumi. È molto ricca di minerali, specialmente di ferro e di mercurio.

L'industria è poco progredita; nelle provincie basche prospera l'industria del ferro; nella Catalogna quella dei tessuti di cotone e di seta. Il commercio è poco animato, restringendosi all'esportazione dei prodotti del suolo e delle materie prime, ed all'importazione dei manufatti; in questi ultimi anni le ferrovie hanno dato un grande impulso al commercio interno sinora assai languido.

Popolazione. — Lo Spagnuolo è grave, serio, sobrio, molto amante del suo paese e insofferente di dominio straniero; queste doti pregevoli vengono offuscate alquanto dall'indolenza, dall'intolleranza in fatto di politica e di religione, e dall'orgoglio. Vi sono però notevoli differenze fra le varie regioni; il Catalano e il Galiziano sono i più laboriosi fra i popoli spagnuoli. I *Baschi*, discendenti degli antichi Iberi, parlano una lingua affatto diversa dalla Spagnuola. Nella Sierra Morena vivono ancora i *Morischi*, discendenti degli antichi Mori, e nell'Andalusia si trovano circa 50.000 Zingari o *gitanos*.

Nel secolo XVI e in parte del XVII la Spagna fu lo Stato più potente dell'Europa; oggi è molto decaduta.

Religione. - Cattolica.

Governo. — Monarchico costituzionale, con due *Cortes;* quella dei *Senatori*, che sono 180 nominati a vita, e 180 eletti dalla nazione; e quella dei *Deputati* che sono 432 e durano in carica 5 anni. Il sovrano attualmente regnante è Alfonso XIII, della casa Borbone.

Divisione. — Il regno si divide in 49 provincie, due delle quali sono insulari (Baleari e Canarie); ma nell'uso prevale la divisione, che chiameremo *storica*, nelle 14 regioni seguenti:

Nel centro: la *Nuova Castiglia* (*Castilla*), cap. Madrid; la *Vecchia Castiglia*, cap. Burgos; il *Regno di Leon*, cap. Leon, e l'*Estremadura*, capitale Badajoz.

Al nord: la *Galizia*, cap. Santiago de Compostela; le *Asturie*, capitale Oviedo; le *Provincie Basche*, cap. Bilbao; il *Regno di Navarra*, cap. Pamplona; il *Regno d'Aragona*, cap. Zaragoza.

All'est la *Catalogna*, cap. Barcellona; il *Regno di Valencia*, capitale Valencia; il *Regno di Murcia*, cap. Murcia.

Al sud: l'*Andalusia*, cap. Sevilla.

Le isole *Baleari*, cap. Palma.

186. Città e luoghi notevoli. — La *Nuova Castiglia* è un altopiano nella maggior parte sterile e spopolato, specialmente a sud-est nella così detta *Mancha*, che ricorda i deserti africani; attraversata dal Tago e dalla Guadiana, è circoscritta al nord della Sierra di Castiglia e al sud dalla Sierra Morena. Ha poche città; le principali sono: *Madrid* (pronuncia Madrì), capitale di tutto il Regno, sul Manzanares, grande e bella città, con 540.000 abit., situata in mezzo ad una pianura arida e deserta. Nelle sue vicinanze vi è l'immenso palazzo dell'*Escorial*, ove si trovano le tombe dei re di Spagna, fabbricato sui fianchi tristi e solitari della Guadarrama da Filippo II per celebrare la vittoria riportata dalle truppe spagnuole (comandate dal duca Emanuele Filiberto) sui Francesi a Saint-Quintin nel 1557

Toledo, 21.000 ab., su di un colle che sorge presso le rive del Tago, antica capitale, rinomata un tempo per le sue fabbriche di armi bianche; *Cuenca*, 10.000 ab., sul Jucar, con fabbriche di lana; *Aranjuez*, sul Tago, che vi forma una cascata, 4.000 abit., residenza reale; *Alcalà*, 6.000 ab., sull'Henares; *Almaden*, 10.000 ab., sui fianchi settentrionali della Sierra Morena; notevole per le sue miniere di mercurio, le più ricche dell'Europa.

La *Vecchia Castiglia*, fra i Pirenei Cantábrici al nord e la Sierra di Castiglia al sud, è attraversata dal Duero, e si rassomiglia alla Nuova Castiglia, se non che è ancor più elevata e fredda. In essa sono le città di: *Burgos*, 30.000 ab., patria del Cid; *Valladolid*, sulla Pisuerga, in territorio fertile, 69.000 abit., con un'Università; *Santander*, 55.000 abit., porto sul golfo di Guascogna; *Soria*, 8000 abit., presso le sorgenti del Duero, non lungi dall'antica *Numanzia*; *Segovia*, 14.000 ab., sui fianchi settentrionali della Guadarrama.

Il *regno di Leon*, che si può considerare come parte della Vecchia Castiglia, ha le città di: *Leon*, 13.000 ab., sull'Elsa; *Zamora*, 15.000 ab., sul Duero presso il confine portoghese; *Salamanca*, 22.000 ab., su di una collina presso il Tormes, con un'Università celebre un tempo; *Ciudad Rodrigo*, piazza forte presso il confine portoghese, con 6000 ab.

L'*Estremadura*, continuazione della Nuova Castiglia, è come questa sterile e spopolata. Sola città notevole è *Badajoz*, 31.000 ab., sulla Guadiana, presso il confine portoghese.

La *Galizia* è montuosa, ma fertile e discretamente popolata; le coste sono alte e scoscese, con innumerevoli golfi, stretti, profondi e ramificati, simili ai fiordi, e detti *rias*, che servono di ottimi porti, sicchè la Galizia è la più marinaresca fra le contrade spagnuole; ha clima marittimo e piovoso; *Santiago de Compostela*, 24.000 abit., con un celebre santuario; *La Coruña*, 44.000 ab., con un buon porto; *Ferrol*, 36.000 ab., uno dei tre porti militari del Regno.

Le *Asturie* sono ricche di minerali e montuose; le coste rassomigliano a quelle della Galizia; *Oviedo*, 48.000 ab.; *Gijon*, con un porto e 47.000 ab.

Le *province Basche* hanno suolo montuoso e ricchissimo di minerali di ferro; *Vittoria*, 31.000 ab., capoluogo della provincia di Alava; *San Sebastiano*, 38.000 ab., capoluogo della provincia di Guipuzcoa, con un porto non lungi dalla frontiera francese; *Bilbao*, 83.000, ab., capoluogo della provincia di Biscaglia (Vizcaya). I Baschi parlano una lingua affatto diversa dalla spagnuola.

Nel *regno di Navarra*: *Pamplona*, dove convergono i valichi dei Pirenei occidentali, 27.000 ab.; nelle sue vicinanze è la storica vallata di *Roncisvalle*, dove fu distrutta dai Mori la retroguardia dell'esercito di Carlo Magno.

L'*Aragona*, attraversata dall'Ebro, è sterile, in gran parte stepposa, e assai poco popolata; cap. *Saragozza* (Zaragoza), 99.000 ab., sull'Ebro.

La *Catalogna*, anch'essa poco fertile, ma ben coltivata; è assai ricca di minerali di ferro e carbone. Gli abitanti son dediti all'industria ed alla navigazione; *Barcellona*, 530.000 ab., primo porto di commercio della Spagna, quantunque in parte sbarrato dalle sabbie. Nelle sue vicinanze è il celebre convento di *Lonserrato; Tarragona*, 27.000 abit., floridissima città al tempo dei Romani; *Reus*, 26.000 abit. ; *Lerida*, su di un colle presso il Segre, 2?.000 abit.; *Tortosa*, 25.000 abit., situata dove l'Ebro esce da una stretta gola.

Nel *regno di Valenza*, fertilissimo, con spiagge basse e con lagune, fra le quali quella di *Albufera*, si trovano le città di: *Valenza* (Valencia), 215.000 ab., grande e bella città, sul Guadalaviar; il borgo di *Grao*, con 8000 abit., le serve di porto; *Murviedro*, 6000 ab., sulle rovine dell'antica Sagunto; *Castellon de la Plana*, 25.000 ab.; *Segorba*, 6000 ab., con notevoli antichità romane; *Alicante*, 50.000 abit., con un porto sul Mediterraneo; *Orihuela*, con Università e 28.000 ab., in territorio fertilissimo; *Elche*, in mezzo al estesi palmeti.

Nel *regno di Murcia: Murcia*, 112.000 ab., sulla Segura; *Cartagena*, 100.000 ab., su di una piccola penisola che vi forma uno dei tre porti militari del Regno; *Lorca*, 70.000 ab.

L'*Andalusia*, al sud della Sierra Morena, è attraversata dal Guadalquivir, ha spiagge alte con buoni porti, ed è in generale la contrada più fertile e più bella di tutta la penisola, e la più ricca di città notevoli, e fra esse: *Siviglia* (Sevilla), 150.000 abit., sul Guadalquivir, con splendidi monumenti fra i quali la *Giralda*, che è la torre più alta di tutta la Spagna, e la cattedrae dove si osserva la tomba di Cristoforo Colombo. Il suo porto fluviale, accessibile alle navi di media grandezza, era una volta l'emporio del commercio fra la Spagna e le sue ricche colonie americane; *Huelva*, 18.000 ab., dalla quale si esportano i prodotti minerali della Sierra Morena; nelle sue vicinanze è *Palos* donde partì il Colombo il 3 agosto 1492 alla scoperta dell'America; *Cadice*, 70.000 ab., antichissima città fortificata, con un porto militare e primo porto commerciale della Spagna sull'Atlantico; *San Lucar de Barrameda*, 20.000 abit., alla foce del Guadalquivir; *Jerez*, 65.000 ab., rinomata pei suoi vini; *Ecija*, 35.000 abit.; *Linares*, al sud della Sierra Morena, 40.000 abit.; *Cordova*, 60.000 ab., sul Guadalquivir, splendida capitale al tempo dei Mori; *Granata* (Grenada), 75.000 ab., sullo Xenil, in una fertile pianura detta la *vega*, a piè della Sierra Nevada, con la famosa *Alhambra*, già residenza dei Re Mori; *Màlaga*, 130.000 ab., con un porto sul Mediterraneo, rinomata per i suoi vini; *Almeria*, 47.000 ab., con un porto sul Mediterraneo, dal quale si esportano i prodotti minerali delle *Alpujarras*.

Le Baleari sono fertili, ben coltivate e fornite di ottimi porti: *Palma*, nell'isola di Mallorca, con un porto e 65.000 ab.; *Puerto Mahon*, 20.000 ab., nell'isola Menorca, uno dei migliori porti del Mediterraneo; *Iviza*, 3000 abit.; nell'isola del suo nome vi sono estese saline.

Las Palmas, 45.000 abit., nell'isola Gran Canaria; *Santa Cruz*, 38.000 ab., nell'isola di Teneriffa.

Fanno parte integrante del Regno di Spagna le *Canarie* (7273 km. con 335.000 ab.), geograficamente dipendenti dall'Africa. Sono 12 isolette, tutte vulcaniche e montuose: le più note sono: *Teneriffa* pel famoso vulcano di *Teyda* (3700 m.) e *Ferro*, il cui vicino meridiano fu prescelto per lungo tempo come origine delle longitudini.

La Spagna, che sino al principio del secolo XIX possedeva il più vasto impero coloniale del mondo, oggi non possiede, fuori dei confini geografici dell'Europa, che le isole *Canarie*, alcuni stabilimenti sulle coste del Marocco (35 km² con 11.000 ab.), una parte delle coste occidentali del Sahara, ed alcune isolette nel golfo di Guinea (2200 km² con 30.000 ab.).

REGNO DI PORTOGALLO (*Portugal*).

187. Posizione. - Latitudine: fra 36°.58′ e 42°.7′. — Longitudine: fra 9°.34′ (Capo da Roca) e 6°.24′ W.

Le coste del Portogallo sono basse, uniformi e sparse di stagni in tutto il tratto compreso fra la foce del Minho ed il capo da Roca, nè vi è altro porto che quello di Oporto alla foce del Douro; da quel capo sino a quello di Espichel la costa è alta ed articolata e vi s'incontra l'estuario del Tago; poi è bassa sino al capo S. Vincenzo, e di nuovo alta nel tratto meridionale.

Confini. — Questo regno abbraccia la parte più occidentale della penisola, e corrisponde all'antica *Lusitania*. Confina a tramontana ed a levante con la Spagna; a mezzogiorno ed a ponente con l'Atlantico.

Montagne. — Appartengono tutte al sistema iberico o spagnuolo (V. pag. 80).

Fiumi. — Il *Minho* (pron. *Migno*) che viene dalla Spagna e segna per breve tratto il confine. Il *Duero* detto *Douro* dai Portoghesi, che viene anch'esso dalla Spagna, segna per breve tratto il confine, poi entra nel Portogallo e bagna Porto. Il *Mondego* (180 km.), che scende dalla Sierra da Estrella e bagna Coimbra. Il *Tago*, detto dai Portoghesi *Tejo*, che viene dalla Spagna e bagna Lisbona. Il *Sadao*, che bagna Setubal. La *Guadiana* che viene dalla Spagna, segna il confine, poi entra nel Portogallo, e verso la foce segna nuovamente il confine.

Isole. — Appartengono a questo Regno:

a) Le isole *Azore* o *Azorre*, gruppo vulcanico che sorge in mezzo all'Oceano Atlantico a 1450 km. dal Portogallo. Le principali sono, da

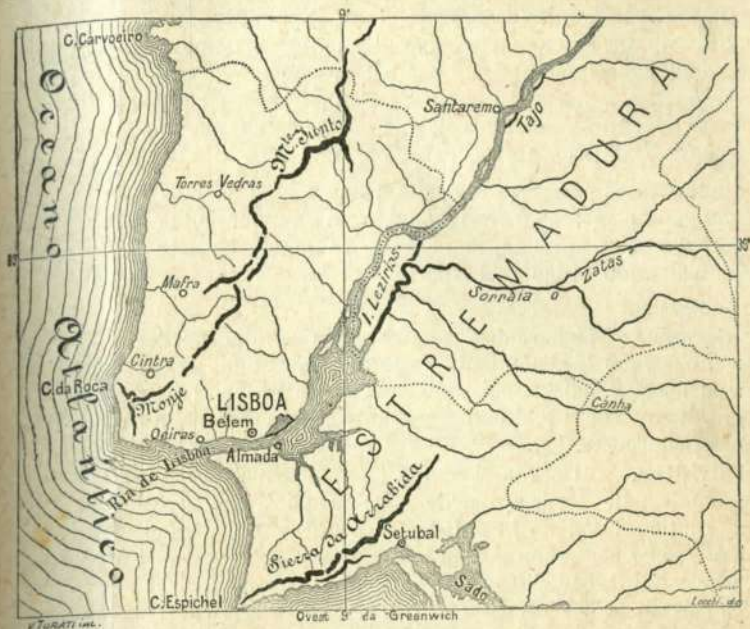
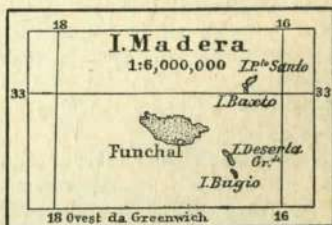



Fig. 94. — Estuario del Tago.

oriente ad occidente: *San Miguel*, *Terceira*, *Graciosa*, *Fayal*, *Pico*, *Flores* e *Corvo*. Hanno suolo fertile e clima temperato, ma sono soggette a tremuoti ed eruzioni di vulcani. Misurano complessivamente 2388 km² con 251,000 ab. Le città principali sono: *Ponta Delgada*, 17.000 ab., nell'isola S. Miguel; *Angra*, 11.000 ab., nell'isola Terceira; e *Horta*, 5.000 ab., nell'isola Fayal.

Fig. 95. — Isole Madera.

b) Le isole *Madeira*, dipendenza geografica dell'Africa, dalla quale distano 700 km., sono due: *Madeira* e *Porto Santo*, con 815 km² e 134,000 ab. Producono ottimi vini e zucchero, e hanno clima dolcissimo. La città principale è *Funchal* con 19,000 abitanti.

188. Aspetto e prodotti. — Il paese è alternato di montagne non molto elevate e di fertili bassipiani, che però difettano d'irrigazione. *Minho* ed *Algarve* sono le province meglio coltivate; l'*Alemtejo* invece è sterile e stepposo. Produce in abbondanza ottimi vini, fra i quali è rinomato quello di Oporto, olii, agrumi, ecc.

Gli abitanti, che appartengono alla famiglia latina, sono amantissimi del loro paese e ospitali verso gli stranieri. Nel secolo XVI, traendo profitto della situazione geografica, s'innalzarono al grado di prima potenza marittima dell'Europa, e si resero famosi per molte scoperte e conquiste lontane.

Industria e Commercio. — L'industria non ha nessuna importanza; il commercio interno è assai languido: il commercio marittimo è invece abbastanza animato, ma è tutto in mano degli Inglesi. I porti principali sono Lisbona ed Oporto.

Religione. — Cattolica.

Governo. — Monarchico costituzionale con due *Cortes*, quella dei *Pari*, che sono 155, nominati a vita dal re, e quella dei *Deputati*, che per la legge 8 agosto 1901 sono pure 155 e vengono eletti dalla nazione. Il sovrano attualmente regnante è Manoel II della casa di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Divisione. — Il regno si divide in 21 provincia, cioè: 17 nel continente, 3 nelle Azore e 1 nelle isole Madeira. Nell'uso prevale tuttora l'antica divisione in 6 distretti (per il continente), cioè *Minho* o *Entre Douro* e *Minho*, cap. Braga, e *Traz-os-Montes*, cap. Braganza, al nord; *Beira*, cap. Vizeu, ed *Estremadura*, cap. Lisbona, al centro; *Alemtejo* (di là dal Tago), cap. Evora, e *Algarve*, cap. Faro, a mezzogiorno. Il più popolato è quello del Minho con 139 ab. per km²; il meno è l'Alemtejo con appena 15 ab. per km².

189. Città e luoghi notevoli. — Nell'Estremadura: *Lisbona* (Lisboa), capitale del regno, presso la foce del Tago che vi forma un magnifico porto; grande e bella città, con 301.000 ab. Nei suoi dintorni è la piccola città di *Mafra*, notevole per la sontuosa basilica e un magnifico palazzo reale; *Setubal*, 18.000 ab., alla foce del Sadao, con un porto e ricche saline.

Nella Beira: *Coimbra*, 17.000 ab., su di una collina presso il Mondego: vi è la sola Università del Regno; *Covilha*, 18.000 abit., alle falde della Sierra da Estrella.

Nel Minho: *Oporto* (*Portus Cale*, onde il nome di Portogallo, 139.000 abit., con un porto di molto commercio sul Douro; *Braga*, 23.000.

Nel Traz-os-Montes: *Braganza*, 4.000 ab., culla della casa attualmente regnante nel Portogallo.

Nell'Alemtejo: *Evora*, 15.000 ab., con importanti antichità romane; *Elvas*, 13.000 ab., piazza forte presso la Guadiana non lungi dal confine spagnuolo.

Nell'Algarve: *Faro*, 9.000 ab., con un porto; *Tavira*, 12.000 ab., con un porto; *Loulè*, 19.000 ab.

Quadro statistico della Monarchia Portoghese.

		Superficie in km²		Popolazione	
Europa -	Regno (escluse le isole Madeira)		91.342		5.300.000
Africa	Isole Madeira	815		150.000	
	» del Capo Verde	3.851		147.000	
	Guinea	37.000		200.000	
	Isole del Golfo di Guinea	1.080		42.000	
	Angola, Benguela e Mossamedes	1.315.460		1.500.000	
	Mozambico	768.740		3.120.000	
			2.126.946		5.162.000
Asia	India	3.658		570.000	
	Macao	12		80.000	
	Timor	16.248	19.918	200.000	850.000
			2.238.206		11.312.000

REPUBBLICA DI ANDORRA.

190. Questa piccola Repubblica è situata sul versante meridionale dei Pirenei tra la Spagna e la Francia, a ponente del *Col de la Perche*, ed è posta sotto la protezione della Francia e del vescovo di Urgel, piccola città della Catalogna. Il territorio è montuoso, e i prodotti si limitano al legname delle foreste ed al ferro delle miniere di Canillo. La capitale è *Andorra*, piccola città di 2000 abitanti.

GIBILTERRA (*Gibraltar*).

191. La città di Gibilterra, con un territorio di 5 km² e 28.000 abitanti, sullo stretto che separa la penisola spagnuola dal Marocco, è posseduta dal Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda, il quale se ne impadronì sul principio del secolo XVIII, durante la guerra per la successione di Spagna, e non l'ha più lasciata in grazia della fortissima posizione strategica che fa di essa la chiave del Mediterraneo, e per la sua importanza commerciale come stazione alle navi che transitano dal Mediterraneo all'Atlantico.

Fig. 96. — Stretto di Gibilterra.

Capitolo II.

Stati della penisola balcanica.

192. La penisola balcanica, che forma l'estremità sud-est dell'Europa, abbraccia gli Stati seguenti:

1. *Regno di Grecia.*
2. *Impero Ottomano.*
3. *Regno di Bulgaria e Rumelia orientale.*
4. *Regno di Montenegro.*
5. *Regno di Serbia.*
6. *Regno di Romania*, che in gran parte per altro si trova fuori della penisola considerata nello stretto senso geògrafico.

Inoltre, varie parti della penisola, e cioè la Dalmazia, la Bosnia, la Erzegovina, sono possedute dall'Austria-Ungheria.

REGNO DI GRECIA *(Ellas).*

193. Posizione. — Latitudine, escluse le isole, fra 36°.29′ (Capo Matapan) e 39°.57′ bor. — Longitudine: fra 20°.54′ e 24°.6′. E.

Questo Regno, che occupa l'estremità meridionale della penisola ellenica, è costituito di tre parti distinte: la *Grecia propria* (antica *Ellade*), la penisola della *Morea* (antico *Peloponneso*) e le isole. La parte peninsulare ha spiagge in generale alte e molto sinuose, soprattutto ad oriente, e confina a *tramontana* con l'impero Ottomano, a *levante* con l'Egeo che vi forma i golfi di Volo, di Egina e di Nauplia; a *mezzogiorno* col mar Jonio che vi forma i golfi di Marathonisi e di Koron; a *ponente* col mar Jonio che vi forma i golfi di Arcadia, di Patrasso, di Corinto e di Arta.

Montagne. - Appartengono al sistema balcanico (v. pag. 86 e 88).

Fiumi. — Son tutti di breve corso e poveri d'acqua. I principali sono: la *Salembria* (ant. Peneo), 171 km., che bagna Larissa e si getta nell'Egeo, e l'*Aspropotamos*, 185 km., che si getta nel mar Jonio.

Laghi. — Il lago di *Topolias* nella Livadia, prosciugato in parte.

Isole. — Le isole appartenenti a questo Regno si possono distinguere in cinque gruppi:

Nell'Egeo: *a) Negroponte* o *Eubea*, è la più grande di tutte (3575 km.², con 100.000 abit.). È montuosa e si estende da maestro a scirocco assai prossima al continente dal quale è separata per l'angusto canale dell'Euripo. Nel punto più stretto di esso sorge l'antichissima città di *Calcide*, capitale dell'isola.

b) Le *Sporadi settentrionali*, isolette montuose e poco abitate; la più grande è *Skyro*.

c) Le *Cicladi*, fra le quali si distinguono: *Andros*, *Tinos*, *Naxos*, *Amurge*, *Milos*, *Paros*, *Syra*, *Tzia* e l'isolotto di *Santorino*, rinomato per il vulcano sottomarino che trovasi presso le sue spiagge. Esse sorgono su di un basso fondo che si può considerare come una continuazione sottomarina dell'Attica e dell'Eubea.

d) Le *Isole costiere*, ossia situate a poca distanza dalla spiaggia della penisola, fra le quali primeggiano: *Salamina* (Salamis) o *Koluri*, celebre nella storia antica per la vittoria della flotta greca su quella persiana; *Egina*, *Poros*, *Idra* (Hydra), *Spezia*.

Nel mar Jonio: *e)* Le isole *Jonie*, e fra esse le principali sono dal nord al sud: *Corfù* (719 km²), *Santa Maura* o *Leukada*, *Teaki* antica *Itaca*, *Cefalonia*, *Zante* (Zakyntho), per la sua fertilità detta *fior del Levante*, e *Cerigo*, dirimpetto al C. Malia.

194. Aspetto del paese. — Prodotti. — Eccetto la valle della Salembria nella Tessaglia (l'antica valle di *Tempe*, rinomata per la sua bellezza), e qualche breve valle della Beozia, il resto del paese è aspro di montagne, ed ha coste elevate. Il clima è assai vario; freddo nei luoghi alti, temperato sulle spiagge, ma sano quasi dappertutto. È povero di acque; ciò non ostante il suolo è discretamente fertile. I prodotti principali sono: l'uva, della quale, disseccata, si fa notevole esportazione, il vino, l'olio, gli agrumi, la seta greggia, i frutti meridionali ed i marmi.

Gli abitanti appartengono al ramo *Ellenico* che ha grande affinità con la famiglia latina. Sono di giusta statura, ben fatti, coraggiosi, pieni d'ingegno e di immaginazione, ma vendicativi e diffidenti. Nei tempi antichi superarono tutti gli altri popoli nelle arti, nelle lettere e nelle scienze.

Industria e Commercio. — L'industria è poca, il commercio interno è languidissimo; invece il commercio marittimo è molto animato.

Il *canale di Corinto* attraverso l'istmo, incominciato nel 1882 ed inaugurato nell'agosto del 1893, abbrevia di più di 300 km. la navigazione tra l'Adriatico e l'Egeo, evitando la pericolosa traversata al sud del C. Malia (V. fig. a pag. 88).

Governo. — *Monarchico-costituzionale*, con una Camera di 177 deputati eletti dal popolo. Il sovrano è Giorgio I, della casa di Holstein figlio del re di Danimarca.

Divisione. — Il Regno si divide in 16 *nomarchie*, che sono: Nel continente: 1. *Attica* e *Beozia*, cap. Atene. — *Ftiotide* e *Focide*, cap. Lamia. — 3. *Acarnania* ed *Etolia*, cap. Missolungi. 4. *Arta*. — 5. *Tricala*. — 6. *Larissa*.

Nella Morea: 7. *Acaia* ed *Elide*, cap. Patrasso. — 8. *Arcadia*, capitale Tripolizza. — 9. *Messenia*, cap. Kalamata. — 10. *Laconia*, capitale Mistra. — 11. *Argolide* e *Corinto*, cap. Nauplia.

Nelle isole: 12. *Eubea*, cap. Calcide. — 13. *Cicladi*, cap. Hermopolis. — 14. *Corfù*. — 15. *Cefalonia*, cap. Argostoli. — 16. *Zante*.

195. Città e luoghi notevoli. — Più che per importanza attuale le città di questo regno sono notevoli per lo splendore antico. Sono meritevoli di speciale ricordanza:

Nell'Ellade propria: *Atene* (Athina), 111.000 ab., capitale del Regno, a poca distanza dal mare: città di fama immortale per l'antica civiltà e per i grandi ingegni che v'ebbero i natali: ha splendidi avanzi di magnifici monumenti fra i quali il *Partenone*, capolavoro dell'architettura; *Pireo*, 42.000 abit., sul golfo di Egina, è il porto di Atene; *Maratona*, piccolo villaggio, rinomato per la vittoria degli Ateniesi sui Persiani nel 490 a. C.; *Megara*, 5.000 abit.; *Thiva* (l'antica Tebe); *Missolungi* 6.000 ab., celebre per l'eroica sua difesa contro i Turchi nel 1824; *Làrissa*, 15.000 ab., sulla Salembria; *Trìcala*, 21.000 ab.; *Volo*, 16.000 ab., con porto.

Nella Morea: *Patrasso*, 38.000 ab., porto di attivo commercio; *Tripolizza*, 10.000 ab., nel centro della penisola, non lungi dall'antica *Mantinea*, celebre per la vittoria dei Tebani, guidati da Epaminonda, sugli Spartani nel 335 a. C.; *Argo*, 10.000 ab., una delle più antiche città greche; *Nauplia*, 5.000 ab., in fondo al golfo del suo nome; *Mistra*, piccola città presso le rovine dell'antica *Sparta*; *Kalamata*, 14.000 ab.

Nelle isole: *Calcide* (Chalkis), capitale dell'isola di Eubea, 7.000 abitanti; *Hermopolis*, 18.000 ab., porto di gran commercio nell'isola di Sira; *Pyrgos*, 13.000 abit., nell'isola di Tinos; *Corfù*, con un ottimo porto, 18.000 abit.; *Zanthe* (Zakyntho), 15.000 ab.; *Argostoli*, 8.000 ab., nell'isola di Cefalonia.

IMPERO OTTOMANO *(Memâlik i Osmaniye).*

196. Al principio dello scorso secolo quest'Impero comprendeva in Europa tutta la penisola balcanica; oggi le sue possessioni immediate, quelle che veramente costituiscono l'Impero in Europa, comprendono soltanto la parte centrale della penisola, fra il mar Jônio e Adriatico

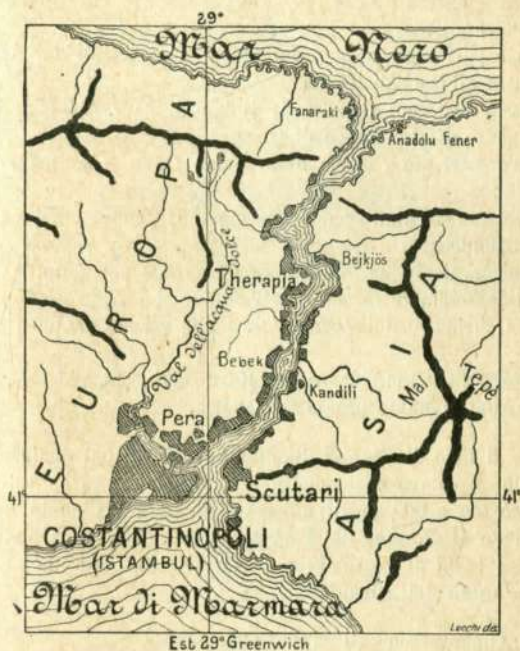



Fig. 97. — Il Bosforo.

ed il mar Nero, ed hanno per confini: a *tramontana* l'Austria, il Regno di Serbia, la Bulgaria e la Rumelia orientale; a *levante* il mar Nero e il Bosforo; a *mezzodì* il mar di Marmara, i Dardanelli, l'Egeo e il Regno di Grecia; a *ponente* il mar Jonio, l'Adriatico e il regno di Montenegro.

Montagne. — Lo Sciar Dagh, i M. Grammos, il Kara Dagh, il Rodope, i M. Strangi, tutti appartenenti ai sistemi Slavo-Ellenico e Balcanico (v. pag. 86).

Fiumi. — Sboccano nell'Egeo: la *Marizza*, il *Karasu*, lo *Struma*, il *Vardar* e la *Vistrizza*.

Nel mar Jonio, l'*Arta*.

Nel mar Adriatico, la *Vojuzza*, il *Semeni*, il *Drin*.

Nel mar Nero, la *Morava*, infl. del Danubio.

La *Marizza* (437 km.) nasce dal Rilo-Dagh nella Bulgaria, bagna Filippopoli nella Romelia Orientale, poi entra nell'Impero dove bagna Adrianopoli e riceve a destra l'*Arda* (192 km.), a sinistra la *Tungia* (283 km.), e l'*Erkene* (187 km.).

Il *Karasu* (192 km.), scende dai fianchi meridionali del Rilo-Dagh e sbocca di contro all'isola di Thaso.

Lo *Struma* (256 km.) viene dalla Bulgaria, traversa il lago di Tachyno e sbocca nel golfo di Rendina o di Orfani.

Il *Vardar* (336 km.), nasce dallo Sciar Dagh e sbocca nel golfo di Salonicco.

La *Vistrizza* (210 km.) scende dai monti Grammos e sbocca anch'essa nel golfo di Salonicco.

L'*Arta* segna il confine con la Grecia e sbocca nel golfo del suo nome.

Il *Drin* (299 km.) è formato dall'unione del *Drin Nero* che scende dal lago di Ochrida, e del *Drin Bianco* che scende dai monti al sud di Novibazar.

La *Morava* (379 km.) nasce dal Kara Dagh, entra nella Serbia e va poi a gettarsi nel Danubio presso Semendria.

Laghi. — Il lago di *Scutari* (Skadarsko Jesaro) dal quale esce la *Bojana*, è il più gran lago della penisola balcanica, misurando 373 km². — Il lago di *Ochrida* a 690 m. di altezza (270 km²), dal quale esce il Drin Nero. — Il lago di *Presba*, 198 km², a sud-est del precedente, all'altezza di 845 m. — I laghi di *Kastoria* e di *Tachyno* (115 km²) nella Macedonia e il lago di *Janina* nell'Albania.

Isole. — Appartengono all'Impero Ottomano:

Thaso, *Samothraki*, *Imbro* e *Lemmi* nella parte più settentrionale dell'Egèo; le ultime due si possono considerare come una continuazione della penisoletta di Gallipoli; la prima è amministrata dall'Egitto.

197. Aspetto del paese. — Prodotti. — Il suolo in generale è montuoso e il clima, a latitudine eguale, è più freddo che nell'Italia e nella Spagna (v. pag. 101), ma è generalmente sano. Vi abbondano tutti i prodotti della penisola italiana, più per benignità del suolo che per opera degli abitanti indolenti; tabacco nella Macedonia, cotone sulle rive dell'Egeo; vaste foreste nell'Albania e sui Despoto Dagh. Fra Costantinopoli e Adrianopoli il suolo è di natura stepposa. La pastorizia è esercitata con più cura, specie l'allevamento delle pecore nell'Albania. Vi sono ricche miniere, ma non vengono sfruttate.

Industria e Commercio. — Nell'industria e nel commercio, come in tutte le altre manifestazioni della civiltà, la Turchia occupa in Europa l'infimo posto fra tutti gli Stati. Ciò non pertanto vi sono fabbriche di tele a Santo Stefano presso Costantinopoli, di tessuti a Scutari, filande di seta a Salonicco, tappeti ad Adrianopoli e Salonicco, ecc. Il commercio è nelle mani dei Greci e degli Armeni. L'esportazione si limita a cereali, lana, seta greggia, uva passa, cotone, tabacco, ecc.

Governo. — *Monarchia costituzionale:* la costituzione del 23 dicembre 1876, che era stata abolita di fatto dal 1877, fu ristabilita il 24 luglio 1908. L'assemblea dell'Impero si compone del Senato e della Camera dei Deputati. Il Sovrano prende i titoli di Padiscià e di Califfo supremo, ossia capo della religione maomettana.

Popolazione. — Gli abitanti dell'Impero appartengono a razze e famiglie assai diverse. I *Turchi*, di razza mongolica, formano l'elemento predominante. ma superano di poco il milione. Son circa altrettanti i Greci e gli Albanesi; parecchie centinaia di migliaia di Slavi vivono nella Macedonia; vi sono inoltre molti Armeni (400.000) ed Ebrei (70.000) nelle città più commercianti.

Religione. — La religione maomettana è professata dai Turchi e da molti Slavi ed Albanesi, in tutto circa 3.000.000. Il resto segue la Chiesa Greca Orientale.

Divisione. — L'impero si divide in *vilajet* o governi generali, ma prevale nell'uso la divisione storica nelle seguenti contrade:

1. *Tracia* ad oriente, città princ. Costantinopoli.
2. *Macedonia* nel centro, città princ. Salonicco.
3. *Albania* a ponente, città princ. Jánina e Scútari.

198. Città e luoghi considerevoli. — Nella Tracia: *Costantinopoli* (Stambul) l'antica *Bisanzio*, 1.125.000 ab., capitale dell'Impero, in una delle più belle posizioni del mondo, sul Bosforo: fu capitale dell'Impero d'Oriente sino al 1453, nel quale anno fu conquistata da Maometto II; *Adrianopoli* (Edirne) sulla Marizza, 70.000 ab.; *Rodosto,* sul mar di Marmara, 25.000 ab.; *Gallipoli*, 20.000 abit.; allo sbocco dello stretto dei Dardanelli nel mare di Marmara.

Nella Macedonia: *Salonicco* (*Selanik*, l'antica *Tessalonica*), in fondo al golfo del suo nome, con un porto e 150.000 ab.; *Seres*, 30.000 ab., presso il lago Tachyno; *Uskub*, sul Vardar, 25.000 ab.; *Bitolia* o *Monastir*, 45.000 ab.

Nell'Albania: *Scútari* (*Ishkodra*), 20.000 abit., presso al lago del suo nome; *Ochrida*, 30.000 ab.; *Janina*, 30.000 ab.

Quadro statistico dell'Impero Ottomano

Possessi immediati.

	Superficie km²	Popolazione	relat.
Europa	169.300	6.130.200	38
Asia	1.766.800	16.898.700	10
Africa: Vilajet di Tripoli .	1.051.000	1.000.000	1
Totale circa	2.987.100	24.028.900	8

Stati tributari e protettorati.

	Superficie km²	Popolazione	relat.
Europa: Creta	8.618	310.000	36
Asia: Samos	468	53.400	114
Africa: Egitto	994.300	11.287.359	11
Totale circa	1.000.000	11.650.000	11

ISOLA DI CRETA (KRITI).

Creta (in greco *Kriti*, in turco *Kirid*), bellissima isola che chiude a mezzogiorno il mar Egeo, è la sesta dell'Europa per superficie (8618 km², con 310.000 ab., dei quali 90.000 Musulmani). Fu già la più bella possessione della Repubblica Veneta sino al secolo XVII; ora è grandemente decaduta per il pessimo governo turco. Nel 1898 vi fu istituito un governo autonomo sotto un principe greco e recentemente fu posta sotto l'amministrazione di un governatore nominato dalle maggiori potenze europee. La capitale è *Canéa*, 25.000 ab., con un porto sulla spiaggia settentrionale dell'isola. È anche notevole *Candia* (Megalokastron) con un porto. L'isola è attraversata da un'alta catena di montagne, fra le quali è notevole il monte *Psiloriti*, 2459 metri, l'antico *Ida*, famoso nella mitologia greca.

REGNO DI BULGARIA E RUMELIA ORIENTALE.

199. Confini. — A *tramontana* il Danubio che lo separa dal Regno di Romania sino a Silistria, a levante della quale città il confine è segnato da una linea arbitraria; a *levante* il mar Nero; a *mezzodì* l'Impero Ottomano; a *ponente* l'Impero Ottomano e il Regno di Serbia.

Montagne. — La catena dei *Balkan*, e i gruppi del *Vitosch* e del *Rilo Dagh* (v. pag. 86 e 90).

Fiumi. — Il *Danubio* che bagna Vidino, Nicopoli, Rusciuk e Silistria, e riceve a destra l'*Isker* (275 km.), il *Vid*, l'*Osma* e la *Jantra* che bagna Tirnovo. La *Marizza* che bagna Filippopoli ed entra nell'Impero Ottomano; la *Tungia* che attraversa la Rumelia ed entra nell'Impero Ottomano, ove si getta nella Marizza; celebre è la sua valle per l'immensa raccolta di rose con le quali si fa l'estratto.

Aspetto del Paese. — Prodotti. — In generale è montuoso, ma verso nord si abbassa sino alla pianura del Danubio. Il clima è temperato a mezzogiorno del Balkan, piuttosto freddo a settentrione. Il suolo è fertile, ma mal coltivato. Abbonda di bestiami e di frutta.

Popolazione. — Gli abitanti appartengono quasi tutti al ramo bulgaro della famiglia slava; però vi sono molti Turchi (600.000) specie nella Rumelia.

Governo. — La Bulgaria dall'ottobre 1908 è retta da monarchia costituzionale indipendente. La Rumelia è ancora sotto la sovranità della Turchia.

Religione. — La Chiesa *Greca ortodossa* è la dominante, ma vi sono circa 670.000 *maomettani*, la maggior parte nella Rumelia.

Città e luoghi notevoli. — Nella Bulgaria: *Sòfia*, 47.000 ab., capitale del Regno, alle falde settentrionali del Vitosch; *Vidino*, 15.000 abit., città fortificata sul Danubio; *Rusciuk*, 28.000 abit., sul Danubio; *Silistria*, piazza forte sui Danubio, 12.000 ab.; *Varna*, porto sul mar Nero, 28.000 ab.; *Sciumla*, 24.000 ab. A nord-ovest di Sofia presso il confine serbo è *Slivniza*, ove i Bulgari, guidati dal principe Alessandro di Battemberg sconfissero i Serbi nel 1885.

Nella Rumelia: *Filippopoli*, capoluogo, sulla Marizza, 36.000 abit.; *Burgas*, porto sul Mar Nero.

REGNO DI MONTENEGRO *(Zrnagora)*.

200. — Il Montenegro, celebre per l'eroismo col quale i suoi abitanti seppero difendere la loro indipendenza contro i Turchi, era ristretto fino a pochi anni addietro ad un territorio molto più breve sulle montagne. Col trattato di Berlino (1878) ottenne i porti di *Antivari* e di *Dulcigno*, e il riconoscimento solenne della sua indipendenza. Col 1910 il suo principe prese la corona di re.

L'attuale regno è rinchiuso tra l'Erzegovina, la Bosnia, il territorio di Novi-Bazar, l'Albania e il mar Adriatico, con una superficie di 9080 km², e 250.000 abit., pari a 27 per km². Il suolo è montuoso; a tramontana vi è il M. *Dormitor* (2409 m.), ad est il M. *Kom* (2436 m.), a sud-est il lago di Scutari.

Il governo è monarchico costituzionale, sotto Nicola I della casa Petrovic-Niegoch. La religione dominante è la greca ortodossa; i cattolici sono 12.500, ed i maomettani 14.000.

Occupazione precipua degli abitanti è la pastorizia. I principali prodotti d'esportazione sono bestiame, formaggi, pelli, lana, ecc.

I luoghi più notevoli sono: *Cettigne*, cap. 4500 ab.; *Podgorizza*, 10.000 ab.; *Dulcigno*, 5000 ab.; *Antivari*, 2000 ab.

REGNO DI SERBIA (*Srbija*).

201. Confini. — A *tramontana* la Sava e il Danubio che lo separano dall'Impero Austro-Ungarico; a *levante* la Romania e la Bulgaria; a *mezzogiorno* la Turchia; a *ponente* la Drina che la separa dalla Bosnia.

Montagne. — Questo Regno è un vasto ed elevato altopiano inclinato verso il Danubio; nel mezzo di esso scorre la Morava. I monti appartengono al sistema Slavo-ellenico.

Fiumi. — Il *Danubio* che viene dall'Austria-Ungheria e segna il confine con questo impero da Belgrado sino ad Orsova e con la Romania da Orsova alla foce del *Timok;* riceve a destra la *Sava* (860 km.), che segna anch'essa il confine con l'Austria-Ungheria e si getta nel Danubio presso Belgrado dopo aver ricevuto la *Drina;* la *Morava* (370 km.) formata dall'unione della *Morava serba* con la *Morava bulgara*, e il *Timok*, che per un breve tratto segna il confine con la Bulgaria.

Prodotti. — Una gran parte delle montagne è coperta di foreste; il resto a pascoli, viti e frutti; il bestiame è numeroso, specialmente i suini che forniscono materia d'esportazione; tra i frutti sono rinomate le susine. Vi sono miniere di ferro, rame, argento, piombo, zinco e carbon fossile.

Industria e Commercio. — L'industria è assai limitata; il commercio si eseguiva esclusivamente per mezzo del Danubio; oggi invece, compiute le ferrovie che uniscono l'Austria coi porti di Costantinopoli e di Salonicco, ha preso questa via.

Popolazione. — Gli abitanti sono di famiglia slava, ad eccezione di circa 150.000 rumeni.

Governo. — *Monarchico-costituzionale*, con una Camera detta *Skupcina;* la dinastia regnante è quella dei Karageorgevich.

Religione. — *Greca-ortodossa.*

Città e luoghi notevoli. — *Belgrado* (*Beograd*, la città bianca) al confluente della Sava nel Danubio, capitale del regno, città fortificata, con 59.000 ab. — *Semendria* (*Smederevo*) sul Danubio, 7.000 ab. — *Kraguievaz*, antica capitale, 14.000 ab.; *Nisch*, 21.000 ab.

REGNO DI ROMANIA.

202. Confini. — A *tramontana* l'Austria-Ungheria e la Russia; a *levante* la Russia e il mar Nero; a *mezzodì* la Bulgaria; a *ponente* la Serbia e l'Austria-Ungheria.

Montagne. — Le *Alpi Transilvaniche* nel loro versante meridionale e orientale (v. pag. 85 e 87).

Fiumi. — Solo fiume di questo Regno è il *Danubio*, che presso le *Porte di ferro* esce dal territorio austro-ungarico e segna il confine tra la Romania e la Serbia, poi tra la Romania e la Bulgaria: da Silistria sino al confluente del *Pruth* scorre dentro il Regno separando la Valacchia dalla Dobrugia; dopo il confluente del Pruth si divide in parecchi rami, il più settentrionale dei quali, quello di *Kilia*, serve di confine con l'Impero Russo. Riceve sulla sinistra: l'*Aluta* (540 km.) che viene dalla Transilvania passando per il passo della Torre Rossa (v. pag. 86 e 87); il *Sereth* (420 km.) che viene dall'Austria-Ungheria e sbocca presso Galaz; il *Pruth* (592 km.) che viene anch'esso dall'Austria-Ungheria e segna il confine tra la Romania e l'Impero Russo.

Laghi. — Questo regno non ha laghi, ma ha molte paludi lungo le rive del Danubio. Quasi tutta la spiaggia del mar Nero è una continuazione di paludi e di lagune.

Aspetto e prodotti. — Il suolo è quasi tutto pianura bene irrigata e fertile, soprattutto in grani dei quali si fa grande esportazione. Numeroso è il bestiame bovino e pregiati sono i cavalli.

L'industria non è molto progredita; l'arteria principale del commercio è il Danubio, la cui navigazione è regolata dalla *Commissione europea del Danubio*, che risiede a Galaz.

Governo. — *Monarchico-costituzionale*, con due Camere, del Senato e dei Deputati, entrambe elette dal popolo. Sovrano regnante è Carlo I della casa di Hohenzollern.

Religione. — *Greca-Ortodossa.* Vi sono però 170.000 cattolici, 270 mila ebrei e 44.000 maomettani.

Popolazione. — Su 5.912.000 ab. vi sono 270.000 israeliti, 200.000 zingari, 85.000 Slavi, circa 100.000 di altre nazionalità; il resto sono Rumeni, appartenenti alla famiglia latina.

Divisione. — Il Regno si divide in 32 distretti, ma prevale nell'uso la divisione storica in:

Valacchia, suddivisa dal fiume Aluta in *piccola* Valacchia ad occidente, e *grande* Valacchia ad oriente; cap. Bucuresci.

Moldavia, fra le Alpi Transilvaniche e il Pruth, cap. Jassy.

Dobrugia, fra il Danubio e il mar Nero, cap. Kustengie.

Città e luoghi notevoli. — Nella Valacchia: *Bucuresci* (*Bukarest*), capitale, 282.000 ab. — *Braila*, sul Danubio, 58.000 abitanti.

Nella Moldavia: *Jassy*, 78.000 ab., non lungi dal Pruth; *Galaz*, 63.000 abit., porto di molto commercio sul Danubio.

Nella Dobrugia: *Kustengie*, antica colonia romana sul mar Nero.

Capitolo III.

Stati dell'Europa Centrale.

REPUBBLICA SVIZZERA (*Schweiz*).

203. Posizione. — Latitudine fra 45°.50′ e 47°.49′. — Longitudine fra 6°.3′ e 10°.25′ E.

Confini. — A *tramontana* l'Impero Germanico, dal quale la separano il Reno e il lago di Costanza; a *levante* l'Impero Austro-Ungarico; a *mezzogiorno* il Regno d'Italia e la Repubblica Francese; a *ponente* la Repubblica Francese.

Montagne. — Questo Stato è il più montuoso d'Europa. A mezzogiorno s'innalza la catena principale delle Alpi nelle sue sezioni più elevate: *Pennine*, *Leponzie* e *Retiche*. Dalle Pennine si staccano numerosi contrafforti, tra i quali sono notevoli quello del *Mischabel*, ove s'innalza il *Dom*, alto 4554 m., e quello del Weisshorn, 4512 m., massime sommità dell'Europa dopo il M. Bianco e il M. Rosa. Dal S. Gottardo nelle Alpi Leponzie si staccano le *Alpi Bernesi*, le *Alpi dei quattro Cantoni* e le *Alpi del Tödi* o *del Reno*, che si diramano poi nelle *Alpi di Glarus* e di *S. Gallo*. Dal Maloggia si staccano le *Alpi dei Grigioni*, dalle quali si dirama il *Raetikon* al confine austriaco (v. pag. 78). A occidente s'innalza il *Giura*, sul confine francese (vedi pag. 83). A tramontana delle Alpi Bernesi si estende l'altopiano di Berna, detto l'*Oberland*, solcato dall'Aar. Tra le Alpi Pennine e le Bernesi si apre la profonda valle del Rodano superiore (*Vallese*); tra le Alpi del Tödi, le Leponzie e quelle dei Grigioni la valle del Reno superiore, e tra le Alpi Retiche e quelle dei Grigioni la valle superiore dell'Inn, detta *Engadina*.

Fiumi. — Al mare del Nord, il *Reno*.
Al Mediterraneo occidentale, il *Rodano*.
Al mare Adriatico, il *Ticino*, infl. del Po.
Al mar Nero, l'*Inn*, infl. del Danubio.

Il *Reno* (*Rhein*), che nel suo bacino comprende quasi tutta la Svizzera, è formato da tre rami, il *Reno anteriore* (*Vorder Rhein*) che scende dal S. Gottardo, il *Reno di mezzo* (*Mittel Rhein*) che scende dal Lucomagno e si unisce al Reno anteriore a Dissentis dopo 14 km. di corso, e il *Reno posteriore* (*Hinter Rhein*) che scende dal ghiacciaio di Rheinwald e si unisce al Reno anteriore al castello di Reichenau. Così formato il Reno volge a tramontana, separa per un tratto la Svizzera dal principato di Liechtenstein e dall'Impero Austro-Ungarico, quindi forma il lago di Costanza. Uscendo da questo lago volge a ponente, forma la cascata di Laufen, e prosegue sin presso la città di Basilea, ove piegando a tramontana abbandona la Svizzera per entrare nella Germania. Nel territorio della Repubblica riceve a sinistra la *Thur*, l'*Aar* e la *Birs*.

Fig. 98. — La Svizzera.

a) La *Thur* nasce dal monte Säntis nelle Alpi di San Gallo e dà il nome al cantone di Turgovia.

b) L'*Aar*, 262 km., principale affluente del Reno nella Svizzera, nasce dal ghiacciaio del suo nome nelle Alpi Bernesi, scorre nella pittoresca valle di Hasli, attraversa i laghi di Brienz e di Thun, bagna Berna, Solura (Soletta) e Argovia, e riceve a destra l'*Emmen* che attraversa la fertile valle del suo nome (*Emmenthal*) e si getta nell'Aar presso Solura; la *Reuss* che nasce dal S. Gottardo e attraversa il lago dei *Quattro Cantoni*; la *Limmat* che scende dal Tödi col nome di Linth e forma il lago di Zurigo.

c) La *Birs* nasce dal Giura e sbocca nel Reno presso Basilea.

Il *Rodano* (720 km.) nasce dai ghiacciai del Furka nel S. Gottardo, attraversa il Vallese, forma il lago di Ginevra, e dopo di aver bagnato la città di Ginevra, entra in Francia.

Per il *Ticino* vedi a pag. 116.

L'*Inn* (432 km.) scende dal Septimer nelle Alpi Leponzie, attraversa l'Engadina, poi entra nell'Austria-Ungheria e si getta nel Danubio.

Laghi. — La Svizzera è ricca di laghi formati dai fiumi che scendono torbidi e impetuosi dalle Alpi, e ne escono limpidi. I più notevoli sono i laghi: di *Ginevra* o *Lemano*, attraversato dal Rodano; *Maggiore* o *Verbano*, attraversato dal Ticino: di *Lugano* o *Ceresio*; di *Brienz* o di *Thun*, formati dall'Aar; di *Neuchâtel* o *Neuenburg*; di *Morat* o *Murten*; di *Bienne* o di *Biel*; dei *Quattro Cantoni* o di *Lucerna*, attraversato dalla Reuss; di *Zurigo*, formato dalla Linth; di *Zug*, di *Wallenstadt*, di *Sempach* e di *Costanza* o *Boden See*, formato dal Reno.

204. Clima e prodotti. — Per la grande altitudine il clima è assai più freddo di quel che comporterebbe la latitudine. Anche nelle valli il freddo è intenso, specie in quelle aperte verso il nord e il nord-est; la più fredda è l'Engadina, ove, come dicono i suoi abitanti, *vi sono nove mesi d'inverno e tre di freddo.* In generale il suolo è sterile nelle montagne che formano la maggior parte del paese; alcune valli sono ricche di pascoli ove sono allevati ottimi bestiami che forniscono latticini eccellenti.

La Svizzera è un paese industriosissimo. Sono rinomati gli orologi di Ginevra, i cotoni dell'Appenzell e di S. Gallo, le sete di Zurigo, Basilea, Turgovia, Argovia e Berna, le macchine di Winterthur.

Il commercio è animatissimo, soprattutto quello di transito. Le principali piazze di commercio sono: Basilea, Ginevra, Zurigo e Berna.

Popolazione. — Su 3.300.000 ab., circa $^{2}/_{3}$ parlano tedesco, 700.000 francese, 160.000 italiano e 40.000 romanzo. I protestanti sono circa 2 milioni, ossia $^{6}/_{10}$; i cattolici circa 1.200.000; gli ebrei 8069. Nella Svizzera dimorano 42.000 Italiani.

Governo. — La Svizzera è una confederazione di 22 cantoni che formano 25 Stati indipendenti in tutto ciò che si riferisce al reggimento interno. Gli affari comuni spettano all'*Assemblea federale*, composta di un *Consiglio Nazionale* di 145 membri eletti dal popolo, e di un *Consiglio degli Stati* di 44 membri. Questi due Corpi eleggono il *Consiglio Federale* composto di 7 membri, il quale esercita il potere esecutivo, e come quelli dura in carica tre anni. Il *Presidente della Repubblica* è eletto tra i membri del Consiglio federale per un anno soltanto. La capitale della Confederazione è la città di Berna.

Città e luoghi principali. — Nella Svizzera non vi sono grandi città; pur tuttavia alcune hanno preso un notevole sviluppo da alcuni anni in qua. Nell'altopiano la più importante è *Berna*, 66.000 ab., sull'Aar, capitale della Confederazione. Sono notevoli inoltre *Soletta* (Solothurn) e *Aarau*, entrambe sull'Aar. La più popolosa è *Zurigo* (Zürich), che coi sobborghi conta 160 mila ab., ed è un gran centro industriale. Altre città industriose sono *Winterthur*, 23.000 ab., e *San Gallo*, 48.000 ab. — *Lucerna*, 30.000 ab., è rinomata per la sua pittoresca posizione all'uscita della Reuss dal lago dei Quattro Cantoni. — Sul Reno è *Basilea*, 115.000 ab., città ricca e commerciante. — Sulle rive del Lemano l'industriosa *Losanna* 50.000 ab., e *Ginevra*, 110.000 ab., all'uscita del Rodano dal lago, la più elegante ed animata delle città svizzere. In tutta la parte meridionale, che è la più montuosa, non vi sono che piccole città: *Lugano*, 8000 ab., è la più importante della Svizzera italiana.

PRINCIPATO DI LIECHTENSTEIN.

205. — Questo piccolo Stato, chiuso tra la Svizzera e l'Austria, giace in suolo montuoso e sterile sulla riva destra del Reno. Il governo è costituzionale, la religione cattolica, la nazionalità tedesca. La capitale è *Vaduz*, piccolo borgo presso la destra del Reno, con 1200 abitanti.

IMPERO AUSTRO-UNGARICO *(Oesterreich-Ungarn).*

206. Superficie. — 625.518 km²; ora con la Bosnia e l'Erzegovina, conta 676.545 km².

Popolazione. — *Assol.* 45.500.000 ab., *rel.* 72 per km² senza i suddetti paesi; con essi 47.000.000 di ab., 69 per km².

Posizione. — Latitudine fra 42° 10′ (al sud di Spizza sul mare Adriatico) e 51° bor. — Longitudine fra 9° 10′ e 26° 10′ E.

Confini. — A *tramontana:* la Germania e la Russia: a *levante:* la Russia e la Romania; a *mezzogiorno:* la Romania, la Serbia, la Turchia, il Montenegro, il mar Adriatico e il Regno d'Italia; a *ponente:* il mar Adriatico, il Regno d'Italia, la Svizzera, il principato di Liechtenstein e la Germania.

Montagne. — A mezzogiorno del Danubio il *Sistema Alpino*, con la catena principale dal colle Raseno in poi, e col Raetikon, il

Vorarlberg, le Alpi di Baviera, di Salisburgo, di Stiria, Carniche, Giulie, Karavanken, Bacher e la selva Baconia (v. pag. 80); e il sistema *Slavo-Ellenico* con le Alpi Dinariche.

A tramontana del Danubio il *Sistema Germanico* con la foresta di Boemia, l'Erz-Gebirge, i monti della Lusazia, i Riezen Gebirge, i Sudeti e la foresta di Moravia (v. pag. 85), e il *Sistema Carpatico* quasi tutto compreso nel territorio dell'Impero (v. pag. 85).

Fiumi. — Lo Spartiacque europeo attraversa la monarchia in vicinanza del confine settentrionale, sicchè i fiumi del versante nord non fanno che nascere nella monarchia per entrare dopo brevissimo percorso nella Germania o nella Russia, e gettarsi nel mar del Nord o nel mar Baltico. Quelli del versante meridionale o appartengono alla regione italiana e la maggior parte entrano nel Regno d'Italia, o come il *Dnjestr* entrano in Russia, sicchè l'unico grande corso d'acqua della monarchia è il *Danubio*, che però non ha in essa nè le sorgenti nè la foce.

Sboccano nel mare del Nord: il *Reno* e l'*Elba.*

Nel mar Baltico: l'*Oder* e la *Vistola.*

Nel mar Nero: il *Danubio* e il *Dnjestr.*

Nel mare Adriatico l'*Arsa*, l'*Isonzo*, il *Brenta*, l'*Adige*, il *Sarca* e il *Chiese* (v. pag. 138).

Il *Reno* (*Rhein*), 1142 km., segna per breve tratto il confine con la Svizzera sino al lago di Costanza.

L'*Elba* (986 km.) nasce dal Riesen-Gebirge, riceve a sinistra la *Moldau* (410 km.) e l'*Eger* (280 km.) ed entra nella Germania.

L'*Oder* (683 km.), nasce dai monti Sudeti e dopo breve corso entra in Germania.

La *Vistola* (*Weichsel*) (960 km.), nasce dai monti Iablunka nei Carpazi, bagna Cracovia, segna il confine con la Russia, riceve a destra il *San*, ed entra nella Russia.

Il *Danubio* (2646 km.), nel suo vasto bacino comprende circa i $^4/_5$ di tutta la monarchia. Viene dalla Germania, scorre per un gran tratto dentro l'Austria-Ungheria, poi la divide dalla Serbia e finalmente entra nella Romania. Riceve numerosi affluenti, tra i quali noteremo:

A destra: *a*) L'*Inn* (432 km.), che viene dalla Svizzera, bagna Innsbruck, poi entra nella Baviera, e nell'ultima parte del suo corso divide la Baviera dal territorio Austro-Ungarico: sbocca nel Danubio a Passau, dopo aver ricevuto a destra la *Salzach* (192 km.) che bagna Salzburg.

b) La *Traun* (150 km.) che sbocca presso Linz.

c) L'*Enns* (230 km.).

d) La *Leitha*, fiume di piccolo corso, ma notevole perchè separa le due parti nelle quali è divisa la monarchia.

e) La *Raab* (295 km.).

f) La *Drava* o *Drau* (690 km.), che bagna Esseck e riceve a sinistra la *Mur* (390 km.).

g) La *Sava* o *Sau* (860 km.) che scende dalle Alpi Giulie, bagna Agram, e riceve a destra la *Kulpa* (288 km.), la *Bosna* (275 km.), e la *Drina* (267 km.); questi due ultimi fiumi scorrono fuori della monarchia, nelle provincie turche da essa occupate.

A sinistra: *a*) La *March* (299 km.) che divide l'Austria dall'Ungheria.

b) La *Waag* (341 km.) che sbocca nel Danubio presso Komorn.

c) Il *Theiss*, detto *Tisza* dagli Ungheresi e *Tibisco* dagli Italiani (888 km.). È il massimo affluente del Danubio. Nasce dai Carpazi, attraversa l'Ungheria, bagna Szegedin, e riceve a sinistra il *Koros* (395 km.) e il *Maros* (629 km.). È soggetto a terribili straripamenti.

d) L'*Aluta* (496 km.), *Alt* de' Tedeschi, che nasce dalle Alpi di Transilvania e per il passo della Torre Rossa entra nella Romania.

e) Il *Sereth* (415 km.), che nasce dai Carpazi, attraversa la Bucovina ed entra nella Romania.

f) Il *Pruth* (592 km.), che nasce dai Carpazi, attraversa la Galizia e la Bucovina ed entra nella Russia e nella Romania.

Il Danubio è navigabile sino oltre Vienna anche per i grandi battelli a vapore; e navigabili sono pure i suoi principali affluenti, sicchè costituisce l'arteria principale del commercio interno e anche del commercio con la Serbia e la Romania.

Il *Dnjestr* (1040 km.), nasce dai Carpazi, attraversa la Galizia e la Bucovina ed entra nella Russia.

Laghi. — Il lago di *Costanza* (*Boden See*) al confine svizzero e tedesco; il lago di *Garda* al confine col Regno d'Italia; il lago *Balaton* o *Platten* (km² 635) che per mezzo del *Sarviz* manda le sue acque al Danubio; il lago di *Neusiedl* (356 km²) prosciugatosi naturalmente nel 1866, cosa che del resto è avvenuta anche in altre epoche; il piccolo lago di *Cirknitz* nell'Illiria, notevole perchè in certe stagioni dell'anno le sue acque spariscono del tutto e ricompariscono dopo alcuni mesi.

Isole. — Appartengono a quest'impero le isole dell'Adriatico presso la costa orientale della Croazia e della Dalmazia, fra le quali sono notevoli, procedendo dal nord al sud: *Veglia*, *Cherso*, *Arbe*, *Lussin*, *Pago*, *Isola Lunga*, *Incoronata*, *Brazza*, *Lesina*, *Lissa*, *Curzola*, *Lagosta* e *Meleda*.

Come indicano i loro nomi, queste isole son tutte italiane etnograficamente e per la loro storia, come italiana per la sua storia è pure tutta la costa adriatica.

207. Aspetto del paese. — Prodotti. — Montuoso al sud-ovest, all'estremo nord e all'est, piano nel centro. In generale il suolo è fertile, tranne sulle montagne, e produce grano, vino, canape, ecc. Le montagne sono in molti luoghi coperte di foreste; vi sono pure ricche miniere di ferro e di salgemma. Nelle pianure ungheresi si allevano cavalli stimati; pregiatissimo è il vino dei colli d'Hegyallya, conosciuto col nome di *Tokay*.

Industria e Commercio. — I paesi più industriosi sono quelli del nord e dell'ovest, specialmente la Boemia, la Moravia e l'Austria; i principali prodotti dell'industria sono i cristalli (Boemia), i tessuti di lana e di cotone, le porcellane e i lavori di ferro e d'acciaio.

Il commercio è assai animato; fra i porti primeggiano quelli di Trieste e di Fiume.

Governo. — Questa monarchia si compone di due parti distinte: *i paesi rappresentati al Reichsrath* o *Cisleitani*, e paesi della *Corona Ungarica* o *di Santo Stefano*, detti anche *Transleitani*. Essi hanno in comune, oltre alla persona del sovrano (Francesco Giuseppe I, della Casa Asburgo-Lorena), i Ministri degli Esteri, delle Finanze e della Guerra. In tutto il rimanente ognuna delle due parti si governa separatamente, con due Parlamenti: il *Reichsrath* che siede a Vienna, composto della *Camera dei Signori* e della *Camera dei Rappresentanti*, e il *Reichstag* che siede a Buda-Pest, composto della *Tavola dei Magnati* e della *Tavola dei Deputati*.

Popolazione. — Questa monarchia abbraccia popoli assai diversi per razza, per lingua e per costumi, onde a ragione si è detto che essa costituisce un controsenso geografico ed etnografico. Quanto alle lingue i suoi abitanti si dividono così:

Tedeschi circa 11.300.000; *Magiari* o *Ungheresi* 8.750.000; *Zechi* e *Slovacchi* 8.000.000; *Polacchi* 4.250.000; *Ruteni* 3.800.000; *Sloveni* 1.200.000; *Serbi e Croati* 3.450.000; *Italiani* 730.000; *Rumeni* 3.000.000. Alla famiglia latina appartengono circa 3.700.000 abitanti (Italiani e Rumeni); alla germanica 11.300.000, alla slava circa 21.000.000; gli Ungheresi sono di origine mongolica. I Tedeschi, benchè non sieno i più numerosi, sono la razza predominante per cultura e importanza politica; minima è invece l'importanza politica dei popoli latini, e ciò principalmente perchè vivono agli estremi lembi sud-ovest e sud-est dell'Impero.

Religione. — *Cattolici romani* 30.500.000; *Cattolici greci e armeni* 5.000.000; *Greci scismatici* 3.400.000; *Protestanti* 4.300.000; *Ebrei* 2.100.000.

208. **Divisione e Città principali.** — **I Dominii Cisleitani** comprendono le regioni seguenti:

La **Bassa Austria**, attraversata dal Danubio; paese ondulato, fertile ed industrioso; capitale *Vienna* (Wien) sul Danubio, cap. di tutta la monarchia, con 1.700.000 ab., *Wiener Neustadt*, sulla Leitha, 30.000 ab.

L'**Alta Austria**, attraversata anch'essa dal Danubio; montuosa, con molti pascoli; cap. *Linz*, sul Danubio, 60.000.

Il **Salisburghese**, montuoso, intersecato da laghi, con pascoli eccellenti e ricche miniere di sale e di rame; cap. *Salzburg*, 33.000 ab.

La **Stiria** (Steiermark), attraversata dal Mur, montuosa, con ricche miniere di ferro, carbon fossile e rame; cap. *Gratz*, 140.000.

La **Carinzia** (Karnthen), attraversata dalla Drava, aspra di monti cap. *Klagenfurth*, 24.000 ab.

La **Carniola** (Krain), attraversata dalla Sava, capit. *Lubiana* (ted. *Laibach*), 37.000 ab.

Il territorio di **Trieste** (v. pag. 194).

Gorizia e **Gradisca** (v. pag. 194).

L'**Istria** (v. pag. 195).

Il **Tirolo**, tra le Alpi Retiche e Bavaresi; cap. *Innsbruck*, sull'Inn, 27.000 ab. (v. pag. 194).

Il **Vorarlberg**, montuoso, sulla destra del Reno; cap. *Bregenz* sul lago di Costanza.

La **Boemia**, industriosissima; ha la figura di un quadrilatero chiuso fra i monti del Fichtel Gebirge, dell'Erz Gebirge, del Lausitzer Gebirge, del Riesen Gebirge e delle Foreste di Moravia e di Boemia, ricca di foreste, di pascoli e di miniere di carbon fossile, ferro e piombo; è attraversata dall'Elba e dal suo affluente Moldava; capit. *Praga*, sulla Moldava, 205.000 ab.; *Pilsen*, notevole centro ferroviario, 70.000 ab.; *Budweis,* 40.000 ab. sulla Moldava.

La **Moravia**, montuosa, con bei pascoli, fertile di cereali e canapa, con miniere di carbon fossile e ferro; cap. *Brunn*, 110.000 ab. Nei dintorni di questa città sorge il castello dello *Spielberg*, tristamente celebre per la prigionia soffertavi da molti illustri patrioti italiani.

La **Slesia**, sul confine prussiano, cap. *Troppau*, 27.000 ab.

La **Galizia**, al nord-est dei Carpati con ricchissime miniere di sale· capitale *Lemberg* o *Leopoli*, 160.000 ab., *Cracovia* (Krakau) sulla

Vistola, 90.000 ab., capitale di una repubblica indipendente sino al 1849. *Przemysl* sul San, 46.000 ab., *Tarnow*, 32.000 ab., *Tarnopol*, presso il confine russo, 30.000 ab.

La **Bucovina**, attraversata dal Pruth e dal Sereth; cap. *Czernovitz*, 70.000 ab., *Kolomea*, 35.000 ab.

La **Dalmazia**, sull'Adriatico, con coste alte e dirupate, orlate di molte isole e di profonde insenature; la popolazione (527.000 ab.) è in gran parte italiana nelle città marittime; cap. *Zara*, 33.000 ab. *Sebenico*, 25.000 ab.; *Spalato*, 27.000 ab.

I **Dominii Transleitani**, o della Corona Ungherese, comprendono:

L'**Ungheria**, vasta pianura tra i Carpati e gli estremi contrafforti del sistema Alpino, attraversata dal Danubio, e in gran parte occupata da steppe, dette *puszte*, ove si allevano pregiati cavalli. Ha miniere d'oro, d'argento, di ferro, ecc.; capitale *Budapest* sul Danubio, grande e bella città con 720.000 ab., *Szegedin*, 100.000 ab., al confluente del Maros col Tisza, *Mariatheresiopol* (*Szabadka*) sulla ferrovia che va da Vienna a Costantinopoli, 82.000 ab., *Debreczin*, 75.000 ab., *Hodmezö-Vasarhely* sul Tisza, 61.000 ab., *Presburgo* sul Danubio, 62.000 ab.

La **Transilvania**, vasto altopiano chiuso fra le Alpi e i Monti Minerali di Transilvania, ricco di foreste e di miniere d'oro e d'argento; cap. *Klausemburg* (*Kolozsvar*) 47.000 ab., *Kronstadt* sul versante settentrionale delle Alpi Transilvaniche, 35.000 ab., *Hermannstadt*, 26.000 ab.

Il territorio di **Fiume** (v. pag. 195).

La **Croazia**, attraversata dalla Sava; cap. *Zagabria* (ted. *Agram*), 58.000 ab.

La **Slavonia**, tra la Sava e la Drava; cap. *Esseg*, 23.000 ab.

Sono stati annessi all'Impero Austro-Ungarico:

La **Bosnia**, tra le Alpi Dinariche, la Sava e la Drina, cap. *Serajevo* sulla Bosnia, 38.000 ab.

L'**Erzegovina**, cap. *Mostar* sulla Narenta, 14.000 ab.

Il territorio di **Novibazar** è ancora sottomesso alla Turchia.

IMPERO DI GERMANIA (*Deutschland*).

209. Posizione. — Latitudine fra 46° 20′ (punto più meridionale della Baviera) e 55° 54′ bor. (confine con la Russia sul mar Baltico). — Longitudine fra 5° 41′ e 22° 44′ E.

Confini. — A *tramontana:* il mare del Nord, la Danimarca e il mar Baltico; a *levante:* la Russia e la monarchia Austriaca; a *mezzodì:* la monarchia Austriaca e la Svizzera; a *ponente:* la Francia, il Lussemburgo, il Belgio e l'Olanda.

Montagne. — Appartengono al sistema Germanico (v. pag. 83).

Fiumi. — La linea di displuvio del continente europeo attraversa tutta la Germania da ponente a levante dividendola in due grandi versanti. Dei fiumi del versante settentrionale alcuni sboccano nel mare del Nord, come: il *Reno*, l'*Ems*, il *Weser* e l'*Elba;* altri nel mar Baltico, come: l'*Oder*, la *Vistola*, il *Pregel* e il *Niemen*. Le acque del versante meridionale si raccolgono in una sola arteria che va a gettarsi nel mar Nero, il *Danubio*.

Il *Reno* (*Rhein*, 1142 km.), il più gran fiume dell'Europa occidentale, viene dalla Svizzera, ed entrato nella Germania separa il Granducato di Baden dall'Alsazia e dal Palatinato, attraversa la Prussia Renana, passa vicino a Strasburgo, bagna Spira, Mannheim, Worms, Magonza, Coblenza, Bonn, Colonia, Dusseldorf, ed entra nell'Olanda. È regolarmente percorso da battelli a vapore da Mannheim in giù. Nel territorio dell'Impero riceve:

A destra: *a*) Il *Neckar* (320 km.) che nasce dal Giura di Svevia, bagna Stuttgart e Heidelberg, e sbocca presso Mannheim.

b) Il *Meno* (*Main*, 483 km.), formato dal *Meno bianco* e dal *Meno rosso* che scendono dal Fichtel-Gebirge, attraversa la Baviera e l'Assia, riceve a sinistra il *Regnitz* (167 km.), bagna Würzburg e Francoforte e sbocca presso Magonza.

c) La *Lahn* (225 km.) presso Coblenza.

d) La *Sieg* (130 km.), che scende dal Rothaar e sbocca presso Bonn.

e) La *Rhur* (189 km.), che attraversa una contrada carbonifera.

f) La *Lippe* (240 km.), che attraversa la Vestfalia e sbocca presso Wesel.

A sinistra: *a*) L'*Ill* (200 km.), che scende dal Giura e attraversa l'Alsazia.

b) La *Mosella* (514 km.), che viene dalla Francia, bagna Metz e Tréveri, e sbocca a Coblenza dopo aver ricevuto a destra la *Saar* (210 km.).

L'*Ems* (320 km.), nasce dalla foresta di Teutoburg e sbocca nel golfo di Dollart.

Il *Weser* (315 km.), formato dall'unione della *Werra* (259 km.) e della *Fulda* (192 km.), bagna Brema e riceve a destra l'*Aller* (260 km.), ingrossato dalla *Leine* (210 km.), che bagna Annover.

L'*Elba* (986 km.) viene dall'Austria, bagna Dresda, Magdeburgo, Amburgo ed Altona e sbocca con una foce larga otto chilometri: riceve a destra l'*Havel* (269 km.), ingrossato dalla *Spree* (346 km.), ed a sinistra la *Mulda* (277 km.) e la *Saale* (346 km.) ingrossata dall'*Elster* (221 km.).

L'*Oder* (683 km.) viene dall'Austria, bagna Breslau, Francoforte e Stettino, e sbocca nello Stettiner Haff dopo di avere ricevuto a destra la *Wartha* (493 km.), che viene dalla Russia, bagna Posen ed è ingrossata dalla *Netze* (310 km.), ed a sinistra il *Bober* (245 km.) e la *Neisse* (190 km.) che viene dall'Austria.

La *Vistola* (*Weichsel*, 960 km.) poco dopo la sua sorgente nell'Austria-

Ungheria segna il confine tra quella monarchia e la Germania, poi entra nella Russia, e quindi nuovamente nella Germania, dove bagna Thorn e Danzica. Poco prima della foce si divide in due rami: il *Nogat* ad oriente che sbocca nel Frisches-Haff, e l'altro che conserva il nome di Vistola e si suddivide in altri due rami, la *Vecchia Vistola* che sbocca anch'essa nel Frisches-Haff, e la *Vistola di Danzica* che sbôcca direttamente nel mar Baltico.

Il *Pregel* (176 km.), bagna Königsberg e dividendosi in più rami mette foce nel Kurisches-Haff e nel Frisches-Haff.

Il *Niemen* o *Memel* (704 km.) viene dalla Russia, bagna Tilsit, e sbocca nel Kurisches-Haff.

Il *Danubio* (2646 km.), formato dal *Brigach* e dal *Breg*, scende dallo Schwarzwald ed attraversa il Gran Ducato di Baden, e i regni di Würtemberg e di Baviera, bagna le città di Ulm, Regensburg e Passau, ed entra nell'Austria-Ungheria. Riceve nel territorio Germanico a destra l'*Iller* (170 km.) che divide il Würtemberg dalla Baviera; il *Lech* (219 km.) che bagna Augusta; l'*Isar* (245 km.) che bagna Monaco, e l'*Inn* (432 km.) che viene dall'Austria; a sinistra l'*Altmühl* (200 km.), la *Naab* (150 km.) e il *Regen* (110 km.) presso Regensburg.

Laghi. — La Germania è ricca di laghi nella parte meridionale della Baviera e nella regione del Baltico. Nella Baviera si trovano i laghi di *Chiem* (89 km.²) nel bacino dell'Inn; di *Starnberg* o di *Würm* (48 km.²); di *Ammer* (47 km²) nel bacino dell'Isar; e in parte anche il lago di *Costanza* o *Boden See* (530 km.²). Nella regione del Baltico si trovano i laghi di *Planer* nell'Holstein (39 km.²), di *Müritz* (140 km.²) e di *Schwerin* (66 km.²) nel Mecklemburg; di *Spirding* (110 km.²) e di *Mauer* (26 km.²) nella Prussia orientale. Sono notevoli le lagune del Baltico conosciute col nome di *Haff*, cioè lo *Stettiner* o *Pommersche-Haff* (980 km.²) alla foce dell'Oder; il *Frisches-Haff* (860 km.²) alla foce della Vistola, e il *Kurisches-Haff* (1620 km.²) alla foce del Niemen.

Isole. — Appartengono all'Impero Germanico:

Nel mar del Nord: l'isola di *Helgoland* dirimpetto alla foce dell'Elba, già possedimento britannico. Le isole *Syll*, *Rön* ed altre, presso le spiagge dello Schleswig.

Nel mar Baltico: *Alsen*, *Fehmarn*, *Rügen*, e le due isole di *Usedom* e *Wollin* che chiudono lo Stettiner-Haff.

210. Aspetto del paese. — Prodotti. — Montuoso lungo il confine austriaco e a sud-ovest; variato da basse montagne e colline nel centro e nel mezzogiorno, perfetta pianura nel settentrione ed a levante. Questa differenza di altitudine contribuisce a rendere quasi eguale il clima da per tutto: salvo che le provincie renane sono

alquanto più temperate, e quelle del Baltico più fredde e molto più umide. Senza essere molto fertile, il suolo produce in abbondanza cereali, patate, tabacco, barbabietole, e nel Baden lungo il Reno vini rinomati. Le montagne abbondano di foreste. Le provincie settentrionali, specie il Mecklemburgo, allevano cavalli pregiati. Ricco di argento, stagno, cobalto e bismuto è il versante settentrionale dell'Erzegebirge, ove si trovano pure le rinomate sorgenti minerali di Karlsbad, di Sedlitz, di Toplitz, ecc. Nell'Harz si rinvengono miniere di ferro, piombo, zinco ed argento. Abbondano le cave di carbon fossile.

Industria e Commercio. — La Germania è paese industriosissimo; fioriscono specialmente la tessitura del cotone (provincie renane, Sassonia, Slesia, Baviera), della lana (provincie renane, Slesia, Sassonia), del lino e della canape (Slesia e Westfalia), della seta (Krefeld, Elberfeld, Barmen), le industrie metallurgiche (provincie renane, Westfalia, Sassonia), della porcellana (Sassonia), delle armi, dello zucchero di barbabietola, ecc.

Agevolato dalle molte ferrovie, dai grandi fiumi navigabili e dai canali, il commercio è animatissimo. I principali porti sono: Amburgo, Brema e Danzica.

Sono porti militari: Kiel sul Baltico e Wilhelmshaven nel mare del Nord.

L'istruzione vi è assai diffusa.

Popolazione. — La popolazione dell'Impero (56.350.000 ab.) si compone per circa $^9/_{10}$ di *Tedeschi;* 250.000 *Francesi* nella Lorena; 200.000 *Lituani* (Prussia Orientale), 200.000 *Danesi* (Schleswig) e circa 4.000.000 di *Slavi* (Prussia, Posen e Slesia). I Tedeschi sono alti, biondi e con occhi cerulei; tenaci, laboriosi, disciplinati, d'ingegno profondamente analitico ed investigatore, ma eccedono nell'orgoglio nazionale.

Religione. — I *Protestanti* son circa i $^7/_{10}$ della popolazione totale; i *Cattolici* circa $^3/_{10}$; più vi sono 600.000 *Ebrei.* Sono in maggioranza protestanti le regioni del Nord e il Würtemberg; cattoliche quelle del Sud e dell'Ovest. Degli Ebrei il maggior numero vive nella Prussia.

Governo. — L'Impero Germanico è una Confederazione, composta di 25 Stati più un *territorio dell'Impero.* La dignità imperiale è ereditaria nei Re di Prussia. All'Imperatore spetta il potere esecutivo; al *Consiglio Federale* (*Bundesrath*) composto di 58 plenipotenziari nominati dai varî Stati, ed al *Reichstag* composto di 397 deputati eletti dal popolo, spetta il potere legislativo in tutti gli affari generali dell'Impero, esercito, marina, finanze e commercio. In tutto il resto ogni Stato si governa da sè. L'Imperatore è *Guglielmo II*, della Casa di Hohenzollern.

211. — Stati che compongono l'Impero Germanico.

	STATI	SUPERFICIE Km²	POPOLAZIONE assoluta	POPOLAZIONE relativa	CAPITALI e LORO POPOLAZIONE
1	Regno di Prussia	348.607	34.470.000	91	Berlino 1.888.848.
2	» di Baviera.	75.865	6.180.000	77	Monaco 500.000.
3	» di Sassonia	14.993	4.200.000	253	Dresda 480.000
4	» di Württemberg. . . .	19.517	2.170.000	107	Stuttgart 176.000.
5	Gran Ducato di Baden. . . .	15.081	1.870.000	114	Karlsruhe 97.000.
6	» d'Assia	7.682	1.120.000	135	Darmstadt 72.000.
7	» di Mecklenburg-Schwerin	13.127	610.000	45	Schwerin 39.000.
8	» di Oldenburg. . . .	6.427	400.000	58	Oldenburg 27.000.
9	» di Sassonia Weimar	3.615	360.000	94	Weimar 28.000.
10	» di Mecklenburg-Strelitz	2.929	103.000	34	Neu-Strelitz 10.000.
11	Duc. di Braunschweig (Brunswick)	3.672	464.000	118	Braunschweig 128.000.
12	» di Anhalt	2.294	316.000	128	Dessau 500.000, Bernburg 35.000.
13	» di Sassonia Meiningen . .	2.468	250.000	95	Meiningen 12.000.
14	» di Sassonia Coburgo-Gotha	1.958	230.000	111	Coburgo 20.000, Gotha 35.000.
15	» di Sassonia Altenburgo .	1.324	195.000	136	Altenburgo 37.000.
16	Principato di Lippe	1.215	140.000	111	Detmold 10.000.
17	» di Reuss linea cadetta	826	140.000	160	Gera 46.000.
18	» di Schwarzburg Rudolstadt	941	93.000	94	Rudolstadt 11.000.
19	» di Schwarzburg Sondershausen	862	80.000	91	Sondershausen 7000.
20	» di Waldeck	1.121	58.000	51	Arolsen 3000.
21	» di Reuss linea primogenita	316	68.000	213	Greiz 22.000.
22	» di Schaumburg-Lippe	340	43.000	121	Bückeburg 5000.
23	Città libera di Amburgo . . .	415	770.000	1647	Amburgo 705.000.
24	» » di Brema	257	225.000	764	Brema 165.000.
25	» » di Lubecca . . .	298	97.000	278	Lubecca 82.000.
26	Territorio di Alsazia e Lorena	14.507	1.720.000	114	Strasburgo 150.000.
		540.667	56.370.000	97	

REGNO DI PRUSSIA *(Preusse).*

212. Il **Regno di Prussia** comprende da sè solo i tre quinti di tutto l'Impero, del quale occupa quasi tutta la parte settentrionale. Si divide in 14 distretti, che sono da oriente ad occidente:

Prussia Orientale, al confine con la Russia; è un paese piano, con molti laghi e paludi; già abitato da popoli lituani; cap. *Königsberg*, 190.000 ab., con un porto presso la foce del Pregel: in essa s'incoronano i Re di Prussia. *Tilsit*, 35.000 ab., in territorio fertilissimo.

Prussia Occidentale, abitata in gran parte da Polacchi; capitale *Danzica* (Danzig), 140.000 ab., con un porto presso la foce della Vistola. *Elbing*, 53.000 ab. *Thorn*, 30.000 ab., sulla Vistola, patria di Nicolò Copernico.

Brandeburgo, nel centro, con suolo sabbioso e palustre; capitale *Francoforte sull'Oder*, 62.000 ab. *Potsdam*, 60.000 ab. *Spandau*, piazza forte, 65.000 ab.

Berlino, comprende la città e il territorio omonimo situato nel centro del Brandeburgo. *Berlino* (Berlin), capitale della Prussia e dell'Impero, 1.900.000 ab., terza città dell'Europa per popolazione, è il centro dell'industria e della coltura tedesca.

Pomerania, sul Baltico; ha suolo sabbioso e sterile e clima umido; capitale *Stettin* sull'Oder, 210.000 ab., porto di gran commercio con la Svezia, la Danimarca e la Russia. *Stralsund*, 30.000 ab., dirimpetto all'isola di Rügen, in territorio fertile, piazza forte, con un porto.

Sassonia, paese industrioso, attraversato dall'Elba, cap. *Magdeburgo* sull'Elba, 230.000 ab., città fortificala ed industriale. *Halle*, 160.000 ab., sulla Saale.

Schleswig-Holstein, che sino al 1864 apparteneva al Regno di Danimarca; contrada sabbiosa e sterile, ma abbondante di buoni pascoli ove si alleva pregiato bestiame; cap. *Altona*, 160.000 ab. sull'Elba, vicinissima ad Amburgo. *Kiel*, 120.000 ab., porto militare sul Baltico. *Flensburg*, 50.000 ab., porto sul Baltico.

Hannover, che sino al 1866 formò un regno a parte, ha suolo sabbioso e in parte palustre; cap. *Hannover*, 235.000 ab., città industriosa. *Gottinga* (Göttingen), 30.000 ab., con una rinomata Università.

Westfalia (Westphalen), tra la foresta di Teutoburgo e il Reno, paese fertile ed agricolo; cap. *Münster*, 65.000 ab., *Dortmund*, 145.000 ab.

Posnania, tra l'Oder e la Vistola, contrada bassa e fertile, con una popolazione composta per la maggior parte di Polacchi; capitale *Posen*, 120.000 ab., sulla Warta. *Bromberg*, 52.000 ab., presso il confine russo.

Slesia, a sud-est, nel bacino superiore dell'Oder, è una provincia fertile, industriosa e ricca di ferro e di carbon fossile; cap. *Breslau*

sull'Oder, 425.000 ab.; *Görlitz*, presso al confine austro-sassone, con grandi fabbriche di lana, 80.000 ab.; *Liegnitz*, 55.000 ab.; *Königshütte*, presso al confine russo, 58.000 ab.; *Kottbus*, 40.000 ab.; tutte città industriosissime.

Assia-Nassau, cap. *Francoforte sul Meno*, 290.000 ab., uno dei principali centri bancari dell'Europa. *Cassel*, 105.000 ab., già capitale del granducato di Assia Cassel.

Prussia-Renana, che è il distretto più industrioso e più popolato del Regno. Vi sono le città di *Colonia* (Köln) sul Reno, 375.000 ab., già colonia romana, rinomata per le sue industrie e la splendida cattedrale; *Dusseldorf*, 215.000 ab., sul Reno; *Elberfeld*, 155.000 ab.; *Barmen*, 140.000 ab.; *Krefeld*, 107.000 ab.: tutte città industriosissime. *Aquisgrana* (Aachen), 135.000 ab., già capitale dell'impero di Carlomagno. *Essen*, 120.000 ab., ov'è la rinomata fonderia di Krupp. *Treveri* (Trier), 45.000 ab., sulla Mosella, antica colonia romana.

Hohenzollern, territorio affatto staccato dal resto del Regno e racchiuso entro il regno di Würtemberg.

REGNO DI BAVIERA *(Bayern)*.

213. — Questo Regno, il secondo della Germania per superficie e per popolazione, si compone di due territori affatto separati ed ineguali; il più grande abbraccia la parte più meridionale della Germania, ed è attraversato dal Danubio a mezzogiorno e dal Meno a tramontana; il più piccolo si trova sulla sinistra del Reno. Si divide in otto distretti:

Alta Baviera, elevata, sterile, ricca di laghi e di fiumi che affluiscono al Danubio. Ivi è *Monaco* (München), 500.000 ab., bella e monumentale città, cap. del Regno.

Bassa Baviera, a grecale della precedente, cap. *Passau*, 17.000 abitanti, al confluente dell'Inn nel Danubio.

Svevia, a ponente dell'Alta Baviera; cap. *Augusta* (Augsburg), 90.000 ab., città celebre e la più ricca della Germania nel Medio Evo.

Alto Palatinato, cap. *Ratisbona* (Regensburg), 45.000 ab., situata sul gomito più settentrionale del Danubio.

Franconia Media, cap. *Norimberga* (Nürnberg), 260.000 ab., rinomata per le sue industrie, specialmente quella dei giocattoli. *Fürth*, 55.000 ab., città industriosissima.

Alta Franconia, cap. *Bamberg*, 42.000 ab. presso il Meno, *Baireuth*, 30.000 ab.

Bassa Franconia, cap. *Würzburg*, sul Meno, 75.000 ab.

Palatinato, (Pfalz), sulla sinistra del Reno, cap. *Kaiserslauten*, 48.000 abitanti, *Spira* (Speyer) sul Reno, 21.000 ab., città celebre nel Medio Evo.

REGNO DI WÜRTTEMBERG.

214. — Trovasi a ponente della Baviera; è attraversato dal Giura di Svevia ed ha a ponente i monti della Selva Nera o Schwarzwald che lo separano dal granducato di Baden. È quasi tutto compreso nel bacino del Neckar, influente del Reno. I luoghi più notevoli sono: *Stoccarda* (Stuttgart), cap., 458.000 ab., presso il Neckar. *Heilbronn*, 38.000 ab., città assai industriosa, sul Neckar. *Tubinga* (Tübingen) con un'Università, 13.000 ab. *Ulma* (Ulm), piazza forte sul Danubio al confine bavarese, 43.000 ab.

GRANDUCATO DI BADEN.

215. — Si trova fra il Reno che lo separa dalla Svizzera, dall'Alsazia e dal Palatinato e lo Schwarzwald che lo separa dal Würtemberg. È assai fertile e ben coltivato, e vi si producono i rinomati vini del Reno. I luoghi più importanti sono: *Karlsruhe*, cap., 97.000 ab. *Mannheim*, 140.000 ab., dove incomincia la navigazione a vapore sul Reno. *Heidelberg*, 40.000 ab., sul Neckar, con una celebre Università. *Baden*, 15.000 ab., rinomata pei suoi bagni termali. *Freiburg*, 62.000 ab. *Costanza* (Konstanz) sul lago omonimo, 21.000 ab., celebre per la pace ivi conclusa nel 1183 fra i Comuni lombardi e Federico Barbarossa.

GRANDUCATO D'ASSIA (*Hessen*).

216. — È al nord del Granducato di Baden e comprende due territori affatto separati, l'uno al sud, l'altro al nord del Meno. Nel primo, che è il più importante, vi sono *Darmstadt*, cap., 72.000 ab., alle falde dell'Odenwald, *Magonza* (Mainz), antica città sul Reno, 84.000 ab., *Worms*, 41.000 ab., celebre pel trattato del 1122 che mise fine alla lotta fra il Papato e l'Impero. Nella parte settentrionale trovasi *Giessen*, 25.000 ab., sulla Lahn.

ALSAZIA-LORENA (*Elsass-Lothringen*).

217. — Questo territorio, che apparteneva prima alla Francia, fu annesso alla Germania dopo la guerra del 1870. La popolazione è in gran maggioranza germanica.

L'Alsazia è così denominata dal fiume Ill, affluente del Reno, che l'attraversa dal sud al nord, e giace fra i Vosgi e il Reno. Le sue città più importanti sorgono sulle rive dell'Ill, che meglio del Reno si presta all'industria ed alla navigazione. La cap. è *Strasburgo* (Strassburg) sull'Ill, a 4 km. dal Reno, 150.000 ab., rinomata per la sua meravigliosa cattedrale; *Kolmar*, 37.000 ab.; *Mulhausen*, 90.000 ab.: città industriose.

La **Lorena**, in parte germanica ed in parte francese, trovasi ad occidente dell'Alsazia, ed è attraversata dalla Mosella, sulle cui rive è la città di *Metz*, 60.000 ab., fortezza di prim'ordine.

GRANDUCATO DI MECKLEMBURG-SCHWERIN.

218. — Giace al nord del Brandeburg e dell'Hannover fra l'Elba e il mar Baltico. La capitale è *Schwerin*, 39.000 ab., ma la città più notevole è *Rostock*, 55.000 ab., con un porto sul Baltico.

GRANDUCATO DI MECKLEMBURG-STRELITZ.

219. — È situato fra la Pomerania, il Brandeburg e il Granducato di Mecklemburg Schwerin; ha suolo sterile, con molti laghi; vi si allevano ottimi cavalli. Cap. *Neu-Strelitz*, 10.000 ab.

CITTÀ LIBERA DI LUBECCA.

220. — Questa città, 82.000 ab., è situata alla foce della Trave, che vi forma un porto di gran commercio con la Danimarca, la Svezia e la Russia Baltica.

CITTÀ LIBERA DI AMBURGO (*Hamburg*).

221. — Situata non lungi dalla foce dell'Elba, la città di *Hamburg*, con 705.000 ab. compresi i sobborghi, è il primo porto commerciale della Germania, anzi di tutto il continente europeo. Sul mar del Nord, alla foce dell'Elba, v'è il porto di *Kuxhafen*, ove si fermano le grosse navi che non possono risalire il fiume sino ad Amburgo.

CITTÀ LIBERA DI BREMA (*Bremen*).

222. — È situata sul Weser ed è il secondo emporio della Germania per il commercio e la navigazione del mar del Nord. Ha 160.000 ab. Alla foce del Weser vi è il porto di *Bremerhafen*, 20.000 ab., ove si fermano le grosse navi che non possono risalire il fiume sino a Brema.

GRANDUCATO DI OLDENBURG.

223. — Giace fra il mar del Nord, il Weser e l'Ems in territorio basso, paludoso e sterile. La cap. è *Oldenburg*, con 27.000 ab.

DUCATO DI BRAUNSCHWEIG.

224. — È situato nel bacino dell'Aller al nord dell'Harz, con suolo fertile e ricco di ferro e di rame. La capitale è *Braunschweig* o *Brunswick*, con 128.000 ab.

REGNO DI SASSONIA (*Sachse*).

225. — Questo regno, situato fra la Prussia e la Boemia, dalla quale lo separano l'Erzgebirge e i monti della Lusazia, è montuoso al sud con ricche miniere d'argento e di carbone, ov'è la così detta *Svizzera Sassone*, e piano al nord: prevalgono perciò l'industria metallurgica nel primo distretto e l'agricoltura nel secondo. È un paese assai densamente popolato e fiorente: vi si parla la lingua tedesca nella sua maggior purezza ed ha grandi e belle città, fra le quali: *Dresda* (Dresden) cap., sull'Elba, 480.000 ab., soprannominata la *Firenze tedesca* per le sue ricchezze artistiche e per la sua posizione in un anfiteatro circondato di colline, che ricorda Firenze; *Lipsia* (Leipzig), principale centro del commercio librario di tutta l'Europa, 460.000 ab. coi sobborghi, 170.000 la sola città; *Chemnitz*, 210.000 ab., centro dell'industria Sassone; *Zwickau*, 56.000 ab.; *Plauen*, 75.000 ab.: città industriose.

226. Colonie e Possedimenti. — L'Impero Germanico possiede:

in Africa: 1) Il territorio di *Kamerun*, situato tra il Rio del Rey e il fiume Campo (493.600 km.² e 3.500.000 abitanti).

2) I territori di *Togo*, *Porto Seguro* e *Piccolo Popo* nella Guinea settentrionale (87.200 km.² e 2.000.000 di abitanti).

3) La spiaggia occidentale dal Cunene all'Orange, eccettuata la baia della Balena (830.960 km.² con 200.000 abitanti).

4) La spiaggia orientale dalla foce del Pangani a quella della Rovuma, sino ai laghi Nyanza, Tanganika, e Nyassa; (941.100 km.² con 6.160.000 ab).

Nell'Australia e Polinesia: 5) Le isole *Marshall* (405 km.² e circa 16.000 ab).

6) La *Terra dell'Imperatore Guglielmo* al nord est della Nuova Guinea; (181.650 km.² e 110.000 abitanti).

7) L'*Arcipelago di Bismarck* con le isole *Salomone* (57.100 km.² e 250.000 abitanti).

8) Le isole *Caroline* (39.000 ab.), *Mariane* (2000 ab.) e *Samoa* (33.000 ab).

CAPITOLO IV.

Stati dell'Europa Occidentale (Continentale).

REPUBBLICA FRANCESE (*République française*).

227. — **Posizione.** — Latitudine: fra 42° 10′ e 51° 5′ N. — Longitudine: fra 5° 10′ W. e 7° 20′ E.

Confini. — A *tramontana:* la Manica, il M. del Nord e il Belgio; a *levante:* il Lussemburgo, la Germania, la Svizzera e l'Italia; a *mezzodì:* il Mediterraneo e la Spagna; a *ponente:* l'Oceano Atlantico.

Lo sviluppo costiero è di 3120 km., cioè 72 sul M. del Nord, 1048 sulla Manica, 1385 sull'Atlantico e 615 sul Mediterraneo. Le frontiere terrestri misurano 2170 km., cioè: 460 lungo il Belgio, 14 lungo il Lussemburgo, 320 lungo la Germania, 396 lungo la Svizzera, 410 lungo l'Italia e 570 lungo la Spagna.

Montagne. — Al sud-est, le *Alpi Marittime*, *Cozie* e *Graie* che la separano dall'Italia, e i loro contrafforti: *Alpi di Savoia*, del *Delfinato* e di *Provenza;* e i M. *Esterel* e *Maures* (v. pag. 78).

All'est: i *Vosgi* e il *Giura*, che la separano dalla Germania e dalla Svizzera (v. pag. 83 e 84).

Al sud-ovest: i *Pirenei* che la separano dalla Spagna (v pag 80).

Tutti gli altri monti appartengono al *Sistema Francese* (v. pag. 82).

Il suolo è quasi piano a tramontana e ad occidente, variato di altipiani, colline e basse montagne nel centro. L'altezza media è di 304 metri.

Fiumi. — Nel mare del Nord: la *Mosella*, affluente del Reno; la *Mosa* e la *Schelda*.

Nel mare della *Manica:* la *Somme*, la *Senna* e l'*Orne* (152 km).

Nel golfo di Guascogna: il *Blavet*, la *Vilaine*, la *Loire*, la *Charente*, la *Gironde* e l'*Adour* (300 km.).

Nel Mediterraneo: l'*Aude* (223 km.), l'*Hérault* (160 km.), il *Rodano* e il *Varo*.

La *Mosella* (514 km.), affluente del Reno, scende dai Vosgi, traversa l'altopiano della Lorena, ed entra nella Germania dopo aver ricevuto la *Meurthe*, che bagna Nancy.

La *Mosa*, in francese *Meuse* (961 km.), nasce dall'altopiano di Langres, ed entra nel Belgio, ove riceve la *Sambre* che ha anch'essa in Francia la parte superiore del suo corso.

La *Schelda* (*Escaut*, 420 km.) bagna Cambrai ed entra nel Belgio.

La *Somme* (245 km.) nasce dalle colline dell'Artois, e bagna Amiens e Abbeville.

La *Senna* (*Seine*, 776 km.) nasce dall'altopiano di Langres, con un corso assai tortuoso bagna Troyes, Melun, Parigi, Rouen e sbocca tra Havre e Honfleur per una foce larga 9 km. Riceve a destra: l'*Aube* (248 km.), la *Marne* (525 km.) e l'*Oise* (300 km.), ingrossata dall'*Aisne* (260 km.); a sinistra la *Yonne* (293 km.) che bagna Auxerre, e l'*Eure* che bagna Chartres e Evreux. Benchè il suo corso sia più lungo di quello del Po, la Senna non versa nella Manica che circa la terza parte (600 m. c.) delle acque che il gran fiume italiano porta all'Adriatico. È navigabile da piccoli bastimenti sino a Parigi; ma la vera navigabilità per grosse navi cessa a Rouen.

La *Loire* (1020 km.) massimo fiume della Francia per lunghezza di corso, ma non per portata, nasce dalle Cevennes, bagna Nevers, Orleans, Blois, Tours, Angers e Nantes, e sbocca a S.t Nazaire per una foce larga 7 km. Riceve a destra il *Maine* (288 km.) formato dall'unione della *Mayenne* con la *Sarthe* ingrossata dal *Loir*, ed a sinistra l'*Allier* (410 km.) che scende dalle Cevennes, attraversa la fertile valle detta *Limagne* e bagna Moulins; lo *Cher* (350 km.), l'*Indre* (265 km.), la *Vienne* (350 km.) ingrossata dalla *Creuse* e la *Sèvre Nantaise*. È navigabile soltanto presso la foce. Le sue inondazioni sono frequenti e devastatrici.

La *Charente* (371 km.) che scende dai monti del Limosino e sbocca presso Rochefort.

La *Gironda* (648 km.) nasce sotto il nome di *Garonna* dai Pirenei nel territorio spagnuolo; entra subito in Francia, bagna Tolosa, Agen e Bordeaux, e riceve a sinistra il *Gers* (180 km.) che bagna Auch, e a destra l'*Ariège* (163 km.) che bagna Foix; il *Tarn*, (375 km.) che bagna Montauban ed è ingrossato dall'*Aveyron;* il *Lot* (466 km.) e la *Dordogna* (472 km.) che scende dai monti dell'Alvernia ed è ingrossata dalla *Vezère* e dall'*Isle.* Dopo la confluenza della Dordogna prende il nome di *Gironde* e sbocca in mare per un largo estuario. La Garonna è in comunicazione col Mediterraneo per mezzo del *Canal du Midi*, che da Tolosa va allo stagno di Thau. È soggetta a terribili inondazioni: quella del 1875 distrusse a Tolosa 7000 case con la morte di parecchie centinaia di persone; i danni furono valutati a 85 milioni di franchi.

Fig. 99. — **Passo di Calais.**

Il *Rodano* (*Rhône*, 812 km.), secondo fiume della Francia per lunghezza di corso, ma primo per portata (2200 m. c.), viene dalla Svizzera, e scorre verso sud-ovest sino a Lione, poi volge a mezzodì, bagna Vienne, Valence, Avignon e Arles. Riceve a destra l'*Ain* (190 km.) che scende dal Giura, la *Saône* (455 km.) che scende dai M. Faucilles, sbocca nel Rodano a Lione, ed è ingrossata dal *Doubs* (430 km.) che scende dal Giura e bagna Besançon; a sinistra l'*Arve* che attraversa la Savoia ed ha la foce nel territorio svizzero; l'*Isère* (290 km.) che bagna Grenoble ed è ingrossata dall'*Arc*, e la *Durance* (350 km.) ingrossata dal *Verdon.* Ad Arles il Rodano si divide in parecchi rami e forma un delta detto la *Camargue.* La sua rapidità fa sì che non si possa navigare se non scendendo con la corrente.

Il *Varo* (v. pag. 145).

Laghi. — Nella Savoia i laghetti di *Annecy* (32 km²) e del *Bourget* (45 km²); tra la Savoia e la Svizzera, il L. *Lemano* o di *Ginevra* (573 km²); il laghetto di *Grandlieu* a S. di Nantes.

Isole. — Piccole e di poca importanza. Nell'Oceano: le isolette di *Ouessant* (19 km²), *Belle Isle* (82 km²), *Noirmoutier* (48 km²), *Yeu* (26 km²), *Rè* (78 km²) e *Oléron* (175 km²); nel Mediterraneo, le isole d'*Hyères* e l'isola italiana della *Corsica* (8722 km²).

228. Aspetto del paese e prodotti. — Al nord e al nord-ovest il suolo è quasi tutto pianura interrotta soltanto da basse colline e solcata da numerosi fiumi. Nel centro sonvi estesi ed elevati altipiani, oltre ai quali, il suolo scende ripidamente verso il Rodano e il Mediterraneo. A sud-est del Rodano è tutto montuoso e fa parte della regione alpina. La Francia è in generale assai fertile. La parte meridionale che ha clima dolce, dà in abbondanza quasi tutti i prodotti della penisola italiana. La vite prospera dappertutto fuorchè nella estremità settentrionale, e fornisce vini assai stimati. L'agricoltura è in fiore.

Industria e Commercio. — L'industria è assai progredita; sono rinomate le *sete* di Lione, St. Étienne, Alais, Nimes, Avignon e Parigi; i *coloni* di Rouen, Roubaix, Lille, Valenciennes, ecc.; le *lane* della Piccardia e della Fiandra; i *velluti;* i *merletti;* gli *oggetti di metallo* di St. Étienne, Tulle, ecc.; le *raffinerie di zucchero*, ecc.

Il commercio è fiorentissimo; la marina mercantile è florida e numerosa.

Popolazione. — Ad eccezione di 450.000 Italiani (Corsica e Nizza), di circa 100.000 Tedeschi ed altrettanti Spagnuoli, il resto della popolazione appartiene al ramo *francese* della famiglia *latina*, ma con molta mescolanza di *celtico* nelle provincie più occidentali. I Francesi sono intelligenti, laboriosi, spiritosi; hanno ingegno più brillante che profondo, e si distinguono per la loro sociabilità ed eleganza. Loro principale difetto è l'eccessiva presunzione e il disprezzo per tutto ciò che non è francese.

Religione. — Ad eccezione di 600.000 *protestanti* e di circa 50.000 *ebrei*, tutta la popolazione francese segue la *Chiesa cattolica romana.*

Governo. — La Francia si governa dal 1870 in qua a Repubblica. Il potere legislativo è esercitato dalla *Camera dei Deputati*, composta di 573 membri eletti dal popolo, e dal *Senato*, di 300 membri anch'essi elettivi. Il *Presidente* della Repubblica è nominato dalle due Camere riunite e dura in carica sette anni.

229. Divisione. — La Francia si divide in 86 dipartimenti, che prendono quasi tutti il nome dai fiumi o dalle montagne, più il territorio

di *Belfort* sul confine con la Germania. Però nell'uso prevale ancora l'antica divisione storica in 36 *province*, cioè:

al nord: l'*Isola di Francia*, la *Normandia*, la *Piccardia*, l'*Artois*, la *Fiandra* e la *Champagne;*

all'est: la *Lorena*, la *Franca Contea*, la *Borgogna*, il *Lionese* e la *Savoia;*

al sud-est: il *Delfinato*, la *Provenza* e il territorio di *Nizza;*

al sud-ovest: la *Linguadoca*, la *Contea di Foix*, il *Roussillon*, la *Navarra* col *Béarn*, la *Guascogna* e la *Guienna;*

all'ovest: l'*Angoumois*, il *Saintonge*, il *Poitou*, l'*Anjou* e il *Maine;*

al nord-ovest: la *Bretagna;*

al centro: l'*Orleanese*, il *Blaisois*, la *Turenna*, il *Berry*, il *Nivernese*, il *Borbonese*, la *Marche*, il *Limosino* e l'*Alvernia* (*Auvergne*); e finalmente la *Corsica* (in francese *Corse*).

Città principali. — Nell'Isola di Francia: *Parigi* (*Paris*) sulla Senna, 2.700.000 ab., cap. della Repubblica e la seconda città dell'Europa per importanza e popolazione. *Saint-Denis*, 60.000 ab. *Versailles*, con un castello già residenza dei re borbonici, 55.000 ab. *St-Quentin*, 50.000 ab., ove nel 1557 Emanuele Filiberto vinse i Francesi. *Soissons*, 12.000 ab., antica residenza dei re merovingi. *Fontainebleau*, 13.000 ab., ove abdicò Napoleone I nel 1814.

Nella Normandia: *Rouen*, sulla Senna, 116.000 ab. *Le Havre*, 130.000 ab., con un porto, il secondo della Francia, alla foce della Senna. *Dieppe*, 23.000 ab., porto sulla Manica. *Caen*, 45.000 ab., sull'Orne. *Cherbourg*, porto militare, 43.000 ab.

Nella Picardia: *Amiens*, con una bellissima cattedrale, 90.000 ab. *Abbeville*, sulla Somme, 20.000 ab.

Nell'Artois: *Arras*, 27.000 ab. *Boulogne-sur-Mer*, 50.000 ab., porto sulla Manica. *Calais*, 60.000 ab.

Nella Fiandra: *Lilla* (*Lille*), piazza forte, 210.000 ab. *Roubaix*, 145.000 ab., città assai industriosa. *Dunkerque*, 40.000 ab., porto sul Mar del Nord. *Tourcoing*, 80.000 ab., città industriosa.

Nella Champagne: *Troyes*, sulla Senna, 53.000 ab. *Châlons-sur-Marne*, nelle cui vicinanze Attila fu sconfitto da Ezio, 24.000 ab. *Reims*, 108.000 ab., con una stupenda cattedrale, ove si incoronavano i re di Francia. *Sédan*, 19.000 ab., celebre nella guerra del 1870, fu patria del famoso maresciallo Turenna.

Nella Lorena: *Nancy*, 103.000 ab.

Nella Franca Contea: *Besançon*, 55.000 ab. *Belfort*, 33.000 ab., piazza forte.

Nella Borgogna: *Dijon*, 71.000 ab., teatro delle gesta di Garibaldi nel 1870.

Nel Lionese: *Lione* (*Lyon*), sul Rodano, 460.000 ab., centro dell'industria serica. *St-Étienne*, 147.000 ab., assai industriosa.

Nella Savoia: *Chambéry*, 21.000 ab., sede degli antichi duchi di

Savoia sino al secolo XVI. *Modane*, prima stazione francese oltre il Cenisio. *Annecy*, 42.000 ab.

Nel Delfinato: *Grenoble*, sull'Isère, 70.000 ab. *Vienne*, sul Rodano, 25.000 ab. *Valence*, sul Rodano, 25.000 ab. *Briançon*, 6000 ab., piazza forte sulla via del Monginevro a 1321 m. sul livello del mare, presso il confine italiano.

Nel territorio di Nizza: (v. pag. 193).

Nella Provenza: *Marsiglia* (*Marseille*), 490.000 ab., primo porto della Francia. *Aix*, antica *Aquae Sextiae*, 29.000 ab. *Arles*, 23.000 ab. *Avignon*, sul Rodano, 47.000 ab., residenza dei Papi dal 1305 al 1377. *Tolone* (*Toulon*), 102.000 ab., porto militare.

Nella Linguadoca: *Tolosa* (*Toulouse*), 150.000 ab., sulla Garonna, antica e celebre città. *Narbonne*, 30.000 ab. *Montpellier*, 76.000 ab. *Béziers*, 52.000 ab. *Nimes*, 80.000 ab., città antica con avanzi del tempo dei Romani. *Cette*, 33.000 ab., porto sul Mediterraneo.

Nel Roussillon: *Perpignan*, 36.000 ab., piazza forte sul Tet.

Nella Contea di Foix: *Foix*, 7000 ab.

Nel Béarn: *Pau*, 33.000 ab. *Bayonne*, 27.000 ab., sull'Adour.

Nella Guascogna: *Montauban*, 30.000 ab. *Tarbes*, 25.000 ab.

Nella Guienna: *Bordeaux*, 257.000 ab., gran porto fluviale sulla Garonna, dal quale si esportano i vini rinomati del suo territorio. *Périgueux*, sull'Isle, 31.000 ab. *Cahors*, 16.000 ab., patria di Gioachino Murat e di Gambetta. *Agen*, 22.000 ab.

Nell'Angoumois: *Angoulême*, 38.000 ab., patria di Balzac. *Cognac*, 15.000 ab., che ha dato nome al liquore che vi si fabbrica.

Nel Saintonge: *La Rochelle*, 32.000 ab. *Rochefort*, 36.000 ab., porto militare.

Nel Poitou: *Poitiers*, 40.000 ab., celebre per la battaglia vinta nel 732 da Carlo Martello sui Saraceni.

Nell'Anjou: *Angers*, 82.000 ab.

Nel Maine: *Le Mans*, 63.000 ab.

Nella Bretagna: *Rennes*, 75.000 ab. *Saint-Malo*, 11.000 ab., porto sulla Manica. *Nantes*, 135.000 ab., gran porto di commercio sulla Loire. *Saint-Nazaire*, 36.000 ab., con un porto sulla Loire. *Vannes*, 20.000 ab. *Lorient*, 45.000 ab., porto notevole. *Quimper*, 17.000 ab. *Brest*, 85.000 ab., porto militare. *Sainte-Brieux*, 19.000 ab., porto sulla Manica.

Nell'Orleanese: *Orléans*, sulla Loire, 67.000 ab. *Chartres*, 22.000 ab. con una bellissima cattedrale.

Nel Blaisois: *Blois*, 22.000 ab., sulla Loire.

Nella Turenne: *Tours*, 65.000 ab., sulla Loire.

Nel Berry; *Bourges*, 47.000 ab., con una bella cattedrale.

Nel Nivernese: *Nevers*, 25.000 ab., sulla Loire.

Nel Borbonese: *Moulins*, 22.000 ab.

Nella Marche: *Guéret*, 7000 ab.

Nel Limosino: *Limoges*, 84.000 ab. *Tulle*, 16.000 ab., rinomata per le sue fabbriche di merletti.

Nell'Alvernia: *Clermont-Ferrand*, 53.000 ab., patria di Pascal.

Nella Corsica: (v. pag. 155 e 193).

230. — Quadro statistico della Repubblica Francese.

		SUPERFICIE Km²		POPOLAZIONE	
Europa			536.464		38.961.945
Asia	Stabilimenti nelle Indie	509	663.500	273.000	18.073.000
	Indocina francese	663.000		17.800.000	
Africa	Algeria e Sahara algerino	800.000	?	4.800.000	28.000.000
	Senegal e dipendenze . Sudan francese	?		8.600.000	
	Congo	3.000.000		10.000.000	
	Isola della Riunione	1.980		173.000	
	Isole Mayotte	366		18.000	
	Comore (protettorato)	1.606		67.000	
	Obok	120.000		200.000	
	Tunisia (protettorato)	99.600		1.900.000	
	Madagascar e isolette vicine	591.967		2.500.000	
	S. Paolo, Nuova Amsterdam e Kerguelen	3.487		?	
Australia e Polinesia	Nuova Caledonia e dipendenze	20.079	24.225	62.000	89.000
	Taiti, Tuamotu, Marchesi, ecc.	4.146		27.000	
America	S. Pierre et Miquelon	235	81.933	6.000	450.000
	Antille francesi	2.798		413.000	
	Guiana	78.900		30.000	
			?		85.573.945

REGNO DEL BELGIO (*Belgique*).

231. Posizione. — Latitudine fra 49° 30′ e 51° 30′ bor. — Longitudine fra 2° 45′ e 5° 50′ E.

Confini. — A *tramontana:* il mare del Nord e l'Olanda; a *levante:* l'Olanda, la Prussia Renana e il Lussemburgo; a *mezzodì* ed a *ponente* la Francia.

Montagne. — Il suolo è tutta pianura; la parte più meridionale ha basse colline.

Fiumi. — La *Schelda* e la *Mosa.*

La *Schelda* (*Escaut,* 320 km.) viene dalla Francia, bagna Gand ed Anversa; poi entra in Olanda.

La *Mosa* (*Meuse* dei Francesi, *Maas* dei Tedeschi, 961 km.) viene anch'essa dalla Francia, bagna Namur e Liegi, e segna per breve tratto il confine olandese. Riceve a sinistra la *Sambre* che viene dalla Francia; poi entra nell'Olanda.

Prodotti, Industria e Commercio. — Il suolo è molto ben coltivato, ma i prodotti dell'agricoltura sono assai lontani dal soddisfare ai bisogni della numerosa popolazione. La principale occupazione degli abitanti è l'industria, la quale vi è floridissima. Sono rinomati i tessuti di cotone di Gand, Bruxelles e Tournay, le lane di Liegi, le tele dell'Hennegan e delle Fiandre; i lavori di metalli a Liegi, le raffinerie di zucchero, ecc.

Il commercio terrestre, agevolato dalle molte ferrovie, è animatissimo. La marina mercantile è sul nascere: il porto principale è Anversa sulla Schelda.

Popolazione. — I Belgi sono un misto di latino e di germanico; circa 3.000.000 parlano il francese, e 4.000.000 il fiammingo.

La religione è la *cattolica.*

Governo. — Monarchico costituzionale con due Camere: quella dei *Rappresentanti,* composta in ragione di un deputato ogni 40.000 abitanti, eletti dal popolo per 4 anni e che si rinnova per metà ogni due anni; e quella del *Senato,* composta di 110 membri eletti pure dal popolo per 8 anni, rinnovabili per metà ogni quattro anni.

Il sovrano regnante è Alberto, della Casa di Sassonia-Coburgo-Gotha.

232. Divisione e Città principali. — Il Belgio si divide in nove provincie, cioè:

Brabante, nel centro, ov'è *Bruxelles,* 200.000 abitanti e 550.000 compresi i sobborghi, capitale del Regno. *Lovanio* (Louvain), 42.000 ab., con una Università cattolica.

Anversa, a settentrione, capit. *Anversa* (fiammingo Antwerpen), 273.000 ab., porto di gran commercio sulla Schelda. *Malines* (fiamm. Mecheln), 54.000 ab., centro delle ferrovie belghe.

Fiandra Orientale, a ponente del Brabante, capit *Gand* (Gent), 160.000 ab., sulla Schelda, patria di Carlo V, ed oggi centro dell'industria tessile.

Fiandra Occidentale, sul Mar del Nord, capit. *Bruges*, 50.000 abit. *Ostenda*, 31.000 ab., unico porto marittimo del Belgio.

Hainaut, a sud-ovest, sul confine francese, capit. *Tournay*, 36.000 abit., sulla Schelda. *Mons*, 26.000 ab. e *Charleroi*, 23.000 ab., in un distretto ricco di carbon fossile, detto il *Borinage*.

Namur, capit. *Namur*, 32.000 ab., sulla Mosa.

Liegi, ad est, capit. *Liegi* (Lüttich), 158.000 ab., sulla Mosa, centro dell'industria metallurgica. *Verviers*, 52.000 ab., presso il confine prussiano, con grandi fabbriche di panni.

Lussemburgo, a sud-est, capit. *Arlon*.

Limburgo, a nord-est, capit. *Hasselt*.

Possedimenti. — Al Belgio appartiene ora il Congo (Africa) che era già sotto la sovranità personale del Re del Belgio.

REGNO D'OLANDA (*Nederland*).

233. Posizione. — Lat. fra 50° 45′ e 53° 30′ bor. Long. fra 3° 24′ e 7° 10′ E.

Confini. — A *tramontana* ed a *ponente* col mare del Nord; a *levante* con la Prussia; a *mezzogiorno* col Belgio.

Fiumi. — La *Schelda*, la *Mosa* e il *Reno*.

La *Schelda* (*Schelde*, 420 km.) viene dal Belgio, e appena entra nell'Olanda si divide in due rami, la *Schelda occidentale* e la *Schelda orientale*. Quest'ultima per più di un ramo comunica con la Mosa.

La *Mosa* (*Maas*, 961 km.) viene dal Belgio, bagna Maastricht e Rotterdam, riceve per mezzo del *Waal* e del *Lek* una gran parte delle acque del Reno, e sbocca nel mar del Nord per tre rami: la *Mosa meridionale* o *Krammer*, la *Mosa centrale* o *Haringvliet*, e la *Mosa settentrionale*.

Il *Reno* (*Riin*, 1142 km.) viene dalla Germania, e appena entrato nell'Olanda si divide in due rami: il *Waal* che bagna Nimega e si perde nella Mosa, e il *Reno inferiore* (*Neder Riin*), dal quale si stacca a destra un ramo importante, l'*Ijssel*, che va a finire nello Zuider-Zee. Il *Neder Riin* continua il suo corso verso ponente, ma tosto si suddivide in due rami, il *Lek* che prosegue verso ponente e confonde le sue acque con quelle della Mosa, e il *Kromme-Riin* (Reno incurvato) che bagna Utrecht, ove alla sua volta si bipartisce nel *Vecht* che si getta nello Zuider-Zee, e nell'*Oude Riin* (Vecchio Reno) che bagna Leida e sbocca nel M. del Nord ridotto a modestissime proporzioni.

Isole. — Appartengono al Regno d'Olanda:

a) *Le isole della Zelanda.*

b) *Le isole della Frisia.*

Le isole della Zelanda si trovano alle foci della Schelda, della Mosa e del Reno: le principali sono: *Beveland* (350 km.²), *Walcheren* (209 km.²), *Schouwen* (228 km.²), *Goeree* e *Voorne*.

Le isole della Frisia formano una cintura che chiude a nord lo Zuider-Zee, e sono: *Texel* (178 km.²), *Vlieland*, *Terschelling*, *Ameland* (49 km.²), ecc.

Aspetto del paese. Prodotti. — È tutto pianura; in molti luoghi è più basso del livello del mare, e ne rimarrebbe inondato se non fosse difeso da *dighe* o *argini* solidissimi. Il clima è freddo e umido: la principale ricchezza dell'agricoltore è il bestiame.

Industria e Commercio. — L'industria è floridissima: sono rinomate le tele e le raffinerie di zucchero di Amsterdam. Il commercio, favorito dai molti canali e fiumi navigabili, è animatissimo quantunque assai decaduto dal tempo che gli Olandesi tenevano in Europa il primato commerciale.

Popolazione. — Gli Olandesi appartengono alla famiglia germanica, e la loro lingua si può considerare come un dialetto del *basso tedesco*. Sono freddi, lenti, ma instancabili, perseveranti e pulitissimi.

Religione. — I cattolici, 1.604.179, vivono quasi tutti a mezzogiorno del Reno; i protestanti, 2.728.870, quasi tutti a settentrione del detto fiume.

Governo. — Monarchico-costituzionale.

234. Divisione e città principali. — Il Regno d'Olanda si divide in 11 provincie, cioè:

Olanda meridionale, ad ovest, con le città di *Aja* ('s Gravenhage), 220.000 ab., capitale del Regno; *Rotterdam*, 340.000 ab., sul Leck, porto fluviale di grande importanza; *Leida* (Leijden), 53.000 ab., sull'Oude Riin, con un'università famosa; *Dordrecht*, 37.000 ab., assai commerciante, sul Waal.

Olanda settentrionale, fra il mar del Nord e lo Zuider-Zee. Ivi è *Amsterdam*, 530.000 ab., la più gran città dell'Olanda, con un porto sullo Zuider-Zee ed unita direttamente al mare del Nord per mezzo d'un canale navigabile. È costruita su 90 isolette riunite da 290 ponti, per cui è detta la *Venezia del Nord*. *Harlem*, 61.000 ab., ove si esercita in grande la coltivazione dei fiori. *Helder* 26.000 abit., all'estremità settentrionale della penisoletta olandese.

Utrecth, capitale *Utrecht*, 107.000 ab., sul Reno.

Zelanda, tra le foci della Mosa e della Schelda, capitale *Middelburg*. 19.000 ab.

Fig. 100. — Corso inferiore del Reno.

Brabante settentrionale, capitale *Bois-le-Duc* (Hertogenbosch, Bosco ducale), 30.000 ab.

Limburgo, a sud-est, capitale *Maastricht*, 34.000 ab., sulla Mosa.

Gueldria (Gelderland), capitale *Arnhem*, 55.000 ab., sul Neder-Riin. *Nimega* (Nijmegen), 39.000 ab., sul Waal.

Overijssel, ad est dello Zuider-Zee, capitale *Zwolle*, 30.000 ab.

Drenthe, capitale *Assen*, 5.000 ab.

Groninga (Groningen), a nord-est, capitale *Groninga*, 62.000 ab, con un'Università.

Frisia (Friesland), capitale *Leeuwarden*, 32.000 ab.

Quadro Statistico della Monarchia Olandese.

	Superficie Km²		Popolazione	
Europa.				
Regno d'Olanda		33.000		5.509.659
Asia e Australia.				
Giava e Madura	131.508	1.915.417	28.745.000	38.045.000
Sumatra ed altre isole .	1.783.909		9.300.000	
America.				
Surinam	129.100	130.230	81.000	133.000
Antille Olandesi	1.130		52.000	
		2.078.647		43.687.659

GRANDUCATO DEL LUSSEMBURGO.

235. — Questo piccolo Stato (2586 km² con 240.000 ab.), dichiarato territorio neutro col trattato di Londra del 1867 fu incorporato all'Olanda sino al 1890; ora è retto dal granduca Adolfo di Nassau. È situato fra 49°.27′ e 50°.12′ di latit. bor. e fra 5°.44′ e 6°.42′ di long. or., ed è compreso tra la Francia, il Belgio e la Prussia, sulla sinistra della Mosella. Fa parte dello *Zollverein* (Unione doganale tedesca). Il governo è costituzionale con una Dieta di 42 deputati. La religione è la cattolica. Città: *Luxemburg*, capitale, 20.000 ab.

Capitolo V.

REGNO UNITO DELLA GRAN BRETAGNA E IRLANDA (*United Kingdom*) o IMPERO BRITANNICO (*British Empire*).

236. **Posizione.** — *Gran Bretagna*, latitudine: fra 49° 58′ (capo Lizard) e 58° 40′ N. (Dunnet Head nella Scozia). Longitudine. fra 6° 13′ W. (Punta Arduamurchan nella Scozia) e 1° 44′ E. (Lowestoft presso Yarmouth).

Irlanda. Latitudine: fra 51° 29′ (Mizen Head) e 55° 23′ N. (Malin Head). Long. fra 5° 25′ e 10° 29′ W.

Tutto l'Arcipelago. Latitudine: fra 49° 54′ (is. S. Agnese nelle Scilly) e 60° 51′ N. (estremità sett. delle Shetland). Longitudine: fra 1° 44′ E. e 10° 40′ W.

Comprendendovi anche le isole *Anglo-Normanne* la latitudine più bassa è di 49° 11′ nell'isola Jersey.

Confini. — Questo Regno, tutto composto di isole, è circondato dall'Oceano Atlantico che prende il nome di *mare del Nord* a levante, di *Manica* o *Canale inglese* (*English Channel*) a mezzogiorno, e di *mar d'Irlanda* fra la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Isole. — Questo Regno si compone delle isole seguenti:

Gran Bretagna (*Great Britain*), la più grande isola dell'Europa (218.000 km.²); abbraccia l'*Inghilterra* (*England*) al sud, la *Scozia* (*Scotland*) al nord, e il *paese di Galles* (*Wales*, pr. *Uèls*) ad ovest.

Irlanda (84.000 km.²). (*Ireland*, pr. Airland).

Wight (pr. *Uait*) nella Manica.

Anglesea nel mar d'Irlanda.

Man nel mar d'Irlanda.

Arran e *Bute* nel golfo della Clyde.

Le *Ebridi o isole Occidentali* (*Western Islands*, pr. *Ailands*) a ponente della Scozia. Si notano fra esse *Lewis* e *Skye*.

Le *Orcadi* (*Orkneys*) al nord della Scozia: fra èsse primeggia l'isola *Mainland* o *Pomona*.

Le *Shetland* più a nord-est, fra le quali le isole *Mainland* e *Unst*, la più settentrionale di tutto l'Arcipelago britannico.

L'isola di *Achill* a ponente dell'Irlanda.

Montagne. — (v. pag. 93).

Fiumi. — Nel mare del Nord: il *Tamigi*, l'*Ouse* (pron. Aus), l'*Humber*, la *Tees* (pron. Tis), la *Tyne* (pron. Tain), il *Tweed* (pron. Tuid), il *Forth*, il *Tay* (pron. Te), la *Dee* (pron. Di), lo *Spey*, il *Ness*.

Nell'Oceano Atlantico: la *Severn* e la *Clyde* (pron. Claid) nella Gran Bretagna; lo *Shannon* in Irlanda.

Nel mare d'Irlanda: la *Mersey* nella Gran Bretagna, la *Liffey* in Irlanda.

Il *Tamigi* (*Thames*, pr. *Teims*) è il più gran fiume della Gran Bretagna (350 km.); è notevole perchè bagna Londra, per la sua larga foce e per la copia delle acque che permettono alle navi di risalirne il corso sino a quella metropoli. Nella parte superiore si chiama *Isis;* a Oxford riceve il *Cherwell* e prende il nome di *Thames;* bagna Windsor, Londra, Greenwich, Woolwich e Gravesend

L'*Ouse* (250 km.) bagna Bedford e Kings Lynn e sbocca nel Wash.

L'*Humber* (206 km.) è formato dall'unione del *Trent*, che bagna Nottingham, coll'*Ouse* che passa per York. L'Humber bagna Hull e sbocca nel mar del Nord per una foce assai larga.

La *Tyne* bagna Newcastle e sbocca fra North-Shields e South-Shields

La *Tweed* nella parte inferiore del suo corso segna il confine tra l'Inghilterra e la Scozia.

La *Severn* (260 km.) nel paese di Galles, bagna Glocester, e sbocca nel canale di Bristol. Riceve a sinistra l'*Avon* che bagna Stratford.

La *Clyde* è notevole perchè bagna la gran città di Glasgow

La *Mersey* bagna Liverpool e forma alla sua foce un vasto estuario.

Lo *Shannon* (270 km.), massimo fiume dell'Irlanda, attraversa parecchi laghi e bagna Limerick.

Laghi. — L'Inghilterra è affatto priva di laghi, salvo che nella estremità di nord-ovest; la Scozia e l'Irlanda ne sono invece ricchissime.

Nell'Irlanda vi sono inoltre lungo le spiagge molte paludi, dette *bogs*.

	LAGHI	EMISSARI	SUPERFICIE in km
Irlanda	— L. Neagh	Bann	396
»	Corrib	Galway	184
»	Erne	Erne	124
»	Derg	Shannon	126
»	Ree	Shannon	111
»	Leane o Killarney	Leane	19
Scozia	— L. Lomond		71
»	Ness	Ness	50
Inghilterra	— L. Windermere	Leven	14

237. Aspetto del paese. Prodotti. — L'Inghilterra è quasi tutta piana, fuorchè a nord-ovest dove è attraversata dalla bassa catena dei *Pennini*, ed a sud-ovest ove sorgono le *colline della Cornovaglia.* L'agricoltura vi è molto progredita, ma i prodotti del suolo non bastano ad alimentare la numerosa popolazione; i principali sono i cereali e le patate: vi si alleva eccellente bestiame; soprattutto sono assai stimati i cavalli. Il suolo è ricchissimo di minerali, specialmente di carbon fossile, ferro, rame, stagno, piombo e zinco.

Il paese di Galles è montuoso e ricco di minerali.

La Scozia è sterile e montuosa; abbonda anch'essa di minerali nella parte più meridionale.

L'Irlanda ha nell'interno la forma di una vasta conca bassa e contornata di montagne; principale ricchezza del paese sono i cereali e l'allevamento del bestiame.

Il clima è umido e nebbioso, ma meno freddo di quel che comporterebbe la latitudine, soprattutto nelle coste occidentali dell'Inghilterra e dell'Irlanda, e ciò per effetto del *Gulf stream.* Per questa ragione sono sensibilmente più fredde l'Inghilterra orientale e la Scozia.

Industria e Commercio. — Nell'industria, nel commercio e nella navigazione la Gran Bretagna si lascia di gran lunga addietro tutte le altre nazioni del mondo. Le industrie tessili e metallurgiche vi hanno fatto progressi sorprendenti, resi più facili dalle numerose colonie in tutte le parti del globo, alle quali le navi britanniche trasportano i prodotti industriali della madre-patria.

I principali porti di commercio sono:

Nell'Inghilterra: Londra, Hull, South-Shields, Dover, Brighton, Bristol, Liverpool. — Nel paese di Galles: Cardiff e Swansea. — Nella Scozia: Glasgow e Leith. — Nell'Irlanda: Dublino, Belfast e Cork.

I principali centri dell'industria sono: per i metalli Birmingham, Wolverhampton e Sheffield; pei tessuti di cotone Manchester, Stockport, Bolton, Glasgow e Paisley; per i tessuti di lana Leeds, Halifax e Norwich; per le calze Nottingham e Leicester; per le tele Belfast e Londonderry; per i vetri e le porcellane Newcastle e Worcester.

Popolazione. — La popolazione delle isole britanniche è un misto di stirpe celtica, latina e germanica; nell'Inghilterra prevale in genere la stirpe germanica; nel paese di Galles, nelle alte terre (Highlands) della Scozia, e in quasi tutta l'Irlanda prevale l'elemento celtico. Gli *Inglesi*, più numerosi e preponderanti, sono alti, robusti, biondi, e si cibano principalmente di carni; il clima eccessivamente umido li dispone all'abuso dei liquori. Sono operosi, instancabili, malinconici, freddi, orgogliosi e molto intelligenti.

I *Celti* sono più bassi e più complessi; hanno viso più ovale, carnagione più bruna e temperamento più gaio.

Religione. — La religione dominante è la *protestante anglicana*, alla quale appartengono circa i due terzi degli abitanti; i *cattolici* ascendono a circa sei milioni, quattro dei quali sono Irlandesi. I protestanti *dissidenti*, ossia non anglicani, sono anch'essi circa sei milioni.

Governo. — Monarchico-costituzionale. Il trono è ereditario anche nelle donne. Il Sovrano ha il potere esecutivo, è capo della chiesa anglicana, e divide il potere legislativo col *Parlamento*, composto di due Camere: quella dei *Pari* o *Lords*, ereditaria, e quella dei *Comuni*, elettiva.

Divisione. — Il Regno Unito si divide amministrativamente in 117 *contee*, delle quali 40 sono in Inghilterra, 12 nel Paese di Galles, 33 nella Scozia e 32 nell'Irlanda. Quest'ultima però si suol dividere in quattro parti dette: *Leinster* a levante, *Ulster* a tramontana, *Connaught* a ponente e *Munster* a libeccio.

Città e luoghi più notevoli:

Nell'Inghilterra. — Al sud: *Londra* (*London*) sul Tamigi, con 4.500.000 ab., è la città più grande, più popolosa, più industriosa e più commerciante del mondo. Si possono considerare come suoi sobborghi le città di *West-Ham*, 267.000 ab., *Croydon*, 134.000 ab., *Tottenham*, 103.000 ab., *Greenwich* (pr. Grìnic), 165.000 ab., con un famoso osservatorio astronomico, per il quale la marina inglese fa passare il meridiano iniziale, e *Woolwich* (pr. Ulvic), 107.000 ab., con grandi arsenali e cantieri sul Tamigi. *Dover*, sulla Manica, luogo di sbarco più frequentato per coloro che vengono dalla Francia. *Hastings*, 65.000 ab. *Brighton* (pr. Braiton), porto sulla Manica, 125.000 ab. *Portsmouth*, 190.000 ab., primo porto militare del Regno. *Southampton*, 105.000 ab. *Plymouth*, porto militare; 110.000 ab. *Bristol*, sull'Avon, 330.000 ab. *Bath*, sull'Avon, 52.000 ab., rinomata per le sue cartiere e per i bagni minerali. *Chatam*, con grandi arsenali e cantieri, al sud della foce del Tamigi, 26.000 ab. *Oxford*, sul Tamigi, con un'Università famosa.

Nel centro: *Birmingham*, 520.000 abit., centro dell'industria del ferro. *Wolverhampton*, 94.000 abit. *Derby*, 106.000 abit. *Nottingham*, sul Trent, 240.000 abit. *Leicester*, 210.000 abit. *Norwich*, 110.000 abit. *Northampton*, 87.000 ab. *Cambridge*, 45.000 ab., con un'Università famosa.

Al nord: *Liverpool*, 685.000 abit., primo porto marittimo dell'Europa. *Birkenhead*, di fronte a Liverpool, 110.000 ab. *Manchester*, 545.000 ab., e *Salford*, 220.000 abit., che formano quasi una sola città, primo centro del mondo per la tessitura del cotone. *Stockport*, 80.000 ab. *Oldham*, 140.000 ab. *Bolton*, 170.000 ab. *Blackburn*, 130.000 ab. *Preston*, 115.000 ab., tutte città dedite all'industria del cotone. *Sheffield*, 380.000 ab., con grandi fabbriche di coltelleria. *Leeds* (pr. Lids), 430.000 ab., con fabbriche di panni. *Bradford*, 280.000 ab. *Hull*, sull'Umber, 240.000 abit. *Newcastle* (pr. Niùcasl), centro del commercio del carbon fossile, 215.000 ab. *Gateshead*, che si può considerare come sobborgo di Newcastle, 110.000 ab. *South Shields* (pr. Sauth Scilds), 97.000 ab., e *Tynemouth* (pr. Tainmauth), 51.000, l'una di fronte all'altra alla foce della Tyne. *Sunderland*, porto sul mare del Nord, 147.000 ab. *York*, città antica, 78.000 ab.

Nel paese di Galles: *Cardiff*, con un porto notevole per l'esportazione del carbon fossile, 165.000 ab. *Swansea* (pr. Suonsi), altro porto notevole, 95.000 ab. *Merthyr Tydwil*, 70.000 ab. *Rhondda*, 115.000 ab.

Nella Scozia: *Edinburgh*, capitale, 315.000 ab. *Leith*, porto di Edinburg, 69.000 ab. *Glasgow*, 760.000 ab., famoso centro industriale. *Dundee*, 160.000 ab. *Aberdeen*, 155.000 abit. *Greenock*, porto di Glasgow, alla foce della Clyde, 67.000 ab. *Paisley* (pr. Pesli), 80.000 ab.

Nell'Irlanda: *Dublino* (*Dublin*), capitale, 375.000 ab. *Belfast*, con grandi fabbriche per la tessitura del lino, 350.000 ab. *Cork*, magnifico porto naturale, 75.000 ab. *Limerik*, sullo Shannon.

Dipendenze del Regno Unito in Europa. — In Europa dipendono dal Regno Unito il gruppo delle isole di *Malta* (vedi pagina 195) e *Gibilterra* (v. pag. 205).

238. Impero Britannico. — Il Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda con l'Impero Anglo-Indiano in Asia e con le molte colonie che possiede in tutte le altre parti del mondo costituisce l'*Impero Britannico.*

Secondo le ultime notizie, ecco la superficie e la popolazione delle varie parti che lo compongono:

	Superficie Km²		Popolazione	
Europa.				
Regno Unito	314.628	314.956	43.000.000	43.200.000
Gibilterra	5		27.000	
Malta	323		186.000	
Asia.				
Impero Indiano	4.860.000	5.218.200	295.200.000	301.000.000
Ceylan	65.610		3.580.000	
Straits Settlements	3.998		570.000	
Borneo	197.594		555.000	
Hongkong	1.079		400.000	
Wei-hai-wei.	738		125.000	
Cipro	9.282		240.000	
Altre terre	79.899		1.000.000	
Africa.				
Gambia e Guinea.	345.390	5.216.318	5.670.000	41.000.000
Nigeria	875.100		24.000.000	
Somalia britannica	176.000		154.000	
Africa Orientale	852.560		3.700.000	
Africa Australe.	2.964.129		7.200.000	
Isole dell'Oceano Indiano	2.812		400.000	
» » Atlantico	327		28.000	
America.				
Canadà, Terranova e Labrador	9.713.270	10.028.296	5.600.000	7.500.000
Honduras	21.475		37.000	
Bahama e Antille	34.499		1.200.000	
Guiana	246.470		300.000	
Bermude e Falkland. . .	12.582		20.000	
Australia e Polinesia.				
Stati Uniti dell'Australia	7.929.014	8.258.000	4.350.000	5.500.000
Nuova Zelanda	270.935		825.000	
Isole Figi o Rotuma . . .	20.837		120.000	
» Salomone	33.900		140.000	
Altre isole	3.314		65.000	
Totale . . .		29.045.000		398.000.000

CAPITOLO VI.

Stati Scandinavi.

REGNO DI DANIMARCA (*Danmark*).

Questo Regno nel secolo scorso era assai più vasto, abbracciando anche la Norvegia, che perdette nel 1814; dopo la guerra del 1864 le furono tolti dall'Austria e dalla Prussia i due ducati di Schelswig e di Holstein che oggi fanno parte della Prussia; sicchè è ora ridotto alla parte settentrionale della penisola del *Jutland* ed alle *Isole del Baltico*; ne dipendono le isole *Fär-oer* e l'*Islanda*.

239. Posizione. — *Jutland* e *Isole del Baltico*, latitudine fra 54° 33′ e 57° 45 (capo Skagen): longitudine fra 8° 6′ e 12° 45′ E.

Confini. — La parte peninsulare ha a *tramontana* lo Skager Rack; a *levante* il Kattegat e il Piccolo Belt; a *mezzogiorno* il Regno di Prussia; a *ponente* il mar del Nord. La parte più settentrionale del Jutland è affatto separata dal resto per mezzo del *Lijm-Fiord* che unisce le acque del Kattegat a quelle del mar del Nord, ed ha nel mezzo l'isola di *Mors* (1).

Isole. — Le isole della Danimarca si trovano quasi tutte fra il Kattegat e il Baltico. Le principali sono:

L'isola di *Seeland* (Själand), massima fra tutte, ha 6330 km.² di superficie (circa ¹/₄ della Sicilia) ed è bagnata dal Kattegat, dal Sund, dal Baltico e dal Gran Belt. È rotta a tramontana da un fiord profondo (*Ise fiord*). Ha sul Sund i porti di *Kjöbenhavn* e di *Helsingor*, ed è la regione più importante del Regno;

Fionia (Fyen), tra il Cattegat, il Gran Belt, il Baltico e il Piccolo Belt. Ha per capoluogo Odense:

Laaland;

Falster, divisa dalla precedente per uno stretto assai lungo ed angusto;

Langeland, a sud-est della Fyen.

Nel mar Baltico: *Bornholm*, dipendenza geografica della Svezia.

Aspetto del paese - Clima - Prodotti. — È tutto pianura, continuazione della pianura germanica. Il *Jutland* è sterile, ma in più luoghi ha pascoli eccellenti, dove si allevano ottimi bestiami; sono molto stimati i cavalli. Le isole del Baltico sono abbastanza fertili. Il clima è assai umido e freddo.

---

(1) Fino a pochi anni addietro un istmo sabbioso separava il Lijm-Fiord dal mare del Nord, ma fu poi rotto dalle onde del mare, sicchè la parte settentrionale del Jutland è diventata un'isola (*Fendissel*).

Industria - Commercio - Popolazione. — Gli abitanti appartengono al ramo scandinavo della famiglia germanica. La loro occupazione principale è l'agricoltura, ma non trascurano le industrie. Il commercio

Fig. 101. — Stretti della Danimarca fra il Baltico e il Mar del Nord.

marittimo è assai animato; la marina mercantile è numerosa, quantunque molto decaduta.

La religione dominante è la *luterana*.

Governo. — Monarchico-costituzionale con un'Assemblea (Rigsdag) composta di due Camere, il *Landsthing* e il *Folkething*. Sovrano regnante è Cristiano IX della Casa di Holstein.

Città e luoghi notevoli. — Nell'isola di Själand: *Kjöbenhavn* (Copenaghen), fabbricata in parte anche sull'isola di Amager, con un porto di molto commercio e 380.000 ab. (480.000 coi sobborghi). — *Helsingor*, 11.000 ab., con un porto nel punto più stretto del Sund.

Nell'isola di Fyen: *Odense*, 40.000 ab.

Nel Jutland: *Aarhuus*, 52.000 ab., con un porto sul Kattegat. — *Aalborg*, sul Lijm-Fiord, 31.000 ab.

DIPENDENZE DEL REGNO DI DANIMARCA IN EUROPA.

240. Fär-oer. — Con questo nome, che significa *isole degli agnelli*, viene indicato un gruppo d'isole situato a nord nord-ovest della Gran Bretagna, tra 61° 23′ e 62° 22′ di lat. e 6° 10′ e 7° 35′ di long. W. — Sono in tutto 25, ma 17 soltanto sono abitate. Misurano complessivamente 1325 km.² con 13.000 ab. Hanno clima umido ma non molto freddo. La principale occupazione degli abitanti è la pesca. Le isole più grandi sono: *Strömö* (isola della Corrente), ove è *Thorshavn*, capitale del gruppo; *Osterö* (isola orientale); *Syderö* (isola meridionale); *Sandö* e *Waagö*.

Fig. 102. — Fär öer.

L'*Islanda* (*Terra del Ghiaccio*) scoperta dai Norvegiani nel secolo IX, è la più abitata e la meno fredda fra tutte le terre situate a così alta latitudine. Alcuni geografi la classificano fra le terre polari, benchè si trovi per intero nella zona temperata, giacchè soltanto la sua estremità settentrionale tocca appena il circolo polare artico. Ha 104.785 km² di superficie (dei quali soltanto 42.000 sono abitati) e 71.000 abit., soggetti alla Danimarca. L'isola, tutta montuosa, è di natura eminentemente vulcanica; fra i suoi molti vulcani il più attivo è l'*Ekla*, 1.553 m., che sorge non lungi dalla costa sud-est; si notano inoltre l'*Oraefa Jökull*, 1.953 m., sulla costa sud-est; lo *Snaefell*, 1.818 m.; l'*Herthubreith*, 1.550 m.; lo *Snaefells Jokull*, 1.433 m., ad ovest. Oltre che per i suoi vulcani, l'Islanda è rinomata per i suoi *geyers* (v. pag. 28). Le coste settentrionali e occidentali sono molto

articolate e rotte da profondi golfi, fra i quali il *Faxa fjord*, sulle cui rive sorge la piccola città di *Reykjavik*, capitale dell'isola. Il

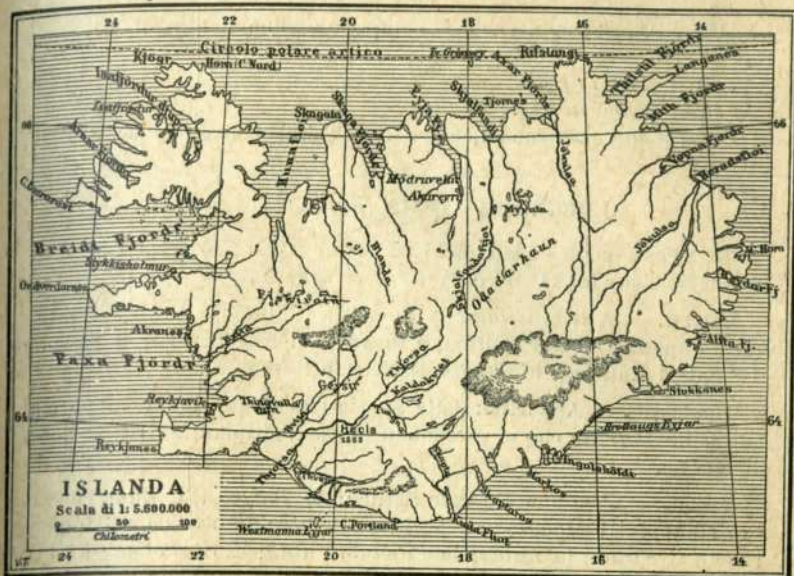



Fig. 103. — Islanda.

clima è freddo, ma non tanto da non permettere la coltivazione dell'orzo e delle patate, e l'allevamento del bestiame.

Quadro statistico della Monarchia Danese.

	Superficie Km²		Popolazione	
Europa.				
Jutland	25.242	144.450	1.065.000	2.540.000
Isole Danesi	13.098		1.385.000	
Fär-oer	1.325		15.000	
Islanda	104.785		75.000	
America e Terre Polari.				
Groënland	88.100	88.410	10.516	41.000
Antille	310		30.500	
Totale		232.860		2.581.000

MONARCHIA SVEDESE-NORVEGIANA.

241. — Questa monarchia si compone di due Regni affatto separati, e sono:

a) il *Regno di Svezia;*
b) il *Regno di Norvegia.*

I due Regni misurano insieme 772.878 km² con circa 7.500.000 ab.

a) REGNO DI SVEZIA *(Sverige o Svea).*

242. Posizione. — Latitudine: fra 55° 20′ (Capo Falsterbo) e 69° 3′ N — Longitudine: fra 11° 10′ e 24° 10′ (foce della Tornea).

Confini. — A *tramontana* la Norvegia e l'Impero Russo; a *levante* quest'Impero e il mar Baltico; a *mezzodì* il mar Baltico; a *ponente* il Sund, il Kattegat, lo Skager-Rack e la Norvegia.

Montagne. — Appartiene alla Svezia quasi tutto il versante orientale delle *Dofrine* che si estendono in vasti altipiani e terrazzi ricchi di foreste.

Fiumi. — Sboccano nel mar Baltico: la *Tornea* (432 km.), che col suo affluente il *Muonio* segna il confine tra la Svezia e l'Impero Russo; il *Kalix;* la *Lulea;* la *Pitea* (370 km.); la *Skelleftea;* l'*Umea* (470 km.) ingrossata a sinistra dal *Vindel;* l'*Angerman;* l'*Indals;* la *Ljusne* (400 km.); la *Motala,* emissario del lago Wettern.

Nel Kattegat: il *Göla* (400 km.), che nasce in Norvegia col nome di *Klar*, entra nella Svezia e forma il lago di Wenern, dal quale esce col nome di *Göla;* alla sua foce bagna Göteborg, seconda città della Svezia.

Laghi. — La Svezia è ricca di laghi; ne abbiamo parlato a pag. 100.

Isole. — Appartengono alla Svezia le isole di:

Gothland, nel mezzo del Baltico: ha per capitale *Wisby*, con un porto sulla spiaggia occidentale.

Öland, separata dalla Svezia per lo stretto di Kalmar.

Aspetto del paese. — Clima. — Prodotti. — Il freddo eccessivo rende sterili e spopolate le provincie settentrionali, ove le sole risorse degli abitanti consistono nel *renne*, nell'orzo, nella segala, nel legname delle foreste e nella pesca. La Svezia propria e la Gotia, a mezzogiorno, sono più fertili e popolate; il clima più temperato vi permette la coltivazione del lino, delle patate, del tabacco, della maggior parte dei cereali, e in qualche luogo anche del grano. Il suolo è ricco di minerali, specialmente di ferro di ottima qualità.

Industria e Commercio. — L'industria non è molto progredita; però vi sono fabbriche di macchine a vapore a Stockholm, di carta, di fiammiferi, fonderie di metalli e distillerie di acquavite. Il commercio marittimo è abbastanza animato, e la marina mercantile numerosa e fiorente. I porti principali sono: Stockholm, Göteborg, Norköping, Kalmar, Malmö ed Elsingborg.

Religione. — Luterana.

Governo. — Monarchico-costituzionale con due Camere. Il Sovrano regnante è Gustavo V, della Casa Bernadotte.

Divisione e Città. — La Svezia si divide in 24 *län* o prefetture che, ad eccezione delle cinque più settentrionali, prendono nome dal capoluogo, e si suddividono in 117 baliaggi. Nell'uso prevale però l'antica divisione in tre parti, cioè:

1. La *Svezia propria* (Svearike) nel centro. Città principali: *Stockholm*, 305.000 ab., capitale del Regno, sulle due rive settentrionale e meridionale del lago Mälar nel punto dove si unisce al mar Baltico, *Upsala*, 24.000 ab., con un'Università. *Fahlun*, 10.000 ab., in un territorio ricco di miniere di rame.

2. Il *Gothland* (Götharike) a mezzogiorno, che è la parte più popolosa e più fertile. Città principali: *Göteborg*, 132.000 ab., con un porto sul Kattegat alla foce del Göta. *Helsingborg*, sul Sund, 25.000 ab. *Malmö*, sul Sund, 63.000 ab. *Karlskrona*, porto sul Baltico, 25.000 ab. *Norköping*, 42.000 ab., con un porto in fondo ad un golfo del Baltico.

3. *Nordland* o *Terra del Nord*. — Città principali: *Gefle*, 30.000 ab., con un porto. *Sundswall*, 15.000 ab., porto sul Baltico. *Hernösand*, su di un'isoletta. *Haparanda*, alla foce della Tornea.

b) REGNO DI NORVEGIA *(Norge)*.

243. Posizione. — Latitudine fra 58° (capo Lindesnaes) e 71°.8′ (capo Nord-Kyn); longitudine fra 5° e 30° 40′ E. Comprese le isole, il punto più settentrionale è il Capo Nord nell'isola Mageroe, 71° 12′.

Confini. — A *tramontana:* l'Oceano Glaciale Artico; a *levante:* la Russia e la Svezia; a *mezzodì:* lo Skager-Rack; a *ponente:* l'Oceano Atlantico e l'Oceano Glaciale Artico. Le spiagge occidentali e settentrionali della Norvegia, rotte da innumerevoli fiordi, sono forse le più frastagliate del globo.

Montagne. — Appartengono alla Norvegia le Dofrine nel loro versante occidentale che è ripido ed angusto, ed a mezzogiorno anche in parte nel loro versante orientale.

Fiumi. — Nello Skager-Rack sbocca il *Glommen* (525 km.), massimo fiume della penisola.

Nell'Oceano Atlantico non si versano fiumi notevoli, essendo le montagne troppo vicine al mare.

Nell'Oceano Glaciale Artico: la *Tana* (300 km.) che separa la Norvegia dalla Russia.

Isole. — Lungo la spiaggia occidentale sorge un numero sterminato di piccole isole che si possono ripartire nei seguenti gruppi:

1° *Gruppo di Bergen.*
2° *Gruppo di Throndhjem*, nel quale primeggia *Hitteren.*
3° *Gruppo delle Lofoten* o *Westeraalen*, fra le quali *Andö* e *Senjen*
4° *Gruppo di Tromsö.*
5° *Gruppo del Finmark*, fra le quali *Magerö.*

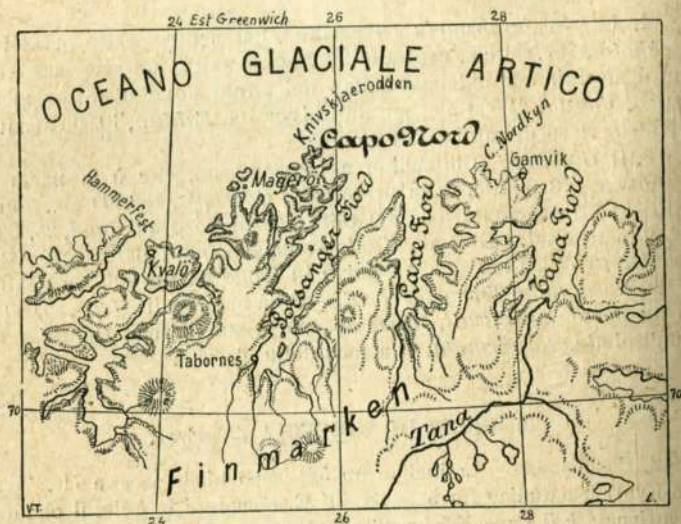



Fig. 104. — Estremità settentrionale dell'Europa.

Aspetto del paese. — Clima. — Prodotti. — Il suolo è sterile e montuoso; ricco di foreste e miniere di rame. Il clima è meno freddo della Svezia, ma assai più umido; le contrade settentrionali sono situate nella zona glaciale artica, sicchè al capo Nord il sole non tramonta sull'orizzonte per circa 75 giorni nella stagione estiva. I pochi abitanti di quelle contrade desolate non potrebbero vivere senza il *renne* che fornisce loro latte, pelli, carni e serve da bestia da soma e da tiro.

Industria e Commercio. — L'industria è poca: le principali occupazioni degli abitanti sono la pesca (aringhe) e la navigazione, nella quale sono abilissimi.

Popolazione. — I *Norvegiani* sono di famiglia germanica: i *Lapponi* che abitano al nord, e non arrivano a 20.000, appartengono alla razza mongolica. Sono di piccola statura e complessi, con occhi obliqui, zigomi sporgenti, ginocchi arcuati, e son nomadi.

Religione. — Luterana.

Governo. — Monarchico-costituzionale con due Camere dette *Storthing*. Il sovrano regnante è Haakon VII.

Divisione e Città. — La Norvegia si divide in 17 *Amter* o Prefetture, suddivise in 45 baliaggi, e che si sogliono distinguere in tre regioni geografiche; cioè:

1° *Sondenfield*, a mezzogiorno. Città principali: *Christiania*, 228.000 ab., capitale del Regno, con un porto in fondo al golfo del suo nome. *Stavanger*, 31.000 ab., porto commerciale. *Drammen*, 23.000 ab. *Christiansand*, 15.000 ab., la più meridionale del Regno.

2° *Nordenfields*, nel mezzo. Città principali: *Bergen*, 72.000 ab., porto commerciale, *Throndhjem* (*Drontheim*), 38.000 ab., con un porto al quale affluisce il rame delle miniere di Röraas.

3° *Nordland*, al nord: non vi sono città, ma semplici agglomerazioni di meschine casupole. Le più notevoli sono: *Tromsö*; *Hammerfest*, alla lat. di 70° 36′, nell'isola di Kvalö, il più boreale fra tutti i luoghi abitati dell'Europa; *Vardöhuus*, piccola fortezza con un porto sull'Oceano Glaciale, alla lat. di 70° 22′.

CAPITOLO VII.

IMPERO DI RUSSIA (*Rossiya o Rus*).

244. Posizione. — Latitudine: fra 44° e 70° N. — Longitudine: fra 17° 42′ e 66° 10′ E.

Confini. — A *tramontana:* l'Oceano Glaciale Artico che vi forma il mar Bianco, il golfo di Çéskaja e il mar di Kara; a *levante:* l'Asia e il mar Caspio; a *mezzodì:* i monti del Caucaso, il mar d'Azov e il mar Nero; a *ponente:* la Romania, l'Austria-Ungheria, la Germania, il mar Baltico, la Svezia e la Norvegia.

Montagne. — Quest'Impero (nella parte europea) occupa l'immenso bassopiano russo o sarmatico (v. pag. 76) e non ha nell'interno che basse colline. A levante termina ai monti Urali, ed a mezzodì ai monti del Caucaso (v. pag. 93).

Fiumi. — I fiumi di quest'Impero scorrono su quattro versanti e sboccano nei mari seguenti:

Nell'Oceano Glaciale Artico e sue dipendenze: il *Kara*, la *Pècciora*, il *Mezen*, la *Dvina settentrionale*, l'*Onega* e la *Tana*.

Nel mar Baltico: la *Tornea*, l'*Ulea*, la *Neva*, la *Narva*, la *Duna* o *Dvina occidentale*, il *Niemen* e la *Vistola*.

Nel mar Nero: il *Danubio*, il *Dnjestr*, il *Dnjepr*.

Nel mar d'Azov: il *Kuban*, il *Don*.

Nel mar Caspio: il *Terek*, la *Kuma*, il *Volga* e l'*Ural*.

Il *Kara* è fiume di corso non lungo, ma notevole perchè, secondo la maggior parte dei geografi moderni, segna il confine tra l'Europa e l'Asia.

La *Pècciora* (1483 km.) scende dai M. Urali, scorre per le deserte e gelide *tundras* dei Samoiedi e sbocca nel golfo del suo nome.

La *Dvina Settentrionale* (992 km.) è formata dall'unione della *Suchona* (416 km.) col *Jug* (288); riceve a destra la *Vicegda* (800 km.) che scende dai M. Timanici, e la *Pinega* (528 km.); a sinistra la *Vaga* (384 km.); bagna la città d'Archangelsk e sbocca nel golfo di Archangelsk o della Dvina.

La *Neva* è fiume di piccolo corso (56 km.), ma importante per la gran copia di acque, perchè bagna Pietroburgo, e perchè è l'emissario del lago Làdoga, nel quale affluiscono le acque del lago Onega e del L. Ilmen per mezzo dei fiumi *Svir* (180 km.) e *Wolchov* (176 km.).

La *Düna* o *Dvina occidentale* (757 km.) ha le sue sorgenti non lungi da quelle del Volga, bagna Vitebsk, Dünaburg e Riga, e sbocca nel golfo di Riga e di Livonia.

Il *Niemen*, (704 km.) detto dai Tedeschi *Memel*, nasce dalle paludi di Minsk, bagna Grodno, riceve a destra la *Vilia* (450 km.) che bagna Vilna, poi entra in Germania (v. pag. 97).

La *Vistola* (*Weichsel* dei Tedeschi, *Visla* dei Russi, 960 km.) viene dall'Austria-Ungheria, bagna Varsavia, riceve a destra il *Bug*, ed entra nella Germania (v. pag. 97).

Il *Danubio* appartiene all'impero Russo per la sola estremità inferiore del suo corso che segna il confine con la Romania, e per il suo affluente *Pruth* (592 km.) che viene dall'Austria-Ungheria e segna il confine tra la Russia e la Romania.

Il *Dnjestr* (1040 km.) viene anch'esso dall'Austria-Ungheria e separa la Podolia dalla Bessarabia.

Il *Bug* (668 km.) sbocca nel M. Nero presso Nikolajev, e può venir considerato come affluente del Dnjepr.

Il *Dnjepr* (1712 km.) nasce da boschi paludosi presso Smolensk; bagna questa città, Mohilev, Kiev, Jekaterinoslav e Cherson; riceve a destra la *Beresina* (352 km.), celebre per il passaggio di Napoleone I nel 1812, e il *Pripet* (608 km.) che attraversa le vaste paludi di Rokitno, ed a sinistra la *Desna* (704 km.) che bagna Cernigov.

Il *Don* (1578 km.) nasce da un laghetto presso Tula; a un certo punto del suo corso si avvicina di molto al Volga; riceve a destra il *Donez* (784 km.) ed a sinistra il *Choper* (624 km.) e il *Mànicc* (283 km.), che per un canale naturale comunica col *Kuma* tributario del Caspio. Il Don bagna poi Azov e sbocca nel mare di questo nome.

Il *Kuban* (651 km.) scende dal Caucaso centrale, bagna Jekateridonar e presso alla foce si divide in più rami, dei quali alcuni sboccano nel M. d'Azov, altri nel M. Nero.

Il *Terek* (480 km.) scende dal Caucaso centrale, bagna Mosdok e forma alla sua foce un grandissimo delta.

Il *Kuma* (432 km.) scende dal Caucaso e riceve parte delle acque del Manicc, il quale comunicando anche col Don unisce il mar Caspio al mar Nero, ma senza alcun vantaggio per la navigazione.

Il *Volga*, massimo fiume dell'Europa (3183 km.) nasce dall'altopiano di Valdai, scorre prima a sud-est e bagna Tver, poi volge a nord-est sino al confluente della *Mologa*, quindi nuovamente a sud-est sino quasi al confluente della *Kama*, bagnando Iaroslav, Kostroma e Nischnii-Novgorod; di là piega al sud e bagna Kasan, Simbirsk, Samara, Saratov dove il suo letto è già disceso al livello del mare (v. pag. 31 e 98), e Sarepta ove è vicinissimo al Don. Da quel punto in poi si volge al sud-est ed è accompagnato sulla sinistra da un canale detto *Achtuba*, che occupa l'antico letto del fiume. Il Volga sbocca nel mar Caspio per un vasto delta fra i cui rami sorge la città di Astrakhan. È facilmente navigabile quasi in tutto il suo corso, ma la sua utilità vien limitata al solo commercio interno della Russia, e per una sola parte dell'anno, perchè il Caspio non ha nessuna comunicazione col mar Nero o col mar d'Azov, e perchè gela nei mesi invernali. È un fiume pescosissimo (*storioni*). Tra gli affluenti del Volga noteremo a destra:

L'*Oka* (1136 km.) che attraversa le provincie più fertili e popolose della Russia, bagnando Orel, Kaluga, ove comincia ad essere navigabile, e Riasan; è ingrossata a sinistra dalla *Moskvà* (304 km.) che bagna Mosca.

A sinistra:

La *Kama* (1585 km.), grandissimo fiume che bagna Perm, alimentato a destra dalla *Viatka* (960 km.) che bagna Viatka, ed a sinistra dalla *Biélaja* (912 km.) che scende dagli Urali presso l'Iremel, ed è ingrossata dall'*Ufa* (848 km.) che scende anch'essa dagli Urali. È navigabile da Perm in giù.

L'*Ural*, altro grandissimo fiume (2328 km.), scende dagli Urali, bagna Orenburg, segna il confine tra l'Europa e l'Asia, e sbocca per un delta nel M. Caspio a Guriev. In Europa, cioè sulla destra, non ha affluenti notevoli

in Asia riceve l'*Ilek*. È poco o nulla navigabile e nella maggior parte del suo corso in pianura attraversa steppe sterili e quasi disabitate.

Noteremo inoltre i due fiumi paralleli *Grande Usen* e *Piccolo Usen* che scorrono tra il Volga e l'Ural, e si perdono in due laghi della steppa dei Kirghisi.

Laghi. — (V. pag. 100).

Isole. — Appartengono alla Russia Europea:

Nell'Oceano Glaciale Artico: il gruppo della *Novaia-Semlia* (Terranova) formato da due grandi isole deserte e gelide (v. pag. 76), separate dallo stretto di Matotchin. *Vaigaz* (3703 km²), anch'essa disabitata, fra la Novaia-Semlia, dalla quale la separa lo stretto di Kara, ed il continente dal quale la separa lo stretto di Vaigaz. *Kolgujev* (3496 km²), al nord del mare di Ceskaja, disabitata.

Nel mar Bianco le isole *Solovezki*, piccole, ma importanti per un santuario frequentato nella stagione estiva.

Nel mar Baltico: *Oesel* (2618 km²) e *Dago* (960 km²) all'ingresso del golfo di Riga; le isole *Aland* all'ingresso del golfo di Botnia, e le moltissime isolette che orlano le spiagge della Finlandia.

245. Aspetto del paese. — Clima. — Prodotti. — La Russia europea ha la forma d'un immenso quadrilatero, senza notevoli articolazioni, nè grandi mari interni, ad eccezione del M. Bianco e del golfo di Finlandia. È una immensa pianura sterile e deserta al nord ed al sud-est ove è quasi tutta stepposa, fertile nel centro e al sud ove crescono in abbondanza tutti i cereali di cui si fa grande esportazione.

Il clima della Russia è eminentemente continentale; l'inverno vi è lungo e rigoroso, l'estate breve e calda. A latitudini eguali, la temperatura è più fredda che nel resto dell'Europa. Nel centro e nel sud le piogge sono assai scarse; al nord sono sufficienti con prevalenza estiva.

Temperatura di alcuni luoghi.

	Latitudine	Gennaio	Luglio	Differenza	Media dell'anno
Archangelsk	64°.30′	— 13.6	15.8	29.4	0.4
Pietroburgo	60°.	— 9.4	17.7	27.1	3.6
Viatka	58°.30′	— 15.4	16.9	32.3	0.6
Kasan	55°.45′	— 13.8	19.6	33.4	2.9
Mosca	55°.45′	— 11.1	18.9	30.0	3.9
Varsavia	52°.	— 4.4	18.6	23.0	7.2
Saratov	51°.30′	— 10.2	21.7	31.9	5.4
Kiev	50°.30′	— 6.0	19.1	25.1	6.8
Sarepta	48°.30′	— 10.6	23.9	34.5	7.5
Odessa	46°.30′	— 3.4	22.7	26.1	9.6
Astrakhan . . .	46°.20′	— 7.2	25.4	32.6	9.3

Popolazione. — I sette ottavi della popolazione appartengono alla famiglia *slava*, e si distinguono in *Grandi Russi* (45.000.000) nel centro; *Piccoli Russi* (18.000.000) nel bacino del Dnjepr; *Russi Bianchi* (5.000.000) e *Polacchi* (6.000.000) nel bacino della Vistola; alla famiglia *lettica* appartengono i *Lettoni* nella Livonia e nella Curlandia ed i *Lituani* (3.000.000) nel bacino del Niemen. Il rimanente appartiene alla famiglia *finnica* ed alla famiglia *turanica*, rami della razza mongolica; appartengono alla prima gli *Estoni* sul Baltico, i *Finni* nella Finlandia, i *Lapponi* a nord-ovest e i *Samoiedi* a nord-est; alla seconda i *Baschiri* tra il Volga e l'Ural; i *Calmucchi* o *Oleti* sul Volga al confluente della Samara; i *Nogai* alla foce del Dnjepr e in Crimea; e parecchie altre popolazioni delle provincie più orientali. Nelle provincie del Baltico sonvi popolazioni *tedesche* al sud (1.200.000) e *svedesi* al nord (300.000). Gli *Israeliti* assai numerosi (3.000.000), vivono in maggior numero nelle provincie occidentali. E finalmente nel versante settentrionale del Caucaso abitano altri popoli di varie razze.

Il *Russo* è ospitaliero, paziente e religioso, ma la lunga schiavitù ne ha snaturato il carattere; il *Polacco* è più facile all'entusiasmo: l'uno e l'altro riescono assai bene nelle arti d'imitazione.

Religione. — Alla chiesa *Greco-ortodossa* appartengono circa 72 milioni di seguaci; alla *Cattolica* circa 10 milioni, la maggior parte Polacchi; i *Protestanti* sono circa 6 milioni; gli *Israeliti* 3 milioni ed altrettanti i *Maomettani*.

Governo. — Monarchico-costituzionale: l'Imperatore, che chiamasi *Zar* o *Autocrate*, è anche capo della Religione *Greco-scismatica* o *ortodossa*, e governa unitamente al Consiglio dell'Impero (1ª Camera), e alla Duma (2ª Camera). L'attuale Imperatore è Nicolò II della Casa Romanow-Holstein-Gottorp.

Il Granducato di Finlandia forma una monarchia costituzionale, che riconosce come Sovrano l'Imperatore di Russia, ma si governa separatamente con una Rappresentanza nazionale.

246. Divisione. — Il territorio della Russia Europea viene amministrativamente diviso in 72 governi, dei quali 50 nella Russia propria, 10 nella Polonia, 8 nella Finlandia e 4 nel Caucaso; ma geograficamente e storicamente prevale la divisione nelle dieci grandi regioni seguenti:

1. *Russia Baltica;*
2. *Finlandia;*
3. *Gran Russia* o *Moscovia;*
4. *Piccola Russia* o *Ucrania;*
5. *Regno di Kasan;*
6. *Regno d'Astrakhan;*
7. *Russia meridionale;*
8. *Russia occidentale* o *Lituania;*
9. *Regno di Polonia;*
10. *Regione del Caucaso* o *Ciscaucasia.*

Città e luoghi notevoli. — Nella Russia Baltica: *S. Pietroburgo* (*S. Petersburg*), capitale dell'Impero, fondata da Pietro il Grande nel 1703 sulla Neva, 1.267.000 ab. *Kronstadt*, 60.000 ab., nell'isola Kodlin alla foce della Neva; è il primo porto militare dell'Impero. *Revel*, porto sul golfo di Finlandia, 65.000 ab. *Riga*, porto di molto commercio, sulla Dvina, 283.000 ab. *Mittau* sull'Aa, con un Osservatorio, 35.000 ab.

Nella Finlandia: *Helsingfors*, cap. con Università e un porto, 74.000 ab Ha vicina la fortezza di *Sveaborg*, detta la *Gibilterra* del Baltico. *Abo*, 34.000 ab. *Uleaborg* sul golfo di Botnia, 14.000 ab.; è la città più settentrionale dell'Europa.

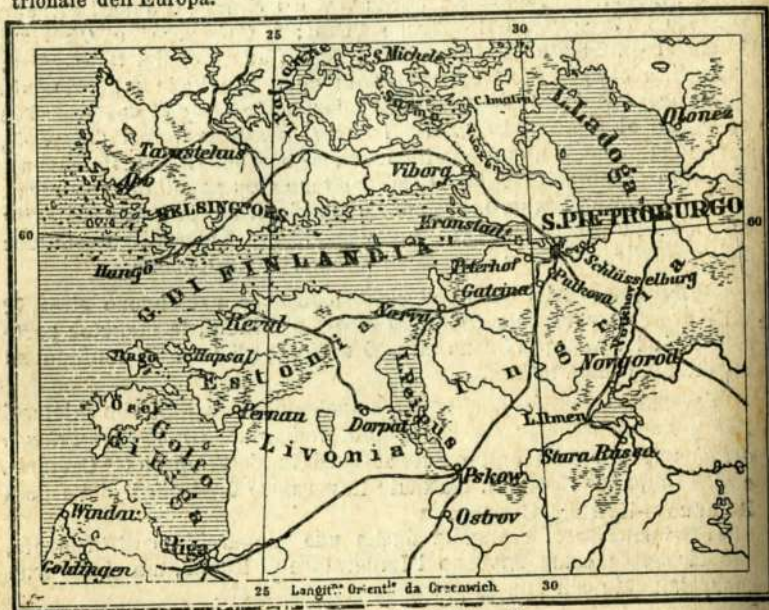



Fig. 105. — Golfo di Finlandia.

Nella Gran Russia: *Mosca* (*Moskau*) sulla Moskva, antica capitale dell'Impero, 1.035.000 ab. *Tver*, sul Volga, 53.000 ab. *Novgorod*, all'uscita del Volchow dal lago Ilmen. *Smolensk*, sul Dnjepr, 47.000 ab. *Kaluga*, sull'Oka, 50.000 ab. *Orel* (pr. Ariol), sull'Oka, 69.000 ab. *Kursk*, sul Seim, 53.000 ab. *Voronesc*, non lungi dal Don, 84.000 ab. *Tula*, con una rinomata fabbrica d'armi, 111.000 ab. *Iaroslav*, sul Volga, 71.000 ab. *Nischnij-Novgorod*, al confluente dell'Oka col Volga, 99.000 ab.; vi si tiene nel luglio una fiera assai frequentata. *Vologda*, sulla Suchona. *Archangelsk*, 18.000 ab., presso alla foce della Dvina, con un porto che non è libero dai ghiacci se non dal luglio al settembre.

Nella Piccola Russia o Ukrania: *Kiev*, sul Dnjepr, con un rinomato santuario, 249.000 ab. *Cernigov*, sulla Desna. *Krementciug*, sul Dnjepr, 58.000 ab. *Poltava*, nota per la vittoria di Pietro il Grande su Carlo XII di Svezia, nel 1709, 53.000 ab. *Karkov*, non lungi dal Donez, 171.000 ab., con un'Università.

Nella Russia meridionale: *Odessa*, 405.000 ab., primo porto di commercio della Russia principalmente per l'esportazione dei grani. *Kerson*, 69.000 ab. sulla destra del Dnjepr, non lungi dalla sua foce. *Akkermann*, 44.000 ab., con vaste saline, alla foce del Dnjestr. *Nikolaiev*, 92.000 ab., con un porto militare sul Bug. *Kischinev*, 109.000 ab., non lungi dalla destra del Dnjestr. *Jekaterinoslav*, sul Dnjepr, 121.000 ab., fondata nel 1786 da Caterina II. *Sinferopol*, cap. della Crimea, 49.000 ab. *Sebastopoli*, 54.000 ab.. porto nella Crimea, celebre per l'assedio sostenuto nel 1854-55. *Taganrog*, porto del M. d'Azov, 52.000 ab. *Novo-Cerkask*, cap. dei Cosacchi del Don, 52.000 ab. *Rostow*, sul Don, 120.000 ab.

Nella Russia occidentale o Lituania: *Vilna*, sulla Vilia, 160.000 ab. *Dünaburg* (*Dwinsk*), sulla Duna, 72.000 ab. *Vitebsk*, sulla Duna, 66.000 ab. *Minsk*, 91.000 ab. *Berdicev*, 54.000 ab. *Mohilev*, sul Dnjepr, 43.000 ab.

Nel regno di Kasan: *Kasan*, presso il Volga, 132.000 ab. *Pensa*, 56.000 ab. *Perm*, sulla Kama, 45.000 ab. *Iekaterinburg*, in quella parte del territorio asiatico che i Russi hanno riunito al governo di Perm, 43.000 ab.

Nel regno di Astrakhan: *Astrakhan*, nel delta del Volga, 113.000 ab., mantiene un vivo commercio con la Persia. *Saratov*, sul Volga, 133.000 ab. *Samara*, al confluente della Samara col Volga, 92.000 ab. *Orenburg* sull'Ural, 73.000 ab.

Nel regno di Polonia: *Varsavia* sulla Vistola, capit., 640.000 ab. *Lodz*, 315.000 ab.

Nella Ciscaucasia: *Jekaterinodar*, sul Kuban, 66.000 ab. *Vladikavkas*, sul Terek, 44.000 ab. *Stavropol*, 42.000 ab. *Yeisk*, porto sul mar d'Azov, 35.000 ab.

247. — Quadro Statistico della Monarchia Russa.

	Superficie Km²	Popolazione
Russia propria	4.889.062	94.200.000
Polonia	127.319	9.450.000
Finlandia	373.604	2.563.000
Provincie del Caucaso .	472.554	9.250.000
Siberia	12.518.489	5.730.000
Asia centrale	3.551.308	7.720.000
Totale . . :	21.932.336	129.000.000

PARTE SESTA

LE ALTRE PARTI DEL GLOBO

Capitolo I.

ASIA. — Geografia generale.

248. — L'Asia è la più grande fra le parti del mondo ed occupa quasi un terzo di tutta la superficie solida del globo terrestre. La sua forma, escluse le penisole, è quella di un immenso quadrilatero coi vertici alle foci del Kolyma a nord-est, del Kara a nord-ovest, dello Sciat-el-Arab a sud-ovest, e nella baia di Canton a sud-est.

Carattere generale dell'Asia è la grandiosità nell'insieme, non meno che nelle singole parti. In essa si trovano le più alte montagne del globo, i più elevati e vasti altipiani, le più estese pianure, le più grandi penisole, i più grandi laghi, i più lunghi fiumi del globo (dopo il Missuri-Mississippi, il Nilo e il Rio delle Amazzoni), ed i più considerevoli bacini interni, quali son quelli del Caspio, dell'Aral, ecc. È ancora poco conosciuta nelle sue parti più interne appunto per la loro enorme distanza dal mare.

Posizione. — Escluse le isole: Latitudine: fra 1° (Capo Buru nella penisola di Malacca) e 78° N. (capo Celiuskin nella Siberia). Longitudine: fra 26° 5′ E. (C. Baba sull'Egeo) e 170° 6′ W. (C. Orientale sul mare di Bering). Comprese le isole: Latitudine: fra 10° S. (piccole isole della Sonda) e 78° N.; Longitudine: fra 25° 40′ E. (isola di Anti-Psara nell'Egeo), e 170° 6′ W.

Confini. — A *tramontana:* l'Oceano Glaciale Artico; a *levante:* il Grande Oceano; a *mezzodì:* l'Oceano Indiano; a *ponente:* il mar Rosso, l'istmo di Suez, il Mediterraneo e l'Europa (v. pag. 70).

249. Mari. — Golfi. — Stretti. — L'Asia è bagnata da quattro Oceani:

1. L'*Oceano Glaciale Artico*, al nord, che forma il *mar di Kara*, gelato per cinque mesi dell'anno, e il *golfo dell' Ob*. Le sue coste son basse ed uniformi, e la navigazione è impedita dai ghiacci. Per mezzo dello *stretto di Bering*, tra l'Asia e l'America, largo 92 km. e profondo appena 50 m., comunica con:

2. L'*Oceano Pacifico* o *Grande Oceano*, all'est, che forma:

a) Il *mar di Bering*, tra l'Asia a ponente, l'America a levante e le isole Aleutine a mezzogiorno. Si nota in esso il *golfo dell'Anadyr*.

Fig. 106. — Stretto di Bering.

b) Il *mar di Ochozk*, tra la penisola del Kamciatka, la Siberia Orientale e le isole Sachalin, Jesso e Kurili; forma al nord il golfo di *Penscinsck*. Per mezzo dello stretto di *La Pérouse* fra le isole Jesso e Sachalin, e della difficile *Manica* di Tartaria, tra quest'ultima isola e la Manciuria, comunica col:

c) *Mar del Giappone*, mediterraneo a più uscite, fra la Manciuria, la Corea, Sachalin e le isole del Giappone. Comunica con l'aperto Oceano per gli stretti di *Sugar* tra Jesso e Nipon, e di *Bungo* tra Nipon e Kiusiù; e per lo *Stretto di Corea* col:

d) *Mar Cinese Orientale* (Tung-hai), tra la Corea, la Cina e le isole Formosa, Riu-Kiu e Kiusiù. Questo mare forma a settentrione il *mar Giallo* (Uang-hai) fra la Corea e la Cina, e il golfo di *Pecili* nella Cina. Per lo stretto di *Fokien*, tra la Cina e Formosa si entra nell':

3. *Oceano Indiano* (v. pag. 45), che forma:

a) Il *mar Cinese Meridionale* (Nan-hai) tra la Cina, l'Indocina e le isole Borneo e Filippine: forma i golfi del *Tonchino* (Tung-King) e di *Siam*.

b) Il *mar di Giava* o *della Sonda*, fra le isole Sumatra, Giava, Borneo, Celebes e le piccole isole della Sonda. Chiamasi *stretto della Sonda* quello fra le due grandi isole di Sumatra e Giava.

c) Il *mar di Banda* o *delle Molucche* fra le piccole isole della Sonda, la Nuova Guinea, le Molucche e Celebes.

d) Il *mar di Celebes* fra le isole Celebes, Borneo, Sulu e Mindanao.

e) Il *mar di Sulu* o di *Mindoro* fra le isole Sulu, Borneo e Filippine.

f) Lo stretto di *Makassar* tra Borneo e Celebes.

Per mezzo dello stretto di *Malacca* tra Sumatra e la penisola di Malacca si passa nel:

g) *Golfo del Bengala*, che bagna l'India a ponente e l'Indocina a levante, e sulle spiagge dell'Indocina forma il *golfo di Martaban*.

h) Il *golfo di Manaar* tra la penisola indiana e l'isola di Ceylon; il punto più angusto di questo golfo è lo *stretto di Palk*.

i) Il *mar Arabico* o d'*Oman*, tra l'Africa, l'Arabia, la Persia, il Belucistan e l'India. Questo mare ha il *golfo di Cambay* nell' India, poi per lo *stretto di Ormuz*, penetrando tra l'Arabia e la Persia, forma il *golfo Persico*.

j) Il *golfo di Aden* tra l'Arabia e la costa dei Sòmali, dal quale per lo stretto di *Bab-el-Mandeb* si entra nel

k) *Mar Rosso*, lungo e stretto bacino chiuso tra l'Arabia e l'Africa orientale, che termina al nord nei due golfi di *Suez* e di *Akaba*, tra i quali è compresa la penisoletta del Sinai. Al golfo di Suez fa capo il canale artificiale, che unendo Suez a Porto Said mette il mar Rosso in comunicazione col:

4. *Mar Mediterraneo*, all'ovest, che sulle spiagge dell'Asia forma il *mar di Siria*, i golfi di *Alessandretta* (Iskanderun) e *Adalia*, il *mar Egeo* o *Arcipelago* col *golfo di Scalanova*, lo stretto dei *Dardanelli* (Ellesponto), il *mar di Marmara* (Propontide), il *Bosforo* o *stretto di Costantinopoli* e il *mar Nero* (Ponto Eusino), *Kara Denis* dei Turchi).

250. Penisole. — Come l'Europa, anche l'Asia termina a mezzo giorno con tre grandi penisole:

a) L'*Arabia*, fra il mar Rosso, il golfo di Aden, il mar d'Oman e il golfo Persico. La penisola araba è un altopiano, detto *Neged*, di circa 1000 e più metri di elevazione, pochissimo conosciuto, orlato di catene di 2400 a 2600 m. che scendono ripidamente al mare. È quasi tutto un deserto di sabbia simile al Sahara africano, specie

nella parte settentrionale detta *Nefud*. Non mancano però qua e là delle oasi fertilissime, come fertili sono in generale le spiagge, che chiamansi: quella sul mar Rosso *Hegias* al nord e *Jemen* al sud, *Hadramaut* la meridionale, *Oman* l'orientale e *Hasa* quella bagnata dal Golfo Persico. Dipendenza geografica dell'Arabia è la penisola del *Sinai*, che è quasi tutta un deserto calcareo e politicamente appartiene all'Egitto.

b) L'*India*, che ha come l'Italia una parte continentale, detta più propriamente *Indostan*, ed una parte peninsulare, detta *Dekkan*, fra il mar d'Arabia e il golfo del Bengala, immenso triangolo che ha il vertice meridionale nel C. Comorin.

c) L'*Indocina* o *India Transgangetica*, o *India Posteriore*, bagnata dal golfo del Bengala, dallo stretto di Malacca e dal mar Cinese meridionale.

Ognuna di queste tre grandi penisole forma una penisola più piccola:

a) L'Arabia forma la penisoletta del *Sinai* nel mar Rosso.

b) L'India forma la penisola di *Guggerat* tra i golfi di Kaccia e di Kambay, sul mar Arabico.

c) L'Indocina forma la penisola di *Malacca*, che termina col Capo Buru, estrema punta meridionale del continente asiatico.

Vi sono inoltre le seguenti penisole:

a) L'*Asia Minore* o *Anatolia*, ad occidente, bagnata dal Mediterraneo;

b) La penisola di *Scian-tung*, che era una volta un'isola, fra il M. Giallo e il golfo di Pe-ci-li.

c) La *Corea* ad oriente, tra il mar Giallo e il mar del Giappone.

d) Il *Kamciatka*, tra il mar d'Ochozk e il mar di Bering.

e) La penisola dei *Ciukci*, }
f) La penisola di *Taimyr*, } al nord.
g) La penisola dei *Samoiedi* o di *Jalmal*, }

251. Capi. — Sull'Oceano Glaciale il *Capo Celiuskin* o *Severo Wostocknij*, estremità settentrionale del continente asiatico, nella penisola di Taimyr. Il *C. Orientale* o *Est*, estremità orientale, sullo stretto di Bering. Il *C. Lopatka* a mezzodì del Kamciatka. Il *C. Cambogia*, il *C. Romania*, il *C. Buru*, estremità meridionale dell'Asia, e il *C. Negrais* nell'Indocina. Il *C. Comorin*, a mezzogiorno del Dekkan. Il *C. Mesandum* e il *C. Ras-el-Hadd* nell'Arabia. Il *C. Muhamed* nella penisola del Sinai. Il *C. Baba*, estremità occidentale dell'Asia, sull'Egeo.

252. Isole. — Le più numerose e importanti son quelle che si trovano nel Grande Oceano ad est ed a sud-est del continente, cioè:

Le isole *Kurili* che si estendono ad arco dal Kamciatka all'isola di Jesso; la più grande è *Iturup*. Chiudono al sud-est il mar di Ochozk, e son tutte vulcaniche.

L'isola di *Sachalin* o *Tarrakai* (72.000 km²), che anticamente era una penisola. È fredda, umida, sterile e deserta, non contando che 17.000 abitanti. La Russia, alla quale appartiene la parte settentrionale, se ne serve come luogo di deportazione pei condannati.

Le isole del *Giappone*, cioè dal nord-est al sud-ovest, *Jesso* o *Hokkaido* (94.012 km²), *Nipon* (225.000 km²), *Sikoku* (18.210 km²) e *Kiusiu* (43.615 km²). Son tutte fertilissime e popolate da circa 40 milioni di ab. Ad est di esse l'Oceano raggiunge l'enorme profondità di 8513 m.

Le isole *Riu-Kiu* o *Liu-Kiu*, tra le isole del Giappone e Formosa.

L'isola di *Formosa* o *Thai-Van* (39.000 km²), irta di alte montagne e vulcanica; separata dal continente per lo stretto di *Fokien*, ed attraversata dal Tropico del Cancro.

L'isola di *Hai-nan* (36.000 km²), antica penisola, dinanzi al golfo del Tonchino.

Le isole della *Malesia*, o *Arcipelago delle Indie Orientali*, sogliono dai geografi moderni attribuirsi all'Asia, mentre prima si univano all'Australia e Polinesia formando con esse la quinta parte del mondo col nome di Oceania. Fra esse sono da notare:

a) Le *Filippine*, ove primeggiano *Luzon* (106.000 km²) e *Mindanao* (96.000 km²).

b) L'Arcipelago di *Sulu*, tra le precedenti, e Borneo.

c) *Borneo* (734.000 km²), una delle più grandi isole del globo, tagliata quasi nel mezzo dall'equatore.

d) *Celebes* (179.000 k²), altra grande isola, tagliata anch'essa dall'equatore, alla quale tre profondi golfi dànno quasi la forma di una stella.

e) Le *Molucche*, ricche di aromi, fra le quali primeggiano *Gilolo* e *Ceram*.

f) Le isole della *Sonda* fra il Grande Oceano e l'Oceano Indiano, fra le quali son da notare:

Sumatra (430.000 km²), grandissima isola tagliata dall'equatore in due parti quasi eguali; *Giava* (126.000 km²), la più popolosa isola del mondo dopo la Gran Bretagna e Nipon; *Bali*, *Lombok*, *Sumbava*, *Sumba*, *Flores* e *Timor*.

Tutte queste isole sono eminentemente vulcaniche. Curioso e degno di osservazione è il fatto che dalla penisola dell'Aliaska, in America, a quella di Malacca, in Asia, si estendono come cinque grandi cordoni di isole vulcaniche, tutti ad arco con la convessità verso l'Oceano, che cominciano e terminano ad una penisola: le isole Aleutine tra le penisole di Aliaska e Kamciatka, le Kurili tra il Kamciatka e Sachalin (antica penisola), le isole del Giappone tra Sachalin e la Corea, le Riu-Kiu tra la Corea e (unica eccezione) l'isola di Formosa, e le isole Filippine, Borneo e Sumatra tra Formosa e la penisola di Malacca.

Nell'Oceano Indiano: le isole *Nikobar*, e le *Andaman*, tutte vulcaniche, nel golfo del Bengala.

L'isola di *Ceylon* (64.000 km²), a sud-est del Dekkan dal quale la separano il golfo di Manaar e lo stretto di Palk.

Le *Maldive* e le *Lakedive*, isolette coralline, a sud-ovest del Dekkan.

Nel golfo Persico: le isole *Bahrein*, notevoli per la pesca delle perle, ed *Ormuz* all'ingresso del golfo.

Nel Mediterraneo: *Cipro*, *Rodi*, *Karpatho*, *Ko* (Istankoi), *Nikaria*, *Samo* (Syssam), *Chio* (Sakis) e *Metelino* o *Lesbo* (Midillu), intorno all'Asia Minore.

253. Rilievi del suolo. — All'opposto dell'Europa, prevalgono in Asia gli altipiani, che costituiscono quasi i due terzi della superficie totale

Tutta la parte settentrionale è un immenso bassopiano, che dal Caspio e dagli Urali si estende senza interruzione, ma sempre più restringendosi, sino allo stretto di Bering, e vien comunemente chiamato *depressione aralo-caspica* a S. O. e *bassopiano siberiaco* in tutto il resto.

L'Asia centrale è invece un vastissimo altopiano che i geografi sogliono distinguere in due immensi altipiani, separati dal nodo montagnoso del *Pamir*; ossia:

1. *L'altopiano dell'Asia anteriore*, che si estende a ponente sino alle rive dell'Egeo e si distingue in tre altipiani minori:

a) *L'altopiano dell'Iran*, chiuso ad est dai monti *Suliman* e *Brahui*, a nord dai monti *Hindu-Kush* o *Indu-Koh*, antico *Paropamiso*, che separa il bacino dell'Amu Daria da quello dell'Indo (*Kuhi-Baba*, 5180 m.), dai monti del *Korassan* e dagli *Elburs* al sud del Caspio (*Demavend*, 5464 m.), ad ovest ed a sud dai monti *Zagros* e da varie catene parallele alte sino a 5000 m. che scendono a terrazzi sul golfo Persico e sul deserto del Mekran. Varie catene di montagne lo attraversano nel mezzo, fra vasti deserti e laghi salati.

b) *L'altopiano dell'Armenia*, occupato in gran parte dal bacino superiore dell'Eufrate. Son da notare in esso il *Grande Ararat* (5156 metri) e il *Piccolo Ararat* (3917 m.).

c) *L'altopiano dell' Asia Minore*, che comprende la penisola di questo nome, chiuso al sud dal *Tauro*, che nel monte *Metdesis* si spinge a 3477 m., e ad est dall'*Antitauro* (m. *Kermes*, 3200 m.). Nel mezzo ha molti laghi salati e alcuni monti isolati, tra i quali l'*Argeo* o *Ergias*, vulcano spento, al sud di Kaisarie (3960 m.).

2. *L'altopiano dell'Asia posteriore*, chiuso a mezzodì dall'altissima catena dell'*Himàlaya* (nome che significa *soggiorno della neve*), a tramontana dagli *Altai*, dai monti di *Sajan* e dai monti *Jablonoi* (*monti delle Mele*); a levante dai monti *Jun-ling* e *Chingan*.

L'*Himàlaya* costituisce il più alto sollevamento del globo, innalzandosi nel monte *Everest* o *Gaurisankar* a 8840 m. Il *Kancincinga* (8582 m.), più ad oriente, il *Davalagiri* (8176 m.) ad occidente, e parecchi altri massi montagnosi, superano gli 8000 metri; 68 sono compresi tra 6000 e 8000 m., e i passaggi dall'uno all'altro versante hanno un'altitudine superiore a quella del monte Bianco.

A settentrione dell' Himàlaya e parallela ad essa è la giogaia del *Karakorum*, che nel monte *Dapsang* s'innalza a 8620 m., massima altitudine del globo dopo il Gaurisankar. Tra queste due poderose catene si trova la valle superiore dell'Indo.

Ancor più a settentrione è la catena dei *Kuen-lun*, continuata poi dall'*Altyn-tag*, dal *Nan-scian* e dai *Zin-ling-scian* fra il Jang-ze-kiang e l'Hoang-ho. Tra il Kuen-lun e gli Altai vi è la *Mongolia*, e tra il Kuen-lun e l'Himàlaya s'innalza l'altopiano di *Khor* o del *Tibet*, il

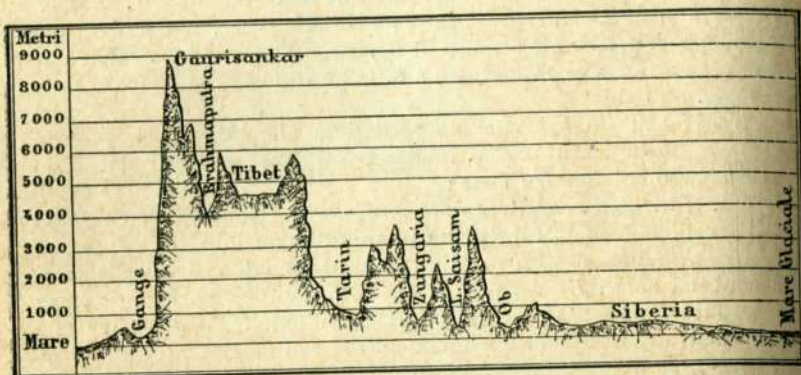



Fig. 107. — Profilo trasversale fra le foci del Gange e quelle del Jenissei.

più elevato del globo, raggiungendo un'altitudine media di oltre 4000 metri. Tre grandissimi fiumi, l'Indo, il Bramaputra e il Jang-ze Kiang hanno le loro sorgenti in quest'altopiano. A levante il Kuen-Lun si dirama nel vasto *altopiano di Kuku-nor* che digrada poi nel gran deserto di *Gobi* o di *Sciamo* (mar di sabbia) che nella parte più orientale prende il nome di *Han-hai* (mare asciutto), antico fondo di mare.

Più a settentrione s'innalza il *Tien-scian*, o *Montagne celesti*, che va anch'esso da ponente a levante (massima elevazione il *Tengri-Scian*, 6500 m.). Fra esso e il Kuen-lun giace il *Turkestan orientale*, che in massima parte è un deserto (deserto di *Takla-Makan*) occupato dal bacino del Tarim. A tramontana, fra il Tien-scian e l'Altai è la *Zungaria*, altopiano da 400 a 500 metri di altezza; deserto a levante dove è quasi una continuazione del deserto di Gobi; irrigato e più abitato

a ponente. È attraversato da parecchie catene da ponente a levante, fra le quali quella dei *Tarbagatai*.

Gli *Altai* o *Altai-alin* (nome che vuol dire *montagne aurifere*) separano coi monti di *Sajan* e coi *Jablonoi* l'altopiano dell'Asia posteriore dal bassopiano freddo ed umido della Siberia. In essi è il monte *Bielucha* (3352 m.).

L'altopiano dell'Asia posteriore si suddivide ad oriente in tre altipiani minori; cioè: l'*altopiano cinese* a S. E.; l'*altopiano della Manciuria* all'E. e l'*altopiano di Aldan* a N. E.

Al sud di questi altipiani dell'Asia Centrale vi è una seconda zona di depressione formata dal *bassopiano della Mesopotamia*, interrotta dal golfo Persico e continuata poi dal *bassopiano indiano*.

Ancor più al sud vi è poi un'ultima zona di sollevamenti formata dalle terre alte delle tre grandi penisole meridionali.

I monti dell'*Arabia*, fra i quali il *Gebel-Achdar* presso Mascate, 3030 m. L'interno della penisola è un altopiano quasi interamente deserto ed alto da 300 a 1000 m.

I monti della penisola *Indiana*, ossia i *Gati occidentali* lungo la costa del Malabar, e i *Gati orientali*, assai più bassi lungo la costa del Coromandel. Fra queste due catene si comprende l'altopiano del Dekkan, chiuso a tramontana dai monti *Satpur*. Un'altra catena, quella dei monti *Vindhia*, chiude al sud l'altopiano di Malvah, che occupa la parte centrale dell'Indostan. Come continuazione dei Gati si possono considerare i monti dell'isola di Ceylon, fra i quali sono notevoli il *Pedrotalagalla* (2538), e il *Picco di Adamo* (2420 m.).

I monti dell' *Indocina*, costituiti da varie catene parallele, delle quali la più importante è quella che forma l'ossatura della penisola di Malacca. Per questa configurazione orografica i vari popoli della penisola sono stati sempre divisi l'un dall'altro, e non vi si è sviluppata una civiltà paragonabile a quella dell'Indostan.

Oltre a questi sollevamenti meritano di essere qui accennati:

I monti *Stanovoi*, continuazione dei Jablonoi, che si spingono a nord-est e vanno ad unirsi ai monti vulcanici del Kamciatka; fra questi ultimi primeggiano il *Kliucef* (4900), il *Korjazker* (3512) e lo *Sciveluc* (3215 m.), tutti presso la spiaggia orientale.

Gli *Urali* che separano l'Asia dall'Europa (v. pag. 93).

Il *Caucaso* che segna il confine con l'Europa dal mar Nero al mar Caspio: le sue cime più elevate sono l'*Elbrus* (5630 m.) e il *Kasbek* (5052 m.). L'Elbrus è tutto in territorio geograficamente europeo.

I monti della *Siria*, con le due catene del *Libano* (montagna bianca) che s'innalza a 3066 m. nel *Dhor-el-Chodib* o *Timorum*, e dell'*Antilibano* più ad oriente (monte *Hermon*, al sud, 2759 m.), fra le quali scorrono l'Oronte verso il nord e il Giordano verso il sud. Quest'ultimo scorre in una depressione profonda che nel mar Morto giunge a

394 m. sotto il livello del mare, punto più basso di tutta la superficie terrestre.

I monti dell'isola di Cipro (monte *Troodos* od *Olimpo*, 2010 m.).

I monti della penisola del *Sinai* (monte *Sinai*, 2835 m.).

I monti della *Corea*, lungo la costa orientale della penisola.

Finalmente i monti delle isole del grande Oceano, tutti di natura vulcanica. Meritano di essere ricordati:

Nell'isola di Nipon, il *Fusi-yama*, 3750 m.

Nell'isola di Formosa, il monte *Morrison*, 3920 m.

Nell'isola di Mindanao, il vulcano *Apo*, 2686 m.

Nell'isola di Borneo, il monte *Kinibalu*, all'estremità nord, 4175 m.

Nell'isola di Celebes, il monte *Bobokaraeng*, all'estremità sud, 3080 m.

Nell'isola di Sumatra, il monte *Ofir* sull'equatore (4222 m.); l'*Indrapura* o monte *Korintij* (3736 m.).

I numerosi vulcani dell'isola di Giava, fra i quali il *Semeru*, 3666 m.

Il monte *Allas*, 3600 m., nell'isola Timor.

254. Fiumi. — I fiumi dell'Asia scorrono su quattro grandi versanti, cioè:

A) Nel **versante settentrionale** o dell'*Oceano Glaciale Artico*.

Il *Kara*, che segna il confine tra l'Asia e l'Europa.

L'*Ob* (4300 km.), fiume immenso che nasce dagli Altai, attraversa la Siberia occidentale, bagna Kolyvan e Berezov, e sbocca nel golfo del suo nome, dopo aver ricevuto a destra il *Tom*, ed a sinistra l'*Irtisc*, fiume grande quanto il Danubio (2800 km.), che scende anch'esso dagli Altai, attraversa il lago Saissan, bagna Semipalatinsk, Omsk e Tobolsk, ed è alimentato a sinistra dall'*Ischim* e dal *Tobol*. L'Ob è navigato regolarmente da battelli a vapore dal confluente del *Tom* sino a quello dell'Irtisc, e nell'estate anche sino alla foce.

Il *Jenissei*, uno dei più grandi fiumi del globo (5300 km.), nasce nella Mongolia dai monti Sajan, che attraversa con ripide cateratte, bagna Krasnoiarsk e Jenisseisk, dove ha principio la navigazione a vapore; riceve a destra la *Tunguska superiore* o *Angara* che esce dal lago Baikal e bagna Irkutsk, la *Tunguska di mezzo* (Podkamennaia Tunguska) e la *Tunguska inferiore* (Nischnaia Tunguska). La *Selenga*, fiume navigabile, che nasce nella Mongolia e si getta nel L. Baikal, può venir considerata come l'alto corso della *Tunguska superiore*.

La *Chatanga*, che sbocca a levante della penisola di Taimyr.

L'*Anabara*.

L'*Olenek* (1500 km.).

La *Lena* (4000 km.) che nasce dai monti ad occidente del lago Baikal; bagna Jakutsk, dove ha principio la regolare navigazione a vapore, ed attraversa un paese che è creduto il più freddo dei luoghi abitati del globo; riceve a destra il *Vitim* e l'*Aldan*, ed a sinistra il *Viljui*.

La *Jana* (1000 km.), che bagna Verchojansk.

L'*Indigirka* (1500 km.) e la *Kolyma*, che scendono dagli Stanovoi.

B) Nel **versante orientale** o del *Grande Oceano:*

L'*Anadyr* che sbocca nel golfo del suo nome.

L'*Amur*, grandissimo fiume (4500 km.), formato dall' unione della *Scilka* con l' *Argun*, del quale si può considerare come ramo principale il *Kerulen*, che scende dai monti Kentei ad oriente della città di Urga. Sbocca presso Nikolaievsk nella Manica di Tartaria, dopo ricevuto a destra il *Sungari* che attraversa la Manciuria.

L'*Hoang-ho* o *fiume giallo* (4700 km.), che nasce dal Kuen-lun centrale ed ha un corso assai tortuoso nella direzione generale da libeccio-ponente a greco-levante, attraversando nel mezzo l'Impero Cinese. Il più notevole dei suoi affluenti è l'*Uei-ho* che bagna Singan. Quantunque sia uno dei più grandi fiumi dell'Asia, non è navigabile.

Il *Pei-ho* che bagna Pe-king, e si getta nel golfo di Pe-ci-li.

Il *Jang-ze-Kiang* o *fiume Azzurro* (5300 km.), che contrasta al Jenissei il vanto di essere il più gran fiume dell'Asia, scende dal Kuenlun, col nome di *Muru-iussu*, e prende successivameute diversi nomi; attraversa i Jun-ling per una profonda gola; riceve a sinistra il *Min-kiang* al cui confluente prende il nome di Jang-ze-kiang, e l'*Han-kiang;* bagna Vu-ciang e Nan-king, e forma un vastissimo delta. Da Han-kiang in poi è navigabile anche pei più grandi piroscafi marittimi. Sono comodamente navigabili anche i suoi principali affluenti.

Il *Si-Kiang* o *fiume Occidentale* (1250 km.), che attraversa la Cina meridionale e sbocca presso Canton. È navigabile per lungo tratto.

Il *Song-Ka* o *fiume Rosso*, quasi tutto navigabile, che bagna Hanoi nel Tonkino.

C) Nel **versante meridionale** o dell'*Oceano Indiano*, scorrono:

Il *Mekong* o *Cambogia* (4000 km.), che nasce con altro nome nell'Impero Cinese, e poi attraversa l'Indocina separando il Siam dall'Annam; è soggetto a grandi inondazioni estive.

Il *Menam* o *fiume di Siam* (820 km.), che bagna Bangkok nel Regno di Siam.

Il *Saluen* (1800 km.), che attraversa la Cina, il Barma, e sbocca nel golfo di Martaban.

L'*Iravaddi* (1700 km.), che attraversa la Cina e il Barma, bagna la città di Mandalay e sbocca nel golfo di Martaban, formando un vasto delta su di un ramo del quale è la città di Rangoon. È il fiume meglio navigabile dell'Indocina.

Il *Gange* (3000 km.), fiume sacro degl'Indiani, scende dall'Himalaya, ed attraversa nell'Indostan una delle contrade più fertili e più popolate del globo; bagna Allahabad, dove incomincia ad essere navigabile, Benares, Patna, poi forma un vastissimo delta, il cui ramo più occidentale, l'*Hugli*, bagna Calcutta. Riceve a destra la *Giamna*, che bagna Dehli ed Agra, ed è ingrossata dal *Giambal*, ed a sinistra la *Gaghra* ed il *Bramaputra* (1) o *Barhamputar* (2500 km.), che nasce sul versante settentrionale dell'Himàlaya, attraversa il Tibet, col nome di *San-po*, poi entra nell'Assam e nell'Indostan.

Il *Mahanadi* che bagna Katak.

Il *Godavery* (1500 km.) nel cuore del Dekkan.

La *Krisena* o *Kistna*.

Il *Kavery*.

Il *Tapti* (700 km.) che bagna Surat e sbocca nel golfo di Cambay.

La *Narbada* o *Nerbudda* (1300 km.), il cui bacino è chiuso al nord dai monti Vindhia e al sud dai monti Satpur; sbocca nel golfo di Cambay.

L'*Indo* o *Sind* (3300 km.), fiume assai celebre nella storia antica, nasce dal versante settentrionale dell'Himàlaya nel Tibet, non lungi dal Bramaputra, corre lungo il confine occidentale dell'Indostan, e sbocca nel mar Arabico per un vasto delta, i cui rami non sono navigabili per le grosse navi. Riceve sulla destra il *Kabul* che dà il nome alla capitale dell'Afghanistan, e sulla sinistra il *Gihlam* (ant. *Hydaspes*) che bagna *Multan* ed è ingrossato a sinistra dal *Cinab* (ant. *Acesines*), dal *Ravi* (ant. *Hydraotes*), e dal *Sattlege* o *Gara* (ant. *Hyphasis*).

Lo *Sciat-el-Arab* (2100 km.) che bagna Basra ed è formato dall'unione dell'*Eufrate* e dello *Sciatt* o *Tigri*. L'*Eufrate* scende dai monti dell'Armenia per due rami: il *Furat* od *Eufrate occidentale* che bagna Ersirum, ed il *Múrad* o *Eufrate orientale*. L'Eufrate bagna il villaggio di Hilleh che sorge presso le rovine dell'antica Babilonia. Lo *Sciatt* o *Tigri* (1900 km.) nasce nel Kurdistan, bagna Diarbekr, Mossul presso le rovine dell'antica Ninive, e Bagdad. È navigabile da Basra in giù per i grossi battelli a vapore.

D) Nel **versante occidentale** o del *Mediterraneo*, che è il più angusto di tutti, non scorrono che fiumi di poca importanza, fra i quali:

---

(1) Più spesso si suol considerare questo fiume come affatto distinto dal Gange, sebbene verso la foce tutti e due confondano le loro acque in un solo delta.

Il *Nar-el-Asi* o *Oronte*, che scende dal Libano e bagna Antakiè (Antiochia).

Il *Kizil-Irmak* (ant. *Halys*), che descrive i due terzi di un'ellissi, e sbocca nel mar Nero.

Il *Gescil Irmak* (ant. *Iris*), che bagna *Tokat* ed Amasia.

Il *Rion* (ant. *Phasis*), che scende dal Caucaso, e sbocca presso Poti nel M. Nero.

Oltre a questi quattro grandi versanti oceanici, vi sono nell'Asia molti bacini interni, le cui acque si radunano in vasti laghi, o si perdono nelle sabbie. I principali sono:

A) Il *bacino del Caspio*, nel quale oltre l'*Ural* scorrono:

Il *Kur* (960 km.) che bagna Tiflis e riceve l'*Arasse*.

L'*Atrek* che separa la Persia dal Turkestan.

L'*Emba* nel paese dei Kirghisi.

B) Il *bacino dell'Aral*, nel quale scorrono:

Il *Syr-Daria* (2100 km., ant. *Jaxartes*), che scende dal Tienscian e bagna Kokan nel Turkestan russo. È navigabile dal forte di Pierovsk in giù.

L'*Amu-Daria* (1600 km., ant. *Oxus*) che nasce dal Pamir e bagna Khiva. È navigabile per lungo tratto.

Questi due fiumi sboccavano anticamente nel mar Caspio.

C) Il *bacino del mar Morto*, nel quale scorre il *Giordano*, detto dai Turchi *Sceriat-el-Kebir* (340 km.), che scende dall'Antilibano.

D) il *bacino del Balkasc*, nel quale scorre l'*Ili* (1200 km.), che scende dal Tien-scian e bagna Kulgia.

E) Il *bacino del Lob-Nor* nel Turkestan orientale, nel quale scorre il *Tarim* (2000 km.) formato da quattro fiumi; il *Karakash* o fiume di *Kotan;* il *Yarkand;* il *Kaschgar* e l'*Aksu*, i quali prendono il nome dalle città che bagnano.

F) Il *bacino dell'Hamun* nell'Iran, ove scorre l'*Hilmend*.

255. Laghi. — Oltre al *Caspio* (438.688 km²) ed all'*Aral* (67.769 km²) che una volta formavano un solo immenso bacino, vi sono nell'Asia i seguenti laghi:

Nel Turkestan: il lago *Balkasc* (21.000 km²) che riceve l'Ili, ed il lago *Issyk Kul* (5100 km²).

Nella Siberia: il lago *Baikal* (35.000 km²) formato dalla Selenga.

Nell'Asia centrale: il *Lob-Nor* (2200 km²) formato dal Tarim, il *Kossogol* (9600 km²) a libeccio del Baikal, il *Kuku Nor* (5100 km²).

Nel Tibet: il *Tengri Nor*, a 4629 m. sul livello del mare.

Nella Cina: i laghi di *Tang-ting* e di *Po-jang* sulla destra del Jang-ze-kiang.

Nell'Armenia: il lago di *Van* (3700 km²).

Nella Caucasia: il lago di *Erivan.*

Nell'Iran: il lago di *Urmia* (4500 km²) e il lago *Hamun* formato dall'Hilmend.

Nella Palestina: il *mar Morto* o *Bahr Lut* (920 km²) formato dal Giordano, il cui livello è il più basso (394 m.) di tutta la superficie del globo; le sue acque son ricche di cloruro di magnesio, e il fondo è composto di strati d'asfalto che, staccandosi, si veggono anche galleggiare alla superficie; sono assai dense e i pesci non vi possono vivere. Il lago di *Tabarijeh* o *Genezareth*, l'antico *Tiberiade* (170 km²), anch'esso formato dal Giordano a 194 m. sotto il livello del mare.

L'Asia ha poche lagune: le più notevoli sono nell'isola di Ceylan. Di maremme son da ricordare i *Sanderbands* alla foce del Gange, e parecchi tratti delle coste dell'Arrakan, dello Scian-tung e della Siberia.

256. Clima. — L'Asia settentrionale ha clima freddissimo essendo aperta ai freddi venti del polo, e chiusa al sud da alte montagne; a *Verchojansk*, sulla Jana, il termometro è sceso sino a 63°.2 sotto zero; nella Siberia occidentale il freddo, quantunque sempre assai intenso, è meno eccessivo.

L'Asia centrale ed orientale ha clima essenzialmente continentale per la sua gran massa continentale e perchè priva dei benefici effetti delle correnti calde oceaniche, che tanto contribuiscono a render mite il clima dell'Europa occidentale. Pechino, che trovasi quasi alla latitudine di Napoli, ha nel mese di gennaio la temperatura di Varsavia e nel luglio quella del Cairo; le piogge più abbondanti vi cadono in luglio ed agosto, quando spira il monsone di S. E. Nella depressione del Caspio la pioggia è assai scarsa.

L'Asia occidentale ha clima temperato, ma più freddo dei paesi europei a latitudini eguali (v. pag. 101).

L'Asia meridionale e le isole della Malesia hanno clima caldissimo; arido nell'Arabia, umido nelle Indie e nelle isole, con piogge copiosissime dall'aprile al settembre.

Prodotti. — Da questa grande varietà di climi nasce una varietà ancor più grande di prodotti. Mentre la Siberia, e molte contrade dell'Asia centrale e dell'Arabia sono sterili e desolate, la Cina propria, l'Indostan e le isole della Malesia son forse le regioni più fertili del globo.

Dall'Asia son venuti a noi la *vite*, il *gelso*, il *caffè*, la *canna da zucchero*, il *riso*, il *tè*, la *cannella*, l'*indaco*, il *papavero*, il *cotone*, quasi tutte le *spezie*, i *cereali* e la maggior parte degli *alberi fruttiferi*.

Nel regno animale è da notare che la maggior parte dei nostri animali domestici sono originari dell'Asia: il *bue*, il *cavallo*, l'*asino*,

la *pecora*, la *capra*, il *cammello*, il *baco da seta*. L'*elefante asiatico* era addomesticato fin dai tempi antichi. Fra le fiere son da notare la *tigre* e il *rinoceronte* nelle Indie e nella Mesopotamia, e nell'Arabia anche il *leone*. Nel mezzogiorno abbondano le *scimmie* e fra esse, l'*orang-outang;* nel settentrione gli *animali a pellicce*.

L'Asia è ricchissima di minerali: negli Urali e negli Altai abbondano l'*oro*, l'*argento*, il *platino*, il *rame*, il *ferro* e il *piombo*. Son ricchissime di *stagno* la penisola di Malacca, e le isole di Banca e Billiton, presso Sumatra; l'India è famosa per i suoi *diamanti*.

Fra i prodotti dell'industria sono da notare gli *scialli* e i *tappeti* della Turchia asiatica, della Persia e del Cascemir, i *tessuti di seta* e le *porcellane* della Cina e del Giappone, ecc.

257. Superficie. — 44.580.000 km².

Popolazione. — *Assoluta* 835.000.000 di abitanti; *relativa* 19 abitanti per km². L'India e la Cina propria contengono circa i tre quarti di tutta la popolazione asiatica; sono spopolatissime le contrade settentrionali e centrali e l'Arabia.

I popoli dell'Asia appartengono alle tre razze *Mediterranea*, *Mongolica* e *Malese*. Una linea condotta dalla penisola di Apscheron sul mar Caspio alla foce del Gange separa i popoli di razza Mediterranea che vivono al sud-ovest, dai popoli di razza Mongolica che vivono al nord-est di essa linea. I *Malesi* vivono nella penisola di Malacca e nelle isole della Malesia.

Per l'enorme estensione della massa continentale e la relativa piccolezza dei golfi e mari interni, per le altissime catene montagnose attraversate da passi elevatissimi e difficili, e per le diverse origini dei popoli asiatici, questi sono stati sempre separati l'un dall'altro, e le varie civiltà (assira, babilonese, persiana, indiana, cinese), nacquero e si svilupparono, si può dire, ognuna da per sè. Non vi è mai stata una comune civiltà asiatica, come vi è stata e vi è oggi una comune civiltà europea.

Quanto alle occupazioni principali, il maggior numero dei popoli asiatici è dedito all'agricoltura; regioni eminentemente agricole sono la Mesopotamia, le Indie, la Cina e le isole della Malesia. Son *nomadi* i popoli pastori, cacciatori o pescatori del settentrione e dell'Asia centrale.

258. Religioni. — Sono *Maomettani* (85 milioni) i popoli dell'Asia occidentale e la maggior parte dei Malesi; seguono il *Bramanesimo* la maggior parte degli Indiani; nella Cina, nell'Indocina e nell'isola di Ceylan prevale il Buddismo.

I *Cristiani*, quasi tutti Europei o discendenti di Europei, non arrivano a 20 milioni.

259. Divisione geografica. — Geograficamente, l'Asia si può dividere nelle seguenti regioni:

A ponente; l'*Anatolia* o *Asia Minore*, la *Siria*, la *Mesopotamia*, l'*Armenia*, il *Kurdistan*, la *Caucasia*, l'*Arabia*, la *Persia*, l'*Afganistan* e il *Belucistan*.

Nel centro: il *Turkestan*, la *Zungaria*, la *Mongolia* e il *Tibet*.

A tramontana: la *Siberia* col *Kamciatka* a grecale.

A levante: la *Manciuria*, la *Corea*, la *Cina* e il *Giappone*.

A mezzogiorno: l'*India*, l'*Indocina* e le isole della *Malesia* o *Arcipelago delle Indie Orientali*.

260. Divisione politica. — Quasi i due terzi dell'Asia appartengono a varie potenze europee; il resto è costituito in Stati indipendenti, retti quasi tutti da governi dispotici.

Stati indipendenti.

	STATI	Superficie Km²	Popolazione	Capitali
1	Impero Cinese	1.081.100	330.000.000	Pe-king
2	Regno di Corea	218.650	7.500.000	Seul
3	Impero del Giappone . . .	417.395	46.500.000	Tokio
4	Regno di Siam	633.000	10.000.000	Bangkok
5	Regno del Buthan	34.000	200.000	Tassinosudan
6	Regno del Nepal	154.000	3.000.000	Katmandu
7	Kanato di Bukara	205.000	1.250.000	Bukara
8	Kanato di Khiva	60.000	800.000	Khiva
9	Kabul o Afganistan . . .	558.000	5.000.000	Kabul
10	Regno di Persia	1.645.000	9.000.000	Teheran
11	Imanato di Oman	194.200	1.000.000	Mascate
12	Neged	—	—	El Riad
13	Principato di Samo	468	50.000	Vathi

Paesi dipendenti da potenze europee.

		Superficie Km²	Popolazione	
1	Asia britannica	5.519.756	300.000.000	
2	» olandese	1.915.464	35.000.000	
3	» francese	895.920	17.000.000	
4	» russa	16.234.401	18.500.000	
5	» turca	1.777.700	17.000.000	
6	» degli Stati Uniti . .	296.182	8.000.000	(1)
7	» portoghese	19.970	900.000	

(1) Compresi un milione d'indigeni non sottomessi.

Capitolo II.

Brevi cenni sui vari Stati dell'Asia occidentale.

TURCHIA ASIATICA.

261. — Confini: a *tramontana* il Mar Nero e l'Armenia russa; a *levante* la Persia e il golfo Persico; a *mezzogiorno* l'Arabia, e il Mediterraneo; a *ponente* il mar Rosso, l'Egitto, e il Mediterraneo.

Se ne esportano seta, cotone, pelli, cera, olio, frutta secca, scialli, ecc. Gli abitanti sono in massima parte maomettani, benchè vi sieno molti greci-scismatici; nell'Armenia sono cattolici.

Comprende diverse contrade che furono assai celebri un tempo:

a) *Asia minore* o *Anatolia* (503.608 km² e 9.238.900 ab., fra i quali più di 7 milioni maomettani), celebre negli antichi tempi, quando vi fiorivano la Misia, la Lidia, la Caria, la Licia, la Panfilia, la Cilicia, la Frigia, la Licaonia, la Cappadocia, la Bitinia, la Paflagonia e il Ponto. Oggi è assai decaduta; tuttavia il commercio marittimo è abbastanza animato in alcuni porti del Mediterraneo, e specialmente a Smirne, dove abitano molti Italiani. L'interno è un vasto altopiano chiuso al sud dal Tauro, all' est dall'Antitauro, al nord da gruppi di montagne che non hanno un nome collettivo, e scende ad ovest verso l'Egeo con molte catene parallele di natura vulcanica, fra le quali si aprono valli fertilissime e popolose. È percorso da molti fiumi, dei quali il più grande è il *Kizil Irmak,* che però non è navigabile, e il suolo è in gran parte una steppa salata, con una popolazione assai rada. Al sud del Tauro e sulle spiagge del mar Nero si estendono delle pianure costiere non molto grandi, ma fertilissime e popolose; principale fra tutte quella di *Tarso* in Cilicia, messa in comunicazione con l'altopiano per mezzo delle *Porte Cilicie*, notevole passo del Tauro. Nell'Egeo sorgono non lungi dalle coste molte isole montuose e fertili, dette con nome collettivo *sporadi asiatiche.* In generale, il clima è temperato, dolcissimo sulle spiagge meridionali.

Città. — Sul Mediterraneo: *Smirne,* 200.000 ab., primo porto dell'Asia sul Mediterraneo, *Scalanova; Adalia*, 25.000 ab., sul golfo del suo nome. Sul mar Nero: *Sinope* (Sinob), porto militare, e *Trebisonda* (Trabezon), 35.000 ab. Sul Bosforo: *Scutari*, che può considerarsi come sobborgo di Costantinopoli. Nell'interno: *Brussa,* 76.000 ab., *Ismid,* 25.000 ab. (ant. Nicomedia), *Manissa,* 35.000 ab. (ant. Magnesia), ove il re Antioco di Siria fu sconfitto da L. Scipione, 52.000 ab.; *Angora* (Engurieh) famosa per l'ottima

lana, 37.000 ab.; *Amasia*, 30.000 ab.; *Tokat*, 30.000 ab.; *Sivas*, sul Kyzil-Irmak, 43.000 ab.; *Kaisarie* (antica Cesarea) a nord dell'Argeo, 72.000 ab.; *Konia* (ant. Iconium), 43.000; *Adana*, 45.000 ab., sul Seihun.

Dipendenza geografica dell'Asia Minore è l'isola di *Cipro*, possedimento veneto nel Medio Evo, poi dei Turchi sino al 1878, oggi occupata dalle armi britanniche.

b) L'*Armenia*, a nord-est, altopiano elevato, freddo e sterile. Alla Turchia appartiene la sola parte occidentale dell'Armenia; l'orientale è posseduta dalla Russia, e dalla Persia.

Città: Erzerum o *Ersirum*, presso le sorgenti dell'Eufrate, 39.000 ab.; *Ersingian*, sull'Eufrate, 23.000 ab.; *Van*, 30.000 ab., sul lago del suo nome.

c) Il *Kurdistan* (ant. Assiria), abitato dai *Kurdi*, popoli nomadi e ladroni.

Città: Diarbekr, sul Tigri, 34.000 ab.; *Mossul*, 61.000 ab., sul Tigri, presso le rovine dell'antica Ninive, ritrovate nel 1837 dall'italiano Emilio Botta, figlio dell'illustre storico.

d) L'*Al-Gezireh*, ant. *Mesopotamia*, vasta pianura compresa tra l'Eufrate e il Tigri, fertilissima a tramontana nella pianura d'Urfa (creduta patria del frumento), sterile e stepposa a mezzogiorno.

Città: Urfa, 55.000 ab., antica Edessa.

e) La *Siria* (3.000.000 di ab.), montuosa e fertile presso la spiaggia del Mediterraneo, ove sorgono il Libano e l'Antilibano: piana e arida nell'interno. La parte più meridionale corrisponde all'antica *Terra di Canaan* o *Palestina*, detta nel Medio Evo *Terra Santa*, nella quale è la valle del *Giordano;* la parte compresa tra il Libano e il mare è l'antica *Fenicia*, paese sterile e sabbioso. La fenditura fra il Libano e l'Antilibano, detta oggi *Bekaa* e dagli antichi *Celesiria*, è fertile e ben coltivata. La parte a sud-est è un deserto che si congiunge ai deserti dell'Arabia, e nel quale si notano le due oasi di *Palmira* e di *Damasco*.

Città: Antakiè (Antiochia) sull'Oronte, 24.000 ab.; *Haleb* (Aleppo), 127.000 ab.; *Damasco*, 150.000 ab., alle falde dell'Antilibano, celebre una volta per la fabbricazione delle armi bianche; *Homs*, antica Emessa, 35.000 ab.; *Latakiè*, ant. Laodicea, 10.000 ab.; *Tarabulus* (Tripoli), 20.000 ab.; *Beirut*, 120.000 ab. e *Jafa* o *Giaffa*, porti sul Mediterraneo; *Gerusalemme* (*El Kuds* dei Turchi), una delle più famose città del mondo, 41.000 ab., ant. cap. del Regno di Giuda, riunita a Jafa da una ferrovia; *Betlemme*, *Cana* e *Nazareth*, luoghi celebri della Palestina.

f) L'*Irak-Arabi*, ant. *Caldea* o *Babilonide*. È una continuazione dell'Al-Gezireh, con suolo fertilissimo nei tratti irrigati dai fiumi, sterile in tutto il rimanente. Laddove l'Eufrate e il Tigri più si avvicinano per riallontanarsi di nuovo, punto di capitale importanza pel

commercio fra l'Oriente e l'Occidente, fiorirono in ogni tempo celebri città, come *Babilonia* sull'Eufrate, *Seleucia*, *Ctesifonte* e oggi *Bagdad* sul Tigri.

Città: Bagdad, 145.000 ab., sul Tigri, già residenza dei Califfi, non lungi dall'antica Seleucia, centro del commercio fra l'Asia Minore, la Persia e l'Arabia; *Basra* (Bassora) sullo Sciat-el-Arab, in clima malsano, 60.000 ab.; *Hilleh*, 30.000, sull'Eufrate presso le rovine dell'antica Babilonia.

g) L'*Arabia ottomana* (450.000 km² con 1.050.000 ab.). Dipendono dalla Turchia la spiaggia araba del mar Rosso, ossia l'*Hegiaz* e il *Jemen*, ed una parte di quella del golfo Persico, detta *El Hasa*.
Vi si produce caffè, mirra, incenso, datteri, aloe, e vi si allevano ottimi cavalli e cammelli.

Città: Nell'Hegiaz: *La Mecca*, 60.000 ab., patria di Maometto, città santa dei Musulmani. *Mèdina*, altra città santa; *Gedda*, porto della Mecca sul mar Rosso. Nel Jemen: *Hodeida*, porto sul mar Rosso; *Moka; Sana* in territorio fertilissimo di caffè.

h) L'isola di *Syssam* (*Samos*), nell'Egeo, forma uno Stato a parte con un proprio sovrano, ma tributario dell'Impero Ottomano, con 468 km² e 50.993 ab.; cap. *Vathi*.

REGNO DI PERSIA.

262. — Occupa la parte più occidentale dell'altopiano dell'Iran. Confina a *tramontana* con l'Impero Russo e col mar Caspio; a *levante* con l'Afganistan e con l'Impero Indiano; a *mezzogiorno* col mar Arabico e col golfo Persico, ed a *ponente* con la Turchia asiatica. Il suolo è montuoso a sud-ovest, che è la parte più bella del Regno, ed al nord ove sorge l'alta catena dei monti Elburs ricca di minerali, piano e sterile nel centro e nell'est ove si estende il Gran Deserto salato. Non vi son fiumi; fanno eccezione solamente il *Karun*, affluente dello Sciat-el-Arab, e il *Kisil-Usen* tributario dal Caspio. È un paese di difficile accesso, senza strade, con pochi e mediocri porti, fra i quali *Rescht* e *Barferusc* sul Caspio; *Mohammera*, porto fluviale alla confluenza del Karun nello Sciat-el-Arab, e i porti marittimi di *Buscer*, *Linghe* e *Bender Abbas* sul golfo Persico. Il Governo è *dispotico*, e il capo dello Stato ha il titolo di *Scià*. La religione è la maomettana della setta *siita*. La Persia nei tempi antichi fu sede del più vasto e potente Impero che esistesse prima dell'Impero Romano; oggi è molto decaduta. Vi floriscono tuttora alcune industrie, specie quella dei tappeti, ma la principale occupazione degli abitanti è l'agricoltura. Se ne esporta oppio, perle, cotone, tabacco, tappeti, scialli, stoffe di lana, armi bianche, essenza di rose, ecc.

La Persia comprende varie regioni: al nord-ovest l'*Aderbigian* che comprende anche una parte dell'Armenia (ant. *Media*), cap. Tabris o *Tauriz;* ad ovest l'*Ardilan* e il *Luristan;* al nord, sul Caspio, il *Gilan*, cap. Mesched; al centro l'*Irak-Agemi*, capitale Teheran; al sud il *Chusistan* o *Arabistan*, il *Farsistan*, cap. Schiras; il *Kirman* o *Kerman*, il *Laristan*, cap. Benderabbas, ed il *Mekran.*

Città: Teheran, capitale, 230.000 ab., a sud-ovest del Demavend; *Barferusch* sul M. Caspio; *Tabris* o *Tauris* 180.000 ab.; *Ispahan*, 80.000 ab., antica capitale; *Schiras*, presso le rovine dell'antica *Persepoli*, 32.000 ab.; *Kirman*, 45.000 ab.; *Mesched*, 70.000 ab., presso il confine russo; *Hamadan*, 35.000 ab., l'antica *Ecbatana*, capitale della Media; *Recht*, sul mar Caspio, 41.000 ab.; *Bender-Buscher* e *Benderabbas*, porti sul golfo Persico.

AFGANISTAN o REGNO DI KABUL.

263. — Occupa la parte orientale dell'altopiano iranico, ed una parte dell'alto bacino dell'Amu-Daria. Oltre che da questo fiume è bagnato dal *Kabul*, affluente dell'Indo, dall'*Heri-rud* e dall'*Hilmend*, fiumi continentali. Confina al *nord* col Turchestan russo e col Kanato di Buchara, all'*est* e al *sud* con l'Impero Indiano, e all'*ovest* con la Persia. È montuoso, specie al nord e all'est, ma fertile specialmente nelle valli del Kabul e di Kandahar. L'esercito è disciplinato all'europea. Gli abitanti sono maomettani. La maggior parte degli scambi commerciali hanno luogo con l'India e Buchara.

Città: Kabul, 80.000 ab., sul Kabul, onde parte la via che pel passo di *Chaiber* conduce a Pesciauar nell'India; *Gasnah* o *Ghusni*, a sud-ovest di Kabul, città celebre nel Medio Evo, quando era la residenza dei potenti monarchi Gasnavidi; oggi ha circa 10.000 ab.; *Kandahar*, 20.000 ab., nel bacino dell'Hilmend, sulla via che pel passo di *Kodiak* conduce a Quetta e quindi nell'India; *Herat*, 100.000 ab., sull'Heri-rud, importante per la sua posizione strategica.

IMANATO DI MASCATE o OMAN.

264. — Questo Stato era assai potente una volta, quando, oltre al territorio attuale, possedeva una parte della Persia meridionale e l'isola di Zanzibar nell'Africa. Cap. *Mascate*, porto sul golfo d'Oman, situata a brevissima distanza dal Tropico del Cancro, 60.000 ab.

NEGED.

265. — È uno Stato indipendente, nell'interno dell'Arabia, fondato dalla setta dei Vahabiti, fanatici musulmani, che ne impediscono l'accesso agli Europei. È pochissimo conosciuto. La capitale è *El-Riad*.

CAPITOLO III.

Stati dell'Asia Centrale e Settentrionale.

KANATO DI BUCHARA.

266. — Occupa un territorio di circa 205.000 km² sulla destra dell'Amu-Daria, quasi tutto steppe, chiuso tra l'Impero Russo e l'Afganistan, con 1.250.000 abitanti, maomettani, e bellicosi. La capitale è *Buchara*, in mezzo ad una vasta pianura, 70.000 abitanti.

KANATO DI KIVA.

267. — È situato sulla sinistra dell'Amu-Daria a sud del lago d'Aral. Capitale *Kiva* (30.000 ab.). Gli abitanti (800.000) sono maomettani. Questi due Kanati, nominalmente indipendenti, son di fatto soggetti alla Russia.

ASIA RUSSA.

268. — L'*Asia russa* occupa più della terza parte di tutta l'Asia. Ha per confini: al *nord*, l'Oceano Glaciale Artico; all'*est*, il mar di Bering, il mar d'Ochozk e il mar del Giappone; al *sud*, la Cina, l'Afganistan, il mar Caspio la Persia e la Turchia asiatica: all'*ovest*, il mar Nero, il mar Caspio e la Russia europea.

L'Asia russa abbraccia le seguenti contrade:

a) La *Siberia* (12.500.000 km² e circa 6.000.000 di ab.), vastissima e gelida regione (a Verkhojansk la temperatura media del mese di gennaio è di 49° sotto zero!) che abbraccia tutto il nord dell'Asia; è per lo più bassa e piana nella parte occidentale, montuosa nella parte orientale ove sono gli altipiani dell'*Aldan* e del *Vitim*. La Russia se ne serve come luogo di pena per i malfattori e per i condannati politici. L'estremità settentrionale è tutta un'immensa *tundra;* più a *mezzogiorno* si estendono vastissime foreste; le parti più meridionali sono relativamente fertili e ben coltivate a cereali e patate da coloni russi; ma i prodotti più importanti sono quelli delle miniere. Se ne esporta oro, platino, argento, ferro, rame, pelli e pellicce.

Una linea ferroviaria che parte da Mosca, attraversando da ovest ad est tutta la Siberia, conduce a Vladivostok, porto situato sul mare del Giappone. Per mezzo di questa grande linea l'Europa è stata posta a pochi giorni di distanza dall'estremo Oriente.

Città: Tobolsk, 20.000 ab., al confluente del Tobol nell'Irtisc, antica capitale della Siberia; *Tjumen*, 16.000 ab., sulla Tura, centro commerciale; *Tomsk*, 52.000 ab., sul Tom, capitale della Siberia occidentale, centro del commercio con la Cina; *Omsk*, 37.000 ab., sull'Irtisc; *Irkutsk*, 51.000 ab., presso il lago Baikal, capitale della Siberia orientale; *Krasnojarsk*, 14.000

ab., sul Jenissei; *Jakutsk*, 5000 ab., sulla Lena; *Ochozk*, sul mare omonimo; *Petropaulovsk* nel Kamciatka.

Sono considerate come appartenenti alla Siberia:

L'isola di *Sachalin*, di cui la metà meridionale è passata al Giappone dopo la guerra russo-giapponese.

La provincia dell'*Amur*, quasi tutta selvosa, che geograficamente è una parte della Manciuria, con le città di *Blagoviescensk*, 32.000 ab., sull'Amur, *Nikolajevsk* alla foce dell'Amur, e *Vladivostok*, 38.000 ab., con un magnifico porto sul mar del Giappone.

La provincia del *Transbaikal* con le città di *Cita*, cap.; *Nercinsk*, sullo Scilka, 4000 ab., centro minerario di grande importanza; *Kjakhta* al confine dell'Impero Cinese, col quale fa un vivo commercio di transito, 9000 ab.

b) La *Caucasia* o *Transcaucasia*, così detta per distinguerla dalla *Ciscaucasia* o Caucasia europea. È un paese montuoso, freddo sulle alture, temperato e fertile nei luoghi bassi. *Superficie:* 218.351 km². *Popolazione:* 5.300.000 abitanti, per la maggior parte maomettani; i Russi non arrivano a 100.000: gli indigeni si distinguono in *Georgiani*, *Imeresi*, *Mingreli*, *Armeni* e molti Turchi nomadi nelle steppe. Si divide nelle provincie di *Tiflis* o *Georgia*, *Kutais* o *Mingrelia*, *Distretto del mar Nero*, *Jelisavetpol*, *Baku*, *Erivan* e *Kars*. Queste due ultime costituiscono l'*Armenia Russa*. Il fiume Arasse separa a mezzogiorno la Caucasia dalla Persia. Compresa la Caucasia Europea, che molti geografi assegnano anch'essa all'Asia, e con la quale costituisce un solo Governatorato; la Caucasia misura 472.554 km², ed è popolata da 9.250.000 ab.

Città: Tiflis, 160.000 ab., sul Kur nella Georgia, con vivo commercio di transito tra la Russia e la Persia, e residenza del Governatore della Transcaucasia; *Baku*, 112.000 ab., sul mar Caspio, nella penisoletta di Apscheron, ricchissima di petrolio; è unita da una ferrovia a Tiflis ed a Poti sul mar Nero; *Jelisavetpol*, 33.000 ab.; *Kutais*, 32.000 ab.; *Erivan*, 12.000 ab.; *Poti* e *Batum*, porti sul mar Nero.

c) Il *Turkestan russo*, detto dai Russi *Asia Centrale*, conquistato dalla Russia in questi ultimi anni, confina a *mezzogiorno* con la Persia e l'Afganistan, a *levante* con la Cina, e corrisponde al *bassopiano turanico* o *aralo caspico;* comprende al nord la *steppa dell'Iscim* e quella dei *Kirghisi*, la cui parte orientale prende il nome di *steppa della fame;* il deserto di *Kisilkum* fra il Sir-Daria e l'Amu-Daria; il deserto di *Karakum* o di *Korasmia* al sud, e fra il Caspio e l'Aral l'*Ust-Urt*, altopiano deserto. Clima assai freddo nell'inverno e molto caldo nell'estate. La maggior parte di questa contrada è un'immensa steppa, abitata da pastori nomadi, di religione maomettana. La vegetazione è limitata ai soli luoghi irrigati.

Fig. 108. — Mar Caspio.

Città: Taschkent, 157.000 ab., non lungi dalla destra del Syr-Daria; *Kokan*, sulla sinistra del Syr-Daria, 54.000 ab.; *Kogent*, 30.000 ab.; *Samarkanda*, 55.000 ab., già famosa capitale dell'imp. di Tamerlano, unita da una ferrovia a *Usun-ada*, porto sul Caspio, onde muove la ferrovia che per *Merv* (in una vasta oasi al confine dell'Afganistan) conduce a *Samarkanda*.

Capitolo IV.

Stati dell'Asia Orientale.

IMPERO CINESE (*Ciung-Kuo*, ossia *Impero del mezzo*).

269. — Questo vastissimo Impero, tuttora non bene conosciuto nelle parti più interne, confina a *tramontana* con l'Asia russa; a *levante*, con la Corea, col mar Cinese Orientale e col mar Cinese meridionale; a *mezzodì*, con quest'ultimo mare, con l'Indocina e con l'India; a *ponente*, con l'Asia russa.

Per superficie questo Stato è il più vasto del globo (11.000.000 di km²), dopo l'Impero Britannico e l'Impero Russo; ma per popolazione (360.000.000 di ab.) eguaglia il primo e supera di gran lunga il secondo. È da notare per altro che le immense contrade dell'ovest, del centro e del nord sono quasi interamente deserte, e che la popolazione vive agglomerata nella Cina propria.

Il Governo è dispotico, benchè l'autorità dell'Imperatore sia moderata da *Consigli* composti di *Mandarini* o *Kuan*, alti dignitari dello Stato. La religione dominante è il *Buddismo*, detta dai Cinesi *religione di Fo*, ma le classi più elevate seguono la religione di Confucio. Vi sono circa 20 milioni di maomettani, e poco più di un milione di cattolici.

Le parti principali che compongono quest'Impero sono:

	Km²	abit.
1. *Cina propria* . . .	5.303.000	320.500.000
2. *Manciuria*	939.280	5.500.000
3. *Mongolia*	2.787.600	1.850.000
4. *Tibet*	2.109.000	2.250.000
Totali . . .	11.138.880	330.000.000

La *Cina propria*, a sud-est, si estende dai confini della Mongolia a quelli dell'Indo-Cina, e si può distinguere in *Bassa Cina* a levante e *Alta Cina* a ponente. Questa ultima è attraversata dalla catena dei *Zin-ling-scian* che la suddivide in due parti, settentrionale e meridionale. La prima è fredda e non molto popolata, benchè in essa si trovi Pekino, capitale dell'Impero; la seconda è una contrada fertilissima ed eminentemente agricola, a somiglianza del bassopiano irrigato dall'Hoang-ho e dal Yang-ze-Kiang; quest'ultimo è forse il paese più

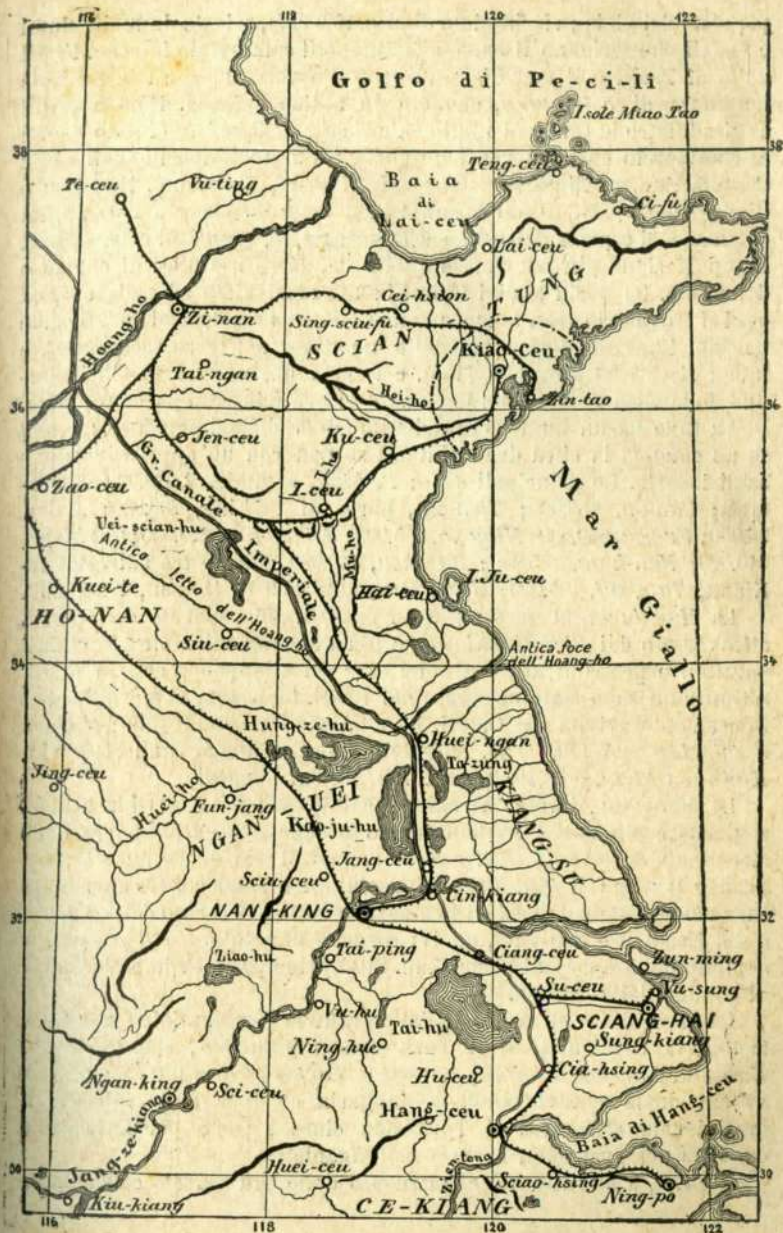



Fig. 109. — Lo Scian-Tung e il bassopiano cinese.

popolato del globo; ricchissimo di riso, tè e seta, solcato da molti fiumi e canali che irrigano il suolo e facilitano il commercio interno. Fra il golfo di Pecili e il mar Giallo si protende verso nord-est la penisola montuosa di *Scian-tung*, che era in antico un'isola. Fino a pochi anni addietro la Cina era affatto chiusa agli stranieri; oggi sono aperti al commercio europeo ventidue porti, fra i quali i principali sono: Canton, Fu-ceu, Ning-po, Sciang-hai, Tien-zin, Cin-Kiang, Han-Keu e Ciung-King. Quest'ultimo è situato sul Jang-ze-Kiang a 1200 miglia dal mare. Si esporta dalla Cina seta greggia, tè, tessuti di seta, cotone. L'importazione più notevole è quella dei tessuti e filati di cotone e dell'oppio. Da pochi anni i Cinesi hanno cominciato ad emigrare, ed oggi si trovano in gran numero nella California e nelle isole del Grande Oceano. Una gigantesca muraglia innalzata nel terzo secolo a. C. e lunga circa 3000 km., alta 11 m. e larga 7 m., segnava prima il confine della Cina propria con la Mongolia: ora è in gran parte rovinata.

La Cina ha un numero grandissimo di città assai popolose, ma non se ne conosce la cifra degli abitanti se non con un' approssimazione assai incerta. Le principali sono: *Pe-king*, capitale, 1.000.000 di abitanti; *Canton*, 850.000; *Tien-zin*, porto di Pe-king, 700.000; *Amoy*, 96.000; *Fu-ceu*, 650.000; *Ning-po*, 255.000; *Sciang-hai*, 620.000; *Cin-kiang*, 140.000; *Nan-king*, 225.000; *Han-keu*, 850.000, tutte e tre sul Jang-ze-Kiang; *Tam-sui*, 100.000; *Kiang-ceu*, nell'isola di Hainan, 40.000 abit.

La *Manciuria*, al nord-est, è un paese freddo, elevato e sterile. È attraversato dai *Piccoli Chingan* e più a levante dai *monti Tartarici* paralleli e prossimi alle coste del mar del Giappone, che in questi ultimi anni sono state occupate dai Russi. La parte più meridionale è interamente abitata dai Cinesi. Le città più importanti sono: *Mukden* o *Scin-jang* con 170.000 ab. *Niu-ciuang*, porto sul mar Giallo, 60.000 ab. *Kirin* o *Ghirin*, con 100.000 ab. *Zizicar* sul Sungari.

La *Mongolia*, immensa regione, compresa fra il Kuen-lun a mezzogiorno e gli Altai a tramontana, è occupata in gran parte dallo sterminato deserto di *Gobi* o *Sciamo* (mar di sabbia) che più a levante prende il nome di *Han-hai* (mar asciutto): il paese è tutto una steppa raramente abitata da pastori nomadi; soltanto nel bacino della Selenga e del Kerulen è coltivato, ed ivi sorgeva una volta *Kara-Korum*, la capitale dell'Impero di Gengiskan. Città principali: *Urga* e *Maimacin* al confine della Siberia.

La Mongolia è attraversata dalla gran via commerciale fra la Cina, la Siberia occidentale e il Turkestan meridionale, che passa per *Kan-ciù, Lan-ciù, Khamil, Barkul* e *Turfan*, ove si biforca; il ramo settentrionale attraversando la Zungaria conduce nella Siberia; il meridionale attraversa il Turkestan cinese, passa per Kaschgar e conduce nel Turkestan russo e nell'Afganistan.

Il *Tibet*, a sud-ovest, è attraversato dalle più elevate catene mon-

tuose del globo. La città principale è *Lassa* o *Lhasa*, 100.000 abitanti, nelle cui vicinanze è un convento ove risiede il Dalai Lama, capo della religione di Budda.

Il *Turkestan orientale* occupa il bacino del Tarim, fra il Kuen-lun al sud e il Tien-scian al nord. È un altopiano elevato in media 1200 m., fertile lungo le rive del Tarim e dei suoi affluenti, nuda steppa o deserto in tutto il resto, essendovi scarsissime le piogge. Il capoluogo è *Kaschgar*, città commerciale, ove fanno capo le vie che attraversano il *Pamir* per Buchara e Balk, 60.000 abitanti. Vi son pure le città di *Yarkand* sul fiume omonimo e sulla via che conduce nella valle dell'Indo, e quella di *Khotan* o *Ilci* a mezzogiorno 40.000 ab., centro del commercio col Tibet.

La *Zungaria* a nord-ovest, è un altopiano elevato da 400 a 500 metri, chiuso fra il Tian-scian e l'Altai. La città principale è *Kulgia*, centro del commercio fra la Cina e la Russia. Oggi la Zungaria e il Turkestan orientale formano amministrativamente una provincia della Cina propria, col nome di *Sin-ziang*.

REGNO DI COREA (*Ciö-son*).

270. — Questo regno, già tributario della Cina, si rese affatto indipendente nel 1876. Ha per confini: al *nord*, la Cina e l'impero Russo; all'*est*, il mar del Giappone; al *sud* lo stretto di Corea; all'*ovest*, il mar Giallo, la baia di Corea e la Cina. Ha miniere d'oro, d'argento e di ferro; suolo coperto di foreste, e ricco di riso, legumi, viti e bestiame. È chiuso agli stranieri, i quali non possono dimorare e commerciare che nei soli tre porti di *Chemulpo*, *Fusan* e *Vonsan*, e nelle due città interne di *Seul* e di *Gensan*. Se ne esportano metalli preziosi, legumi e pelli. La capitale è *Seul* o *Han-jang*, 200.000 ab.

IMPERO DEL GIAPPONE.

271. — È il più civile di tutti i paesi abitati da popoli di razza mongolica; ha *governo costituzionale* con due Camere, esercito e flotta all'europea, scuole, ecc. Se ne esporta seta, cotone, porcellane, ecc. Il capo dello Stato ha il titolo di *Tenno* ed esercita anche il potere spirituale.

I Giapponesi sono intelligenti, industriosi ed ottimi agricoltori; professano il Buddismo in maggior parte, e in parte il culto di Sinto.

Il popolo giapponese, con ammirevole pazienza ed indomita tenacia, ha saputo in breve tempo emulare e sorpassare in civiltà molti dei popoli europei, dando esempio di nuovo incremento in ogni ramo dell'umana attività. La recentissima guerra combattuta contro l'Impero russo, chiusa nel 1905 con una ininterrotta serie di successi per terra e per mare, ha fornita la più splendida prova delle vitalità del popolo giapponese e dell'alto grado della sua presente civiltà, la quale è foriera per essa di un glorioso avvenire.

Città principali. — Nell'isola di Hondo: *Tokio* o *Jeddo*, 1.450.000 ab.; *Jokohama*, 195.000 ab., porto commerciale e residenza dei consoli europei; *Osaka*, 820.000 ab.; *Kioto* o *Miako*, 350.000 ab.; *Nagoia*, 245.000 ab.; *Kobé*, 215.000 ab.

Nell'isola di Kiu-siu: *Nagasaki*, 110.000 ab., con un porto.

Nell'isola di Jesso: *Hakodaté*, 80.000 ab. sullo stretto di Sugar.

Nell'isola di Formosa: *Taivan*, 235.000 ab.

REGNO DEL SIAM.

272. — Occupa la parte centrale dell'Indo-Cina, ed è un altopiano di mediocre elevazione, attraversato dai fiumi Mekong e Menam. Confina al *nord*, col Birmà e col Tonchino; all'*est*, con l'Annam e con la Cambogia; al *sud*, con la Cambogia, col golfo di Siam e con la parte meridionale della penisola di Malacca; all'*ovest* con lo stretto di Malacca e con le provincie indiane del Tennasserim e del Pegù. Il bacino del Menan è la parte più popolata e più civile; in quello del Mekong abitano i *Laos*, popolo quasi barbaro e indipendente. Il governo è assoluto. Se ne esporta riso, teck, pepe, bestiame, ecc.

Città: Bangkok, 600.000 ab., sul Menam, capitale.

Capitolo V.

Stati dell'Asia meridionale.

ASIA BRITANNICA.

273. — I possedimenti britannici in Asia cedono per vastità solamente a quelli dell'Impero Russo, ma li superano di gran lunga per popolazione, fertilità, ricchezza di prodotti e commercio. Essi comprendono:

a) L'*Impero Indiano*.
b) L'*isola di Ceylon*.
c) Il protettorato delle *Maldive*.
d) I protettorati *della penisola di Malacca*.
e) Gli *Straits Settlements*.
f) Il protettorato *del Borneo settentrionale* e l'*isola di Labuan*.
g) *Hong-Kong* nella Cina.
h) Altri piccoli stabilimenti e isole dell'Asia meridionale.
i) L'isola di Cipro nel Mediterraneo.

Tutti questi possedimenti si estendono su 5 milioni e mezzo di km², e contano circa 300 milioni di abitanti.

L'*Impero Indiano*, il più popoloso e il più ricco possedimento britannico, comprende i *Possessi immediati*, ossia direttamente amministrati da governatori britannici, ed i *Possessi mediati*, ossia gover-

nati da *raià* o *nabab* indigeni sotto la sorveglianza dei *residenti* o ministri britannici. Fanno parte di esso quasi tutta la grandissima *penisola indiana*, la parte occidentale dell'*Indocina*, il *Belucistan*, e come dipendenze anche *Aden* e altri possessi nell'Arabia, e nell'Africa parte della *costa dei Somali*, *Socotora* e *Zanzibar*.

La penisola indiana ha per confini terrestri l'orlo orientale dell'altopiano iranico, la catena dell'Himàlaya e il Brahmaputra, e si distingue in due parti: il *bassopiano indiano* o *Indostan* al nord e l'*altopiano indiano* o *Dekkan*, che è la vera penisola, al sud. Il bassopiano si può a sua volta suddividere in *regione orientale* o del *Gange* ed in *regione occidentale* o dell'*Indo inferiore*.

La regione orientale è separata dal Tibet per mezzo della gigantesca muraglia dell'Himàlaya, la quale ha sempre reso rare e difficili le comunicazioni fra i due paesi, non solo per la sua elevazione, e perchè offre pochi e aspri passaggi, ma anche perchè al sud di essa si estende una zona inabitabile, tutta ghiaie e sabbie ricoperte di paludi e foreste e detta *Terai*. Al sud del Terai vi è la pianura del Gange, l'*Indostan propriamente detto*, una delle regioni più fertili e più popolose del globo, culla di antichissima civiltà. Il delta del Gange, detto il *Bengala*, è uno dei paesi più piovosi e meglio irrigati, sicchè il suolo vi è di una fertilità straordinaria e la popolazione è assai densa: ma vi dominano le epidemie e specie il cholera, che di là appunto si è diffuso nel resto dell'Asia ed in Europa. Le spiagge del delta, i così detti *Sanderbands*, sono paludose, impraticabili e piene di foreste, covo di fiere terribili.

La regione occidentale è in gran parte un deserto (deserto di *Tharr*) caldo ed arido, ma quel distretto ove scorrono i fiumi che scendono dall'Himàlaya per gettarsi sulla sinistra dell'Indo, chiamato il *Pengiab* o paese dei cinque fiumi, è fertile e popoloso. A mezzogiorno del Tharr vi è la grandissima palude salata del *Rann*, separata dal mare dall'isola di *Caccia*. A S. E. del deserto di Tharr sorgono i monti *Aravalli*, ove comincia l'altopiano di *Malva*, fertile e popoloso, chiuso al sud dai monti *Vindhya;* a S. W. l'altopiano si abbassa nella pianura di *Baroda*, oltre la quale si estende la penisola di *Gugerat*.

Il rimanente dell'*altopiano indiano* si può suddividere in due altipiani minori, il meridionale e quello di N. E. Il primo, il *Dekkan proprio*, è limitato al nord dai monti Satpur e al N. E. dal Godavery. Presso alla spiaggia del mar d'Oman, detta *Malabar*, e parallela ad essa s'innalza la catena dei *Gati occidentali*, che finiscono nei *monti Nilghiri* (2630 m.); presso alla spiaggia opposta, detta il *Coromandel*, sorgono i *Gati orientali*, che finiscono sulle rive del Kavery. All'estremo sud, separato dai Gati per mezzo della depressione detta il *Gap* o *Bosco degli elefanti*, s'innalza il gruppo degli *Alighiri* (2693 m.), massima sommità della penisola. L'altopiano di N. E. al di là del

Godavery, è sterile, malsano ed abitato da rade popolazioni di razza non ariana e di civiltà inferiore; scende al mare in terrazzi, e la costa vien detta *costa d'Orissa.*

Nell'insieme la penisola indiana è uno dei paesi più fertili del globo e produce in abbondanza riso, zucchero, caffè, the, oppio, cotone, grani, seta, indaco, cocco, banani, aromi. Il suolo è ricco di diamanti e altre pietre preziose: il clima è caldo ed umido.

Le religioni professate dagli indigeni sono il Bramanesimo, il Buddismo e l'Islamismo. Le ferrovie misurano 28.266 km., ed il valore annuo delle esportazioni si fa ascendere a circa 2.500.000.000 di lire. Le città principali sono: Nel basso piano del Gange: *Calcutta*, sull'Hugli, nel delta del Gange, 1.025.000 ab., capitale delle Indie Britanniche, e residenza del Vicerè; *Benares*, 210.000 ab., sul Gange, città sacra degli Indiani; *Patna*, 135.000 ab., sul Gange; *Lucknow*, 265.000 ab.; *Allahabad* sul Gange, 170.000 ab.; *Delhi*, 210.000 ab. ed *Agra*, 190.000 ab., già capitale dell'Impero del Gran Mogol, entrambe sulla Giamna. Nel bacino dell'Indo: *Lahore*, 205.000 ab., sul Ravi, influente dell'Indo; *Multan*, 87.000 ab., sul Gilam; *Karacci*, 117.000 ab., a ponente del delta dell'Indo; *Ahmedabad*, 185.000 ab., nella penisola di Gugerat. Nel Dekkan: *Bombay*, 775.000 ab., emporio del commercio con l'Europa; *Surat*, 120.000 ab. presso la foce del Tapty: *Madras*, 510.000 ab., con un porto inaccessibile alle grandi navi; *Haiderabad*, 450.000 ab., nel centro del Dekkan; *Bengalor*, 160.000 ab.; *Calicut*, 77.000 ab., sulla costa occidentale.

La provincia dell'*Assam*, attraversata dal Brahmaputra, è fertile e discretamente popolata; al sud di essa, sulle rive del golfo di Bengala, vi è l'*Arakan*.

La *Birmania* o *Birma*, attraversata dall'Iravaddi, si distingue in *alta* e *bassa;* è un vasto altopiano, molto fertile ma poco popolato, con le città di *Mandalay*, 185.000 ab., *Ava* e *Bamo*, ove termina la navigazione a vapore sull'Iravaddi. La bassa Birmania, detta anche *Pegù*, occupata in gran parte dal delta dell'Iravaddi, è un paese fertilissimo; produce un'enorme quantità di riso che si esporta dal porto fluviale di *Rangoon*, città di 235.000 ab.

Ad oriente del Pegù vi è il *Martaban*, sulle rive del golfo omonimo, con le città di *Martaban* sul Saluen e *Maulmein* con 56.000 ab. Più a sud vi è il *Tenasserim*.

Nel golfo del Bengala le isole *Andaman* a nord e *Nicobar* a sud, separate dal canale detto *dei dieci gradi*, con 28.000 ab.

A nord-ovest della penisola indiana vi è il *Belucistan* o *Kanato di Kelat*, da pochi anni in qua possesso mediato dell'Impero britannico; confina a tramontana con l'Afganistan, a ponente con la Persia, a mezzogiorno col mar d'Oman. È l'antica *Gedrosia*, paese arido e deserto. La parte più meridionale è detta *Mekran*. Nella parte settentrio-

-nale si notano le piccole città di *Kelat* e *Quetta* o *Ketta*, importante per le sue fortificazioni e perchè si trova sulla via tra l'India e l'Afganistan.

Di poca estensione, ma importantissimo per la sua posizione che ne fa la chiave del mar Rosso, è il territorio di *Aden* con 44.000 ab. Nelle sue vicinanze l'Impero britannico possiede anche l'isoletta di *Perim* sullo stretto di Bal-el-Mandeb, le isole di *Kuria Muria* e qualche protettorato nell'Arabia.

Dipendono dall'Impero Indiano, benchè situate in Africa, parte della *costa dei Somali* (v. fig. 82), l'isola di *Socotora* e *Zanzibar*.

L'isola di *Ceylan* o *Ceylon* è piana, sabbiosa e sterile, tutt'intorno alle spiagge, ma nell'interno è un altopiano elevato e fertilissimo, ove si gode una primavera perpetua, con estese foreste e ricche piantagioni di cannella e di caffè. La capitale è *Colombo* (*Kolamba*) 100.000 ab.

I protettorati della penisola di Malacca (*Perak*, *Selangor*, *Sungei Ugong*, *Negri Sembilan*, *Pahang* e *Iohore*) hanno poca importanza e misurano complessivamente 86.000 km² con 619.000 ab.

La parte settentrionale dell'isola di *Borneo*, soggetta all'Impero Britannico, ha 80.300 km² di superficie con 120.000 ab., oltre ai protettorati di *Brunei* e di *Sarawak*, e l'isoletta di *Labuan*, stazione navale e deposito di carbone.

Le isolette *Maldive* e *Laccadive*, con 30.000 ab.

Gli *Straits Settlements*, o *Stabilimenti dello stretto* (di Malacca), hanno un'importanza speciale perchè dominano lo stretto di Malacca. Son notevoli in essi il porto e la città di *Singapur* con 185.000 ab.

L'isoletta d'*Hong-kong*, presso la Cina meridionale, con la città di *Victoria*, 137.000 ab., notevole per il suo commercio.

Finalmente, appartiene all'Impero Britannico, nel Mediterraneo, l'*isola di Cipro*, montuosa, ma fertile e con clima dolcissimo; già possedimento veneto nel Medio Evo; ha 9601 km² e 209.291 ab. Nell'interno vi è *Levkosia* o *Nicosia*, antica capitale, con 20.000 ab. Il porto principale è quello di *Larnaka*, oggi capoluogo dell'isola.

REGNO DEL NEPAL.

È un paese eminentemente montagnoso, trovandosi in esso le più alte cime dell'Himàlaya e i più importanti passaggi fra l'India e il Tibet. Situato fra 26° 25′ e 30° 17′ di lat. N., e fra 80° 6′ e 88° 14′ di long. E., confina al N. col Tibet e da tutte le altre parti con l'Impero Anglo-Indiano. La capitale è *Katmandu* con 50.000 ab.

REGNO DEL BHUTAN.

Situato sul versante meridionale dell'Himàlaya si trova in condizioni identiche a quelle del Nepal. È un regno teocratico governato da un *Dharma Ragià*, rappresentante di Budda, ereditario, e da un *Dheb Ragià*, che esercita il potere temporale e che dura in carica 3 anni. La capitale è *Tassinosudan*.

ASIA FRANCESE.

274. — La Francia possiede nell'Asia:

a) Alcuni stabilimenti nella penisola indiana (*Chandernagor* nel delta del Gange, *Yanaon* alla foce del Godavery, *Pondichéry* e *Karikal* nel Coromandel, e *Mahé* nel Malabar) in tutto 509 km² con 273.000 ab. La città più importante è *Pondichéry*, 30.000 ab., con un porto non accessibile alle grandi navi.

b) L'*Indocina francese* (663.000 km², con circa 18.000.000 di ab.) che comprende:

La *Cocincina* (57.000 km² con 3.000.000 di ab.) al sud-est della penisola dell'Indo-Cina. Vi è la città di *Saigon*, 50.000 ab., con un porto; *Cholan*, 122.000 ab.

Il *Tonchino* (*Dong-king*), 120.000 km² e circa 7.000.000 di ab. È una regione fertile, attraversata dal Song-ka o fiume Rosso, e conquistata di recente dalle armi francesi. La capitale è *Hanoi* sul Son-ka, 103.000 ab.

La *Cambogia* (97.000 km² con 1.100.000 ab.), e l'*Annam* (135.000 km² con poco più di 6.000.000 di ab.), sui quali la Francia esercita il protettorato. Nella Cambogia, che contiene il vasto delta del Mekong, vi è *Pnom Penh* con 50.000 ab. Nell'Annam: *Hué*, 50.000 ab.; *Bin Dinh*, 15.000 ab.

In tutto, compreso il territorio barbaro dei *Laos*, 664.000 km² e 18.000.000 di ab.

ASIA OLANDESE.

275. — L'Olanda non ha possedimenti nel continente asiatico, ma ne ha vasti e importantissimi nella Malesia o *Australasia*, cioè le isole di *Giava* e *Madura* (131.508 km² e 28.750.000 ab.), *Sumatra*, *Banca*, *Billiton*, *Celebes*, le *Molucche*, *Bali*, *Lombok*, *Sumbava*, *Sumba*, *Flores* e parte delle isole *Timor* e *Borneo*; in tutto 1.915.417 km² e 38.000.000 di ab., compresa la Nuova Guinea.

Il più importante possedimento olandese è l'isola di *Giava*, una fra le più popolate isole del globo, fertilissima di riso, caffè, zucchero e spezierie, ma soggetta a frequenti terremoti ed eruzioni. Le sue spiagge settentrionali sono paludose e malsane. È percorsa da un'alta catena di montagne nella quale si contano sino a 67 vulcani attivi. In essa sono le città di *Batavia*, 115.000 ab., magnifico porto sulla spiaggia settentrionale, ma in territorio malsano, capitale di tutta l'Asia olandese; *Samarang*, 69.000 ab. e *Surabaya*, 145.000 ab., anche esse sulla spiaggia settentrionale; *Surakarta*, 110.000 ab., e *Djocjokarta* nel versante meridionale.

L'isola di *Sumatra* è assai più vasta di Giava, 450.000 km², ma pochissimo popolata, contando meno di 4.000.000 di ab. È tagliata

dall'equatore in due parti quasi eguali ed è attraversata da un'alta catena di montagne con molti vulcani, la quale corre più prossima alla costa di libeccio, mentre dalla parte opposta si estendono vaste pianure. Produce riso, zucchero, pepe ed altri aromi. Le vicine isolette di Banka e Billiton sono ricchissime di stagno. La città principale è *Palembang*, 54.000 ab., con un porto sulla costa orientale.

L'isola di Borneo è poco conosciuta; ma pare montuosa al nord e piana al sud. È ricca di oro, platino e pietre preziose. La parte di N. W. è posseduta dagli Inglesi; quella soggetta agli Olandesi misura 528.900 km² con circa 1.200.000 ab. Le città più importanti sono *Pontianak* con un porto sulla costa occidentale, e *Bandermassin* a mezzogiorno, con 52.000 ab.

L'isola di *Celebes* è anch'essa poco conosciuta, montagnosa e vulcanica. Nell'interno è abitata da tribù selvagge ed indipendenti; gli Olandesi sono stabiliti a *Makassar*, 21.000 ab., ed a *Menado*, ai due punti estremi dell'isola.

Le *Molucche*, dette anche *isole delle spezie*, sono molto importanti per la grande produzione di aromi. Le più notevoli sono: *Gilolo*, *Ceram*, *Buru* ed *Amboina*, centro della produzione del garofano. La città di *Ternate* sorge su di un'isoletta vicinissima alla costa occidentale di Gilolo.

POSSEDIMENTI DEGLI STATI UNITI.

276. — In seguito alla guerra del 1898 gli Stati Uniti dell'America settentrionale tolsero alla Spagna le isole *Filippine* e le isole *Sulu* o *Jolo*. Le Filippine, isole fertilissime, furono scoperte nel 1521 da *Ferdinando Magellano;* esse chiudono a levante il mar Cinese meridionale, e le principali sono: *Luzon* che è la più vasta e la più settentrionale, *Mindoro*, *Samar*, *Negros*, *Mindanào*, *Palavàn* o *Panagua*.

Città: Manilla, capitale, nell'isola di Luzon, 350.000 ab.

ASIA PORTOGHESE.

277. — Il Portogallo possedeva una volta un vasto impero coloniale nelle Indie e nelle isole della Malesia; a poco a poco perdette tutti quei possedimenti, che passarono agli Inglesi e agli Olandesi, ed ora gli rimangono soltanto:

a) *Goa*, *Damaõ* e *Diu*, nell'India; 3658 km² e 570.000 ab.

Città: Goa, sulla spiaggia del Malabar, 20.000 ab.

b) *Macao*, nella Cina meridionale, 67.000 ab.

c) La metà più orientale dell'isola di *Timor;* 16.300 km² e 200.000 ab.

CAPITOLO VI.

AFRICA. — Geografia generale.

278. — L'Africa, che occupa la parte sud-ovest del continente antico, è una immensa penisola, congiunta all'Asia per l'istmo di Suez, e tagliata quasi a metà dall'equatore. Lo stretto di *Gibilterra*, largo appena da 12 a 20 km., la separa dalla Spagna, e un largo canale (140 km.) la divide dalla Sicilia.

Posizione. — Escluse le isole: latitudine fra 37° 21′ bor. (C. Bianco nella Tunisia), e 34° 49′ austr. (Capo degli Aghi nella Colonia del Capo); longitudine fra 17° 33′ W. (C. Verde nella Senegambia) e 51° 14′ E. (Capo Hafun nel paese dei Somáli).

Comprese le isole: latitudine fra 37° 33′ bor. (isola *Galita* tra la Tunisia e la Sardegna) e 54° austr. (isola Bouvet); longitudine fra 26° 14′ W. (isola S. Antonio nell'Arc. del Capo Verde) e 57° 20′ E. (isole S. Paolo e Nuova Amsterdam).

Mari. — L'Africa è bagnata a tramontana dal *mar Mediterraneo*, a ponente dall'*Oceano Atlantico*, a mezzogiorno ed a levante dall'*Oceano Indiano*.

Il mar Mediterraneo forma sulle spiagge africane meno insenature che sulle opposte spiagge europee; le più importanti sono: i golfi di *Tunisi*, di *Gabes* o della *Piccola Sirte*, e di *Sidra* o della *Gran Sirte*, detto dagli Arabi *Giun-el-Kebrit*, ossia golfo dello zolfo. Sulle sue spiagge basse, deserte e malsane si notano le più forti maree del Mediterraneo. Il canale artificiale di *Suez*, lungo 165 km., mette il Mediterraneo in comunicazione col mar Rosso.

L'Oceano Atlantico forma il vastissimo *golfo di Guinea*, nel quale si notano i due golfi più piccoli di *Benin* e di *Biafra*, separati dal delta del Niger. Più a mezzogiorno vi sono il golfo aperto di *Benguela* e le baie della *Balena* (*Walfish*), d'*Angra Pequena* (pr. *Pechèna*) e di *S. Elena*.

L'Oceano Indiano forma il *golfo di Aden* tra la penisola dei Somali e l'Arabia; poi penetrando per lo stretto di *Bab-el-Mandeb*, tra l'Africa e l'Arabia, forma il *mar Rosso* che termina a tramontana nei due golfi di *Akaba* e di *Suez*, l'ultimo dei quali appartiene all'Africa per la sua spiaggia occidentale. Tra il continente africano e la grande isola di Madagascar, l'Oceano Indiano forma il largo *Canale di Mozambico*, e più a mezzogiorno il golfo di *Sofála* e le *baie di Delagóa* e di *S. Lucia*.

Nessuna parte del mondo ha le spiagge così unite e continue come l'Africa. Questa speciale conformazione, unita al fatto che i suoi grandi fiumi non sono navigabili per lungo tratto dalla foce, a causa delle cascate e delle cateratte che ostacolano il loro corso, ha costituito la massima delle difficoltà che si sono dovute superare per l'esplorazione delle contrade interne dell'Africa, le quali per la maggior parte sono tuttora assai poco conosciute.

Capi. — Sul Mediterraneo: il *C. Bon* (punto dell'Africa più vicino alla Sicilia) e il *C. Bianco* (punto dell'Africa più vicino alla Sardegna), entrambi nella Tunisia.

Sull'Atlantico: il *C. Nun*, il *C. Bojador* e il *C. Blanco* nel deserto, il *C. Verde* nella Senegambia; il *C. Palmas*, il *C. Tre Punte* e il *C. Lopez* nella Guinea, il *C. Frio* e il *C. di Buona Speranza*, scoperto dal portoghese Bartolomeo Diaz nel 1487.

L'estrema punta meridionale è il *C. degli Aghi*.

Sull'Oceano Indiano: il *C. Corrientes*, il *C. Delgado* e i *C. Hafun* e *Asir* o *Guardafui* nel paese dei Somáli.

279. Isole. — Ad eccezione dell'isola di *Madagascar*, che è fra le maggiori del globo, tutte le altre sono piccole.

Nel Mediterraneo non vi sono che isole piccolissime e di nessuna importanza; la più notevole è l'*isola delle Gerbe* nel golfo di Gabes.

Nell'Oceano Atlantico, oltre alle *Azzorre*, delle quali abbiamo già parlato (v. pag. 75 e 203):

a) Le isole *Madeira*, 815 km², che appartengono al Portogallo, e sono rinomate per l'ottimo vino e per il clima dolcissimo (v. pag. 203). Queste isole, quantunque geograficamente africane, vengono considerate dai Portoghesi come parte integrante del Regno di Portogallo.

b) Le isole *Canarie* (7600 km²), gruppo vulcanico ad occidente del *C. Nun*. Appartengono alla Spagna (v. pag. 197), e son considerate come parte integrante del Regno.

c) Le isole del *C. Verde* (3900 km² circa) che appartengono al Portogallo (v. pag. 317).

d) Le isole *Bissagos* e altre piccole isole presso le coste della Senegambia.

e) Le isole del golfo di Guinea, cioè: *Fernando Po*, l'isola del *Principe*, *S. Tommaso* ed *Annobon;* la prima e l'ultima appartengono alla Spagna, le altre due al Portogallo.

f) Le isolette *Ascension* (88 km²), *Sant'Elena* (123 km²), ove morì Napoleone I, *Tristan d'Acunha* (116 km²) e *Gough*, appartenenti all'Impero Britannico.

Nell'Oceano Indiano:

a) *Madagascar*, la terza isola del globo per superficie (592.000 km²), appartenente alla Francia.

b) Le isole *Mascarene*, a levante di Madagascar, ossia l'isola della *Réunion* o *Bourbon* (2513 km²) appartenente alla Francia; e le isole *Maurizio* o *di Francia* (1914 km²) e *Rodriguez*, che appartengono all'Impero Britannico.

c) Le isole *Comore* a maestrale di Madagascar, appartenenti alla Francia.

d) Le isole *Amiranti* e *Seiscelle*, a grecale di Madagascar, possedimenti britannici.

e) Le isole di *Mafia* o *Monfia*, *Zanzibar* e *Pemba*, vicinissime alla spiaggia orientale dell'Africa.

f) L'isola di *Socotra* o *Sokoha* (1600 km²), a greco-levante del C. Guardafui, possedimento britannico.

Nel mar Rosso: Le isole *Dahlak*, possedimento italiano.

Si considerano come appartenenti all'Africa anche le isole *Bouvet*, *Principe Eduardo*, *Crozet*, *Kerguelen*, *S. Paolo* e *Nuova Amsterdam*, benchè situate a grandissima distanza dal continente.

280. Rilievi del suolo. — Si notano nell'Africa due vastissimi altipiani; uno a nord dell'equatore ed è il più vasto ed il meno elevato; l'altro al sud dell'equatore ed è il più piccolo e più elevato, specie nel tratto detto l'*altopiano del Bihè*. Questi due altipiani, e specialmente il secondo, s'innalzano dalle coste a gradini successivi e sono in più luoghi attraversati o limitati da alte catene di montagne, fra le quali primeggiano:

1. I monti dell'*Atlante*, a maestrale, che vanno dal C. Ghir sull'Atlantico al C. Bon sul Mediterraneo, e formano varie catene parallele, fra le quali sono principalissime quella del *Piccolo Atlante* (M. *Gergera* a scirocco di Algeri, 2317 m.) che corre vicina alla costa del Mediterraneo, e termina a ponente con la catena del *Rif* nel Marocco, la quale s'innalza a 2200 m. nel monte *Anna* presso Tetuan; e quella del *Grande Atlante* nel Marocco (monte *Aiasci*, 4500 m.). Fra queste due catene è interposto un altopiano sparso di laghi salati detti *sciott*, il cui livello si abbassa notevolmente procedendo verso levante; anzi alcuni *sciott* tunisini si trovano ad un livello inferiore a quello del mare.

2. Il *Futa Gialon* nella Senegambia, importante nodo sorgentifero.

3. I monti *Kong* al nord del golfo di Guinea.

4. I monti di *Kamerun* (4000 m.), vulcani spenti in fondo al golfo di Guinea

5. Le montagne di *Angola* e *Benguela* nella Guinea meridionale,

che si spingono sino a circa 2370 m. di altezza, e formano l'orlo occidentale dell'altopiano del Bihè.

6. Le montagne dell'*Adamaua* (M. *Ghendero*, 3900 m.), che separano il bacino del Congo da quello del Niger.

7. I monti *Timmo* e *Tibesti* (2400 m.) nel Sahara.

8. I monti del *Dar-Fur* (1830 m.) nel Sudan orientale.

9. Il sistema del *Capo di Buona Speranza*, a mezzogiorno dell'Orange, costituito da varie catene, fra le quali i monti *Nieuweveld* a tramontana, e i monti *Zwarte* o *Neri*, fra le quali si estendono le vaste steppe di *Karroo*, a mezzogiorno. Massima sommità è il monte *della Bussola* o monte *Compass*, 2738 m.

10. I monti *Storm* e *Draken* o *Kathlamba*, nei quali s'innalza il *M. aux sources* a 3400 m., fra l'Orange e il Basutoland.

11. I monti del lago *Niassa* o *Monti Livingstone*, che arrivano a 4000 m. a tramontana di detto lago.

12. Il sistema di montagne non ancora ben conosciute e di elevati altipiani, che si estendono fra i laghi equatoriali e la costa orientale, al quale si potrebbe dare il nome di *sistema equatoriale*. In esso si trovano le cime più elevate del continente africano, il *Ruvenzori* (6250 m.) a nord del lago Alberto Eduardo, ed i vulcani spenti del *Kilimangiaro* (6010 m.) nel paese dei Massai e del *Kenia* (5600 m.) che sorge assai prossimo all'equatore a levante del lago Victoria. Da questi monti scendono le acque che alimentano il Nilo Bianco, nonchè gli affluenti di destra dell'alto e medio Congo.

13. I monti dell'*Abissinia*, che hanno fianchi assai ripidi dalla parte di levante, e nell'interno formano vasti ed elevati altipiani, le cui acque vanno ad alimentare il Nilo Azzurro e i suoi primi affluenti di destra. Massime sommità sono il *Ras-Dascian*, 4620 m., a grecale del lago Zana, e il *M. Guna*, 4280 m., a scirocco di Debra Zabor.

14. La *catena Arabica* che corre poco elevata ed irregolare tra il basso Nilo e il mar Rosso.

Le montagne vulcaniche dell'isola di Madagascar corrono dal nord al sud in parecchie catene parallele, e raggiungono la massima altezza nel *M. Ankaratra* (2728 m.) nel centro dell'isola.

Nelle altre isole africane son da notare:

Il vulcano dell'isola *Angazija*, la più grande delle Comore, alto 2230 m.

Il vulcano dell'isola *Fogo*, nel gruppo del C. Verde, alto 2875 m.

Il vulcano di *Teida*, nell'isola Tenerifa, una delle Canarie, alto 3715 m.

281. Fiumi. — I fiumi dell'Africa scorrono su tre grandi versanti che si denominano dai mari nei quali mandano le loro acque.

Nel **versante del Mediterraneo**, o *settentrionale*, scorrono:

Fig. 110 — Corso del Nilo.

Il *Nilo* (6200 km.), inferiore in lunghezza al solo Missuri-Mississippi. È formato dall'unione del *Nilo Bianco* (Bahr-el-Abiad) col *Nilo Azzurro* (Bahr-el-Asrak) presso la città di Karthum. Le sorgenti del Nilo Bianco, sino a pochi anni fa affatto sconosciute, si debbono ricercare nei monti a N. E. del lago Tanganika, verso il 3º di lat. S. Forma il gran lago Ukereve o Victoria, e tra esso e il L. Mvutan, forma la cascata di *Murchison*, attraversando l'Uganda e l'Unioro; uscito dal L. Mvutan corre costantemente nella direzione generale di tramontana, sotto il nome di *Bahr-el-Gebel*, passando pel paese dei Denca. A Lado, oltrepassate alcune rapide, comincia ad essere navigabile per battelli a vapore sino a Khartum. Riceve a sinistra il *Bahr-el-Ghazal* (fiume delle Gazelle), ingrossato dal *Bahr-el-Arab* (fiume arabo) che scende dai monti del Dar-for; a destra riceve il *Sobat* e presso Khartum si unisce al *Bahr-el-Asrak*, che nasce dai

monti dell'Abissinia col nome di *Abai* e attraversa il L. Zana. Così formato, il Nilo riceve a destra l'*Atbara*, che scende dai monti dell'Abissinia sotto il nome di *Tukassiè* e poi di *Bhar-Setit*, ultimo affluente, e attraversa la Nubia scorrendo in un letto profondissimo, stretto fra due altipiani, l'arabico e il libico, che l'obbligano a descrivere una *S* fra la steppa *Bajuda* e il *Deserto Nubiano*, e forma sei cateratte, l'ultima (la 1ª) delle quali è presso Assuan sul confine dell'Egitto. Nel suo corso inferiore i due altipiani si scostano alquanto lasciando fra loro una valle larga da 15 a 30 km., la quale costituisce il vero e proprio Egitto. Al disotto del Cairo il Nilo forma il famoso *delta*, dividendosi in molti ami, dei quali due soli sono navigabili, quello di *Damiata* a levante e quello di *Rosetta* a ponente (v. fig. 110). Sono celebri le inondazioni annuali del Nilo alle quali l'Egitto deve la sua straordinaria fertilità; incominciano verso la fine di giugno, raggiungono il massimo alla fine di settembre, e finiscono alla fine di ottobre, lasciando nella valle un limo fertilissimo.

La *Megerda*, nella Tunisia.

Lo *Scheliff*, nell'Algeria.

Il *Muduja* o *Muluja*, nel Marocco.

Gli altri fiumi dell'Africa settentrionale non sono che torrenti con poca acqua nella sola stagione piovosa, e asciutti in tutto il resto dell'anno. Gli arabi li chiamano *uadi* (al plurale *uidian*).

Nel **versante dell'Oceano Atlantico** od *occidentale:*

Il *Draa*, a mezzogiorno del Marocco.

Il *Senegal* (1600 km.), che scende dal Futa Gialon e bagna alla sua foce *S. Louis*.

La *Gambia* (800 km.), che ha anch'essa le sorgenti nel Futa Gialon vicino a quelle del Senegal, e sbocca in mare a Bathurst. Questi due fiumi dànno il nome alla regione detta Senegambia.

Il *Rio Grande*.

Il *Pongo*.

Il *S. Pauls*, alla cui foce è *Monrovia*.

Il *Niger* (4200 km.), che nasce col nome di *Gioliba* dai monti Daro a scirocco della Senegambia, e descrive un immenso arco di cerchio, bagnando Segu e Timbuctu: riceve a destra il *Bachoy*, a sinistra il *Binuè* o *Ciadda*, che scende dai monti dell'Adamaua; prende poi il nome di *Quorra*, e per un vasto delta sbocca nel golfo di Guinea. I battelli a vapore lo possono risalire per lungo tratto.

L'*Ogoué* (900 km.) che bagna Franceville, e sbocca presso il capo Lopez.

Il *Quillu* o *Kuilù*.

Il *Congo* (4600 km.), fiume ricchissimo d'acqua, che scende col nome di *Ciambesi* dai monti Babisa presso il L. Bangveolo; attraversa

questo lago, prende il nome di *Luapula*, attraversa il L. Moero, dopo il quale prende il nome di *Congo* e corre verso tramontana ricevendo una infinità di grandi affluenti; forma le *cascate di Stanley*, che ne interrompe la navigazione, taglia l'equatore, poi volge a ponente, quindi a mezzogiorno, taglia di nuovo l'equatore e correndo verso libeccio forma il lago detto *Stanley Pool*, poi le *cascate di Livingstone*, che ne interrompono un'altra volta la navigazione, e sbocca nell'Oceano per un largo estuario.

Tra i molti affluenti del Congo noteremo: a destra, la *Lukuga*, emissario del lago Tanganica: l'*Ubangi*, che nasce nel paese dei Niam-Niam col nome di *Uelle* e il *Sanga ;* a sinistra: il *Lomami* e il *Cassai*, che nell'ultimo tratto si chiama *Kua*, ed è ingrossato dal *Suncuru* a destra e dal *Kuango* a sinistra.

Il *Quanza* o *Koanza*, che scende dall'altopiano del Bihè e sbocca a mezzogiorno di S. Paolo di Loanda.

Il *Cunene*, che scende anch'esso dall'altopiano suddetto.

L'*Orange*, formato dall'unione del *Kai Garib* o *Vaal* e del *Nu Garib* che scendono entrambi (2000 km.) dai monti Kahlamba; scorre in un letto assai profondo e non è navigabile.

Nel versante dell'Oceano Indiano:

Il *Limpopo* o *Inhampura* (1600 km.), che nasce nella Repubblica Sud-Africana, e dopo aver bagnato la capitale, Pretoria, ne segna per buon tratto il confine. Sbocca al N. E. della baia Delagoa.

Lo *Zambese* (2500 km.), che nasce col nome di *Liba* ad est dell'altopiano di Bihè, e sino alla confluenza del *Cuando* o *Ciobe* scorre in un altopiano ondulato, dal quale esce formando la magnifica cascata di *Victoria;* riceve molti affluenti, tra i quali a sinistra la *Loangua* e lo *Scirè*, emissario del L. Niassa, che forma la cascata di *Murchison*. Sbocca per un vasto delta nel canale di Mozambico. È navigabile da Tete in giù per oltre 400 km.

Il *Rovuma* o *Livuma* (1100 km.), che scende dai monti a levante del L. Niassa, segna il confine tra i possedimenti portoghesi e quelli britannici dell'Africa orientale, e sbocca presso il C. Delgado.

Il *Rufigi* o *Lufigi*, che sbocca dirimpetto all'isola di Mafia.

Il *Giuba*, che scende dai monti Arussi ai confini dello Scioa e sbocca presso l'equatore non lungi da Kismajo.

Oltre a questi tre grandi versanti vi è nell'Africa un vasto bacino interno, quello del L. *Zade* o *Sciad*, nel quale sboccano molti fiumi e fra essi lo *Sciari*. Altro fiume interno è l'*Omo*, che scende dalle montagne al sud dello Scioa e si getta nel L. Rodolfo. Anche l'*Uebi Scebeli*, che nasce nell'Harar e attraversa l'Ogaden e la Somalia, si perde in una palude senza arrivare all'Oceano Indiano. Nell'Africa australe vi è il bacino interno del lago Ngami, nel quale sbocca il *Cubango* o *Teogé*.

282. Laghi. — Ricchissima di laghi è quella parte dell'Africa orientale tagliata dall'equatore, che viene perciò indicata col nome di *Regione dei laghi equatoriali.* Ivi si notano:

Il *L. Ukereve* o *Victoria Nyanza*, uno dei più grandi del globo (83.000 km²), a 1190 metri sul livello del mare, ricco d'isole, attraversato dal Nilo e tagliato dall'equatore.

Il *L. Muta Nzighe*, o *Alberto Edoardo*, a ponente dell'Ukereve.

Il *L. Mvutan* o *Alberto* (4600 km²), anch'esso attraversato dal Nilo, a 700 m. d'altitudine.

I laghi *Rodolfo* e *Stefania* a N. E. del Victoria; il *L. Zuai* nel Caffa.

Il *L. Tanganika* (32.000 km²), alto 818 m., nel bacino del Congo.

Il *L. Moero*, alto 900 m. a S. W. del precedente.

E molti altri laghi più piccoli e tuttora imperfettamente conosciuti.

A mezzogiorno dei laghi equatoriali vi è a 1124 m. d'altitudine il *L. Bangveolo* (21.000 km²) nel bacino del Congo; e più a ponente il *Ditolo*, alto 1445 m., nel bacino dello Zambese; a levante il *Niassa* (35.000 km²) che ha per emissario lo *Scirè*, affluente dello Zambese; il *L. Rikua* o *Leopoldo* tra il Tanganika e il Niassa.

Il *L. Scirva* o *Rikva* (2300 km²) a S. E. del Niassa.

Il *L. del Re Leopoldo*, poco al sud dell'equatore, presso al Congo.

Nel centro dell'Africa australe il *L. Ngami* (800 km²).

Nell'Abissinia il *L. Zana* o *Dembea* (3000 km²) a 1859 m. sul mare, dal quale esce il Bahr-el-Asrak o Nilo azzurro col nome di Abai.

Nel Bornu il *L. Zade* o *Sciad* (34.000 km²), che ha piuttosto i caratteri di un immenso stagno.

283. Clima. — I quattro quinti dell'Africa si trovano nella zona torrida, e l'altro quinto nelle due zone subtropicali; ond'è che in generale l'Africa è la più calda fra le parti del globo; nel deserto della Nubia si è osservata una temperatura di 65° C. Negli elevati altipiani dell'Abissinia e dell'Africa australe il clima è abbastanza temperato; nella maggior parte dei luoghi bassi e delle spiagge l'aria è malsana e spesso micidiale per gli Europei. In quasi tutta la zona equatoriale l'anno ha due stagioni, una piovosa e una arida, ma nella zona che si estende dalla spiaggia fra il Senegal e il Marocco sino alle coste settentrionali del mar Rosso la pioggia è un fenomeno quasi affatto sconosciuto.

284. Prodotti. — Ad eccezione dei luoghi aridi il resto dell'Africa è di meravigliosa fertilità e dà in abbondanza tutti i prodotti propri della zona equatoriale (v. pag. 57).

Vivono nell'Africa i più grandi e feroci carnivori, il *leone*, la *pantera*, il *leopardo*, lo *sciacallo*, la *iena;* e i più grandi pachidermi: l'*elefante*, l'*ippopotamo*, il *rinoceronte*. Vi abbondano le *giraffe*, le *zebre*, i *quagga* e molte specie di *scimmie*, fra le quali il *gorilla* e lo *scimpanzé*. Tra gli animali domestici il *cavallo*, il *dromedario* o

cammello ad una gobba, e i *bovini*, i quali però in molte contrade dell'Africa equatoriale non possono vivere, a causa della mosca *ze-ze*, la cui puntura cagiona loro la morte. Nei fiumi e nei laghi vivono l'*ippopotamo* e il *coccodrillo*. Sulle spiagge del Mediterraneo si fa attiva pesca di *coralli*.

In molti luoghi dell'Africa abbondano le miniere di *sale*, di *ferro*, di *rame* (Atlante e Colonia del Capo), l'*oro* (Guinea e Sudan), i *diamanti* (Colonia del Capo).

285. Superficie. — 29.800.000 km².

Popolazione. — Non è possibile indicare nè anche approssimativamente quale sia la popolazione dell'Africa. Per le relazioni dei viaggiatori i geografi credono che essa debba oscillare fra 170 e 200 milioni di abitanti, dei quali la maggior parte vive nel Sudan e nell'Africa centrale, sicchè la popolazione relativa sarebbe appena di 7 abitanti per km².

I popoli dell'Africa settentrionale appartengono alla razza *mediterranea*, varietà *camitica;* fra essi si distinguono i *Berberi* (*Kabili* nell'Algeria, *Tuareg* o *Imosciar* nel Sahara), ad occidente; ed i *Fellah* nell'Egitto. In alcuni luoghi dalla mescolanza dei Berberi coi Neri son sorti altri popoli, per es. i *Tibbù* o *Teda* nel Sahara. Gli *Arabi* (varietà *semitica*) si sono stabiliti in molti luoghi dell'Africa settentrionale ed orientale (*Mauri* nel Sahara). Sono anche semiti gli *Abissini*, i *Galla* e i *Somali*, quantunque abbiano colorito assai bruno dovuto all'incrociamento coi Neri.

Gli abitanti dell'isola Madagascar sono in parte gli *Ovas* di razza *malese*.

Alla razza *mongolica* appartengono pochi *Turchi* stabiliti nella Tunisia, nella Tripolitania e nell'Egitto.

Tutti gli altri abitanti dell'Africa appartengono alla razza *nera* od *etiopica*, onde spesso si dà a questa parte del globo il nome di *Continente nero*. Vuolsi però avvertire che i Negri del Sudan e del centro differiscono grandemente da quelli del sud-est (*Caffri* o *Bantù*), che secondo alcuni scienziati formano una razza affatto distinta, e ne differiscono ancor più i popoli dell'estremo mezzogiorno (*Ottentoti* e *Bushmen*). I *Boeri* sono i discendenti dei coloni olandesi stabilitisi nell'Africa meridionale.

Religioni. — I popoli africani di razza mediterranea sono quasi tutti di religione *maomettana;* dei popoli di razza etiopica, una piccola parte, la meno incivile, è maomettana; il resto segue il *feticismo*, con pratiche più o meno superstiziose e talvolta anche sanguinarie. Sono *Cristiani* gli Europei o discendenti di Europei stabiliti in Africa, e gli *Abissini*, che seguono il rito *Copto*.

Civiltà. — In generale gli Africani sono barbari ma non selvaggi; salvo qualche rara eccezione, non vi sono popoli nomadi, ma son tutti dediti all'agricoltura ed esercitano anche alcune industrie. I più civili son quelli del settentrione. Il governo dei popoli indigeni è quasi dappertutto dispotico.

286. **Divisione geografica.** — L'Africa si divide geograficamente in tre grandi parti: *settentrionale*, *centrale* e *meridionale*.

L'Africa settentrionale comprende:

1. La *Barberia*, vastissima regione che dall'Atlantico si estende sino all'Egitto, ed abbraccia il *Marocco*, l'*Algeria*, la *Tunisia* e la *Tripolitania*.

Alle prime tre si può dare il nome di *regione dell'Atlante*, perchè sono attraversate dalle varie catene di quel sistema montagnoso: in generale il suolo è fertile nella zona costiera, nel Piccolo Atlante (*Tell*) e nel versante settentrionale del Grande Atlante; sterile nel versante meridionale e stepposo negli *Sciott*. La Tripolitania si suddivide in quattro parti: la *Tripolitania propria*, il *Sort*, l'*altopiano di Barka* o *Cirenaica* e il *Fezzan*, il quale però geograficamente non è che un'oasi del Sahara.

2. L'*Egitto*, a grecale.

3. La *Nubia*, a mezzodì dell'Egitto.

4. Il *Sahara*, vastissima regione che in massima parte è una pianura deserta e sabbiosa. Nel deserto si distinguono i tratti sabbiosi, detti *El Aregh* o *Edeien* e anche *Ighidi* laddove prevale la formazione a dune; i tratti rocciosi detti *Hammada*, fra i quali primeggia l'*Hammada el Homra* (Hammada rossa) al sud della Tripolitania; i tratti ciottolosi detti *Serir* e le *oasi* che in parte sono fertili ed abitate, fra le quali quelle di *Adrar* e di *Aser* a ponente, di *Ghadâmes*, di *Uargla*, di *Ghat* e di *Asben* nel centro, e quella del *Tibesti* a levante. È diviso in due parti da un dorso montagnoso che va dall'oasi di Tuat al Uadai in direzione da N. W. a S. E., prendendo successivamente i nomi di *Tasili*, monti *Tümmo* e monti del *Tibesti* (m. *Tarso*, 2400 m.). Al sud dei Tasili si elevano le rocce vulcaniche dell'*Ahaggar*, onde procedono due lunghissimi *uadian*, uno verso tramontana detto *Igharghar*, l'altro verso mezzogiorno detto *Tafasasset*, i quali formano come un lungo solco che attraversa il Sahara quasi esattamente da nord a sud. Ad ovest, verso l'Atlantico, vi è la regione delle Dune detta *Ighidi* al N. ed *El-Giuf* al S.; la parte orientale vien detta più propriamente *Deserto di Libia* ed è forse il più desolato di tutti i deserti, con pochissime oasi, fra le quali quelle di *Cufra*.

L'Africa centrale abbraccia:

1. La *Senegambia* a ponente, regione piana e deserta al N., dove è quasi una continuazione del Sahara, montagnosa nel centro ed al

sud; clima dappertutto caldissimo. È attraversata dal Senegal e dalla Gambia, dai quali ha preso il nome.

2. La *Guinea settentrionale*, regione di clima caldissimo, ma di suolo fertile; l'interno è poco conosciuto; le coste, malsane, son quasi tutte possedute dagli Europei.

3. Il *Sudan*, parola che in arabo vuol dire *paese dei Negri o Nigrigia;* comprende quella vasta parte dell'Africa che si estende dalla Senegambia alla Nubia ed all'Abissinia. Si divide in tre parti: *Sudan occidentale*, dai confini della Senegambia sino alla depressione del lago Zade; *Sudan centrale*, che corrispode alla depressione suddetta, e *Sudan orientale* sino ai confini dell'Abissinia. In esso si distinguono i paesi dei *Bambara* (cap. *Sego*) e dei *Fellata* sul Niger, occupati dai Francesi; di *Sokoto* o *Haussa* al nord del Binuè; di *Bornu* e di *Baghirmi* nel bacino dello Zade; il paese degli *Adamaua* più a mezzogiorno; il *Uadai*, il *Darfor* o *Dar-Fur* e il *Kordofan* ad oriente; il *Bahr-el-Ghasal*, il paese dei *Niam-Niam* e il *Dar Fertit* a mezzogiorno del Bahr-el-Arab.

4. L'*Abissinia*, il paese dei *Danakil*; la *Somalia* nell'estremità orientale dell'Africa; il *Kaffa*, e i paesi dei *Galla* a mezzogiorno dell'Abissinia.

5. L'*Equatoria* o *regione dei laghi equatoriali*, attraversata dal corso superiore del Nilo; regione fertilissima e in gran parte densamente abitata.

6. La *Regione del Congo*, anch'essa fertilissima e densamente abitata.

L'Africa meridionale comprende:

1. La *Guinea meridionale*, dal capo Lopez al capo Frio, con coste calde e malsane; l'interno è montuoso e salubre.

2. Le regioni del *Niassa* e dell'*Alto Zambese*.

3. I *possedimenti portoghesi* sul canale di Mozambico, o *Stato libero* dell'*Africa orientale*.

4. Il *Lüderitzland*, ad occidente, ossia il paese dei *Damara* e il *Gran Nama;* il deserto di *Kalahari* e il paese dei *Beciuana* nel centro; il paese dei *Zulù*, e le due ex-repubbliche del *Transvaal* o *Sud-Africana* e dell'*Orange* ad oriente. I paesi dei *Boscimani*, dei *Griqua*, dei *Basuto*, *Natal* e la *Colonia del Capo* a mezzogiorno.

287. Divisione politica. — Le coste dell'Africa sono tutte possedute dalle varie potenze europee, o direttamente col nome di *colonie* e *stabilimenti*, o indirettamente sotto il nome di *protettorati*, o per semplice occupazione temporanea, come l'Egitto che è occupato dalle armi britanniche; fanno eccezione il *Marocco* e la repubblica di *Liberia*, i soli Stati marittimi dell'Africa che abbiano conservato l'indipendenza. È inoltre da notare che in virtù della *Conferenza internazionale* tenutasi a Berlino nel 1878, le potenze che posseggono un

tratto di costa, considerano come soggetto alla loro *sfera d'influenza* anche tutto l'*hinterland*, ossia il territorio interno corrispondente. Il resto dell'interno è anche sottomesso alle potenze europee; gli *Stati indigeni indipendenti* si riducono in sostanza a quattro soli: il *Marocco*, l'*Impero del Mahdi*, l'*Impero d'Etiopia* o *Abissinia*, e la *Repubblica di Liberia*; il resto è diviso fra varie tribù indigene, che vivono allo stato di barbarie o di semi-incivilimento, quasi sempre in guerra fra loro e che formano Stati che sorgono e spariscono con la massima facilità.

Divisione politica dell'Africa.

	STATI	Superficie Km²	Popolazione		Capitali
			assoluta	relat.	
	A) *Stati indipendenti.*				
1	Impero del Marocco . .	800.000	8.000.000	10	Fez
2	Impero del Mahdi . . .	?	?		El Obeid
3	Abissinia	540.000	4.000.000	8	Addis Abeba
4	Repubblica di Liberia .	85.000	1.100.000	13	Monrovia
	B) *Possedimenti e protettorati europei.*				
1	Africa italiana.	1.100.000?	3.500.000?		
2	» britannica . . .	5.216.000	41.000.000	3	
3	Egitto	1.000.000	10.000.000		
4	Africa francese	5.300.000	28.000.000	6	
5	» tedesca	2.352.860	12.000.000	2	
6	» portoghese . . .	2.120.000	13.500.000	6	
7	» spagnuola . . .	10.000	330.000	35	
8	» turca	1.000.000	1.000.000	1	
9	Congo belga	2.382.800	15.500.000	6	Boma

Capitolo VII.

Brevi cenni sui vari Stati dell'Africa.

IMPERO DEL MAROCCO *(Maghreb-el-Aksa).*

288. — Quest'Impero, detto dagli Arabi *Maghreb-el-Aksa*, ossia « il lontano Occidente », occupa l'estremità N. W. del continente africano, tra l'Atlantico, il Mediterraneo, l'Algeria e il Sahara. Una parte di esso giace a mezzodì dell'Atlante che l'attraversa da libeccio a grecale, onde il suolo è montuoso, ma fertile; il clima è dolce nei

luoghi elevati e nel versante settentrionale, caldo a mezzogiorno dell'Atlante, ove abbondano le palme datterifere; governo assoluto, sotto un imperatore di stirpe araba; religione maomettana. Al confronto degli altri Stati africani, è un paese discretamente industrioso, e vi si lavorano pantofole e calottine a Fez, tappeti a Rabat, stuoie, ecc. Se ne esportano cereali, legumi, bestiame, mandorle, olio d'uliva, pelli, lane, gomma, tappeti e stuoie. Ebbe un'epoca di grande splendore fra l'VIII e l'XI secolo; oggi è assai decaduto.

Città: Fez, cap. 150.000 ab.; *Tangéri*, 20.000 ab., porto sullo stretto di Gibilterra, ove risiedono i Consoli europei; *Miknasa* o *Mequinez* a libeccio di Fez; *Rabat* o *Rhat*, 30.000 ab. e *Mogador* o *Suera*, porti sull'Atlantico; *Marocco* o *Marrakesc*, 50.000 ab. Nel Sahara marocchino *Tafilelt* e *Tuat*.

IMPERO DEL MAHDI.

289. — Fondato nel 1881 da Mohammed Ahmed a scapito dell'Egitto, comprende il *Kordofan*, il *Dar-Fur*, i *paesi del Bahr-el-Arab* e *del Bahr-el-Ghazal*, il *Sennaar* e la *Nubia*, confinando all'est con la Nubia egiziana, con l'Eritrea e con l'Abissinia; ma oggi quest'Impero è in via di sfacelo. Il *Kordofan*, di natura steppósa, giace al nord del Bahr-el-Arab e ad ovest del Nilo Bianco; cap. *El Obeid* residenza del Mahdi. Il *Dar-Fur*, a ponente del Kordofan, è montuoso, ed ha per capitale *El Fascer*. Nel *Sennaar* ad oriente del Nilo Bianco, vi sono: *Sennaar* sul Nilo Azzurro e *Metamma* sul confine dell'Abissinia. A mezzogiorno del Bahr-el-Arab vivono molte tribù barbare, fra le quali quella dei *Denka*.

ABISSINIA O IMPERO ETIOPICO.

290. — È uno dei più importanti Stati africani, e comprende il regno di *Abissinia* propriamente detto, o *Amara*, il cui sovrano assume il titolo pomposo di *Negus neghesti*, ossia *Re dei re*, i regni dello *Scioa* e del *Goggiam*, e il *Tigrè* amministrato separatamente da un *Ras*, che si riconosce vassallo del Negus. Oggi il Negus Menelik ha aggiunto al suo dominio il *Guraghè*, il *Limmu*, il *Ghera*, l'*Harrar* e il *Caffa*, paesi al sud dell'Abissinia. Il confine settentrionale è segnato dai fiumi Mareb, Belesa e Muna. Ha circa 540.000 km² di superficie, ed una popolazione di 4 milioni di abitanti che professano il Cristianesimo Copto, benchè vi siano fra loro molti pagani e maomettani. Questo regno ebbe già un periodo di splendore, ma oggi è molto decaduto, nè gli effimeri successi ottenuti nella battaglia di Adua da 120.000 Abissini contro 13.000 Italiani (dei quali soltanto 8.000 nativi Italiani) potranno rialzarne le sorti in modo efficace e duraturo. Ha clima temperato. La vegetazione

varia naturalmente con l'altitudine; nei *Kolla*, o paesi sotto ai 1500 m., crescono tutte le piante tropicali; nei *Deka Voina*, da 1500 a 2400 m., vi è poca vegetazione arborea, ma vi prosperano tutte le piante delle zone sub-tropicale e temperata calda; nei *Deka*, sopra 2400 m., vi son buoni pascoli, e vi si possono coltivare cereali e legumi.

La capitale attuale è *Addis-Abeba*, 50.000 ab., nello Scioa. Fra i luoghi più notevoli citeremo *Gondar*, nell'Amhara, a tram. del L. Zana, 12.000 ab.; *Adua* nel Tigrè, 4000 ab.; *Axum* nel Tigrè, antica capitale, ed oggi la città santa dell'Abissinia, 5000 ab.; *Ankober* e *Antotto* o *Entoto* nello Scioa; *Moncorer*, cap. del Goggiam (v. fig. a pag. 170).

REPUBBLICA DI LIBERIA.

291. — Questa Repubblica fu fondata sulla costa occidentale dell'Africa, nel 1822 da alcuni Negri liberati dagli Stati Uniti, col proposito di farne un centro di civiltà per gli schiavi affrancati e per i negri indigeni. Superficie 85.350 km², popolazione incerta: secondo alcuni 800.000; secondo altri 2.000.000 di ab. Se ne esportano olio e noci di palma, gomma ed avorio. La cap. è *Monrovia* con 5.000 ab.

REGNI BARBARI E TRIBÙ INDIPENDENTI (V. pag. 307).

292. — Nel Sahara: il **Tibesti** (cap. *Bardai*) e il **Borcu** (cap. *Ienn*) popolati dai *Tibbu* o *Teda*; nel centro i **Tuareghi** o **Imosciar**; a ponente i **Mauri.**

Nel Sudan, procedendo da ponente a levante: i **Mandinghi,** divisi in molte tribù; il regno di **Massina** sul Niger (cap. *Hanada-Atahi*); il regno di **Gando** sul Niger (cap. *Gando*); il **Bornu**, cap. *Huka* 60.000 ab., sul lago Zad; il **Baghirmi,** cap. *Massegna;* il **Kanem** a N. E. dello Zad; il **Uadai,** dominato dagli Arabi, cap. *Abescer*.

Nel bacino dell'Uelle: i paesi del *Niam-Niam* e il *regno del Mombottù*.

CAPITOLO VIII.

Possedimenti europei.

AFRICA ITALIANA.

(V. pag. 169).

AFRICA FRANCESE.

293. — La Francia possiede in Africa:

1. L'*Algeria*, sul Mediterraneo (800.000 km² con circa 5.000.000 di ab., compreso il Sahara Algerino, fra i quali circa 500.000 Europei), conquistata dalla Francia nel 1830. Il *Tell*, ossia la parte più vicina

al mare, è fertile e coltivata. L'altopiano fra il Piccolo e il Grande Atlante è stepposo e coperto d'*alfa*. Al sud si estende il *Sahara Algerino*, nel quale sono le oasi di *Uargla* e di *El Golea*. Se ne esportano cereali, vino, bestiame, cotone, tabacco, alfa, ecc. L'Algeria, propria è divisa nei tre dipartimenti di *Algeri*, *Orano* e *Costantina*.

Città: Algeri, 97.000 ab., con un porto; *Blidah*, 25.000 ab.; *Orano*, 88.000 ab.; *Tlemcen*, 33.000 ab.; *Costantina* 50.000 ab. sul luogo dell'antica *Cirta; Bona*, 32.000 ab.; *Philippeville*, 20.000 ab.

2. Il *Senegal*, che abbraccia tutto il paese sulla riva sinistra del Senegal, e la costa dal C. Blanco alla foce della Gambia. Inoltre dipendono da esso i paesi sull'Alto Niger e sull'Alto Senegal, ai quali la Francia ha imposto il suo protettorato in questi ultimi anni e fra essi il paese dei *Bambara*, cap. *Sego;* il regno di *Timbuctu*, ecc. (in tutto 8.300.000 abit.). Le coste sono basse, malsane, e hanno clima eccessivamente caldo; il suolo in alcune valli dell'interno è fertilissimo Se ne esportano polvere d'oro, penne di struzzo, ebano, gomma, ecc. La città principale è *St-Louis*, alla foce del Senegal, con 16.000 ab.

3. Il *Futa Gialon*, il *Gran Bassam, Assinie* ed altri stabilimenti sulla *Costa dell'Avorio*, *Benin* e il *Dahomey* sulla Costa degli Schiavi.

4. Il *Congo francese* e il *Gabon*, che occupano la costa dal Camerum sino alla foce del Congo e tutto il paese interno sino alla riva destra del Congo attraversato dall'Ogoué e dall'Alima. Questi possedimenti furono acquistati dalla Francia in seguito alle esplorazioni del viaggiatore italiano Brazzà di Savorgnan. Ab. 10.000.000.

Città: Brazzaville sul Congo e *Franceville* sull'Ogoué.

5. L'isola di Madagascar (circa 600.000 km² e 2.500.000 ab. tra i quali 800.000 *Ovas* di religione cristiana). Le coste sono basse e fertili, ma insalubri; l'interno è poco noto. È attraversato da N. N. E. a S. S. W. da varie catene parallele che culminano nel M. *Ankaratra* nel centro dell'isola (2728 metri). Principali prodotti sono il riso e il bestiame.

6. L'isola della *Riunione* o *Borbone* (1980 km² e 175.000 ab.) a levante del Madagascar; produce molto caffè e zucchero. La capitale è *St-Denis* con un porto e 36.000 ab.

7. L'isola *Mayotte*, e altre isolette intorno all'isola di Madagascar (366 km² e 18.000 ab.).

8. *Obock*, sul golfo di Aden (7700 ab.), e i protettorati di *Tagiura* e di *Kubbet* (14.600 ab.).

9. Le isole *S. Paolo*, *Nuova Amsterdam* e *Kerguelen* nell'Oceano Indiano australe.

Città: Tananariva, cap. 50.000 abit., *Tamatava*, sulla spiaggia

Fig. 111. — La Tunisia.

orientale, porto principale, 15.000 ab., *Mojanga*, porto sulla costa occidentale.

Inoltre la Francia ha sotto il suo protettorato:

1. La *Tunisia* (100.000 km² e 1.900.000 ab.), che occupa la parte più settentrionale della Berberia, ed è governata da un *Bey* sotto la protezione della Francia dal 1881 in poi, quantunque la Porta ne vanti l'alta sovranità. È una regione fertile di cereali, ulivi, e vi abbondano le foreste di querce da sughero. Se ne esportano olio, cereali, frutta, alfa, ecc.

Città principali: Tunisi, cap., non lungi dall'antica Cartagine, in fondo ad una vasta laguna detta Bogas, con 170.000 abit., fra i quali 50.000 Europei, la maggior parte italiani; la *Goletta*, all'ingresso del Bogas; *Susa*, *Monastir*, *Sfax* e *Gabes*, città con porto sul Mediterraneo; *Kairvan*, nell'interno, città che fu prospera e potente nel Medio Evo. È notevole il porto naturale di *Biserta* che la Francia ha fortificato come minaccia all'occorrenza contro la Sicilia e la Sardegna.

2. Le isole *Comore* (1606 km² e 67.000 ab.), fertili e popolate; la più importante è la *Gran Comora*.

3. Alcuni paesi del *Sudan Occidentale*, dei quali si è già parlato a proposito della Senegambia.

AFRICA BRITANNICA.

294. L'impero britannico possiede in Africa:

1. L'*Africa australe* tutta compresa nella zona temperata australe. Abbraccia:

a) La *Colonia del Capo* (496.000 km² e 1.000.000 di abit. dei quali circa 400.000 bianchi), a mezzogiorno del fiume Orange; fu fondata dagli Olandesi nel 1660, ai quali la tolsero gli Inglesi nel secolo successivo. Ha clima temperato, con pioggie copiosissime nell'inverno, ossia dal maggio sino all'agosto, suolo montagnoso che s'innalza a terrazzi, ma fertile, sopratutto nel versante dell'Oceano Indiano, adatto a tutte le coltivazioni e ricco di diamanti. L'importanza di questa colonia è di molto diminuita dopo che l'apertura del Canale di Suez permette alle navi europee di recarsi nelle Indie senza fare il giro intorno all'Africa. Se ne esportano lana, diamanti, rame, penne di struzzo, pelli e vini.

Città: Città del Capo (*Capetown*) in fondo alla baia della Tavola, con 51.000 ab., è la più grande ed importante dell'antico continente nell'emisfero australe; una ferrovia l'unisce alla ferrovia Sud Africana. Poco lungi è *Costanza*, celebre per i suoi vini; *Port Elizabeth* 23.000 abit.; *Beaufort* sulla via che dalla Città del Capo conduce a Kimberley e all'Orange.

b) Il *Transkei* col *Griqualand*, ricco di diamanti, a nord dell'Orange (59.000 km² e 250.000 ab.). Capoluogo *Kimberley*, con 30.000 ab.

c) Il *Basutoland*, ad occidente dei monti Kahlamba (31.490 km² e 220.000 ab.).

d) La colonia di *Natal* sulla costa, a 30° di latitud. (43.000 km² e 600.000 ab.). Suolo fertile di zuccaro, cotone, indaco, riso, con ricche miniere di carbone.

Città: Pietermaritzburg, cap.: *Durban*, porto sull'O. Indiano.

Fig. 112.

e) Il *Zululand*, a tramontana (28.000 km² e 170.000 ab.); gli indigeni sono *Caffri* o *Zulù*. È degna di menzione la magnifica baia di *Santa Lucia*.

f) Il *Transvaal*, situato fra il Limpopo al nord, ed il Vaal al sud (300.000 km² e 700.000 ab.). Al sud-est sorgono i monti Draken. Ha ricchi campi auriferi. Se ne esporta oro, argento, lana, bestiame, ecc. La pop. si compone di 245.000 bianchi e 623.000 negri. La capitale è *Pretoria* con 8000 ab., unita da una ferrovia alla baia di Delagoa; ma la città più importante è *Johannesburg* con 103.000 ab., fra i quali 51.000 bianchi.

g) L'*Orange* (130.000 km² fra il Vaal e l'Orange, fra la colonia di Natal e il Basutoland a *levante*, e il Griqualand a *ponente*. Il principale oggetto d'esportazione è la lana. In questi ultimi anni vi si sono scoperti dei giacimenti di diamanti. La popolazione è di 200.000 ab., fra i quali 80.000 bianchi. La cap. è *Bloemfontein* con 6000 ab.

h) Lo *Swaziland*, piccolo stato compreso fra i possedimenti britannici e la Repubblica Sud-Africana. Si regge a monarchia assoluta con un Re proprio, ma sotto il protettorato britannico. Su 41.000 ab. ce ne sono appena 1000 bianchi.

i) Il *Niassaland* o *Zambesia britannica* (1.665.000 km² e 1.350.000 abit.), a tramontana dello Zambese.

j) La *baia della balena* (*Walfish Bay*) sulla spiaggia occidentale e il protettorato sul paese dei *Becciuani*, che occupa il centro dell'Africa Australe.

2. Lo stabilimento di *Sierra Leone* (72.000 km² e 130.000 ab.), nell'Africa occid., con suolo fertile, ma clima micidiale per gli Europei. Vi è la città di *Free-town* (pr. Fri-taun), *città libera*, così detta perchè vi sono stati trasportati tutti gli schiavi liberati dagli incrociatori britannici; con un porto e 18.000 abitanti.

3. Gli stabilimenti della *Gambia* (10.000 km² e 50.000 ab.), ove è la città di Bathurst in un'isola alla foce della Gambia. 6000 ab.

4. Gli stabilimenti della *Costa d'Oro* (100.000 km² e 1.500.000 ab.) e di *Lagos* (3500 km² e 90.000 ab.), notevoli perchè se ne esporta polvere d'oro, indaco, pepe, cotone, avorio, ecc., ma il clima è assai malsano sulle spiaggie. *Città: Cape Coast* con 16.000 ab.; *Lagos* 60.000 abit., dalla quale si fa grande esportazione di olio di palma; *Elmina* 3000 abit.

5. L'isola di *S. Elena* (123 km² e 4000 abit.), a 16° di latit. S. in mezzo all'Oceano Atlantico, è notevole per la prigionia e la morte di Napoleone I. Il capoluogo è *James-town*, città fortificata.

6. Le isolette dell'*Ascensione* (88 km² e 140 ab.) e *Tristan da Cunha* (116 km² e 63 ab.).

7. L'isola *Mauritius* o isola di *Francia* (1914 km² e 380.000 ab.), fertile di caffè e di zucchero. La cap. è *Port-Louis* con 30.000 abit. L'isola *Rodriguez* (110 km² e 2540 ab.). Le isole *Seiscelle* (264 km² e 18.000 ab.), con la città di *Mahé*, 10.000 ab. Le isole *Amiranti* (83 km² e 97 ab.).

8. Il sultanato di *Zanzibar*, dipendente sino al 1858 dall'imano di Mascate; oggi ristretto alle isole di *Zanzibar*, *Pemba*, *Mafia*, *Lamo* sotto il protettorato britannico e ad un breve tratto della costa africana dalla foce del Giuba sino al 5° di latit. S. (2560 km. e circa 210.000 ab.). *Città: Zanzibar*, con un porto commerciale e 100.000 ab.; *Mombas*, 12.000 ab.

9. L'isola di *Socotora* (3579 km² e 12.000 ab.), notevole per la produzione dell'aloe e del tamarindo.

10. La *Somalia Britannica*, nella parte orientale dell'Africa tra l'Abissinia e la Somalia italiana. Posta dal 1884 sotto il protettorato dell'Inghilterra, fino al 1898 dipendente dall'Impero Indiano, ha due importanti città, *Zeila* e *Berbera* con discreto traffico.

295. — Inoltre, come abbiamo già detto, i Britanni occupano militarmente l'**Egitto** che negli ultimi tempi si era reso quasi indipendente dalla Sublime Porta, ed aveva sottomesso una gran parte del Sudan orientale; ma i torbidi scoppiati nel 1882 cagionarono l'occupazione britannica e per l'insurrezione dei Mahdisti il Sudan fu perduto per l'Egitto. Lo Stato attuale abbraccia l'*Egitto proprio*, la parte costiera della *Nubia*, più in Asia la penisola del *Sinai* e la costa dell'*Hegias* fino a Jambo. Ma in questi ultimi anni le armi britanniche hanno riconquistato una parte dei dominii perduti. L'Egitto proprio si suddivide in *Alto Egitto* a mezzogiorno e *Basso Egitto* a settentrione. La valle del Nilo, chiusa a levante ed a ponente da due catene di montagne è fertilissima e popolata, ma non abbraccia più di 33.000 hm²; il resto è deserto. Nel deserto libico è da notare l'oasi di *Siuah*, ove nei tempi antichi era il famoso tempio di Giove Ammone e quella di *Giarabub* o *Giachbub*, presso il confine del Barka, già sede della potente e fanatica setta politico-religiosa dei *Senussi*, influentissima sulla maggior parte dei Mussulmani d'Africa, e che ora si è trasferita nell'Africa centrale.

Il governo è *costituzionale*, ed ha a capo un *kedivè* che riconosce l'alta sovranità della Sublime Porta. Il clima è caldo, ma le notti son fresche, e la pioggia vi è quasi sconosciuta; ciò non ostante, in grazia delle annuali inondazioni del Nilo, il suolo è di una fertilità prodigiosa e produce grani e cotone in gran copia, sicchè la popolazione è dedita quasi esclusivamente all'agricoltura. Dove non arriva l'inondazione del Nilo cessa la vegetazione. Se ne esportano cereali, derrate coloniali, cotone, ecc. Negli antichi tempi l'Egitto fu uno dei più famosi regni del mondo, e le superbe rovine che ne rimangono formano l'ammirazione e la meraviglia dei dotti. Fra questi avanzi vanno annoverate in primo luogo le rovine di *Tebe dalle cento porte* e le famose *piramidi* non lungi dal Cairo.

Il 17 novembre 1869 fu aperto alla navigazione il canale di Suez che unisce il Mediterraneo al Mar Rosso, facendo così risparmiare alle navi che dall'Europa vanno alle Indie il lungo giro intorno all'Africa. Questo canale da *Porto Said* sul Mediterraneo a *Suez* sul mar Rosso, è lungo 169 km., largo da 60 a 100 m. a fior d'acqua e 22 alla base, e profondo 8 metri.

La Nubia è quasi tutta un deserto, fuorchè nella breve valle del

Nilo, che ivi scorre quasi incassato fra i due altipiani (v. pag. 300); il suo corso è interrotto da cateratte che ostacolano la navigazione. La valle è fertile in cereali.

Città: Cairo (*Mashr-el-Qàhira*) sul Nilo, la più popolosa città dell'Africa, 576.000 ab.; sulla sponda opposta del Nilo vi è *Girech*, famosa per le piramidi. *Alessandria* (*Iskanderia*), fondata da Alessandro il Macedone, porto di molto commercio, 320.000 ab.; *Damietta* (*Damiat*), 31.000 ab. e *Rosetta* (*Raschid*) 12.000 ab., alle bocche del Nilo;

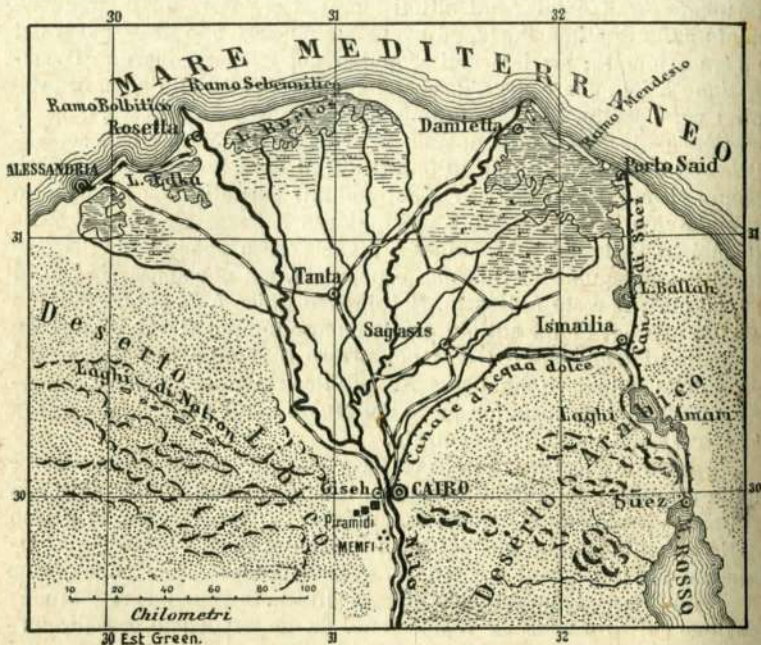



Fig. 111. — Delta del Nilo.

Tanta, 57.000 ab. e *Zagazig*, l'antica *Bubaste*, 35.000 ab., nel delta del Nilo; *Assuan*, sul Nilo presso l'antica *Siene; Keneh*, sul Nilo, 13.000 ab.; nelle sue vicinanze si ammirano le rovine dell'antica *Tebe; Porto Said*, 42.000 ab., e *Suez*, 12.000 ab., alle due estremità del canale.

Nella Nubia: *Suakin*, porto sul Mar Rosso, con 10.000 ab. Sul Nilo Azzurro *Sennaar*, che dà il nome a tutta la contrada fra i due Nili, come quella più a nord, fra il Nilo Azzurro e l'Athara, vien detta *Isola di Meroe*, dall'antica città di *Meroe*, oggi *Assur*. Sul Nilo *Berber*, *Dongola* e *Uadi Halfa;* al confluente dei due Nili *Omdurman*, dirimpetto alla distrutta *Khartum;* sui confini dell'Eritrea, *Cassala*.

La popolazione dell'Egitto si compone di *Fellah*, antichi egiziani di lingua araba e di religione maomettana; *Copti*, anch'essi antichi egiziani, che conservano la loro lingua e sono cristiani; *Arabi*, la maggior parte *beduini*, ossia nomadi, e di circa 100.000 Europei, fra i quali più di 20.000 italiani, stabiliti nelle città principali.

AFRICA PORTOGHESE.

296. — I possedimenti del Portogallo in Africa comprendono:

1. Le isole *Azzorre* (V. pag. 75 e 203) e *Madeira*, che vengono considerate dai Portoghesi come parte integrante del Regno di Portogallo.

2. Le isole del *Capo Verde* (3851 km² e 11.000 ab.); *Bissao* e le isole *Bissagos* nella Senegambia. Le isole del Capo Verde sono tutte piccole e vulcaniche; le principali sono *Santiago* e *S. Vincenzo*, con le città di *Porto Praya* e di *Porto Grande*.

3. Le isole *S. Thomé* (S. Tommaso) e *do Principe*, con poco più di 20.000 ab., nel golfo di Guinea.

4. La *Bassa Guinea* o *Guinea Meridionale* (1.315.000 km² e 12.400.000 abit.), vasta regione, calda e malsana sulle spiagge, ma temperata e fertile nell'interno. Vi abbondano i leoni, gli elefanti, i coccodrilli, le giraffe e quasi tutti gli altri animali proprii della zona torrida. Vi si produce zuccaro e cotone, ma il paese è in gran decadenza. Si divide in quattro distretti: Congo, Loanda, Benguela e Mossamedes.

Le città più notevoli sono: *S. Paolo di Loanda*, *Benguela* e *Mossamedes* con porti sull'Atlantico.

5. Il Governo di *Mozambico* o *Stato dell'Africa orientale* (770.000 km² e 800.000 ab.), che occupa tutta la costa orientale dell'Africa dal C. Delgado alla baia Delagoa e nell'interno arriva al L. Nyassa e al medio Zambese.

Il territorio è fertilissimo e ricco di miniere d'oro; ma, come in tutte le colonie portoghesi, ogni cosa vi è trascurata.

Il capoluogo è *Mozambico*, in un'isoletta sul 15° di lat. austr., con un porto e 10.000 ab., ma in aria malsana; *Quelimane*, con un porto sul ramo più settentrionale dello Zambese; *Senna*, *Tete* e *Zumbo* sullo Zambese: *Sofala*, più a mezzogiorno; *Lourenço Marquès*, porto notevole sulla baia Delagoa, unito a Pretoria con una ferrovia.

AFRICA SPAGNUOLA.

297. — La Spagna possiede in Africa:

1. Le isole *Canarie*, che vengono considerate come parte integrante del Regno di Spagna (v. pag. 198).

2. Il *Rio de Oro*, ossia il tratto della costa occidentale del Sahara, fra il capo Bojador e il capo Blanco.

3. Le isole *Fernando Po*, *Corisco*, *Elobey* ed *Annobon* (30.000 ab.) nel golfo di Guinea.

4. I *presidii* sulla costa del Marocco, ossia la città di *Ceuta* e *Melilla*, l'isola *Veles de la Gomera* e la baia di *Alhucemas* (km² 35 e 12.000 ab).

Ceuta, 10.000 abit., col suo breve territorio forma parte integrante del Regno di Spagna e dipende dalla provincia di Cadice.

AFRICA OTTOMANA.

298. — Dipende dall'Impero Ottomano la *Tripolitania*, ossia quella parte della Berberia che si estende fra la Tunisia e l'Egitto, bagnata dalla *Gran Sirte* (*Giun-el-Kebrit*, golfo dello zolfo, degli Arabi); e confina a mezzogiorno col deserto di Sahara; regione vastissima, ma spopolata; in gran parte arida e deserta, sebbene abbia molte plaghe fertili e coltivabili. Corrisponde quasi esattamente alla regione chiamata *Libia* dagli antichi. Si divide in quattro parti: la *Tripolitania propria* ad occidente, con suolo ondulato e in più luoghi fertile (pianura di *Gefara*), chiusa a sud dalle basse montagne di *Nefusa*, di *Jefren* e *Gharian* o *Gurian*; il *Sort*, sulle spiagge della Gran Sirte, pianura bassa, sabbiosa e sterile, che si può considerare come una vera continuazione del Sahara, abitata da rare tribù di nomadi; il *Barka*, antica *Cirenaica*, ad oriente, dal quale dipendono le oasi di *Augilah* e di *Gialo*, altopiano con suolo fertile e clima temperato, un tempo florida colonia greca; la spiaggia più orientale, dal golfo di Bomba al confine egiziano, corrisponde all'antica *Marmàrica*; e il *Fezan*, a mezzogiorno, che è un tratto del Gran Deserto, sparso di *hammade*, di *edeien* e di molte oasi, fra le quali quella di *Ghat*, importante come stazione della via commerciale fra la Tripolitania e il Sudan.

Ad est è il desolato deserto Libico con poche oasi, fra le quali quelle di *Cufra* o *Kufarah*, nominalmente soggette alla Turchia, ma di fatto indipendenti.

Al sud della Tripolitania propria si estende la più vasta delle hammade, l'*Hammada-el-Homra* (Hammada rossa), che è nel tempo stesso il più spaventevole dei deserti, a ponente della quale si trova l'oasi di *Ghadàmes*, tappa delle carovane fra il Sudan e Tripoli.

Il clima della Tripolitania è caldo e asciutto, con piogge assai scarse; i fiumi sono poverissimi d'acqua e per la maggior parte dell'anno asciutti; al nord il suolo dà tutti i prodotti della zona temperata calda, ma nel Fezzan la vegetazione limitata a pochi distretti, ha il carattere della flora del Sahara. La popolazione è un misto di Arabi e di Berberi, e nel Fezzan vi è molta miscela di negri. A sud-ovest abitano i Tuareg o *Imosciar* di puro sangue berbero. Son tutti mussulmani.

Dalla Tripolitania si esportano i prodotti del Sudan che vi giungono per carovane; i prodotti più notevoli del paese sono i *datteri* e lo

Fig. 114. — La Tripolitania.

sparto o *alfa*, pianta tessile che serve principalmente alla fabbricazione della carta, e si manda quasi tutta in Inghilterra. La Cirenaica abbonda di bestiame.

Città: Nella Tripolitania propria: *Tripoli*, capitale, con un porto e 40.000 ab.; *Lebida*, l'antica *Leptis Magna*, cap. del distretto di *Homs*, il cui nome vien dato spesso anche alla città, con un porto dal quale si fa notevole esportazione di sparto. Nella Cirenaica: *Bengasi*, con un porto e 14.000 ab.; *Derna*, con un porto e 7000 ab. Nel Fezzan: *Murzuch*, sulla via percorsa dalle carovane che vanno da Tripoli al bacino dello Zad, 8000 ab. *Ghat* e *Ghadames*, notevoli stazioni commerciali.

AFRICA TEDESCA.

299. — La Germania possiede in Africa:

La colonia di *Camerun* (3.500.000 ab.) sul golfo di Biafra, con un territorio montuoso ma fertilissimo, in clima malsano; cap. *King Bell Town*. Dal Camerun dipende il *Togo* (2.000.000 di ab.) fra la Costa degli Schiavi e la Costa d'Oro, coi porti di *Togo*, *Porto Seguro* e *Piccolo Popo*. Principali prodotti d'esportazione sono l'avorio e il caucciù.

La regione dei *Damara* e il *Gran Nama*, dal capo Frio all'Orange, altopiano sterile e spopolato, detta dai tedeschi *Luderitzland* (200.000 ab.). Vi è il porto di *Angra Pequena* o *Robert Harbour*, dal quale si esportano penne di struzzo e pelli.

La *Costa orientale* dal fiume Amba sin presso al capo Delgado, con le città di *Quiloa*, *Bagamoio* e *Dar-es-Selam*, e il territorio interno sino ai laghi Victoria e Tanganika (6.000.000 di ab.). È una regione fertile che comprende i paesi degli *Ugogo*, dei *Masai* e l'*Uniamesi*. Sono importanti *Mpuapua*, *Tabora* e *Ugigi*, lungo la strada che da Bagamoio conduce al lago Tanganica. Se ne esportano tabacco, canapa e cotone.

AFRICA BELGA.

300. Il Belgio possiede in Africa il Congo, costituito dall'antico Stato indipendente del Congo, che fu creato nel 1885 dall'Associazione internazionale africana per opera del celebre viaggiatore Stanley, posto sotto la sovranità personale del Re del Belgio e nel 1908 unito definitivamente al Belgio. — È tagliato dall'equatore, e confina: a *tramontana*, col Congo francese e col Sudan; a *levante*, con la regione dei laghi equatoriali e con l'Africa tedesca; a *mezzogiorno*, con l'Africa britannica; a *ponente*, con la provincia portoghese d'Angola, con l'Oceano e col Congo francese. Abbraccia quasi tutto il bacino del Congo e dei suoi affluenti, eccetto gli ultimi di destra. Il Congo è appunto la grande arteria commerciale del paese, ed i bastimenti lo possono risalire dal mare sino alle cascate di Livingstone. Se ne esportano caucciù, avorio, noci di palma, olio di palma, caffè, ecc. La cap. è *Boma* sulla destra del fiume. Sono notevoli le piccole città di *Banana* con un porto presso la foce del Congo, di *Vivi* sulla destra presso le cateratte, di *Matadi*, sulla sinistra e di *Leopoldville* sullo Stanley Pool, dirimpetto a Brazzaville.

CAPITOLO IX.

AMERICA. — Geografia generale.

301. Il nuovo Continente o America ha l'asse della massima lunghezza in senso perpendicolare a quello del *Continente antico:* questo va dal Capo Verde nella Senegambia al Capo Orientale sullo stretto di Bering, in direzione da libeccio a grecale; quello va dal capo Barrow al capo Horn, ossia da maestro a scirocco, per circa 15.000 km. Si compone di due grandissime penisole unite per una lunga zona che nel punto più angusto, *l'istmo di Panamà*, ha appena 65 km. di larghezza. Le due penisole, dette *America settentrionale* e *America meridionale*, hanno entrambe la forma triangolare con uno dei vertici a mezzogiorno, e i tre vertici sono: nella prima il *C. Barrow* a maestro, il *C. Charles* nel Canadà a grecale, e il punto più interno del golfo di Tehuantepec a mezzogiorno; nella seconda *l'istmo di Panamà* a tramontana, il *C. Horn* a mezzogiorno e il *C. S. Rocco* a grecale. Quella immensa striscia di terra che va dal golfo di Tehuantepec all'istmo di Panamà prende il nome di *America centrale*, e suole essere considerata dai geografi come parte dell'America settentrionale.

L'*America settentrionale* ha coste molto articolate, specie a maestrale ed a levante; invece l'*America meridionale* ha coste unite e molto si rassomiglia per la sua configurazione alla penisola africana.

La superficie totale dell'America è di 39.000.000 di km² che si ripartiscono così:

America settentrionale . . .	21.000.000
America meridionale	18.000.000

Di questa superficie. 853.000 km² sono occupati dalle isole, e 792.000 dall'America centrale.

Volendo comprendervi anche le terre polari, la superficie dell'America sarebbe di 41.930.000 km².

Carattere principale dell'America è la sua gran lunghezza di fronte alla larghezza. In quanto alla configurazione verticale, è da notare che la massima zona di sollevamento s'innalza presso alla costa del Pacifico e percorre tutto il continente da N. O. a S. E. Più ad oriente si estende una zona di depressione interrotta dal golfo del Messico, e più ad oriente ancora una seconda zona di sollevamento assai meno notevole e più volte interrotta.

Posizione. — *America settentrionale: lat.* N. fra 8° 5′ e 72°; *long.* fra 53° e 169° W.

America meridionale: lat. fra 12° N. e 54° S.; *long.* fra 35° e 82° W.

302. Mari, Golfi e Stretti. — Il continente americano è bagnato da tre Oceani: l'*Oc. Glac. Artico* a tramontana, l'*Oc. Atlantico* a levante, e il *Grande Oceano* a ponente.

L'*Oc. Glac. Artico* forma la *baia di Kotzebue* nell'Alaska, il golfo dell'*Incoronazione*, il golfo di *Boothia* o *baia Committee* fra le penisole di *Boothia Felix* ad occidente e di *Melville* ad oriente, il *golfo* o *canale di Fox* tra la penisola di Melville e la Terra di Baffin, e la *baia di Baffin* tra la terra di questo nome e la Groenlandia.

L'*Oceano Atlantico* forma:

a) Lo *Str. di Hudson*, fra la Terra di Baffin e il Labrador, che forma la baia *Ungava;* per esso si entra nell'immensa

b) *Baia di Hudson*, che a ponente ha l'*entrata di Chesterfield*, golfo stretto, lungo e a spiagge parallele; a mezzogiorno termina nella *baia di James;* a tramontana è chiusa dall'isola di *Southampton*, oltre alla quale è il golfo di *Fox*, che la mette in comunicazione con l'Oceano Glaciale Artico. È poco profonda e gela per parecchi mesi dell'anno.

c) Il golfo del *S. Lorenzo*, tra il Labrador, il N. Brunswick, la N. Scozia e l'is. di Terranova. Vi si accede per tre canali o stretti: quello di *Belle Isle*, fra il Labrador e Terranova: quello *Centrale* fra le isole di Terranova e di C. Breton, e quello di *Canso* fra quest'ultima isola e la Nuova Scozia.

d) La baia di *Fundy*, tra il N. Brunswick e la N. Scozia, notevole per le sue forti maree.

e) Lo stretto di *Long Island*, tra quest'isola e gli Stati Uniti.

f) La baia *Delaware*, nella quale sbocca il fiume omonimo.

g) La baia *Chesapeake*.

h) Le lagune di *Albemarle* e di *Pamplico*.

i) Lo stretto della *Florida* tra questa penisola e le isole Bahama e Cuba, per il quale si entra nel

j) *Golfo del Messico*, vasto bacino di forma ovale tra gli Stati Uniti e il Messico, che ha a mezzogiorno il *golfo di Campeggio*.

k) Il *canale* o *stretto del Yucatan*, tra la penisola del Yucatan e l'isola di Cuba, pel quale si passa dal golfo del Messico nel

l) *Mar dei Caraibi* o *delle Antille*, tra l'America centrale, le Antille e l'America meridionale. Si entra in esso direttamente dall'Oceano Atlantico per il canale della *Giamaica* o *Sopravento* (*Windward Passage*) tra Cuba e S. Domingo, per il canale di *Mona* tra San Domingo e Portorico, e per gl'innumerevoli passaggi fra le isole delle Piccole Antille. Si notano in esso i golfi di *Honduras* nell'America centrale, di *Darien* e di *Maracaybo* nell'America meridionale; da quest'ultimo si accede nella vasta *laguna di Maracaybo*.

m) Il golfo di *Paria* tra l'America meridionale e l'isola Trinidad.

n) La baia *Blanca* nell'Argentina.

o) I golfi di *S. Matias* e di *S. Giorgio* nella Patagonia.

Per lo *stretto di Magellano*, lungo e sinuoso canale tra la Patagonia e l'Arcipelago della Terra del Fuoco, si passa dall'Oceano Atlantico nel Grande Oceano.

Il Grande Oceano forma:

a) I golfi di *Penas* e del *Corcovado* nella Patagonia chilena.

b) Il golfo aperto di *Arica*.

c) Il golfo di *Guayaquil* nell'Ecuador.

d) Il golfo di *Panamà* tra l'America mer. e l'America centrale.

e) Il golfo di *Tehuantepec*, nell'America centrale.

f) Il *mar Vermiglio* o golfo di *California*, tra la penisola di questo nome e il Messico.

g) La baia di *S. Francisco*.

h) Lo stretto di *Juan de Fuca* tra il continente e l'isola Vancouver.

i) Il *mar di Bering*, tra l'America e l'Asia, chiuso a mezzodì dalla penisola di Alaska e dalle isole Aleutine. Sulla spiaggia americana ha i golfi di *Bristol* e di *Norton*, e comunica con l'Oceano Glaciale Artico per lo stretto di Bering.

303. Capi. — Nell'Oceano Glaciale Artico: il *C. Barrow* nell'Alaska; il *C. Bathurst*; il *C. Murchison* estremità settentrionale della penisola di Boothia e di tutto il continente.

Nell'Oceano Atlantico: il *C. Wolstenholm* a nord ed il *C. Charles* ad est del Labrador; il *C. Sable* nella Nuova Scozia; il *C. Hatteras* negli Stati Uniti; il *C. Sabbia* nella Florida; il *C. Catoche* nel Yucatan; il *C. Gracias a Dios* nell'Honduras; la *punta Gallinas* tra la Columbia e la Venezuela; il *C. San Roco* e il *C. Frio* nel Brasile; il *C. S. Antonio* nell'Argentina; il *C. Vergini* nella Patagonia; il *C. Horn* nella Terra del Fuoco.

Nel Pacifico: la *punta Parina* nel Perù; il *C. S. Lucas* nella California; il *C. Mendocino* negli Stati Uniti; il *C. Romanzov* ed il *C. Principe di Galles* nell'Alaska.

304. Penisole. — Le penisole di *Boothia* e di *Melville*, nell'Oceano Glaciale Artico, affatto disabitate a causa dei ghiacci.

Il *Labrador*, bagnato dalla baia e dallo stretto di Hudson, dall'Oceano Atlantico e dal golfo del San Lorenzo; vastissima penisola fredda, sterile e quasi disabitata.

La *Nuova Scozia* o *Acadia*, fra il golfo del S. Lorenzo e la baia di Fundy.

La *Florida*, fra l'Oceano Atlantico e il golfo del Messico, paludosa, con molti laghi sulle spiagge, ma fertilissima in tutto il resto.

Il *Yucatan*, tra il golfo del Messico e quello di Honduras.

La *California*, tra il M. Vermiglio ed il Grande Oceano.

L'*Alaska*, tra il M. di Bering e il Grande Oceano.

Sono tutte nell'America settentrionale.

305. Isole. — Non tenendo conto di quelle che si trovano negli Oceani Glaciali Artico ed Antartico, e che verranno descritte fra le terre polari, le isole più notevoli dell'America sono:

Nell'Oceano Atlantico e sue dipendenze:

a) L'isola di *Terranuova* (*Newfoundland*), 110.000 km², con le isolette di *Miquelon* e *St-Pierre* a mezzogiorno: l'isola di *Cap Breton* (10.700 km²); e nel golfo del S. Lorenzo l'isola di *Anticosti* (8200 km² e l'isola del *Principe Eduardo* (5.600 km²).

b) L'*Isola Lunga* (*Long Island*), dirimpetto a New-York (2400 km²).

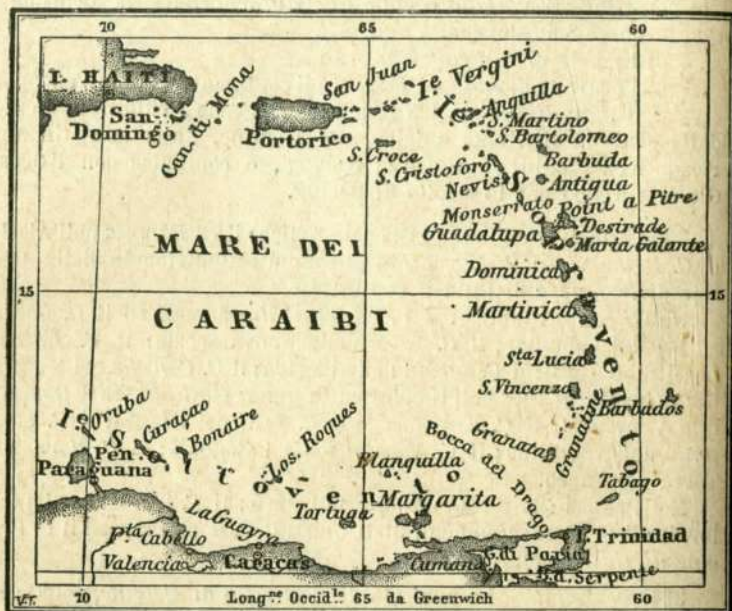



Fig. 115. — Piccole Antille.

c) Le isole *Bermude*, che sorgono come picchi isolati in mezzo alle massime profondità dell'Atlantico (50 km² e 15.123 abit.); hanno clima dolcissimo e suolo fertile.

d) Le isole *Bahama* o *Lucaye* di formazione corallina (14.500 km²), alle quali approdò Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio, il 12 ottobre 1492.

e) Le *Antille* che si distinguono in:

Grandi Antille, di natura granitica e calcarea, cioè: *Cuba* (119 mila km²), *Haiti* o *S. Domingo* (78.000 km²), *Giamaica* (10.900 km²) e *Portorico* (9300 km²).

Piccole Antille, vulcaniche, disposte ad arco di cerchio, fra le grandi Antille e l'America meridionale (11.300 km²), e che si distinguono alla loro volta in isole *Sopravento* e *Sottovento*. Queste ultime sorgono presso la costa dell'America meridionale.

f) L'isola *Trinidad* (4544 km²), dirimpetto al delta dell'Orinoco.

g) Le isolette di *Fernando-Noronha*, *Trinidad*, e *Martin Vaz*, scogli perduti in mezzo all'Oceano Atlantico meridionale.

h) Le isole *Falkland* o *Malvine*, al 52° di lat. S. (12.532 km²).

i) A mezzogiorno del continente americano, fra l'Oceano Atlantico e il Grande Oceano vi è l'Arcipelago della *Terra del Fuoco* (48.000 km²), composto di numerose isole, fra le quali primeggia quella che dà il nome all'Arcipelago.

Nel Grande Oceano:

a) L'*Arcipelago Patagonico* (41.000 km²) lungo le coste occidentali della Patagonia. Si distinguono in esso le isole della *Regina Adelaide*, *Hannover*, *Madre de Dios*, *Wellington*, *Chonos* e *Chiloe*.

b) Il gruppo di *Juan Fernandez*, composto delle due isolette *Mas-à-tierra* e *Mas-à-fuera*.

c) L'arcipelago delle *Galàpagos* o delle *Tartarughe* (1650 km²), tagliato dall'equatore; è notevole per gl'immensi depositi di guano.

d) Le isolette *Revillagigedo*, vulcaniche, a mezzogiorno della California.

e) L'isola *Vancouver* (33.000 km²), separata dal continente per gli angusti stretti di Juan de Fuca a mezzodì e Charlotte a settentrione; è montagnosa, con molte foreste.

f) L'*arcipelago delle Tlinkiti* (25.000 km²) con le isole della *Regina Carlotta*, del *Principe di Galles* e di *Baranov*.

g) L'isola di *Kodiak*, a mezzodì dell'Alaska.

h) Le isole *Aleutine* (6400 km²), disposte ad arco tra le penisole Alaska e Kamciatka; chiudono a mezzogiorno il mar di Bering; sono isolette vulcaniche, sterili, fredde e quasi disabitate.

806. Rilievi del suolo. — Carattere proprio dell'orografia americana è che le principali catene di montagne seguono la direzione dei meridiani, anzichè quella dei paralleli, come nel continente antico. Un lungo, continuo ed altissimo sollevamento percorre tutto il continente, tenendosi vicinissimo alla costa occidentale, e le sue cime più alte sono ignivomi crateri di vulcani. In generale è costituito da due alte catene, una costiera, l'altra più interna, fra le quali si estendono vasti ed elevati altipiani. La catena interna, od *orientale*, incomincia nell'Alaska coi *monti Romanzov*, poi prende il nome di *monti Rocciosi*, e s'innalza a grande altezza nel *M. Brown* (4880 m.) e nel *M. Hooker* (5104 m.) verso il 52° di latitudine; più al sud le sue cime più elevate sono il *Long Pike* (4350 m.) e il *Blanca Pike* (4409 m.),

poi continua verso mezzogiorno sino al *Vulcano di Orizaba* o *Citlaltepetl* (montagna della Stella, 5582 m.).

La catena occidentale, tenendosi assai vicina alla costa del Pacifico, s'innalza nel *Vulcano di S. Elia*, penisola d'Alaska, a 5491 m., a 5875 nel *M. Logan*, ed a 6235 nel *M. Mac-Kinley*, massima sommità di tutta l'America settentrionale; poi prende il nome di *Catena delle Cascate*, *M. Rainier*, 4402 m.), di *Sierra Nevada* ove s'innalza a 5421 m. nel *M. Whitney*, e di *Sierra Madre* nel Messico, ricca di miniere d'argento; quindi volge a levante con una serie continua di vulcani, fra i quali il *Colima* ed il *Popocatepetl* (montagna Fumante, 5257 m.) e si unisce alla precedente a mezzogiorno del *Vulcano d'Orizaba*. Fra queste due catene si estendono i vasti ed elevati altipiani dell'*Utah*, o *Regione dei Bacini*, del *Colorado*, separati dai monti *Wasatch*, di *Chihuahua* e del *Messico* o *Anahuac*. Più ancora a ponente, sulle spiagge del Pacifico, sorge una terza catena parallela,

Fig. 116. — Profilo trasversale fra S. Francisco ed il Capo Hatteras.

più volte interrotta, col nome di *catena della Costa*. Fra questa e la Sierra Nevada vi è il così detto *bacino della California*.

A levante delle montagne fin qui descritte si estendono immense pianure nelle quali scorrono i più grandi fiumi del globo. Non lungi dall'Atlantico s'innalzano i *M. Alleghany* o *Apalaki*, sino a 2038 m., nel *M. Black Dome*, che separano il bacino del Missuri-Mississippi da quelli dei fiumi tributari dell'Oc. Atlantico.

La *Sierra Madre*, dopo la profonda depressione dell'istmo di Tehuantepec, continua sotto altri nomi nell'America Centrale ed ha molti vulcani: tra i quali il *Fuego* (4260 m.) e l'*Agua* (4120 m.) nel Guatemala, i due vulcani di *Conchagua* e di *Coseguina* all'ingresso del golfo di Fonseca, e l'*Irazu* nella Costa Rica (3417 m.) Essa scende ripida sul Pacifico, ma nel versante opposto si estende in altipiani che formano le sporgenze del Yucatan e dell'Honduras.

Nell'istmo di Panamà la catena si abbassa per poi risollevarsi gigantesca nell'America meridionale, che percorre in tutta la sua lunghezza, tenendosi sempre vicinissima alla costa del Pacifico. È questa

la *Cordigliera* delle *Ande*, che prende il nome dai paesi che attraversa, cioè *Ande* della *Colombia*, dell'*Ecuador*, del *Perù*, della *Bolivia*, del *Chile* (pr. Cile) e della *Patagonia*, e si distingue fra le catene montagnose del globo perchè è la più lunga di tutte ed in altezza non cede che all'Himàlaya ed al Karakorùm, per i suoi molti vulcani, e perchè in parecchi tratti del suo percorso si ramifica in varie catene parallele, fra le quali si estendono vasti ed elevatissimi altipiani. Così nella Colombia, oltre alla catena propria cioè l'*Occidentale (M. Munchique*, 3012 m., alle sorgenti del Cauca), vi è la *Cordigliera* della *Nueva Grenada*, che nel vulcano di *Tolima* arriva a 5580 m. e chiude con la precedente la valle del Cauca, e la *Cordigliera orientale*, meno elevata (*Almorzadero*, 3910 m.), che separa il bacino della Magdalena da quello dell'Orinoco, poi prosegue nel Venezuela con la *Cordigliera di Merida* o *Catena costiera di Venezuela*. Interamente stac-

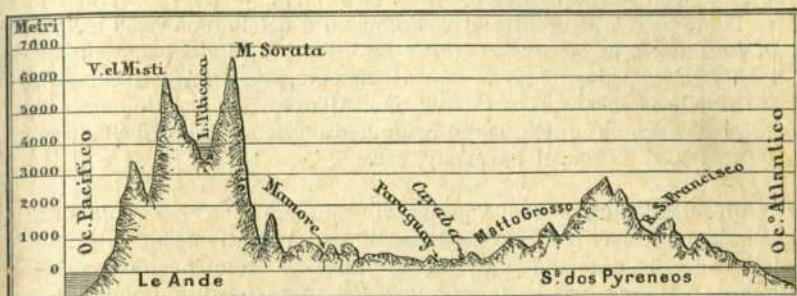



Fig. 117. — Profilo trasversale al 16° di latitudine meridionale.

cata dalle Ande è la *Sierra Nevada di S. Marta* che termina alla punta Gallinas e s'innalza a 5100 m. Fra la Cordigliera della Nueva Grenada e l'orientale si estende l'*altopiano di Bogota*.

Nelle *Ande dell'Ecuador*, distinte anch'esse in due catene parallele, si notano gli elevati vulcani del *Cayambè*, sull'Equatore, 5840 m., dell'*Antisana*, 5746 m., del *Cotopaxi*, 5943 m. e del *Chimborazo*, 6310 m., che per molto tempo fu creduto il più alto monte del globo.

Nelle *Ande del Perù* è da notare l'*Huascan*, 6721 m. Quelle della *Bolivia* sono elevatissime e fra le loro ramificazioni parallele comprendono l'*altopiano di Potosi*, che è fra i più elevati del globo; nella catena più occidentale s'innalza il *Sahama* o *Sajama*, 6415 m., a 18° di lat. S.; nella catena più orientale l'*Ilampu* o *Nevado di Sorata*, 6550 m., ad oriente del lago di Titicaca e il *Nevado d'Illimani*, 6410 m.

Nelle *Ande del Chile:* il *Llullaillaco*, 6170 m., verso il 25° di lat. S.; il vulcano di *Copiapo*, 6000 m.; il *Nevado di Famatina* presso La Rioja nell'Argentina, 6024 metri e l'*Aconcagua*, massima sommità di

tutto il Nuovo Continente, 6970 m. Le *Ande della Patagonia* formano una sola catena che scende ripida al Pacifico, e culmina nel *Corcovado*, 2299 m. Si possono considerare come continuazione delle Ande i monti della Terra del Fuoco col *M. Darwin*, alto 2100 m.

Oltre alle Ande vi sono nell'America meridionale i due sistemi della *Guiana* e del *Brasile.*

Il *sistema della Guiana*, a mezzogiorno dell'Orinoco, consiste in un altipiano attraversato da parecchie catene isolate, fra le quali la *Sierra Parima*, 2475 m., la *Sierra Maraguaca*, 2508 m., e la *Sierra de Rincolte* col *M. Roraima* sul confine della Guiana Britannica, 2625 m.

Il *sistema del Brasile* è anch'esso un altopiano elevato circa m. 400, che comprende quasi tutto il Brasile a mezzogiorno del 5° di lat. S., ed è attraversato da parecchie catene, fra le quali la *Sierra da Tabatinga* che separa il bacino del Tocantins da quello del San Francisco, e più a mezzogiorno la *Sierra dos Pyreneos* (2957 m.), la *Sierra do Espinhaco* fra l'Oceano e le sorgenti del S. Francisco e del Paranà (1750 m. nel *M. Itacolumi*), la *Sierra do Mar* e la *Sierra da Mantiqueira* che ha il *M. Itatiaya*, massima sommità del sistema, 2990 m. All'estremo sud del Brasile la *Sierra Geral* (1330 m.). All'ovest vi è l'*altopiano di Matto Grosso*, dal quale hanno origine grandissimi fiumi: il Guaporè, il Tapajos, il Xingu, il Paraguay, ecc.

307. Bassipiani. — Nell'America vi sono molte e vaste pianure, generalmente fertili e coltivabili, a differenza degli sterili altipiani dell'Asia e dei deserti dell'Africa. Nell'America settentrionale si estendono la *pianura artica*, la *pianura del Mississippi* e quella dell'*Atlantico.*

La *pianura artica*, piena di laghi e di fiumi a settentrione, ha ridenti praterie (*savanne*) e folte foreste a mezzogiorno.

La *pianura del Mississippi* è bene irrigata e ricca di praterie e di foreste a levante; è quasi tutta *savanne* a ponente; a mezzogiorno sulle coste del Golfo del Messico è coltivata principalmente a cotone.

La *pianura dell'Atlantico* è fertile e ben coltivata, ma nella Georgia e nella Florida ha numerose paludi.

Nell'America meridionale si notano:

I *Llanos* dell'Orinoco a mezzodì delle montagne costiere della Venezuela; immense pianure solo interrotte a quando a quando da rialti di appena due o tre metri detti *bancos* o *mesas* (tavole). Nella stagione delle piogge i *llanos* diventano immensi laghi; dopo si ricoprono di alte erbe e di fiori; nella stagione arida ogni vegetazione muore e tutto è un deserto.

Le *selvas*, a mezzogiorno del Rio delle Amazzoni, sono vastissime foreste, ove la vegetazione spiega tutta la lussureggiante ricchezza della zona equatoriale.

I *pampas* del Rio della Plata sono vaste pianure, in parte boschive, in parte paludose, e spesso pure ricoperte di pascoli. Gli stessi caratteri ha il *Gran Chaco*, immensa pianura che si estende fra il Paraguay e le Ande.

308. Fiumi. — I fiumi dell'America settentrionale scorrono in quattro grandi versanti: *settentrionale* o dell'*Oc. Glac. Artico; orientale* o dell'*Oc. Atlantico; meridionale* o del *golfo del Messico;* ed *occidentale* o del *Grande Oceano.*

Fig. 118. — Il fiume Mackenzie.

Nel versante dell'*Oc. Glac. Artico* scorrono: il *Mackenzie,* 3800 km., immenso fiume che nasce dal M. Hooker col nome di *Athabaska*, e passa presso il lago di questo nome; poi prende il nome di *fiume dello Schiavo* sino al L. degli Schiavi, uscito dal quale prende il nome di *Mackenzie*, riceve le acque del Gran Lago degli Orsi e sbocca in mare per un gran delta: fra i suoi affluenti è notevole il *Missinippi* che attraversa i laghi Deer, Wollaston ed Athabaska, — Il *Coppermine* che sbocca nel golfo dell'Incoronazione. — Il f. del *Gran Pesce (Great Fish).*

Nella baia di Hudson: il *Churchill.* — Il *Nelson*, 2400 km., che ha per corso superiore il *Saskatchevan*, il quale scende dai M. Rocciosi

in due rami detti *Saskatchevan del Nord* e *Saskatchevan del Sud* ed entra nel L. Vinnipeg, dopo di che prende il nome di *Nelson*. — Il *Severn* e l'*Albany*.

Il *San Lorenzo*, 3800 km., che attraversa i grandi laghi del Canadà e forma fra i L. Eriè ed Ontario la famosa cascata del *Niagara;* più propriamente il nome di San Lorenzo suol darsi soltanto all'ultimo tratto dall'Ontario al mare. Chiamasi *S. Maria* quel tratto che unisce

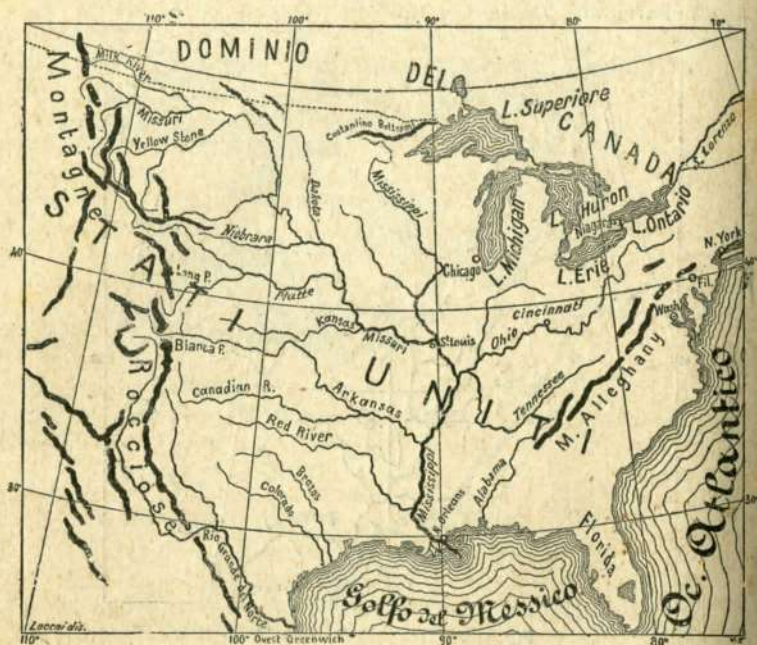



Fig. 119. — Il Missuri-Mississippi.

il L. Superiore al L. Huron; *Detroit* quello che va dall'Huron all'Eriè, e *Niagara* quello fra l'Eriè e l'Ontario. Sbocca nel golfo del suo nome formando un vastissimo estuario diviso in due dall'isola *Anticosti*

Il *Connecticut* (520 km.), l'*Hudson* (470 km.), che bagna Albany e New-York, il *Delaware* (580 km.), che bagna Filadelfia, il *Susquehanna* (600 km.) che si getta nella baia di Chesapeake, il *Potomac* (615 km.) che bagna Washington e si getta nella baia di Chesapeake, e la *Savannah* (500 km.). Tutti questi fiumi scendono dagli Alleghany, e sono ricchi d'acqua e navigabili per lungo tratto.

Nel versante *del golfo del Messico:* l'*Alabama* (1000 km.), che scende dagli Alleghany e alla foce bagna Mobile. — Il *Missuri-Mississippi* (6750 km.), il più lungo fiume del globo; il *Missuri* suo ramo principale per lunghezza, ma meno ricco d'acqua, nasce dal *Parco Nazionale*, nelle montagne Rocciose, riceve a destra il *Yellowstone*, la *Nebraska*, o *Niobrara* (1530 km.), il *Platte* e il *Kansas;* a sinistra il *Dakota*, e dopo un corso di 3900 km. si unisce presso la città di St-Louis al *Mississippi* che viene dal nord, ingrossato dall'*Illinois* (580 km.). Così uniti i due fiumi formano un maestoso corso d'acqua che si dirige al sud, e riceve a destra l'*Arkansas* (1970 km.) che scende dai M. Rocciosi ed è ingrossato dal *Canadian*, e il *Red River* o *Fiume Rosso* (1650 km.), ed a sinistra l'*Ohio* (pron. *Oàio*), 1500 km., che scende dagli Alleghany, bagna Pittsburg e Cincinnati, ed è ingrossato sulla sinistra dal *Kentucky* (500 km.) e dal *Tennessee* (km. 1060). Il Missuri-Mississippi forma alla sua foce un gran delta nel quale è la città di New-Orleans. Vuolsi avvertire che dei due fiumi che formano questo corso d'acqua, il *Mississippi*, benchè più piccolo, è quello che conserva il nome fino alla foce.

Il *Brazos* (1500 km.) e il *Colorado*, che attraversano le vaste pianure del Texas.

Il *Rio Grande del Norte* (2350 km.), che scende dai M. Rocciosi e segna il confine tra gli Stati Uniti e il Messico.

Il *Panuco*, che bagna Tampico.

Il *S. Juan*, emissario del L. di Nicaragua.

Nel versante *del Grande Oceano:* il *Jukon*, gran fiume che scende dai monti Rocciosi e si getta nel mar di Bering.

Il *Fraser*, che ha foce dirimpetto all'isola di Vancouver.

La *Columbia* o *Oregon* (2000 km.), che riceve a sinistra lo *Snake* o *fiume dei Serpenti*, e sbocca presso Astoria.

Il *Sacramento* (830 km.), che riceve a sinistra il *S. Joaquin*, e sbocca nella baia di S. Francisco.

Il *Colorado* (2200 km.), che scende dai M. Rocciosi, attraversa l'altopiano del suo nome in fosse profonde ed a pareti verticali, dette *canons*, riceve a sinistra il *Gila*, e si getta nel golfo di California.

Il *Rio Grande de Santiago* e il *Rio de las Balzas* nel Messico.

309. — I fiumi dell'America meridionale scorrono su tre versanti: il versante *settentrionale* o del *Golfo del Messico;* l'*orientale* o dell'*Oceano Atlantico*, e l'*occidentale* o *del Grande Oceano*.

Nel **versante settentrionale** scorrono l'*Atrato*, ricchissimo d'acque, che sbocca nel golfo di Darien, e la *Magdalena*, ingrossata a sinistra dal *Cauca*.

Nel **versante dell'Atlantico** scorrono: l'*Orinoco* od *Orenoco* (2200 km.), che nasce dalla Sierra Parima; ha un corso sinuoso, interrotto

da cateratte; riceve a destra il *Ventuari* e il *Caroni*, a sinistra il *Cassiquiare* che comunica col *Rio Nero* o *Negro*, affluente del Rio delle Amazzoni, il *Guaviare*, il *Meta*, e l'*Apure*, e forma un vastissimo delta.

L'*Essequibo*, il *Surinam*, il *Maroni* e l'*Oyapoc* nella Guiana.

Il *Rio delle Amazzoni* (5700 km.), che per molto tempo fu creduto il più lungo fiume del globo, e che quantunque superato in lunghezza dal Missuri-Mississippi e dal Nilo, ha però sempre il primo posto tra

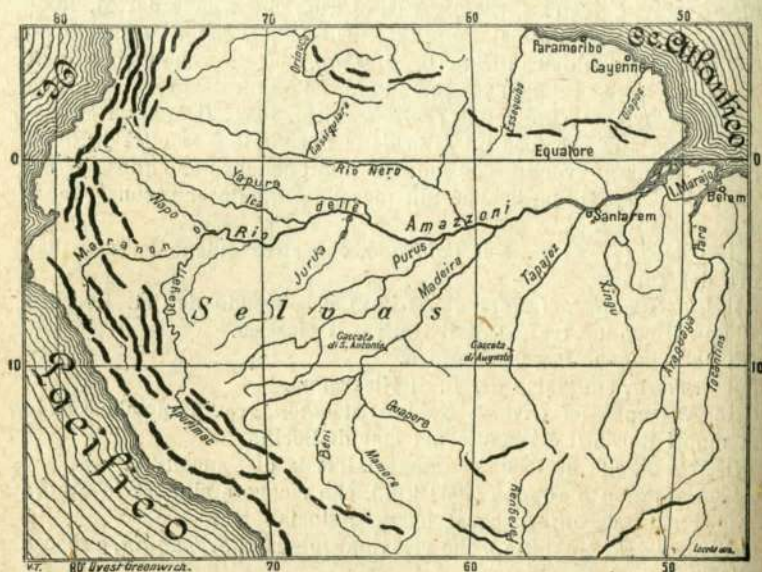



Fig. 120. — Il Rio delle Amazzoni.

i fiumi per vastità di bacino e per meravigliosa ricchezza d'acque. Il ramo più grande e più ricco d'acque è l'*Apurimac* che scende dalle Ande del Perù verso il 15° di lat. australe; poi, unitosi all'*Urubamba* prende il nome di *Ucayali*, e riceve a sinistra il *Maranon*, che quantunque inferiore è stato sempre considerato come il ramo principale. Dopo questa confluenza il fiume volge a levante, e riceve a destra il *Jurua*, il *Purus*, il *Madeira*, (che è più grande del Danubio), formato dall'unione del *Guaporè*, e del *Mamorè;* il *Tapajos*, e lo *Xingu;* ed a sinistra, il *Napo*, l'*Ica*, il *Japura* e il *Rio Negro*, che per mezzo del *Cassiquiare* comunica, come si è detto, con l'Orinoco. Sbocca nell'Oceano per due foci, fra le quali sono comprese le isole

Marajo e Caviana. La foce settentrionale, detta *Maranon*, è larga 280 km.; la meridionale, detta *Rio Parà*, bagna Belem o Parà, unica città di qualche importanza bagnata da questo immenso fiume.

Il *Tocantins* o *Parà* che riceve a sinistra il *Rio Grande* o *Araguai* e alla foce unisce le sue acque con quelle del Rio delle Amazzoni.

Il *Parnahiba.*

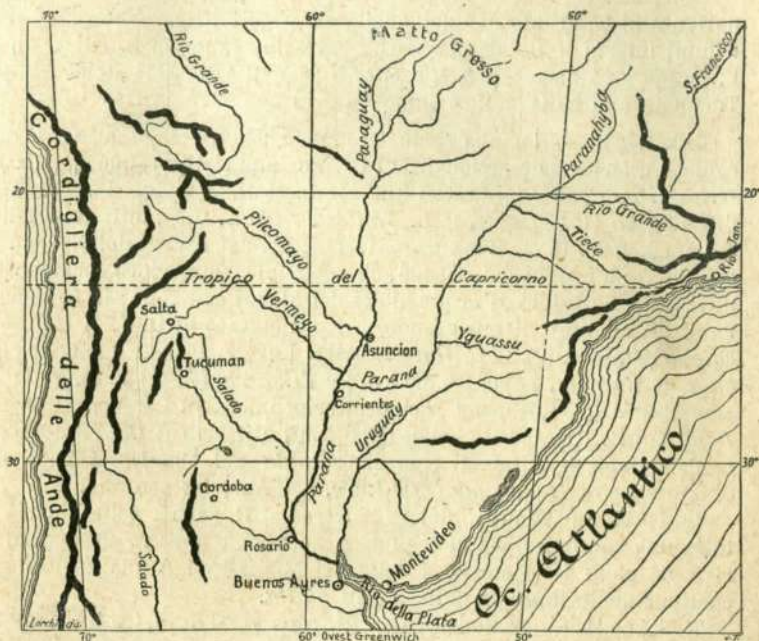



Fig. 121. — Il Rio della Plata.

Il *S. Francisco*, immenso fiume che nasce dalla Sierra da Mantiqueira, attraversa il Brasile orientale, e forma la bellissima cascata di *Paulo Affonso.*

Il *Rio della Plata* (3700 km.), grandissimo fiume formato dall'unione del *Paranà* con l'*Uruguay*. Questo viene dal Brasile, e separa il Brasile e l'Uruguay dall'Argentina: il *Paranà*, che è il ramo principale, si forma nel Brasile dall'unione di vari fiumi, forma la magnifica cascata di *Guayra* o *Gran Salto*, e riceve a destra il *Paraguay*, altro gran fiume che scende dall' altopiano di Matto Grosso nel Brasile, bagna l'Asuncion, ed è ingrossato a destra dal *Pilcomayo* e dal *Vermejo;* il Paranà bagna quindi Corrientes, Santa Fè e Rosario, riceve

a destra il *Salado*, poi unendosi con l'*Uruguay*, si allarga in modo da rassomigliare ad un braccio di mare anzichè ad un fiume, e bagna Buenos-Ayres e Montevideo.

Il *Colorado* e il *Rio Negro* nella Patagonia.

Nel **versante del Grande Oceano** non scorrono fiumi notevoli, essendo le montagne troppo vicine al mare.

Nell'America vi sono alcuni bacini interni, ma piccoli e senza importanza al confronto di quelli dell'Asia e dell'Africa. Noteremo fra i fiumi interni il *Desaguadero* che porta le acque del L. Titicaca nel L. Pampa o Aullagas, e il *Rio Saladillo*, nell'Argentina, che bagna Tucuman e si getta nelle lagune salse di Los Porongos.

310. Laghi. — Nessuna parte del mondo è così ricca di grandi laghi come l'America settentrionale. Fra i più importanti vanno notati: il *Gran Lago degli Orsi* (20.600 km²), il *L. degli Schiavi* (18.000 km²), l'*Athabaska* (13.000 km²), il *L. Wollaston* e il *L. Deer*, tutti nel bacino del Mackenzie. Il *L. Winnipeg* (41.000 km²), nel bacino del Nelson. I cinque grandi laghi del Canadà, che comunicano fra loro formano il più vasto serbatoio d'acque dolci del globo; essi sono: il *L. Superiore* (84.500 km²), il più grande e il più elevato di tutti, il *L. Michigan* (59.200 km²), il *L. Huron* (64.000 km²), nel quale è notevole la *baia di Georgia*, l'*Eriè* (26.700 km²) e l'*Ontario* (19.000 km²). Il *lago Champlain* (705 km²), nel bacino inferiore del San Lorenzo. Il *Gran Lago Salato* (Great Salt Lake) (4700 km²) e il lago di *Utah* (520 km²), nell'altopiano dell'Utah. Il lago di *Chapala* nel Messico. I laghi di *Managua* e di *Nicaragua* (9500 km²), nell'America centrale.

La costa dell'Atlantico dal C. Hatteras al C. Sabbia nella Florida è tutta una continuazione di lagune, e moltissime pure ve ne sono sulle rive del golfo del Messico. Il delta del Mississippi è una maremma continuamente infestata dalla *febbre gialla*.

Nell'America meridionale il *L. Titicaca* (8300 km²), tra il Perù e la Bolivia, a 3808 m. sul mare, che per mezzo del Desaguadero manda le sue acque nel *L. Pampa* o *Aullagas* nella Bolivia. L'America meridionale ha molte lagune; principali quella di *Maracaybo* nella Venezuela e quelle di *los Patos* e di *Mirim* nel Brasile meridionale.

311. Clima. — Per la sua gran lunghezza dal nord al sud l'America ha tutti i climi. Si possono distinguere in essa sette diverse regioni climatiche:

1° La *regione artica*, con media temperatura annua inferiore allo zero. È da notare che a latitudini eguali i paesi di questa regione sono assai più freddi che in Europa.

2° La *regione dell'Atlantico*, nel Canadà e negli Stati Uniti ad oriente degli Alleghanies; ha clima assolutamente continentale, con inverni rigorosissimi ed estati assai calde.

3º La *regione centrale*, nelle praterie degli Stati Uniti tra la Sierra Nevada e gli Alleghanies; clima continentale con poche piogge.

4º La *regione del Pacifico*, ad occidente della Catena delle Cascate e della Sierra Nevada; clima marittimo, con temperature costanti e piogge abbondanti.

5º La *regione tropicale*, con clima caldo e suolo fertile.

6º La *regione asciutta*, sulla costa occidentale dell'America del Sud, dal 4º al 28º di latitudine australe, caratterizzata dalla mancanza quasi assoluta di piogge.

7º La *regione meridionale*, a sud del 28º di latitudine australe, con clima affatto marittimo e inverno assai mite.

312. Prodotti. — Con tanta varietà di suolo e di clima è naturale che l'America abbondi di ogni prodotto vegetale. Piante originarie americane sono: il *tabacco*, il *grano turco*, la *patata*, il *cacao*, la *vaniglia*, la *china-china*, la *salsapariglia*, i *cactus*, ecc. Fra le piante importate dal continente antico sono largamente coltivate: il *frumento* negli Stati Uniti e nell'Argentina; il *cotone* negli Stati Uniti meridionali e nel Brasile, la *canna da zucchero* e il *caffè* in quasi tutta la zona intertropicale, e più specialmente nelle Antille e nel Brasile.

La coltivazione del *tabacco* ha grande importanza negli Stati Uniti (Kentucky, Virginia, Tennessee) e nell'isola di Cuba.

Nelle contrade più settentrionali dell'America vivono gli stessi animali della Siberia: la *lontra*, il *castoro*, lo *zibellino*, la *martora*, la *volpe polare*, detti *animali a pellicce*. Nelle pianure del Mississippi vive il *bisonte*, specie di bue americano, la cui caccia costituiva il nutrimento e l'occupazione principale degl'indigeni; oggi l'uno e gli altri sono quasi affatto spariti. Nelle Ande si trovano: il *lama*, l'*alpaca*, la *vigogna*, il *guanaco* che appartengono all'ordine degli *artiodattili*, e nelle foreste meridionali il *tapiro*. Vi si rinvengono molte specie di *scimmie*, ma alquanto diverse da quelle del continente antico. Tra gli animali feroci si notano il *puma* e il *jaguar*, che nel nuovo continente rappresentano il leone e la tigre dell'antico; fra i rettili il *serpente boa*, il *serpente a sonagli* e il *caiman*, specie di coccodrillo; fra gli uccelli i *colibrì* o *uccelli mosca*, il *tacchino*, e varie specie di *pappagalli*.

Gli animali domestici vi furon importati dagli Europei e vi si sono moltiplicati a dismisura.

L'America è ricchissima di minerali; abbondano l'*oro* nella California, nel Perù, nel Chile e nel Brasile; l'*argento* nella Sierra Nevada, nel Messico, nel Perù, nella Bolivia e nel Chile; il *rame* nei dintorni del L. Superiore e nel Chile; il *ferro*, il *carbon fossile*, il *petrolio*, e il *mercurio* negli Stati Uniti; i *diamanti* nel Brasile.

313. Popolazione. — La popolazione totale dell'America si fa ascendere a circa 123.000.000 di ab. (88.000.000 nell'America settentrionale); di essi appena 10.000.000 sono indigeni, di razza americana o color di rame, divisi in numerosissime famiglie, tra le quali gli *Aztequi* nel Messico, i *Caraibi* nelle Antille, gli *Araucani* e i *Patagoni* nell'estremità meridionale, i *Botocudos* nel Brasile, ecc.; il loro numero diminuisce sempre più, e fra qualche anno la loro razza sarà affatto estinta. Gli *Eschimesi*, che abitano nelle contrade più settentrionali, rassomigliano più agli indigeni della Siberia che agli altri popoli dell'America.

Il resto della popolazione si compone di individui immigrati dall'antico continente e dei loro discendenti, così ripartiti:

Razza Mediterranea	circa	85.000.000
Negri e mulatti	»	20.000.000
Razze miste (1)	»	10.000.000
Cinesi, Eschimesi	»	1.000.000

Questa popolazione è assai inegualmente distribuita. I paesi al nord del 50° di lat. sono quasi affatto spopolati; così pure la maggior parte dell'America meridionale. I paesi più densamente abitati sono gli Stati Uniti del N. E. e le Antille.

Tra i popoli della razza Mediterranea prevalgono gl'*Inglesi* al nord (Am. britannica e Stati Uniti), i *Portoghesi* nel Brasile, gli *Spagnuoli* in quasi tutto il resto. Oltre a questi vi sono pure molti *Tedeschi* negli Stati Uniti, *Francesi* nel Canadà ed *Italiani* nell'Argentina e nell'Uruguay. La lingua ufficiale è l'*inglese* negli Stati Uniti, la *francese* nella repubblica di Haiti, la *portoghese* nel Brasile, la *spagnuola* negli altri Stati indipendenti.

La schiavitù è oggi abolita da per tutto.

314. Divisione politica. — Sino ad un secolo addietro tutta l'America era posseduta dalle potenze europee; la Gran Bretagna possedeva quasi tutta la parte a settentrione del 30° di lat. bor.; il Portogallo possedeva il Brasile; l'Olanda e la Francia avevano parte della Guiana ed alcune isole delle Antille; la Spagna occupava il Messico, l'America centrale e quasi tutta l'America meridionale, ad eccezione del Brasile. Verso la fine del secolo scorso le colonie britanniche dopo lunga ed ostinata guerra si dichiararono indipendenti e costituirono la *Confederazione repubblicana degli Stati Uniti;* nei primi venti anni del nostro secolo quasi tutte le colonie spagnuole seguirono il loro esempio costituendosi in altrettante repubbliche separate, e il Brasile si rese affatto indipendente dal Portogallo. Ma tutti questi Stati, ad eccezione degli Stati Uniti, sono continuamente lacerati dalle discordie e dalle guerre civili, e spesso anche in guerra l'un contro l'altro.

---

(1) Meticci, Cabogli, ecc., vedi pag. 65.

Stati dell'America.

		STATI	Superficie Km²	Popolazione assoluta	relat.	Capitali
A) Stati indipendenti.						
	1	Stati Uniti	9.212.300	76.300.000	8	Washington
AMERICA SETTENTRIONALE	2	Messico	1.987.201	13.600.000	7	Messico
	3	Guatemala	125.100	1.600.000	12	Guatemala
	4	Salvador	21.000	900.000	43	San Salvador
	5	Honduras	120.000	600.000	5	Tegucigalpa
	6	Nicaragua	124.000	500.000	4	Leon
	7	Costa-Rica	54.070	300.000	5	S. Josè
	8	Cuba	118.833	1.600.000	13	Avana
	9	Rep. Dominicana .	48.577	500.000	10	S. Domingo
	10	Haiti	28.676	1.000.000	34	Porto Principe
AMERICA MERIDIONALE	11	Colombia	1.330.875	3.900.000	2,5	Bogotà
	12	Venezuela	1.027.000	2.500.000	2,3	Carácas
	13	Ecuador	307.243	1.400.000	4	Quito
	14	Perù	1.769.804	4.560.000	2,6	Lima
	15	Bolivia	1.334.200	2.000.000	2	Sucre
	16	Brasile	8.337.218	15.000.000	2	Rio de Janeiro
	17	Paraguay	253.100	650.000	2	Asuncion
	18	Uruguay	186.920	960.000	4	Montevideo
	19	Argentina	2.885.620	4.800.000	1,6	Buenos Ayres
	20	Chile	724.664	3.100.000	4	Santiágo
B) Possedimenti Europei.						
	1	America britannica	9.487.282	10.000.000	1	
	2	» francese .	81.993	460.000	6	
	3	» olandese .	130.230	133.000	1	
	4	» danese . .	359	33.000	94	
				140.000.000		

CAPITOLO X.

Brevi cenni sui vari Stati dell'America Settentrionale.

CONFEDERAZIONE DEGLI STATI UNITI (*United States*).

315. — È il più importante Stato dell'America, e da sè solo supera in popolazione tutto il resto di quel continente. La sua superficie è di poco inferiore a quella di tutta l'Europa, ed è il solo degli Stati non europei che per popolazione, ricchezza, industria e civiltà possa gareggiare con le principali nazioni europee. È una repubblica federale, composta di 45 Stati, 6 territori ed un distretto federale. Il potere legislativo risiede nel *Congresso*, composto di una Camera di 325 rappresentanti e di un Senato di 84 membri eletti per 6 anni; il capo della Confederazione ha il titolo di Presidente; ogni Stato però si amministra da sè: i *Territori* sono provincie non riconosciute ancora come Stati. Tutte le religioni vi sono liberamente professate: quella che conta maggior numero di seguaci è il *protestantesimo* nei suoi vari culti; i *cattolici* sono circa 6 milioni.

Confini. — A *tramontana*, l'America britannica; a *levante*, l'Oceano Atlantico; a *mezzodì*, il golfo del Messico e il Messico; a *ponente*, il Grande Oceano. Il territorio dell'*Alaska* è affatto separato dagli Stati Uniti e confina con l'Oc. Glaciale Artico, con l'America britannica, col Grande Oceano e col mar di Bering.

A ponente sorgono vasti ed elevati altipiani, attraversati dalla catena delle Cascate, dalla Sierra Nevada e dai Monti Rocciosi. Nel centro vi è l'immenso bassopiano del Missuri-Mississippi; a levante i M. Alleghanies. Il clima è affatto continentale lungo la spiaggia dell'Atlantico, caldo e malsano negli Stati meridionali dove spesso infierisce la febbre gialla; mite e costante lungo il Pacifico. Il suolo è fertile. L'agricoltura e le miniere costituiscono la principale ricchezza del paese. Il territorio dell'Alaska ha clima freddo ed umido e suolo sterile; vi si esercita la pesca e la caccia degli animali da pellicce.

Gli Stati più civili e più ricchi sono quelli lungo l'Oceano Atlantico, ove la popolazione è dedita al commercio ed all'industria. Più ad occidente, sino al Mississippi, si estendono immense pianure ricche di cereali, ed ancor più ad occidente (*Far West*) praterie sconfinate. Nella Virginia, nel Kentucky, nel Tennessee, il principale prodotto è il tabacco; gli Stati bagnati dal golfo del Messico sono il centro della produzione del cotone. La Pensylvania è ricchissima di petrolio. Vi sono ricche miniere di ferro, rame, carbon fossile, e la California è ricca di giacimenti auriferi.

Gli Stati Uniti costituiscono ai nostri tempi il più gran mercato mondiale pei grani, il petrolio, il tabacco e il cotone; grandissima importanza ha pure l'allevamento del bestiame suino e bovino. Questa enorme produzione alimenta un commercio vivissimo di esportazione del valore di circa 5000 milioni di lire. I porti principali sono quelli di *New-York* sull'Atlantico, di *New-Orleans* sul golfo del Messico (Mississippi) e di *S. Francisco* sul Pacifico. Molta importanza hanno pure i porti di *Boston*, *Baltimore*, *Filadelfia*, *New Haven* e *Charleston* sull'Atlantico.

Negli Stati Uniti vi sono circa 291.000 km. di ferrovie.

Popolazione. — Sui 76.000.000 di abitanti circa 12 milioni sono stranieri; circa 62 milioni sono bianchi, 7 milioni neri, 1 milione mulatti, 107.000 Cinesi; 140.000 Indiani selvaggi; fra gli stranieri vi sono 2.800.000 Tedeschi, 1.900.000 Irlandesi, 1.250.000 Inglesi e Scozzesi, 800.000 Svedesi e Norvegiani, 729.000 Italiani e 180.000 Russi. La popolazione aumenta assai rapidamente per la grande immigrazione.

Città. — Le città principali degli Stati Uniti sono: *Washington*, 280.000 ab., cap.; *New-York* la più grande città del mondo dopo Londra, contando circa 3.500.000 abitanti coi sobborghi; *Filadelfia*, 1.300.000 ab., città industriosa; *Boston*, 560.000 ab., con un porto che fa grande esportazione di bestiame e di cereali; *Baltimore*, 510.000 ab., tutte nella Regione atlantica. *New-Orleans*, 290.000 ab., sul delta del Mississippi, donde si esporta il cotone. Negli Stati del centro: *Saint-Louis* 575.000 ab., presso al confluente del Missuri nel Mississippi; *Cincinnati*, 325.000 ab., e *Louisville*, 161.000 ab., sull'Ohio; *Omaha*, 103.000 ab., alla confluenza del Platte nel Missuri. Nella regione dei laghi: *Chicago* sul lago Michigan, principale emporio del commercio dei grani e dei suini, a cui fanno capo 50 linee ferroviarie; non vi è, e non vi è mai stata altra città al mondo che abbia avuto uno sviluppo tanto rapido; basti dire che nel 1830 non esisteva, nel 1850 contava 30.000 ab., nel 1880 503.000, nel 1890 1.100.000; oggi ne fa 1.700.000!! Per questo suo quasi miracoloso sviluppo gli Americani l'hanno soprannominata « la città fungo ». *Milwaukee*, 285.000 ab., sul lago Michigan; *Detroit*, 286.000 ab., fra l'Huron e l'Erie; *Cleveland*, 380.000 ab., e *Buffalo*, 350.000 ab., sul lago Erie; *Rochester*, 160.000 ab., sull'Ontario. Sull'alto Mississippi: *Minneapolis*, 200.000 ab., e *Saint-Paul*, 163.000 ab. Nella regione del Pacifico: *San Francisco*, 340.000 ab., su di una magnifica baia.

Possedimenti. — Dipendono dagli Stati Uniti le isole *Hawaii* o *Sandwich* nella Polinesia, nonchè le colonie perdute dalla Spagna in seguito alla guerra del 1898, cioè le *Filippine* nella Malesia e *Porto-Rico* nel golfo del Messico.

L'isola di *Porto-Rico*, grande poco più della Corsica e popolata da 800.000 ab., produce anch'essa ottimo caffè, zucchero e tabacco. La cap. è *San-Juan* con 27.000 abitanti.

CUBA.

Quest'isola detta la *Perla delle Antille*, per la sua fertilità, è la più grande delle isole americane, misurando poco meno di 120.000 km², circa 5 volte la Sicilia; ma non ha che 1.600.000 ab., e sulle spiagge l'aria è malsana come in tutta l'America Centrale. Fu scoperta da Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio. Rimase sotto il dominio

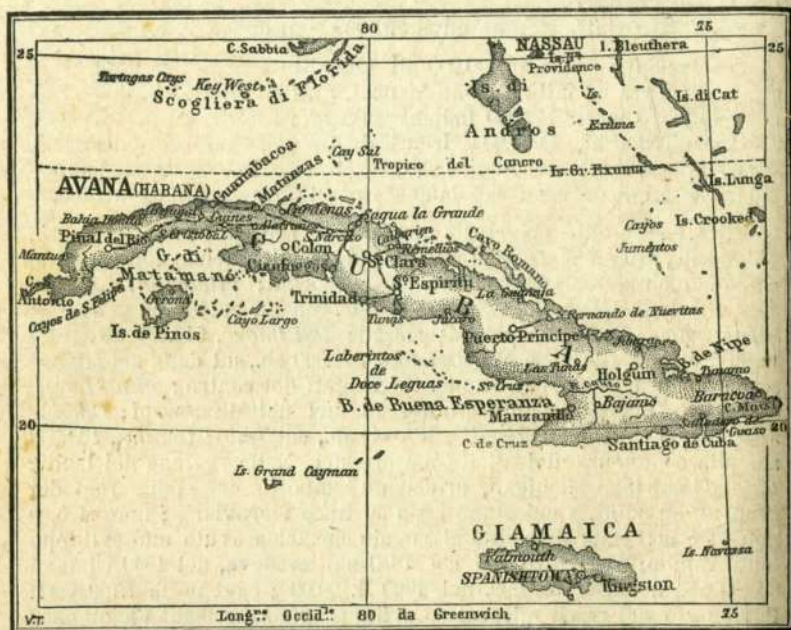



Fig. 122. — Isola di Cuba.

spagnuolo sino al 1898, e oggi costituisce una Repubblica indipendente, benchè legata da certi vincoli con gli Stati Uniti. Produce in gran quantità zucchero, caffè, ottimo tabacco, cotone e cacao. La cap. è *Avana*, 200.000 ab., con un porto sulla spiaggia settentrionale.

REPUBBLICA DEL MESSICO.

316. — Confina a *tramontana* con gli Stati Uniti e col golfo del Messico; a *levante*, con questo golfo, col mare delle Antille e col Guatemala; a *mezzodì*, col Pacifico; a *ponente*, col Pacifico. È una repubblica federativa di 27 Stati, 1 distretto federale e 2 territori. Il

paese è attraversato da alte montagne che vi formano spaziosi altipiani. Rispetto al clima il paese si suol distinguere in tre zone, determinate dall'altitudine: *tierras calientes* (terre calde), dal mare sino a 1000 m., con clima caldo, spiagge malsane e paludose, splendida vegetazione tropicale (zucchero, cotone, aromi, cacao, ecc.); *tierras templadas* (terre temperate), da 1000 a 1800 m., ove regna eterna primavera e il suolo dà tutti i prodotti dell'Europa meridionale; *tierras frias* (terre fredde), oltre ai 1800 m., con clima freddo e grandi foreste.

Quasi dappertutto il suolo è ricchissimo di minerali, specialmente di oro e di argento, ma le rivoluzioni continue impediscono ogni progresso dell'agricoltura e dell'industria come in tutti gli Stati americani di origine latina.

Principali porti di commercio sono: Vera Cruz, Tampico e Campeggio sul golfo; Mazatlan, Manzanillo e Acapulco sul Pacifico. Se ne esporta canape, caffè, pelli, legname, tabacco, zucchero, cacao, vaniglia e metalli preziosi.

Città: Messico (Mejico) capit., 345.000 abit., con clima dolcissimo. — *Puebla*, 95.000 ab. — *Queretaro*, città industriosa, 33.000 ab. — *Guanajuato*, 42.000 ab. — *Aguascalientes*, 35.000 ab. — *Zacatecas*, 33.000 ab. — *S. Louis Potosi*, 61.000 ab. — *Durango*, 31.000 ab. — *Merida*, 35.000 ab. — *Campeggio*, 17.000 ab. — *Vera Cruz*, emporio del commercio con l'Europa, 37.000 ab. — *Monterey*, 62.000 ab. — *Chihuahua*, 30.000 ab. — *Guadalajara*, 100.000 ab. — *Morelia*, 37.000 ab. — *Oajaca*, 35.000 abit.

STATI DELL'AMERICA CENTRALE.

317. — Fin da quando scossero il giogo spagnuolo i paesi dell'America Centrale si costituirono in 5 Repubbliche indipendenti: *Guatemala*, *S. Salvador*, *Honduras*, *Nicaragua*, e *Costa-Rica*. Il paese presenta in piccolo gli stessi caratteri del Messico, ed è popolato da circa 3.350.000 ab., quasi tutti cattolici e in gran maggioranza *meticci* o *cabogli*. È soggetto ai terremoti.

318. — La *Repubblica di* **Guatemala**, (superf. 125.000 km^2; popolazione 1.500.000 ab.), confina col Messico, con l'Honduras britannico, con le Repubbliche di Honduras e S. Salvador e coi due Oceani. Suolo piano e paludoso a tramontana; montuoso nel centro e a mezzogiorno. Il prodotto principale è il caffè. La capit. è *Guatemala*, 72.000 ab., costruita in prossimità di *Guatemala Vecchia* distrutta dai terremoti. Sul golfo di Honduras vi è *Porto Barrios*, sul Pacifico il porto di *S. Josè de Guatemala* o *Istapa*.

319. — La *Repubblica di* **S. Salvador** è il più piccolo, ma il più densamente abitato, fra gli Stati dell'America Centrale, (superficie

21.000 km²; popolaz. 800.000 ab.), ed il solo che sia situato per intero nel versante del Pacifico. Prodotto principale è il caffè. La cap. è *S. Salvador*, 50.000 ab., che più di una volta è stata rovesciata dai terremoti.

320. La *Repubblica di* **Honduras** è assai più vasta, ma non contiene che la metà della popolazione del S. Salvador; (superficie 120.000 km²; popolaz. 400.000 ab.); la cap. è *Tegucigalpa*, 10.000 ab., il porto principale è *Puerto-Cortez* sul golfo dell'Honduras.

321. — La *Repubblica di* **Nicaragua** è alquanto più vasta, e più popolata dell'Honduras; (superf. 124.000 km²; popolazione 500.000 ab.); per la sua situazione geografica ha dinanzi a sè un grande avvenire. Il prodotto principale è il cacao. Cap. *Leon*, 45.000 ab. È anche notevole la città di *Managua*, 30.000 ab., sul lago omonimo.

Fig. 123. — Isola di Haiti.

322. — La *Repubblica di* **Costa-Rica** (superf. 54.000 km²; popolazione 250.000 ab.), ha una situazione geografica felicissima. Il prodotto principale è il caffè. Capitale *San Josè*, 25.000 ab.

Per facilitare le relazioni fra i due Oceani si mise mano fin dal 1855 alla ferrovia che unisce *Colon* sull'Atlantico a *Panama* sul Pacifico, in territorio appartenente alla Colombia. Ora sono in attività anche le ferrovie *Puerto Limon-San Josè-Puerto Arenas* (Costa-Rica) e *Puerto Barrios-Guatemala-San Josè* (Guatemala). Più tardi si pensò di tagliare l'istmo di Panamà e far comunicare i due Oceani per mezzo di un canale, ma ne fu tosto abbandonata l'impresa che condusse a un disastro finanziario pei sottoscrittori. Oggi gli Stati Uniti sono decisi a ripigliare i lavori per mettere in comunicazione i due Oceani.

323. — Fra gli Stati dell'America Centrale vanno anche annoverate le due Repubbliche dell'isola di Haiti, cioè:

La *Repubblica* **Dominicana**, ad oriente, che abbraccia la maggior parte dell'isola (5[illegible].000 km²), ma non ha che 400.000 abitanti; ricca di caffè, zucchero e tabacco. Capitale *S. Domingo*, 20.000 ab.

La *Repubblica di* **Haiti**, ad occidente, più piccola ma molto più popolata (superf. 29.000 km²; popolaz. 1.000.000 di ab.), abitata quasi interamente da Negri di lingua francese e di religione cattolica. Prodotti principali: caffè, cacao, campeggio. Cap. *Port-au-Prince*, 60.000 abitanti.

Capitolo XI.

Stati dell'America Meridionale.

REPUBBLICA DELLA COLOMBIA.

324. — Questa Repubblica, che già si chiamò *Nueva Grenada*, confina a *tramontana* col mar delle Antille; a *levante* con la Venezuela

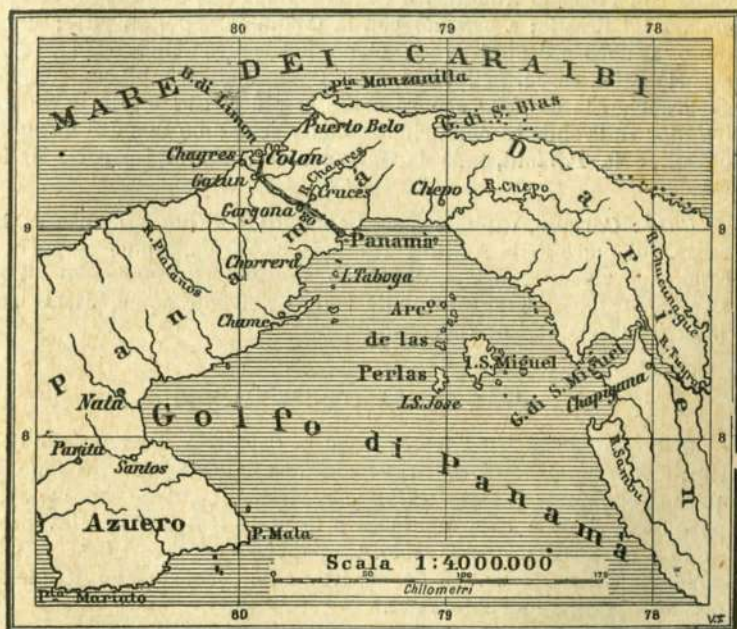



Fig. 124. — Istmo di Panamà.

e col Brasile; a *mezzogiorno* con l'Ecuador; a *ponente* col Pacifico. Suolo montuoso, fertilissimo e ricco di minerali; clima caldo e mal-

sano sulle spiagge, temperato e anche freddo nei luoghi elevati. Se ne esporta oro, argento, platino, caffè, pelli, cappelli di paglia, tabacco, caucciù, cacao, china-china, ecc. Una ferrovia unisce Panamà sul Pacifico a Colon sul mar dei Caraibi.

Degli abitanti, due terzi sono meticci, 400.000 creoli, il resto negri e indiani.

Città: Bogotà, capitale, 120.000 abit.; *Ibaguè*, 12.000 ab.; *Medellin*, 40.000 ab.; *Popayan*, nell'altopiano, 10.000 ab.; *Panamà*, sul golfo del suo nome, 30.000 ab.; *Cartagena*, 20.000 ab., porto sul mar delle Antille, assai decaduta, il commercio essendosi trasferito a *Barranquilla*.

STATI UNITI DI VENEZUELA.

325. — Repubblica federativa di 9 Stati, 4 territori, 2 colonie e un distretto federale. Confina a *tramontana* col mare delle Antille; a *levante* con l'Oceano Atlantico e con la Guiana britannica; a *mezzogiorno* col Brasile; a *ponente* con la Colombia. Suolo fertile; montuoso a nord e a nord-ovest; piano nel centro; clima caldo. Se ne esporta caffè, cacao, pelli., oro, ecc. Comprende tre diverse regioni geografiche; la *costiera* a nord che è la più fertile e più popolata; i *llanos* sulla sinistra dell'Orinoco. con ricchissime mandre di buoi e cavalli, e la *Parima*, ossia la Guiana montuosa, tutta coperta di foreste.

Città: Caracas, capitale, 72.000 abitanti; *La Guaira*, porto di Caracas, sul mare delle Antille; *Valencia*, 39.000 ab., grande emporio di caffè che viene esportato da *Porto Cabello; Barquisimeto*, 31.000 ab.; *Maracaybo*, all'ingresso della laguna del suo nome, 34.000 ab.; *Bolivar*, 12.000 ab. sull'Orinoco.

REPUBBLICA DELL'ECUADOR.

326. — Confina a *tramontana* con la Colombia; a *levante* col Brasile; a *mezzogiorno* col Perù; a *ponente* col Pacifico. Dipendono da questa repubblica le isole *Galàpagos*, ricche di guano, con 400 ab. A ponente il suolo è assai montuoso e il clima temperato; a levante il suolo è piano ed il clima caldo. La popolazione vive quasi tutta a ponente sull'altopiano. Se ne esporta cacao, caffè, caucciù, metalli preziosi, pelli, china-china, ecc.

Città: Quito (pron. Chito) fra altissime montagne, a 2850 metri sul mare, capitale, 80.000 abitanti: *Cuenca*, 30.000 ab.; *Guayaquil*, porto principale della Repubblica, 51.000 ab.; *Loja*, 10.000 ab., notevole per la gran quantità di china-china che si produce nel suo territorio.

REPUBBLICA DEL PERÙ.

327. — Confina a *tramontana* con l'Ecuador; a *levante* col Brasile e con la Bolivia; a *mezzogiorno* col Chile; a *ponente* col Pacifico. Montuoso; sterile verso la costa, fertile nell'interno; clima temperato, senza piogge. Comprende la *zona costiera* fra il Pacifico e le Ande, sterile ed affatto priva di pioggia; l'*altopiano*, ricchissimo di minerali preziosi; e la *pianura delle Amazzoni*, con suolo fertile ma disabitata. Se ne esporta oro, argento, zucchero, sale, lana di vigogna, d'alpaca e di lama, cotone, riso, china-china, ecc.; le principali merci di importazione sono: commestibili, tessuti di cotone e di lana, droghe, mobili, ecc. Il principale porto di commercio è Callao. Nel Perù vivono circa 7000 Italiani.

Città: Lima, capitale, 113.000 ab.; *Callao*, porto di Lima, 50.000 ab.; *Arequipa*, 35.000 ab.; *Cuzco*, 30.000 ab.; antica capitale dell'Impero degli Incas; *Cerro de Pasco*, la più alta città del mondo, 4302 m. sul mare, in mezzo a ricche miniere d'argento.

REPUBBLICA DI BOLIVIA.

328 — È detta anche *Alto Perù*. Confina a *tramontana* ed a *levante* col Brasile; a *mezzogiorno*, col Paraguay e coll'Argentina; a *ponente*, col Chile e col Perù. Nel centro ed a mezzogiorno è il più alto paese del mondo, dopo il Tibet; ricco d'oro e d'argento. Il suolo è molto fertile; se ne esporta argento, stagno, rame, oro, china-china, caucciù, lana, cotone, caffè, cacao, ecc.

Città: Sucre o *Chuquisaca*, a 2847 m. di altitudine, cap., 28.000 abitanti; *La Paz*, 57.000 ab., a 3648 metri, presso il Nevado d'Illimani, è la principale città dello Stato; *Cochabamba*, 30.000 ab.; *Potosi*, 16.000 ab., a 3960 metri, in mezzo a ricchissime miniere d'argento; *Santa Cruz de la Sierra*, 12.000 ab., sul Rio Grande.

REPUBBLICA DEL BRASILE.

329. — Questo Stato, il più vasto dell'America meridionale, era sino al 1889 un Impero costituzionale; oggi si governa a repubblica. Confina a *tramontana* con la Venezuela, le Guiane britannica, olandese e francese, e l'Oceano Atlantico; a *levante*, con l'Oceano Atlantico; a *mezzogiorno*, con l'Oceano Atlantico e con l'Uruguay; a *ponente*, con l'Argentina, il Paraguay, la Bolivia, il Perù, l'Ecuador e la Colombia.

A tramontana ed a ponente immense pianure solcate dal Rio delle Amazzoni e dai suoi affluenti e coperte di sterminate foreste vergini

(*selvas*), fertilissime ma disabitate e interrotte da vaste paludi formate dalle inondazioni del fiume; a levante ed a mezzogiorno fertili altipiani e colline. Nelle provincie più meridionali prosperano quasi tutte le piante dell'Europa, e vi è una forte immigrazione europea, la maggior parte Tedeschi ed Italiani. Il suolo è quasi dappertutto di una fertilità meravigliosa ed è ricco di oro e diamanti; il clima è meno caldo di quel che comporterebbe la latitudine. Nell'interno vivono ancora parecchie tribù di selvaggi. I principali prodotti che se ne esportano sono: caffè, zucchero, cotone, gomma elastica, tabacco, pelli, cacao, oro in polvere e diamanti. I porti più commerciali sono Rio Janeiro, S. Salvador o Bahia, Pernambuco o Recife, San Luiz de Maranhao, e Belem. Su 14 milioni di abitanti ve ne sono 8 milioni di negri e mulatti; 1.500.000 discendenti dai Portoghesi e circa 1 milione di Indiani selvaggi. Nel Brasile vi sono molti Italiani (circa 1.000.000), la maggior parte nella provincia di S. Paolo.

Città: *Rio Janeiro*, 523.000 ab., capitale, con un magnifico porto in situazione stupenda; *S. Paolo*, 100.000 ab., presso il Tietè, uno dei rami del Paranà; *Porto Alegre*, 55.000 ab., sulla laguna de los Patos; *Ouro Preto*, con ricche miniere d'oro, 22.000 ab.; *Diamantina*, presso le miniere di diamanti, delle quali le più ricche si trovano nel letto del fiume Jequitinhonha; *Bahia* o *S. Salvador* 175.000 ab., sulla magnifica baia di tutti i Santi; *Recife* o *Pernambuco*, 110.000 ab.; *S. Luiz de Maranhao*, 38.000 ab.; *Belem* o *Parà*, 65.000 ab., con un porto sul Parà o Tocantins; *Parayba*, 40.000 ab.; *Ceara*, porto sull'Atlantico, 35.000 ab.; *Pelotas*, a mezzogiorno, 30.000 ab. Nell'interno le città più notevoli sono *Matto Grosso*, *Cuyaba* e *Manaos*, 40.000 ab., presso la confluenza del Rio Negro nel Rio delle Amazzoni.

REPUBBLICA DEL PARAGUAY.

330. — Il Paranà divide questa Repubblica dal Brasile e dall'Argentina, il Paraguay l'attraversa in tutta la sua lunghezza, e il Pilcomayo la separa dall'Argentina. Fu già colonia spagnuola, poi governata dalle missioni gesuitiche. Il suolo è in maggior parte piano: se ne esporta tabacco, cotone, erba mate, pelli, agrumi e legnami da costruzione. Il Paranà e il Paraguay costituiscono le sole arterie commerciali per le comunicazioni con l'Estero. Vi risiedono circa 3000 Italiani.

Città: Asuncion, capitale, sul Paraguay, 45.000 ab.; *Villa Rica*, 12.000 ab.; *Villa Conception*, sul Paraguay, presso al tropico del Capricorno, 11.000 ab.; *S. Pedro*, 12.000 ab.; *Villa del Pilar*, dirimpetto al confluente del Vermejo nel Paraguay, 15.000 abitanti.

REPUBBLICA ORIENTAL DE L'URUGUAY.

331. — Confina a *tramontana* col Brasile; a *levante*, con l'Oceano Atlantico; a *mezzogiorno*, col Rio della Plata; a *ponente*, con l'Uruguay che la separa dall'Argentina. Clima temperato, suolo fertilissimo e

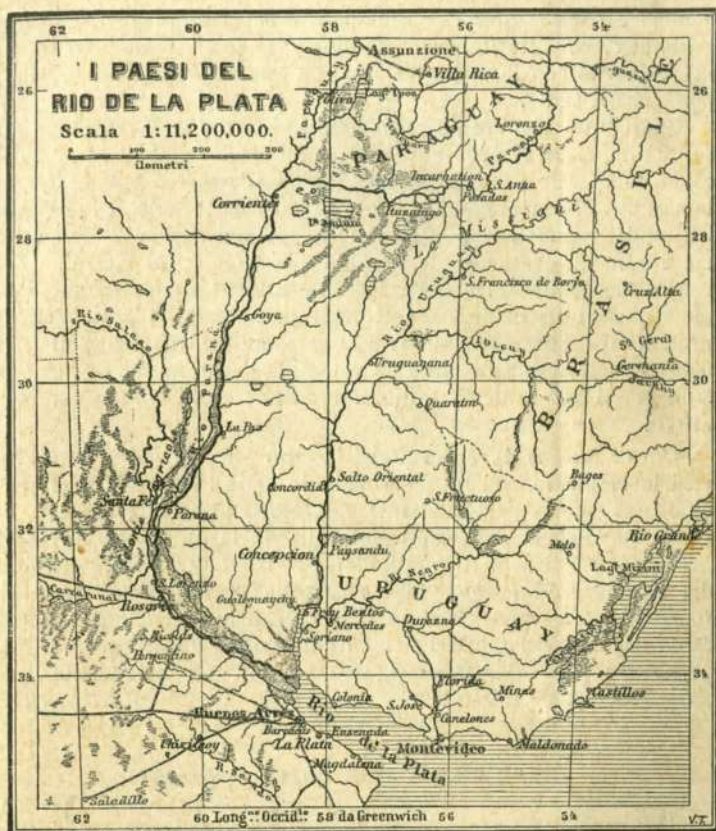



Fig. 125.

montuoso: la principale ricchezza del paese consiste nell'allevamento del bestiame. Fra gli stranieri in essa domiciliati primeggiano gli Italiani in numero di circa 100.000 nel 1891. Se ne esporta lana, pelli, carni secche, salate ed in estratto, lardo, ecc.

Città: *Montevideo*, con porto alla foce del Rio della Plata, 250.000 ab., un terzo dei quali Italiani.

CONFEDERAZIONE DELLA PLATA O ARGENTINA.

332. — Questo vastissimo Stato che ha per noi una speciale importanza, atteso il gran numero d'Italiani ivi stabiliti (618.000 nel 1904), confina a *tramontana* con la Bolivia e col Paraguay; a *levante* col Paraguay, col Brasile, con l'Uruguay e con l'Oceano Atlantico; a *mezzogiorno* con l'Oceano Atlantico e con la Patagonia chilena; a *ponente* col Chile.

Quasi tutta pianura; a tramontana vi è il *Gran Chaco*, sconfinata solitudine, ricca di erbe e di sale; a mezzogiorno, le *Pampas*. Clima caldo, temperato a mezzogiorno. Il paese si può dividere in tre zone: le *pampas* del mezzogiorno, suolo piano, ricco d'erbe, ove pascolano un'infinità di buoi, sorvegliati dai *Gauchos*, discendenti di Spagnuoli ma affatto inselvatichiti; la regione *orientale*, fra il Paranà e l'Uruguay; l'*occidentale*, fra il Paranà e le Ande. La popolazione si compone quasi tutta di discendenti degli immigrati europei. Principali prodotti di esportazione sono: bestiame, pelli e lana. Dall'Italia si importano nell'Argentina circa 56 milioni di lire di merci, e se ne esportano per il valore di 20 milioni. Industria quasi nulla; commercio attivo.

Città: Buenos Ayres, capitale, la città più grande di tutta l'America meridionale, con un porto sul Rio della Plata, e 860.000 ab., dei quali una quarta parte italiani; *La Plata*, 45.000 ab., sul Rio della Plata, fondata nel 1882, capit. della provincia di Buenos Ayres; *Rosario*, 112.000 ab., sul Rio della Plata; *Paranà*, 24.000 ab., sulla sinistra del Paranà e *Santa-Fè*, 25.000 ab., sulla riva opposta; *Corrientes*, 16.000 ab., sul Paranà; *Córdoba*, 47.000 ab., principale città dell'interno; *Santiago del Estero*, 10.000 ab.; *Catamarca*, 8000 ab.; *Tucuman*, 34.000 ab.; *Salta*, 17.000 ab.; *Mendoza*, 29.000 ab., in territorio fertile di vino; *San-Juan*, 10.000 abitanti.

REPUBBLICA DEL CHILE (pron. *Cile*).

333. — Abbraccia il versante occidentale delle Ande, dai confini della Bolivia al Capo Horn per la lunghezza di circa 4000 km². È sabbioso e deserto a tramontana (deserto di *Atacama*); fertile nel centro ed a mezzogiorno; ricco di rame, oro, argento e stagno: clima temperato, freddo nelle provincie più meridionali.

È lo Stato più industrioso dell'America meridionale.

Città: Santiago, 300.000 ab., capitale; *Valparaiso*, 135.000 ab., primo porto di commercio; *Concepcion*, 50.000 ab.; *Chillan*, 35.000 ab.; *Talca*, 40.000 ab.; *Iquique*, 42.000 ab.; *Antofagasta*, 20.000 ab.; *Serena* o *Co-*

quimbo, 17.000 ab.; *Copiapo*. in territorio fertilissimo, 10.000 ab.; *Valdivia*, 10.000 ab.; *Punta Arenas*, 3000 ab., porto sullo stretto di Magellano nella Patagonia cilena.

Il Chile possiede l'isola di *Pasqua* nel Pacifico.

Capitolo XII.

Possedimenti europei.

AMERICA BRITANNICA.

334. — L'America britannica comprende:

a) Il *Dominio del Canadà*, vasto poco meno di tutta l'Europa, estendendosi dall'Atlantico al Pacifico, ma spopolatissimo (8.283.500 km^2 e 5.370.000 ab.). La parte settentrionale, la *Colombia britannica*, è un vasto e gelido deserto; il *Manitoba*, a ponente, è sterile e spopolato; il *Canadà proprio*, sulla sinistra del S. Lorenzo, il *Nuovo Brunswick* e la *Nuova Scozia* sono fertili e mediocremente popolati, quantunque il clima vi sia assai più freddo che nei paesi europei a latitudine eguale. Il Dominio ha un governo proprio, con un parlamento ed un governatore generale nominato dalla Corona britannica e forma una confederazione di sette Stati, cioè: *Alto Canadà* od *Ontario; Basso Canadà* o *Québec, New Brunswick, Nuova Scozia, Isola del Principe Eduardo* e *Colombia inglese*, più il *Territorio della Baia di Hudson*. La popolazione si compone di circa 3.000.000 di Britanni, 1.650.000 Francesi discendenti dagli antichi coloni, 300.000 Tedeschi e 120.000 Indiani. Gli Italiani stabiliti nel Canadà non arrivano a 2000. Vi sono poco più di 2 milioni di cattolici; il resto segue il protestantesimo. Principali prodotti di esportazione sono il bestiame, i cereali, il lino, la canape, il tabacco, le pelli e il legname. Il suolo è ricco di minerali, carbone, oro, argento, rame, petrolio, ecc. L'isola del *Principe Eduardo* è fertilissima e ben coltivata.

Città: Nell'Alto Canadà: *Ottawa*, capitale della Confederazione, 60.000 abit.; *Toronto*, sull'Ontario, cap. dell'alto Canadà, 210.000 ab.; *Hamilton*, sull'Ontario 53.000 ab.

Nel Basso Canadà: *Québec*, cap., sul S. Lorenzo, con un porto militare, 70.000 ab.; *Montréal*, sul S. Lorenzo, 270.000 ab.

Nel Manitoba: *Winnipeg*, 42.000 abit.

Nella Nuova Scozia: *Halifax*, 41.000 abit.

Dalla Nuova Scozia dipende l'isola del *Capo Breton* che è nell'interno un altopiano pieno di foreste; presso la spiaggia è coltivata a cereali. Cap. *Sidney*, 10.000 ab.

Nel *Nuovo Brunswick* la cap. è *Fredericktown* con 6000 ab.; ma la città principale è *St-Johns*, porto sulla baia di Fundy, con 41.000 ab

Nella *Colombia britannica* la cap. è *New-Westminster* sul Fraser; dipende da essa l'isola *Vancouver;* cap. *Victoria*, 21.000 ab.

Nel *territorio della baia d'Hudson* non vi sono città, ma i così detti *forti*, ossia fattorie fortificate; il più importante è *Forte York* sulla baia d'Hudson.

b) L'isola di *Terranova* (110.670 km² e 220.000 ab.), con governo proprio. Ha coste articolate; l'interno è tutto steppe, foreste e paludi; solo a S. E. è coltivata a cereali e patate. È importante per la copiosa pesca di merluzzo che si fa nei banchi d'intorno.

Città: S. John, 22.000 ab.

c) Il *Labrador* (310.800 km² e 4000 ab.), cap. *Nain.*

d) Le isole *Bermude* (50 km² e 18.000 ab.), cap. *Hamilton*, nell'isola Bermuda.

e) Le isole *Bahama* o *Lucaye* (13.960 km² e 54.000 ab.). Sono 700, ma 20 soltanto sono abitate. Capitale *Nassau*, con un porto nell'isola *New Providence;* e le isole *Turcks* o *Caicos*, ricche di sale (575 km² e 5000 ab.).

f) L'isola *Giamaica* (10.859 km² e 760.000 ab.), fertilissima di canne da zucchero; esporta ottimo rhum, zuccaro e caffè. Capitale *Spanish Town*, ma la città più importante è *Kingston*, con un porto, 40.000 ab. Ne dipendono le isole *Cayman.*

g) Le *piccole Antille*, fra le quali *S. Cristoforo*, *Anguill*, *Barbuda*, *Antigoa*, *Montserrat*, *Dominica*, *S. Lucia*, *Barbados*, *S. Vincenzo* e *Grenada* (3682 km² e 500.000 ab.). Producono in abbondanza zucchero e cacao.

Città: Bridgetown, nell'isola Barbados; *Georgetown*, nell'isola Grenada; *Kingstown*, nell'isola S. Vincenzo, *S. John*, nell'isola Antigoa.

h) L'*Honduras britannico* (21.475 km² e 38.000 ab.); se ne esportano legni preziosi, specialmente *acajou.*

Città: Belize, con un porto.

i) Le isole *Trinidad* e *Tobago* (4839 km² e 270.000 ab.), capitale *Spanish Town*, 15.000 ab.

j) La *Gujana britannica* (246.000 km² e 300.000 ab.). È attraversata dall'Essequibo; le coste son fertili, ma malsane; l'interno è coperto di foreste. Produce zucchero, caffè, cotone, indaco.

Città: Georgetown, 48.000 ab.

k) Le isole *Malvine* o *Falkland* (12.532 km² e 2000 ab.), stazione di acqua e di carbone per le navi britanniche che fanno il giro del capo Horn e per le baleniere. Cap. *Stanley.*

AMERICA FRANCESE.

335. — La Francia possiede in America:

a) Le isole di *St-Pierre et Miquelon* (235 km² e 6000 ab.), a mezzogiorno dell'isola di Terranova, importanti per la pesca del merluzzo.

b) L'isola di *Guadeloupe* con le sue dipendenze (1870 km² e 205.000 abit.), e l'isola di *Martinique* (988 km² e 207.000 ab.), nelle piccole Antille. Producono zucchero e caffè.

Città: St-Pierre, nella Martinica, *Basse Terre* e *Point-à-Pitre* nella Guadalupa.

c) La *Guiana francese* (30.000 km² e 30.000 ab.); luogo di deportazione; clima assai malsano; suolo fertile di zucchero, caffè, cacao, vaniglia, ecc. Ha dei giacimenti auriferi. Capitale *Cayenne*, 8.000 ab.

AMERICA OLANDESE.

336. — Appartengono all'Olanda:

a) Il *Surinam* o *Guiana Olandese* (129.100 km² e 76.500 ab.). Coste fertili ma malsane; estese foreste nell'interno; produce zucchero, caffè, cotone, cacao. Vi sono miniere d'oro. Capitale *Paramaribo*, 29 mila abitanti.

b) Le isole di *Curaçao*, *Bonaire*, *Oruba* o isole *Sotto Vento*, e le isole *S. Martino, S. Eustacchio*, e *Saba* nelle *piccole Antille*. Popolazione 49.000 ab. La più importante è *Curaçao* con 27.000 ab., ove da una specie di arancio si estrae il noto liquore detto *curaçao*.

Città: Villemstad nell'isola *Curaçao*, 10.000 ab.

AMERICA DANESE.

337. — Oltre al *Groenland*, del quale parleremo nella descrizione delle Terre polari, la Danimarca possiede in America le isolette di *Santa Cruz, St- Thomas*, e *St-John* nelle piccole Antille (210 km² e 33.000 ab.).

Capitolo XIII.

Australia e Polinesia.

338. — Tra le coste orientali dell'Asia e le occidentali dell'America il Grande Oceano è tutto disseminato di parecchie migliaia d'isole, le quali però non sono egualmente distribuite sull'immensa superficie di quell'Oceano, dappoichè la gran maggioranza di esse si trova nella zona torrida, un piccolo numero soltanto nella zona temperata australe, pochissime a tramontana del tropico del Cancro. Una di esse isole, l'*Australia*, è tanto grande che ormai i geografi sono d'accordo nel considerarla come un continente; altre poche sono grandissime, come la *Nuova Guinea*, la più grande isola del globo, e le due isole della *Nuova Zelanda;* seguono la *Tasmania*, grande due volte e mezzo la Sicilia, la *Nuova Pomerania*, ecc., fino a certe piccolissime isole coralline che misurano pochi metri quadrati di superficie. All'insieme di tutte queste isole, nessuna delle quali era conosciuta dagli Europei prima del gran viaggio di circumnavigazione del Magellano (1517), i geografi hanno dato il nome di *Oceania* o di *Australia* e *Polinesia*, facendone la quinta delle grandi parti nelle quali si divide la terra, con questa avvertenza che nell'Oceania si sogliono per lo più includere le grandi isole della *Malesia*, che rimangono naturalmente escluse dall'Australia e Polinesia.

339. — Le isole che compongono questa parte di mondo sono disposte in tre grandi archi di cerchio intorno al continente dell'Australia.

Nel primo, oltre le isole *Celebes* e *Molucche*, che noi abbiamo assegnate alla Malesia ma che molti geografi, e non senza forti ragioni, assegnano all'Australia, si trovano la *Nuova Guinea*, l'*Arcipelago di Bismark*, le *isole Salomone*, *Santa Cruz*, *Nuove Ebridi*, *Nuova Caledonia* e *Nuova Zelanda*, le quali tutte vengono indicate col nome complessivo di **isole australiane**. Il secondo arco di circolo si rannoda a N. W. alle isole del Giappone per mezzo delle *isole Bonin* o *Arcipelago Magellanico* ed al sud con la Nuova Zelanda, e non ha che isole assai piccole quali le *Mariane* o *isole dei Ladroni*, le *Caroline*, le isole *Marshall* distinte in *Ralik* a libeccio e *Ratak* a grecale, le isole *Gilbert* o *Tarava* e le *isole Ellice* o *della Luguna*, le quali tutte per la loro piccolezza vengono indicate col nome di **Micronesia;** più le isole della *Fenice*, dell'*Unione* o *Tokelau*, le isole *Samoa* o dei *Navigatori*, *Tonga* o degli *Amici* e *Figi* o *Viti* che appartengono alla **Polinesia**. Il terzo arco, appartenente anch'esso alla

Polinesia, ha il gruppo delle *Havaii* o *Sandwich*, le isole *Fanning*, *Manihiki*, della *Società* o *Tahiti*, *Hervey* o *Cook*, *Marquesas*, *Paumotu* o isole *Basse*, *Australi* o *Tubuai*, oltre ad un numero sterminato d'isole piccolissime sparse a gran distanza l'una dall'altra, delle quali le più orientali sono l'isola *Pasqua* e l'isoletta *Sala y Gomez*, verso il 105° di long. W., a circa 3500 km. dalle coste del Chile.

L'Australia e la Polinesia si sogliono comunemente dividere in tre parti:

a) *Continente Australiano* o *Australia*, con le isole costiere;
b) *Isole Australiane;*
c) *Isole della Micronesia e Polinesia.*

AUSTRALIA.

340. — L'*Australia*, chiamata *Nuova Olanda* dai navigatori che la scopersero, è il più piccolo fra i continenti del globo, e giace tra 10°50′ (C. York) e 39°11′ (C. Wilson) di latitudine australe e fra 113°40′ (C. Cuvier) e 153°40′ (C. Byron) di longitudine Est. La superficie del continente australiano è di 7.627.832 km²; massima lunghezza da E. ad W. 4100 km., massima larghezza da N. a S. 3200 km. È bagnata dal Grande Oceano a levante, e dall'Oceano Indiano dalle altre tre parti. La sua forma è massiccia, con pochi golfi ed insenature. L'Oceano Indiano vi forma a tramontana il gran *Golfo di Carpentaria*, e lo *stretto di Torres*, largo 150 km., che la separa dalla Nuova Guinea; a mezzodì la *Gran Baia Australe*, il *golfo di S. Vincenzo*, il *golfo di Spencer* e lo *stretto di Bass*, largo 220 km., che la separa dalla Tasmania; a ponente il *golfo del Geografo* e quello dei *Pesci Cani*. Le spiagge di grecale sono orlate da una grande barriera di coralli; fra esse e il golfo di Carpentaria si avanza verso tramontana la *penisola di York*.

Le estremità del continente sono: a tramontana il *C. York;* a levante il *C. Byron;* a mezzogiorno il *C. Wilson:* a ponente il *C. Cuvier;* a libeccio il *C. Leeuwin*.

Intorno alle coste dell'Australia sorgono parecchie isole, fra le quali le isole *King* e *Flinders* nello stretto di Bass; le isole *Frazer* a levante, e più in alto mare le isole *Lord Howe* e *Norfolk;* le isole *Wellelsey* e *Groote* nel golfo di Carpentaria; le isole *Melville* e *Bathurst* a tramontana, e l'isola *Kangaroo* a mezzogiorno.

Rilievi del suolo. — I più importanti sollevamenti montagnosi si innalzano presso le coste di sud-est, ove si notano le catene seguenti:

a) *Alpi Australiane*, col *monte Kosciusko*, 2241 metri.

b) *Montagne Azzurre* (*Blue Mountains*), col *monte Beemarang*, 1260 metri.

c) *Monti Liverpool* (*M. Sea Wiew*, 1800 m.), e *Monti della Nuova Inghilterra* (*New England*), col *monte Lindsay*, 1750 metri.

A ovest di queste montagne si estende il gran *Bassopiano del Darling-Murray*, di natura per lo più stepposa, interrotto dalle brevi

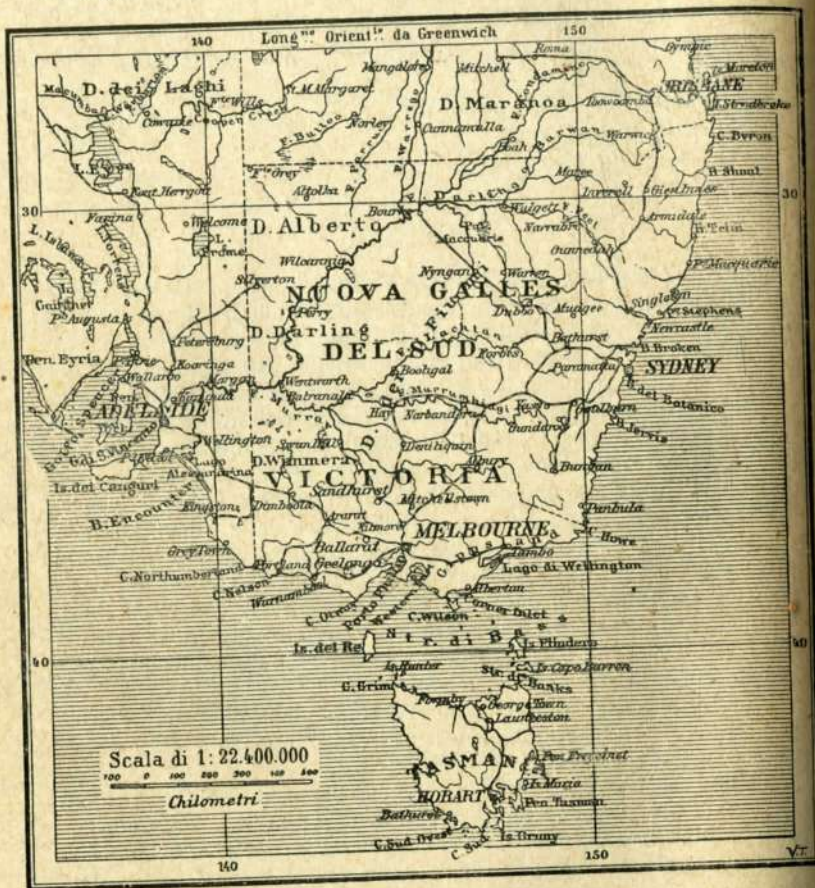



Fig. 126. — Australia del Sud.

catene dei monti *Flinders* (*M. Bryant*, 918 m.) e *Stuart* (*M. Finke*, 914 m.) e sparso di laghi. Esso si prolunga a ponente in una larga zona costiera affatto deserta, la ***pianura Nullarbor***. Il centro e l'ovest del continente formano un vasto altopiano deserto, interrotto dai *Monti Mus-*

grave (*M. Woodroffe*, 1594 m.) e più al nord dai *Monti Mac-Donnell* (*M. Giles*, 1558 m.). L'orlo dell'altopiano è formato a S. W. dai *Monti Darling* (*M. William*, 1907 m.), a W. dai *Monti di Gascoyne* (*M. Bruce*, 1160 m.), al N. dai *Monti del Re Leopoldo* (610 m.) e dalla *Catena Costiera* presso il golfo di Carpentaria.

Fiumi. — Il fiume più notevole è il *Murray* (2300 km.), formato dall'unione del *Golwa Murray* e del *Murrumbidgee*, ramo principale che scende dalle Alpi Australiane e riceve a destra il *Kalare* o *Laclan*, che nasce dai Monti Azzurri. Così formato il Murray è ingrossato dal *Darling*, altro fiume grandissimo, che scende dai Monti Liverpool, al quale affluiscono il *Condamine* e il *Warrego* a destra, e il *Macquarie* a sinistra, e va a sboccare nella laguna *Alexandrina* che comunica con l'Oceano Indiano.

Tutti gli altri fiumi sono assai poveri d'acqua e di poca importanza: noteremo lo *Swan* (*F. dei Cigni*) e il *Murchison* a ponente; il *Victoria* a tramontana; il *Gregory*, il *Flinders* e il *Mitchell* che sboccano nel golfo di Carpentaria, il *Burdekin* e il *Fitzroy* a levante. Vi sono pure parecchi fiumi interni, il *Cooper*, il *Diamantina*, l'*Herbert* e il *Finke*, che si gettano nel L. Eyre; il loro corso è pochissimo conosciuto.

Laghi. — Nell'interno vi sono molti laghi o meglio paludi, con rive mal definite; i principali sono: il lago *Gairdner*, il *Torrens*, l'*Eyre*, il *Gregory* e il lago *Amedeo*.

Clima e prodotti. — Il clima è caldissimo a settentrione e nel centro; temperato a mezzogiorno e sulla costa sud-est, lungo la quale vive la maggior parte della popolazione. Le piogge sono abbondanti a settentrione, scarsissime nel centro, sufficienti lungo le spiagge. La flora e la fauna indigena differiscono grandemente da quelle degli altri due grandi continenti. Fra le piante particolari dell'Australia son da notare gli *eucalyptus*, le *casuarine*, l'*araucaria*, l'*acacia senza foglie*, ecc.; e fra gli animali i *canguri* appartenenti all'ordine dei *marsupiali*, l'*ornitorinco* e l'*echidna* appartenenti all'ordine dei *monotremi*, il *cane australiano*, o *dingo*, l'*emù* specie di struzzo, e varie specie di pappagalli. Gli Europei vi hanno inoltre introdotto le nostre piante e i nostri animali domestici, ed oggi l'Australia è ricchissima di cereali e di bestiami, specialmente di pecore che forniscono lana eccellente.

Il suolo abbonda di *carbon fossile*, *rame* ed *oro*.

La popolazione, circa quattro milioni di abitanti, si compone di emigrati europei e specialmente britannici: gl'indigeni non arrivano a 60.000, vivono di caccia e di pesca, e sono affatto insuscettibili d'incivilimento.

ISOLE AUSTRALIANE.

341. — Le altre *isole australiane* sono:

1. La *Tasmania*, scoperta dall'olandese Abele Tasman nel 1643, e detta anche *Terra di Van Diemen*, a mezzogiorno del continente. È un'isola grande (67.894 km² e 170.000 abitanti), fertile, montuosa (*M. Humboldt*, 1600 metri), di clima temperato, con miniere di carbone e buoni pascoli.

Fig. 127. — Nuova Guinea o Papuasia.

2. La *Nuova Guinea* o *Papuasia*, la più grande isola della terra (785.000 km²); clima caldo, suolo fertile; poco nota nelle sue parti interne abitate dai *Papuasi*, gente selvaggia e feroce. Il monte *Kant*, nella catena dei monti *Vittorio Emanuele*, è il più alto (5725 m.) di questa parte del globo. Si notano a nord-ovest la baia *Geelvink*, a sud-est il golfo di *Papua*, nel quale sbocca il fiume *Fly*. La parte occidentale è posseduta dagli Olandesi, la meridionale dagli Inglesi, e quella di nord-est dai Tedeschi che le hanno dato il nome di *Terra dell'Imperatore Guglielmo*.

Per la flora e la fauna la Nuova Guinea si rassomiglia più alle isole della Malesia che alle altre isole australiane. Vi abbondano gli *uccelli di paradiso.*

D'intorno alla Nuova Guinea sorgono molte isole minori, fra le quali il gruppo di *Aru*, e l'isola del Principe *Federico Enrico* a sud-ovest.

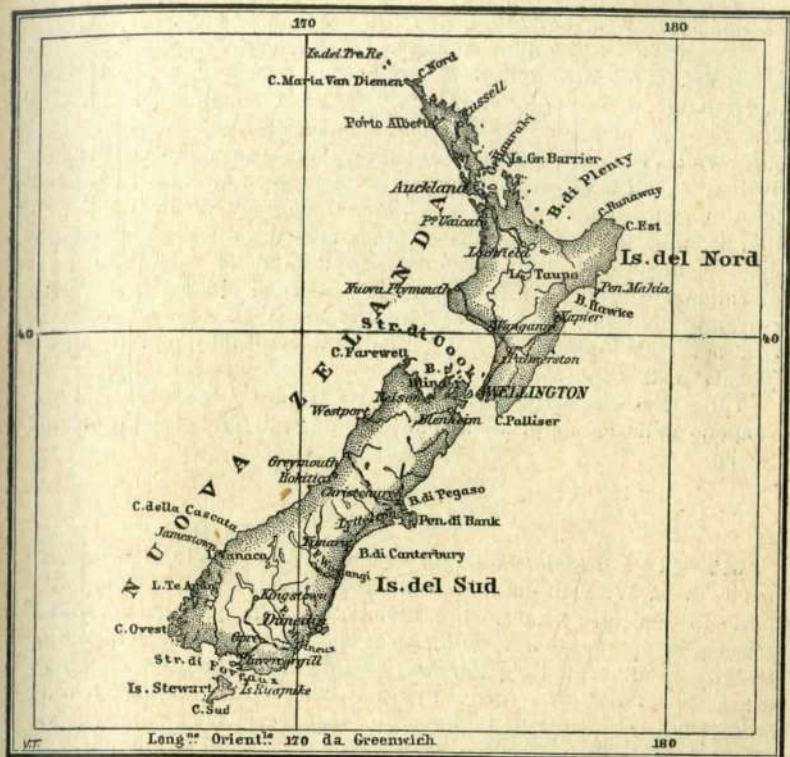



Fig. 128. — Nuova Zelanda.

3. L'Arcipelago della *Luisiada*, che forma la continuazione della Nuova Guinea a sud-est. Appartiene all'Impero britannico.

4. Gli arcipelaghi della *Nuova Pomerania* o *Birara*, della *Nuova Mecklemburg* o *Tombara* e dell'*Ammiragliato* a levante della Nuova Guinea. Appartengono ai Tedeschi, che hanno loro dato il nome di *Arcipelago di Bismarck.*

5. Le isole *Salomone*, fra le quali primeggiano *Bougainville, Choiseul, Ysabel, Malaita, Guadalcanar* e *S. Christoval.*

6. L'arcipelago *Santa Cruz*, composto di piccole isole fra le quali *Vanikoro*.

7. Le *Nuove Ebridi*, fra le quali *Espiritu Santo*, *Malikolo*, ed *Erromango*, isole fertili, abitate da indigeni feroci.

8. La *Nuova Caledonia* o *Baladea*, possedimento francese, con una colonia penitenziaria. Ha per capoluogo *Noumèa*. Dipendono da essa anche le isole *Loyalty*, o *della Legalità*, a levante.

9. La *Nuova Zelanda*, colonia britannica, composta di due grandi isole: l'*isola settentrionale* o *Te ika a Maui* (118.000 km²), e l'*isola meridionale* o *Te Wai Punamu* (150.000 km²), separate dallo stretto di Cook, e di alcune isolette circostanti, cioè l'isola *Stewart*, l'isola *Auckland*, l'isola *Campbel* e l'isola *Macquarie* a mezzogiorno: le isole degli *Antipodi* e *Bounty* a scirocco, le isole *Warekauri* o *Chatam* a levante, e le isole *Kermadec* a grecale. L'isola settentrionale è fertile, di clima temperato, ed ha a tramontana il golfo di *Hauraki*, in fondo al quale è la città di *Aukland*, capitale della colonia; l'isola meridionale più vasta, è fredda, nebbiosa e assai meno fertile. Sono entrambe montuose; nell'isola settentrionale il *M. Egmont* arriva a 2500 m., il *M. Ruapehu* a 2800 m., entrambi vulcani; nell'isola meridionale il *M. Cook* a 3800 m.

Tutte le isole, comprese fra la Nuova Guinea e la Nuova Zelanda vengono indicate complessivamente col nome di *Melanesia* (isole dei Negri).

POLINESIA.

342. — Le *isole della Polinesia* sono moltissime, ma tutte piccole. La parte di N. W. vien detta *Micronesia* (isole piccole). Esse sono disposte in una linea leggermente arcuata, lungo la quale da maestro a scirocco si notano: le isole *Palaos* o *Pelew*, le *Caroline*, le *Mariane* od *isole dei Ladroni*; le isole *Marshall* distinte in *Ralik* a libeccio e *Ratak* a grecale; le *Gilbert* o *Tarava*; le isole *Ellice* o *delle Lagune*; le isole *della Fenice*; le isole *dell'Unione* o *Tokelau*; le isole *Samoa* o *dei Navigatori*, le isole *Tonga* o *degli Amici* e le isole *Viti* o *Figi* a libeccio; le isole *Hervey* o *Cook* a scirocco; le isole *Australi* o *Tubuai*; le isole *della Società* o *Tahiti*; le isole *Tuamotu* o *Paumotu*, dette anche isole *Basse* o *Arcipelago pericoloso*; le isole *Manihiki* o maestrale; le isole *Nukahiva* o *Marchesi*; le isole *Fanning*, ricche di guano, e finalmente lontane da tutte le altre, all'estremo grecale, le isole *Hawaii* o *Sandwich*, gruppo vulcanico, ove sono: l'isola *Hawaii* (11.355 km²), la più grande della Polinesia, col monte *Mauna Kea*, alto 4250 m. e il *Mauna Loa*, 4190 m.; l'isola *Maui* (1278 km²), l'isola *Oahu* (1680 km²), ov'è la capitale *Honolulu*, e l'isola *Kauai*.

Tutte le isole della Polinesia hanno clima dolce e suolo fertile e

sono di origine o vulcanica o corallina. Appartengono quasi tutte alle varie potenze europee; gl'indigeni sono di razza *nera oceanica*, da non confondersi con la razza nera africana o etiopica; molti di essi sono ormai convertiti al cristianesimo per gli sforzi dei Missionari.

343. Divisione politica dell'Australia e Polinesia. — Appartiene agli Stati Uniti:

La Repubblica di Hawaii, che comprende le isole di questo nome. — *Superficie* 16.946 km²; *popolazione* 109.020 ab., dei quali 31.019 in-

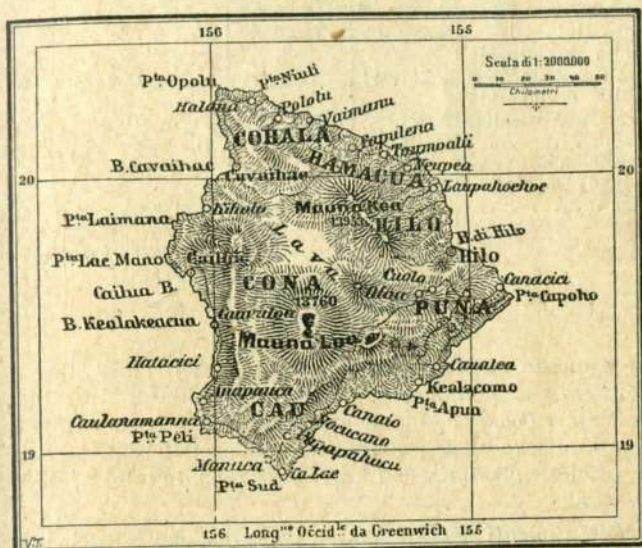



Fig. 129. — Isola di Hawaii.

digeni, 21.616 Cinesi e 21959 bianchi; il resto *meticci* o giapponesi. La capitale è *Honolulu*, nell'isola Oahu, 30.000 ab. Principale prodotto è lo zucchero, del quale si fa notevole esportazione.

Tutte le altre isole dell'Australia e della Polinesia appartengono a varie potenze europee, ad eccezione di qualche isoletta abitata da tribù indigene allo stato selvaggio.

1º *Possedimenti francesi.* — La Francia possiede nell'Australia la *Nuova Caledonia*, le isole *Loyalty* o *della Legalità* ed altre isolette vicine (19.823 km² e 62.752 abit.); nella Polinesia le isole *Taiti*, *Tuamotu*, *Gambier*, *Tubuai* e *Marchesi*. In tutto 24.193 km² e 100.000 abitanti.

2° *Possedimenti britannici.* — L'Impero Britannico ha nell'Australia sette colonie, ognuna delle quali si governa da sè.

COLONIE	Superficie Km²	Popolazione	CITTÀ e loro popolazione
Nuova Galles del Sud (New South Wales)	799.204	1.350.000	*Sidney* 430 m.
Victoria.	229.078	1.175.000	*Melbourne* 470 m.
Queensland	1.730.721	500.000	*Brisbane* 110 m.
Nuova Guinea . . .	229.102	350.000	
Australia meridionale (Southern Australia)	2.341.611	370.000	*Adelaide* 144 m.
Australia occidentale (Western Australia)	2.527.283	168.000 [1]	*Perth* 40 m.
Tasmania	67.894	180.000	*Hobarton* 40 m. Launceston 16 m.
Nuova-Zelanda (New-Zealand) e dipendenze	270.935	800.000 [2]	Wellington 49 m., *Auckland* 31 m., *Christchurch* 57 m., *Dunedin* 22 m.
	8.195.828	4.900.000	

Oltre a queste sette colonie appartengono all'Impero Britannico le isole *Figi* e *Rotumah*, cap. *Levuka* (20.837 km² e 122.000 ab.); le isole *Hervey* o *Cook*, che dipendono dalla Nuova Zelanda (368 km² e 8400 ab.) e qualche altra isoletta, oltre il protettorato sul Regno di *Tonga* o isole degli *Amici* (997 km² e 21.000 ab.). In tutto 8.254.000 km² e 5.260.000 ab.

3° *Possedimenti neerlandesi.* — Comprendono la parte occidentale della *Nuova Guinea* e qualche isoletta vicina (240.000 ab.).

4° *Possedimenti tedeschi.* — Le isole *Marshall* e l'isola *Pleasant* o *Navodo* (415 km² e 16.000 ab.), la *Terra dell'Imperatore Guglielmo*, nella parte nord-est della Nuova Guinea (181.650 km² e 110.000 abit.); l'*Arcipelago Bismarck* e alcune delle isole *Salomone* (57.410 km² e 229.000 ab.); le isole di *Samoa* o dei *Navigatori* (2572 km² e 33.000 ab.), capitale *Apia;* le isole *Caroline* (1450 km² e 40.000 ab.) e le *Mariane* (626 km² 2000 ab.), già possedimento spagnuolo.

(1) Compresi 55.000 indigeni.
(2) Compresi 41.523 *maori* (indigeni).

Capitolo XIV.

TERRE POLARI.

344. — Si chiamano *Terre Polari* le molte isole che si trovano nelle due zone glaciali, e che una volta erano considerate dai geografi come appartenenti ai continenti vicini. Esse non hanno alcuna importanza sociale e politica, essendo disabitate non solo per il freddo eccessivo, ma anche per la enorme difficoltà delle comunicazioni e per la lunga durata delle notti invernali. Ciò non ostante la loro esplorazione interessa grandemente la scienza della fisica terrestre, e non è priva di utilità per la pesca e la caccia.

Le terre polari si distinguono naturalmente in:

Terre polari artiche.

Terre polari antartiche.

345. — Terre Polari Artiche. — Limite meridionale delle *Terre Polari Artiche* non è già il Circolo Polare Artico, chè per esempio la zona più settentrionale dell'Europa, dell'Asia e dell'America non ne fa parte, quantunque si spinga molto più al nord del detto Circolo, mentre vi si sogliono comprendere la Terra di Baffin e la Groenlandia che scendono rispettivamente sino a 62° ed a 60° di lat.: più che la latitudine sono i fenomeni glaciali che determinano i confini delle regioni polari.

La regione polare artica non è nè un continente sempre coperto da una eterna crosta di ghiacci, nè un mare libero o sempre ghiacciato come fu per lungo tempo creduto, ma bensì un mare ghiacciato per la massima parte dell'anno; al sopraggiungere della stagione relativamente tiepida quell'immensa superficie ghiacciata si spezza in più parti, che divengono ghiacci galleggianti. In mezzo a quell'Oceano sorgono numerose isole che per otto e più mesi dell'anno sono sepolte fra i ghiacci.

L'Oceano Glaciale Artico comunica con l'Oceano Atlantico per il larghissimo mare interposto fra la Norvegia e la Groenlandia, diviso in due dall'isola di Islanda, del quale chiamasi *Stretto* o *mare di Danimarca* quel braccio compreso fra l'isola di Islanda e la Groenlandia. Comunica altresì con lo stesso Oceano Atlantico per mezzo della *baia di Baffin* e dello *stretto di Davis* ad occidente della Groenlandia. Finalmente per mezzo dello stretto di Bering comunica col Grande Oceano.

La maggior parte dei viaggi di esplorazione che sinora si son compiuti in quei mari, si proponevano uno dei seguenti scopi: 1° Tro-

vare un passaggio al nord del Continente antico dall'Oceano Atlantico al Grande Oceano, ossia il *passaggio del Nord-Est;* 2° Trovare un passaggio al nord del Continente nuovo fra l'Oceano Atlantico e il Grande Oceano, ossia il *passaggio del Nord-Ovest;* 3° Giungere al Polo Artico. Il primo di questi scopi fu raggiunto dal celebre Nordenskjöld, Svedese nativo della Finlandia, che partito con la nave *Vega* nel 1878 dalle coste settentrionali della Norvegia attraversò l'Oceano Glaciale al nord dell'Europa e dell'Asia; sorpreso dal sopraggiungere dell'inverno dovette svernare nella penisola dei Ciukci, donde nell'estate seguente potè ripartire e per lo stretto di Bering entrare nel Grande Oceano. Il secondo scopo era stato raggiunto nel 1851-53 dal Mac Clure, che passando al nord del continente americano andò dall'Oceano Atlantico al Grande Oceano. Il terzo scopo pare anch'esso finalmente raggiunto dal capitano Peary (1908-09). Molti intrepidi viaggiatori lo avevano coraggiosamente tentato, e la storia di quei viaggi è tutta una meravigliosa odissea di inenarrabili stenti, d'inaudite sofferenze, e spesso pur troppo di orrende catastrofi, onde non si può mai ammirare abbastanza il coraggio e l'eroismo di quei veri martiri della scienza.

I viaggiatori che più si sono avvicinati al Polo sono:

Scoresby, 1806	81° 30′
Parry, luglio 1827	82° 45′
Marckham, maggio 1876 .	83° 20′ 26″
Lockwood	83° 24′
Nansen, 1895	86° 14′
Cagni (spediz. del Duca degli Abruzzi), 25 aprile 1900 .	86° 33′

Alle ultime latitudini i viaggiatori pervennero non già con le navi, ma su slitte trascinate da cani islandesi o della Groenlandia.

1° Fra le terre polari la più vasta e importante è il **Groenland** o **Groenlandia**, nome che significa *Terra Verde*, la quale sorge al nord-est del Labrador. La sua estremità meridionale è il *Capo Farewell* verso il 60° di latitudine e procedendo verso tramontana si allarga in forma di un immenso triangolo. Fu scoperta nel secolo IX dai Norvegiani; le spiagge orientali bagnate dal *Canale di Danimarca*, che le separa dall'Islanda e dal *Mare del Groenland*, sono deserte e poco conosciute; le occidentali bagnate dallo *Stretto di Davis*, dalla *Baia di Baffin* e dagli stretti di *Smith*, *Kennedy* e *Robeson* sono meglio conosciute: si trovan lungo esse alcuni stabilimenti danesi, *Julianhaab*, *Friedrikshaab*. *Godthaab*, la più antica colonia danese, e *Upernavick*

la più settentrionale, verso il 73° di latitudine. L'interno è un altopiano ghiacciato sul quale s'innalza gigantesco il *Picco Petermann* a 3400 m., presso la costa orientale. La parte più settentrionale è affatto inesplorata; il territorio libero dei ghiacci misura 88.100 km² e circa 10.000 ab., quasi tutti Eschimesi soggetti alla Danimarca, e dediti alla pesca delle foche e delle balene.

Presso alle coste del Groenland sorgono parecchie isolette: *Disko* nella baia di Baffin, con la stazione di *Godhawn*, ove risiede il go-

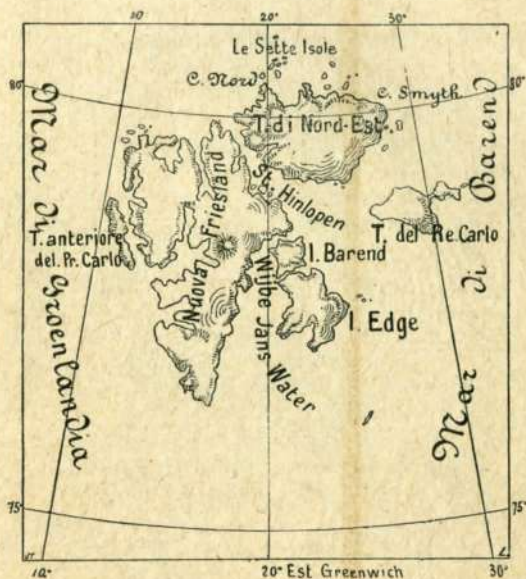



Fig. 130. — Lo Spitzberg.

vernatore danese, e l'isola di *Jan Mayen* ad oriente, ov'è l'*Esk*, uno dei più bassi vulcani del globo.

2° A tramontana della Scandinavia s'innalza, fra i gradi 76° 30′ e 81°, il gruppo dello *Spitzberg*, composto delle isole *Spitzberg occidentale* o *Nuova Friesland*, ov'è il monte *Lindström* alto 1.200 m.; *Terra di Nord-Est* separata dalla precedente per lo stretto d'*Hinlopen; Terra di Barend; Terra di Edge* o *Stares Foreland;* l'*isola del Principe Carlo* che è la più occidentale: la *Terra* o *Isola di Re Carlo* che è la più orientale, e il gruppo delle *Sette isole* che è il più settentrionale.

A mezzogiorno dello Spitzberg sorge verso il 74° 30′ l'isolotto *degli*

Orsi, che vuolsi considerare come la massima sommità di una catena di montagne sottomarine che uniscono lo Spitzberg alla Lapponia.

A tramontana dello Spitzberg l'ardito esploratore Eduardo Parry navigò il 23 luglio 1827 sino alla latitudine di 82° 45'; nessun' altra nave è mai arrivata a così alta latitudine, sebbene in islitta il Marckham e il Lockwood, e più di recente il Nansen, si sieno di più avvicinati al polo.

3° Ad oriente dello Spitzberg s'innalza oltre all'80° di latitudine la *Terra di Francesco Giuseppe*, scoperta dalla spedizione austriaca

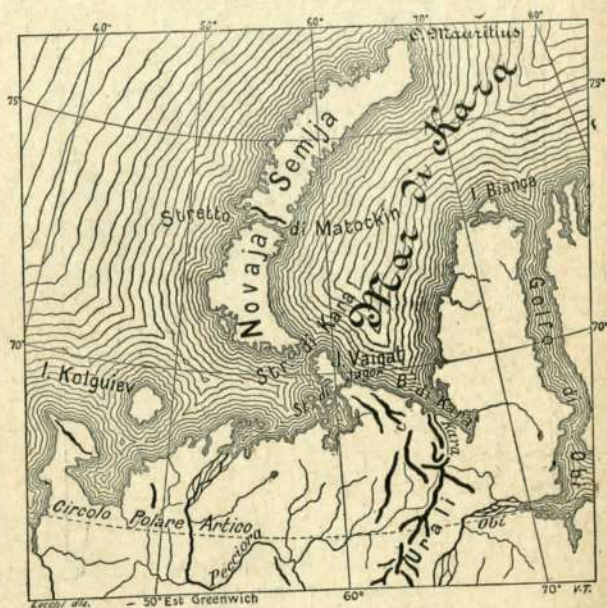



Fig. 131. — La Novaja Semlja.

nel 1873. Fanno parte di essa ad oriente le *Terre di Petermann*, del *Principe Rodolfo* e di *Wilczek*, separate dallo *stretto di Rawlinson*, e ad occidente le *Terre di Zichy* e di *Mac Clintock:* fra le une e le altre si estende lo *stretto d'Austria*, chiuso al nord dalla *Terra di Re Oscar* e al sud delle isole *Hall* e *Salm*. In questo gruppo è da notare il monte *Richtofen*, alto 1524 m.; il *capo Flora*, estremità meridionale (lat. 79° 56'), e la *baia di Teplitz* (lat. 81° 47') nell' isola del Principe Rodolfo dove il Duca degli Abruzzi svernò nel 1899-1900.

4° A mezzogiorno del precedente e a tramontana della Russia Europea vi è il gruppo della *Novaja Semlja* (in lingua russa queste

parole significano *Terra Nuova*) fra il 71° e 76° (Capo *Mauritius*) di latitudine, composto di due grandi isole separate l'una dall'altra per il *canale di Matockin*. La più settentrionale è più grande (50.000 km²); la più meridionale (41.000 km²) è separata per lo *stretto di Vaigatz* o di *Kara* dall'isola di *Vaigatz*, la quale a sua volta è separata dal continente russo per l'angusto stretto di *Jugor*.

5° A tramontana della Siberia fra il 73° e il 77° di lat. sorgono le isole della *Nuova Siberia;* e più a grecale le due isolette *Jeannette* ed *Henriette*, tristamente note per il naufragio della *Jeannette* ivi avvenuto il 13 giugno 1881.

Più ad oriente, a maestrale dello stretto di Bering, si trova la *Terra di Wrangel*.

L'Oceano Glaciale Artico fu per la prima volta attraversato dalla Lapponia norvegiana sino allo stretto di Bering dal celebre Nordenskjöld, svedese, con la nave *Vega*, il quale risolvette così il problema del passaggio del *Nord Est* ossia di passare dall'Oceano Atlantico al Grande Oceano attraversando l'Oceano Glaciale Artico a nord del continente antico. Giova però avvertire che se il problema è affermativamente risoluto per la scienza, non lo è per il commercio, il quale non potrà profittare di questa via irta di ghiacci e pericolosa.

6° A ponente della Groenlandia ed a tramontona del continente americano s'incontrano molte isole, disposte come in due schiere. Nella più meridionale da levante a ponente vi sono:

a) La *Terra di Baffin*, che forse forma una sola isola con le *Terre di Cumberland* e di *Cockburn*. È bagnata all'est dalla baia di Baffin che vi forma i golfi di Frobisher e di Cumberland, al nord dalla stessa baia, all'ovest dal canale di Fox, al sud dallo stretto di Hudson.

b) La *Nuova Sommerset settentrionale*, al nord della penisola di *Boothia*.

c) La *Terra del Principe di Galles*, separata dalla precedente per gli stretti di Franklin e di Peel.

d) La *Terra del Re Guglielmo*, a ponente della Boothia, dalla quale la separa lo stretto di Ross.

e) La *Terra Victoria*, che forse forma una sola isola con le Terre di *Wollaston* e del *Principe Alberto*, bagnata a levante dal mare di Mac Clintock e dal mare di Melville, a mezzodì degli stretti di Dease e del Delfino e dalla baia dell'Incoronazione, a ponente dai golfi del Principe Alberto e di Minto, ed a settentrione dallo stretto del Principe di Galles.

Nella schiera più settentrionale si trovano:

a) La *Terra di Devon settentrionale*, bagnata al nord dallo stretto di Jones, all'ovest dal canale di Wellington, ed all'est dalla baia di Baffin.

b) La *Terra di Cornovaglia*, e più al nord la *Terra di Grinnell*.

c) L'isola *Bathurst*, che finisce al nord col capo Lady Franklin
d) L'isola di *Melville*, e più al nord l'isola del *Principe Patrick*
e) La *Terra di Banks*, separata dalle precedenti per lo stretto di Banks.

Questa schiera di isole è separata da quella più meridionale per gli stretti o canali di Lancaster, di Barrow, dell'Assistance e del Principe di Galles, che formano tra l'Oceano Atlantico e il Grande Oceano il passaggio del nord-ovest attraversato dal Mac Clure nel 1851-53.

f) Al nord dello stretto di Jones si trovano successivamente la *Terra di Lincoln settentrionale*, la *Terra di Grinnel*, e la *Terra di Grant*, bagnate ad est dallo stretto di Smith, dalla baia di Kane e dai canali di Kennedy e di Robeson che le separano dalla Groenlandia. Oltrepassati questi stretti gli esploratori Markam e Lokwood raggiunsero in slitta le latitudini di 83° 20′ e 83° 24′.

Tutte queste terre polari, ad eccezione del Groenland, sono affatto disabitate.

Terre polari antartiche. — Ancor meno conosciute sono le terre polari antartiche. In quest'emisfero nel febbraio del 1842 l'esploratore Ross aveva toccato il 78° 10′ e nessun altro più aveva superata quella latitudine; pare però che anche questo polo sia stato ora raggiunto dall'esploratore americano Shakleton nella sua spedizione del 1909.

Al sud della Terra del Fuoco sorgono la *Terra di Alessandro I*, la *Terra di Graham* e le *Shetland australi*. A nord-est di queste si trovano le *Orcadi Australi* e la *Georgia meridionale*. A mezzogiorno della Nuova Zelanda sorgono oltre il 70° di latitud., la *Terra Victoria* coi vulcani *Erebus*, 3800 m. e *Terror*, 3400 m., e la *Terra di Wilkes* più a nord-ovest. Poi, procedendo verso ponente, si trovano la *Terra Adelia*, la *Terra di Claire*, la *Terra Sabrina*, l'isola di *Kemp*, e l'isola d'*Enderby*.

PARTE SETTIMA

APPENDICE I.

Carte geografiche.

1. Carte geografiche. — Le carte geografiche rappresentano sulla carta la superficie terrestre o una parte di essa. Dicesi *scala* di una carta geografica il rapporto fra una lunghezza presa sulla carta e la corrispondente lunghezza reale sulla terra. Così dicendo che la scala di una carta è di $\frac{1}{1.000.000}$ s'intende che sulla carta una retta di m. 0,05 rappresenta una lunghezza un milione di volte maggiore, ossia 50 chilom. È facile trovare la scala di una carta dividendo la lunghezza effettiva di un grado di latitudine per la lunghezza che ha il grado sulla carta.

La terra essendo una sfera, il miglior modo di rappresentarla sarebbe un globo che la riproducesse in piccolo e sul quale fossero disegnati i continenti, i mari, le isole e gli altri accidenti della superficie terrestre. Ma se si volesse rappresentare il globo terrestre, od una parte di esso, su vasta scala, bisognerebbe costruire globi così grandi che riuscirebbe sommamente incomodo il maneggiarli, e ancor più il trasportarli.

Si è perciò ricorso alle *carte geografiche* che uniscono il vantaggio di potersi trasportare facilmente a quello di rappresentare anche su vastissima scala, e con tutte le particolarità desiderate, una parte qualunque della superficie terrestre.

Le carte geografiche prendono il nome di *Mappamondo* o *Planisfero*, quando rappresentano tutta la superficie terrestre; di *carte generali*, quando rappresentano una delle grandi parti di essa superficie, come l'Europa, l'Asia, ecc.; di *carte particolari*, quando rappresentano una contrada, come l'Italia, la penisola spagnuola, ecc. Diconsi pòi *carte corografiche* quelle che in una scala abbastanza vasta, non meno di $\frac{1}{500.000}$, rappresentano una sola provincia, come la Liguria, il Lazio, ecc., e *carte topografiche* quelle che su scala ancor più vasta rappresentano un breve tratto di paese coi più minuti particolari; *carte idrografiche* son quelle che per uso dei naviganti rappresentano i mari con esatta indicazione dei porti, delle rade, dei fari, degli scogli subacquei e della profondità delle acque; *orografiche* son dette le carte che rappresentano le montagne, e *oro-idrografiche* quelle che rappresentano le montagne e i bacini fluviali che ne dipendono.

Una riunione di molte carte geografiche, destinata a darci intera e minuta conoscenza di tutte le parti del globo, dicesi *Atlante*.

2. Metodi per costruire le carte geografiche. — Ma ai vantaggi delle carte geografiche va congiunto il grave inconveniente che una superficie sferica non può mai essere rappresentata sopra una superficie piana conservando esattamente le stesse proporzioni in ogni parte, e di ciò sarà agevolissimo convincersi sol che si cerchi di adattare sopra un globo un foglio di carta senza duplicarlo o tagliarlo in alcune parti della sua superficie.

Per rendere meno sensibile la deformazione, che da ciò necessariamente nasce, sono stati immaginati diversi metodi che chiamansi *proiezioni*. Senza dilungarci a parlare delle varie proiezioni usate, ci limitereno a dare alcune norme pratiche per la costruzione delle carte geografiche, esercizio indispensabile per lo studio accurato della Geografia.

Prima di tutto, volendo delineare una carta geografica, si dovrà tracciare la rete dei paralleli e dei meridiani entro i quali è compresa la regione che si vuol rappresentare. Questa rete potrà essere tracciata coi seguenti quattro metodi:

Paralleli retti e meridiani retti.
Paralleli retti e meridiani curvi.
Paralleli curvi e meridiani retti.
Paralleli curvi e meridiani curvi.

I gradi di latitudine si suppongono tutti di eguale lunghezza, cioè di km. 111.306, come sarebbero se la terra fosse perfettamente sferica, e ciò perchè le differenze che in realtà esistono tra le lunghezze dei gradi alle varie latitudini son tanto piccole che sfuggono a qualsiasi apprezzamento nel delineare una carta geografica, sia pure su vastissima scala. Non così per la larghezza dei gradi di longitudine, la quale varia come segue col variare della latitudine:

Larghezza dei gradi di longitudine alle diverse latitudini.

Latitudine	Larghezze di 1° in miglia geogr. ital.	Larghezze di 1° in Km.	Latitudine	Larghezze di 1° in miglia geogr. ital.	Larghezze di 1° in Km.	Latitudine	Larghezze di 1° in miglia geogr. ital.	Larghezze di 1° in Km.
0	60.000	111.306	30	51.960	96.437	60	30.000	55.653
1	59.992	111.291	31	51.428	95.450	61	29.088	53.987
2	59.960	111.231	32	50.884	94.440	62	28.168	52.279
3	59.916	111.150	33	50.320	93.727	63	27.240	50.557
4	59.852	111.031	34	49.744	93.324	64	26.300	48.812
5	59.776	110.890	35	49.148	91.152	65	25.356	47.060
6	59.676	110.705	36	48.540	90.090	66	24.404	45.293
7	59.556	110.538	37	47.920	88.939	67	23.444	43.512
8	59.416	110.268	38	47.280	87.751	68	22.476	41.715
9	59.260	109.986	39	46.622	86.541	69	21.500	39.904
10	59.084	109.726	40	45.964	85.309	70	20.520	38.085
11	58.966	109.644	41	45.284	84.047	71	19.536	36.258
12	58.688	108.924	42	44.588	82.755	72	18.544	34.417
13	58.460	108.521	43	43.880	81.441	73	17.540	32.554
14	58.216	108.048	44	43.160	80.104	74	16.536	30.690
15	57.952	107.558	45	42.428	78.740	75	15.528	28.819
16	57.672	107.039	46	41.676	77.350	76	14.516	26.741
17	57.376	106.489	47	40.920	75.947	77	13.496	25.048
18	57.060	105.903	48	40.148	74.514	78	12.476	23.155
19	56.928	105.287	49	39.364	73.059	79	11.448	21.247
20	56.380	104.641	50	38.588	71.582	80	10.420	19.339
21	56.024	103.980	51	37.760	70.082	81	9.450	17.416
22	55.628	103.245	52	36.936	68.556	82	8.352	15.501
23	55.228	102.503	53	36.108	67.016	83	7.372	13.571
24	54.812	101.731	54	35.268	65.457	84	6.272	11.620
25	54.420	101.003	55	34.416	63.847	85	5.228	9.703
26	53.928	100.090	56	33.552	62.271	86	4.184	7.765
27	53.460	99.585	57	32.676	60.646	87	3.140	5.827
28	52.976	98.323	58	31.796	59.013	88	2.092	3.882
29	52.496	97.395	59	30.904	57.357	89	1.048	1.945

3. Carte a paralleli e meridiani retti. — Possono essere di due specie, cioè a paralleli e meridiani che si tagliano tutti ad angolo retto, od a paralleli e meridiani che si tagliano sotto angoli diversi. Col primo metodo, detto di *Mercator*, risultano grandemente alterati i contorni delle regioni, sopratutto di quelle più settentrionali, e però questo metodo non è usato che per le carte marine. Il secondo metodo è anche esso assai facile, e può essere adoperato quando si tratti di rappresentare una regione non molto estesa, ma per le vaste regioni presenta inconvenienti non lievi.

4. Carte a paralleli retti e meridiani curvi. — Queste carte sono molto in uso per la rappresentazione delle regioni equatoriali. Supponiamo che si voglia disegnare il continente africano alla scala di $\frac{1}{60.000.000}$. Osserveremo anzitutto che l'Africa è situata fra circa 38° di latitudine nord e 35° di latitudine sud, e fra 0° e 70° di longitudine orientale dal meridiano dell'isola Ferro; sicchè si estende per circa 73 gradi in latitudine e 70 in longitudine. La scala essendo assai piccola, basterà tracciare i paralleli e i meridiani di 10 in 10 gradi.

Si comincia dal tirare quasi nel mezzo della carta una linea orizzontale che rappresenterà l'equatore, poi una linea verticale, anch'essa nel mezzo della carta, che rappresenterà il 40° di longitudine e taglierà perpendicolarmente l'equatore. Poi si calcola la lunghezza che avrà un grado di latitudine alla scala di $\frac{1}{60.000.000}$, dividendo per il denominatore di questa frazione la lunghezza effettiva del grado che è di 111.306 metri, e troveremo così che ogni grado di latitudine dovrà essere rappresentato da una lunghezza di millimetri 1,855, e 10 gradi da mm. 18,55. Si porta questa lunghezza sul meridiano di mezzo quattro volte al nord e tre volte al sud dell'equatore e per i punti di divisione si tireranno delle parallele all'equatore, le quali rappresenteranno appunto i paralleli di 10 in 10 gradi. Ciò fatto si segnano sull'equatore, a destra e a sinistra dal punto d'intersezione del meridiano di mezzo, le lunghezze dei 10 gradi di longitudine alla scala di $\frac{1}{60.000.000}$ che saranno anch'esse di mm. 18,55 giacchè sull'equatore i gradi di latitudine e di longitudine sono eguali; poi sui paralleli 10 a nord ed a sud dell'equatore segneremo la lunghezza dei 10 gradi di longitudine a quella latitudine, lunghezza che troveremo secondo la tabella a pag. prec. dividendo 109,726 per 60 milioni, ossia mm. 18,29: così sui paralleli a 20° dall'equatore segneremo la lunghezza di 17,44, quoziente di Km. 104,641 diviso per 60 milioni; sui paralleli a 30° segneremo la lunghezza di millimetri 16,07, e sul parallelo a 40° la lunghezza di mm. 14,22; e finalmente congiungeremo tutti questi punti a mano libera con delle curve che rappresenteranno i meridiani di 10° in 10°. Fatta la rete dei meridiani e dei paralleli, si procede al disegno della carta, cominciando dal delineare le spiagge, poi i fiumi, ecc.

5. Carte a paralleli curvi e meridiani retti. — Ma per le regioni delle zone temperate questo metodo non è raccomandabile, e si adotta invece quello a paralleli curvi e meridiani retti. Per disegnare queste carte fa mestieri anzitutto conoscere il raggio degli archi che rappresentano i vari paralleli, e questo ci viene dato dal prospetto seguente:

Lunghezza del raggio pei diversi paralleli della zona temperata.

PARALLELI	LUNGHEZZA DEL RAGGIO			PARALLELI	LUNGHEZZA DEL RAGGIO		
	In gradi	In m. g. it.	In chilom.		In gradi	In m. g. it.	In chilom.
30	99.24	6954.40	11051.36	49	49.81	2988.60	5546.84
31	95.36	5721.60	10619.29	50	48.08	2884.80	5354.19
32	91.69	5501.40	10210.00	51	46.40	2784.00	5167.04
33	89.23	5293.80	9825.29	52	44.76	2685.60	4984.47
34	84.94	5096.40	9458.92	53	43.18	2590.80	4808.52
35	81.83	4909.80	9112.59	54	41.63	2497.80	4635.92
36	78.86	4731.60	8781.85	55	40.12	2467.20	4467.76
37	76.03	4561.80	8466.70	56	38.65	2319.00	4204.06
38	73.34	4400.40	8167.14	57	37.21	2232.60	4143.70
39	70.75	4245.00	7878.72	58	35.80	2148.00	3986.69
40	68.28	4096.80	7603.66	59	34.43	2065.80	3834.12
41	65.91	3954.60	7339.74	60	33.08	1984.80	3683.79
42	63.63	3817.80	7085.88	61	31.77	1906.20	3537.91
43	61.44	3686.40	6841.96	62	30.46	1827.60	3392.02
44	59.33	3559.80	6606.99	63	29.19	1731.40	2250.60
45	57.30*	3438.00	6380.93	64	27.94	1676.40	3111.40
46	55.33	3319.80	6164.55	65	26.72	1603.20	2975.54
47	53.43	3205.80	5949.96	66	25.51	1530.60	2840.79
48	51.59	3095.40	5745.06				

Supponiamo che si voglia rappresentare una carta d'Italia alla scala di $\frac{1}{7.500.000}$. La carta dovrà estendersi in latitudine dal 35° al 47°, ossia per dodici gradi, e in longitudine dal 6° al 19° del meridiano di Greenwich, ossia per 13 gradi. Si comincerà dal tirare nel mezzo della carta una linea verticale che rappresenterà il meridiano centrale, ossia il 12°. Su questo meridiano si segneranno i punti di intersezione dei paralleli ed essendo piccola la scala della carta, basterà rappresentarli di 2° in 2°, alla distanza cioè di millimetri 29.7. Quindi si prolunga in alto il meridiano di mezzo, e sul suo prolungamento si troverà il centro del parallelo di mezzo, che nel nostroi caso sarà il 41°. La tabella precedente c'insegna che il detto centro dovrà trovarsi alla distanza di Km. 7339,740 dal parallelo, ossia di mm. 978.6 sulla carta. Stabilito questo punto, si fa centro in esso, e si descrivono i paralleli,

quali saranno rappresentati da altrettanti archi di circolo col centro in detto punto e con raggi eguali alle distanze da quello ai punti d'intersezione già segnati sul meridiano di mezzo. Per tracciare i meridiani bisognerà poi segnare sul parallelo inferiore ossia sul 36°, a destra e a sinistra del meridiano centrale, le lunghezze dei gradi di longitudine presi a due a due lunghezza che secondo il prospetto a pag. 316 sarà di mm. 240. Ciò fatto si segna sul parallelo superiore, ossia sul 46°, parimente a destra ed a sinistra del meridiano centrale, la lunghezza dei gradi di longitudine presi a due a due, lunghezza che secondo il prospetto suddetto sarà di mm. 206, poi si uniscono fra loro i punti corrispondenti sui due paralleli e si otterrà la rete desiderata. Questo metodo è il più usato di tutti, ma non è da raccomandare qualora si voglia rappresentare una superficie che si estenda oltre i 60° o 70° in latitudine e in longitudine, come per esempio l'Asia e l'America settentrionale. In questi casi occorre adoperare il metodo dei paralleli e dei meridiani curvi.

6. Carte a paralleli e meridiani curvi. — Per tracciare i paralleli, con quest'ultimo metodo, si farà esattamente come per il metodo precedente. — Vogliasi, per esempio, rappresentare l'Asia alla scala di $\frac{1}{60.000.000}$. Il parallelo centrale sarà il 40°: si troverà perciò il centro dei paralleli sul prolungamento del meridiano di mezzo con un raggio di $\frac{7.603.660.000}{60.000.000}$ ossia di mm. 126,7, e si descriveranno i paralleli di 10 in 10 gradi alla distanza di mm. 18,55 l'uno dall'altro. Per tracciare i meridiani si dovranno segnare su ogni parallelo a destra ed a sinistra del meridiano di mezzo le lunghezze dei vari gradi di longitudine presi a dieci a dieci, che secondo la tabella a pag. 328 saranno alla scala di $\frac{1}{60.000.000}$:

all'equatore	mm.	18.55
a 10° di latitudine	»	18.29
a 20° »	»	17.46
a 30° »	»	16.07
a 40° »	»	14.21
a 50° »	»	11.92
a 60° »	»	9.26
a 70° »	»	6.35
a 80° »	»	3.22

Trasportate successivamente queste lunghezze su ciascun parallelo, si congiungono a mano libera o con righe curve tutti i punti così ottenuti. Il meridiano di mezzo verrà rappresentato da una linea retta; gli altri da linee sempre più curve quanto più si allontanano da quello di mezzo.

Finalmente, per disegnare un'intera zona glaciale si usa rappresentare i paralleli con altrettanti circoli concentrici, al centro dei quali si trova il polo, e i meridiani con altrettanti raggi.

APPENDICE II.

PROSPETTI STATISTICI.

1. — Distribuzione generale del suolo in Italia.

	CONDIZIONE DEI TERRENI	Estensione in ettari	Proporzioni per 100 del totale
Terreni produttivi	Terreni a coltura	15.419.000	53,79
	Castagneti	412.000	1,44
	Terreni boscati	4.093.000	14,28
	Pascoli alpini	359.000	1,25
	Totale	20.283.000	70,76
Terreni improduttivi	Terre bonificabili	500.000	1,75
	Suolo occupato da laghi e valli sommerse principali	180.000	0,63
	Suolo occupato da 100 fiumi e torrenti maggiori	64.000	0,22
	Suolo occupato da 49 canali navigabili	3.164	0,01
	Suolo occupato dai rimanenti corsi d'acqua e canali secondari	193.000	0,67
	Area delle strade ordinarie nazionali, provinciali, comunali	75.000	0,26
	Area delle strade vicinali e campestri	151.000	0,53
	Area dei tratturi	15.397	0,05
	Area delle ferrovie	12.000	0,04
	Area delle tranvie a vapore (in sede propria)	1.890	0,01
	Area complessiva delle città, e dei villaggi e caseggiati vari	267.000	0,93
	Terreni improduttivi per posizione altimetrica	2.015.000	7,03
	Relitti di mare arenosi (lungo le coste della penisola e delle isole) . . .	40.000	0,14
	Suolo occupato da stagni e paludi .	1.130.000	3,94
	Totale	4.647.451	16,21
Terreni incolti	. . . .	3.734.392	13,03
	Totale superficie territoriale del regno	28.664.843	100,00

(Dall'Annuario statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

2. — Temperature medie annuali delle principali città d'Italia desunte dai dati climatologici dal 1871 al 1900.

CITTÀ	Media invernale	Media estiva	Media minima	Media massima	Media annuale
Torino	1,7	21,8	— 8,5	32,5	11,9
Milano	2,3	23,1	— 7,7	35,4	12,8
Venezia.	3,8	23,1	— 5,4	32,9	13,5
Genova	8,1	22,9	— 1,4	32,2	15,4
Bologna	3,0	23,6	— 7,0	35,2	13,4
Firenze	5,7	23,2	— 5,5	36,5	14,3
Ancona	6,3	24,3	— 1,3	34,8	15,3
Roma.	7,5	23,6	— 3,2	35,0	15,3
Napoli	8,9	23,2	— 0,8	33,4	15,8
Lecce	9,4	24,3	— 0,8	37,7	16,6
Palermo	11,3	23,9	+ 1,4	39,5	17,5
Sassari	8,9	22,9	— 0,3	37,1	15,7

(Dall'Annuario statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

3. — Classificazione della popolazione italiana secondo la professione.

(*Censimento* 10 *febbraio* 1901).

PROFESSIONE	UOMINI	DONNE	TOTALE
Agricoltura e pesca	6.466.165	3.200.302	9.666.467
Industria	2.618.390	1.371.426	3.989.816
Commercio e trasporti	1.025.839	170.305	1.196.744
Servizi domestici	171.875	402.980	574.855
Impiegati, ecclesiastici, militari e professioni liberali	706.193	138.451	844.644
Senza professione	1.542.743	7.560.235	9.103.378
Professioni sconosciute	10.603	—	10.603
Popolazione al disopra dei 9 anni	12.541.808	12.844.699	25.386.507
Popolazione sotto ai 9 anni	3.613.322	3.475.424	7.088.746
Totale	16.155.130	16.320.123	32.475.253

(*Dall'Almanacco di Gotha* 1906).

4. — Popolazione italiana divisa per culti.

(*Censimento* 10 *febbraio* 1901).

CULTI	Cifre effettive	Per ogni 100 abitanti
Cattolico	31.539.863	97,12
Evangelico, protestante	65.595	0,20
Greco-scismatico	2.472	0,01
Israelitico	35.617	0,11
Altri culti	338	0,00
Nessun culto	36.092	0,11
Culto non dichiarato	795.276	2,45
Totale generale	32.475.253	100,00

(*Dall'Annuario statistico italiano* 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio*).

5. — Stranieri censiti nel Regno.

(*Censimento 10 febbraio 1901*).

STATI A CUI APPARTENEVANO	Cifre effettive	Per ogni 100 stranieri
Austria	10.943	17,76
Svizzera	10.757	17,46
Germania	10.745	17,44
Gran Bretagna e Irlanda	8.768	14,23
Francia	6.953	11,29
Russia	1.503	2,44
Spagna	1.400	2,27
Grecia	764	1,24
Ungheria	673	1,09
Belgio	670	1,09
Olanda	616	1,00
Turchia Europea	522	0,85
San Marino	677	1,10
Altri paesi d'Europa	1.118	1,82
Totale EUROPA	56.109	91,08
ASIA	532	0,86
AFRICA	194	0,32
Stati Uniti del Nord	2.907	4,72
Repubblica Argentina	772	1,25
Altri paesi d'America	968	1,57
Totale AMERICA	4.647	7,54
OCEANIA	124	0,20
Totale generale	61.606	100,00

(Dall'Annuario statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

6. — Immigrazione in Italia, secondo i dati favoriti dai sottoindicati Stati.

STATI	1900	1901	1902	1903	1904
Stati Uniti d'America	100.135	135.996	178.375	230.622	193.296
Canadà	?	5.045	3.914	3.269	?
Argentina (1)	52.143	58.314	32.314	42.358	67.598
Uruguay	3.211	3.777	2.823	2.961	?

(1) Non compresi gli emigranti giunti da Montevideo.

(*Dall'Almanacco di Gotha* 1906.

7. — Numero degli Italiani all'Estero intorno al 1901.

INDICAZIONE DEGLI STATI	Cifre effettive	Per ogni 100 emigrati
Francia	291.886	8,73
Monaco	7.200	0,22
Svizzera	117.059	3,50
Austria	63.064	1,89
Ungheria	9.046	0,27
Bosnia e Erzegovina	5.500	0,16
Germania	69.760	2,08
Lussemburgo	7.465	0,22
Belgio	3.543	0,11
Paesi Bassi	232	0,01
Gran Bretagna e Irlanda (non comprese Malta e Gibilterra)	29.039	0,87
Russia Europea	3.428	0,10
Rumania	8.841	0,26
Grecia	11.000	0,33
Turchia Europea (possessi diretti)	15.321	0,46
Spagna	5.058	0,15
Portogallo	547	0,02
Altri paesi	6.064	0.18
Totale EUROPA	654.053	19,56

Segue: **Numero degli Italiani all'Estero intorno al 1901.**

INDICAZIONE DEGLI STATI	Cifre effettive	Per ogni 100 emigrati
Turchia Asiatica	8.906	0,27
Indie inglesi	1.010	0,03
Altri paesi	725	0,02
Totale Asia	10.641	0,32
Algeria	38.791	1,16
Tunisia	83.000	2,48
Tripolitania	704	0,02
Egitto	38.000	1,14
Eritrea	1.674	0,05
Altri paesi	5.668	0,17
Totale Africa	167.837	5,02
Canadà	10.901	0,32
Stati Uniti	729.248	21,80
Messico	5.000	0,15
America Centrale	3.575	0,11
Venezuela	7.981	0,24
Brasile	1.000.000	29,90
Cile	13.121	0,39
Paraguay	4.000	0,12
Perù	12.000	0,36
Uruguay	100.000	2,99
Argentina	618.000	18,48
Altri paesi	2.050	0,06
Totale America	2.505.876	74,92
Australasia britannica	6.096	0,18
Altri paesi	45	—
Totale Oceania	6.141	0,18
Totale del Globo	3.344.548	100,00

(Dall'Annuario statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio).*

8. — Produzione in Italia del frumento, del granoturco, del riso, del vino, dell'olio d'oliva e degli agrumi dall'anno 1884 al 1903.

ANNI	FRUMENTO — Ettolitri	GRANOTURCO — Ettolitri	RISO — Ettolitri	VINO — Ettolitri	OLIO D'OLIVA — Ettolitri	AGRUMI — Centinaia di frutti
			RACCOLTI ANNUALI			
1884	43.455.000	33.630.000	7.978.000	20.728.000	2.236.000	35.815.000
85	41.243.000	29.663.000	7.838.000	24.918.000	2.296.000	30.167.000
86	42.218.000	30.552.000	8.654.000	38.227.000	3.123.000	32.726.000
87	44.484.000	29.437.000	7.964.000	34.532.000	1.944.000	34.682.000
88	38.800.000	25.606.000	5.097.000	32.846.000	2.989.000	36.503.000
89	38.391.000	28.918.000	8.332.000	21.757.000	1.540.000	30.081.000
90	46.320.000	26.418.000	6.303.000	29.457.000	3.086.000	39.669.000
91	49.852.000	25.539.000	6.938.000	36.992.000	2.740.000	31.634.000
92	40.767.000	25.419.000	7.260.000	33.972.000	1.686.000	31.396.000
93	47.654.000	29.168.000	4.850.000	32.164.000	2.941.000	33.204.000
94	42.850.000	21.004.000	5.738.000	25.817.000	2.120.000	35.499.000
95	41.499.000	24.838.000	5.994.000	24.246.000	2.894.000	33.374.000
96	51.180.000	28.160.000	3.761.000	28.600.000	1.912.000	34.640.000
97	30.630.000	23.220.000	6.430.000	28.350.000	1.800.000	29.380.000

Segue **Produzione in Italia del frumento, del granoturco, del riso, del vino, dell'olio d'oliva e degli agrumi dall'anno 1884 al 1903.**

ANNI	FRUMENTO	GRANOTURCO	RISO	VINO	OLIO D'OLIVA	AGRUMI
	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Ettolitri	Centinaia di frutti
98	48.400.000	28.065.000	6.180.000	32.940.000	2.500.000	39.300.000
99	48.600.000	31.200.000	6.650.000	32.500.000	870.000	40.500.000
900	47.130.000	31.000.000	9.480.000	34.810.000	1.820.000	42.300.000
1901	58.000.000	35.400.000	8.880.000	44.180.000	3.200.000	44.750.000
902	48.000.000	25.030.000	8.480.000	41.440.000	1.850.000	49.000.000
903	65.000.000	31.360.000	9.660.000	35.100.000	3.260.000	52.500.000
RACCOLTI MEDI						
1870-74	50.898.000	31.174.000	9.798.000	27.539.000	3.323.000	26.013.000
79-83	46.562.000	29.661.000	7.281.000	36.760.000	3.390.000	37.766.000
86-90	42.042.000	28.186.200	7.270.000	31.363.800	2.536.400	34.732.200
91-95	44.524.000	25.193.500	6.156.000	30.638.200	2.476.200	33.021.400
96-900	45.188.000	28.329.000	6.500.200	31.440.000	1.780.400	37.224.000
901-903	57.000.000	30.596.666	9.006.666	40.240.000	2.770.000	48.750.000

(Dall'Annuario Statistico italiano 1904 del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).

9. — Produzione dei bozzoli in Italia dal 1880 al 1903.

ANNO	Quantità del seme posto in incubazione	Bozzoli ottenuti	Produzione media per oncia
	Oncie di 27 gr.	Chilogrammi	Chilogrammi
1880	1.717.000	41.573.000	24,22
81	1.585.000	39.564.000	24,96
82	1.338.000	31.869.000	23,82
83	1.444.000	41.625.000	28,82
84	1.416.000	36.465.000	25,76
85	1.233.000	32.266.000	26,17
86	1.247.000	41.397.000	33,21
87	1.324.000	43.026.000	32,50
88	1.338.000	43.899.000	32,81
89	1.254.000	34.332.000	27,39
90	1.269.000	40.774.000	32,12
91	1.209.000	38.337.000	31,70
92	1.020.000	34.033.000	33,37
93	1.020.000	47.394.000	46,46
94	1.025.000	43.653.000	42,59
95	961.000	42.074.000	43,78
96	840.000	41.182.000	49,03
97	865.000	36.726.000	42,46
98	895.000	39.612.000	44,25
99	981.000	41.587.000	42,39
900	1.048.000	42.716.000	40,76
901	1.038.000	40.330.000	38,85
902	1.090.000	41.935.000	38,47
903	971.000	34.167.000	35,19

(Dall'Annuario Statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

10. — Coltivazione e produzione del Tabacco in Italia dal 1871 al 1902.

ANNI	Superficie coltivata	Piante messe in coltivazione	Produzione lorda	
			Cifre effettive	*Media per ettaro*
	Ettari	Numero	Chilogrammi	Chilogrammi
1871	4.418	46.407.436	3.783.441	856
72	3.778	50.938.108	4.441.332	1.176
73	4.384	68.328.461	4.934.243	1.126
74	2.424	51.149.364	4.878.594	2.013
75	3.964	64.441.787	4.799.916	1.211
76	4.880	78.939.727	6.344.535	1.300
77	4.803	73.353.568	5.388.585	1.122
78	5.064	66.472.155	5.796.138	1.145
79	5.825	80.271.682	5.513.044	946
80	4.975	80.835.604	6.137.749	1.234
81	5.901	87.025.819	6.448.088	1.093
82	4.957	77.598.887	5.737.585	1.157
83	4.385	67.073.481	5.398.286	1.231
84	4.168	67.819.317	6.017.892	1.444
85	4.409	69.429.870	6.132.520	1.391
86	3.924	66.286.356	5.288.133	1.348
87	3.590	57.817.936	4.065.003	1.132
88	1.908	32.377.271	2.156.912	1.130
89	1.621	27.908.254	1.757.780	1.084
90	1.896	32.164.177	2.294.210	1.210
91	2.683	43.347.638	3.140.992	1.171
92	3.744	57.499.129	4.513.798	1.206
93	4.314	65.994.829	6.079.710	1.409
94	4.658	73.141.675	5.889.731	1.264
95	5.245	83.213.670	6.742.961	1.286
96	4.902	80.934.870	5.911.113	1.206
97	4.798	80.355.196	6.209.983	1.294
98	4.936	80.350.916	5 625.124	1.139
99	4.722	75.447.597	5.745.864	1.217
900	4.635	76.889.704	6.211.876	1.340
901	4.977	76.588.649	5.776.125	1.161
902	4.833	76.049.169	5.013.241	1.037

(Dall'Annuario Statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

11. — Produzione dei minerali nel Regno d'Italia nel 1902.

MINERALI	QUANTITÀ	VALORE
	Chilogrammi	Lire
Oro	0,8	2.639
Argento	29.522	2.705.344
	Tonnellate	
Mercurio	259	1.554.000
Antimonio	1.089	451.880
Rame e sue leghe	10.230	20.363.146
Piombo	26.494	1.389.015
Ferro	163.055	39.320.991
Acciaio	108.864	32.710.909
Ghisa di 1ª fusione	30.640	3.022.378
Zolfo greggio	539.433	52.176.004
Grafite	9.210	179.670
Allumite	8.200	61.500
Acido borico	2.763	884.160
Bitume greggio	65.004	852.925
Petrolio raffinato	4.413	1.887.002
Carbon fossile	694.500	21.981.000
Acque minerali	30.813	411.278
Salgemma (tonnellate) 23.677 Sale di sorgente » 10.581 Sale marino » 424.239	458.497	3.557.126

(Dall'Annuario statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

12. — Valore totale dei prodotti dell'industria agricola e forestale e della pastorizia nel Regno d'Italia.

ANNI	PRODOTTI	Valore medio annuale in lire
1899-1903	Frumento	1.073.980.440
»	Granturco	376.116.480
1891-1895	Avena	49.567.000
»	Orzo	26.913.000
»	Segala	16.107.000
1899-1903	Riso (vestito)	103.517.120
1891-1895	Legumi	64.918.000
»	Canapa	58.126.000
»	Lino	19.878.000
»	Patate	57.406.000
»	Castagne	43.267.000
1899-1903	Vino	1.040.732.000
»	Olio di oliva	237.911.400
»	Agrumi	54.513.750
»	Bozzoli	175.537.800
1899-1902	Tabacco	3.837.665
	Totale . . .	3.402.328.655
1886	Prodotto dei boschi	88.001.000
1890	Rendita lorda del bestiame	1.420.000.000

(Dall'Annuario Statistico italiano 1904 *del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio).*

13. — Ferrovie in esercizio nei vari Stati.

STATI	Kilom.
Europa.	
Austria-Ungheria (1)	41.801
Belgio	4.568
Bulgaria e Romelia	1.566
Danimarca	3.215
Francia	46.008
Germania	56.267
G. Bretagna ed Irlanda	36.425
Grecia	1.035
Italia (2)	16.212
Lussemburgo	525
Malta	13
Norvegia	2.490
Olanda	2.987
Portogallo	2.394
Romania	3.196
Russia	55.371
Serbia	562
Spagna	13.851
Svezia	12.539
Svizzera	4.460
Turchia	2.042
Asia.	
Asia russa	11.785
Cina	5.528
Cocincina	2.398
Corea	1.108
India britannica	44.361
India portoghese	82
Giappone	9.606
Giava	2.118
Sumatra	312
Persia	13
Siam	530
Indocina francese	1.001
Turchia asiatica	2.889
Filippine	192
Africa.	
Algeria	3.122
Angola	393
Colonia del Capo	4.707
Congo	478
Egitto	5.204
Maurizio	188
Mozambico	449
Natal	1.155
Orange	960
Possedimenti italiani	76
Réunion	127
Senegal e Sudan franc.	843
Sud-Africana	4.707
Tunisia	962
Rhodesia	2.562
Zanzibar	833
America.	
Argentina	19.238
Barbados e Trinidad	188
Bolivia	1.129
Brasile	16.750
Canadà	31.560
Centro-America	1.615
Cile	4.630
Colombia	661
Costarica	473
Cuba	2.548
Dominicana	188
Ecuador	270
Giamaica	298
Guatemala	644
Guiana britannica	153
Martinica	224
Messico	16.865
Paraguay	230
Perù	1.907
Portorico	250
Stati Uniti	334.100
Terranova	1.059
Uruguay	1.944
Venezuela	842
Australia e Polinesia.	
Australia	23.277
Hawai	142
Nuova Zelanda	3.928

(1) Compresa la Bosnia e l'Erzegovina.
(2) Al 1° gennaio 1905.

(*Dall'Almanacco di Gotha* 1906).

INDICE

PARTE PRIMA.

Geografia matematica.

PARTE SECONDA.

Geografia fisica.

PARTE TERZA.

Europa.

PARTE QUARTA.

Italia.

PARTE QUINTA.

Gli altri Stati dell'Europa.

PARTE SESTA.

Le altre parti del Globo.

PARTE SETTIMA.

Appendice prima. — *Carte geografiche.*

Appendice seconda. — *Prospetti statistici.*

IL MONTELLO

45° 50' Lat. N.

Scala chilometrica di 1 a 100 000 (1 cm. = 1 Km.)

Dal Comando Supremo
pervenuto il 2 Agosto 1918
al prof. Cosimo Bertacchi